LA STAMPA

ANNO 123. N. 241 · SABATO 21 OTTOBRE 1989 · SPEDIZIONE ABBONAMENTO POSTALE GRUPPO 1/70 · L. 1000

COME FAR FUNZIONARE L'ITALIA

Il tema annunciato dalla Uil per il suo prossimo congresso, «Far funzionare l'Italia», merita un'attenzione particolare per varie ragioni. Ha un significato sintomatico che va molto al di là delle vicende di una particolare confederazione sindacale, e anche in generale dei sindacati. E' indizio di una trasformazione che tocca il modo stesso di configurarsi del lavoro nella società, e che quindi si ripercuote profondamente sulla politica. Non solo, con questo tema, siamo lontani anni luce dagli slogan estremisti dei primi Anni Settanta, che esaltavano il rifiuto del lavoro; siamo anche abbastanza lontani dalla tradizione sindacale più classica, quella centrata sulla rivendicazione (più salario, meno orario, disciplina più flessibile, più assistenza). Forse, anzi, siamo più lontani da questa tradizione classica che non dall'estremismo del rifiuto del lavoro. Quest'ultimo, infatti, nella misura in cui aveva un senso, esprimeva l'oscura coscienza che nel mondo tardo-industriale il lavoro, almeno nei suoi aspetti più tradizionali di fatica, disciplina, gerarchia, forse anche «competenza professionale» specifica, fosse destinato a subire un drastico ridimensionamento. Anche la (troppo) popolare polemica contro il consumismo, quando non è vuota retorica moralistica, indica nello stesso senso: sembra che ciò di cui soffre il cittadino del mondo industriale, almeno là dove vige la democrazia politica, non sia più tanto la povertà materiale, o l'oppressione, o la disciplina del lavoro, bensì la spinta compulsiva ai consumi. (Qualcuno anzi sostiene che il cittadino di questo mondo industriale avanzato non si definisce più tanto come lavoratore ma come consumatore, e probabilmente anche in questo c'è molto di vero).

E' in questo quadro che diventa comprensibile come una confederazione sindacale (non è la sola, anche gli altri sindacati, come appare da molti segni, si muovono ormai in questa logica) possa proporsi come compito quello di far funzionare il Paese, le sue strutture e i suoi servizi. Il disagio di cui soffre

Gianni Vattimo

CONTINUA A PAGINA 2 PRIMA COLONNA

Appello degli esperti per il monumento-simbolo di Pisa

«Chiudete la Torre»

La Torre di Pisa: per gli esperti del ministro dovrebbe essere chiusa

«Troppi turisti, sicurezza limitata» La città: sarebbe il crollo economico

ROMA. «Se volete salvare la Torre di Pisa dovete vietare l'accesso dei turisti a piazza dei Miracoli». E' questo il verdetto emesso dal comitato di esperti voluto dal ministro Prandini per verificare le condizioni del monumento.

La preoccupata diagnosi è dovuta al riscontro di sintomi che i tecnici definiscono «sconfortanti». Nel dossier conclusivo scrivono: «La sicurezza del monumento è molto limitata nei confronti del terreno. Quella delle murature pone delicate questioni. Il degrado del materiale lapideo dei loggiati è in alcuni punti assai elevato fino a manifestazioni di lesioni e distacchi. Il movimento del monumento progredisce nel tempo».

Sotto accusa l'ingresso di troppi visitatori, che «non tiene conto dei pericolosi percorsi interni alla Torre e di eventuali avvenimenti statici». Rimedi? «Escludere tempestivamente — suggeriscono gli esperti — l'accesso del pubblico alla Torre stessa e alle aree vicine». E' un'indicazione che il ministro dei Lavori pubblici Prandini intende valutare attentamente. D'accordo con Andreotti ha sollecitato la convocazione in assemblea generale del Consiglio superiore dei Lavori pubblici per prendere una decisione in proposito.

A Pisa, intanto, le notizie arrivate da Roma hanno scatenato polemiche. Il sindaco accusa Prandini: «Non ha ancora risposto ad un messaggio che gli ho inviato due settimane fa. Adesso mi auguro che il ministro senta il bisogno di informare la città e che gli elementi portati dagli esperti vengano rapidamente valutati. La chiusura porterebbe un danno notevole, ma l'importante è che dovrebbero essere sollecitati interventi del governo a favore della nostra economia».

Ancora più deciso il presidente dell'Opera che sovrintende al complesso di piazza dei Miracoli: «La Torre rimarrà aperta fino al momento in cui mi sarà imposto di chiudere». E snocciola alcuni dati. Ottobre è stato il mese record per numero di visitatori, e ieri sul campanile si sono arrampicati in 1630.

SERVIZI A PAGINA 11

OGGI LA STAMPA

GERMANIA EST

La glasnost va in televisione

Botta e risposta televisivo fra il pubblico e cinque alti burocrati della Ddr. L'iniziativa ha colto di sorpresa i cittadini della Germania Orientale, che mai, finora, avevano visto discutere in diretta, e con grande franchezza, i problemi del Paese. La «svolta» annunciata dal nuovo segretario della sed, il pc di Berlino Est, comincia a dare i primi frutti proprio nel campo dell'informazione, finora dominata da grigiore e conformismo. I telespettatori hanno potuto criticare liberamente il regime e anche chiedere lumi sugli sviluppi in corso, dall'annunciata libertà di viaggiare alle riforme economiche. Quasi tutte rassicuranti le risposte: la Ddr si avvia a grandi cambiamenti e tutti di sapore liberale. Su un unico punto i cinque hanno fatto quadrato: il mantenimento di un regime socialista. Nessuno, hanno detto, potrà metterlo in discussione.

Tito Sansa A PAGINA 4

Fininvest rivela: il regista prese 225 milioni per le interruzioni in due suoi film

Guerra di spot, accuse a Scola

Il ministro ombra pci: «Solo un risarcimento»

ROMA. «Ma quale imbarazzo! Sono sempre stato contro gli spot nei film in tv e sfido chiunque a provare il contrario», dice seccato Ettore Scola, regista, ministro ombra del pci. A togliergli il buon umore ci sono quei 225 milioni che Reteitalia, nel 1984, ha versato alla casa di produzione del regista romano, la Mass Film, per poter mitragliare di spot «Passione d'amore», dello stesso Scola, e «Nudo di donna» di Nino Manfredi, entrambi prodotti dalla Mass Film. Ovvia la soddisfazione di Reteitalia, dopo che la notizia è apparsa sulle colonne del «Sabato»: quei 225 milioni rischiano di gettare ombra sul ministro ombra: «Scola ha sempre fatto proclami di guerra contro di noi, ha gridato contro il massacro dei film in tv, ha invitato i registi a denunciarci in massa. Beh, lui quella volta non ci ha affatto denunciato, ma ci ha chiesto soldi».

«Non mi sono venduto un principio — sbotta Scola —, ma con coerenza ho obbligato Reteitalia a un risarcimento. Quei soldi sono una penale che io personalmente ho voluto inserire nel contratto. Ristabilirò la verità».

La verità, per il momento, riposa nelle tre cartelle di «transazione» siglate, tra la Mass Film e Reteitalia, il 10 febbraio 1984. Facendo riferimento al contratto di cessione per i diritti d'antenna (siglato l'anno prima, il 6 aprile 1983), la transazione ribadiva che «laddove Reteitalia avesse effettuato la diffusione dei film inserendo spot pubblicitari, avrebbe dovuto corrispondere alla Mass Film, a titolo di penale, lire 150 milioni per ciascun film». E dunque le due parti si accordavano per il pagamento della penale (scontata a «225 milioni più Iva»), a «saldo, stralcio e transazione della pretesa creditizia» e della «definitiva rinuncia della Mass Film» ad avanzare ulteriori richieste.

Insiste Scola: «Ma di cosa dovrei pentirmi? In assenza di leggi che tutelino i nostri film, ho voluto almeno dissuadere economicamente le reti di Berlusconi. Loro mi procuravano un danno e a me lo sono fatto risarcire». Ma perché non è ricorso in tribunale? «Li ho denunciati un mucchio di volte. Non è servito a niente». Però gli eredi di Germi hanno vinto la causa contro Reteitalia per gli spot inseriti in «Serafino». «E' una sentenza importante, finalmente cambia l'atteggiamento dei giudici. Ma prima non era così». Dice Scola che gli sta cuore difendere l'opera d'ingegno dei registi, ma più ancora «tutelare l'integrità delle emozioni dei telespettatori» violentati dall'irruenza degli spot. Accettando i 225 milioni, però, i telespettatori non sono stati risarciti, non crede? «Questa è una battaglia di cultura e civiltà. Siamo i soli ad opporci allo strapotere delle reti commerciali, per questo veniamo attaccati. In questa battaglia bisogna decidere da che parte stare». Curioso però che lo stesso Scola, proprio pochi mesi fa, in veste di produttore (con il suo Studio L) ha venduto ai Cecchi Gori il film «Saremo felici», regia del proprio genero Francesco Lazotti, accettando un contratto che prevede l'inserimento degli spot. Ma Scola ribatte: «Con i giovani è diverso, abbiamo minore potere contrattuale».

Sarcastico Fedele Confalonieri, amministratore delegato del gruppo Fininvest: «Ma no, non le voglio neanche commentare queste notizie, si commentano da sole. E' come pescare un vescovo moralista dentro a un cinema a luci rosse. Che altro gli si può dire?». Le proprie ultime parole, Scola le affida a una lettera indirizzata ai giornali dove ribadisce la sua versione dei fatti e conclude: «La coscienza e lo sdegno dei ministri ombra non hanno prezzo».

Pino Corrias

PER LE PENSIONI

Il governo alla ricerca di altri miliardi

E' in arrivo una nuova ondata di inasprimenti fiscali: non si conoscono ancora l'ammontare e la composizione, ma è quasi sicuro che serviranno ad accrescere i fondi che la legge finanziaria assegna alle pensioni d'annata. Si parla di almeno mille miliardi di nuove imposte: su birra, liquori, sigarette, metano. Lo scopo, forse, è quello di scoraggiare i senatori della maggioranza dall'avanzare troppi emendamenti alla Finanziaria. Alle pensioni d'annata per i dirigenti, invece, si è posto rimedio senza problemi: il governo ha approvato ieri un decreto presidenziale che consente di aumentare del 25-30% tutte le pensioni Inpdai precedenti al 1988.

Stefano Lepri A PAGINA 3

DRAMMA DI BIMBI

Novara, ma Elena quando torna?

Una figlia in casa, ma «in prova» per tre mesi, l'altra dichiarata adottabile: così si compie ad Armeno (Novara) il dramma di due bimbe e dei loro genitori che affermano di non aver mai voluto rinunciare alle bambine. Medici e assistenti sociali, invece, accusano padre e madre di non aver avuto cura di Elena. La piccola, a lungo ricoverata in ospedale, sarebbe stata trascurata dai genitori. E un pediatra ha anche sporto denuncia per maltrattamenti: Elena aveva grossi lividi sui polsi. Il padre nega: «Forse glieli ho fatti giocando, perché io ho le mani pesanti. Ma le voglio bene». Il legale della famiglia ha presentato ricorso al Tribunale dei minori.

Beppe Minello A PAGINA 9

tuttolibri

In questo numero di Tuttolibri: il premio Nobel Cela, in un'intervista, parla di sé, svela carattere e gusti, racconta come nascono i suoi romanzi. Dall'America, Furio Colombo anticipa l'ultimo romanzo di Saul Bellow, *Bellarosa*. Da Vienna arriva un nuovo scrittore, Ransmayr, che ha reinventato in un romanzo il mondo di Ovidio. Si riscopre un maestro dell'umorismo italiano, Achille Campanile. Luciano Gallino legge la nuova *Genesi* di Alberoni. Le mostre, i giochi di parole e la classifica dei libri più venduti.

TERREMOTO IN CALIFORNIA

«Io sono scampato», e le T-shirt vanno a ruba

La giovane Nicole Vernent sta facendo affari nel suo negozio di Hegerberger Road, vicino all'Oakland Coliseum. Va a ruba la maglietta che mostra nella foto: sopra c'è scritto «Il grande terremoto 1989», di traverso «Io sono sopravvissuto», e intorno campeggiano i dati della sciagura di martedì scorso. Il sisma che si è abbattuto su una parte della California settentrionale ha ucciso oltre duecento persone. Ora nei centri colpiti dal terremoto la situazione sta lentamente tornando alla normalità.

SERVIZI A PAGINA 5

La Cina, difendendo l'animale in estinzione, cerca di attirare simpatie ecologiste

A morte gli assassini del panda

Sentenza di un tribunale del Sichuan contro 2 bracconieri

Due uomini sono stati condannati a morte e altri due all'ergastolo per aver ucciso dei panda, una quindicina. E' successo nella provincia meridionale del Sichuan dove i panda sono in via di estinzione e sono protetti per legge. Il panda è l'animale più coccolo che esista, mite e languido con quei suoi occhi cerchiati di pelo nero, vegetariano perché si nutre soltanto di germogli di bambù.

In Cina è diventato un simbolo nazionale ancora prima che il World Wildlife Found ne facesse il proprio emblema. C'era addirittura una mistica del panda negli Anni Settanta quando l'immagine dell'orsetto bianco e nero andava lentamente ma inesorabilmente sostituendosi addirittura a quella di Mao, il Grande Timoniere: statuette di porcellana di mamma e baby panda, borsettine a forma di panda, fazzoletti con su dei panda ricamati, teiere con il panda, termos con il panda, catini con il panda, sigarette marca Panda. Il pandismo stava dilagando come ideologia dolciastra buona per grandi e piccini, per cinesi e stranieri, perché ovunque c'erano panda nella Cina che si stava rifacendo la faccia dopo gli eccessi villani della rivoluzione culturale. Con i panda, mandandoli addirittura in regalo ai capi di Stato stranieri, la Cina tentava di farsi riaccettare nel consesso dei popoli civili. Ma nessuno però avrebbe mai pensato che di pandismo si potesse morire, invece in Cina si è arrivati a questo. Come mai?

Il ragionamento è semplice: si sa che i popoli civili amano gli animali, anzi, più un popolo è civile più protegge gli animali, più un Paese ha distrutto la natura e le specie che la abitano, più oggi si fa paladino dell'ecologia, della sopravvivenza degli animali e dei loro diritti, e così i cinesi hanno voluto dimostrare di essere civili anche loro in questo senso. Dopo aver fatto inorridire il mondo intero facendo strage di uomini a Tienanmen, ora pensano di ottenere il plauso del mondo intero uccidendo chi uccide i panda. Forse ci sarà qualche animalista di punta soddisfatto per la sentenza, non so, tutto può essere. Il fatto però è che è la prima volta che, in una società civile o presunta tale, un uomo viene ucciso per aver ucciso un animale. Accadeva nelle società arcaiche, quando gli animali erano sacri. Ma non ci è stato detto e ripetuto che da allora ne abbiamo fatta di strada? Ma forse non è così e nel nuovo ecologismo c'è forse chi ancora vede negli animali dei totem.

Ma torniamo alla Cina: purtroppo se questa esemplare sentenza di morte in nome dell'ideologia del pandismo è stata emessa sperando di ottenere consensi, i cinesi hanno dimostrato ancora una volta di non essere in sintonia con il comune sentire delle altre società cosiddette civili che, per lo meno, sanno fingere meglio sia che si tratti di proteggere gli uomini che gli animali. Dopo Tienanmen hanno dichiarato di aver usato i carri armati perché non avevano idranti e lacrimogeni e per questo si aspettavano comprensione. Avrebbero fatto meglio a stare zitti. Ora, per proteggere i panda, sia pure dolcissimi e deliziosi quanto si vuole, ammazzano gli uomini. Pochi mesi fa un contadino che aveva ucciso la sua bambina di quattro anni — le femmine sono considerate inutili in Cina — buttandola in un pozzo è stato condannato a sei anni. Chissà se quella bambina amava i panda e se ne portava a letto uno di pezza tutte le sere.

Renata Pisu

Lo scandalo dei voti truccati in Campania: sono state scoperte irregolarità in 1800 seggi su 5081

Brogli elettorali, scatta l'allarme

Andreotti è preoccupato, i politici sono divisi

ROMA. Le 45 pagine di relazione che documentano lo scandalo dei brogli elettorali a Napoli e dintorni sono da giovedì sera sulla scrivania di Giulio Andreotti. Il presidente del Consiglio sta esaminando gli atti della giunta delle elezioni della Camera che portano alla luce quello che dovrebbe essere definito il più grave attentato alla funzionalità del sistema democratico repubblicano. In una regione (la Campania), i cittadini elettori sanno che il loro voto con larga probabilità non è né segreto né libero. Nella circoscrizione Napoli-Caserta sono state documentate irregolarità in 1800 sezioni su 5081. Una aperta violazione del principio costituzionale sul quale si regge l'impalcatura democratica.

Sono queste, probabilmente, le riflessioni che starà facendo in queste ore il presidente del Consiglio, che nei giorni scorsi ha dimostrato una forte preoccupazione per le possibili limitazioni al suffragio universale dovute alla concentrazione dei mezzi di informazione in poche mani. La minaccia temuta è già realtà, anche se proviene da un fronte diverso. Viene dall'interno, e il sistema politico non sa come affrontarla.

Perché l'esistenza dei brogli occasionali è sempre stata nota a tutti, ed è stata spesso tollerata e considerata come un peccato veniale, più una furberia che un reato. Ora il Parlamento scopre che la sottovalutazione ha trasformato l'imbroglio elettorale da artigianale in industriale, e non sa cosa fare.

La soluzione drastica ed esemplare, per quanto drammatica, dovrebbe essere quella di ripetere le elezioni nel collegio Napoli-Caserta, dove sono state documentate irregolarità in 1800 sezioni su 5081. «Ma questo non si può fare. Quando è in corso una indagine, possiamo dolerci per la lentezza, ma non possiamo anticipare gli eventi. Lo dico con amarezza» assicura il vicepresidente liberale della Camera, Alfredo Biondi. «Ormai chi ha avuto ha avuto e chi ha dato ha dato».

L'opinione di Biondi sintetizza gli umori prevalenti in Parlamento sul mega-imbroglio napoletano. Un misto di rassegnazione impotente e di non esatta valutazione della posta in gioco. «Io lo correrei il rischio di rifare le elezioni» dice invece Gerardo Bianco, vicepresidente democristiano della Camera e deputato campano. Quindi buon conoscitore delle cose della sua regione. «Bisogna rifare le elezioni, perché altrimenti si rischia di lasciare radicare l'assuefazione al fenomeno dei brogli. Con i brogli si mina proprio il suffragio universale. Bisognerebbe ripetere le elezioni per dare uno scossone, per dare il senso vero della tragedia politica in atto» aggiunge Bianco.

L'assuefazione sembra già radicata. Il comportamento di tanti magistrati del Napoletano è stato messo in discussione dalla commissionele di indagine della Camera che ha constatato con sorpresa che, sui 250 procedimenti penali che ha permesso di aprire con i dati forniti alla magistratura, 112 sono stati già archiviati.

«Ci sono responsabilità dell'apparato giudiziario» ammette Gerardo Bianco. Responsabilità che dovrebbero indurre il Consiglio superiore della magistratura a prendere in esame le oscure vicende delle elezioni del 1987 nella circoscrizione Napoli-Caserta. «Come mai il Csm non interviene? Lo fa solo per Palermo dove è stato fatto qualcosa contro la mafia?» si chiede il comunista Luciano Violante.

«La funzione di controllo della magistratura è essenziale. Quando c'è, i brogli diventano più difficili» garantisce il sottosegretario agli Interni, il socialista Valdo Spini. Proporrà la prossima settimana un nuovo metodo per registrare i voti e chiederà al governo di poter cominciare a sperimentare il voto col sistema elettronico.

Alberto Rapisarda

Gerardo Bianco

ALLE ACCUSE DI ROMA

Dai magistrati nessuna risposta

NAPOLI. Tutti tacciono. Castelcapuano, il vecchio palazzo di giustizia, risponde con il silenzio alla commissione inquirente della Giunta per le elezioni, che l'altro ieri ha accusato i vertici della magistratura napoletana di avere indagato poco e male, o con grande ritardo, sui brogli compiuti in occasione delle consultazioni politiche dell'87. Tace anche il sostituto procuratore della Repubblica Luciano D'Emmanuele, che da un anno conduce l'inchiesta più vasta e complessa sul «bubbone» delle elezioni-truffa.

La scorsa primavera il magistrato firmò ben mille comunicazioni giudiziarie per falso e violazione delle leggi elettorali. Destinatari furono presidenti, segretari e scrutatori di centinaia di sezioni disseminate nell'intera provincia di Napoli. Tra i comuni maggiormente coinvolti nello scandalo figurano Pozzuoli, Quarto, Torre Annunziata, Palma Campania, Torre del Greco e Gragnano. Nei documenti raccolti dal giudice D'Emmanuele è elencata una serie interminabile di illeciti: irregolarità nella compilazione dei verbali, inspiegabili correzioni nell'attribuzione dei voti di preferenza, ma anche misteriosi furti o manomissioni di plichi.

Un'altra inchiesta sullo scandalo delle elezioni-truffa è condotta dalla procura della repubblica di Santa Maria Capua Vetere. Riguarda il «giallo» della distruzione di migliaia di schede elettorali bruciate a Marcianise, un Comune della provincia di Caserta. Il testimone-chiave dell'inchiesta, è morto d'infarto. [f. m.]

DALLA PRIMA PAGINA

COME FAR FUNZIONARE L'ITALIA

chi lavora ha sempre meno direttamente da fare con la fatica fisica, la spiacevolezza del lavoro (che certo non è scomparsa del tutto, ma si è di molto ridotta), la disciplina, lo sfruttamento; è sempre più un disagio sociale che colpisce la qualità globale della vita, e ha da fare proprio con il «buon funzionamento». Per un professore di scuola media, per un impiegato di banca, e anche, in gran parte, per un operaio metalmeccanico, «pesa» probabilmente assai meno il tempo che si spende a scuola, in ufficio e in fabbrica, e che è dedicato alla specifica prestazione, di quanto non pesi il tempo perduto nel viaggio mattutino sul treno dei pendolari, o quello che si butta nel cercare di ottenere una visita medica alla mutua, o in un ufficio per ottenere un certificato, o di quanto non pesi l'atmosfera inquinata delle città, la mancanza di spazi verdi dove far giocare i bambini, l'inefficienza del sistema scolastico pubblico. Tutti questi disagi saranno davvero una conseguenza diretta della proprietà privata dei mezzi di produzione e della divisione sociale del lavoro, dell'esistenza di padroni e di gerarchie? Il nesso è sempre meno evidente, e molta della crisi della politica di cui facciamo esperienza quotidianamente ha probabilmente da fare con l'incapacità di riconoscere che questo nesso non c'è, o almeno non è così diretto, un'incapacità, si badi, che non è solo del movimento sindacale o dei partiti politici di sinistra, ma anche di quelli che occupano l'altro polo del sistema, classi privilegiate, gruppi dirigenti, «padroni».

Si ha spesso l'impressione che sia gli uni sia gli altri stentino a individuare il vero «nemico», e continuino a sfiancarsi in lotte che non possono incidere sui veri nodi della situazione. (Confesso che mi appare di questo tipo il tono che, da tutte le parti, si è dato di recente al processo per gli infortuni alla Fiat). Certo, è forse troppo semplicistico pretendere di sostituire alla vecchia idea della lotta di classe, tra sfruttati e sfruttatori, l'idea di una grande alleanza dei ceti produttivi (ma meglio sarebbe dire: dei consumatori di beni e di servizi) contro il principale responsabile del disfunzionamento del sistema: la burocrazia-partitocrazia dominante. Fra l'altro, per tornare ai sindacati, bisognerebbe anche vedere fino a che punto non siano essi stessi già prigionieri di strutture burocratiche e parassitarie; e, quanto ai partiti, non sarebbe certo giusto fare di ogni erba un fascio, quando è anzi fin troppo facile tracciare linee di demarcazione che individuano chiaramente chi sostiene il sistema dell'inefficienza e delle clientele.

Ma per semplicistico che sia, questo discorso è forse il solo capace di riaprire una prospettiva politica, che sfugga sia alla tentazione dell'utopismo astratto sia alla pura e semplice accettazione dell'esistente.

Gianni Vattimo

DALL'ITALIA

L'Unità «dimentica» l'anniversario di Longo

ROMA. «La mia non è una lettera personale, ma una formale protesta». Così Michelangelo Russo, della commissione centrale di garanzia del pci, ha contestato all'*Unità* di aver trascurato il nono anniversario della morte di Luigi Longo. «Nel momento in cui esplodono vecchie e nuove polemiche — afferma Russo —, ricordare il ruolo di Longo sarebbe stato non solo doveroso, ma anche utile per approfondire un passaggio importante nella vita del pci». [Agi]

Martelli accusa Goria «E' un guastatore»

ROMA. «E' il secondo calcio negli stinchi al governo, dopo quello di Bodrato». Così Claudio Martelli ha commentato le critiche di Goria nei confronti della legge antidroga in discussione al Senato. «Non essendo passato alla storia come presidente del Consiglio — ha concluso Martelli — Goria cerca di passarci come guastatore». [Agi]

Reichlin: non mi fanno entrare al ministero

ROMA. Dura protesta del pci al ministero delle Finanze «per l'inerzia burocratica» con cui la commissione di sicurezza dei centri di servizio «ha di fatto impedito» la visita dell'on. Reichlin. Reichlin intendeva visitare anche le parti cosiddette «riservate», come il centro elaborazione dati e l'archivio storico, per avere «una visione d'insieme delle lavorazioni e conoscere le condizioni di lavoro degli addetti». Secondo una nota del pci, «l'incuria con cui non è stata data risposta alla richiesta dimostra una volontà politica discriminatoria». [Agi]

Lega delle cooperative Guerra tra psi e pci

ROMA. E' scontro aperto all'interno della Lega delle cooperative dopo un editoriale pubblicato sull'ultimo numero di 45, il mensile della lega, che accusava repubblicani e socialisti di «dare veste politica a questioni che sono solo di potere». Sandro Bonella e Luciano Bernardini, i leader delle due componenti «offese», hanno chiesto chiarimenti al presidente Turci, pci, mentre il Consiglio generale, che avrebbe dovuto tenersi la settimana prossima, è stato rinviato. [AdnKronos]

Jervolino: è una legge dalla parte dei drogati

ROMA. Ferma difesa del ministro degli Affari Sociali Rosa Russo Jervolino alla legge sulle tossicodipendenze in esame al Senato. La legge, scrive il ministro sul *Popolo* in edicola oggi, «delinea una strategia di lotta alle tossicodipendenze avanzata, adatta alla situazione nella quale ci troviamo, chiara nella condanna alla droga ma ricca di solidarietà nei confronti di chi ha fatto la drammatica esperienza della tossicodipendenza». Per il ministro, le linee del testo approvato al Senato sono convincenti, proprio perché semplici e logiche. Innanzitutto prevenire: uno sforzo educativo che miri a coinvolgere tutti i giovani nella scuola e durante il servizio militare». [Agi]

«Una città con angoli di Terzo Mondo, che i politici lasciano tranquillamente degradare»

«Capitale di raccomandazioni mafiose»

Roma, il presidente della Caritas accusa i partiti

ROMA. «Stupisce molto che in questi giorni di campagna elettorale i politici parlino pochissimo dei tantissimi problemi di Roma. E invece questa è una città dove ci sono angoli da Terzo Mondo. La situazione dei servizi pubblici è vergognosa e per sopravvivere è obbligatoria la raccomandazione. Sembra quasi che i politici lascino degradare i servizi in modo da rendere obbligatorio il ricorso alle loro clientele. Sì, a Roma questo indegno sistema della raccomandazione sembra fatto apposta per alimentare un sistema «mafioso» di potere».

Monsignor Luigi Di Liegro è il prete più famoso e più inquieto di Roma. Sessanta anni, fisico minuto e occhi azzurri, dal 1979 don Luigi spende le sue lunghe giornate di direttore della Caritas per rendere meno aspra la vita degli «ultimi»: malati di Aids, barboni, ex detenuti, lavoratori stranieri. A Roma, se non esistessero le tre case-alloggio della Caritas, i malati di Aids non saprebbero dove sbattere la testa.

«Piccoli miracoli — dice — li abbiamo ottenuti con l'ostello per i barboni alla stazione Termini. Alcuni di loro sono tornati a farsi chiamare per nome, a dormire in un letto, a vestirsi, ad innamorarsi...». In dieci anni, Di Liegro è diventato l'eroe degli emarginati, ma anche la coscienza critica del mondo cattolico. In queste settimane pre-elettorali preferisce non parlare di politica, ma i suoi severi giudizi sulla dc di Sbardella hanno lasciato il segno.

Proprio in questi giorni i capolista dei partiti, costretti a girare per Roma alla caccia di voti, gridano parole di stupore per la desolata periferia romana di cui, evidentemente, avevano sentito solo parlare. Di Liegro la conosce come pochi. «Quando si parla di angoli di Terzo Mondo, ci si riferisce più a dei meccanismi di emarginazione che a chiazze geografiche di povertà, localizzate in questa o quella borgata. Il problema centrale di questa città sono i servizi essenziali. Se non funzionano, ne risente soltanto chi è più debole. A Roma, se uno sta male ed è benestante, può disporre di un sistema di cliniche private tra i migliori in Europa. Ma se uno deve finire in ospedale, è una tragedia. Proprio ieri una signora è stata respinta da diversi pronti soccorso e ora è in fin di vita. Sì, perché anche per trovare un letto in ospedale, serve la raccomandazione».

Monsignor Luigi Di Liegro, direttore della Caritas

A Roma si vive male soprattutto nei palazzoni dell'edilizia economica e popolare nati negli ultimi 15 anni, per accogliere, tra l'altro, gli abitanti dei vecchi, malsani borghetti. Il simbolo di questi nuovi quartieri si chiama Corviale. E' un impressionante parallelepipedo monoblocco, lungo un chilometro: un solo contenitore per settemila abitanti, senza servizi essenziali, senza rapporti con il contorno urbano. Corviale è un caso limite. La bestia più nera. Ma dal 1970 di quartieri simili ne sono stati realizzati 73, per complessive 430 mila stanze.

«I nuovi quartieri sono delle vere e proprie zone di apartheid, dove si fa fatica ad entrare — dice Di Liegro — Sono quartieri, oltretutto dove spesso vengono mandate le famiglie sfrattate, quasi a voler creare dei luoghi di aggregazione dell'emarginazione. A Ostia nuova, Tor Bella Monaca, Corviale si scarica l'emarginazione, quasi a volerla tener lontana dai quartieri-bene».

E' anche vero che in molte zone di Roma l'acqua e la luce sono arrivati otto, dieci anni fa. «Nessuno vuol dire che rispetto al passato non siano stati fatti passi avanti dal punto di vista quantitativo — dice ancora Di Liegro — ma c'è da tener conto che col tempo cresce anche la cultura, la coscienza della propria dignità e la gente diventa più esigente e meno rassegnata. Se a Roma si continua a non risolvere il problema della casa, del lavoro, di un'organizzazione sociale seria, la periferia sarà sempre più un deserto».

Ma anche in questi quartieri periferici non sta forse aumentando l'egoismo? «Sì, è così. C'è una cultura dell'individualismo che rende difficili gli itinerari di integrazione degli emarginati. Chi ha avuto quello che gli spetta, lo difende anche a costo di diventare razzista. Questo spiega alcuni comportamenti violenti verso i nomadi, i malati di mente, gli handicappati. Lo vedo anche nelle ex borgate: chi si è fatto la bella casa, la protegge con vere e proprie fortificazioni».

E i politici? «Politicamente Roma da anni non ha nulla da dire. Parigi è sempre più nuova, Roma è sempre più caotica. L'unica cosa che si fa sono i cantieri per i Mondiali. Una volta Roma aveva una vocazione universale. Dov'è finita?».

Fabio Martini

Psi inquieto

C'è anche chi guarda al pci

ROMA. Nel psi romano c'è chi sogna una giunta di sinistra. E a dispetto del vociferato patto tra Craxi e Andreotti, ad appena 10 giorni dal voto, c'è chi manifesta la sua preferenza per una maggioranza col pci. Paolo Portoghesi, uno dei nomi illustri voluti da Craxi nella lista del psi, lo dice senza usare mezzi termini. Paris Dell'Unto, che detiene il pacchetto più sostanzioso di tessere nel psi romano, è ancora più esplicito. E anche Nevol Querci, altro socialista della capitale (escluso da Craxi dalla direzione del partito), spera nel ritorno di una giunta di sinistra.

Proprio Portoghesi ha fatto rialzare la testa a questa parte del psi, mortificata da una campagna elettorale caratterizzata dal duello a sinistra. «Quello che mi auguro — ha dichiarato l'architetto ad "Epoca" — è che Roma abbia un'amministrazione in cui siano coinvolte le forze del progresso. Non credo sia giusto dire che le giunte di sinistra sono state uguali a quelle dc».

La sortita di Portoghesi ha fatto tornare la voce a quest'ala del partito (che supera il 40%). «Dobbiamo metterci in testa — gli è andato dietro Paris Dell'Unto — che il primo sindaco socialista non può essere abbandonato nelle mani di Giubilo e Sbardella». Mentre Gerardo Labellarte, candidato di Nevol Querci, ha proposto un «governo» con dentro il pci.

Con questa uscita l'architetto, amico di Bettino Craxi, si è conquistato la simpatia di quest'ala del psi che è stata anche la più diffidente verso la candidatura Carraro. Dell'Unto, ad esempio, avrebbe preferito in quel posto un altro ministro socialista, Antonio Ruberti. Carraro, invece, è stato digerito a fatica («troppo snob — scherza Dell'Unto — anche nello sport: solo golf e sci acquatico»).

Portoghesi con questa mossa ha portato anche acqua al suo mulino: sicuramente ha trovato qualche alleato in una competizione per lui difficile, se non proibitiva. Per essere eletti nelle liste del psi a Roma, infatti, ci vogliono almeno 10 mila preferenze. Carraro, grazie alla protezione di Craxi, non dovrebbe aver problemi. Portoghesi, invece, non è certo considerato tra i favoriti. Con questa sortita l'architetto si è conquistato l'appoggio di Dell'Unto e dei nostalgici dell'alternativa. Non senza una ragione: il suo nome potrebbe tornare utile se dalle urne la dc uscisse fortemente penalizzata, il pentapartito un'ipotesi impraticabile e Carraro un nome non spendibile come sindaco socialista di una maggioranza di sinistra. E Craxi cosa ne pensa? Ufficialmente si è arrabbiato, lui pende più per il pentapartito. Ma non è tipo da legarsi mani e piedi a una sola ipotesi. E un episodio lo conferma. Nell'ultima assemblea nazionale a Dell'Unto è stato impedito di parlare («forse perché avrei detto — spiega — delle cose controcorrente»). Ieri, inaspettatamente, ha ricevuto un messaggio di scuse di Craxi: «Giuliano Ferrara mi ha detto che ti sei rammaricato, ma io del fatto non ne sapevo niente».

Augusto Minzolini

LA STAMPA

Quotidiano fondato nel 1867

DIRETTORE RESPONSABILE
Gaetano Scardocchia

VICEDIRETTORI
Lorenzo Mondo, Luigi La Spina, Pierangelo Coscia

REDATTORI CAPO CENTRALI
Vittorio Sabadin, Roberto Bellato

REDATTORI CAPO
Livio Burato Redazione, Giorgio Calcagno Società & Cultura
Roberto Franchini Edizioni regionali, Cesare Martinetti Cronaca Torino
Franco Pierini Supplementi, Roberto Martinelli Redazione romana

SERVIZI
Sergio Ronchetti Interno, Mario Varca Estero, GianPaolo Ormezzano Cronache italiane
Ugo Bertone Economia, Filippo Grassia Sport, Alessandra Comazzi Spettacolo
Piero Bianucci Informazioni scientifiche, Nico Orengo Tuttolibri
Pio Remotti Segreteria di redazione

EDITRICE LA STAMPA SPA
PRESIDENTE
Giovanni Agnelli
VICEPRESIDENTE
Vittorio Caissotti di Chiusano
AMMINISTRATORE DELEGATO E DIRETTORE GENERALE
Paolo Paloschi
AMMINISTRATORI
Enrico Auteri, Luca Cordero di Montezemolo, Umberto Cuttica
Giovanni Giovannini, Francesco Paolo Mattioli
SINDACI
Alfonso Ferrero presidente, Luigi Demartini, Giovanni Peradotto

STABILIMENTO TIPOGRAFICO
La Stampa, via Marenco 32, Torino
STAMPA IN FACSIMILE
La Stampa, via Giordano Bruno 84, Torino
Soc. Tip. Tiburtina, via Carlo Pesenti 130, Roma
STS spa, Quinta Strada 35, Catania

Certificato n. [illegible]

La tiratura de La Stampa di venerdì 20 ottobre 1989 è stata di [illegible] copie

Primi ritocchi alla manovra economica, a meno di un mese dal suo varo: in arrivo un nuovo inasprimento fiscale

Governo in cerca di miliardi per le pensioni

Voci (e smentite) di aumenti per sigarette, alcolici e metano

ROMA. Più tasse per aumentare le pensioni. Una nuova ondata di inasprimenti tributari è in arrivo: ne sono ancora incerti ammontare e composizione, ma è quasi sicuro che serviranno ad accrescere i fondi che la legge finanziaria '90 destina alle «pensioni d'annata». A meno di un mese dal suo varo, quindi, la manovra economica per il 1990 deve già essere corretta. Altrimenti, sulle pensioni, il governo Andreotti avrebbe rischiato la prima seria sconfitta parlamentare.

La fuga di notizie è dettagliata (almeno mille miliardi di nuove imposte, su birra, liquori, sigarette, metano) ma prematura: non c'è ancora nulla di deciso. Lo scopo, forse, è quello di scoraggiare i senatori della maggioranza dall'avanzare troppi emendamenti alla legge finanziaria: ora sanno che le loro richieste saranno pagate con nuove tasse. Ma, nello stesso tempo, si dà anche l'annuncio che il governo è disponibile a negoziare.

Per correggere il tiro il ministro delle Finanze, Rino Formica (psi), pone due condizioni alle nuove tasse: 1) che servano a finanziare aumenti della spesa davvero importanti, «come le pensioni o la lotta contro la droga»; 2) che non incidano troppo sul costo della vita (a settembre, sigarette e metano erano stati esclusi per questo motivo). Il ministro del Bilancio, Paolo Cirino Pomicino (dc), rinvia la questione al «confronto parlamentare», ossia all'incontro di mercoledì tra i ministri finanziari e i capigruppo della maggioranza al Senato. La sua idea sembra un po' diversa da quella di Formica: le nuove tasse saranno probabilmente necessarie per coprire, nel '90, la cancellazione di alcuni tagli di spesa, e soltanto dal '91 porteranno ad un aumento dei fondi per le pensioni d'annata.

Con le pensioni d'annata i partiti, spinti da una concorrenza che si ravviva soprattutto in prossimità delle elezioni, si stanno cacciando in un groviglio dal quale sarà molto difficile uscire senza scontentare qualcuno. Vi sono coinvolti forse quattro milioni di pensionati (con situazioni e problemi spesso diversissimi tra di loro), sui quali si è abbattuta nei giorni scorsi una girandola di cifre.

Una legge del dicembre scorso (la 544) ha concesso modesti aumenti, ed altri ne concederà dal gennaio prossimo, ad alcune categorie di pensionati d'annata, cioè sfavoriti rispetto ad altri che, a parità di stipendio e contributi, hanno lasciato il lavoro in periodi diversi. Il disegno di legge per la finanziaria aggiunge un altro stanziamento, crescente negli anni dal '90 in poi, che dovrà essere ripartito in seguito, sopratutto tra le categorie trascurate dalla legge 544.

In sostanza per il '90, a quanto spiegano gli esperti, ci sono da distribuire 500 miliardi della legge finanziaria e 300 miliardi residui della legge dell'anno scorso, destinati ai pensionati Inps con più di 15 anni di contributi. «A regime» e cioè nel '92, al termine del triennio previsto dalle leggi, i pensionati d'annata riceveranno in tutto 3500 miliardi in più all'anno, pochi per sanare tutte le sperequazioni.

Grazie alle nuove tasse si potrebbero raggiungere i 5 mila-5500 miliardi, ma la somma necessaria per eliminare tutte le disparità è stimata dalla Ragioneria generale dello Stato in 12 mila miliardi. E' un pozzo senza fondo quello in cui i partiti si sono addentrati per chiedere di più, dimenticando il deficit della previdenza che richiederebbe il graduale rinvio a 65 anni dell'età di pensione. Dai sindacati viene un segno distensivo: «Le cifre stanziate possono essere sufficienti — dice Giuliano Cazzola, segretario confederale Cgil — purché le si distribuiscano con equità a chi ha più bisogno, e non a pioggia, un po' a tutti».

Alle pensioni d'annata dei dirigenti d'azienda, invece, si è potuto porre rimedio senza problemi. Un decreto presidenziale approvato ieri dal governo consente di ricalcolare tutte le pensioni Inpdai precedenti al 1988. L'aumento sarà in media del 25-30 per cento.

Stefano Lepri

MODIGLIANI

«Il deficit non è disperato»

ROMA. La situazione del debito pubblico italiano è seria ma non disperata. Va infatti ridimensionata l'entità del deficit statale, considerando che una parte delle spese pubbliche è costituita da investimenti produttivi di cui usufruiranno le prossime generazioni. Questa, in sintesi, l'analisi del premio Nobel per l'economia Franco Modigliani. Nel 1988, complessivamente, il fabbisogno ha toccato circa l'11% del prodotto interno lordo. Ma, secondo Modigliani, da questa percentuale andrebbero sottratte le spese pubbliche per investimenti, che ammontano a circa il 5% del pil. Va inoltre detratto l'effetto dell'inflazione (3%). Depurato di queste due componenti il deficit italiano scende a circa il 3% del pil: un livello dello stesso ordine di misura di quello degli Stati Uniti. «E' un enorme deficit che può tuttavia essere affrontato, ed il piano Amato-Carli compie già un passo nella direzione giusta». (Agi)

Previdenza integrativa, Italia ultima

Negli Usa assicurati i due terzi dei lavoratori nel nostro Paese solo il 6 per cento

ROMA. L'Italia è, con il Giappone, in testa alla classifica dei Paesi più risparmiatori del mondo, ma è il fanalino di coda sul fronte della previdenza integrativa. Cioè, proprio in un settore che invece svolge, altrove, un ruolo determinante sulla politica economica generale, sulla politica sociale, sulla formazione e la destinazione dello stesso risparmio, e perfino sull'assetto e la stabilità dei mercati finanziari. Solo il 6% dei lavoratori italiani ha una pensione integrativa, contro il 70% degli Stati Uniti e della Germania, il 50% della Gran Bretagna, il 55% del Giappone, il 35% del Belgio. Sulle attività finanziarie delle famiglie i fondi integrativi incidono per il 6,3% rispetto al 35,3% degli Stati Uniti e al 43,7% dell'Inghilterra; inoltre, il patrimonio dei fondi investito in azioni capitalizza la Borsa per il 29,6% negli Stati Uniti, il 34% in Inghilterra e solo il 9,1% in Italia.

Sono questi alcuni dei molti dati emersi da una ricerca del Centro studi e documentazione internazionali (Cesdi), che sarà presentato lunedì a Torino nel corso di un convegno su «La previdenza negli Anni 90», promosso dalla Camera di commercio di Vercelli in collaborazione con quella di Torino, con quelle lombarde e con l'Unione italiana. Il rapporto del Cesdi sarà anche alla base di una tavola rotonda alla quale parteciperanno il presidente dell'Inps Militello, il presidente dell'Unione Camere di commercio Bassetti, il vice presidente dell'Associazione delle imprese assicuratrici Longo, il vice presidente della Confindustria Patrucco, il segretario confederale della Cisl Bentivogli.

Solo negli ultimi due anni la previdenza integrativa ha avuto una certa vitalità nel nostro Paese, pur sempre in modo marginale e del tutto casuale, mentre — sottolinea il Cesdi — in America il sistema dei fondi aziendali venne creato all'inizio del secolo e dal 1950, in pochi anni, si è esteso a macchia d'olio nella stragrande maggioranza delle imprese. Più o meno lo stesso è avvenuto in Germania, Inghilterra, Canada, Giappone, Belgio e Olanda. E, a seguito della progressiva diffusione del fenomeno, il peso della previdenza sulle casse dello Stato è diminuito fino ad arrivare nei Paesi dell'area industrializzata a quote inferiori al 12% del prodotto interno lordo rispetto al 15% dell'Italia.

Affrontare con urgenza la questione vuol dire cominciare a risolvere simultaneamente un insieme di problemi dalla tutela del futuro del lavoratore all'alleggerimento della finanza pubblica all'orientamento del risparmio delle famiglie.

Secondo il Cesdi, basta uno sguardo al livello delle pensioni per rendersi conto che non c'è altro tempo da perdere. Su 13 milioni 611 mila pensionati alla fine dell'86, 763 mila (5,60%) avevano la pensione sociale di 256 mila lire, 9 milioni e 200 mila (67,59%) una pensione al minimo, 34 mila 546 (0,27%) una pensione liquidata in base al «tetto». La pensione media erogata era di 525 mila lire, con un rapporto tra pensione media e retribuzione media del 38,87%, molto lontano dall'80% teoricamente raggiungibile.

Gian Carlo Fossi

Il ministro della Sanità De Lorenzo: «La spesa ormai è incontrollabile»

De Lorenzo: comunicheremo i nomi di farmacie e cliniche

«Sanità, ecco chi truffa»

«Sulle Regioni indaghi una commissione d'inchiesta del Parlamento»
«I Nas faranno ancora controlli sulle esenzioni facili ai ticket»

ROMA. Una commissione parlamentare d'inchiesta deve indagare sulla congruità e sulla correttezza della spesa sanitaria. Dovrà accertare come vengono impiegati i soldi destinati alle Usl, evidenzierà sprechi e disfunzioni, individuerà le responsabilità di chi, presso Regioni e Comuni, non ha effettuato i dovuti controlli.

A proporre l'istituzione di questo insolito strumento d'indagine è il ministro della Sanità Franco De Lorenzo, che lo ritiene «indispensabile se si vuole veramente andare fino in fondo nell'accertare le responsabilità per i rendiconti poco credibili delle Regioni». Nelle prossime ore il ministro affronterà l'argomento con il presidente del Consiglio Andreotti. I particolari dell'operazione sono ancora riservati. De Lorenzo ha pure annunciato che un nucleo ispettivo da lui creato, composto da 250 esperti, controllerà i bilanci delle Usl e la proprietà delle spese da esse sostenute.

Per il segretario liberale Renato Altissimo la proposta De Lorenzo è «un atto coraggioso, inusuale e apprezzabile, per rispondere alle attese dei cittadini che ogni giorno pagano le conseguenze di un sistema, rigidamente controllato dai partiti, che fornisce a costi crescenti servizi di qualità scaduta». Puntuali e prevedibili, invece, le proteste delle Regioni: accusano De Lorenzo di alimentare il qualunquismo nella sanità pubblica, parlano di «strumentali speculazioni politiche» e tirano in ballo la sottostima del Fondo sanitario nazionale.

Franco De Lorenzo ritiene la commissione un'iniziativa urgente e indifferibile. «La spesa sanitaria è un pericoloso enigma: è incontrollabile e spesso incomprensibile, piena com'è di sprechi, di abusi e di arricchimenti illeciti. A dimostrarlo basta un dato: mentre tutte le spese della pubblica amministrazione hanno una corrispondenza con il tasso d'inflazione, nel settore sanitario, come ha detto anche il ragioniere generale dello Stato Monorchio, si verifica una situazione abnorme: mentre l'inflazione cala, la spesa aumenta. Mi limito a qualche cifra: nel 1987, inflazione al 4,7%, la spesa sanitaria è salita del 15,3%; nel 1988, inflazione al 5%, è cresciuta del 12,7%. In presenza di una forbice come questa, che si allarga sempre più, qualsiasi programmazione diventa impossibile. Evidentemente ci troviamo di fronte ad un meccanismo di spesa perverso, con responsabilità a livello locale, che non consente di rispettare la programmazione».

Un termometro indicativo sono le spese per il personale. «Come è possibile che lievitino del 15 o del 18 per cento in presenza di blocco delle assunzioni e in assenza di rinnovi di contratti e di convenzioni? E poi le esenzioni dal ticket: in Calabria, per limitarmi ad un esempio, ne è esente il 90% della popolazione. La verità è che ormai la spesa sanitaria sta esplodendo per motivi che non hanno nulla a che vedere con il miglioramento del servizio ed è un incremento che neppure gli assessori sanno spiegare».

I controlli dei Nas nelle ultime settimane confermano il caos nel pianeta sanità. Sono controlli che continueranno, anche con l'aiuto della Guardia di Finanza. Prossimo obiettivo, le esenzioni dal ticket. «Prima dell'ultimo provvedimento al riguardo gli esenti erano il 18%. Oggi le prescrizioni esenti si aggirano sull'80%. Anche se i Comuni avessero raddoppiato le esenzioni, questa caduta verticale conferma che ci troviamo di fronte a variabili incontrollabili. Rimarrebbe inspiegabile. Giovedì prossimo comunicheremo i nomi di tutti gli enti a carico dei quali sono state accertate responsabilità, delle case di cura private alle farmacie implicate nella truffa delle fustelle. I cittadini devono sapere». Altro settore da riordinare, quello del convenzionamento specialistico esterno, e cioè delle analisi cliniche, delle indagini radiologiche e di tutte le prestazioni fornite nelle strutture private. E la revisione del prontuario farmaceutico? Avverrà, ma senza eccessi pericolosi. «L'80% delle specialità che vi figurano sono registrate in tutti i Paesi del mondo e quindi siamo perfettamente allineati con loro. Non ha quindi senso parlare di farmaci inutili, da eliminare immediatamente, come vorrebbero i comunisti, per limitare il prontuario all'elenco dell'Oms. Non ci sto a ridurre l'Italia al livello di un Paese del Terzo Mondo. E su questo sarò di un rigore assoluto».

Bruno Ghibaudi

Alla Camera il deputato liberale contesta i progetti del governo

Scontro sugli immigrati

No di Costa alla sanatoria di Martelli

ROMA
DALLA REDAZIONE

Il problema dell'immigrazione non è stato ancora affrontato concretamente e già provoca le prime polemiche e spaccature. Ieri, il vicepresidente del Consiglio, Claudio Martelli, rispondendo alla Camera ad alcune interrogazioni ed interpellanze, ha espresso la posizione del governo a proposito della presenza degli stranieri in Italia. Nel dibattito che ne è seguito sono emerse le prime divergenze per bocca del liberale Raffaele Costa.

Martelli ha detto che il governo considera prioritario procedere alla «disciplina organica dell'ingresso e del soggiorno» degli immigrati extracomunitari in Italia, riferendosi alla necessità di concedere una sanatoria. «Ma — ha aggiunto — contemporaneamente dovrà essere misurata l'effettiva capacità di assorbimento e di efficacia dei servizi sociali che debbono essere assicurati agli immigrati che si regolarizzano». Martelli ha anche confermato che nella prossima primavera si terrà a Roma una Conferenza nazionale dell'immigrazione. Per organizzarla il governo ha già preso contatti con il Cnel e con l'Istat, che hanno assicurato la più ampia collaborazione.

La posizione del governo è stata definita «discutibile» dall'on. Raffaele Costa, contrario ad una nuova sanatoria. «Il tam-tam — ha detto — è arrivato in Africa; le speranze di un colpo di spugna farà inevitabilmente aumentare i falsi turisti e il loro sfruttamento: ne arriveranno a decine di migliaia, resteranno illegalmente nel nostro Paese». Il deputato liberale ha offerto anche una serie di dati: «Nel 1988-89 ben 5 mila stranieri sono stati sorpresi a spacciare droga in Italia. Di questi, 2830 provenivano dalla Tunisia, 600 dal Marocco, circa 200 dalla Colombia, 350 dalla Nigeria». Secondo Costa, il dato più preoccupante è quello relativo al possesso di stupefacenti: «Il 78 per cento della cocaina ed il 51 per cento dell'eroina sequestrate in Italia nel 1988 erano in possesso di stranieri». Il parlamentare si è detto favorevole ad una maggiore apertura delle frontiere ai rifugiati politici, ma ha chiesto il ripristino del visto d'ingresso in Italia per i cittadini provenienti dai Paesi ad «alto rischio», in primo luogo la Colombia.

Democrazia proletaria ha presentato un'interrogazione a Martelli, a sostegno di una comunità di marocchini residenti a Milano. Ieri è stata sospesa l'erogazione dell'acqua potabile e prima era stato interrotto il servizio di raccolta dei rifiuti, per decisione del Comune.

Il governo per la tutela dei beni culturali

«Schediamo l'arte»

Un piano da 130 miliardi

ROMA. Oltre 30 milioni di beni artistici da catalogare e una mappa dei monumenti a rischio da elaborare: questi gli obiettivi del disegno di legge che stanzia 130 miliardi di lire, approvato ieri dal Consiglio dei ministri e illustrato dal ministro dei Beni culturali Facchiano.

Il provvedimento, ha detto il ministro, mira ad accelerare la catalogazione dei beni culturali italiani, allo scopo di documentare il nostro patrimonio storico, artistico e archeologico e creare così uno strumento di tutela, di salvaguardia e di recupero. Una schedatura massiccia con corredo fotografico dei beni culturali consentirà di fronteggiare più efficacemente il fenomeno delle esportazioni illecite, che la liberalizzazione del mercato europeo renderà più facili; e permetterà, inoltre, il recupero di opere che dovessero essere illecitamente trasferite all'estero o sottratte al nostro patrimonio, fornendo la prova della proprietà statale.

Oltre al piano di catalogazione, il provvedimento dispone l'elaborazione di una carta conoscitiva della situazione di rischio del patrimonio architettonico e storico-artistico — praticamente una «mappa dei monumenti a rischio» — nonché interventi di salvaguardia per i casi più urgenti. Saranno installate, per esempio, apparecchiature di monitoraggio per consentire la vigilanza sulla dinamica delle condizioni dei singoli monumenti.

Per quanto riguarda, in particolare, il piano di catalogazione, Facchiano ha spiegato che i vari progetti saranno coordinati dall'Istituto centrale per il catalogo e la documentazione, che provvederà al controllo tecnico-specialistico e alla raccolta dei dati informativi al fine di costituire un «pubblico registro dei beni culturali». (Agi)

Diretta telefonica con 5 alti burocrati su esodo, crisi, riforme

Ddr, la glasnost va in tv

«Daremo il passaporto a tutti»

BERLINO EST
DAL NOSTRO INVIATO

Ha dell'incredibile quello che la televisione di Stato della Ddr ha trasmesso giovedì sera per 50 minuti. Cinque dei più noti funzionari del partito comunista, tra cui due membri del Comitato Centrale, hanno risposto — in diretta — alle domande dei telespettatori che arrivavano per telefono. «I cittadini domandano, i politici rispondono» è il titolo della trasmissione che andrà in onda ogni due giovedì.

La glasnost è arrivata nella Ddr dopo 40 anni di censura, appena trenta ore dopo l'insediamento di Egon Krenz alla carica di segretario generale del partito. E' arrivata così inattesa che molti telespettatori hanno creduto per un momento di aver sbagliato canale. Eppure erano lì, i cinque membri della nomenklatura, a rispondere alle domande: il presidente dell'Accademia delle Scienze prof. Otto Reinhold, l'agitatore Karl-Eduard von Schnitzler, il sindaco di Dresda Wolfgang Berghofer, l'economista Erich Hahn e Max Schmidt del Comitato Centrale. Le domande sui problemi più scottanti sono venute a decine e a tutte i fedelissimi del regime hanno risposto.

«C'erano, oltre a Egon Krenz, altri candidati alla carica di segretario generale?», ha domandato un cittadino. «No, Krenz era l'unico» ha risposto Max Schmidt. «Perché finora non c'è stata questa trasmissione?». «Perché il partito era muto, ora ci sentiamo più leggeri, quel periodo è finito» ha detto Reinhold, aggiungendo: «Non abbiamo il monopolio della verità, che scaturisce dalla libera discussione». «Quale è il futuro della Ddr, che cosa vogliamo cambiare, come possiamo uscire dalla crisi?» è stata un'altra domanda. Ha risposto il sindaco di Dresda: «Non abbiamo riconosciuto in tempo i nostri errori, in materia di viaggi, di salari, di rendimento. Ora li stiamo esaminando, chiediamo a voi cittadini di esprimere i vostri desideri e di darci consigli». A questo punto è intervenuto von Schnitzler: «Ma, sia bene inteso, non ci lasciamo ricattare da Bonn, non ci lasciamo dire quello che dobbiamo fare».

«Perché adottiamo due pesi e due misure per chi vuole espatriare, agli uni la galera e agli altri i treni speciali verso la libertà?» ha chiesto insidioso un altro telespettatore. «E' uno sbaglio al quale dobbiamo rimediare — ha risposto Max Schmidt —: propongo un regolamento, forse un'amnistia, ma subito». Tutti poi si sono dichiarati d'accordo affinché venga concesso il passaporto a ogni cittadino che voglia recarsi all'estero. Ma bisogna rimuovere due ostacoli: indurre Bonn a rinoscere la cittadinanza della Ddr e trovare un modus vivendi per la valuta.

Su un punto i cinque partecipanti sono stati inamovibili: «Siamo pronti a dialogare con tutti, anche con coloro che la pensano diversamente, esclusi però quanti vogliono cambiare il sistema socialista».

Alla fine, sorridendo, proprio i più ortodossi e fedeli seguaci dell'esautorato Erich Honecker si sono compiaciuti senza pudore perché «finalmente ci è stata concessa la libertà di parlare apertamente». Il professor Reinhold ha rivelato: «Avevamo registrato questa trasmissione già due settimane fa, il 6 ottobre, ma la censura ha vietato che andasse in onda. Ora i tempi sono cambiati».

La svolta annunciata mercoledì sera da Egon Krenz ed espressa giovedì con la glasnost televisiva non ha però soddisfatto i riformisti. Non si fidano, non credono a quelli che chiamano «lupi in veste di agnelli». «Sono solo parole, vogliamo fatti» ha detto un attore, raggiunto per telefono. «Sono 40 anni che sentiamo solo promesse» ha spiegato al telefono una scrittrice. Con ambedue, che vogliono mantenere l'anonimato, ho fatto l'avvocato del diavolo, dicendo: «Di che cosa vi lamentate? Volevate che la vecchia guardia venisse spazzata via? Bene, Honecker è stato spodestato, Egon Krenz ha 52 anni. Volevate la libertà di parola e di stampa? Adesso i giornali sono aperti a tutti. Volevate la libertà di viaggiare? L'avrete, il ministro degli Interni sta preparando un'apposita legge. Volevate un'economia efficiente? Si sono messi all'opera». E' seguita una lunga pausa al telefono di ambedue i miei interlocutori. Poi le risposte identiche: «Non ci piace questo socialismo».

Tra le molte critiche dei riformisti fa spicco la dichiarazione isolata di Rolf Henrich, uno dei co-fondatori del movimento Neues Forum, che è (e probabilmente rimarrà) fuori legge. Ha detto: «Aspettiamo un attimo, diamo a Krenz una chance. Anche Gorbaciov cominciò come burocrate del partito. Krenz potrebbe rivelarsi un fautore della democrazia».

Tito Sansa

LO CHIEDE IL KGB

Urss, frontiere più aperte

MOSCA. La polizia politica sovietica, il Kgb, intende ridurre a un decimo della loro attuale estensione le zone di frontiera sotto la propria sorveglianza, e abbattere molti tratti delle barriere di filo spinato. Di fronte a una commissione parlamentare il presidente del Kgb, Vladimir Kryuchkov, ha detto ieri che grazie al miglioramento delle relazioni fra l'Urss e i suoi Paesi confinanti (compresi Cina, Iran e due membri della Nato, cioè Turchia e Norvegia) non c'è più motivo di sorvegliare una zona di frontiera così ampia come nel passato, e ha annunciato che verranno anche semplificate le procedure per l'attraversamento della frontiera. Soltanto il confine con l'Afghanistan richiede un numero supplementare di guardie, contro il contrabbando e l'infiltrazione di bande armate.

Dall'inizio dell'anno sono 3.400 le persone fermate nell'atto di attraversare illegalmente la frontiera sovietica. [Agi]

Egon Krenz

Gorbaciov

«Che cosa tratterò col Papa»

MOSCA
DALLA REDAZIONE

Michail Gorbaciov è pronto a «discutere grandi problemi concreti, oltre a quelli della Pace e della casa comune», quando il primo dicembre incontrerà il Papa in Vaticano durante la sua visita in Italia. Lo ha detto il Presidente sovietico all'inviato di Giovanni Paolo Secondo, monsignor Angelo Sodano, da due giorni a Mosca per preparare il primo incontro fra un leader del Cremlino e un Pontefice.

Uno dei «problemi concreti» sul tappeto è certo il riconoscimento da parte sovietica della Chiesa uniate di Ucraina, proibita dal '46.

Monsignor Sodano ha presentato inoltre a Gorbaciov «alcune forme concrete possibili per l'intensificazione dei contatti» fra Vaticano e Unione Sovietica, secondo l'agenzia Tass, «evocando i problemi legati alla soddisfazione dei bisogni religiosi dei cattolici sovietici».

Sugli Uniati la risposta di Gorbaciov è stata interlocutoria: «Molto dipenderà dalla saggezza e dalla responsabilità delle autorità religiose», «nel contesto dell'attivizzazione tumultuosa delle coscienze in questa fase della perestrojka».

Il rifiuto di legalizzare la Chiesa ucraina viene giustificato ufficialmente col sostegno che gli Uniati danno alle correnti nazionalistiche locali.

Nella capitale

Riuniti dissidenti bulgari

SOFIA. I militanti bulgari per i diritti umani hanno tenuto l'altra sera la loro prima riunione pubblica in un parco della capitale Sofia. Gli oratori hanno letto brani della Dichiarazione universale dell'Onu sui diritti umani e della Convezione internazionale sui diritti politici e civili.

Per ognuna delle 150 persone partecipanti al raduno c'erano almeno tre poliziotti in borghese, che però non sono intervenuti; erano presenti anche decine di contro-manifestanti, inviati espressamente sul posto per lanciare insulti.

I membri dei piccoli gruppi dissidenti presenti in Bulgaria hanno spiegato ai giornalisti che l'attenzione internazionale sulla conferenza ecologica in corso a Sofia, con la partecipazione di 35 Paesi, sembra aver portato a una sosta nelle attività repressive delle autorità, e ha fornito ai dissidenti un'occasione senza precedenti per sollecitare appoggi all'estero.

In un appartamento privato nel centro di Mosca l'associazione sindacale non ufficiale bulgara «Podkrepa» (appoggio) ha tenuto l'altro giorno la sua prima conferenza stampa, per illustrare gli obiettivi dell'associazione e denunciare anche casi di molestie verso i suoi membri. Erano presenti una trentina di persone fra militanti, diplomatici e giornalisti occidentali, e anche alcuni giornalisti bulgari. [Ansa]

URSS

Duri attacchi ai radicali in vista delle elezioni locali

L'offensiva dei falchi

La Pravda muove accuse al Gruppo Sacharov-Afanasiev-Eltsin
Ligaciov presenta il suo manifesto: «No alla proprietà privata»

MOSCA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Lo scontro politico si fa più radicale, i «conservatori» diventano ogni giorno più aggressivi, e a due mesi dalle elezioni locali, un appuntamento delicatissimo per il partito e l'apparato già duramente sconfitto nel voto di marzo, si moltiplicano i segni del confronto. Ieri, per la seconda volta in tre giorni, la «Pravda» ha attaccato aspramente lo storico Yuri Afanasiev, uno dei leader dell'ala radicale in Parlamento, l'uomo che, insieme a Andrei Sacharov e a Boris Eltsin, è a capo di quel «Gruppo interregionale» che raccoglie quasi 400 deputati e rappresenta, di fatto, la vera opposizione. Le accuse sono anche più dure dell'occasione precedente, quando ad Afanasiev si chiedeva in sostanza di uscire dal partito.

Soprattutto, sono più circoscritte, più puntuali, più aggressive dunque: questa volta al direttore degli Archivi storici di Mosca si rimproverano infatti due «dichiarazioni sensazionali»: aver predetto che «la perestrojka come realtà storica annuncia la fine dell'ultimo impero chiamato Unione Sovietica», e aver criticato «l'approccio poco costruttivo del governo sovietico» nei confronti della disputa sulle Kurili, occupate dall'Urss durante la guerra e rivendicate da Tokyo. Afanasiev, commenta la «Pravda», «ha consegnato ai politici giapponesi le quattro isole senza chiedere il parere delle migliaia di sovietici che vi abitano o ci sono nati». «Afanasiev ha dimenticato che le Kurili sono state usate dai militaristi giapponesi per scopi aggressivi, che le rivendicazioni territoriali giapponesi sono un pretesto per mantenere congelate le relazioni sovieto-giapponesi. Non ha capito che queste rivendicazioni non hanno limiti, e che parecchie associazioni giapponesi chiedono adesso il "ritorno" dell'intero arcipelago».

Sono accuse che pongono lo storico in una posizione delicata: l'immagine consegnata ai lettori, e agli elettori, è di un uomo politico pericoloso, che mina la solidità dello Stato e vede nella perestrojka lo strumento per affossare il sistema sovietico. Ma non è, probabilmente, un caso che i due articoli siano stati pubblicati a così breve distanza: Yuri Afanasiev è un politico simbolo e di grande popolarità, e in questa fase preelettorale e di profonda revisione delle alleanze nel potere, dalla base ai vertici, è un obiettivo ghiotto. Come Boris Eltsin del resto, anch'egli al centro di un nuovo scandalo dai risvolti misteriosi, dopo essere stato trovato fradicio da due poliziotti, dopo aver denunciato di essere stato aggredito, dopo aver ritrattato e chiesto l'archiviazione dell'inchiesta, dopo avere accusato di complotto Gorbaciov ed essere stato accusato di «menzogne» dal ministro degli Interni Bakatin: per vie diverse, ma con intenti probabilmente simili, contro Eltsin come contro Afanasiev si è mobilitato l'apparato del partito, che teme un'altra esibizione di rischiosa popolarità alle prossime elezioni.

In questa agitata vigilia si va, nei fatti, verso il confronto-scontro fra due partiti. Ieri il settimanale «Argumenti i Fakti», che Gorbaciov avrebbe aspramente criticato alla riunione con i direttori di giornale per le sue «fughe in avanti», pubblicava una lunga intervista a Egor Ligaciov, non più il «Numero due del Cremlino» ma certo l'uomo nel quale si riconoscono molti settori tradizionalisti, e che nonostante le passate difficoltà resta un solido riferimento della «destra», nel nuovo equilibrio uscito dal plenum di settembre. Ligaciov fa dell'intervista una specie di manifesto elettorale del suo schieramento: difendendo, per esempio, le forme tradizionali di produzione in agricoltura, le aziende di Stato contro le quali i radicali e lo stesso Gorbaciov hanno espresso molte riserve e critiche; o attaccando la proprietà privata che «danneggia il socialismo»: a due settimane dalla presentazione di un progetto del governo che riconosce, al contrario, uguali diritti allo Stato e al singolo. La proprietà privata, accusa invece Ligaciov, porterebbe alla «differenziazione più profonda della società e alla destabilizzazione politica» il Paese.

Emanuele Novazio

Eltsin scatenato

«Il Kgb potrebbe uccidermi con un congegno elettronico»

MOSCA. Boris Eltsin, il leader dei riformisti sovietici radicali in seno al Soviet supremo, si dice minacciato dal Kgb, temendo soprattutto un congegno elettronico che può provocare un blocco cardiaco: lo ha dichiarato in un'intervista rilasciata a Radio libertà che l'emittente finanziata dagli Stati Uniti — con sede a Monaco di Baviera — ha diffuso l'altra sera nei programmi per l'Unione Sovietica. Nelle sue dichiarazioni, Eltsin parla di velate minaccie e di questo misterioso congegno, ma non risulta chiaro se intenda sostenere che la polizia segreta ha effettivamente minacciato di impiegarlo contro di lui. Di questo apparecchio dice quanto segue: «Tu ti trovi in mezzo a una folla. Qualcuno si avvicina, ti spinge e ti scarica addosso una frequenza di 11 hertz. A questa frequenza il cuore si ferma. Se non c'è nessuno che ti possa soccorrere, è finita». Quando l'intervistatore gli ha chiesto di spiegare meglio in cosa consistono le minacce indirizzategli contro, Eltsin è stato generico: «Non è niente di confermato, è più una cosa psicologica».

Nell'intervista l'ex capo del pc di Mosca non ha fatto riferimento all'oscura vicenda che ha mobilitato i vertici del Cremlino nei giorni scorsi: su disposizione di Gorbaciov il ministro degli Interni ha dichiarato in aula al Soviet supremo che Eltsin aveva denunciato alla polizia il 28 settembre di essere stato vittima di un attentato da parte di sconosciuti, che gli avevano messo un sacco in testa e l'avevano buttato da un ponte nella Moscova; secondo il ministro si è appurato che si trattava di fantasie. Nella stessa seduta, trasmessa in televisione, Eltsin ha negato di avere mai fatto una denuncia del genere e il giorno dopo ha accusato Gorbaciov di avere montato una congiura contro di lui per screditarlo e metterlo fuori dalla vita politica. [Agi]

Ci vorranno alcune settimane per avere un bilancio definitivo delle vittime

Bush tra le rovine di San Francisco

Si scava ancora sull'autostrada della morte

SAN FRANCISCO
DAL NOSTRO INVIATO

Il presidente Bush ha ricevuto una buona notizia ieri mattina quando è sbarcato dall'Air Force One per fare un giro delle zone terremotate: i morti sono probabilmente di meno di quanto si era temuto sinora. Il numero di automobilisti che si trovavano sull'autostrada 880 quando è crollata era infatti inferiore al previsto. La stima iniziale di 276 vittime si basava sull'ipotesi che almeno 250 automobilisti fossero rimasti schiacciati quando la corsia superiore della 880 — un'autostrada a due piani — aveva ceduto e si era schiantata sulla corsia inferiore. La stima era basata sul flusso abituale di macchine nell'ora di punta.

Ma, a mano a mano che i vigili del fuoco e i volontari si fanno strada tra il groviglio di rottami e di cemento, appare sempre più chiaro che il numero di pendolari sulla 880 era insolitamente basso nonostante l'ora: erano da poco passate le cinque del pomeriggio, ora di chiusura degli uffici.

L'unica spiegazione emersa finora è che molti pendolari si trovavano allo stadio, oppure erano già a casa davanti al televisore. In quel momento, infatti, le due squadre della baia di San Francisco — i Giants e gli Oakland A's — si accingevano a disputare un incontro valido per le World Series, le finali del campionato di baseball.

Ci vorranno comunque alcune settimane per conoscere il numero esatto delle vittime. Il recupero dei corpi è reso estremamente difficile dalla precarietà delle macerie e dall'instabilità del suolo: ieri sono state registrate altre scosse tra i tre e i quattro gradi della scala Richter. Il terremoto di martedì sera raggiunse i 6,9 gradi. La necessaria lentezza dei lavori di soccorso continua a provocare scene strazianti sul luogo del disastro. Molti famigliari, lacrime agli occhi, seguono impotenti il recupero delle salme, incitando i vigili del fuoco a fare più in fretta e lasciandosi andare a reazioni di rabbia quando gli viene spiegato che la situazione è troppo pericolosa per accelerare i lavori.

Ma quasi tutto il dolore provocato dal terremoto è concentrato lì, tra le macerie della 880. Tre giorni dopo la forte scossa, la città offre un quadro di strana, quasi surreale normalità: più di 200 persone sono morte, eppure l'area metropolitana della baia di San Francisco è rimasta praticamente intatta.

Le scuole hanno riaperto. Gli uffici hanno ripreso a funzionare. I pendolari hanno intasato ieri le arterie già riaperte al traffico. Il tintinnio dei tradizionali tram di San Francisco è tornato a rallegrare le vie del centro. I turisti sono di nuovo in giro per la città e ieri sera alcune agenzie hanno incluso qualche edificio danneggiato alle attrazioni più tipiche.

Ma l'unica altra zona veramente colpita dal terremoto — oltre alla sezione crollata della 880 — è il quartiere di Marina, un insieme di case eleganti in stile spagnolo, rimesse a posto da poco e abitate prevalentemente da giovani professionisti — yuppies capaci di pagare affitti da mille dollari al mese in su. Una decina di case, gravemente danneggiate, sono state ieri demolite: erano le uniche di legno rimaste a Marina e durante la scossa si sono accartocciate come scatole di cartone. Vi abitavano i pochi residenti che vivevano a Marina prima che il quartiere venisse rimesso a posto. Le macerie sono state concentrate in un unico mucchio, ma non sono state rimosse: servono ancora da sfondo per le riprese in diretta dei notiziari televisivi.

Ma ieri l'immagine forse più emblematica della curiosa atmosfera che regna a Marina era quella di un'elegante signora che seguiva la sua lezione di golf sul green del quartiere. Mentre il maestro le indicava pazientemente come colpire una pallina che non ne voleva sapere di cadere nella buca, decine di residenti le passavano accanto con le braccia cariche di coperte e provviste.

Cinquanta metri più in là, un'altra scena insolita. I corrispondenti delle reti televisive — tra cui alcune vere star dei media americani — erano allineati all'ora del telegiornale di fronte all'unico mucchio di macerie. Rigidi e incerati, aspettavano il loro turno per la trasmissione via satellite. Dall'altra parte delle transenne, centinaia di terremotati sgranavano gli occhi di fronte a queste personalità e scattavano foto ricordo.

In verità la situazione nel quartiere di Marina è molto più drammatica di quanto sembri. Quasi tutte le case sono rimaste in piedi, è vero, ma molte dovranno essere demolite. Ieri le autorità comunali hanno cominciato a distribuire cartoncini verdi e cartoncini rossi: i primi per gli edifici che sono abitabili, i secondi per quelli che saranno abbattuti.

Ora che la città cerca di voltare pagina, la partita di baseball che ha salvato la vita di molta gente e che sarà probabilmente giocata martedì acquista un'importanza che va al di là dell'evento sportivo. Alcune voci si erano inizialmente levate per dire che non era il caso di giocare le World Series a San Francisco, per rispetto alle vittime. Ma ora sembra prevalere il parere opposto: la sfida tra i Giants e gli Oakland A's deve servire come momento di catarsi per la città. «Abbiamo bisogno di un grande funerale per vivere tutti insieme il nostro lutto», sostiene Frank De Ford, direttore del giornale «The National». «La partita sarà un'occasione per unire la città dopo il terremoto».

Andrea di Robilant

Operai al lavoro per riparare il Bay Bridge che collega Oakland con San Francisco

Al lavoro per dimenticare

Luci accese, si festeggia il ritorno dell'elettricità

SAN FRANCISCO
NOSTRO SERVIZIO

L'incubo di San Francisco, almeno apparentemente è finito. E' finito di sicuro quello della mancanza di elettricità. Ieri mattina le reti dell'energia elettrica erano state ripristinate in tutta la città, ad eccezione del distretto della Marina che è l'unico quartiere della metropoli con continuità di case lesionate. Anche alcuni quartieri vicini sono ancora privi di luce.

La Marina è stata isolata dal resto della città con transenne che la polizia tiene sotto strettissima e costante sorveglianza. Le «Police Lines» possono essere oltrepassate soltanto dai vigili del fuoco e dagli addetti ai lavori di puntellamento o di demolizione degli edifici danneggiati. Gli abitanti del quartiere hanno potuto entrare negli edifici che lo consentivano, senza eccessivo pericolo immediato, per prendere le poche cose che potevano. Tempo concesso, un quarto d'ora. Il pericolo di ulteriori crolli non permetteva di più.

Per le 1500 persone rimaste senza tetto — raccolte nei tre centri subito allestiti dalla Croce Rossa, in coordinamento con l'ufficio dell'emergenza del Comune di San Francisco, si stanno cercando sistemazioni meno provvisorie, fino al momento in cui potranno trovare una nuova casa. Ma l'attesa, purtroppo, sarà lunga.

Il sindaco di San Francisco Art Agnos ha ringraziato «chi ci offre aiuto, ma non abbiamo bisogno di coperte, di materassi, di generi alimentari. A tutto ciò abbiamo già provveduto, eravamo preparati. Sono altre le cose che servono». Il sindaco si rivolgeva al presidente Bush, in arrivo nelle zone disastrate. «Abbiamo bisogno — ha proseguito Agnos — dei fondi necessari per consentire a chi ha perso la casa, il negozio, o l'ufficio di poter ricostruire il più rapidamente possibile quanto distrutto. Abbiamo bisogno degli aiuti finanziari per la ricostruzione delle strutture pubbliche, strade, acquedotti, ecc. distrutti o danneggiati dal terremoto».

I crolli nel distretto della Marina, dopo i rilievi degli specialisti dell'U.S. Geological Survey, è stato attribuito alla cosiddetta «liquefazione del suolo», un fenomeno che avviene quando i terreni formati essenzialmente di sabbia saturati d'acqua (e qui siamo a pochi metri dalla baia e in più in un terreno formato dalle sabbie di riporto delle dune che circondavano questa zona che, fino al 1915, era una specie di piccola laguna) sono sottoposti alle tremende vibrazioni di un sisma delle dimensioni di quello di lunedì pomeriggio. Il terreno sotto le scosse perde la capacità di rimanere compatto; si comporta come un liquido e gli edifici sprofondano: insomma un fenomeno simile alle sabbie mobili.

Le fondazioni più profonde e collegate fra loro con rinforzi di acciaio resistono meglio, ma non sono sufficienti a mantenere la stabilità degli edifici.

La volontà di ripresa, la calma mantenuta nel momento del sisma e nelle drammatiche ore che lo hanno seguito, l'intervento rapido ed efficiente dei sistemi di emergenza sono stati tali che chi arriva oggi a San Francisco senza recarsi alla Marina o senza passare dalle strade che portano al Bay Bridge, potrebbe chiedersi se veramente il terremoto c'è stato.

La gioia per il ritorno dell'energia elettrica è stata tale che molti hanno lasciato accese le luci in segno di festa. La guglia del grattacielo a piramide della Transamerica è tornata a illuminare il cielo.

Per fortuna, nelle ore della tragedia, il cielo è stato sereno e e la temperatura calda. Ieri il tempo è peggiorato creando nuove preoccupazioni. I lavori per estrarre le auto schiacciate e i cadaveri, che si trovano ancora all'interno, sul viadotto 880 dell'autostrada di Oakland, sono ancora in corso e non si concluderanno rapidamente.

La vita e il traffico nella città sono praticamente tornati alle condizioni normali; sono in piena attività i Cable Cars, autobus, filobus e metropolitana. Il traffico è difficile nelle autostrade che collegano San Francisco all'hinterland. I ponti rimasti aperti sono il Golden Gate e quello di San Matteo a Sud dell'aeroporto internazionale, quasi a metà strada fra San Francisco e San José. L'aeroporto internazionale di San Francisco è operativo al 60 per cento per i danni provocati dal sisma alla torre di controllo.

Gli ingegneri e i tecnici addetti al Bay Bridge stanno lavorando senza sosta per stabilire con esattezza non solo l'entità dei danni e la stabilità delle strutture apparentemente rimaste indenni, ma per determinare quali saranno i migliori metodi di intervento.

E' stata scartata l'idea di costruire un ponte provvisorio con l'intervento del genio della Marina militare. La costruzione richiederebbe più tempo di quello necessario per i lavori di ripristino definitivo del Bay Bridge.

Giancarlo Masini

Forte scossa

Panico e danni nei Castelli Romani ma, per ora, niente sgomberi forzati

ROMA
DALLA REDAZIONE

La terra ha tremato anche nei Castelli Romani e la gente si è spaventata. Una forte scossa del sesto-sett.mo grado della scala Mercalli (pari al terzo-quarto grado della scala Richter) ha svegliato gli abitanti della zona. Molta paura, qualcuno è anche sceso in strada. Ma per fortuna il sisma ha causato soltanto danni alle case. La scossa è stata avvertita anche a Roma.

I Castelli Romani sono un'area di forte intensità sismica. L'altra notte, l'epicentro è stato segnalato tra Rocca di Papa e Nemi, paesi di vino buono e di cucina casereccia. Ma questo movimento tellurico non è che l'ultimo di una lunga serie. Da tre mesi si susseguono scosse più o meno forti. Spiega Enzo Boschi, presidente dell'Istituto italiano di Geofisica: «E' una sequenza sismica iniziata l'11 aprile scorso nella zona dei Castelli. Un mese fa un'altra scossa interessò Montecompatri e Monteporzio. Ma è una sismicità di bassa intensità: solo tre volte negli ultimi duecento anni è stato raggiunto l'ottavo grado della scala Mercalli». L'ultima fu nel 1927, e Nemi venne distrutta.

«Qui da noi c'è stata molta paura, ma pochissimi danni», dice un tecnico comunale di Grottaferrata. «Bisogna scherzarci su e non pensarci: noi conviviamo da sempre con i terremoti», è il consiglio bonario che un architetto, a Rocca di Papa, dispensa alla gente che corre a chiedere aiuto. Nella cittadina sono circa duecento le case lesionate. Ma i primi sopralluoghi hanno fatto tirare un sospiro di sollievo: finora nessuno sgombero. Le roulotte messe a disposizione dalla Protezione civile sono inutili.

Alle 13, nella stanza del sindaco di Rocca di Papa, Enrico Fondi, c'è un mini-vertice con il presidente del Parco dei Castelli, Dino Settimi. Sono due amministratori alle prese con molti problemi e con poche risposte. Irrompe una giovane signora bionda. «Stanotte siamo scappati da casa, io e mio marito. Dal letto si vedeva il soffitto di travi ballare». Le spiegano che si è trattato di una scossa di tipo ondulatorio, che è normale che le case antiche reagiscano in questo modo, ma che la struttura in legno è la più elastica e non c'è da preoccuparsi troppo. Comunque mandano un tecnico a verificare.

C'è più preoccupazione per le case popolari. Si tratta di abitazioni del 1957, in muratura e non in cemento armato. Durante la notte le quindici famiglie che ci abitano hanno chiesto aiuto ai carabinieri e ora si teme che debbano sgomberare. Dal centro di emergenza dei vigili del fuoco, ad Ariccia, gettano acqua sul fuoco. «Pochi problemi, due edifici sgomberati ad Ariccia, nessun danno serio agli ospedali di Marino e di Ariccia».

Appena tre giorni fa l'esercito aveva tenuto un'esercitazione proprio nei Castelli Romani: il terremoto vero è arrivato qualche ora dopo.

SCANDALO

Aperta un'inchiesta negli Usa: un deputato rischia l'espulsione

Amori proibiti in Campidoglio

Gli incontri nella palestra dei parlamentari

WASHINGTON
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

In termini ancora più boccacceschi è riesploso ieri lo scandalo degli incontri amorosi e adulterini dei parlamentari nelle austere sale del Campidoglio, che aveva già scosso la capitale qualche mese fa. Il «Washington Times» ha svelato che la palestra della Camera, il club più esclusivo della città, è stata teatro di segrete prestazioni sessuali. In particolare, un deputato democratico «avrebbe soddisfatto i suoi illeciti trasporti appoggiato all'armadietto del presidente Bush», ha scritto il giornale, sebbene la palestra disponga di comodi lettini.

Sugli incontri amorosi ha aperto un'inchiesta la commissione all'Etica della Camera, presieduta dal democratico Julian Dixon e dal repubblicano John Meyers. Secondo il «Washington Times», la commissione ha accertato che «alcuni parlamentari portano le amanti o gli amanti nella palestra tra le sei del mattino e le dieci di sera... Per attività sessuali illecite». Dixon e Meyers avrebbero già raccolto prove a carico di noti deputati, tra cui Barney Frank, un omosessuale che rischia l'espulsione dalla Camera. Hanno però rifiutato di parlare al giornale delle «incursioni adulterine» dei colleghi.

Il «Washington Times» ha aggiunto che alcuni dei paggi e delle paggette del Campidoglio, i giovani impiegati al servizio dei parlamentari, collaborano all'inchiesta: nell'intimità della palestra i loro servigi sarebbero andati molto oltre a quelli previsti dai regolamenti.

La testimonianza citata dal «Washington Times» è una sola, quella di Stephen Gobie, un giovane che fu il compagno di Barney Frank dall'85 all'87. Gobie ha dichiarato che Frank, un democratico, nel momento del rapporto si divertiva ad appoggiarsi all'armadietto di Bush.

«Mi fece i nomi dei colleghi che si portavano ragazzi e ragazze in palestra», ha riferito il giovane. «Mi raccontò che gusti sessuali avevano e un mucchio di altri particolari». Gobie sta scrivendo un articolo sullo scandalo per un mensile «Only for men», e la commissione all'Etica intenderebbe denunciare i colpevoli prima della sua pubblicazione.

Gli scandali a sfondo sessuale non sono una novità nella politica americana. Questa volta tuttavia lo scandalo sembra assai più volgare e infamante che in passato, e riesplode sulla scia di brogli finanziari che hanno costretto i due leaders democratici della Camera Wright e Coello a dimettersi. [e. c.]

USA

Il traffico è aumentato, malgrado 135 miliardi straordinari investiti per reprimerlo

Washington, la droga avanza ancora

Lo «zar» Bennett: «La popolazione non ci aiuta»

WASHINGTON
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Lo scorso aprile, lo «zar dell'antidroga» William Bennett aveva promesso di fare di Washington «la vetrina della nuova America senza stupefacenti» nel giro sei mesi, e aveva varato la più massiccia operazione di polizia della storia, un investimento da 97 milioni di dollari, circa 135 miliardi di lire. «La situazione — aveva detto combattivo — sfugge a ogni controllo. Il Comune è irresponsabile. Dimostreremo che ci si può liberare della droga».

Ieri, dopo sei mesi di battaglie, William Bennett ha dovuto ammettere la propria sconfitta. La più grande campagna antistupefacent in una città americana dalla fine della guerra è fallita. «Siamo frustrati e infuriati — ha dichiarato — la gente non collabora, ci sono troppi intoppi burocratici».

Qualche dato sul fallimento. L'alto commissario si era proposto di ridurre il numero degli omicidi, quasi tutti per droga, che nell'88 avevano segnato un record, 372, la più alta percentuale degli Usa. Gli assassinii invece continuano ad aumentare: quest'anno sono già stati 360, supereranno presto i 400. Bennett aveva anche promesso di costruire nuove carceri per 5 mila detenuti entro un anno «per togliere gli spacciatori di stupefacenti dalle strade», ma sinora non ha individuato il posto dove sorgeranno: il Comune gli ha negato il permesso edilizio «perché — ha spiegato il sindaco nero Marion Barry — nessuno vuole avere vicini dei delinquenti». E il traffico di droga? Secondo la polizia è cresciuto del venticinque, trenta per cento.

Non che Bennett si sia arreso. «Non sono qui» ha detto ieri presentando il suo primo rapporto semestrale «per proclamare che la politica antidroga non funziona. Funziona, ha solo bisogno di più tempo». Bennett ha citato l'operazione «clean sweep», piazza pulita, che ha portato a ben 456 arresti di trafficanti di narcotici, allo sfratto di 209 tossicomani da abitazioni sussidiate dal Comune, e alla creazione di 750 nuovi posti letto nei penitenziari. Lo «zar antidroga» ha quindi attribuito «l'ingiustificabile ritardo» del suo piano alla resistenza passiva delle autorità locali. «Non collaborano» ha detto, accusandole di boicottare il progetto di una nuova prigione. «Per questo c'è ancora un numero inaccettabile di omicidi, e il pubblico non risponde appieno ai nostri appelli».

Ma il forzato ottimismo di Bennett è stato smentito dal sindaco Barry. «La droga è inarrestabile» ha dichiarato Barry al «Washington Post». «Non possiamo fare di più di quel che stiamo facendo». Il sindaco nero ha aggiunto che è difficile influenzare i giovani, soprattutto di colore, «che non attribuiscono valore alla vita umana, e non temono il carcere, lo ritengono un piccolo prezzo da pagare». «Occorre mobilitare i cittadini, convincerli a chiamare la polizia, anche se lo spacciatore è uno che spara subito».

Battuto in casa, il presidente Bush, che lo scorso aprile presentò Bennett come il salvatore della patria, rischia di essere sconfitto ancora più sonoramente fuori. «La droga» ha concluso Barry «è un problema nazionale, non di Washington. Se un governo straniero avesse su di noi l'effetto devastante che hanno gli stupefacenti, gli dichiareremmo guerra. Noi siamo invasi da un'armata straniera che si chiama crack».

Ennio Caretto

L'incontro con Giovanni Paolo II, momento culminante della visita in Italia

«Grazie, vecchio amico Wojtyla»

Il premier polacco Mazowiecki in Vaticano

Il cordiale incontro tra il premier polacco e il Papa

CITTA' DEL VATICANO. «Speriamo che non si torni indietro» è stato l'augurio del Papa a Mazowiecki. Ma prima che il capo di governo potesse rispondere è intervenuto seccamente il ministro degli Esteri, Skubiszewski: «Questo non è assolutamente possibile». Emozione, cordialità e reciproci elogi hanno segnato l'incontro in Vaticano fra i due vecchi amici: Mazowiecki ha visto, negli ultimi anni, almeno venti volte Papa Wojtyla, che ha voluto definire l'avvenimento di ieri «un fatto storico e positivo». Il colloquio a quattr'occhi è durato una ventina di minuti; ma successivamente il premier polacco si è fermato a pranzo, da solo, con il Pontefice.

La delegazione è giunta in Vaticano poco prima delle undici. Giovanni Paolo II è uscito dal suo studio per ricevere l'ospite; e al Prefetto della Casa Pontificia, Mons. Dino Monduzzi, che seguendo il protocollo voleva presentargli Mazowiecki, ha risposto con una battuta: «Grazie, non ce n'è proprio bisogno». Un cordiale abbraccio ha unito Papa e premier, prima che entrassero nella biblioteca privata. Poi le delegazioni, una più ristretta (c'era anche il figlio del premier) e una allargata. Era il momento pubblico: dal momento che la visita era privata, il protocollo non prevedeva lo scambio di discorsi. «L'udienza di oggi — ha detto Mazowiecki, rivolto al Papa e alle televisioni — è il coronamento di un dialogo il cui risultato oggi si vede. Lo ringraziamo per averci sostenuto in questi anni difficili».

«Penso che se ho fatto qualcosa a questo riguardo — gli ha risposto il Pontefice — l'ho fatto come parte della mia missione universale, e così deve essere visto. Considero questa udienza un fatto storico e positivo. Però — ha precisato — non è storico per me soltanto sotto un profilo patriottico, poiché si inserisce nell'insieme della mia missione, così come si inserisce nell'evoluzione storica del mondo». L'unico ministro comunista presente era il responsabile della Collaborazione Economica con l'Estero, Swiecicki: al pari degli altri ventiquattro membri della delegazione ha avuto in regalo un rosario. Poi, compiute altre visite in Vaticano, è andato a deporre un mazzo di rose sulla tomba di S. Pietro. Con il Papa si è parlato, fra l'altro, della correlazione fra perestrojka e svolta democratica in Polonia.

Nel pomeriggio Mazowiecki ha tenuto la sua prima conferenza stampa all'estero. «La Polonia necessita urgentemente di aiuti in derrate alimentari — ha detto — non oltre il quindici novembre. E' un prestito che pagheremo, ma che ci deve aiutare a sopravvivere per questi due mesi», anche se per combattere la «fame in inverno» è stato predisposto un programma di «parapioggia sociale» sin dai prossimi giorni. Nel primo pomeriggio Mazowiecki si era incontrato con il vicepresidente del Consiglio, Martelli, soddisfatto dei risultati ottenuti nel settore aiuti, «forzando con spirito garibaldino i limiti e le difficoltà del nostro bilancio. Ma ne valeva la pena». «Grazie Garibaldi» ha risposto il Premier, contento delle misure adottate dal governo italiano nel corso del viaggio, definito «più che un successo» dal ministro degli Esteri De Michelis.

Mazowiecki ha spiegato durante la conferenza stampa il perché della visita in Italia: «E' un ritorno alle origini cristiane ed europee di cui a simbolo ed espressione si erge Roma. Se avremo successo, avrà successo qualche cosa di molto importante all'Est e nell'Europa tutta». Un cambiamento è auspicato anche in Germania Orientale: «Abbiamo speranze che questo avvenga». Ha espresso la disponibilità a dare asilo al protagonista della «Primavera di Praga»: «Se Dubcek potesse venire in Polonia sarei ben lieto di ospitarlo». In margine alla visita è da registrare l'accordo siglato ieri a Milano dai responsabili di Varsavia e da Berlusconi: Publitalia '80 (Gruppo Fininvest) raccoglierà in tutto il mondo, in esclusiva, la pubblicità per i due canali nazionali polacchi.

Marco Tosatti

DAL MONDO

CAPE TOWN
«Squadroni della morte» in Sud Africa

Un poliziotto sudafricano negro di 32 anni, Butana Nofemelafu, già condannato a morte per omicidio, ha rivelato di appartenere a uno «squadrone della morte» della polizia e di avere assassinato, come membro del gruppo, nove esponenti di movimenti antirazzisti. Nofemelafu avrebbe dovuto essere impiccato ieri per l'omicidio di un agricoltore bianco; l'associazione degli «Avvocati per i diritti umani» ha chiesto un rinvio dell'esecuzione, in modo che si possa aprire un'indagine, e il ministero della Giustizia ha accolto la richiesta. Sono decine gli altri attivisti della lotta all'apartheid, sia bianchi che neri, che in anni recenti sono stati assassinati senza che fossero individuati i colpevoli. [Agi]

ANKARA
Ozal non eletto presidente al primo turno

Il primo ministro turco Turgut Ozal non ha ottenuto la maggioranza di due terzi necessaria per essere eletto presidente al primo scrutinio; se i suoi sostenitori non lo abbandoneranno, Ozal sarà eletto capo dello Stato il 31 ottobre prossimo, quando, al terzo scrutinio, basterà la maggioranza semplice. Ozal ha aspramente criticato l'opposizione, i cui deputati non hanno partecipato al voto: «Potevano nominare il loro candidato o partecipare». Ma il leader socialdemocratico Erdal Inonu ha detto che i rappresentanti del suo partito in Parlamento stanno prendendo in considerazione le dimissioni in massa pur di evitare l'elezione di Ozal. [Agi]

CANBERRA
Australia, 22 morti in un incidente

Ventidue persone sono rimaste uccise e 21 ferite all'alba di ieri nel più grave incidente stradale nella storia d'Australia, quando un autobus carico di turisti e un camion con rimorchio si sono scontrati presso Grafton, 550 km a Nord di Sydney. L'autobus, con 46 persone a bordo, dopo la collisione si è ribaltato più volte giù per la china e ci sono volute più di due ore per liberare i sopravvissuti. Di dieci persone di una stessa famiglia che si trovavano a bordo, nove sono morte. La località è nota come uno dei punti più pericolosi nelle strade australiane: cinque anni fa in un altro incidente sono morte sei persone. [Ansa]

LONDRA
E' morto l'attore Anthony Quayle

Un grave lutto ha colpito il cinema britannico. E' morto ieri, da tempo ammalato di cancro, l'attore Anthony Quayle. Aveva 76 anni. Più che il cinema, il suo grande amore era stato il teatro. Attore versatile di stampo classico, aveva debuttato sulle scene londinesi nel 1931, divenendo una delle colonne della compagnia dell'Old Vic. Nel cinema aveva recitato in «Il ladro», diretto da Hitchcock; «I Cannoni di Navarone»; «Lawrence d'Arabia». [Agi]

FRANCIA

Il velo in aula: i musulmani sfidano la scuola laica

Chador contro Voltaire

Ha cominciato Fatima al liceo di Creil, il preside l'ha espulsa
La protesta è dilagata: ambiguo invito di Rocard alla tolleranza

PARIGI
NOSTRO SERVIZIO

Un velo scuote la scuola francese. Da ottant'anni, da quando lo Stato si separò anche per legge dalla Chiesa cattolica, la scuola in Francia è rigorosamente laica. Fuori dal portone vivono una quarantina di milioni di cattolici più o meno praticanti, quattro milioni di musulmani, qualche milione di ebrei, un manipolo di protestanti, per lo più nelle classi sociali elevate. Una volta superata la soglia dell'istituto nessuno di loro ha diritto a manifestare pubblicamente la propria fede religiosa.

Ma Fatima ha rotto il patto di «non aggressione» in un Paese che per secoli è stato sconvolto da aspre guerre di religione. Con un sottile velo nero sul viso, il chador che a Teheran è quasi obbligatorio, Fatima ha mandato in «tilt» non solo il suo preside, che l'ha espulsa dal liceo di Creil, vicino a Parigi, ma l'intera gerarchia, fino al ministro Jospin che ieri ha reagito in modo imbarazzato.

Fatima ha 15 anni, fa parte di quella generazione di ragazzi musulmani che sono arrivati qui, nella terra della grande Rivoluzione e delle libertà, ancora bambini. O che addirittura vi sono nati, figli degli operai algerini, tunisini, marocchini assunti negli Anni Sessanta, in pieno boom economico. Ma ora la disoccupazione e il razzismo strisciante hanno invaso la vita dei francesi, e a farne le spese sono proprio loro, i maghrebini ormai superflui. I figli si ribellano, si sentono francesi ma nello stesso tempo rigettati dalla società. Per questo protestano, come Fatima, e inalberano i vessilli della tradizione.

Ci sono ormai tante Fatima nelle scuole francesi. Contestano con l'ardore dell'adolescenza e la caparbietà prescritta dalla legge coranica. A Creil sono in tre, oltre a Fatima anche la sorella Leila e l'amica Samira, ambedue di 14 anni, hanno messo il velo in classe, e ora saranno costrette a seguire da casa corsi per corrispondenza. Ad Avignone Saida è stata espulsa dal collegio per lo stesso motivo, così come altre adolescenti musulmane a Marsiglia e a Montpellier. L'esempio di Fatima, che all'inizio del mese ebbe l'onore delle cronache, è stato rapidamente imitato.

Il dibattito si è acceso. Lo sceicco Haddam, massima autorità musulmana in Francia, è «indignato per la discriminazione di cui sono vittime le ragazze musulmane». Un'indignazione condivisa dal rabbino di Parigi. Il cardinale Lustiger, arcivescovo della capitale, minimizza, sostiene che «non bisogna confondere i problemi dell'adolescenza con quelli dell'Islam». Da Lione il cardinale Decourtray sottolinea che «questa vicenda è un invito a lavorare più seriamente sulla questione della laicità». Il primo ministro Rocard, di fede protestante, lancia un appello alla tolleranza e al «rispetto degli altri e delle loro convinzioni». Un appello che può essere letto in due maniere opposte.

Paolo Poletti

TERRORISMO

Funzionari di alcune ambasciate hanno avuto contatti con gli sciiti

Libano connection a Parigi

Arrestato un console: vendeva passaporti

PARIGI
NOSTRO SERVIZIO

Gli uomini dell'antiterrorismo francese hanno arrestato mercoledì a Tolosa l'ex vice console francese in Guinea, Pierre Lebert, sospettato di aver fornito passaporti autentici ad estremisti libanesi appartenenti a movimenti sciiti. Lebert, che non fa parte del corpo diplomatico, è un funzionario del ministero dell'Educazione che era stato distaccato agli Esteri: aveva ottenuto un primo incarico come consigliere culturale a Beirut e in seguito era stato destinato alle funzioni di vice console francese a Conakry. Il suo contratto era scaduto alla fine del febbraio scorso, ed era ritornato in Francia.

I sospetti del controspionaggio francese erano nati dopo la morte di un terrorista libanese, dilaniato da una bomba che stava confezionando in una camera del Beverly House hotel di Londra, nel quartiere Paddington, il 3 agosto scorso. L'uomo, il cui passaporto andò distrutto, si sarebbe fatto registrare dal portiere dell'albergo con il nome di Mustafa Mazeh, dopo aver presentato un passaporto francese rilasciato dal consolato di Parigi a Conakry. Secondo la sedicente «Organizzazione dei mujaheddin dell'Islam» il presunto terrorista, noto come «Gharib», intendeva uccidere Salman Rushdie, l'autore dei «Versi satanici».

Pierre Lebert era incaricato del controllo e del rilascio dei passaporti e, secondo le inchieste condotte dall'anti-terrorismo francese, sarebbero almeno una cinquantina i documenti rilasciati a personaggi vicini a Hezbollah, il gruppo filo-iraniano che opera in Libano. Le prime ricostruzioni sembrano attribuire il «tradimento» di Lebert al denaro ricevuto in cambio della sua accondiscendenza. Fonti autorevoli sostengono che la pista si stia allargando. Un'altra inchiesta è stata avviata nei confronti di un funzionario dell'ambasciata di Francia a Dakar, nel Senegal, per aver trasmesso documenti ufficiali ad un importante personaggio sciita in Africa. Si tratterebbe dei negoziati condotti da Charles Pasqua, allora ministro degli Interni, per la liberazione degli ostaggi francesi detenuti in Libano.

E' stata anche confermata ufficialmente l'informazione fornita dal settimanale «L'Express» secondo cui anche un agente del consolato francese a Tunisi avrebbe rilasciato visti in cambio di denaro. E' stata invece smentita la voce secondo cui un funzionario dell'ambasciata francese a Brazzaville, nel Congo, sarebbe accusato di aver fotocopiato alcuni telegrammi diplomatici. [e. st.]

Caso Carboni: un vescovo cecoslovacco incriminato e interrogato per sette ore

«Lo Ior voleva la borsa di Calvi»

Gli assegni di mons. Hnilica

ROMA. Davanti ai giudici il monsignore incriminato ha fatto la parte della vittima: «Anch'io sono stato truffato da Flavio Carboni, non sono suo complice. Della borsa di Calvi non so niente. Carboni mi ha raggirato riempiendo con cifre astronomiche assegni in bianco che io gli avevo dato in buona fede. Quando mi sono accorto della truffa ho fatto un esposto alla procura di Roma».

Ma secondo l'accusa monsignor Hnilica, esule cecoslovacco di 68 anni, ha agito in combutta con Carboni «nell'interesse del Vaticano», per recuperare la borsa del presidente del vecchio Banco Ambrosiano. «Il Carboni — è scritto nel mandato di cattura firmato dal giudice istruttore Almerighi — indottovi dal Hnilica che agiva nell'interesse dello Stato del Vaticano e finanziato dal Lena, acquistava o comunque si intrometteva per farla acquistare da persona sconosciuta una borsa, contenente documenti di rilevante valore, appartenente a Roberto Calvi, della cui provenienza delittuosa erano a conoscenza».

Giovedì monsignor Hnilica è stato interrogato per sette ore dal giudice istruttore e dal pubblico ministero. Il prelato ha tentato di giustificare come poteva il miliardo e duecento milioni sborsato a Carboni, raccontando di aver conosciuto l'imprenditore sardo nel 1985, dopo che gli fu presentato da «personalità ecclesiastiche della diocesi di Roma». Hnilica è a capo di un'associazione, la «Profratribus» che si occupa di assistenza ai profughi dell'Est.

Secondo la sua versione Carboni gli promise aiuto per l'organizzazione. Disse di avere 40 miliardi bloccati in Svizzera, ma che era sul punto di rientrarne in possesso. Solo che aveva bisogno di qualche assegno dello Ior da presentare come credenziale in alcune operazioni che aveva in corso. Poi ne avrebbero beneficiato sia il monsignore che la sua organizzazione.

All'inizio Hnilica firmò assegni per cifre limitate, da tre a cinque milioni. Poi Carboni arrivò a chiederne qualcuno in bianco che mai, disse, sarebbe stato utilizzato. Serviva solo come garanzia. Hnilica ne staccò un paio che poi Carboni riempì con la cifra di 600 milioni per ciascuno. Era il marzo dell'86. Della truffa il prelato si accorse un anno dopo.

Nella versione del monsignore, però, c'è qualche particolare che non quadra. Per esempio i due anni trascorsi tra quando lui si rese conto di essere stato giocato da Carboni (1987) e l'esposto alla magistratura (1989). Inoltre, uno dei due assegni da 600 milioni (il n. 0989891466 tratto sul conto corrente n. 21361 dello Ior, la banca vaticana) fu girato a Giulio Lena, amico di Carboni, che lo depositò presso il suo conto alla Bnl.

A giustificazione del titolo di credito Lena presentò alla banca il compromesso di vendita di un suo immobile, per il valore dell'assegno, a monsignor Hnilica. Solo che quando la Bnl andò a riscuotere l'assegno allo Ior, la banca vaticana disse che era scoperto. Stessa cosa avvenne per un altro assegno, sempre di 600 milioni, depositato da Lena al Monte dei Paschi di Siena.

Le spiegazioni date dal prelato per queste operazioni non convincono gli inquirenti. Come è specificato nel mandato di cattura, monsignor Hnilica sapeva bene che i soldi per Carboni servivano a recuperare il contenuto della borsa di Calvi, dopo che il banchiere era stato trovato morto nel 1982 sotto il «ponte dei frati neri» a Londra.

A svelare la truffa ai danni delle due banche e la ricettazione per la borsa di Calvi è stato Giulio Lena, un falsario romano già complice di Carboni in diverse vicende e che si trova da tempo in carcere. Le dichiarazioni di Lena ai giudici sarebbero suffragate da molti riscontri. Per esempio alcune lettere inviate dal falsario «ad alte personalità del Vaticano», nonché la registrazione di un colloquio telefonico tra lo stesso Lena «ed altre persone interessate al recupero della borsa di Calvi».

Ma i punti oscuri di questa inchiesta sono ancora molti. Lunedì, con l'interrogatorio, i magistrati ascolteranno la verità di Flavio Carboni.

Giovanni Bianconi

Giallo della borsa. Il finanziere Flavio Carboni

Sentiti solo oggi dopo 9 anni

Ustica, i nastri dell'allarme

ROMA. Stamane, presso l'Itav, l'Ispettorato telecomunicazioni dell'assistenza al volo, dovrebbe iniziare la trascrizione dei nastri con le registrazioni delle telefonate fatte dai controllori del traffico aereo di Ciampino la sera del 27 giugno 1980, quando il Dc9 dell'Itavia s'inabissò nel mare di Ustica. Lo ha ordinato il giudice Bucarelli al fine di chiarire che cosa accadde al momento dell'incidente e chi diede realmente l'allarme al soccorso aereo.

Quel che appare singolare è che questi nastri vennero sequestrati dalla magistratura fin dal 18 luglio 1980, ma nessuno mai si preoccupò di trascriverli e, forse, neppure di ascoltarli. Per nove anni è rimasto così sepolto un elemento che può chiarire non tanto che cosa fece esplodere l'aereo, quanto i meccanismi che fra i vari enti civili e militari si instaurarono quella sera intorno alle 21.

Sempre nei prossimi giorni sarà sentito dalla commissione stragi — che ha deciso di riunirsi due volte la settimana per smaltire il voluminoso materiale accumulato — il generale Romolo Mangani. All'epoca del disastro di Ustica era comandante del Terzo ROC (Regional operational control), ente che coordina tutte le attività operative dei centri radar dell'area centromeridionale. Anche in questo caso, come per i nastri di Ciampino, uno dei tasselli della vicenda viene esaminato soltanto a più di nove anni di distanza dai fatti. E l'alto ufficiale era il diretto superiore cui doveva rispondere il Centro radar di Marsala.

Sia in una lettera-sfogo ad una rivista specializzata in problemi aeronautici (JP4), sia in una recente intervista ad un quotidiano romano, il generale Mangani ha sempre sostenuto che intorno al Dc9 non c'erano tracce di altri velivoli. Ora, dopo 9 anni, potrà dirlo ufficialmente.

Occorrerebbe anche fare chiarezza su quanto è scritto sulla perizia degli esperti britannici del Rarde (Royal armament research defence establishment) a proposito delle analisi chimico-spettrografiche sui residui degli esplosivi rinvenuti su alcuni rottami del Dc9 dell'Itavia, sulla natura dei fori nelle parti della carlinga e sull'affidabilità della traduzione integrale (se esiste) del documento.

Infine, c'è da chiedersi come mai non si è ancora tentata una «ricostruzione» del velivolo precipitato con tutte le sue parti oggi disponibili, conservate in un hangar di Capodichino. Per qualsiasi incidente sembra questa la prima operazione da farsi, onde poter fare un'analisi globale dei resti e non limitarsi a osservazioni parziali. Ma per il Dc9 Itavia fino ad oggi vi è stata solo un disordinata raccolta di reperti.

Gianni Bisio

DALL'**ITALIA**

«Funerali religiosi anche per i separati»

ROMA. «Guai a discriminare sui funerali religiosi. A divorziati e conviventi, che vivono situazioni matrimoniali ritenute irregolari dalla Chiesa, non si possono negare le esequie religiose». Lo ha scritto il teologo dell'Università urbaniana, padre Battista Mondin, su «Prospettive nel mondo», commentando la decisione del parroco di San Michele dei Mucchietti, in provincia di Modena, che si è rifiutato di officiare le esequie ad un artigiano separato dalla moglie. [Agi]

Pullman precipita tre morti

PISTOIA. Un pullman di linea è precipitato per un centinaio di metri in una scarpata sulla montagna pistoiese, causando tre morti e tre feriti. Uno dei primi soccorritori ha trovato fra le persone senza vita la propria moglie. Il bus era fortunatamente semivuoto. Le vittime dell'incidente avvenuto sulla strada che sale verso l'Abetone. [Agi]

Ritrovato il cadavere di giovane scomparso

TRENTO. Sono stati ritrovati ai piedi di una parete del Croz dell'Altissimo, nel gruppo dolomitico del Brenta, i resti di Alessandro Noccioli, 19 anni, lo studente di Ancona scomparso il 29 novembre dello scorso anno e del cui caso si era occupata anche la trasmissione televisiva «Chi l'ha visto?». Gli uomini del soccorso alpino di Molveno hanno rinvenuto il corpo decomposto. [Agi]

Vittima dell'esplosione di caserma cuneese

CUNEO. E' morto l'altra notte al Cto di Torino, dov'era stato ricoverato venerdì scorso, l'alpino Fabrizio Claudi, 20 anni, di Vezzano Ligure, via Maddalena 128. Il giovane militare di leva spezzino era rimasto ustionato nello scoppio avvenuto nella caserma di Prazzo. Migliora invece il suo commilitone.

Einaudi acquista la Emme edizioni

TORINO. La «Giulio Einaudi editore» ha acquisito dalla «Petrini junior», la casa editrice «Emme edizioni», specializzata in libri per ragazzi e bambini.

L'accordo diventerà operativo dal 1° gennaio del 1990. Fondata nel 1965 da Rosellina Archinto, la «Emme edizioni» possiede oggi un catalogo di oltre 180 titoli tra saggi per genitori ed insegnanti e libri illustrati. [Agi]

Enimont e sindacati contro il ministro: l'azienda non deve più restare ferma

«L'Acna riaprirà fra 3 mesi»

Ruffolo: se terminerà i lavori di bonifica

ROMA
DALLA REDAZIONE

Nemmeno il Consiglio dei ministri prende posizione sul nodo Acna di Cengio, la fabbrica di vernici e coloranti che per decenni ha inquinato la Val Bormida e che per questo è stata temporaneamente chiusa a partire dal 6 luglio scorso. A riferire, ieri, ai colleghi di governo, è stato il ministro dell'Ambiente Giorgio Ruffolo il quale più tardi, uscendo da Palazzo Chigi, ha detto che l'Acna potrebbe riaprire entro tre mesi. Secondo il ministro, una volta avviati i lavori di disinquinamento e resi operativi gli impianti necessari, lo stabilimento della Montedison avrebbe le caratteristiche per rispettare gli equilibri ambientali.

In sostanza, Ruffolo vorrebbe poter disporre di tutto il tempo che la legge gli consente prima di prendere qualsiasi decisione in una vicenda così complicata e caratterizzata da interessi contrastanti. Ed avere in più il conforto del Parlamento. L'ordinanza di chiusura dell'Acna — sei mesi — scade il 7 gennaio e non è escluso, sostiene il ministro, che il Parlamento metta nel frattempo di nuovo in discussione il caso Acna che aveva cominciato a trattare prima che si concludesse la precedente legislatura. Questo, tra l'altro, è l'impegno che Ruffolo aveva preso giovedì in commissione Ambiente a Montecitorio, e questo pare sia anche l'orientamento del governo dopo il Consiglio dei ministri.

«Ho esposto — ha detto Ruffolo — le condizioni alle quali l'Acna potrà riaprire, la situazione complessiva attuale e i problemi ancora aperti. Sempre che i lavori vengano conclusi entro il 28 ottobre, come mi è stato assicurato. Anche il Consiglio dei ministri si è detto d'accordo sul fatto che del caso Acna è meglio che se ne discuta in Parlamento. Ma ogni decisione spetta al ministro».

Quale strada prenderà Ruffolo, e soprattutto quando, è tutto da verificare. Agli ostacoli e agli interessi spesso contrastanti di forze politiche e organismi rappresentativi dei lavoratori si aggiungono pressioni dall'interno del governo. Si sa ad esempio che Pier Luigi Romita, ministro delle Politiche comunitarie, si è opposto ieri all'impostazione di Ruffolo, sostenendo che occorrerebbe, prima di riavviare l'attività produttiva dello stabilimento, collaudare i nuovi impianti. Operazione destinata senz'altro ad allungare i tempi per la soluzione del caso Acna. Come l'altra che prevede una serie di riunioni interministeriali alle quali prenderà parte il ministro della Sanità De Lorenzo.

Ma già i tre mesi indicati da Ruffolo vengono contestati sia dall'azienda sia dal sindacato. Per l'Enimont, il ministro dimostra nella sostanza la sua intenzione di mantenere l'ordinanza di chiusura fino alla sua naturale scadenza, che è gennaio. «Noi aspettiamo invece — è stato il primo commento dei responsabili dell'Enimont — la convocazione del comitato Stato-Regioni, sulla base degli accordi siglati nei mesi di maggio e di luglio». «Se Ruffolo pensa — ribadisce il sindacato dei chimici — che questa situazione può essere protratta ancora per tre mesi, ciò significa che si vuole ghigliottinare l'Acna. E' inutile spendere miliardi per ristrutturarla, se poi l'azienda non è presente sul mercato».

Per il segretario confederale della Uil, Bruni, governo e Parlamento devono finalmente prendere una decisione sulla vicenda Acna evitando di «legare la riapertura della fabbrica al risultato scontato del referendum che si terrà domenica in Val Bormida». Un test decisivo per la sopravvivenza della fabbrica — che il ministro-ombra dell'ambiente, il comunista Chicco Testa vorrebbe «definitivamente fermata» — potrebbe invece essere rappresentato dal risultato delle analisi ordinate dalla Usl di Acqui e che dovrebbero essere già in viaggio di ritorno dagli Stati Uniti. Dovranno smentire o confermare se il terriccio contaminato della fabbrica contenga diossina.

Il 31 ottobre sindacati-azienda sulle sale mediche (senza la Fiom)

Caso Fiat, pace fra i giudici

Il pg di Torino ritira la querela contro Md

TORINO. Si attenuano le polemiche sul caso Fiat. Dopo l'incontro con i cinque giudici torinesi di Magistratura democratica, il procuratore generale Silvio Pieri ha detto ai cronisti che è sua intenzione ritirare la querela contro Md per il comunicato diffuso dalla corrente di sinistra dei giudici, critico sull'istanza di trasferimento in un'altra città del processo per gli infortuni alla Fiat (la Corte di Cassazione deciderà lunedì sull'istanza del pg).

Ha spiegato il dottor Pieri: «Abbiamo avuto un franco colloquio. Ognuno è rimasto sulle sue posizioni. Ma i cinque giudici mi hanno detto che non intendevano darmi del prezzolato o mettere in discussione la mia buona fede e onorabilità. Dato il clima che si è venuto a creare attorno alla vicenda processuale, non ritengo opportuno aggiungere altre tensioni oltre a quelle già esistenti».

Un segnale di riappacificazione che è confermato dal breve comunicato stampa diffuso dai cinque giudici torinesi di Md, Paolo Borgna, Francesco Gianfrotta, Alberto Perduca, Francesco Pinto e Pier Luigi Zanchetta: «Nel colloquio abbiamo integralmente confermato — anche a nome di Giovanni Palombarini e Franco Ippolito (il presidente e il segretario nazionale di Md, firmatari del documento) — il contenuto del comunicato oggetto di querela, ribadendo la legittimità della critica formulata nei confronti dell'iniziativa del pg. Nessun giudizio morale era stato espresso contro la persona che ricopre tale ufficio. Le interpretazioni in questo senso manifestate non trovano fondamento né nella lettera né nello spirito del comunicato».

Sul fronte sindacale, si registra un'importante novità. Si farà probabilmente il 31 ottobre prossimo l'incontro tra sindacati (Fim, Uilm e Sida) e azienda sulla questione delle sale mediche. Per ora, è esclusa dall'incontro la partecipazione della Fiom, in quanto non firmataria della raccolta di firme per sollecitare la riapertura delle sale mediche alla Fiat, limitata alle sole prestazioni di pronto intervento, dopo l'incriminazione dei vertici della Fiat (l'amministratore delegato Cesare Romiti e tre dirigenti) da parte del pretore Guariniello.

L'intesa sindacati-azienda si articola su due punti: il ripristino di alcuni servizi sospesi in seguito all'inchiesta della magistratura con l'obiettivo di estenderli e migliorarli; la possibilità che i delegati possano esercitare un controllo diretto sulle sale mediche, prevedendo in tale contesto la garanzia per i lavoratrori di potersi rivolgere sia al medico interno sia all'esterno». (c. cer.)

Rinnovi contrattuali

Costo lavoro la Fiom attacca la Cgil

ROMA. La posizione comune che Cgil, Cisl e Uil avrebbero definito nei giorni scorsi sul «rapporto tra dinamiche retributive e rinnovi contrattuali» nell'ambito del confronto con la Confindustria sul costo del lavoro «risulterebbe difforme a quanto deciso nell'ultima riunione dell'esecutivo della Cgil». Con una lettera inviata dalla segreteria nazionale dei metalmeccanici alla segreteria nazionale della confederazione, la Fiom ha attaccato l'accordo raggiunto dalla Cgil con le altre confederazioni. Intanto, al termine dell'incontro con i sindacati, il vicepresidente della Confindustria Patrucco ha detto che quello in corso è «un confronto positivo per alcuni elementi di convergenza, ma al tempo stesso difficile per i numeri che comporta un'operazione su oneri sociali ed impropri». Il prossimo appuntamento è fissato per il 2 novembre. [Agi]

Presentato il primo Rapporto: gli italiani fanno meno figli, consumano di più, ma i valori resistono

E' nata la famiglia fai-da-te

«Di fronte alle carenze dello Stato si difende da sola»

La famiglia italiana è sempre più solida. Di fronte alla crisi dei servizi, alla perdita dei valori tradizionali e patriarcali, alle dimenticanze dei politici, ha saputo rispondere dandosi norme di comportamento autonome, sfruttando sia le sinergie economiche interne sia la solidarietà fra i suoi membri. Una sorta di nucleo compatto, più piccolo e più ricco di qualche anno fa, che si presenta come l'istituzione più forte degli Anni 80. E' questa la chiave di lettura che emerge dal primo «Rapporto sulla famiglia in Italia» curato dal Cisf, il centro nato a Milano in memoria di don Zilli, direttore per 26 anni di «Famiglia cristiana».

In trecento pagine fitte di dati, tabelle e confronti sugli ultimi dieci anni, otto esperti di area cattolica, coordinati dal sociologo della famiglia Pier Paolo Donati, dell'Università di Bologna, hanno costruito una fotografia assai articolata di come sono cambiate le abitudini e i modi di pensare dei milioni di «signor Rossi» che ogni giorno si trovano ad affrontare i mille problemi del vivere. Il «Rapporto», che intende diventare periodico come quello del Censis, ieri è stato ufficialmente presentato a Venezia alla Fondazione Cini.

Un nuovo sforzo di ricerca che ha anche precise ragioni culturali e politiche, come spiega il direttore del Cifs, il professor Sandro Spinsanti, docente di bioetica all'Università di Firenze: «Qualcuno negli Anni 70 aveva lanciato un'ipotesi culturale, la morte della famiglia, ed è stato smentito. Nello stesso tempo sono state sconfitte le ragioni delle difese più integralistiche, di chi ha lanciato battaglie culturali per renderla più salda e feconda. Ma la famiglia ha superato tutto questo e sta dimostrando di essere più viva che mai, perché è un sistema non rigido, non riconducibile ad alcuna ideologia, né radicale né cattolica». Come dire che, nonostante il '68 e l'introduzione in Italia dell'aborto e del divorzio, i valori più tradizionali hanno retto bene. E infatti l'Eurisko ha potuto raccogliere opinioni molto significative, a questo proposito: sono in netta crescita i «valori famiglia», a distanza di anni, mentre appaiono in calo quelli legati alla «liberazione femminile» e alla «permissività sessuale». Quando il 92 per cento degli intervistati dichiara che «creare una famiglia felice è il più nobile dei desideri», è tutto detto.

UN VALORE IN CRESCITA

	1979	1985
«Solo nella famiglia un uomo e una donna possono trovare tutto ciò che cercano»	57,7%	57,8%
«Solo la famiglia riesce a creare affetti veri e duraturi»	72,6%	74,5%
«Creare una famiglia felice è il più umano e il più nobile dei desideri»	86,6%	92,0%

Agli intervistati è stato chiesto se condividono questa affermazione

Fonte: Prospettive 1979-1985, Eurisko

SEMPRE PIU' PICCOLA

	1971	1981	1987
FIGLI (per 1000 abitanti)	16,8	11,0	9,6
MATRIMONI (per 1000 abitanti)	7,9	5,5	5,3
DIVORZI (per 1000 abitanti)	3,2	2,0	4,7
QUANTI PER FAMIGLIA (numero medio di componenti)	3,3	3,0	2,8

Fonte: IRP, Secondo Rapporto sulla situazione demografica italiana

Ma il professor Pierpaolo Donati, che ha coordinato il «Rapporto», aggiunge una interpretazione in chiave più politica dei dati presentati: «La famiglia, diciamo noi, diventa "autopoietica", cioè tende a darsi norme autonome e ad obbedirvi, perché si sente incompresa dal sistema politico, dai servizi, dall'economia. I sondaggi realizzati recentemente sul "caso Serena" ne sono la dimostrazione: l'80 per cento dell'opinione pubblica infatti era favorevole a lasciare la bambina ai Giubergia, quindi contro l'intromissione dei giudici nella sfera privata. Allo stesso modo i bassissimi dati sulla natalità dimostrano che, al di là di ogni polemica, gli italiani sanno benissimo controllare le nascite. E ancora, la lunga permanenza dei giovani insieme ai genitori anche dopo l'adolescenza conferma le capacità di attrazione del nucleo originale».

Dunque la famiglia sta bene? Ecco come sintetizza la situazione il «Rapporto». Si sono «semplificati» i nuclei familiari, visto che le coppie senza figli erano il 17,3% nel '71 e nell'87 sono quasi diventate il venti per cento, così come la percentuale di nuclei senza zii nonni o altri parenti conviventi (la vecchia struttura patriarcale) è ulteriormente aumentata e oggi rappresenta il 92% del totale. Inoltre è cresciuto il benessere materiale, con consumi più qualificati (calano le spese alimentari in rapporto a quelle per i viaggi, la casa, la cultura). Infine sono relativamente contenuti, rispetto agli altri Paesi Cee, gli indicatori negativi: «Patologie della coppia, come separazioni e divorzio, filiazione illegittima, unioni instabili».

Ma ci sono anche i segnali di crisi, specie nella salute mentale e sociale, se non su quella fisica: aumento di suicidi, malattie psicosomatiche, tossicodipendenze e alcolismo. E gli autori lamentano che nonostante l'85 per cento delle coppie si sposi ancora in Chiesa, «si sono diffusi comportamenti libertari e soggettivistici». E' l'avvento del post-moderno, di quel vivere «al presente, alla giornata, in modo che ogni generazione rifonda la famiglia», come lo definiscono i sociologi. Inoltre il calo delle nascite, con la donna italiana che ha il tasso di fecondità più basso d'Europa (1,3 figli ciascuna), secondo il rapporto potrebbe portare a conseguenze drammatiche: «Si calcola che se i "trends" demografici andassero avanti così, in circa 200-250 anni la popolazione italiana potrebbe sparire».

E' un paradosso che certo crea nuovi problemi e richiede scelte politiche. Perciò Donati chiede «una legislazione che non detti più norme o divieti alla famiglia, ma che invece la sappia responsabilizzare». Del resto già oggi si sa che il 73 per cento delle famiglie con un handicappato o un anziano in casa ha risolto autonomamente il problema, senza i servizi sociali, mentre Giuseppe De Rita ha raccolto tutti i dati che ricordano il ruolo della «famiglie-impresa», il cui reddito dall'82 all'87 è cresciuto di 8,9 punti.

Da tutto ciò le richieste, del resto già note, espressione di questo filone di pensiero: no a battaglie di religione, ma ferma richiesta allo Stato di farsi carico di alcuni problemi, a partire da quello delle tasse (che penalizzano le coppie), dei servizi sociali, degli strati più poveri, delle biotecnologie. Conclude il professor Donati: «La famiglia si può responsabilizzare, e la società deve sapere trarre linfa dalla sua vitalità».

Gigi Padovani

DALL'**ITALIA**

Precettare non è reato Assolto il prefetto

MILANO. Il Prefetto di Milano, Carmelo Caruso, è stato assolto con formula piena dall'accusa di abuso d'ufficio mossagli dal senatore Guido Pollice dopo la precettazione di 1500 macchinisti delle Ferrovie in occasione dello sciopero di 48 ore che avrebbe dovuto svolgersi dal 16 al 18 ottobre 1988. L'intervento del Prefetto è stato però censurato dal pretore Claudio Castelli: «Entrare nel merito di un'iniziativa sindacale — ha detto il pretore — ha indubbiamente il sapore di un sistema autoritario». (Agi)

Sciopero anestesisti Disagi per i pazienti

ROMA. L'adesione allo sciopero degli anestesisti che ha bloccato per 48 ore le sale operatorie negli ospedali di tutta Italia «è stata generale». Questo il risultato di un'indagine condotta dal Movimento federativo democratico, che ha accertato «notevoli disagi per i cittadini ricoverati». Molti di questi, a causa del rinvio degli interventi, saranno costretti a prolungare la loro degenza. Nel reparto ortopedia dell'ospedale San Camillo di Roma — rivela la statistica del Mfd — si è verificato un prolungamento delle degenze «di almeno venti giorni». (r.i.)

Un governo ombra anche per i gastronomi

ROMA. Un «governo-ombra» anche per l'enogastronomia. Il nome esatto è Associazione italiana per l'enogastronomia di qualità ed è stato presentato ieri nell'auletta dei gruppi parlamentari di Montecitorio. Tre gli obiettivi del nuovo organismo, ha spiegato il «primo ministro» Bruno Cerretto: un più stretto rapporto tra viticoltori e ristoratori; una «più approfondita informazione sull'enogastronomia» e la creazione di un programma operativo con il mondo medico-scientifico. (Agi)

Stato civile di Torino

19 OTTOBRE 1989

NATI — **Cutrupi** Emanuele; **Zenatti** Carlo; **Havazzotti** [illegible]; **Sallo** Davide; **Scirotti** Alessandro Ciro; **Salandra** Emanuela.

MORTI — **Volpe** [illegible] ved. Fausone, di anni 89, nata a Torino, pens.ta, abitante in c.so Racconigi 160; **Voglino** Teresa ved. [illegible], a. 87, Castagnole Lanze, pens.ta, via Villa della Regina 21; **Macioci** Claudio, a. 78, Torino, pens.to, via Camandona 22; **Perazzo** Domenica ved. [illegible], a. 86, [illegible], pens.ta, via Camandona 22; **Gasola** Giuseppina ved. [illegible], a. 85, Torino, pens.ta, via [illegible]; **Ares** Angela ved. [illegible], a. 74, Torino, pens.ta, c.so Peschiera 180.

Deceduti in ospedale: **Forigo** [illegible], mesi 3, Torino, infante, Pequanco; **Piacentino** Giovanni, a. 82, Borgaro Torinese, pens.to, Maria Vittoria; **Artico** Giuseppe, a. 40, Santo Stino di Livenza, [illegible], Martini; **Troglie** Sergio, a. 60, Torino, [illegible], via [illegible] 21 (M. L.); **La Spina** Giuseppe, a. 30, Maracaibo (Venezuela), [illegible], via [illegible] (M. L.); **Saba** Annunziata, a. 76, Nizza, pens.ta, Martini; **Saponaro** Maria Michela, a. 84, Foggia, pens.ta, str. S. Vincenzo 49; **Bellanova** Cosimo, a. 83, [illegible] Messapica, pens.to, Molinette; **Genovesio** Giuseppe, a. 93, [illegible], pens., G. Bosco; **Matteo** [illegible], a. 68, [illegible], pens.ta, Molinette; **Cervellin** [illegible], a. 73, [illegible], pens.to, Mauriziano; **Dolla** Silvina ved. Truffo, a. 91, Biella, pens.ta, Mauriziano; **Pinasio** [illegible] ved. Rivolta, a. 68, [illegible], pens., Molinette; **Iaconessa** [illegible], a. 24, [illegible], C.T.O.; **Besso** [illegible], a. 86, Torino, casal., G. Bosco; **Manicor** Erica ved. [illegible], a. 90, [illegible], pens., G. Bosco; **Cartolato** Guglielmo, a. 77, [illegible] Veneto, pens.to, [illegible]; **Lentini** [illegible] ved. [illegible], a. 58, [illegible], G. Bosco; **La Spina** Gaspare, a. 57, [illegible], pens.to, G. Bosco; **Avogadro** [illegible], a. 71, [illegible], pens.to, Molinette; **Mora** [illegible], a. 77, Torino, pens.ta, Molinette; **D'Onofrio** Leonardo, a. 79, S. Agata di Puglia, pens.to, G. Bosco; **Alesso** [illegible], a. 87, [illegible], pens.to, Molinette; **Senna** [illegible] in [illegible], a. 41, [illegible], Maria casal., Mauriziano; **Distasi** Pasqua, gg. 16, Torino, infante, Martini; **Volpe** Ugo, a. 74, Castel di Sangro, pens.to, Mauriziano; **Bucci** Anna Rosa ved. Gualtraro, a. 88, [illegible], pens.ta, G. Bosco; **Berra** [illegible] ved. Decaroli, a. 75, Torino, pens.ta, Molinette; **Raselli** Angela ved. [illegible], a. 86, [illegible], pens.ta, Martini; **Casalegno** Anna Maria, a. 81, Torino, pens.ta, Molinette; **Asla** Angelo, a. 90, [illegible], pens.to, Martini; **Argazzi** Gilberto, a. 84, [illegible], pens.to, Martini; **Schiacchitano** Francesco, a. 78, [illegible], pens., Molinette; **Cannata** Giuseppe, a. 56, S. Stefano di Camastra, telegrafista, Maria Vittoria; **Mintrone** Vincenzo, a. 19, Torino, militare, G. Bosco.

Nati 6 - Morti 41

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

p. i. Giuseppe Dallolio
Anziano FIAT

Marito e padre esemplare, ne danno doloroso annuncio la moglie, i figli **Donatella**, **Ugo** con **Gabriella** e il piccolo **Luca**, parenti tutti. Funerali lunedì 23 corr. ore 11,45 nella parrocchia San Giovanni Bosco (via P. Sarpi 117). La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 19 ottobre 1989

Carla Niori con **Lella** e **Milio** piangono l'indimenticabile amico **GIUSEPPE**.

Dirigenti Arbitrali Piemontesi, Componenti e Collaboratori Comitato Regionale Aia, Commissioni Regionali Disciplina e Medica, Presidenti Sezioni e Arbitri tutti Piemonte Valle d'Aosta prendono viva parte al dolore dell'amico Ugo.

Condomini, Residenti, Consiglieri, Dipendenti ed Amministrazione Turin Parc partecipano tutti al dolore della famiglia per l'improvvisa dipartita di

Giuseppe Dallolio
— **Torino**, 19 ottobre 1989

E' mancato all'affetto dei suoi cari il

dr. Alberto Schifone
Cardiologo

Lo piangono la moglie **Giulia**, la figlia **Giuliana** e parenti tutti. Funerali sabato 21 c.m. alle ore 14,15 partendo dalla Casa di Riposo S. Secondo per la parrocchia S. Pietro.
Asti, 20 ottobre 1989

Guglielmo e **Giuseppe Schifone** si uniscono al dolore di Giulia e Giuliana per la perdita dell'amato fratello **ALBERTO**.

La cognata **Sasa** e famiglia partecipa al dolore di Giulia e Giuliana.

Antonio e **Maria** sono vicini a Giulia e Giuliana nel dolore per la scomparsa del caro zio **ALBERTO**.

Maria e **Paolo** piangono il carissimo amico e sono affettuosamente vicini a Giulia e Giuliana.
Asti, 21 ottobre 1989

Piera, Enio Paretti affettuosamente partecipano al grande dolore di Giulia e Giuliana.

Maria e **Filippo Guastamoglia** piangono con Giulia e Giuliana l'amico carissimo **ALBERTO**.

E' mancata

Maddalena Rudà in Losero
Ex esercente

L'annunciano il marito **Renato**, il figlio **Pinuccio**, sorelle, fratello, cognati, parenti tutti. Funerali in Chiaramberto sabato 21 ottobre ore 14,30 dall'abitazione.
Chialamberto, 20 ottobre 1989

Partecipano al dolore di Renato e Pinuccio e famiglia:
Luigi Gagliardi
Rina, Pietro Aimo Boot
Chiariglione Pecchio
Tino, Domenico Chiariglione
Antonio De Paola
Cesarin Griva
Gagliardi (Alpino)
Alfonso Garbolino Riva
Beppe Perotti
Pecchio e **Quarini**
Silvia, Severino Rionda
Nino Vallino
Guido Vallino.

Dopo lunga sofferta malattia, sopportata con cristiana rassegnazione è mancata all'affetto dei suoi cari

Felicita Bisagno ved. Marsengo

Profondamente addolorati lo annunciano il fratello **Giulio** e famiglia, ed i parenti tutti.
Sutri, 21 ottobre 1989

E' mancato

comm. Giovanni Gallo

Ne danno il triste annuncio: nipoti, cugini e parenti tutti. I funerali in Santhià sabato 21 c.m. alle ore 14,30 partendo dall'abitazione del defunto via Tagliamento n. 9.
Santhià, 20 ottobre 1989

Non è più con noi

Felicina Zilio Laurenti

Con dolore ne danno l'annuncio il marito **Gianni** con l'adorata **Valeria**, genitori, fratelli, nonna, suoceri, cognato, cognate, nipote e parenti tutti. Un grazie di cuore alla famiglia Pregnolato ed ai dottori Conandone e Grisot. Funerali oggi ore 16 nella parrocchia Santi Pietro e Paolo.
— **Pianezza**, 21 ottobre 1989

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Francesco Savio

Ne danno l'annuncio la moglie **Luigia**, il figlio **Pierino** con **Annamaria**, **Michela**.
— **Torino**, 21 ottobre 1989

L'Iveco - Dirigenti e Collaboratori tutti partecipa con profondo cordoglio al lutto del sig. Pierino Savio per la scomparsa del padre signor

Francesco Savio
— **Torino**, 21 ottobre 1989

Serenamente è mancata

Maria Castelli ved. Bodoira

Lo annunciano le figlie **Carla**, **Lorenza**, **Adriana**, i generi **Enrico**, **Federico**, **Cesare**, i nipoti, la cognata **Luigina** e parenti tutti. Funerali sabato 21 corrente ore 14,15 nella chiesa parrocchiale di San Maurizio con partenza da Torino clinica San Paolo corso Peschiera 180 alle ore 13,30.
Torino, 20 ottobre 1989

Gabriella, **Alberto**, **Giorgio**, **Federica** e **Davide** avranno sempre un posto nel cuore per **MARIA**.

Il **Personale** degli **Ispettorati Regionale** e **Provinciale** del **lavoro** di **Torino**, partecipa al lutto della collega Bodoira-Sommavilla rag. Adriana per la scomparsa della madre

Maria Castelli ved. Bodoira
Torino, 20 ottobre 1989

Anna, **Franca Lanzavecchia** e famiglie partecipano al lutto.

Direzione e Personale dell'**Istituto Bancario S. Paolo - Alba** partecipano al dolore del rag. Remo Gattiglia e famiglia per la scomparsa del padre

cav. Luigi Gattiglia
Alba, 20 ottobre 1989

La **Direzione** ed i **colleghi** della banca **Cassa di Risparmio** di **Torino Ag.** di **Alba** prendono viva parte al dolore di Remo Gattiglia e famiglia per la morte del padre

cav. Luigi Gattiglia
Alba, 20 ottobre 1989

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Angelo Poltronieri

Ne danno il triste annuncio la moglie **Aurelia**, le figlie **Marina**, **Lidia** e **Doretta**. Funerali lunedì 23 ottobre, ore 10 presso cappella ospedale Mauriziano.
Torino, 20 ottobre 1989

Partecipano al dolore le famiglie dei fratelli **Leonello**, **Guido**, **Gino**, **Dino**, **Carlo** e la cognata **Mafalda**. Affettuosamente vicine le famiglie **Greco**, **Ferro**, **Nevici**, **Falcaretti**.

La tua lunga malattia ci ha visti soffrire impotenti. Ora riposa nella pace del Paradiso l'anima buona del

dott. Angelo Schiavolin
anni 72

Ne danno il triste annuncio a funerali avvenuti la moglie **Emilia Gambato**, i figli **Lucia**-**nio** con la moglie **Anala**, **Antonella** e **Paola**, la sorella **Mariateresa** e figli, parenti tutti. Un sentito ringraziamento a tutto il personale del Reparto Medicina Prima dell'Ospedale Mauriziano per le cure prestate.
Torino, 21 ottobre 1989

E' mancato

Dante Rigotti

Lo annunciano la moglie **Carolina**, **Eliana** e tutti i suoi cari. Funerali lunedì ore 11,45 Parrocchia Gesù Buon Pastore.
Torino, 19 ottobre 1989

Agnese Nalli con **Anna**, **Maria Grazia** e famiglie partecipano commossi al lutto.

Condominio e **Amministrazione** di **corso Monte Cucco 146-150** partecipano al dolore della famiglia.

Improvvisamente è mancata

Edda Marietti Vigè

Lo annunciano con dolore il marito **Renzo**, la figlia **Rosella** con **Franco**, la suocera. Funerali domenica 22 ottobre ore 14,45 chiesa parrocchiale in Crescentino. La salma verrà tumulata a Settime d'Asti.
Crescentino, 20 ottobre 1989

La famiglia **Gotta** partecipa al dolore.

Partecipano al dolore le famiglie **Bonello** e **Barittari**.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

dott. Claudio Macioci
Farmacista

Ne danno l'annuncio a funerali avvenuti la moglie, la figlia con il marito, il nipote e parenti tutti.
— **Torino**, 20 ottobre 1989

Il **Direttore** del **Compartimento Enel** di **Torino** ed i **Vice Direttori**, i **Vice Direttori** del **Centro Progettazione e Costruzione Idraulica** ed **Elettrica**, il **Direttore** ed i **Vice Direttori** del **Settore Produzione** e **Trasmissione**, i **Direttori** ed i **Vice Direttori** di **Settore**, di **Centro**, dei **Distretti** ed **Esercizi Distrettuali**, i **Capi Servizio**, i **Dirigenti** e i **Collaboratori tutti** partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa della signora

Carolina Sarogila ved. Piglia

madre del dott. Giuseppe Piglia, Responsabile della Segreteria Generale di Torino.
Torino, 20 ottobre 1989

Amici e **Collaboratori** della **Segreteria Generale** dell'**Enel** prendono parte al lutto del dott. Giuseppe Piglia per la scomparsa della **MADRE**.

Amministratore, **Condomini**, **Inquilini** di **via Morghen 22** partecipano al lutto dei familiari per la scomparsa di

Odilla Notario in Re
Torino, 21 ottobre 1989

E' mancata

Franca Neero in Pinton
anni 56

Lo annunciano il marito **Sergio** e figli **Pier Luigi** ed **Elena**, parenti tutti. Funerali in Avigliana oggi, ore 15, parrocchia S. Giovanni.
Avigliana, 21 ottobre 1989

RINGRAZIAMENTI

Lia e **Candida Rustichelli** sentitamente ringraziano tutti coloro che hanno preso parte al loro dolore.
Torino, 20 ottobre 1989

La famiglia **Perotti-Gardino** ringrazia tutto il personale A.S.S.T. e SIP di Torino per l'affettuosa partecipazione al dolore per la scomparsa del loro caro

Beppe Perotti

Un ringraziamento particolare al direttore A.S.S.T. di Torino dottor Gaetano Rossi per la grande disponibilità dimostrata in questa dolorosa circostanza.
Torino, 21 ottobre 1989

ANNIVERSARI

1988 1989
Maria Anna Terlizzi in Magnaldi
Sempre ti ricordo, **Attilio**.

dott. Lina Maina Scriva Barreca
Ti ricordano con immutato affetto **Manuela**, **Silvio**, **Sandro**, **Pippo**.
La Loggia, 21 ottobre 1989

1988 1989
Giovanni Azzaro
Sei sempre nei nostri cuori: mamma, **Rimberto**, **Claudio**, **Marisa**, i nipoti, **Bruna**.

Annarita Gramignano in Ghisolfi
I tuoi cari ti ricordano sempre.
Torino, 21 ottobre 1989

1982 21 ottobre 1989
Giovanni Gastaldi
Nel pensiero di ogni giorno con amore e rimpianto infinito.

ORARIO ACCETTAZIONE

Sportelli Salone LA STAMPA
Via Roma, 80
Ore 9-12,30; 15-18,30
Sabato 9-12,30

Sportelli LA STAMPA
Via Marenco, 32
Tutti i giorni compreso il sabato ore 8,30-12,30; 14-21.
Domenica dalle ore 16,30

NOTIZIE dalle AZIENDE

L'asse festeggia con l'A&O-SELEX

L'Asse Pubblicità di Milano festeggia quest'anno il doppio venticinquennale della nascita della A&O-SELEX e della sua collaborazione con questo prestigioso Gruppo Commerciale, forte di 4 canali distributivi e di 1.500 punti di vendita, presenti in ogni area, dalla grande città al piccolo comune, con formule di vendita più rispondenti alle necessità del consumatore. Il Gruppo a fine anno supererà i 2.500 miliardi di fatturato.

La Dottoressa Patrizia Tomari, contitolare e manager director dell'agenzia, parteciperà al Congresso di Copenaghen, che, alla vigilia dell'apertura del mercato europeo, metterà a punto le strategie della IA, la International Association of Independent Advertising Agencies, fondata 18 anni or sono da Giovanni Tomari, ed oggi operante in tutti i mercati europei. Uno strumento ideale di promotion e advertising per le aziende che programmano l'allargamento dei loro mercati.

Assegnata la Rolex Cup 1989 al Maxi Yacht World Championship

Porto Cervo, 1° settembre 1989: l'imbarcazione Longobarda si è aggiudicata la Rolex Cup 1989. Dopo una settimana di gare appassionanti nel mare di Sardegna, che ha visto la partecipazione degli equipaggi più celebri del mondo velistico, Longobarda ha conquistato il prestigioso trofeo abbinato al Maxi Yacht World Championship.

Partecipanti e spettatori hanno vissuto momenti di grande esaltazione per questo straordinario campionato in cui audacia e professionalità si misurano e si esprimono al meglio. A Longobarda, dominatrice assoluta di Porto Cervo, è stata consegnata la Rolex Cup, messa a disposizione dalla celebre Casa svizzera che promuove il Campionato Maxi Yacht fin dalla prima edizione, oltre ad un cronometro Submariner Date in oro 18 carati.

Rolex, con i suoi modelli perfettamente impermeabili e resistenti alle più forti sollecitazioni, si è rivelato anche in questa occasione il partner ideale per un incontro che unisce armonicamente in sé forza, perfezione tecnica e fascino.

Il dramma delle due sorelline: una a casa «in prova» e l'altra «adottabile»

«Ma Elena quando torna?»

Anna, cinque anni, non sa nulla
I genitori ricorrono in tribunale

ARMENO
DAL NOSTRO INVIATO

Da 15 mesi Anna, 5 anni, non vedeva la sua casa, un mansardato lindo e pieno di luce di una palazzina della frazione Sovazza, sulle pendici del Mottarone. Mamma Eleonora, 29 anni, e il papà, Vito Scavo, 33 anni, sono appena tornati con lei dall'Istituto Santa Famiglia di Pallanza dove la bambina, dal luglio '88, era ospite per ordine del Tribunale dei minori assieme alla sorella Elena, all'epoca di appena 15 mesi. Lo stesso Tribunale, l'altro ieri, ha deciso di riconsegnare Anna ai genitori, sia pur «in prova» e per tre mesi, mentre ha dichiarato lo stato di adottabilità di Elena. Papà, mamma e sorella, quindi, se il Tribunale respingerà il ricorso presentato dal legale della famiglia, l'avvocato Marisa Zariani, non potranno più rivederla.

Facile, ma anche obbligato, correre con la memoria ad altre storie di bambini contesi come Serena Cruz o Cristian Zanon. Bambini, loro malgrado, al centro di furibonde e laceranti guerre fra genitori, assistenti sociali, giudici. Guerre, ognuna diversa dall'altra, ma nelle quali, comunque si concludano, non vince mai nessuno e dove si contano solo vittime.

Adesso Anna, felice, è lì che corre da una stanza all'altra. Tutto è nuovo, tutto è bello per lei. Quando, però, entra nella sua cameretta si ferma, osserva il lettino accanto al suo e chiede: «E Elena? Quando torna con noi? Quando andiamo a prenderla?». Mamma Eleonora, da quando è entrata in casa, non ha avuto ancora un attimo di pace: il telefono squilla ininterrottamente perché tutti vogliono sapere e a tutti la donna racconta, a volte con rabbia, a volte con dolore, questi due anni e mezzo che hanno sconvolto la sua vita e quella del marito, un ex carabiniere arrivato a Sovazza nell'86 per fare l'operaio in una rubinetteria di Gozzano, 13 chilometri più a valle.

Proprio due anni e mezzo fa, quando nacque Elena, prematura e bisognosa di cure assidue, iniziarono i loro guai. «Fu una gravidanza terribile e quando Elena venne alla luce la misero per 40 giorni nell'incubatrice» racconta Vito Scavo. Da quel giorno e fino a quando il Tribunale non portò via le due bambine, Elena entrò e uscì dagli ospedali innumerevoli volte. «Sempre per il solito problema: non assimilava i cibi e ogni medico, e ne abbiamo girati tanti, aveva la sua cura, ma la bambina non si riprendeva mai».

Una problema, insomma, per qualunque famiglia. Un dramma, invece, per Eleonora e Vito che, angustiati anche da problemi economici, fors'anche di coppia, realisticamente affermano di non avercela saputa fare. Spiegano: «Come potevamo accudire Elena giorno e notte in ospedale? Mia moglie doveva guardare anche Anna. Qui a Sovazza non abbiamo nessuno cui rivolgerci. I trasporti sono inesistenti. Io lavoravo e lavoro dal mattino alla sera per far fronte ai debiti. E' capitato, quindi, che lasciassimo la bambina sola la notte quando era in ospedale».

Elena e Anna, le due bambine di Armeno (Novara) separate dai giudici. La più piccola è stata dichiarata adottabile

Un comportamento mal giudicato da medici e assistenti sociali che, nei loro rapporti, hanno accusato padre e madre di non aver avuto cura di Elena. Dice ancora Vito Scavo: «Una volta una pediatra vide dei lividi sui polsi di Elena. Forse glieli feci io, ma giocando. Ho le mani pesanti...». Ma dal medico partì una denuncia per maltrattamenti. Innumerevoli, e tutti a due facce, sono gli episodi ricordati dai genitori. «Noi per primi — dice con un filo di voce Vito Scavo — ci rendemmo conto dei problemi che avevamo e che solo ora stiamo superando. Quando il Tribunale ci disse di portare le bambine a Pallanza, anche se a malincuore, le consegnammo senza protestare perché ho sempre detto di essere disponibile ad accettare qualsiasi provvedimento, qualsiasi cosa ci possa aiutare. Ma da questo a portarci via le bambine... Non possono farlo, non è giusto».

Beppe Minello

Ubriaco in un bar di Mestre

«Via, terrone» e lo picchia

VENEZIA. Hanno sentito quel suo accento napoletano: «Sei un terrone mafioso che merita di essere bastonato», hanno detto. E lo hanno preso a calci. Raffaele Marti, 54 anni, da trentaquattro trapiantato a Mestre, vive in un quartiere della periferia. L'altra sera ha fermato l'auto davanti a un bar per fare una telefonata. Ha chiesto i gettoni ed è stato in quel momento che gli avventori hanno capito che era di origine meridionale.

Probabilmente erano ubriachi: così i pregiudizi razzisti sono venuti a galla più rapidamente, e lo hanno aggredito.

Uno in particolare si è accanito contro il «terrone». Prima gli ha buttato per terra le monete con cui aveva pagato i gettoni. Marti si è chinato a raccogliere i soldi e ha perfino chiesto scusa, ma l'aggressore per tutta risposta ha inveito di nuovo: «Perché ti scusi, terrone?».

Marti ha preferito lasciar perdere e si è avviato al telefono. Ha fatto la sua chiamata, ma quando stava per riagganciare la cornetta si è sentito colpire alla nuca con un pugno violentissimo. E' crollato a terra, e l'aggressore ha continuato a prenderlo a calci, alla testa e alle costole, urlando: «Siete tutti mafiosi, e meritate di essere picchiati».

Nessuno nel bar ha mosso un dito per difendere l'uomo, che perdeva sangue dalla bocca e dal naso; nessuno ha chiamato la polizia, come in genere si fa in questi casi. Anzi, finita la sfuriata, quando l'aggressore l'ha lasciato in pace, è stato lo stesso Raffaele Marti a chiamare il 113, usando il gettone che gli era rimasto.

Uno degli amici del picchiatore ha cercato di convincere Marti a rinunciare alla telefonata: «Non chiamare la polizia, ci mettiamo d'accordo. Il mio amico è un po' nervoso». Marti, però, ne aveva abbastanza dei sistemi di quel gruppetto, e ha composto il numero.

A quel punto il barista ha convinto tutti gli avventori a sloggiare in fretta, perché non voleva avere noie con la polizia. Così, nel bar, sono rimasti soltanto lui e la vittima del pestaggio.

Inutili le ricerche della volante: il picchiatore e i suoi amici si erano dileguati. Ora si sta cercando di rintracciarli sulla base di alcune non troppo precise testimonianze.

Raffaele Marti è stato portato con l'ambulanza al pronto soccorso dell'ospedale Umberto I e successivamente ricoverato all'ospedale di Milano. In questi casi c'è sempre il rischio di una commozione cerebrale, e la precauzione vuole che si stia per quarantott'ore in osservazione. La polizia ha denunciato il barista, Orfeo Mialich, per favoreggiamento e omissione di soccorso.

Mario Lollo

Non ci sono vagoni in grado di ospitare gli handicappati con le carrozzine

Disabile in treno come un pacco

Roma-Torino, la donna 7 ore nel bagagliaio

TORINO. Da Roma a Torino nella carrozza merci. Quando alle 21,45 di ieri, nella stazione Porta Nuova, è stato aperto il portello scorrevole, flash e riflettori hanno illuminato Miriam Massari, 62 anni, da 5 immobilizzata sulla sedia a rotelle. Golfino bianco e sorriso frastornato dal viaggio, lei ha abbozzato un saluto; dipendenti delle Ferrovie e agenti di polizia hanno calato sulla pensilina la carrozzella.

E' venuta a Torino per un convegno sui «percorsi dell'handicap» Miriam Massari. E, suo malgrado, ne ha vissuto uno: l'impossibilità, per chi è nella sua condizione, di viaggiare sui nostri treni come qualsiasi cittadino. Prenotato un normale biglietto, la donna ha poi scoperto che la prima classe le era preclusa per «ragioni di sicurezza», che in seconda avrebbe dovuto sdraiarsi e pagare quattro posti. In alternativa l'hanno «autorizzata» (il telex dice proprio così) a «viaggiare con il suo mezzo di locomozione nel bagagliaio del treno 608 eventualmente accompagnata».

Ieri pomeriggio, l'amministratore straordinario delle Ferrovie, Mario Schimberni, s'è detto «profondamente dispiaciuto» per l'episodio e ha annunciato che sono in costruzione ottanta carrozze con spazi idonei per i disabili fisici. Ma, ormai, il caso era già nato: alle 14,40, alla Stazione Termini c'era molta gente a vedere quella signora minuta e pacata issata con la sua sedia a rotelle nel vagone-bagagli, subito dopo la motrice.

Esponente della Lega nazionale per il Diritto al Lavoro degli handicappati, giornalista pubblicista, Miriam Massari racconta con calma, dall'inizio: «Io ho questo problema da cinque anni: artrite reumatoide, una crisi improvvisa. In questo tempo ho sperimentato che cos'è la vita in condizioni del genere. Per tre anni sono vissuta chiusa in casa: la carrozzina non entrava in ascensore».

E' stato proprio il suo impegno nella battaglia per i diritti dei disabili a portarla a Torino e a fare i conti con le Ferrovie dello Stato: «Ho deciso di partecipare al convegno che si svolge al Politecnico e, con buon anticipo, ho prenotato un posto. Fin lì nessun problema. Ma sono previdente e, qualche giorno prima della partenza, ho voluto assicurarmi che non avrei avuto sorprese».

Miriam Massari, aiutata da funzionari delle Ferrovie, scende dalla carrozza merci alla stazione di Torino Porta Nuova

E, invece, le sorprese c'erano. «Mi è stato spiegato che in seconda classe la carrozzina non ci stava e che l'unica possibilità sarebbe stata viaggiare sdraiata. Però avrei occupato mezzo scompartimento e avrei dovuto pagare tutti i 4 posti». Allora lei propose la prima classe, con spazi più ampi: «Ma lì non si poteva per "ragioni di sicurezza". Sicurezza di chi? Forse quella degli altri...». Si arrivò alla soluzione «bagagliaio», per la quale però occorreva un'autorizzazione scritta: «E, infatti, mi hanno dato questo "lasciapassare" per l'andata e per il ritorno».

E' così che ieri pomeriggio Miriam Massari arriva alla Stazione Termini a Roma accompagnata da un'amica. E' già consapevole che il suo sarà un viaggio anomalo, offensivo, triste come «in una tradotta». Ma c'è ancora un intoppo: «Il treno è partito in ritardo perché al convoglio non era stato aggiunto il "mio" vagone e si è dovuto provvedere all'ultimo momento».

Sulla pensilina ci sono curiosi, persone intenerite («Non si poteva studiare un modo di farla viaggiare davanti con noi?», le chiede il capotreno) e altre scandalizzate («Allora salgo anch'io lì dentro, con voi, per solidarietà, con o senza autorizzazione», ha detto un uomo). Alle 14,45 il treno 608 parte, destinazione Torino Porta Nuova.

Intanto, mentre nella sua prigione viaggiante, Miriam Massari affronta il viaggio, le agenzie diffondono il comunicato delle Ferrovie: «Ottanta carrozze per portatori di handicap e i loro accompagnatori sono in costruzione presso le officine di Colleferro e saranno operative su tutta la rete entro la prima metà dell'anno prossimo. Saranno dotate di spazi e di ancoraggi per assicurare nel modo più confortevole il trasporto. Elevatori elettrici garantiranno l'agevole accesso».

Quando alle 21,45 viene «scaricata» a Porta Nuova, la Massari ha già la risposta pronta: «Sono carrozze definite "appartate", con appena un paio di posti, sistemate in coda. Possibile che non si possa fare in modo di farci viaggiare con gli altri? E' indispensabile metterci da parte?».

Mentre i ferrovieri fanno scendere la carrozzina, gli agenti di polizia trattengono i curiosi, ma loro stessi si stupiscono di quello strano viaggio: «Tutte le mattine veniamo ad aiutare un ragazzo di Chivasso che ha un problema simile, ma lui scende dalle carrozze normali».

Prima di intraprendere un ritorno uguale all'andata, Miriam Massari porterà questa sua esperienza fresca fresca al convegno di Torino, assieme alla lettera che ha preparato per Schimberni: «Abbiamo bussato con tutte le nostre forze alle porte delle FFSS ed è stato come trovarsi davanti ad un castello diroccato». Contestando certe scelte tecniche, certi principi ispiratori delle innovazioni, conclude: «Forse per noi non si vuole l'autonomia, la libertà sì, ma vigilata. E poi prenderci in braccio è tanto gratificante, ci si sente buoni: anche per noi può essere piacevole, ma vorremmo scegliere se e quando».

Marco Neirotti

La proposta di chiudere Piazza dei Miracoli scatena la reazione degli amministratori, che attaccano Prandini

Pisa insorge: «La Torre deve restare aperta»

Interviene Andreotti: un vertice per discutere il dossier degli esperti

ROMA
DALLA REDAZIONE

«Le condizioni della Torre di Pisa sono tali che la gente non dovrebbe più entrarci né avvicinarsi troppo al monumento». E il divieto dovrebbe essere varato al più presto, «ai fini della salvaguardia della pubblica incolumità». Lo suggerisce il comitato tecnico-scientifico voluto dal ministro dei Lavori Pubblici Prandini, dopo che, il 19 settembre scorso, è stato lanciato l'ennesimo Sos sull'inclinazione della torre e sui pericoli ai quali la esporrebbero gli agenti atmosferici.

Il comitato ha concluso il suo lavoro e ha consegnato al ministro una dettagliata relazione, [illegible] cui sono elencati elementi che tracciano un quadro, come ha ammesso Prandini, «non certo confortante».

Il pessimismo dei tecnici appare radicale. Nel documento è scritto: «La sicurezza del monumento [illegible] molto limitata nei confronti del terreno. La sicurezza delle murature pone delicate questioni. Il degrado del materiale lapideo dei loggiati è in alcuni punti assai elevato fino a manifestazioni di lesioni e distacchi. Il movimento del monumento progredisce nel tempo».

Risalta così [illegible] prezzo pagato nel nostro Paese dalle opere antiche, sottoposte all'inquinamento atmosferico, all'aumento smisurato dei rumori, del traffico urbano, dei visitatori, mentre non sono mai stati adottati per la protezione [illegible] monumenti quei vincoli, filtri, misure (come il numero controllato, le visite prenotate, le pause fra un gruppo e un altro di visitatori) che in altri Paesi sono già in vigore [illegible] che da noi vengono inutilmente sollecitati.

Spiega la commissione: «La Torre è estremamente sensibile alle azioni accidentali (vento, sisma, variazioni dei livelli di falde). L'accesso dei visitatori non tiene conto sia dei pericolosi percorsi nella Torre, sia di eventuali avvenimenti statici, anche [illegible] non rilevanti, nei riguardi della sicurezza globale del monumento».

Tirando le somme, il comitato dice agli organi competenti del ministero: «Ai fini della salvaguardia della pubblica incolumità è da valutare con estrema attenzione l'opportunità di escludere tempestivamente l'accesso del pubblico alla Torre stessa e alle aree limitrofe». E' un'indicazione che apre la [illegible] alle polemiche. Prandini se ne rende conto e si limita a commentare: «Come ministro responsabile ho il dovere di prendere atto del rapporto, che non è certo confortante. Pertanto, d'accordo con Andreotti, ho sollecitato la convocazione in assemblea generale del Consiglio superiore dei lavori pubblici, perché esprima [illegible] suo parere sul rapporto».

Il ministro dei Lavori pubblici Prandini: «Un vertice per decidere sulla Torre»

Il sindaco al governo

«Se cancellate la piazza per la città è la rovina»

PISA
DAL NOSTRO INVIATO

Lo chiamano ormai l'autunno tormentato della Torre ma più con stizza che con preoccupazione e ieri a Pisa hanno appreso con sincero fastidio che il comitato tecnico-scientifico costituito da Giovanni Prandini, ministro dei Lavori Pubblici, democristiano, ha proposto di dichiarare off-limits il campanile e la zona circostante. Le buone intenzioni lasciano indifferenti, la salute della «signora pendente», ripetono, è stazionaria. Eppure i commissari appaiono in ansia: si sono riuniti lunedì della settimana passata e poi hanno redatto un cospicuo rapporto, e ora, per sviscerare il problema, hanno chiesto la convocazione del consiglio superiore dei Lavori Pubblici.

I motivi che provocano apprensione sono parecchi: dalla resistenza del terreno che limita la sicurezza del monumento al degrado dei marmi, dall'itinerario seguito dai visitatori giudicato pericoloso alla progressiva inclinazione della torre. E dunque, per la «salvaguardia della pubblica incolumità» si consiglia di sbarrare campanile e mezza piazza dei Miracoli.

L'ipotesi di un divieto viene considerata remota, e, tuttavia, osserva il sindaco Giacomino Granchi, socialista, «se ragioni tecniche dicono che questo può salvare il campanile, o rallentarne [illegible] deterioramento, ebbene, è meglio salvare e sbarrare tutto piuttosto che correre il rischio di [illegible] crollo. Ma l'impressione è che [illegible] fine sia di chiudere comunque e, dopo un primo tentativo più ruvido, ora si cerchi una via più soft». Con sarcasmo il sindaco prosegue: «Mi pare che, rispetto alla prima uscita del ministro, [illegible] questione sia ridimensionata, anche se lui ora dice di non aver mai parlato di crollo. Ma fa schiantare dal ridere il comunicato laddove parla di percorsi tortuosi: non è mai cascato nessuno dalla Torre. Peccato che [illegible] una volta si vengano a conoscere le informazioni attraverso un dispaccio di agenzia».

E' una polemica aspra. Il sindaco ricorda come Prandini [illegible] non abbia risposto all'invito mandatogli due settimane fa per un incontro, qui a Pisa. «C'è poco da aggiungere: mi auguro soltanto che Prandini senta il bisogno di informare la città e che gli elementi portati dalla commissione scientifica vengano rapidamente valutati. La chiusura porterebbe un danno non quantificabile ma importante e certo dovrebbero esser sollecitati interventi del governo a favore dell'economia cittadina. Non voglio fare il venditore di tappeti, ma il problema è enorme, la vita commerciale cittadina è strettamente legata al campanile e i riflessi economici andranno attentamente valutati».

La Torre non chiude, tuona Giuseppe Toniolo, presidente dell'Opera della Primaziale che soprintende [illegible] complesso della Piazza dei Miracoli. «E rimarrà aperta fino al momento [illegible] cui mi sarà imposto di chiuderla». E il segretario, Antonio Lazzerini, con la voce venata di amarezza: «La notizia arrivata da Roma [illegible] pessima. Con questa iniziativa i commissari si tolgono di dosso una responsabilità enorme, mettono le mani avanti per qualsiasi evenienza. E pensare che, da lustri, i visitatori non erano [illegible] numerosi in ottobre inoltrato».

Ieri, pagato il biglietto di 3 o 4 mila lire, sul campanile si sono arrampicati [illegible].

Vincenzo Tessandori

Esperti [illegible] convegno mentre il biossido di azoto supera la soglia d'attenzione: sta per scattare il piano d'emergenza

Milano a lezione dai maestri antismog

Così Los Angeles, San Paolo e Leningrado affrontano l'inquinamento

MILANO. Blocco della circolazione in alcune zone della città? Targhe alterne? Riscaldamento razionato? Anche [illegible] non ufficialmente, gli amministratori milanesi stanno cominciando a chiedersi se è il caso di applicare quel pacchetto [illegible] provvedimenti presentato alla fine di settembre. Perché da giorni in città l'inquinamento è palpabile, e le centraline hanno cominciato a fornire dati allarmanti: si sono superati in diversi punti i 300 microgrammi per metro cubo d'aria di biossido di azoto (la «soglia d'attenzione» è 200 microgrammi), e il micidiale monossido di carbonio è arrivato a punte di 22 microgrammi ([illegible] valore indicato dall'Oms è di 10 microgrammi per [illegible] ore).

Per sapere cosa decidere forse era utile che gli amministratori milanesi stessero ad ascoltare i loro colleghi di aree urbane più grandi e almeno altrettanto inquinate, riuniti a convegno dall'Associazione ambiente e lavoro e dal «progetto sviluppo» della Cgil. Howard Hatayama, che lavora al dipartimento dei servizi ambientali della California, [illegible] nasconde i dati allarmanti [illegible] Los Angeles 16 milioni di abitanti: «Il livello di monossido [illegible] carbonio supera di 3 o 4 volte gli standards nazionali».

Circola a Los Angeles la maggioranza dei 22 milioni di vetture registrate in California. I controlli sono severi: «Ogni due anni sottoponiamo le auto a un test sui gas di scarico. Se i livelli di emissione sono troppo alti, l'auto non può circolare». [illegible] tra vent'anni, secondo le stime degli esperti, la popolazione aumenterà del 37 per cento e le vetture del 68%. Così i responsabili dell'ambiente si sono dati un programma in tre fasi per portare la qualità dell'aria agli standard «normali» entro [illegible] 2007. La terza fase prevede nuove tecnologie, come le auto elettriche: ma all'inizio gli obiettivi sono più semplici. Ad esempio: [illegible] i cittadini a rinunciare ai barbecue «che ogni domenica — dice Hatayama — emettono nell'aria quasi 4 tonnellate di idrocarburi, l'equivalente dell'intera industria aerospaziale».

Non dovrebbe essere difficile ottenere questo piccolo sacrificio se è vero, come dice Ric Notini, collega di Hatayama, che «i californiani sono disposti ad accettare il rischio di vivere sulla faglia di San Andreas, ma non quello di vivere con aria, acque e cibi inquinati». E questo rischio inquinamento non [illegible] accettano più neppure in Urss: «Nel 1988 — spiega Vladimir Vorfolomeiev, vicesindaco di Leningrado — è stata approvata una legge per la protezione ambientale, si è creato un comitato speciale e ad esso [illegible] sono affiancate oltre 30 unità ecologiche di base aperte ai cittadini». Lo smog a Leningrado non è dato dalle auto ma dagli scarichi industriali ed urbani: [illegible] che significa inquinamento non solo per la città ma per una regione dove il 57 per cento del territorio è formato da foreste e [illegible] 14% da laghi e fiumi.

Lo smog di Milano, [illegible] auto di Los Angeles, l'acqua del fiume Neva: problemi che si ridimensionano di fronte [illegible] quelli che deve affrontare Luiza Erundina da Silva, sindaco di San Paolo del Brasile. Una delle città più grandi del mondo (dodici milioni di abitanti) con squilibri che vanno dalle case di lusso del centro alle favelas che franano col temporale, dai 240 mila cittadini che hanno oltre mille dollari al mese ai [illegible] milioni che sopravvivono con [illegible] stipendio minimo ([illegible] dollari). «La qualità della vita nella mia città — dice Luiza Erundina — riguarda [illegible]rettamente il rapporto tra il Nord [illegible] [illegible] Sud del mondo». Esempio: «Le multinazionali che nei loro Paesi rispettano le leggi a protezione dell'ambiente da noi adoperano produzioni pericolose, con sostanze cancerogene altrove proibite». Altro esempio: «Il 30% del territorio di San Paolo è senza case, ma viene lasciato vuoto in attesa della speculazione, mentre manca il verde pubblico e [illegible] milioni si assiepano nei cortizos, una stanza per 3, 4 famiglie».

Susanna Marzolla

Commoner

Dal sole energia pulita

MILANO. «Da vent'anni stiamo vivendo una grave [illegible] ambientale: cerchiamo di risolverla, ma non ci siamo riusciti. Perché?». Da oltre vent'anni l'ecologista americano Barry Commoner non ha dubbi sulla risposta: «Perché l'origine dell'inquinamento è all'interno del sistema produttivo e solo cambiando questo sistema si risolveranno anche i problemi ambientali».

Il «conflitto tra qualità ambientale e crescita economica» è risolvibile solo con un'azione preventiva. E bisogna risolvere questo conflitto — sottolinea Commoner — perché «proporre, come fa qualche economista, di fermare la crescita è un'idea che giustamente spaventa il Terzo Mondo, che è povero e deve ancora crescere».

Ma quale può essere la base per questa «azione preventiva»? Barry Commoner, fedele a se stesso, non ha dubbi: il sole. «L'energia solare — spiega — è mille volte superiore a quella che viene attualmente utilizzata in tutto il pianeta. Con le tecnologie in nostro possesso possiamo catturare il dieci per cento dell'energia del sole: una quantità cento volte superiore a quella che ci serve».

Partendo dall'energia solare «occorre intraprendere una trasformazione dei sistemi produttivi». [illegible] anche sul dove trovare i fondi per questa trasformazione Commoner non ha dubbi: «Basterebbe azzerare le spese militari». Utopie? «Io sono ottimista. Quello ambientale è un problema internazionale, riguarda tutti. Sono ottimista perché c'è un Gorbaciov che dimostra come, col ragionamento, si può arrivare a dire: stiamo sbagliando, cambiamo strada. Faremo una perestrojka a livello mondiale». [s. mr.]

Film sul Castello

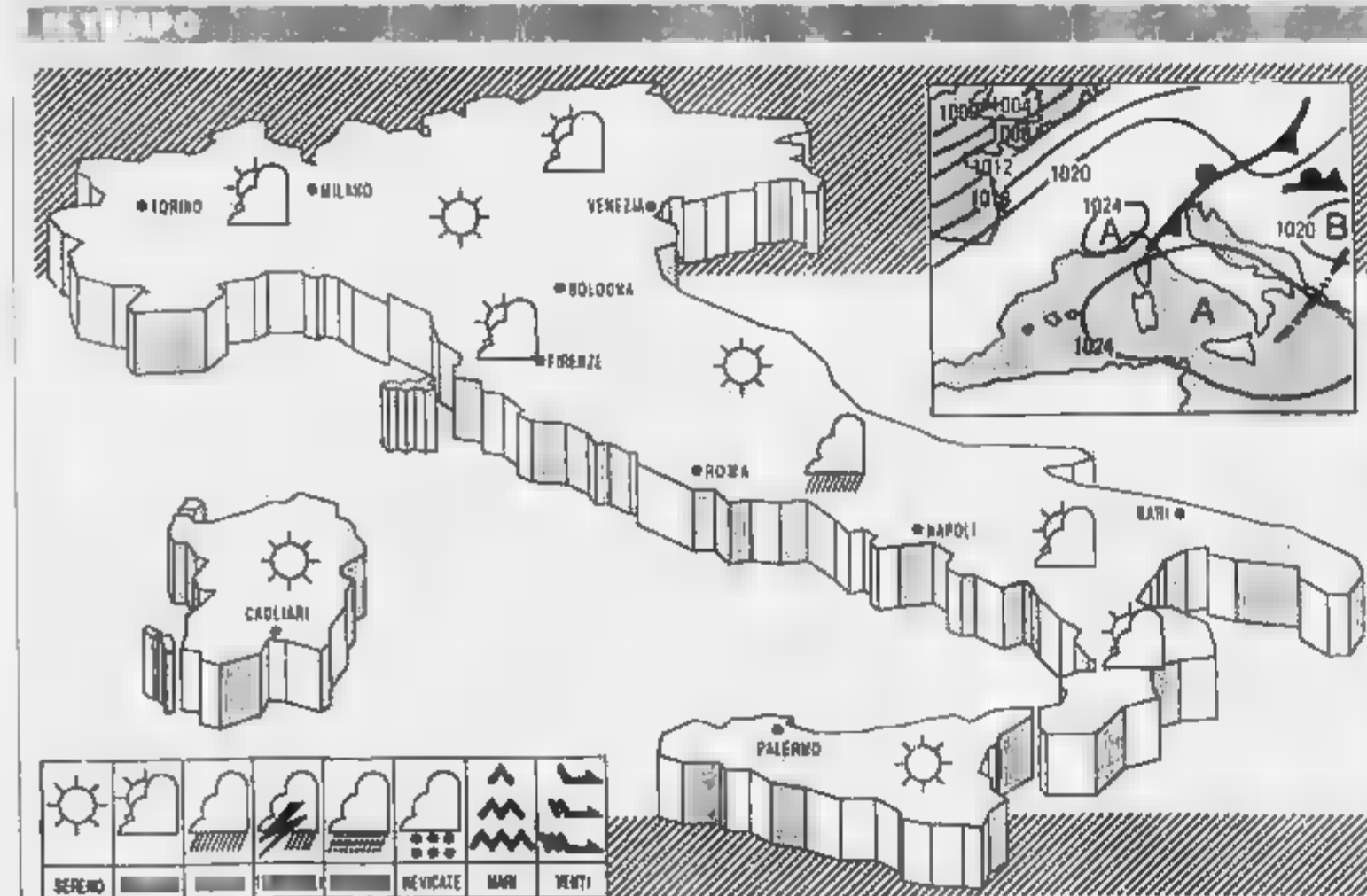
Rivoli conquista Parigi

PARIGI
NOSTRO SERVIZIO

Ammirati, stupiti di fronte alla bellezza della «Versailles pie[illegible]», un migliaio [illegible] Vip parigini hanno seguito ieri sera la presentazione del castello di Rivoli sotto la prestigiosa volta dell'auditorium [illegible] Louvre. «La rinascita del castello di Rivoli» era il film-dibattito organizzato dal museo del Louvre in onore del ben più giovane, ma già affermato, museo di arte contemporanea di Rivoli. Il presidente Marco Rivetti, Enrico Nerviani della Regione Piemonte, il segretario generale Pasquale Al[illegible], l'architetto Andrea Bruno e i direttori Rudi Fuchs e Johannes Gachnang hanno [illegible]strato ai parigini l'opera di [illegible]novamento del castello, per sei secoli proprietà dei Savoia, e di formazione del museo.

Il museo venne inaugurato il [illegible] dicembre 1984 e da allora non ha smesso di crescere per importanza e prestigio nel panorama internazionale. La serata parigina di ieri è stata una sorta di consacrazione perché faceva parte [illegible] un ciclo settimanale che il Louvre sta dedicando solo ai confratelli più importanti, nel mondo.

L'obiettivo di Rivoli è quello di divenire un laboratorio di osservazione sulla creatività contemporanea, spazio privilegiato e anomalo per ospitare e custodire ciò che nel presente si dà come avventura dell'immaginazione. Per i primi quattro anni la gestione del museo è stata affidata ad un comitato del quale facevano parte la Regione ed un piccolo nucleo [illegible] soci privati. Poi, [illegible] partire dal luglio 1988, la Regione Piemonte, la banca Crt, la Fiat e il Gruppo Gft [illegible] sono accordati per definire un impegno [illegible] a sostegno del Castello. Ciò ha creato le condizioni per un nuovo assetto societario capace di assicurare nuove risorse. Un'originale cooperazione tra settore pubblico e privato che va al di là dei limiti [illegible] [illegible] semplice sponsorizzazione.

Per la sua felice collocazione, all'imbocco della Valle di Susa, [illegible] castello di Rivoli — iniziato nel 1280 — fu per lun[illegible] tempo utilizzato a fini militari e strategici. Solo dopo la [illegible] del Cinquecento divenne dimora reale. Fu Vittorio Amedeo II a rilanciare, all'indomani del saccheggio, l'idea di una «grande Rivoli», di una «grandeur» piemontese. [p. p.]

[illegible] sul Mediterraneo centrale affluiscono correnti occidentali [illegible] ed instabili, a cui seguiranno un aumento [illegible] pressione e condizioni di stabilità.

TEMPO PREVISTO al Nord generalmente nuvoloso con locali deboli precipitazioni sulle [illegible] alpine [illegible] tendenza a rapido miglioramento ad iniziare dal settore occidentale. Sulle restanti regioni generalmente sereno o [illegible] nuvoloso con residui addensamenti sul [illegible] sud orientale. Foschie anche dense [illegible] tempo al Nord.

[illegible] lieve aumento nei valori massimi.

[illegible] deboli [illegible] direzione variabile.

[illegible] generalmente poco mossi.

[illegible] cielo poco nuvoloso salvo temporanei [illegible]menti [illegible] qualche precipitazione su Sicilia e Calabria. Al Nord e nelle valli del Centro foschie dense e banchi di [illegible] in parziale dissolvimento nelle ore centrali della giornata.

CITTA' ITALIANE

Città	Min	Max	Città	Min	Max	Città	Min	Max
Bolzano	1	19	Firenze	12	21	Bari	9	23
Verona	6	18	Pisa	11	20	Napoli	13	21
Trieste	17	18	Ancona	9	15	Potenza	9	16
Venezia	7	18	Perugia	15	15	S.M. Leuca	18	20
Milano	11	19	Pescara	8	14	R. Calabria	13	22
Torino	11	17	L'Aquila	6	[illegible]	Palermo	[illegible]	23
Cuneo	9	14	Roma Urbe	13	22	Catania	[illegible]	26
Genova	14	22	Roma Fium.	14	[illegible]	Alghero	16	20
Bologna	8	16	Campobasso	7	[illegible]	Cagliari	15	24

CITTA' ESTERE

Città	Min	Max	Cielo	Città	Min	Max	Cielo
Amsterdam	9	16	nuvoloso	Lisbona	15	22	sereno
Atene	10	24	variab.	Londra	11	16	sereno
Bangkok	25	29	nuvoloso	Los Angeles	20	34	nuvoloso
Berlino	8	16	sereno	Madrid	11	24	sereno
Bruxelles	11	16	nuvoloso	Montreal	0	6	variab.
Buenos Aires	14	24	sereno	Mosca	0	3	sereno
Copenaghen	11	11	nuvoloso	New York	5	10	nuvoloso
Dublino	8	14	nuvoloso	Parigi	13	19	nuvoloso
Francoforte	8	17	nuvoloso	Pechino	8	16	sereno
Gerusalemme	11	18	n.p.	Rio de Janeiro	18	28	sereno
Ginevra	5	19	nuvoloso	Sydney	17	24	nuvoloso
Helsinki	2	11	pioggia	Tokyo	14	22	sereno
Honolulu	24	29	sereno	Varsavia	5	14	sereno
Il Cairo	19	34	sereno	Vienna	6	16	sereno

Studenti e docenti: «Il governatore in Sicilia si servì della mafia»

Una laurea di polemiche

A Palermo, per Charles Poletti

PALERMO. «Polemiche pretestuose e corvesche, il colonnello Poletti contribuì a restituire la libertà al nostro Paese», così Gianni Puglisi, preside della facoltà di Magistero a Palermo e responsabile dei docenti universitari italiani che aderiscono alla Cgil, replica alla contestazione del coordinamento degli studenti.

Puglisi ha proposto di concedere la laurea ad honorem in psicologia a Charles Poletti che fu governatore militare della Sicilia, dopo lo sbarco alleato nel 1943. Amico di Franklin Delano Roosevelt, il colonnello Poletti in seguito fu anche governatore dello Stato di New York essendo un esponente democratico di spicco. A dicembre tornerà in Sicilia in occasione di una mostra dedicata ai protagonisti degli anni difficili dell'autonomia (1943-48) ordinata dalla facoltà di Magistero per incarico della Regione.

E qui entra in ballo il coordinamento degli studenti, che definisce «inopportuna» la concessione della laurea, perché Poletti avrebbe avuto «rapporti non chiari» con esponenti della mafia, a cominciare dal boss Vito Genovese, già capo di Cosa Nostra, che dopo lo sbarco fu uno degli interpreti e consulenti del colonnello.

«E per di più Poletti — insistono gli studenti — da governatore a Palermo fece chiudere alcune scuole medie».

Anche alcuni docenti si sono schierati con gli studenti. Il prof. Giuseppe Carlo Marino, docente di storia contemporanea e componente del coordinamento antimafia, durante una conferenza stampa del cobas degli studenti della facoltà di Magistero, ha affermato che «alla luce dell'esperienza storica realizzatasi attorno all'Amgot, caratterizzata dalla ricostituzione, insieme con il separatismo, del potere delle forze occulte legate agli interessi mafiosi, una laurea honoris causa sarebbe un atto gravissimo sul quale responsabilmente riflettere, anche nel ricordo dei caduti nelle lotte per il rinnovamento civile della Sicilia».

Ma il preside Puglisi accetta la polemica quasi come una sfida e replica: «La motivazione per concedere la laurea è culturalmente forte — dice — e le polemiche pretestuose e corvesche non possono scalfirla». Dopo il riferimento indiretto al «corvo» delle lettere anonime al tribunale di Palermo, il professor Puglisi rileva che Charles Poletti «fu uno dei principali esponenti del partito democratico americano, per il quale fu governatore dello Stato di New York, nonché consigliere e collaboratore strettissimo di Roosevelt; contribuì con il consenso e la collaborazione di tutte le forze politiche dell'epoca presenti nel Cln a restituire al nostro Paese ed alla Sicilia libertà, democrazia, pace e speranza nel futuro». [a. r.]

Poletti all'epoca dell'occupazione in Sicilia

Riaperto il processo per l'omicidio di Padova

Tredici anni di errori nel «caso Carlotto»

VENEZIA
DAL NOSTRO INVIATO

Margherita Magello, [illegible] anni, studentessa, morta lacerata da 60 coltellate. Chi l'ha uccisa? E' stato Massimo Carlotto, 32 anni, ex militante di lotta continua? Oppure c'è un assassino lontano da quasi 13 anni?

Massimo Carlotto, assolto dalla corte d'assise di Padova per insufficienza di prove, nel maggio del '78, e condannato a 18 anni in appello, il 19 dicembre del '79. La sentenza confermata dalla Cassazione il 20 novembre '82. Una lunga battaglia perché il caso non fosse chiuso, anche l'intervento di un comitato «pro Carlotto» composto da intellettuali italiani, francesi e inglesi. Le perplessità, gli interrogativi rimasti al di là del processo di terzo grado, l'ultimo scrupolo giudiziario: la decisione della Cassazione, il 30 gennaio, di disporre la revisione del procedimento.

Adesso, davanti ai giudici della corte d'assise d'appello di Venezia, si riapre il «caso Carlotto». Uno dei rarissimi casi di revisione di un processo. In questo lungo rievocare, resta l'immagine di Margherita Magello, quieta ragazza padovana, prossima alla laurea in lingue, travolta da una furia in casa sua, probabilmente per una passione non corrisposta.

I libri, le passeggiate in centro, i soliti amici da incontrare, rancori nei confronti di nessuno: questa era Margherita. Tra i conoscenti, anche Massimo Carlotto. Nel pomeriggio del 20 gennaio '76, questa studentessa è trovata riversa, nuda, nello sgabuzzino della sua villetta in via Faggin, nel quartiere dell'Arcella. Quel che si raccoglie, su questo «giallo», viene soltanto dai tanti interrogatori cui è stato sottoposto Carlotto. Lui è uscito di casa alle 17 e si è infilato in bici nelle strade dell'Arcella. All'altezza del civico 29 di via Faggin ha sentito gridare. «Cosa mi fai, cosa mi fai?». Le grida provenivano dall'abitazione dei Magello. La porta a vetri era semiaperta. Carlotto è entrato, ha [illegible]cato, ha fatto irruzione nello sgabuzzino, s'è chinato su Margherita protendendo le braccia. Lei si dimenava, ripeteva: «Ti ho dato tutto, fra poco arriva mia madre». Gli ultimi istanti del delirio.

E che ha fatto, Massimo Carlotto? S'è guardato il cappotto, i guanti, le scarpe, sporchi di sangue per il contatto con quel corpo pieno di ferite. E' indietreggiato, ha avuto paura, è fuggito: poteva essere accusato del delitto. Ha inforcato la bicicletta ed è sparito, mentre Margherita moriva. Più tardi si è consultato con un avvocato e ha deciso di presentarsi ai carabinieri: da «testimone» ad accusato, all'arresto, ai processi.

Ci sono elementi contraddittori che la corte Suprema ha tenuto in considerazione nell'ordinare la revisione: riguardano certe presunte macchie di sangue sui guanti di Carlotto, soprattutto l'impronta di una suola che non corrisponde a quella delle scarpe di Massimo. Poi la possibile incompatibilità tra la modalità del delitto e lo stato degli abiti del ragazzo: se fosse stato lui a vibrare le 60 coltellate, sostiene la difesa, i suoi vestiti sarebbero stati cosparsi di macchie più vistose.

Ci vorranno perizie, ovviamente, per rispondere a questi quesiti. E i giudici potranno pronunciarsi per una soluzione soltanto nel caso in cui i risultati siano favorevoli all'imputato: non potrà, in sostanza, rivedere il giudizio sulla base delle risultanze dei processi precedenti. Intanto Carlotto assiste, sulla panca dell'aula del palazzo di Giustizia, al quarto procedimento nei suoi confronti. E' uscito dal carcere, provvisoriamente, per motivi di salute: la sua libertà scadrà il 14 novembre: «Ma chiederò una proroga». Ora ascolta la fitta relazione del giudice Luigi Lanza, che cerca di ricostruire attraverso gli atti di tre processi la tragedia di Margherita Magello. Poi Carlotto si mette davanti ai giudici. Lo sguardo inquieto, dice poche parole: «Confermo quel che ho ripetuto in questi 13 anni. Sono innocente». E affida a una «memoria» scritta questa sua ultima accanita difesa.

Giuliano Marchesini

Aveva fatto condannare il killer del marito all'ergastolo

Mafia, vedova ritratta

Ha scritto al giudice: «Non sono più sicura che sia lui l'assassino»
Ad Agrigento uno dei figli della donna sarebbe stato minacciato

AGRIGENTO. Paura di una vendetta contro di lei e i figli? Il dubbio di aver fatto condannare all'ergastolo un innocente? Ad Agrigento Maria Cangialosi, 42 anni, una vedova della mafia che l'inverno scorso trovò il coraggio per urlare in corte di assise tutto il suo odio verso l'uomo che riteneva l'assassino del marito, ha fatto marcia indietro. La donna ha ritrattato. La causa che aveva [illegible] nella palestra di una scuola media, trasformata in aula-bunker.

Pasquale Salemi, presunto boss emergente delle cosche agrigentine, fu condannato all'ergastolo [illegible] la vedova del [illegible] Antonino Messina ha scritto al giudice a latere del processo dicendo di non essere più sicura della colpevolezza di quell'uomo. La data del processo d'appello non è stata ancora fissata [illegible] primavera [illegible] forse pensato che la donna tema una vendetta. «Ma forse» dice la vedova «Fu perché Raffaele, il figlio [illegible] subito dopo l'accusa lanciata in aula dalla madre sia stato minacciato. Né lui né Maria Cangialosi, però, l'hanno mai confermato agli investigatori.

Che la certezza della vedova non fosse più incrollabile sembrava già evidente quando, durante la requisitoria del pubblico ministero e le arringhe dei difensori, Maria Cangialosi era rimasta assente dall'aula ed era così rimasta automaticamente esclusa dal processo. La stessa cosa era accaduta a un'altra vedova della mafia protagonista nel processo, Rosa Moncada Cannella, la moglie di Giovanni Mallia, una delle sei vittime della strage di Porto Empedocle. Ma Rosa non era stata determinata come Maria nell'accusare il boss alla sbarra.

Maria Cangialosi ha scritto al giudice Francesco Mormino e non al presidente della corte Gianfranco Riggio come era logico facesse. Riggio è il giudice che rinunciò a trasferirsi all'alto commissariato per la lotta alla mafia. «Ho ricevuto minacce [illegible] non posso mettere a repentaglio la vita dei miei familiari». La lettera della vedova è stata già trasmessa dalla corte d'assise alla procura della Repubblica, dove è all'esame del sostituto Roberto Saieva che fu pubblico ministero al processo, finito l'estate scorsa. Pasquale Salemi fu il solo dei 22 imputati ad essere condannato all'ergastolo.

Antonino Messina fu assassinato a colpi di pistola il 21 aprile 1987 davanti al suo alloggio a Realmonte, un paese dell'Agrigentino dov'era rientrato nel 1980 da Boussu, in Belgio, città nella quale tanti anni prima era emigrato. Maria Cangialosi, nata in Belgio in una famiglia di emigrati siciliani, aveva sposato il fratello di Antonino ma aveva una relazione con il cognato. Quando il marito lo scoprì, sparò al fratello ferendolo. Maria andò a vivere con Antonino, portando con sé i due figli nati dal primo matrimonio, poi ebbe un terzo figlio, questa volta da Antonino Messina che aveva sposato dopo il divorzio. [a. r.]

Cagliari, il ricorso dei genitori è stato accolto dalla Corte dei conti

La pensione dopo 17 anni

Per il figlio morto durante il servizio di leva

CAGLIARI. Per avere ragione hanno dovuto aspettare diciassette anni, ma alla fine la loro perseveranza è stata premiata. I genitori di un giovane di Buddusò, in provincia di Sassari, annegato nel 1972 nelle acque del Po mentre svolgeva il servizio militare di leva, hanno ora ottenuto il diritto al trattamento pensionistico privilegiato indiretto per la morte del figlio.

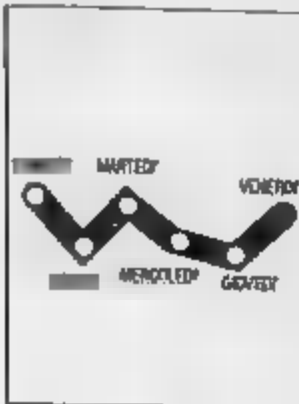
I giudici della sezione giurisdizionale della Corte dei conti per la Sardegna hanno infatti finalmente riconosciuto che il tragico evento in cui trovò la morte il soldato avvenne «in servizio e per causa di servizio».

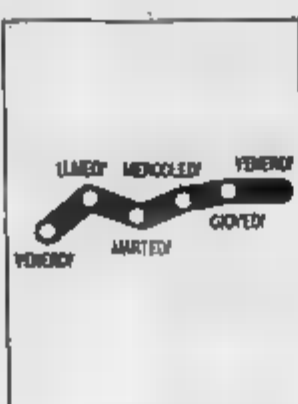
La decisione del collegio giudicante ha rovesciato le conclusioni alle quali era giunta l'inchiesta svolta dopo la disgrazia. Proprio fondandosi su quelle risultanze, il ministero della Difesa aveva, nell'ottobre del 1974, negato l'erogazione del beneficio ai familiari del giovane Libero Porcu, ritenendo che il decesso non fosse attribuibile ad una causa di servizio militare.

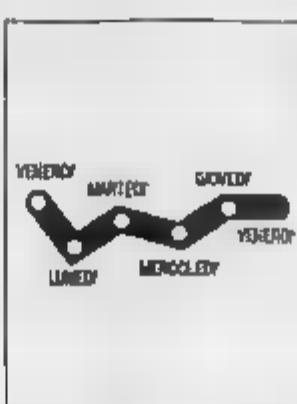
Contro questo provvedimento i genitori del ragazzo, Gavino e Raimonda Porcu, avevano inoltrato ricorso alla Corte dei conti specificando tra l'altro che il figlio era annegato in seguito al capovolgimento di una piccola imbarcazione mentre insieme ad un altro soldato dello stesso reparto (il comando pontieri di Piacenza), eseguiva l'ordine di effettuare una perlustrazione sulle acque del fiume per verificare il contenuto di un «misterioso» involucro affiorante.

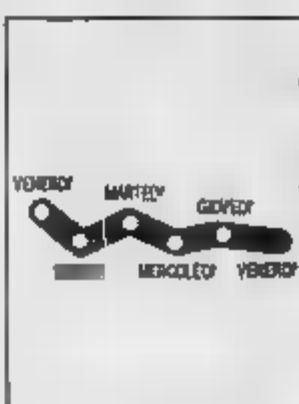
Durante la discussione del ricorso il legale della famiglia Porcu, l'avvocato Pietro Maggiano, aveva tra l'altro richiamato l'attenzione dei giudici sul mansionario concernente i compiti del personale di vigilanza del reparto e sul potenziamento del servizio disposto dalle autorità militari per quelle che erano definite le «note esigenze contingenti».

L'avvocato aveva rilevato che il rafforzamento della presenza militare nella zona era stato disposto nell'ambito delle maggiori misure di sicurezza adottate dopo l'attentato al traliccio di Segrate nel quale morì, nella primavera del 1972, l'editore Giangiacomo Feltrinelli.

Nella motivazione della decisione di accoglimento del ricorso, la Corte dei conti fa peraltro riferimento agli obblighi ed ai doveri ai quali i militari del reparto erano tenuti giungendo quindi alla conclusione, attraverso il criterio della presunzione di dipendenza in mancanza di una prova certa, dell'esistenza del nesso di causalità tra la morte del giovane ed il servizio al quale era stato comandato. [Agi]

DOLLARO
1364,20

Rimbalzo tecnico per il dollaro sul mercato italiano. Nella seduta di ieri il biglietto verde è riuscito a recuperare quasi dieci lire, chiudendo [illegible] Milano a 1364,4 lire contro le 1355,75 [illegible] giovedì.

MARCO
736,105

Marco in fase di assestamento sulla piazza valutaria italiana. La valuta tedesca ha chiuso a Milano la seduta di ieri a 736 lire, in lieve calo sulle 736,35 lire fatte segnare al fixing di giovedì.

[illegible]
+0,46%

Progresso limitato, [illegible] l'indice a 653,47 punti, in Borsa, i titoli maggiori hanno guadagnato frazioni [illegible] punto. Forte attenzione sulle Nba (+4,10%) in attesa della riunione [illegible] patto [illegible] sindacato.

[illegible]
-0,03%

Bilancio leggermente negativo per il Ristretto con l'indice Ibi a quota 434,10. Tra i titoli in ribasso Pop. Novara (-0,19%), Creditwest (-2,36%) e Citibank (-3,25%). Sale invece Pop. Milano (+0,25).

Partner parigino per l'istituto emiliano, voci su Ambroveneto e Agricola Milanese

Lo straniero bussa in banca

La Bnp entra nel Credito Romagnolo

MILANO. Avanzano le banche straniere sullo scenario delle banche italiane. La Bnp, colosso parigino, acquista una quota strategica nel Credito Romagnolo; gli olandesi della Mittelstandbank premono per l'ingresso nella Popolare di Milano, [illegible] la City meneghina ieri era percorsa dalle voci sull'Ambroveneto. Dopo la sortita [illegible] Randone («l'ingresso delle Generali nella banca ha un valore puramente difensivo» aveva dichiarato il presidente della compagnia) hanno preso corpo nuove anticipazioni sulla banca di via Clerici: un socio straniero, forse in arrivo dall'Austria (ma anche banche inglesi, francesi e tedeschi hanno presentato da tempo offerte concrete) sarebbe pronto a entrare nella compagine di controllo della più importante banca privata italiana.

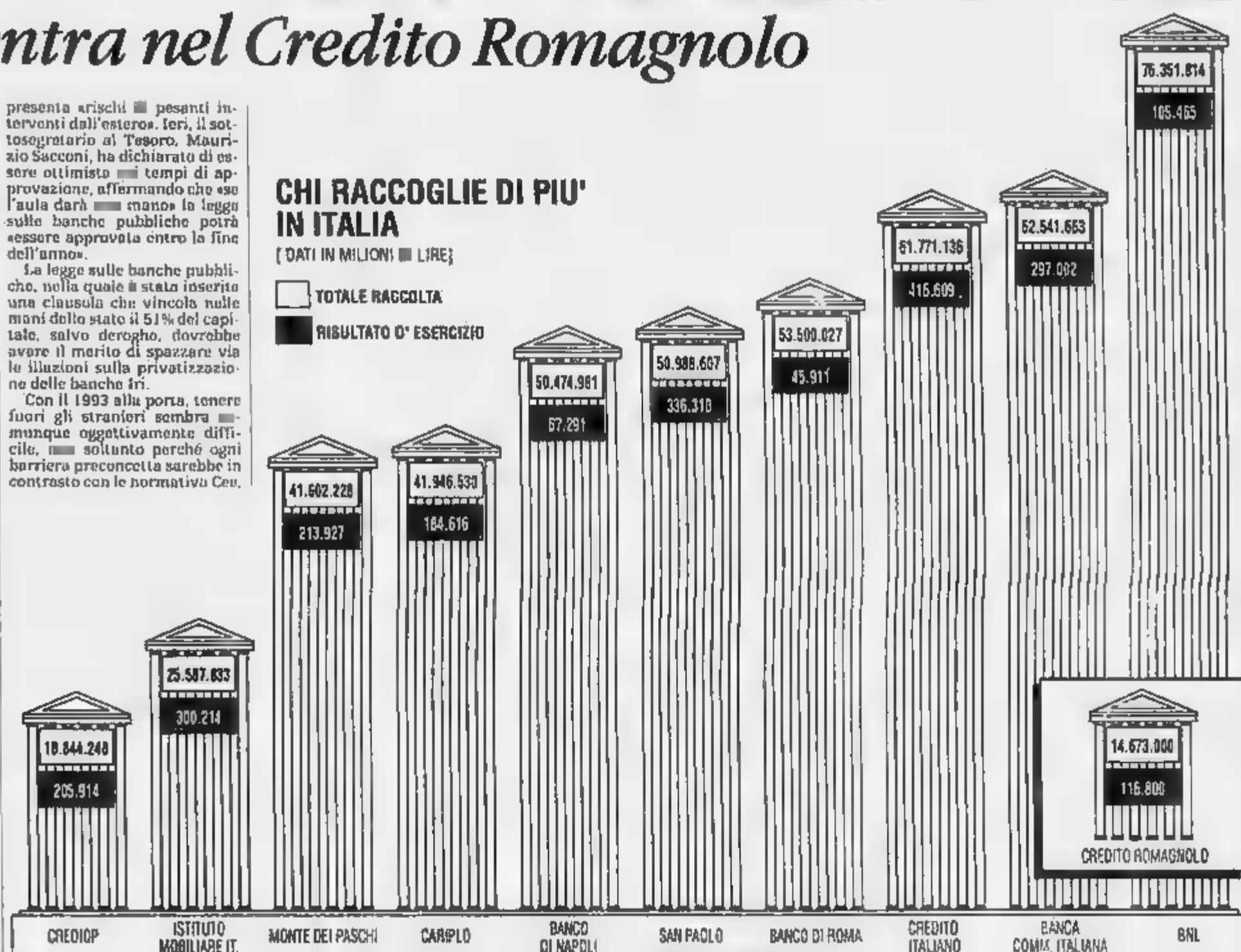
Dal fronte degli azionisti, per la verità, giungono solo smentite [illegible] o «no comment» [illegible] in questa materia [illegible] riservatezza è d'obbligo. In ogni modo, qualche indicazione più precisa verrà dal consiglio di martedì. E resta la [illegible] che [illegible] processo di internazionalizzazione del sistema bancario [illegible] destinato ad accelerare dopo una lunga fase di stallo.

Non a caso divampano i fuochi della polemica bancaria [illegible] Parlamento. Teatro, le varie commissioni della Camera e i disegni di legge sulla riforma delle banche pubbliche e sull'antitrust, già approvato dal Senato.

Sulla prima proposta [illegible] relatore, Luigi Grillo, sembra aver trovato un'intesa fra i partiti, sulla seconda, invece, sono sorte [illegible] delle questioni.

Il presidente della commissione Finanze della Camera, il socialista Franco Piro, ha chiesto uno stralcio della parte [illegible] guardante la questione banca-industria, e ne ha rivendicato la competenza. Piro vorrebbe, insomma, che questo problema passasse dalla commissione Attività Produttive alla sua commissione Finanze, e che fosse addirittura oggetto di un decreto legge, perché la situazione presenta «rischi [illegible] pesanti interventi dall'estero». Ieri, il sottosegretario al Tesoro, Maurizio Sacconi, ha dichiarato di essere ottimista [illegible] tempi di approvazione, affermando che «se l'aula darà [illegible] mano» la legge sulle banche pubbliche potrà «essere approvata entro la fine dell'anno».

La legge sulle banche pubbliche, nella quale [illegible] stata inserita una clausola che vincola nelle mani dello stato il 51% del capitale, salvo deroghe, dovrebbe avere il merito di spazzare via le illusioni sulla privatizzazione delle banche Iri.

Con il 1993 alle porte, tenere fuori gli stranieri sembra [illegible]munque oggettivamente difficile, [illegible] soltanto perché ogni barriera preconcetta sarebbe in contrasto con le normative Cee, ma perché sul terreno del credito e delle assicurazioni, vale il principio della reciprocità. Pos[illegible] essere fissate norme che tutelino l'interesse pubblico (vedi antitrust), non che erigano delle barriere.

«Non vogliamo frenare acquisizioni dall'estero. E d'altra parte le banche francesi hanno [illegible] vista ottime operazioni in Italia» hanno spiegato ad esempio al ministero del Tesoro francese pochi giorni or [illegible]. Del resto, il San Paolo di Torino è già oggi la prima banca straniera sul suolo di Francia.

La via è quindi quella di accordi tra gruppi bancari, sanciti da scambi di pacchetti azionari, come è già avvenuto per San Paolo-Suez-Hambros [illegible] Comit-Paribas. L'ultimo, in ordine di tempo, quello annunciato ieri dal Credito Romagnolo, per un programma di collaborazione a medio termine con la Banque Nationale de Paris. Una alleanza che vede la Bnp entrare nel Romagnolo con una quota del 2% acquistata sul mercato. Il che smentisce le voci di cessione del pacchetto Cir. Ma ricordiamo anche l'inglese Midland, divenuta azionista di maggioranza relativa di Euromobiliare.

Di intese come queste, da qui [illegible] 1992, ne vedremo parecchie. E [illegible] solo per le banche. Anche le assicurazioni puntano all'espansione quantitativa, attraverso acquisti e partnership. Senza contare che, sullo sfondo, già si muovono gli scenari dei gruppi polifunzionali [illegible] primo dei quali, Bnl-Ina-Inps, è alle porte.

Valeria Sacchi

Con il 2%

Un socio francese a Bologna

MILANO. La Bnp, Banque Nationale de Paris, ha acquistato una quota del [illegible] [illegible] Credito Romagnolo: lo ha comunicato Francesco Bignardi, presidente della banca, che ha aggiunto: «Abbiamo concordato con la Bnp un programma di collaborazione a medio termine che metterà il Romagnolo in condizione [illegible] fornire alla propria clientela i più aggiornati servizi e prodotti di carattere internazionale e di garantire un appoggio diretto su tutti i principali mercati europei attraverso la rete della banca francese». La quota del 2% del Rolo è stata acquisita sul mercato. Qualcosa, insomma, si muove attorno all'istituto anche se la Cir ha smentito l'intenzione [illegible] vendere la sua quota nel Rolo. Corrado Passera, direttore generale della finanziaria, ha definito «prive di fondamento» [illegible] voci in tal senso. «Il nostro impegno di lungo termine nel Credito Romagnolo — ha detto Passera — rimane immutato e si rafforza semmai [illegible] [illegible] passare del tempo alla luce dei brillanti [illegible]sultati che [illegible] banca sta raggiungendo».

I conti del Rolo sono, infatti, di tutto rispetto. Nei primi otto mesi dell'esercizio '89, l'istituto ha raggiunto la cifra di 20.397 miliardi di mezzi amministrati per conto clientela, con [illegible] incremento del 18% sullo stesso periodo. La raccolta diretta del Credito Romagnolo al 31 agosto scorso ammontava a 7663 miliardi, con un incremento del 7% rispetto allo stesso periodo '88, e una flessione «stagionale» in confronto a dicembre scorso. La raccolta [illegible]diretta ha raggiunto i 12.733 miliardi (+26% in dodici mesi) e costituisce il 62% del totale dei mezzi amministrati per conto della clientela. Gli impieghi al 31 agosto erano pari a 6087 miliardi (+34% rispetto all'agosto '88). Nei primi otto mesi di esercizio, il margine operativo lordo ha superato i 542 miliardi, con un incremento del 23% sullo stesso periodo '[illegible]. L'utile lordo operativo, pari a [illegible] miliardi (+48%) conferma le previsioni di un risultato economico '89 migliore rispetto all'88.

Dietro la decisione il duro scontro con gli autotrasportatori che bloccano lo stabilimento

L'Ilva mette Taranto in libertà

Da lunedì 6500 lavoratori saranno in cassa integrazione

ROMA. Seimilacinquecento lavoratori fermi a Taranto: a partire da lunedì vengono messi in libertà dall'Ilva. E' l'effetto della rivolta degli autotrasportatori che lavorano con il centro siderurgico tarantino. Il provvedimento [illegible] attuato gradualmente nel giro di qualche giorno: interessa 4 mila cinquecento dipendenti dell'Ilva (su un totale di 14.500) e 2 mila delle aziende dell'indotto. Con [illegible] comunicato, l'azienda ha avvertito ieri di essere costretta [illegible] interrompere l'attività produttiva, se le autorità competenti non prenderanno le decisioni atte a garantire l'esercizio degli impianti».

C'è il rischio che il prossimo passo [illegible] la cassa integrazione. E rischia anche di saltare la visita di papa Wojtyla in programma per sabato prossimo 28 ottobre. Giovanni Paolo II dovrebbe pronunciare un discorso davanti all'ingresso dello stabilimnento, ma il piazzale [illegible] occupato [illegible] 350 autotreni. Per evitare di annullare l'incontro, l'Ilva sta studiando la possibilità di far parlare [illegible] Papa all'interno del centro siderurgico.

La paralisi di Taranto arriva dopo un mese di vertenza. L'agitazione degli autotrasportatori è cominciata il 25 settembre, con [illegible] rifiuto [illegible] un accordo firmato a livello nazionale tra la Federaccial e le organizzazioni sindacali di categoria. L'Ilva (che fa capo all'Iri [illegible] ha ereditato gli impianti dell'Italsider) dichiara di avere i magazzini saturi di prodotti finiti e non spediti [illegible] di essere priva di ricambi e materiali. Ci [illegible] già sta[illegible] le fermate [illegible] un altoforno, di parte del laminatoio a freddo, di parte [illegible] un'acciaieria [illegible] di un'azienda dello stesso gruppo, la Rivestubi. La rivolta è capeggiata dallo Snat, un sindacato locale guidato da Domenico D'Amico per protesta contro l'accordo nazionale che concede aumenti tariffari del 9%. Gli autotrasportatori ribelli pretendono tariffe speciali per Taranto, la garanzia sui volumi di lavoro [illegible] le rappresentanze esclusive dei trasporti Ilva.

Sulla parte economica la [illegible]cietà, di cui è amministratore delegato Gio[illegible] Gambardella, è disposta a fare concessioni. Ma non accetta vincoli che — sostiene — le impedirebbero «l'esercizio della libertà di impresa». L'Ilva non ammette che le venga imposto quali autotrasportatori scegliere e [illegible] ripartire le merci fra i diversi tipi [illegible] trasporto (su gomma, ferrovie, mare). In pratica, i rivoltosi vengono accusati di volere il monopolio del trasporto su gomme: le ditte tarantine e campane chiedono il 100% delle merci per le brevissime distanze e il 95% delle merci per le brevi distanze.

Per queste ragioni, il comunicato diffuso ieri dall'Ilva ribadisce «l'indisponibilità ad accogliere posizioni inaccettabili», anche se viene apprezzato il tentativo [illegible] mediazione [illegible] [illegible] dal prefetto di Taranto, Egidio Cellie. Fra l'altro, l'Ilva fa presente che l'accordo nazionale prevede già [illegible] trasferimento di una parte del traffico ai trasportatori locali.

Per Taranto, la cui vita è [illegible]dizionata dal centro siderurgico, la vertenza rappresenta una spina nel fianco. Per l'Ilva è un brusco altolà al tentativo di rilancio di un settore che negli ultimi anni ha conosciuto imponenti perdite e ora è impegnato nella scommessa del risanamento. Fra l'altro, la vertenza degli autotrasportatori si somma alla conflittualità interna: nei diversi reparti [illegible] sono quasi due scioperi il giorno.

Roberto Ippolito

Ma dal «Forum» degli economisti è partito un allarme per [illegible] 1990

Conti d'oro con l'estero

Bilancia valutaria, +6725 miliardi in 9 mesi

ROMA. Buone notizie per i nostri conti con l'estero. La bilancia dei pagamenti ha infatti chiuso a settembre con un attivo di [illegible] miliardi [illegible] lire, a fronte di [illegible] saldo negativo di 2239 miliardi fatto segnare nello stesso mese dello scorso anno.

Nei primi nove mesi dell'89 il saldo è positivo per [illegible] miliardi, contro i 1860 dell'88.

[illegible] base ai dati provvisori diffusi dalla Banca d'Italia, a settembre il sistema bancario, tenuto conto degli aggiustamenti di cambio, ha mantenuto sostanzialmente invariata la sua posizione netta verso l'estero.

La posizione creditoria netta verso l'estero della banca centrale e dell'Ufficio italiano dei cambi, pure tenuto conto degli aggiustamenti di cambio, è pertanto migliorata di 2855 miliar[illegible]. Il saldo dei movimenti di capitali per investimenti e prestiti è risultato positivo per circa 7300 miliardi. In particolare, gli investimenti esteri hanno registrato un saldo positivo di [illegible] miliardi, a c[illegible] si è accompagnato un deflusso netto per investimenti italiani all'estero pari a 1800 miliardi, [illegible] cui 1400 per operazioni di portafoglio. Il comparto [illegible] prestiti ha invece dato luogo ad un afflusso netto di 2500 miliardi, interamente dovuto a entrate nette di capitali esteri.

Se i dati sono positivi, le previsioni degli economisti lo sono di meno. Siro Lombardini, aprendo ieri il tradizionale «Forum dell'economia» di Saint-Vincent, ha lanciato alcuni segnali non tutti rosa.

Se da un lato, infatti, ha detto, è «ragionevole ritenere» che il prodotto interno lordo nel prossimo anno possa continuare a crescere [illegible] un saggio relativamente soddisfacente» (anche se forse a ritmi leggermente inferiori a quelli dell'anno in corso), dall'altro è prevedibile un peggioramento della nostra bilancia dei pagamenti, [illegible]prattutto se [illegible] deciderà di consentire una certa, controllata, riduzione dei tassi [illegible] interesse». Né, d'altraparte, ha aggiunto Lombardini, si può sperare [illegible] [illegible] decisa riduzione [illegible] deficit del settore pubblico, «in quanto mancano le condizioni politiche perché una tale operazione possa essere effettuata»

Nessuna previsione è stata azzardata circa il tasso di inflazione, ma per una ragione ben precisa: la volubilità del dollaro.

«E' probabile — ha osservato Lombardini — che i prezzi delle materie prime continuino a crescere, sia pure moderatamente e, quindi, non si può escludere che si possa importare un po' di inflazione». Anche qui «bomba [illegible] atto» si profilano «pericoli» di una «interruzione traumatica».

[r. e. s]

Lunedì scadono le misure straordinarie imposte dalla Consob per frenare la speculazione

Borse, si riapre senza paracadute

Perso in settimana il 4%

MILANO. La settimana di Borsa più crudele dell'anno è finalmente terminata. Sul terreno sono allineate molte vittime, titoli minori o di grandi gruppi. L'indice Comit, nonostante il recupero di ieri dello 0,62%, chiude a quota 653,47, in ribasso del 4,1% rispetto a venerdì scorso. Da come si erano presentate le cose lunedì mattina in Europa poteva andar peggio. Il popolo di Piazza Affari, stremato e stressato dalle troppe emozioni vissute in pochissimi giorni, tira il fiato per un week end. E attende con fiducia la riapertura di lunedì.

«Il peggio è passato, il mercato ritroverà presto il suo equilibrio», si sentiva dire ieri [illegible] gli operatori che abbandonavano le corbeilles. E' davvero così? Forse è prematuro lasciarsi andare a previsioni ottimistiche, anche perché la Borsa, per tutta la settimana, è stata tutelata [illegible] una forte rete di protezione stesa dalla Consob. Solo lunedì prossimo, quando termineranno i provvedimenti straordinari imposti da Franco Piga (in particolare quello relativo alla disponibilità di titoli per le vendite), sarà possibile valutare la tenuta del mercato e le sue reali possibilità di recupero.

Certo quanto è successo in pochi giorni ha spaventato i più attenti analisti, ha smentito le più autorevoli previsioni sulla solidità del sistema finanziario internazionale, ha fatto scivolare nel ridicolo i «guru» che predicavano rialzi da primato per i mercati azionari. E come sempre, dopo una correzione o un crack in Borsa, si cerca il colpevole. Chi è l'assassino questa volta? Chi ha osato attentare all'integrità del mercato? Le ipotesi, apparse sulla stampa internazionale, sono molteplici. Qualcuno ha spiegato che il venerdì nero di Wall Street è da attribuire a una manovra ribassista del costruttore Donald Trump; altri hanno dato la colpa agli spregiudicati take over avvenuti negli Stati Uniti e finanziati in larga parte con emissioni di titoli ad alto rischio; per altri ancora tutto è riconducibile alla mancata acquisizione della American Airlines, da parte di un gruppo di manager e dipendenti, che avrebbe scatenato una valanga di vendite. Aggiungiamoci, poi, la pista, poco razionale ma che ha comunque un certo peso negli Stati Uniti, delle «coincidenze»: il venerdì 13, il secondo anniversario del crack dell'87, il catastrofismo di Ravi Batra, il terremoto di San Francisco.

L'elenco potrebbe continuare all'infinito, segno che pochi hanno idee limpide e solide convinzioni quando si parla di Borsa. La [illegible] novità di questo ripiegamento delle Borse mondiali è rappresentata dall'intervento massiccio delle autorità di controllo e dei governi. [illegible] Federal Reserve ha messo a disposizione la liquidità necessaria per assorbire le vendite, da noi la Consob ha preparato un ampio salvagente.

Proprio [illegible] provvedimenti di emergenza decisi dalla Consob ci sono state valutazioni diverse. Il mercato, per una settimana, è stato «congelato» dalle misure di Piga finalizzate, in particolare, a impedire le vendite speculative «allo scoperto» che, in una situazione già delicata, avrebbero potuto aggravare la spirale ribassista. Ma la Consob si è spinta troppo avanti, assumendo una posizione non [illegible]trale rispetto al mercato, oppure no? Perché frenare la speculazione, non è anch'essa una componente importante del mercato? Perché intervenire con provvedimenti eccezionali solo quando si teme un ribasso del mercato? Con questi vincoli dove vanno a finire i sacri principi sul libero dispiegamento delle forze di mercato? Su questi interrogativi il senatore Massimo Riva ha presentato un'interrogazione al ministro del Tesoro, Carli.

Pragmaticamente, alla luce di quanto è successo, si può affermare che l'intervento della Consob ha frenato la speculazione, ha garantito [illegible] rigoroso controllo delle contrattazioni, ha evitato che si diffondesse il panico tra i risparmiatori. Resta però il dubbio, e forse qualcosa di più, che quello visto tra il 16 e il 20 ottobre non fosse un normale mercato azionario, ma una sorta di monopoli [illegible] pochi giocatori.

Il problema più importante, secondo quanto si sente dire in Piazza Affari, è che il mercato ritorni al più presto alla regolarità operativa, senza turbative di alcun genere e provvedimenti straordinari. La Borsa è attesa da scadenze impegnative nei prossimi mesi, sono in programma aumenti di capitale, collocamenti e nuove quotazioni. Il venerdì nero, oggettivamente, ha reso tutto più difficile e forse per le Borse mondiali si è aperta una nuova fase, più incerta e irregolare. Lunedì si ricomincia: la parola, come sempre, è al mercato.

Rinaldo Gianola

[illegible] NUOVA EMISSIONE

Il Tesoro punta sui Cte

ROMA. Il Tesoro ha disposto l'emissione di 1 miliardo di certificati di credito in [illegible] con durata 5 anni. I nuovi titoli, che hanno godimento 26 ottobre '89, vengono offerti al tasso di interesse annuo lordo posticipato del 10,15%, mentre il prezzo di collocamento è alla pari. Le sottoscrizioni dei nuovi titoli potranno essere effettuate dal 26 al 27 ottobre agli sportelli bancari e a quelli della Banca d'Italia. L'importo in lire da versare [illegible] parte dei sottoscrittori [illegible] determinato sulla base della media delle quotazioni di chiusura lira-Ecu alle Borse [illegible] e [illegible] Milano, rilevate dall'Ufficio italiano cambi il 24 ottobre.

Un convegno sul debito pubblico è stato organizzato a Roma dalla Federazione nazionale dei cavalieri del lavoro; nel corso dei lavori il direttore generale dell'Imi, Rainer Masera, ha detto che il forte tasso di crescita degli impieghi bancari [illegible] imputato essenzialmente all'andamento [illegible] della economia italiana, ma ciò non toglie che si creino, comunque, problemi di compatibilità finanziaria. «L'economia continua a crescere a tassi molto elevati — ha precisato Masera in [illegible] successiva intervista — e dunque all[illegible] della crescita degli impieghi bancari ci sono dei fenomeni essenzialmente reali».

Il direttore generale dell'Imi ha però anche osservato che «il fenomeno pone un problema di compatibilità finanziaria perché gli investimenti finanziati da questi impieghi potrebbero alimentare la domanda complessiva».

Il presidente della Consob Franco Piga insieme al ministro del Tesoro Guido Carli

IL RISTRETTO A MILANO

[illegible]		Quotazioni
Banca Agr. Mantovana	106.750	(106500)
Cr. Agr. Bresciano	7.820	(7.840)
Banca del Friuli	26.000	(26.010)
Banca Picc. Cr. Valtellinese	16.440	(16.390)
Banca Pop. Comm. Industria	19.750	(19.980)
Banca Pop. Bergamo	20.290	(20.300)
Banca Pop. Brescia	6.000	(6.000)
Banca Pop. Crema	40.000	(40.000)
Banca Pop. Cremona	11.650	(11.600)
Banca Pop. d'Emilia	125.000	(125.000)
Banca Pop. Intra	13.850	(13.900)
Banca Pop. Lecco	12.000	(11.600)
Banca Pop. Lodi	16.060	(16.200)
Banca Pop. Luino e Varese	13.680	(13.680)
Banca Pop. Milano	10.055	(10.030)
Banca Pop. Siracusa	13.980	(13.900)
Banca Pop. Novara	15.870	(15.900)
Terme di Bognanco	744	(740)
Aristour	2.600	(2.600)
Italiana incendio e vita	229.975	(229.975)
Banca Brianza	15.550	(15.300)
Citibank Italia	5.210	(5.400)
Banca Prov. Napoli	6.010	[illegible]
Banco Legnano	6.180	(6.110)
Banca Ind. Gallaratese	16.950	(17.000)
Banca Prov. Lombarda	3.770	(3.770)
Banca Prov. Lombarda priv.	3.715	(3.700)
Banca Subalpina	4.460	(4.460)
Banca Tiburtina		
Banco Perugia	1.285	(1.276)
Creditwest	10.350	(10.600)
Finance ord.	41.000	(41.000)
Finance priv.	19.100	[illegible]
Cr. Bergamasco	31.750	(31.810)
Bioflo	8.650	(8.650)
Frette	8.390	(8.440)
Zerowatt	5.560	(5.560)

Scal[illegible]

La British ha rinunciato

MILANO. Continua, con un'al[illegible] discese, l'altalena di Wall Street. Ed a una settimana di distanza dal crack [illegible] venerdì 13 la grande imputata della crisi è sempre la scalata alla United Airlines. Ieri, circa tre ore dopo l'apertura degli scambi, l'indice Dow Jones è sceso di 16 punti a quota 2667, in ribasso dello 0,60% rispetto alla chiusura di giovedì. A spingere il listino verso il basso è stata la notizia che la British Airways si ritira dalla scalata alla United Airli[illegible].

La compagnia aerea inglese avrebbe dovuto contribuire con [illegible] milioni di dollari al tentativo di piloti e manager della Ual di acquistare tutte le azioni della loro società a 300 dollari ciascuna. Un'operazione da 7 miliardi di dollari circa.

La British Airways non ha motivato le ragioni della sua decisione, ma secondo alcune fonti è stata automaticamente svincolata dal sostegno all'operazione con il fallimento della manovra [illegible] finanziamento. La bufera che si è poi scatenata sui mercati internazionali e l'incertezza sui crediti bancari [illegible] fatto prevalere la tesi che l'atmosfera non è quella giusta per procedere con un'operazione di questo tipo.

Senza il sostegno della British Airways, sarà difficile per il gruppo degli scalatori convincere le banche, già riluttanti, ad impegnarsi in una nuova scalata alla Ual, soprattutto se si tiene conto che l'impegno del vett[illegible] britannico rappresentava il 78% del contante presente nell'offerta.

Venerdì della scorsa settimana è stata proprio la notizia che gli scalatori della Ual non [illegible]vano ottenuto i finanziamenti necessari per l'operazione ad innescare il crollo della Borsa newyorkese, che in un'ora e un quarto ha perso 190 punti. Nel fine settimana, però, la British Airways aveva emesso un comunicato [illegible] cui si diceva «fiduciosa» che si sarebbero trovati nuovi finanziamenti per l'acquisizione. [r.e.s.]

FLASH

Un [illegible] per la Castagnetti

L'assemblea degli azionisti della Castagnetti (gruppo Fiatimpresit), convocata per il prossimo 6 dicembre, dovrà esprimere il proprio parere sull'aumento del capitale sociale deliberato dal consiglio di amministrazione presieduto da Francesco Grubas. Tale aumento passerà dagli attuali 6,6 miliardi a 66 miliardi di lire attraverso un'offerta in opzione di 9 [illegible] azioni ordinarie al valore nominale di 1000 lire ogni [illegible] posseduta. L'aumento di capitale dovrà servire ad accrescere le attività nel settore dell'ecologia, della protezione dell'ambiente e del territorio e le relative applicazioni informatiche e di monitoraggio. Con l'acquisizione delle nuove attività la Castagnetti assumerà un ruolo primario nel settore dell'ambiente. Secondo le previsioni il programma contribuirà a raddoppiare il fatturato 1989, che è sugli 80 miliardi di lire.

Nasce Moscow Bank (12% [illegible] della Comit)

Gli atti costitutivi della International Moscow Bank (capitale 100 milioni di rubli) sono stati firmati ufficialmente a Mosca. Alla joint-venture bancaria partecipano, con quote paritarie del 12%, la Banca Commerciale Italiana, la Bayerische Vereinsbank (Germania federale), il Creditanstalt Bankverein (Austria), il Crédit Lyonnais (Francia) e la Kansallis Osake Pankki (Finlandia). La restante quota del 40% è suddivisa tra gli enti sovietici. La nuova banca mista svolgerà la [illegible] attività sia in rubli sia in divisa estera.

Forse la Fiat farà [illegible] a Lambrate

Mentre prosegue la trattativa tra la Maserati e il Gruppo Fiat, [illegible] incontro [illegible] le segreterie milanesi di Fiom, Fim, Uilm i vertici della società guidata da Alejandro De Tomaso anticipano ai sindacalisti i contenuti del confronto. La società torinese, riferiscono i sindacati, starebbe esaminando la possibilità di [illegible] lo stabilimento della Alfieri-Maserati di Lambrate per assemblare 30.000 autovetture, quasi sicuramente «Panda», l'anno. La direzione dell'azienda modenese avrebbe anche espresso sempre secondo i sindacati soddisfazione per l'andamento della trattativa ed ha annunciato che De Tomaso ha già esercitato il diritto di opzione sul 33% delle quote Gepi arrivando così a detenere l'84% del pacchetto azionario della casa automobilistica.

BAGGIO PACE BASTA POLEMICHE

FIRENZE. Baggio (nella foto) prima dell'allenamento di ieri è corso in aiuto alla Fiorentina. «E' il momento di cambiare tutti insieme, la società dev'essere più vicina alla squadra, occorrono meno polemiche e meno storie». Quasi certamente [illegible] la Samp si giocherà nello stadio rinnovato.

ROMINGER STAR IN TOSCANA

FIRENZE. Lo [illegible] Tony Rominger, vincitore del Giro di Lombardia, è la principale [illegible] della Firenze-Pistoia a cronometro (km 36,8) che oggi chiude la stagione ciclistica dei professionisti. Tra gli iscritti al [illegible] Fondriest, Bugno, l'olandese Breukink e i sovietici Konichev e Ugrumov.

OGGI IN TV

9,30	**Basket.** Rep. Denver-Barcellona, McDonald's Open	Capodistria
11,30	**Basket.** Rep. Jugoplastika-Philips, McDonald's Open	Capodistria
13,00	Sport show	Capodistria
13,15	Tuttocampione	Raidue
13,30	**Calcio.** Calciomania, rep.	Italia 1
13,40	**Boxe.** Boxe di notte, rep.	Capodistria
14,30	**Ginnastica.** Da Stoccarda Mondiali artistica	Raiuno
14,30	Jukebox, rep.	Capodistria
[illegible]	**Calcio.** Diretta Crystal Palace-Millwall, camp. inglese	Capodistria
[illegible]	**Rugby.** Da L'Aquila, Scavolini-Mediolanum Amatori	[illegible]
15,45	[illegible] Da Sanremo. Derby dei fiori	Raitre
16,45	**Calcio.** Diff. Kaiserslautern-St. Pauli, camp. tedesco	Capodistria
17,00	**Ciclismo.** Firenze-Pistoia a cronometro	Raitre
17,30	**Pallavolo.** Da Modena, Philips-Mediolanum, ant. A1	Raidue
18,00	**Auto.** Da Suzuka, prove G.P. Giappone F1	Raidue
18,55	Dribbling. Rotocalco sportivo	Raidue
19,00	**Pesca.** Fish eye	Capodistria
20,00	**Calcio.** Diff. B. Monaco-Bayer Leverk., camp. tedesco	Capodistria
20,15	Lo sport	Raidue
20,30	90x90, rubrica Mondiali, rep.	Tmc
22,00	**Calcio.** Rep. Crystal Palace-Millwall, camp. inglese	Capodistria
22,10	Sabato sport	Telemontecarlo
22,45	**Wrestling.** Torneo Superstars	Italia 1
23,35	**Auto.** Pole position; **basket,** Real Madrid-Messaggero, amichev.; **bocce,** da Milano, camp. mond.	Raidue
23,45	**Calcio.** Rep. Kaiserslautern-St. Pauli	Capodistria

LA STAMPA
SPORT

Sabato 21 Ottobre 1989 • 17

Record. Se vince a Napoli il tecnico dell'Inter conquista 1000 punti in A da giocatore e allenatore

Attento Maradona ai fischi del Trap

FISCHIA il «Trap»! Perché di fiato da vendere ne ha sempre avuto tanto. Ne aveva [illegible] bambino, quando a Cusano [illegible] chiamavano Giovannin e quando inforcava la bicicletta per via che suo padre era tifoso di Gino Bartali e voleva che il figlio diventasse un campione su due ruote. Aveva tanto fiato nei polmoni anche perché suonava il trombone di accompagnamento nella banda [illegible] paese, Santa Cecilia, che era specializzata nelle opere di Giuseppe Verdi.

Tanto ossigeno nei polmoni doveva servirgli più avanti, quando febbricitante a causa [illegible] un'influenza fastidiosa, sostenne il primo provino nel Frassati di Niguarda. Erano gli anni della sofferenza, dei sacrifici di una famiglia numerosa (cinque figli, due maschi e tre femmine) che la madre casalinga e il padre, operaio presso la fabbrica «Gerli», mantenevano con assoluta dignità. Giovanni ricorda con orgoglio l'infanzia farcita di sacrifici, i bombardamenti, il giorno della Liberazione, quando i genitori lo portarono a Bergamo perché assistesse alla sfilata degli americani, i primi giocattoli, un camioncino che scaricava la terra ed una giostra in miniatura.

Il pallone di cuoio era ancora un sogno. Il piccolo Giovanni lo «costruiva» insieme con i coetanei di Cusano Milanino insaccando stracci nelle vesciche dei maiali. E, prendendole a calci, imparò il mestiere. Un giorno salì sul tram per andare a Rogoredo, dove lo scopritore di talenti, Malatesta, lo aspettava per un test importante.

Trapattoni racconta gli aneddoti come se fossero tesori sui quali ha edificato [illegible] futuro, per sé e per la famiglia. Ed in fondo è vero, poiché [illegible] esiste spinta più efficace della sofferenza. Il Trap imparò a fischiare da suo padre, due dita fra i denti e il sibilo trapassava l'aria. Suo padre usava quel richiamo per indurre Giovanni ad andare a scuola. L'allievo [illegible] imparato bene quella singolare lezione di musica. All'epoca, Giovanni non poteva sapere quanto gli sarebbe servito quel richiamo sibilante [illegible] volta diventato allenatore.

Ed oggi, su tutte le panchine d'Italia e del mondo, Trapattoni ricorre a quei metodi remoti, per richiamare un nerazzurro alla disciplina, a fare pressing, a rincorrere avversari, a sbarazzarsi della palla. Il tutto condito da una serie di gesti complicati delle braccia disegnati nell'aria, come [illegible] avesse in mano un pezzo di gesso con [illegible] tracciare schemi vincenti sulla lavagna.

Trapattoni è l'uomo delle due città. Milano e Torino gli hanno dato gloria e denaro, per ripagarlo di prodezze di giocatore e di tecnico. Ama in modo speciale Torino («E' più vivibile di Milano») per difendere la quale contesta i giudizi negativi di Montesquieu («grigia e piena di ristrettezza mentale») e di Flaubert («si tratta della città più noiosa dopo Bordeaux»).

Domani siederà sulla panchina del San Paolo («metropoli piena di passione»), dove conta di centrare un duplice obiettivo: la vittoria per sorpassare il Napoli e per raggiungere, nei ventinove anni dedicati al calcio di serie A, la quota 1000 punti (finora ne ha accumulati 998: 391 da giocatore, 607 da tecnico). E sarà una panchina scomoda, poiché la squadra [illegible] Bigon è in possesso delle credenziali più qualificate per vincere lo scudetto.

Ma [illegible] Trap è tranquillo. «L'Inter è solida però macchinosa e quando commette [illegible] li paga, come con il Malmoe. Quell'eliminazione mi brucia ancora, perciò voglio cancellarla con un risultato utile a Napoli. Non sarà facile però ci proviamo. Bigon ha Maradona, Careca e Alemao, io ho Klinsmann, Matthaeus e Brehme. Sarà una sorta di verifica, [illegible] uscire allo scoperto delle ambizioni e possibilità di due pretendenti al titolo, le più autorevoli [illegible] Milan e Samp. Faremo un grosso match e [illegible] non commetteremo ingenuità...».

Esplicito come il sole. Ed ora sembra già di vederlo al San Paolo, mentre, due dita fra i denti come faceva suo padre tanti [illegible] fa, fischia ai suoi nerazzurri.

Angelo Caroli

Trapattoni giocatore: a destra marca Sivori in Milan-Juve; a fianco, capitano del Varese, saluta Gianni Rivera

Un tipico atteggiamento di Giovanni Trapattoni allenatore. Dopo dieci anni alla Juve [illegible] quattro stagioni [illegible] all'Inter

Stagione	Squadra	Punti	Piazzamento
1959-60	MILAN	4	TERZO
1960-61	MILAN	38	SECONDO
1961-62	MILAN	47	SCUDETTO
1962-63	MILAN	23	TERZO
1963-64	MILAN	45	TERZO
1964-65	MILAN	47	SECONDO
1965-66	MILAN	25	SETTIMO
1966-67	MILAN	27	OTTAVO
1967-68	MILAN	38	SCUDETTO
1968-69	MILAN	32	TERZO
1969-70	MILAN	23	QUARTO
1970-71	MILAN	21	SECONDO
1971-72	VARESE	3	RETROCESSO
TOTALE		391	
1973-74	MILAN	6	SETTIMO
1975-76	MILAN	38	TERZO
1976-77	JUVENTUS	51	SCUDETTO
1977-78	JUVENTUS	44	SCUDETTO
1978-79	JUVENTUS	37	TERZO
1979-80	JUVENTUS	38	SECONDO
1980-81	JUVENTUS	44	SCUDETTO
1981-82	JUVENTUS	46	SCUDETTO
1982-83	JUVENTUS	39	SECONDO
1983-84	JUVENTUS	43	SCUDETTO
1984-85	JUVENTUS	36	SESTO
1985-86	JUVENTUS	45	SCUDETTO
1986-87	INTER	35	TERZO
1987-88	INTER	[illegible]	QUINTO
1988-89	INTER	58	SCUDETTO
1989-90	INTER	[illegible]	
TOTALE		[illegible]	

Klinsmann

Unica punta al San Paolo

MILANO. Serena non gioca, al massimo andrà in panchina. La decisione è stata annunciata ieri da Trapattoni che però [illegible] ha voluto fare altre anticipazioni in vista della trasferta [illegible] domani a Napoli. Ma [illegible] che l'Inter, come ha [illegible] fatto giovedì nella partitella ad Appiano contro la primavera, [illegible] stati provati gli schemi anti Napoli, giocherà a una punta sola Klinsmann, e con Verdelli libero per avere Mandorlini a centrocampo con Cucchi sulla fascia destra.

Questo permetterà a Trapattoni [illegible] creare una specie di «gabbia» a centrocampo dove Mandorlini, Matthaeus e lo ste[illegible] Cucchi potranno chiudere Maradona e impedirgli di organizzare il gioco azzurro e rendersi a sua volta pericoloso, qualunque sarà la sua posizione in campo.

Nessun problema [illegible] gli altri nerazzurri, compreso Ferri rientrato dalla trasferta di Bologna con [illegible] nazionale con [illegible] spalla sinistra semilussata, e Zenga che ha già smaltito il do[illegible] a un piede che l'aveva costretto a saltare un allenamento. Per lo stopper il medico ha già preparato una fasciatura speciale per attutire i colpi ed evitargli altri guai.

Lo schema scelto da Trapattoni non significherà, come ha spiegato lo stesso allenatore rispondendo alle insinuazioni di Maradona, [illegible] l'Inter andrà a Napoli, dove è già sta[illegible] registrato il tutto esaurito con un incasso che supera i tre miliardi, a fare il catenaccio. «[illegible]' la solita storia — spiega il tecnico — che si ripete da sempre. I napoletani lo sostenevano anche lo scorso anno dimenticando che l'Inter ha segnato 67 gol in campionato. Chi afferma una cosa [illegible] genere vuol dire che [illegible] sa leggere e vedere le cifre» [n. s.]

Vertice. Pellegrini e Berlusconi [illegible] il presidente federale Matarrese

Il presidente della Federcalcio lancia un duro attacco ai fischietti durante la premiazione delle società in Lega

Matarrese: «Dopo Italia 90 la riforma arbitrale»

Ai club: «Accettate le norme antiviolenza, avrete più soldi dalla schedina»

MILANO. Fra Lega e Federazione è rito[illegible] [illegible] pace (o siamo solo all'armistizio?) dopo che Nizzola aveva criticato le decisioni della Federcalcio sulla violenza e sugli arbitri. Matarrese si era sentito tradito al punto da chiedere (e ottenere) precisi chiarimenti in due successivi colloqui. Nizzola ora s'è allineato consentendo a Matarrese di premiare le migliori società della scorsa stagione in un clima [illegible] relativa serenità. Ne è testimonianza questa frase con cui ha aperto l'assemblea: «La Lega, dopo aver voluto Matarrese alla presidenza della federcalcio, adesso è al suo fianco anche perché sa che lui è attento a tutti i problemi delle società e che sarà [illegible] garante [illegible] tutte le [illegible]stre richieste».

[illegible] quali richieste? Matarrese le [illegible] identificate in un migliore comportamento degli [illegible]bitri in campo, nell'assicurazione che le attuali norme antiviolenza sono di carattere transitorio e che vanno applicate [illegible]n intelligenza per prevenire anziché punire, e nell'incremento della quota [illegible] le società professionistiche ricevo[illegible] dal Coni per il Totocalcio. «Accetto i suggerimenti — ha detto Matarrese rivolgendosi ai presidenti — ma non processi ad alcuna categoria del mondo del calcio».

Punto primo, i fischietti. «Il problema arbitrale esiste — ha aggiunto — e non mi lascia tranquillo. Sono qui per difendere questa categoria ma non a occhi chiusi. Bisognerà fare qualcosa per garantire maggiore serenità in campo. Però non aspettatevi soluzioni traumatiche. Tutto va fatto con calma, ma è chiaro che anche l'Aia de[illegible] subire un processo di trasformazione per integrarsi con i mutamenti subiti dal calcio italiano. [illegible] tratta di [illegible] lenta evoluzione che andrà concretizzata dopo i Mondiali. Accelerare i tempi, in base a queste mie osservazioni, non conviene a [illegible]essuno».

Punto secondo, le norme sulla violenza che i presidenti si rifiutano [illegible] accettare. Così Matarrese: «Si tratta di leggi che hanno bisogno [illegible] tempo per far capire il loro stesso contenuto. A parte qualche errore di applicazione di alcuni collaboratori, esse non devono essere interpretate come norme punitive fatte per mortificare gli sforzi dei presidenti. Il loro scopo è quello di prevenire i fatti ed eventualmente punirli».

Punto terzo, i denari. Matarrese ha dato [illegible] contentino ai presidenti garantendo il suo interessamento per ottenere un aumento dal 5,50 al [illegible] per cento dei proventi sul Totocalcio che il Coni versa alla Federcalcio. «Quando ero presidente della Lega — ha specificato — sollecitavo l'allora presidente federale a chiedere più soldi. Adesso sollecito me stesso, ma tutti i passaggi vanno fatti con molto rispetto degli organismi sportivi. Per cui ci vorrà tempo, ma riuscirò a fare aumentare la quota».

Un discorso che ha trovato d'accordo anche il presidente rossonero Berlusconi, intervenuto di persona all'assemblea, come aveva fatto già lo scorso anno quando il Milan era stato premiato per la conquista dello scudetto, per ritirare la supercoppa e il premio disciplina. «Siamo tutti sulla stessa linea — ha detto — e l'esame fatto da Matarrese ci ha trovati tutti d'accordo, anche se [illegible] era impossibile fare diversamente per non rovinare il clima di festa e [illegible] solidarietà che si era instaurato per le premiazioni. Io avevo [illegible] [illegible] rivoluzionarie da proporre ma sono stato zitto perché non [illegible] conciliano con quelle di [illegible] presidente di una società vincente».

Idee che riguardano [illegible] revisione del regolamento delle coppe internazionali che saranno presentate all'Uefa [illegible] [illegible]pena sarà pronto lo studio dello staff di Berlusconi. Esso prevede la [illegible] di alcuni gironi con teste di serie per le tre coppe in modo da evitare l'elimina[illegible] e gli scontri diretti fra le grandi subito [illegible] primi turni.

All'assemblea sono intervenuti quasi tutti i presidenti ad eccezione di Boniperti e Viola, che si [illegible] fatti rappresentare, mentre Cosenza e Lazio [illegible] assenti. C'era anche il gigliato Righetti, il quale per spiegare la posizione di Giorgi ha detto: «Come sostiene Andreotti, parlare male [illegible] peccato ma molte volte la si azzecca». Pellegrini e [illegible] hanno fissato per [illegible] 29 novembre [illegible] data della supercoppa di Lega.

Nino Sormani

Il tecnico del Genoa (in tribuna per la squalifica) sogna di fare lo sgambetto alla Juve dei suoi sogni

Il prof. Scoglio ha la ricetta anti-Zoff

«Sarò io a imporre le marcature di Aguilera e Fontolan»

GENOVA. La panchina della Juventus se l'[illegible] posto come punto d'arrivo quando 15 [illegible] fa decise che avrebbe fatto l'allenatore. Il prof. Scoglio partiva dalla Gioiese, ma guardava in alto: «Ho sempre avuto un debole per la Signora e non solo perché a casa mia, alle Eolie, sono tutti juventini. Mi affascina il suo stile, la semplicità e la discrezione di chi ha vinto tutto e non lo fa pesare».

Ora anche la Juve si è accorta che esiste Scoglio. L'argomento, però, è tabù nell'albergo di Arenzano dove Scoglio ha fissato la sua residenza. E proprio mentre il sogno sta per realizzarsi, il tecnico è preso da mille dubbi. «La verità? Qui a Genova ho trovato gente stupenda che ha subito accolto con grande affetto l'allenatore terrone che portava avanti un discorso tecnico nuovo. All'inizio c'era un po' di diffidenza, ma è passata con i primi risultati. Ho giocatori che mi stimano e che eseguono alla lettera le mie direttive, tanto che posso tranquillamente definirli Scogliodipendenti. E ho anche un presidente eccezionale, soprattutto quando si perde: trova la battuta giusta per sdrammatizzare. Non esiste alcun problema economico e ho la certezza che c'è la volontà di esaudire ogni richiesta tecnica».

Insomma la Juventus, per il momento, a Scoglio interessa solo da avversaria. E' una partita che ha preparato con la solita cura, con una meticolosità quasi paranoica. In fondo, il miglior biglietto da visita da presentare a Boniperti sarebbe proprio una lezione tecnico-tattica. Scoglio ha passato la settimana a studiare le trappole per Zoff. Nove sedute complessive, un ritmo da lavori forzati. «Ma sono i miei giocatori — spiega — che inconsciamente chiedono di essere violentati da me. Ho sottoposto la squadra a carichi di lavoro eccezionali, [illegible] tesi come corde di violino. Soprattutto mercoledì li ho spremuti e, non contento, ho chiesto anche un lavoro di resistenza sulla velocità. Avevo il cuore in gola, c'era il rischio che mi si strappasse mezza squadra: Ruben Paz sentiva tutti i muscoli che gli tiravano, mi ha confessato che in tanti anni non aveva mai forzato così. Ma dovevo rischiare se voglio che in campo la squadra abbia una marcia in più».

E' però tatticamente che Scoglio è convinto di vincere la partita. «La Juventus si disporrà in campo come vorrò io. Sarò io ad imporre le marcature di Aguilera e Fontolan e gli accoppiamenti di centrocampo, ruoterò la squadra in modo che tutte le scelte di Zoff siano obbligate. Sì, li ho visti giocare in tv con il Paris St-Germain [illegible] non ho scoperto niente di nuovo. Due giocatori li ho lanciati io nel grande calcio. Napoli, lo scorso anno è stato sfortunato, per colpa di una tonsillite ha avuto dei problemi muscolari. Schillaci ha ritrovato il gusto di giocare: l'ho visto a tuttocampo proprio come ai miei tempi».

A Zoff regala solo una battuta di circostanza: «E' un ottimo allenatore, gli faccio gli auguri di ottenere il massimo da questa squadra che è tra le prime cinque del campionato».

E il Genoa? «Meriterebbe un po' più di rispetto e di considerazione. Sono sempre sotto esame: mi ci mettono gli altri, ma mi ci metto io stesso. Sono condannato a vincere, se retrocedo faccio la fine di Galeone: un paio di [illegible] e più nessuno parlerà di me. Sono un personaggio scomodo, lo so. Tre anni fa, Messina e Parma avevano finito il campionato con gli stessi punti, ma Sacchi fu chiamato da Berlusconi, mentre io rimasi in Sicilia».

Scoglio non potrà andare in panchina, squalificato per l'ormai famoso gesto dell'ombrello, di Cremona. «Nemmeno lo 007 dell'Ufficio indagini l'ha visto, però sono stato sospeso per trenta giorni. Pazienza, lo stadio di Marassi offre tanti angoli ospitali, vedrò comunque di attivare un collegamento con la panchina. In questi giorni ho intensificato le partitine d'addestramento proprio per permettere alla squadra d'imparare a memoria certi meccanismi, però sono io che detto il tempo del pressing».

Gessi Adamoli

Scoglio fuori. L'allenatore del Genoa non va in panchina per squalifica

Aleinikov

«Devo tutto a Zavarov»

TORINO. Serghey Aleinikov, uomo del giorno in casa Juventus. Platini dopo il match del Parco dei Principi vinto dai bianconeri sul Psg, ha dichiarato: «Ha giocato molto bene assestando il centrocampo. Non ha brillato [illegible] exploit personali ma ha condotto la squadra sui giusti binari». E il sovietico, nel nuovo ruolo di regista arretrato, davanti alla difesa, attende di misurarsi con il Genoa di Scoglio. [illegible] squadra, quella rossoblù, che conosce bene per averla incontrata con la Nazionale un anno fa. Finì 1-1, Aleinikov giocò addirittura libero.

Ecco che cosa dice il sovietico con l'aiuto dell'amico e interprete Marco Naldini: «E' difficile tirare le conclusioni dopo una sola partita, ma questa Juve rivista da Zoff ha tutti i presupposti per far bene. Ringrazio Platini per i complimenti ma adesso viene il difficile, sarò obbligato a confermarmi sempre su alti livelli. Non penso di poter eguagliare quanto fatto da Michel, lui è stato il [illegible]o per la Juve. Io devo molto a Zavarov, la sua presenza è importante per me, è servita per ambientarmi prima. Non so se è stata la mia miglior partita nella Juventus. Posso fare meglio ma non voglio promettere nulla. Il gol? Arriverà quando riuscirò a giocare un po' più avanti».

Magari a Genova? Contro quella che poteva essere la sua squadra? «Per me non c'erano problemi tra Genoa e Juventus. Devo dire che però anch'io ho detto la mia parola e sicuramente non potevo che scegliere il bianconero. Questa società è grande, l'altra lo è stata a [illegible] tempo. Sono contento che i tifosi del Genoa hanno promesso di non fischiarmi».

Secondo Aleinikov tra il calcio sovietico e quello italiano non c'è poi quella grande differenza. «Forse cambia l'organizzazione. Sul campo i calciatori sovietici sono più organizzati, ma all'estero qui funziona tutto alla perfezione. E poi, nonostante la miglior organizzazione, mi pare che l'Urss, pur facendo belle cose, non è mai riuscita a vincere nulla».

Intanto la Juve presenterà oggi al Filadelfia, nel match del campionato Primavera (ore 14,30 al Combi con il Cagliari), i nuovi acquisti Serena e Rosa. Si tratta di due diciannovenni prelevati dal Venezia in cambio di Sirotì e Caverzan. Michele Serena è una mezza punta che nella scorsa stagione ha messo a segno sette reti, Massimiliano Rosa è un roccioso difensore, uno stopper. Sia Serena che Rosa saranno a disposizione di Zoff ogni qualvolta il tecnico della prima squadra lo riterrà opportuno. **[f. bad.]**

CALCIO [illegible]

Uefa, vince Sion Supercoppa, le date

Ieri, nei sedicesimi di finale della Coppa Uefa, gli [illegible] del Sion hanno battuto i tedeschi Est del Karl Marx Stadt 2-1. Intanto sono state definite le date di Milan-Barcellona per la Supercoppa, sfida tra i vincitori della Coppa Campioni e della Coppa Coppe 1988-89: partita di andata il 23 novembre nella città catalana e ritorno il 7 dicembre a San Siro.

La Cina perde con la Corea del Sud

SINGAPORE. Le due Coree sono uscite vittoriose dai reciproci incontri sostenuti per la qualificazione alla fase finale dei mondiali, zona asiatica. La Corea del Sud ha inferto un altro durissimo colpo alle residue speranze della Cina, aggiudicandosi il match per 1-0. Ha segnato Kim Joo Sung, l'atteso attaccante, al 66'. Nell'altra sfida, la Corea del Nord ha battuto il Qatar 2-0, [illegible] gol di Kim Pung Il e Chu Gyong Sik.

Oscar del calcio [illegible] a Campione

CAMPIONE D'ITALIA. Il salone delle feste del Casino di Campione d'Italia ospiterà lunedì sera, in collegamento col «Processo del lunedì» la manifestazione dell'Oscar del calcio, con la consegna del Guerin d'oro, argento e bronzo per giocatori, arbitri e tecnici e del «Bravo» per i migliori «under 24» partecipanti alle coppe europee. Tra i premiati Brehme, Dunga, Berti, Maiellaro, Urban, Lombardo, Paolo Maldini, Trapattoni, Ernesto Pellegrini, Franco Scoglio, Vincenzo Matarrese, Paolo Borea, l'arbitro Luigi Agnolin.

Roma, Radice prepara il bunker

ROMA. Giallorossi catenacciari domani a San Siro. Per non fare la stessa fine del Real Madrid, Radice sta preparando un bunker da opporre agli attacchi milanisti. Ha così deciso di non sostituire lo squalificato Giannini [illegible] Bruno Conti, ma [illegible] ulteriore terzino, Stefano Pellegrini, che andrà in marcatura su Donadoni mentre Berthold seguirà Van Basten e Tempestilli Simone o Borgonovo. E' arrivato intanto il neo-acquisto Piacentini, ventiduenne centrocampista prelevato dal Padova.

Milan, Rijkaard fermo 5 giorni

MILANO. Il milanista Rijkaard dovrà stare a riposo per almeno 5 giorni. Questa la prognosi stilata ieri dagli specialisti del centro ortopedico di Pavia dove il giocatore è stato sottoposto a esami radiografici e alla Tac che hanno evidenziato una distorsione [illegible] lieve incrinatura del quinto dito del piede sinistro. Rijkaard dovrà così saltare la sfida con la Roma di domani e solo mercoledì prossimo potrà riprendere la preparazione per essere pronto per la doppia trasferta di Ascoli e di Madrid con il Real. La Disciplinare ha condonato una giornata a Costacurta che dovrà così scontare un solo turno di squalifica anziché due.

L'arbitro Quartuccio ha [illegible] l'errore di trascrizione nel [illegible] rapporto: il giocatore ammonito [illegible] Pacione, [illegible] Enzo. Così la Disciplinare ha cancellato l'ingiusta squalifica dell'ex leccese

Solo Policano (squalificato) manca all'appello del Torino

Evitato il venerdì nero

La Disciplinare riabilita Enzo

TORINO. Poteva essere un «venerdì nero» per il Torino. E invece — lo si legge subito anche sulla faccia di Fascetti — l'antivigilia della sfida casalinga con il Parma riesce a fugare in buona parte timori e apprensioni maturati nei giorni precedenti. Dapprima arriva la notizia della Disciplinare che cancella la squalifica di Enzo, quindi ecco Martina che si presenta al campo camminando normalmente, senza problemi per la lieve distorsione al ginocchio destro riportata nell'allenamento del giorno prima.

Il problema di dover sostituire due squalificati e di ritrovarsi senza portieri (dopo che il giovane di Sarno è stato mandato in provincia a fare esperienza) viene dunque cancellato. L'arbitro Quartuccio ha onestamente ammesso il proprio errore di trascrizione, di aver ammonito Pacione e non Enzo. Dunque l'ex leccese potrà essere regolarmente in campo, evitando a Fascetti di dover troppo cambiare in un centrocampo già sostituire Policano, davanti al quale l'arbitro di Torre Annunziata domenica scorsa ha estratto il quarto cartellino giallo della stagione.

I candidati a vestire la maglia numero dieci abitualmente indossata dall'ex romanista sono due: Sordo e Bianchi. Ed è proprio quest'ultimo che vede ora crescere le proprie chances. La ferita riportata in allenamento una settimana fa è rimarginata e, con un'opportuna fascia di copertura, non pregiudica il suo impiego. E visto che come caratteristiche Bianchi è uomo di fascia ben più di Sordo, cioè nel suo naturale atteggiamento tattico in campo rassomiglia maggiormente a Policano, ecco che la sua candidatura prende quota.

Anche per il portiere non ci sono problemi. Una notte di riposo e la fasciatura del ginocchio sono bastate per fugare le apprensioni riguardanti Martina, senza contare che anche Marchegiani è praticamente recuperato. «Diciamo che è al 90 per cento — riassume il doctor Campini — e che l'ideale per lui sarebbe ancora una domenica di riposo. Se però è necessario può giocare». «I portieri sono entrambi disponibili — taglia corto a sua volta Fascetti — deciderò chi utilizzare dopo l'ultimo allenamento. Uno andrà in campo e l'altro in panchina». Nessun problema particolare, dunque, il vento continua a soffiare favorevole per la vela granata.

Martina, che rimane il principale candidato a giocare, si ritrova a non aver bisogno di scavare particolarmente nei ricordi per avere un motivo in più per sperare di essere il prescelto. Bastano un paio di passi indietro nel tempo, rifarsi a due stagioni fa quando giocava nella Lazio. «Era la penultima giornata di campionato — rammenta — e andammo a Parma, dove credevamo di trovare un'avversaria ormai senza particolari velleità. E invece la squadra emiliana giocò una partita di grande puntiglio: andammo in vantaggio noi, ma a un quarto d'ora dalla fine De Nicola con una bella rovesciata infilò l'1-1. Così fummo costretti ad attendere la domenica successiva per avere la certezza matematica della promozione e per i sedicimila tifosi laziali che ci avevano seguito in quella trasferta fu una delusione: erano venuti per far festa e dovettero rimandare».

Il Parma a cui allude Martina era allenato da Vitali. Fascetti, anche più di quella partita, ricorda quella dell'anno precedente: prima giornata di campionato, sulla panchina emiliana Arrigo Sacchi. «Finì 0-0 — dice — e quel punto fu il primo del [illegible] di penalizzazione che la Lazio doveva recuperare. Poi, anche all'Olimpico, pareggiammo 1-1».

Squadra dunque ostica per il tecnico, quella oggi allenata da Scala. «Si tratta di un complesso temibile, in grado di lottare per la promozione — riassume Fascetti —. D'altronde rispetto allo scorso anno sono rimasti gli elementi migliori, anzi è anche arrivato qualche nuovo a rendere il Parma ancor più competitivo. Sono quindi contento che gli emiliani non si nascondano: ho letto che verranno a Torino per giocare la loro partita senza paure, e mi pare il giusto atteggiamento di una formazione matura, che punta in alto».

Giorgio Barberis

TOTOCALCIO

[illegible] I ragazzi di Mondonico, che per ora non conoscono pareggi, ricevono un Ascoli che a Bergamo non è mai passato.

CESENA-UDINESE. Un passo falso potrebbe già risultare pericoloso per entrambe: i romagnoli hanno l'archivio dalla loro parte e cercano, contro i friulani, il loro primo gol casalingo.

FIORENTINA-[illegible] I viola di Giorgi — che rischia la panchina — non vincono da 4 domeniche, nelle quali hanno ottenuto globalmente un solo punto. Baggio tenta di raggiungere Vialli nella classifica dei cannonieri.

GENOA-JUVENTUS. I rossoblù, senza lo squalificato Scoglio in panchina, tentano l'aggancio. I bianconeri al «Ferraris» [illegible] vincono dal lontano 1974.

VERONA-CREMONESE. I gialloblù di Bagnoli troveranno la prima vittoria? Al Bentegodi è di scena una Cremonese in buona salute con l'argentino Dezotti in [illegible] prodezze.

LAZIO-BOLOGNA. I romani arrivano da 3 pareggi, gli imbattuti emiliani in trasferta hanno diviso la posta 4 volte su 4. Sarà ancora «X»?

LECCE-BARI. I salentini in casa sono un autentico rullo compressore (8 punti in 4 gare), anche le cifre del derby con gli uomini di Mazzone.

MILAN-ROMA. Reduce dall'esaltante mercoledì europeo il Milan dopo i ko con Napoli e Cremonese cerca di fare la «festa» ai giallorossi. Però Radice contro Sacchi non ha mai perso.

[illegible] Gli imbattuti azzurri tentano di prendere il largo, contro i milanesi anche l'archivio. Mai un ko per Trapattoni contro Bigon.

BRESCIA-PISA. I lombardi, con la tradizione dalla loro, tentano di agganciare il Pisa e il secondo posto della classifica. Brescia è tabù da oltre 50 [illegible] per i toscani.

REGGIANA-AVELLINO. I granata, con il capocannoniere Silenzi in gran forma, imbattuti a domicilio da 17 mesi, sperano di lasciarsi alle spalle l'Avellino che non trova il gol da 4 domeniche.

MONTEVARCHI-EMPOLI. Nel derby i locali ultimi in classifica «vogliono» sgambettare l'Empoli leader solitario.

[illegible] I piemontesi, un punto in 5 gare, ricevono l'Ospitaletto che occupa una posizione di centro classifica.

Bruno Colombero

CONCORSO N. 10

N.					
1	Atalanta	Ascoli	1		
2	Cesena	Udinese	X		
3	Fiorentina	Sampdoria	X		
4	Genoa	Juventus	X	2	1
5	H. Verona	Cremonese	X	2	
6	Lazio	Bologna	X		
7	Lecce	Bari	1	X	
8	Milan	Roma	X	1	
9	Napoli	Inter	1		
10	Brescia	Pisa	X		
11	Reggiana	Avellino	X	2	
12	Montevarchi	Empoli	X	1	2
13	Juve Domo	Ospitaletto	X		

IL TEMPO

La pressione è di nuovo in rapido aumento. Anche le condizioni del tempo sono in miglioramento e per domani su tutte le regioni prevarrà il sereno o il cielo poco nuvoloso, salvo qualche annuvolamento locale sulle regioni meridionali. Foschie e banchi di nebbia nel primo mattino sulle pianure del nord e del centro, in dissolvimento nelle ore centrali, senza impedimento quindi alle partite.

BERGAMO	[illegible]	22°
CESENA	[illegible]	23°
FIRENZE	[illegible]	2[illegible]°
GENOVA	[illegible]	20°
VERONA	[illegible]	23°
ROMA	[illegible]	25°
LECCE	[illegible]	23°
MILANO	[illegible]	22°
NAPOLI	[illegible]	25°
[illegible]	[illegible]	23°
REGGIO	[illegible]	24°
MONTEVARCHI	poco nuv.	24°
[illegible]	[illegible]	22°

CHI C'E', [illegible]

	SQUALIFICATI	INDISPONIBILI	IN DUBBIO
ASCOLI			
ATALANTA	CANIGGIA	EVAIR	BRESCIANI
BARI		DI GENNARO	
BOLOGNA	I. BONETTI GIORDANO		CARRINI
CESENA	ESPOSITO	HOLMQVIST - CUTTONE LEONI	
CREMONESE		PIZZARDI	
FIORENTINA	DELL'OGLIO		
GENOA		ERANIO	—
INTER			
JUVENTUS			
LAZIO		AMARILDO	TROGLIO - G. PIN
LECCE		BARBAS	CONTE - MIGGIANO LEVANTO
MILAN	COSTACURTA	F. GALLI RIJKAARD - GULLIT MASSARO	
NAPOLI		RENICA	—
ROMA		GIANNINI MANFREDONIA	CONTI
SAMPDORIA		CEREZO	
UDINESE			—
VERONA		PUSCEDDU	PERUZZI

TOTIP

Il premio della Vittoria, all'Arcoveggio di Bologna, apre la schedina: il segno 1 (Hollyhurst-Keystone Gimlet) nettamente favorito. Altre fisse sono ancora il segno 1 nella seconda prova, sempre a Bologna, (Guio d'Assia) ed il 2 nella quarta (Cortez Om). La corsa [illegible] comprensibile è la quinta, dove è meglio fare ricorso a varianti. La prova di galoppo è condizionata dal terreno.

CONCORSO N. 42

PRIMA CORSA	1 1
Bologna (trotto)	x 1
SECONDA CORSA	1 1
Bologna (trotto)	2 x
TERZA CORSA	1 x
Montecatini (trotto)	x 1
QUARTA CORSA	2 2
Padova (trotto)	1 x
QUINTA CORSA	2 2 1
Taranto (trotto)	1 x 2
SESTA CORSA	1 x
Roma (galoppo)	x 1

In Giappone amicizie «incrociate» tra i piloti McLaren e Ferrari che pensano al '90

Toh, che strane alleanze

Senna con Berger e Prost con Mansell

SUZUKA
DAL NOSTRO INVIATO

Giunge inesorabilmente il giorno della verità. Domani Ayrton Senna saprà se il suo sogno di conquistare il secondo titolo mondiale consecutivo avrà ancora motivo d'essere. Oppure il brasiliano dovrà cedere le armi all'odiato compagno di squadra Prost, il quale potrebbe anche starsene tranquillo appoggiato al muretto dei box a vedere se il rivale sarà capace di vincere, di rimandare la sfida finale alla gara di Adelaide, fra quindici giorni.

A dire il vero il francese non sembra essere così disposto a lasciare spazio all'avversario, a non giocarsi le chances per portargli via il successo, [illegible] ha fatto per ben quattro volte dall'inizio del campionato. I due contendenti si sono dati battaglia già ieri nel primo turno di qualificazione e si sono ripetuti stamane perché mentre i tifosi leggeranno queste note, i giochi per lo schieramento saranno fatti, causa le otto ore di differenza di fuso che separano Giappone e Italia.

La McLaren, almeno sulla carta, ha fatto tutto il possibile per mettere Senna e Prost sullo stesso piano. I meccanici della squadra inglese e quelli della Honda si sono massacrati per lavorare sulle quattro vetture a disposizione in modo da metterli esattamente sul piano di parità. C'è da sottolineare anche che nessuno sa cosa c'è sotto quei cofani, quale motore abbia Alain e quale Ayrton, che la [illegible] Honda annuncia (pi diversi come messa a punto. Tuttavia ognuno dei due potrà giocarsi la sfida sino in fondo, anche sul piano psicologico.

E' solo un'impressione, ma pare che le alleanze, ammesso che sia possibile aiutarsi in gara, siano già stabilite e non proprio ortodosse. Senna è stato ieri visto parlare a lungo con Berger che sarà suo compagno di squadra l'anno prossimo, Mansell e Prost si sono scambiati segni di reciproca stima. Cosa succederà in gara? Speriamo soltanto che tutto avvenga in maniera corretta.

Nigel Mansell ieri ha fatto il suo ritorno ufficiale nel primo turno di qualificazione. Se Ayrton Senna (è il caso di dirlo?) ha fatto segnare il miglior tempo ed il record del circuito, con 1'39"493, media 211,999 chilometri orari, precedente di Berger con la Ferrari, 1'40"04 nel 1987), Mansell si è infilato alle sue spalle.

E' apparso sereno l'inglese dopo le note vicissitudini, pronto alla battuta: «Cosa c'è di nuovo sulla vettura che va così forte? Ma ci sono io, naturalmente. Scherzi a parte, ho una gran voglia di correre. Non siamo lontani dalle McLaren e loro hanno avuto il vantaggio di provare qui sempre durante la stagione ed in particolare la scorsa settimana per tre giorni. Mi piace il Giappone, ma vorrei sbrigare in fretta le formalità. Sarà una gara giocata sulle preparazione delle vetture: gomme, consumo di benzina, bilanciamento. Speriamo di fare bene, non sono permessi errori. E, a proposito; voglio attraverso i giornali ringraziare tutti i tifosi. Ho ricevuto centinaia, forse un migliaio di lettere, mi hanno commosso, mi sono servite da sprone per dimenticare quanto è successo. Ricomincio da capo con nuovo entusiasmo».

Dalle altre sponde poche parole. Senna non ha fatto pronostici, Prost (terzo tempo) ha detto che può andare più forte, Berger che la [illegible] Ferrari gli sembra abbastanza competitiva. E' un gioco sottile, delicato, ogni parte potrebbe essere quella decisiva in questa [illegible] al titolo mondiale. Tutto può ancora succedere.

L'unico che rimane imperturbabile è Jean-Marie Balestre, presidente della Fisa, riconfermato per quattro anni anche alla Fia. Lui [illegible] del mondiale, dell'antidoping, delle minacce di visite oculistiche non parla più. E' soddisfatto della rielezione e non si smentisce. Ieri è entrato come un tornado nell'angusta sala stampa ed ha terrorizzato gli organizzatori giapponesi: «Se entro il prossimo giugno non ci sarà un locale degno di essere chiamato tale, a costo di buttare fuori anche tutti gli sponsor, non ci sarà più un Gran Premio del Giappone. Ve lo dico io. La mia forza è nel diritto e nel diritto mi prendo la forza». Sono proclami che ci sembra di avere già sentito da qualche altra parte. In ogni caso Balestre non ha perso l'occasione per fare sapere di aver fatto pace con Ferrari. Ha fatto emettere un comunicato pubblicando la lettera ricevuta da Piero Fusaro, presidente della [illegible] di Maranello e poi ha aggiunto la sua risposta nella quale afferma che questa è stata la seconda buona notizia ricevuta nel giorno della sua rielezione, ringraziando per la decisione presa di rinunciare agli appelli giudiziari per lasciare la parola allo sport.

Cristiano Chiavegato

Mansell. Buon rientro con la Ferrari

PRIME PROVE

Lo sprint del brasiliano

Primo turno: 1. Senna (McLaren) 1'39"493; 2. Mansell (Ferrari) 1'40"608; 3. Prost (McLaren) 1'40"875; 4. Berger (Ferrari) 1'41"253; 5. Nannini (Benetton) 1'41"601; 6. Patrese (Williams) 1'42"397; 7. Larini (Osella) 1'42"483; 8. Alliot (Lola) 1'42"534; 9. Modena (Brabham) 1'42"909; 10. Boutsen (Williams) 1'42"943; 11. Sala (Minardi) 1'43"107; 12. Caffi (Dallara) 1'43"171; 13. Pirro (Benetton) 1'43"217; 14. Alesi (Tyrrell) 1'43"306; 15. Nakajima (Lotus) 1'43"370; 16. Piquet (Lotus) 1'43"386; 17. Capelli (March) 1'43"851; [illegible]. [illegible] Cesaris (Dallara) 1'43"904; 19. Palmer (Tyrrell) 1'43"995; 20. Alboreto (Lola) 1'44"063; 21. Arnoux (Ligier) 1'44"221; 22. Brundle (Brabham) 1'44"236; 23. Warwick (Arrows) 1'44"288; 24. Schneider (Zakspeed) 1'44"323; 25. Cheever (Arrows) 1'44"501; 26. Gugelmin (March) 1'44"806. **Esclusi:** 27. Grouillard (Ligier); 28. Barilla (Minardi); 29. Gachot (Rial); 30. Raphael (Rial).

Jugoplastika batte Philips

C'è English e Denver vola

ROMA. Senza di lui, quello romano sarebbe stato un po' meno Open dei precedenti due. Alex English invece ha voluto tener fede all'impegno preso. Si è fasciato vistosamente la coscia sinistra ed è stato premiato dagli scroscianti applausi del pubblico

E' proprio Alex English il personaggio di questo Mc Donald's Open. E' lui il numero uno delle Pepite di Denver, è lui il settimo realizzatore di sempre nell'Nba. Assieme al folletto Michael Adams e al poliedrico Lafayette «Fat» Lever, costituisce il terzetto sul quale Denver ha costruito le sue fortune.

Nel variopinto panorama di stelle Nba, Alex English rappresenta indubbiamente un astro a parte. Non ama il ruolo di star, rinuncia alla [illegible] privacy solo per scopi umanitari o per iniziative benefiche. Ricordate lo slogan «Mani attraverso l'America», l'infinita catena umana destinata ad unire la costa Est alla costa Ovest americana per la fame negli Stati Uniti? Fu lui a promuoverla assieme al mitico Kareem Abdul Jabar ed alla ginnasta Mary Lou Retton, medaglia d'oro a Los Angeles nel 1984

Tredici anni di Nba, otto volte All-Star (tre volte titolare), una media di oltre 23,8 punti a partita da nove anni a questa parte, primo marcatore degli Anni 80 tra i professionisti statunitensi: sono solo alcuni dei record di English, primati che forse lui stesso non conosce neppure, troppo preso dalla passione per la poesia.

E già, perché il soprannome che English ama di più non è «Age less» («Senza età»), ma è senza ombra di dubbio «il poeta del canestro».

«Sometimes feelings», «Let's share», «If I show you my tenderness», sono i titoli dei tre libri in versi scritti dal leader dei Nuggets; un hobby, una passione che non hanno mancato di ricevere il dovuto riscontro di critica e pubblico. E che dire allora delle sue performance davanti ad una telecamera? Con i suoi due metri, English ha saputo inventarsi anche attore (tra i suoi film il più recente è «La protesta del silenzio»).

Iniziative benefiche, libri di poesie, film: nulla a che vedere con la pallacanestro. Ma sul parquet, la sua precisione, la sua incredibile imprendibilità nell'uno contro uno, sono dai tempi dell'University of South Carolina sempre gli stessi. Come se il tempo, per lui, lasciasse il segno solo sul suo ispirato quaderno.

Con English in campo, i Denver Nuggets hanno fatto un sol boccone del Barcellona (137-103), rispettando il pronostico che li vede favoriti anche domani [illegible] nella finalissima contro la Jugoplastika Spalato che ha battuto la Philips Milano per 102-97.

Marco Mazzocchi

COSÌ PER SPORT

Benvenuti rischia contro Andreotti

IL presidente argentino Menem ha sfidato a un match di boxe l'ex campione del mondo Loche, argentino naturalmente. Menem ha già giocato a rugby con la Nazionale e a tennis con la Sabatini, fa calcio con Maradona, adesso si batte per beneficenza.

Le sfide sportive anomale per risolvere o enfatizzare situazioni appartengono alla storia del mondo. Una volta lo sport serviva addirittura ad assegnare i feudi: la principessa ereditiera toccava al cavaliere che vinceva le due manches di disarcionamento del rivale (manche, francese: manica; e ad ogni sfida la bella dava una manica della sua veste al vincitore, in caso di una manica ciascuno si ricorreva al terzo scontro, decisivo per avere lei, la bella appunto). Menem però è sin troppo attivo ed onnicomprensivo.

Per chi comunque sperasse in un esempio contagioso per i nostri politici, abbiamo brutte notizie: essi sono già migliori sub di Maiorca, migliori arrampicatori di Messner, migliori giocolieri di Baggio, migliori servitori talcumi di Canè, migliori vogatori dei fratelli Abbagnale, non c'è bisogno di confronti diretti. E se il presidente del Consiglio Andreotti sfidasse Benvenuti, ci preoccuperemmo per Benvenuti.

Violenza in campo e violenza sugli spalti

Scrive da Torino Stefano Boffetta, calciologo, facendo notare che quando c'è violenza in campo non c'è violenza sugli spalti, e neppure fuori dagli stadi, salvo le solite eccezioni.

Cita il caso del Flaminio per Roma-Napoli (però non troppo emblematico: nel dopo c'è stato qualche pestaggio fra tifosi), mette avanti la proposta di scatenare ancora di più gli atleti sul terreno di gioco, per far sì che gli spettatori, appagati da quello che vedono, restino tranquilli, saziati già dalla violenza altrui, degli attori.

Tesi suggestiva, che fra l'altro spiegherebbe la fortuna di certi sport (si pensi al roller-ball, o anche al football americano ed a certo rugby) dove davvero i praticanti si battono incarnando gli spettatori, che [illegible] fauna speciale, «inventatasi» per quegli spettacoli.

Forzando la tesi, i calciatori troppo corretti dovrebbero essere squalificati, perché non danno nessun contributo di sofferenze fisica, di infortunio, alla serenità extra terreno di gioco: con quello che guadagnano, poi.

Se ne può discutere. Certo che, si si sta con il Boffetta, bisogna avviare il processo di beatificazione di alcuni giocatori bistrattati. E bisogna guardare con occhio nuovo certi killer, per farli santi, nonché martiri, e così gratificarli.

Ogni barella in campo sono cento barelle in meno fuori: un affare per tutti, fuorché per i barellieri.

Dalla [illegible] serie A [illegible] «ex» gra[illegible]

Fine del mercato bis, il Torino ha ceduto anche Bresciani, Atalanta, serie A. E' l'ottavo che passa in A della squadra scesa in B: gli altri, Lorieri Bramboti Comi Sabato Fuser Ferri Edu (al Porto, in Coppa Uefa). A questo punto i casi sono tre: o quella squadra era forte, e i calciatori, che l'hanno tradita, sono dei banditi: o gli acquirenti attuali sono degli imbecilli; o davvero conta molto l'amalgama, il collettivo, e gente che individualmente vale non rende quando fa gruppo. La terza ipotesi salva capre, cavoli, cervelli, coscienze, ma frequentarla è troppo comodo. Bisogna avere il coraggio, se non altro per divertissement, di scegliere la prima o la seconda. Fate voi.

Troppo pesante il doping dei pesisti

Doping nel sollevamento pesi, non una novità, ma stavolta l'affare sembra grosso, Gattai non riesce a sollevarlo e gettarlo via.

Però, a pensarci bene, si tratta d'una vocazione originaria di questo sport ad alterarsi, stavolta nei corpi dei praticanti. Qualcuno ricorda come si chiamava lo sport di alzare bilancieri, rischiando ernia ed emettendo flatulenze, prima che nascesse la Fijlp (Federazione Judo Lotta Pesi) e si parlasse di pesistica? Alterofilia, e filia, greco, vuol dire «amore, voglia di».

Gian Paolo Ormezzano

SPORT FLASH

PALLAVOLO
Philips-Mediolanum, [illegible] su [illegible]

Philips Modena e Mediolanum Milano, reduce dal clamoroso successo (3-2) di Padova in Coppa Italia, anticipano ad oggi (ore 14,30; sintesi tv su Raidue alle 17,30) la loro partita del [illegible] turno di campionato. Per il resto il sabato pallavolistico è al femminile. Questo il programma. A1 femminile (3ª giornata, ore 17,30): Nausicaa Re-Telcom Sesto; Conad Fano-Ceramica Caltagirone; Ina Pg-Yoghi An; Assovini Ba-Teodora Ra; Braglia Re-Pescopagano Mi; Ceram Mo-Paracarioca Spezzano; Crocodile S. Lazzaro-Noventa Vicentina. Serie A2 (3ª giornata), girone A (ore 20,30): Accornero Savigliano-Lecco; Sipp Cassano-Gelup Pinerolo; Faenza-Paris Mode Vr; (ore 21): Galluzzo Fi-Albizzate; Cistellum Cislago-Genova; riposa: Fidenza. Girone B (ore 16): Tor Sapienza Roma-Modica; (ore 17,30): Altsurgel Pa-Autoscama Monterotondo; Aurora Giarratana-Antoniano Pe; Pescopagano Pt-Iveco Ag; Metronotte Ap-Molise Dati Cb; Cedisa Sarno-Gallico Rc.

BOXE
Waters già [illegible] a St-Vincent

ST-VINCENT. L'australiano Troy Waters; sfidante di Gianfranco Rosi per il titolo mondiale Ibf dei medi junior, è arrivato ieri a Torino proveniente da Londra. Dopo una breve sosta per una conferenza stampa il pugile ha proseguito per St-Vincent dove porterà a termine la preparazione per il match di venerdì prossimo. Il campione del mondo Rosi arriverà a St-Vincent mercoledì mattina, in tempo per l'incontro-stampa, fissato per le 11,30 all'Hotel Billia.

[illegible]
La Reggi [illegible] a Bayonne

BAYONNE. Raffaella Reggi ha superato il 2º turno del Virginia Slims; eliminata Barbara Romanò: Reggi-Tanvier 6-3, 6-4; Rinaldi-Romanò 7-6, 6-2; Paulus-Huber 7-5, 6-7, 6-1; Probst-Pawlik 6-3, 6-2. Torneo di Zurigo, ottavi: Mandlikova-Golarsa 6-3, 7-6; Sukova-Hanika 7-6, 6-4; Novotna-Wiesner 6-1, 6-2. Al torneo esibizione masch. di Essen: Noah-Chesnokov 6-3, 3-6, 7-5; Lendl-Smid 6-2, 6-4; Mecir-Sampras 6-4, 6-2; E. Sanchez-Mancini 6-3, 6-4.

HOCKEY GHIACCIO
A Milano è derby tra Devils e Saima

MILANO. In attesa del derby calcistico tra Milan e Inter, Milano si appresta a un'altra stracittadina, per il campionato di hockey ghiaccio, tra Mediolanum Devils e Saima (ore 18, Palacandy).

HOCKEY PRATO
Il campionato prevede un turno doppio

Doppio turno per la serie A1 di hockey prato che nel weekend propone 3ª e 4ª giornata d'andata con in vetta alla classifica le grandi favorite Amsicora Cagliari e H.C. Roma e la sorprendente Cernusco. Programma, oggi ore 13,30: Amatori Cagliari-Pagine Gialle Torino; 14,30: Brao Villafranca-H.C. Roma, Cus Bologna-Sansaba; Cernusco-Roma Eur; 15,30: Amsicora Cagliari-Assics Cus Torino. Domani, ore 10: Amatori-Asics; 11: Brao-Sansaba; Cus Bologna-Roma Eur; Cernusco-H.C. Roma; 11.30: Amsicora-Pagine Gialle.

VELA
Gardini replica a Mercury Bay

MILANO. Gardini ha replicato al comunicato dei neozelandesi del Mercury Bay Boating Club che lo accusa di aver rotto l'accordo dei challenger e lo invita a non interferire nella causa in corso tra Mercury Bay e San Diego Jacht Club. «Il Mercury Bay sta tentando di agitare il fantasma di una possibile rottura del protocollo che tutti i challengers e il defender hanno accettato l'8 settembre 1988 — sostiene Gardini — Questo atteggiamento conferma la correttezza della nostra procedura ed è rilevatore di una mentalità sempre più orientata a trascinare la coppa America in vertenze distruttive. Quanto alla violazione dell'accordo di non interferenza, essa si è verificata quando il Royal Perth non ha sentito il peso del conflitto di interessi esistente fra la posizione di rappresentante dei challengers e la vocazione di testimone per il Mercury Bay».

IPPICA
Enio Montececo s'impone nella tris

MILANO. Enio Montececo ha vinto a San Siro il Premio Wayne Eden, corsa tris della settimana, precedendo Gun Point e Drim Doc. Alla combinazione 20-8-3 vanno 2.425.000 lire.

ORNELLA MUTI A «PRISMA»

Ornella Muti, che [illegible] girando a Cinecittà il film «Michelangelo», [illegible] stata intervistata [illegible] «Prisma», in onda alle 14 su Raiuno. La puntata del rotocalco comprende anche un'intervista [illegible] Paul McCartney e alcune immagini del film di Woody Allen «Crimes and misdemeanors» uscito in Usa.

UN OMAGGIO A SERGIO LEONE

Da martedì su Raidue alle 20,30, andrà in onda «Omaggio a Sergio Leone», un ciclo di sette film dedicato al regista scomparso [illegible] 30 aprile. Si aprirà [illegible] la prima pellicola «Il [illegible] losso di Rodi» del 1960, e terminerà con la sua ultima e più elaborata ope[illegible] «C'era una volta in America».

MERYL STREEP «LA PIU' BRAVA»

Meryl Streep (nella foto) e Jack Nicholson [illegible] i migliori attori degli Anni 80. Lo dice la rivista «Film» dopo un'inchiesta condotta fra i critici americani. Miglior regista [illegible] proclamato Martin Scorsese, seguito [illegible] Woody Allen e da Steven Spielberg. Miglior film «Toro scatenato».

Torna domani su Italia 1 il varietà con Zuzzurro & Gaspare: l'informazione in chiave satirica

Emilio e il giornale delle beffe

Fra le matricole Carlo Pistarino, studioso delle donne

MILANO. Ricomincia domani, [illegible] «Italia 1», alle 20,30, «Emilio», programma che l'anno scorso [illegible] tra i massimi successi televisivi. [illegible] articolerà in [illegible] puntate con cadenza settimanale, ogni domenica. Rispetto alla passata edizione, la tra[illegible] durerà un quarto d'ora [illegible] meno (un'ora e 45 minuti, inserti pubblicitari compresi) e avrà un ritmo più rapido. La regia, che nella passata edizione era affidata a Lella Artesi, adesso è di Beppe Recchia, [illegible] stesso che, attraverso gli anni, ha firmato programmi di grande popolarità fra i quali «Canzonissima» e «Settevoci» per la Rai e «Drive in» e «Odiens» per le emittenti di Berlusconi, dove lavora stabil[illegible] dall'80.

«L'impianto di "Emilio" — spiega Recchia — rimane sostanzialmente eguale, a metà fra [illegible] nostro varietà e il genere che gli anglosassoni definiscono «situation comedy». La [illegible]stra redazione continuerà a proporre analisi strampalate, intelligenti e ironiche di fatti di attualità, arricchendo di nuovi apporti [illegible] la sfilata degli interpreti [illegible] le trovate della sceneggiatura. Al momento dell'interruzione, l'interesse del pubblico si dimostrava [illegible]scente. Speriamo perciò di catturare di nuovo tutti gli spettatori dello scorso anno e di aggiungerne molti nuovi».

Ogni puntata di questa nuova serie avrà però, a differenza del passato, un filo conduttore unico, che direttamente o indirettamente, legherà insieme i vari momenti. Anche [illegible] genere di presenze femminili sarà diverso: «Non [illegible] tanto vamp, bensì figure del genere che ognuno vorrebbe avere per "ragazza della porta accanto"», dice [illegible] regista.

La trasmissione dovrebbe concludersi [illegible] maggio. Un'ulteriore ripresa è prevista prima della stagione prossima. «Emilio» dovrebbe accompagnare i Mondiali: mezz'ora di trasmissione dedicata al calcio, dall'8 giugno al 9 luglio, fra le partite del pomeriggio e quella della sera.

[o. r.]

Gaspare [illegible] Zuzzurro ideatori e interpreti dello show che si rifà [illegible] personaggi dello [illegible] anno

Le novità [illegible] i personaggi [illegible] show

Nel caravanserraglio di Macho Camicho si ride anche del crollo di Wall Street

MILANO. Nino Formicola e Andrea Brambilla, cioè **Gaspare** e **Zuzzurro**, ideatori e interpreti del programma, riprenderanno, adeguatamente rinnovati, i momenti e i personaggi dello scorso anno: l'«editoriale» che confronta le versioni dei vari quotidiani su una medesima notizia, il pezzo sportivo con «Macho camicho» e la [illegible]rubrica «Dottore la disgrazia», entrambi realizzati in collaborazione con **Teo Teocoli**, e «lo sponsor», che consiste in una parodia degli inserti pubblicitari (elegante, avventuroso, familiare, popolare [illegible] via).

Ancora nel ruolo di caporedattrice dell'improbabile redazione **Athina Cenci**. «Fare per la seconda volta "Emilio" mi fa sentire più buona che mai», ha commentato. Attrice di teatro sperimentale e cinema, premio Donatello '89, si esibirà in quest'edizione anche come cantante nella sigla «La lambada», eseguita con **Carlo Pistarino**. La sigla di testa del programma è la stessa dell'anno scorso, rimaneggiata e cantata dal gruppo Ancora [illegible] Pistarino, Athina animerà una scena di com[illegible] su un avvenimento che abbia suscitato particolare curiosità.

Oltre alle scene con Gaspare e Zuzzurro, Teo Teocoli riproporrà «Il tormentone», cioè il personaggio di un attore televisivo, il quale maldestramente prende soldi da uno sponsor che dovrebbe rimanere segreto, che invece finisce con l'essere scoperto. Altra ripresa, la rubrica «Un centone di attualità», che, quest'anno sarà animata da Pistarino, Gene Gnocchi e Silvio Orlando. Domani per esempio, si parlerà, in chiave comica, delle recenti vicissitudini mondiali della borsa.

Una novità è una ripresa anche per **Giorgio Faletti**, già [illegible], pubblicitario, cabarettista e attore, assurto alla popolarità con «Drive in». La novità consiste in una serie di 4 personaggi, che di puntata in puntata si alternano in maniera rapida e imprevedibile. Sono [illegible] sociologo, un procuratore della repubblica, un avvocato [illegible] esperto musicale. Questa figura avrà più spazio delle altre, potrebbe anche richiamare una cantante di [illegible] Loredana, [illegible] relativo riferimento alla Bertè. La ripresa lo rivede [illegible] nuovo nel ruolo di Tamburino, uno stilista omosessuale.

Anche **Silvio Orlando** ritornerà nel ruolo che già i telespettatori gli conoscono, quello dell'inviato speciale sempre in giro in posti incredibili. È davvero il caso di definirli tali visto che in realtà si trovano a pochi metri da casa. Domani, una corrispondenza «dal giardino dell'Ambasciata di Berlino est» si rivelerà girata nello spazio sotto gli studi televisivi.

Personaggio nuovo è invece **Carlo Pistarino**, già tranviere e poi attore di cabaret. Sarà un praticante giornalista pieno di entusiasmo, buffo e magari anche un po' patetico, quando lo impegnano le esigenze di [illegible] spettacolo comico. Il giovane continua a proporre servizi, finalmente si vede affidare una serie di articoli «di costume». Dovrà guardare i settimanali e dalle loro pagine prendere spunto. Titolo della prima inchiesta: «Cosa [illegible] manca alle donne di oggi?».

Già avvocato e cabarettista, **Gene Gnocchi**, pure lui esordiente a «Emilio», trasmetterà invece da una mongolfiera, servizi di taglio su tale [illegible]; tema sarà l'aumento della benzina, con relativa dietrologia. I rincari sarebbero dovuti ai maneggi di una cricca composta da Enzo Biagi, il cantante Christian e «Maurizio Costanzo Show» (il giornalista ritiene che siano le generalità di una persona); si sarebbero accordati per fare incetta di tutta la benzina presente sul mercato, prosciugare i due rami del lago di Como per stiparvela e rivenderla a prezzi alti[illegible].

Dominique Chalbot è, come l'anno scorso, una segretaria. Nella prima puntata, [illegible], muta, arriverà accompagnata da 4 portatori bianchi.

Paola Fioravanti, fotomodella e indossatrice di biancheria intima, è la centralinista, [illegible] personaggio nuovo: incomunicabilità con qualsiasi marchingegno tecnico, ma gran cuore e disponibilità nel tenere rifornito un armadio segreto dove, dai chiedi all'aspirina e alle creme idratanti, c'è rimedio a qualsiasi incidente possa capitare nei locali.

A coordinare la redazione, Marco Mattolini, regista di teatro, già in altre occasioni impegnato in televisione. Dovrà armonizzare i servizi, evitando ripetizioni e lungaggini.

Fra gli autori, gli interpreti Giorgio Faletti, Andrea Brambilla e Nino Formicola, insieme con Gino e Michele, Daniele Sgaggia, Luca Rossi (ha scritto libri sulla mafia e sarà il «consulente» nei servizi sul tema), ed i Gialappa's e Marco Posani. Lo scenografo è Eugenio Liverani, quello della prima edizione, ma l'ambientazione, ha spiegato, è modificata: «Sarà un caravanserraglio arredato da un architetto della Bauhaus».

Nella passata stagione «Emilio» registrò una media di una media di 2 milioni 964 mila spettatori a puntata.

Ornella Rota

Al grido di «cultura, cultura» la folla ha fatto irruzione nel Conservatorio per il «Requiem» diretto da Muti

Quel tumulto di Mosca nel nome di Verdi

In platea anche Sacharov: «Non lascio questo Paese, può cambiare tutto»

MOSCA. Prosegue [illegible] massimo successo la tournée della Scala in Unione Sovietica: il pubblico impazzisce, sui giornali sobbollono dure polemiche, un tempo forse impossibili, contro i favoritismi politici o l'avidità della agenzia concertistica di Stato che tolgono dalla circolazione un gran numero di biglietti, impedendone la libera vendita. Così il bagarinaggio prolifica, facendo salire sino a 50 dollari il prezzo di un biglietto, cifra qui assolutamente astronomica se consideriamo che al cambio nero copre in rubli due mesi di stipendio di un operaio.

Ma neanche questo non ba[illegible]. L'altra [illegible] la [illegible] vista brutta per entrare nella splendida Sala Grande del Conservatorio, dove Riccardo Muti ha diretto la «Messa da Requiem» di Verdi con i complessi scaligeri, ottenendo un successo degno della [illegible] fama: l'impressionante affollamento ha assunto quasi l'aspetto di un tumulto popolare.

La piazza transennata, i pochi poliziotti presi evidentemente alla sprovvista (era solo [illegible] concerto, perbacco, non un derby calcistico) non sono bastati per arginare il moto ondeggiante della folla che, al grido di «cultura, cultura», premeva a tutti i costi per entrare nella sala del conservatorio. Pensavo di tirare il fiato, una volta entrato nel foyer, ma ben presto questo si è riempito come un uovo, e tra l'ilarità suscitata dagli ordini dei poliziotti gridati [illegible] megafoni, una marea [illegible] gente ha forzato gli [illegible]gressi precipitandosi, con [illegible] senza biglietto, su per [illegible] vaste rampe di scale.

[illegible] concerto è iniziato così [illegible] mezz'ora di ritardo e c'è voluto un bel po' prima che i grappoli di gente appollaiata in galleria riuscissero a trovare un fragile equilibrio e permettessero [illegible] Muti di alzare finalmente la bacchetta nel necessario silenzio.

Nel frattempo, non si sa come, era arrivato anche Sacharov con la moglie Elena che alla fine ha scambiato alcune frasi con Muti: «Quando viene a Milano?», ha chiesto [illegible] direttore. «Ho paura di lasciare questo Paese anche solo per un minuto — ha risposto Sacharov — perché ogni giorno può essere diverso e decisivo».

Gli applausi si erano appena spenti dopo quindici minuti di martellamento cadenzato, come usano qui. E l'esecuzione se li meritava tutti. Muti ha riproposto la sua [illegible] del «Requiem» plastica, appassionatamente contrastata, piena di slancio e di fervore.

I momenti culminanti sono stati le catastrofi sonore del «Dies irae», gli appelli escatologici del «Tuba mirum», [illegible] le trombe disposte circolarmente intorno [illegible] pubblico secondo una idea [illegible] spazialità avvincente e suggestiva, che non manca [illegible] esercitare il suo effet[illegible] infallibile.

Mirabile la dolcezza dell'«Agnus Dei», con le due voci del soprano e del contralto che si intrecciano sino a fondersi in una luminosa unità timbrica.

Ma, soprattutto, [illegible] è piaciuta l'accentuazione oscura dell'ultima parte, quando a partire dall'accorato appello del soprano «Libera me Domine» la tavolozza verdiana improvvisamente si incupisce e, mentre ci aspetteremmo la luce della catarsi, [illegible] avvolti invece da foschi veli, le tenebre si infittiscono ed è la pietra del sepolcro che, rotolando, chiude al fine la grande composizione, non [illegible] spalancarsi del cielo in una luce di speranza.

Muti coglie meravigliosamente tutto questo tragico pessimismo verdiano e conclude il «Requiem» [illegible] un grande accumulo di intensità tragica e patetica, accentuandone il carattere di angosciosa interrogazio[illegible] sul mistero della morte.

Le ultime note si spengono, così, [illegible] pianissimo, con un'intensità che impone [illegible] lungo silenzio prima dell'inizio degli applausi. L'altra [illegible] sono durati, ininterrotti, più di un quarto d'ora e hanno chiamato ripetutamente alla ribalta Riccardo Muti, [illegible] soprano Ljuba Kasarnovskaja, il contralto Luciana D'Intino, il tenore Fernando De La Mora e il bravissi[illegible] basso Paul Plishka.

Ma tutta l'esecuzione è stata ammirevole per l'ottima prestazione dell'orchestra e del coro della Scala (istruito da Giulio Bertola), particolarmente esaltata dall'acustica della Sala Grande del Conservatorio moscovita.

Paolo Gallarati

Luciana D'Intino, bravissima nel «Requiem» verdiano

Sanremo: vecchi leoni e nuove promesse alla 15ª edizione del Premio Tenco

Canzoni sì, ma con nobiltà

Gianna Nannini è arrivata, non attesa, ieri sera. Ci sarà anche Jannacci

Ornella Vanoni a sorpresa

SANREMO
DAL NOSTRO INVIATO

«Il Tenco? Se penso alle [illegible] esibizioni così numerose, per me è peggio dell'Irpef, che arriva implacabile tutti gli anni». Francesco Guccini non perde [illegible] la sua forza dissacrante; ma si vede che qui, in questa banda sanremese di cultori della canzone d'autore, nascosto dietro un calice di bianco, ci sta a meraviglia. Il Premio Tenco, rassegna di musica d'autore alla sua quindicesima edizione, si è aperto giovedì sera [illegible] uno spettacolo rigoroso e divertente, senza gli affollamenti obbligatori che soffocano a volte le serate sotto il peso delle troppe e troppo lunghe proposte. [illegible] cominciare, c'è stato anzi un «coup de théâtre» non annunciato, con Ornella Vanoni che cantava «Lontano lontano» accompagnata al pianoforte dall'astro emergente Francesco Baccini. Breve ma intenso.

In un clima rilassato e complice, sono poi passati a cantare e suonare in molti. E' stato deludente solo l'inizio, [illegible] l'esordiente Lorenzo Riccardi, ennesima fotocopia dei ricordi di Dylan, De Gregori e Guccini messi insieme, ma con i capelli di Branduardi; poi però Mimmo Locasciulli, con Greg Cohen bassista di Tom Waits, ha dato vita ad un set essenziale, una bella prova di maturazione ed espressività. [illegible] Francesco Baccini ha conquistato la platea con le canzoni [illegible] irridenti o poetiche del prossimo album, «Andreotti» e «Le ragazze di Modena»: [illegible] tenuta di scena straordinaria e un futuro assicurato; Pino Daniele, solo [illegible] chitarra, si è esibito in tre brani che hanno esaltato la sua naturale musicalità. Eccessivamente lungo, in questo contesto, lo show del catalano Lluis Llach, che peraltro ha incatenato la platea con le sue sonorità autenticamente mediterranee; il gran finale è stato una staffetta fra Roberto Vecchioni e Francesco Guccini, che [illegible] sono anche scambiati, fra motti e lazzi, alcuni brani: [illegible] paragone inevitabile ha favorito la potenza visionaria [illegible] interpretativa [illegible] spettacolarità ci ha comunque guadagnato.

«Il Tenco? E' un posto fuori dalle mode. Un tempo mi dispiaceva che la tv non lo mandasse in onda, adesso sono contento», dice Michele Serra. Ormai che la tv legittima e fa esistere gran parte del mondo dello spettacolo, nell'autunno di Sanremo è rimasto un'oasi: la tv trasforma, piega alle sue esigenze e alle sue leggi. Grazie alla sua diversità, questa rassegna si salva e diventa come i panda, bisogna preservarla. Raidue lo riprende ma non lo mette mai [illegible] onda, e il Tenco può perciò permettersi di conservare i propri ritmi e la propria specificità: lo vedono solo quelli che ci sono [illegible] un prodotto d'élite, sottratto alla massificazione. Adesso c'è perfino sorpresa, perplessità, sulla voce che si è sparsa, secondo la quale da domenica notte dovrebbe apparire in tv l'edizione '88.

«Il Tenco? Penso sempre sia l'ultima volta, poi ritorno ogni [illegible]. [illegible] panorama culturale dell'anno, [illegible] appuntamento che rimane importante», dice Sergio Staino, il padre di Bobo. Qui non si fanno canzonette [illegible] canzoni nel senso più nobile, si trasmettono emozioni, si pensa all'arte e alle idee piuttosto che al mercato. Durante il giorno, negli incontri, si discute, e gli artisti si confrontano, in un clima rilassato che [illegible] prescinde dai loro [illegible] ma almeno non conosce le tensioni usuali dello showbusiness. Ovvio che di anno in anno la schiera delle star affezionate aumenti. Da tre edizioni De Gregori [illegible] un fedelissimo, ieri sera è arrivata a sorpresa Gianna Nannini, ed Enzo Jannacci è stato trascinato qui da una targa per la miglior canzone. «Se me lo dicevi prima». Nessuno spettacolo «normale» riuscirebbe a mettere insieme tanti nomi. Ma questo modo diverso d'intendere [illegible] musica dà conforto, [illegible] tanti coloro che per il resto dell'anno sono obbligati a tener conto solo dei ritmi del [illegible].

«Il Tenco? E' l'unica manifestazione [illegible]», taglia corto Francesco Baccini. Che ha un unico problema: «Spero di non aver vinto la targa come miglior esordiente per la somiglianza fisica con Luigi Tenco».

Marinella Venegoni

Oggi a Torino

Jackson il puro del rock

MILANO
DAL NOSTRO INVIATO

Ci sono concerti che ti lasciano indifferente, altri che non vedi l'ora che finiscano, altri che quando finiscono si va via senza rimpianti. E poi ci [illegible] concerti che ipnotizzano, e stai lì curioso, domandandoti «come andrà a finire». Teatro puro, invenzione scenica. Intelligenza. Joe Jackson, cantante rock inglese, è uomo e artista intelligente, su questo non si discute: e la folla che gremiva l'altra sera il Teatro Smeraldo di Milano ha dimostrato che — talora — l'intelligenza è premiata. Fate conto, due date italiane, giovedì a Milano, stasera al Teatro Colosseo [illegible] Torino: [illegible] sono due «sold out», due trionfi per un personaggio che in fondo non è celeberrimo, non è bello, non è super-promozionato. E' bravo, e, una volta tanto, basta.

Joe Jackson [illegible] un curioso della musica, l'esplora con l'aria stupita del bambino nel paese dei balocchi, ci gioca. E ne esce uno spettacolo di non ordinaria fascinazione, un musical che non è un musical ma ne possiede gli [illegible] e gli inghippi. C'è questo giovanotto dall'incipiente calvizie, in completo panna stile Anni Quaranta [illegible] cappelluccio di paglia, che è Sinatra e rockstar, crooner di jazzistica memoria e ironico trasformista allorché si presenta sul palco in versione «Elvis vecchio» con giacca argentata e ciuffolone posticcio per caricaturare l'antico idolo obeso che non sa accettare [illegible] trascorrere del tempo.

Schiera una band [illegible] dieci musicisti bravissimi, che però non sono un «gruppo»: sono uno strumento, un altro strumento che Jackson maneggia con abilità stregonesca, a tratti cialtrona, sempre ironica, sempre divertita. Fa in «Hometown» il verso a certe ballad folkeggianti — ricordate gli Amazing Blondel? Roba degli Anni Settanta —, usa la voce della [illegible] per ricondurre nel mare del rock-pop anche le sperimentazioni [illegible] age, si scatena satirico in «Jet Set» raccontando degli «arroganti, grassi turisti, non necessariamente americani».

E capisci allora perché questo pubblico è tanto numeroso e tanto entusiasta, perché Joe Jackson possa fregarsene delle promozioni banali dell'industria discografica, perché rimanga artista anche quando di quell'industria accetta certe regole, certe banalità. L'intelligenza e l'ironia. Fa il tropical gangster in «Cha Cha Loco» ma non ci crede [illegible] ci credeva Kid Creole; fa la [illegible] age [illegible] non è serio [illegible] noioso [illegible] tanti ascoti della new age.

E poi, quando il musical finisce, quando tutto quel che c'era da dare [illegible] dato [illegible] siamo già pieni di suoni ed emozioni, ha ancora, Jackson, un bluesaccio in saccoccia, per ridere e scherzare. Ha ancora quella tastiera nella notte, che attacca lentissima, svolazza sugli accordi di «Stepping Out» [illegible] un preludio d'amore, la fa aspettare e desiderare e poi esplode e [illegible]volge ciascuno in una festa mobile, oscura e gioiosa. E' la felicità di cui Jackson a volte parla nelle canzoni sue: una felicità leggera, che c'è e non c'è, un rimpianto, un desiderio di «Tonight And Fo[illegible]», di qualcosa che cominci stanotte e duri per sempre. Vai via, e ti chiedi se c'è altra musica, nella testa di quel ragazzo dall'incipiente calvizie, [illegible] ci sono ancora mondi da esplorare, giochi sulla tastiera, canzoni e paesaggi della memoria. Ci sono, ci [illegible]. Alla prossima.

Gabriele Ferraris

SPETTACOLI [illegible]

Confessioni fra donne nell'harem della Spaak

ROMA. Ogni sabato alle 22,25 su Raitre, Catherine Spaak condurrà «Harem». Nella prima puntata la Spaak ascolterà l'onorevole Tina Anselmi, Patrizia Carrano e la cantante Alice sulla loro condizione di «single» e sulle motivazioni di questa scelta. Per quanto riguarda l'ospite maschile si tratta di Ugo Gregoretti, [illegible] uomo che ha fatto [illegible] la scelta opposta, patriarca di una grande e felice famiglia. «Con "Harem" — dice lo staff —, si è voluto cogliere il [illegible] di uno spazio femminile esclusivo, dove le donne vivono un momento di intimità e complicità per parlare dei loro problemi con franchezza e spontaneità. L'atmosfera confidenziale consente di affrontare con le ospiti sia temi molto delicati e privati, sia quelli più leggeri ma che comunque appartengono tutti al quotidiano: dalla vita delle single al coraggio, dall'infedeltà alle differenze di età e di condizione sociale nell'assortimento di molti matrimoni, all'omosessualità femminile».

[illegible] «Nonsolonero» e prende la [illegible]

ROMA. «Nonsolonero», la rubrica settimanale [illegible] Tg2 sui problemi dell'immigrazione dal Terzo mondo, che già l'anno scorso si è conquistata l'interesse del pubblico con un buon indice di ascolto (intorno al milione e mezzo di spettatori) torna a partire da domani, ogni domenica, alle 13,30 su Raidue. Saranno confermati i temi di cui la rubrica si occupò già nella passata stagione, e anche il team redazionale. Nel sommario del primo numero, con gli interventi di Ennio Mastrostefano e [illegible] Maria de Lourdes Jesus, un'inchiesta a cura di Massimo Ghirelli fa il punto in cui è oggi l'intera questione: il governo impegnato, con cinque ministri e il vicepresidente del Consiglio, a preparare una legge che sani il grave problema dei diritti negati agli immigrati, e, d'altra parte, i sempre più frequenti e preoccupanti episodi di razzismo affioranti quotidianamente nella cronaca.

[illegible] Shakespeare si racconta a Jonathan

ROMA. Amanda Shakespeare, discendente del famoso drammaturgo inglese, sarà oggi la protagonista dell'ottava puntata di Jonathan, il programma di avventura condotto da Ambrogio Fogar in onda su Italia 1. L'esploratrice compie una spedizione tra gli Indios del Perù. Dopo aver percorso 180 chilometri a piedi tra serpenti, ragni velenosi, giaguari, raggiunge la tribù degli Ashaninka. Questa popolazione, che conta circa 20 mila persone, ora è sottomessa ai colonizzatori bianchi e sta progressivamente scomparendo. Durante la spedizione Amanda Shakespeare scopre il ponte naturale più lungo del mondo. Si tratta di un blocco di roccia di oltre 200 metri. L'angolo dei vip invece ospiterà Nicola Pietrangeli. Il campione di tennis vola [illegible] un aeroplano particolare, definito ultraleggero.

Tre [illegible] per le colonne [illegible]re

ROMA. Tre i film italiani entrati in finale al festival «Colonna Sonora 1989». Si tratta di «Nuovo Cinema Paradiso» di Giuseppe [illegible] Tornatore (musica di Ennio Morricone); «Zoo» di Cristina Comencini (musica Marco Werbal); e «Mery per sempre» di Marco Risi (musica Giancarlo Bigazzi). Gli undici film finalisti, preselezionati da una giuria di esperti e di giornalisti, saranno proiettati a Roma dal 30 ottobre al 4 novembre. Durante la rassegna il pubblico voterà la colonna sonora più bella della stagione. Il premio sarà consegnato a Sanremo il [illegible] novembre.

Betulia liberata

Peter Maag gran fede [illegible]

TORINO. Della «Betulia liberata» di Mozart, diretta da Peter Maag e prodotta dall'Orchestra da Camera di Padova e del Veneto, ha già scritto su queste colonne Paolo Gallarati in occasione dell'esecuzione dello spettacolo, un [illegible] nella Basilica del Santo a Padova. L'Unione Musicale ha fatto conoscere all'Auditorium la realizzazione che [illegible] staffetta [illegible] italiane apre il programma Mozart Musi[illegible] Europea dedicato a celebrare Mozart in vista del 1991, secondo centenario della morte.

Maag è un mozartiano da [illegible] [illegible] [illegible] al Regio [illegible] [illegible] degli [illegible] [illegible] dei nostri teatri [illegible] al [illegible] per [illegible] diretto con [illegible] [illegible] tezza, rilevando [illegible] teatrale del [illegible] da Mozart sedicenne con la sua punta nel [illegible] accompagnato da [illegible] nel secondo atto, [illegible] [illegible] [illegible] pal. [illegible] Araya Horst [illegible] Morello [illegible] quest'ultima ha primeggiato su tutti per [illegible] stilistica [illegible] senza di forzature [illegible] trasparenza di registro [illegible] di [illegible] trilli nelle sue arie. «Quel [illegible] in gran procella» e [illegible] «troppa [illegible] viltà», fra le più interessanti dell'oratorio. [illegible] impegnato sopra tutto [illegible] in stile di concerto [illegible] barocco, era quello del Centro di Musica Antica di Padova diretto da Livio Picotti [illegible] Mozart come [illegible] sere fa a Milano.

Ci vuole tutto il candore di Paumgartner per incolpare della modestia del lavoro il libretto di Metastasio e attribuire alle frequenti tonalità minori l'indifferenza dei soliti italiani gaudenti: le tonalità [illegible] nella mente del giovane [illegible] gio dovevano essere l'equivalente della barocca [illegible] del soggetto, senza che un reale interesse per la composizione [illegible] avuto modo di farsi valere. Celebrare Mozart è [illegible] progetto curioso, avendoci già pensato lui con la musica che ha scritto, del resto eseguita di continuo in tutto il mondo; speriamo soltanto che a forza di insistere o di vuotare i cassetti non ce la facciano diventare noiosa.

[g. p.]

Dopo «Christiane F.» Uli Edel torna con un film di violenza e d'amore

Ragazzi nello zoo di Brooklyn

Uno sciopero: e la vita non ha più misteri

ROMA. Era un sogno che durava da vent'anni, un'ossessione, un bisogno profondo. Uli Edel, il regista di «Christiane F. - Noi i ragazzi dello Zoo di Berlino», parla del suo nuovo film «Ultima fermata Brooklyn», tratto dal romanzo scandalo di Hubert Selby [illegible] [illegible] il frutto di un parto lungo e travagliato che oggi ha finalmente visto la luce. «Fin da quando ho letto il romanzo di Selby sono rimasto [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible].

Pubblicato nel [illegible], «Last Exit to Brooklyn» ebbe l'effetto di una bomba nel mondo letterario americano. Il linguaggio crudo, la descrizione di una realtà dura e senza scampo, l'assenza di concessioni al sentimentalismo, gli procurarono [illegible] la messa al bando. Le recensioni furono ovunque durissime [illegible] presentò l'opera come [illegible] libro [illegible] per l'autunno [illegible], in Inghilterra un giudice [illegible] a far togliere dalla circolazione il volume con l'accusa di oscenità e una cosa simile accadde anche in Italia. «Ho impiegato [illegible] anni per scrivere quella storia — racconta oggi Selby, un omone calvo e pacato, arrivato a Roma insieme con Edel per promuovere l'uscita del film il 10 novembre in tutta Italia con il divieto ai minori di 14 anni — e credo che se non l'avessi fatto sarei scoppiato: avevo dentro una tale energia. Penso che l'utilità del libro stia nella capacità di provocare nel lettore un senso di compassione verso i protagonisti. Nella vicenda non c'è alcuno [illegible], nessun momento di liberazione, ma proprio per questo chi legge viene stimolato a poco a poco a trovare dentro di sé le spinte positive, a imparare ad amare i personaggi di una realtà così tragica e ossessiva».

Ambientato a Brooklyn, nel quartiere periferico di Red Hook, nel 1952 durante un lungo e durissimo sciopero, il romanzo segue le tracce di un gruppo di personaggi, un'umanità diseredata, costretta a vivere di orrori e pur sempre alla ricerca di amore. Spiega Edel: «La violenza [illegible] presenza quotidiana che lega i destini dei vari protagonisti della storia: ognuno di loro vi[illegible] chiuso dentro una corazza che impedisce di esprimere ed accogliere sentimenti diversi da quelli legati alla violenza». Però esiste, dice il regista, una possibilità di rompere il cerchio: «Lo dimostra la protagonista femminile Tralala che nel finale accetta, quasi fossero stimmate, gli stupri ripetuti sul suo corpo e solo dopo la violenza riesce per la prima volta a fare un gesto d'amore».

Girato a Brooklyn, in gran parte in esterni notturni, proprio nel Red Hook Quarter dove Selby visse e soffrì (e dove oggi si produce la terribile droga chiamata crack), il film, prodotto da Bernd Eichinger per un costo di circa 17 milioni di dollari, è interpretato da attori poco noti o completamente sconosciuti. «Volevo utilizzare facce fresche che non avessero nessun collegamento con altri film: anche per "Christiane F." ho utilizzato interpreti non professionisti e la cosa ha funzionato». Così Stephen Lang è Harry Black, l'operaio che guida lo sciopero e che durante lo sciopero si scopre omosessuale. Jennifer Jason Leigh è la prostituta Tralala, John Costello, nella realtà vigile del fuoco di New York, è Tommy, l'operaio che ha messo incinta Donna (Ricki Lake) e che ha deciso di sposarla; Burt Young è Big Joe, il padre italoamericano di Donna. Alexis Arquette (fratello della più nota Rosanna) è l'omosessuale Georgette che finisce i suoi giorni schiacciato sotto un'automobile in [illegible] preda a [illegible] overdose.

Dice Edel: «Ho cercato di girare il film con uno stile iperrealista, lo stesso che domina il libro. Non volevo fare un documentario limitato a un determinato periodo storico, ma raccontare una serie di vicende dal significato arcaico, simili a quelle contenute nel Vecchio Testamento. I personaggi sono stilizzati [illegible] anche la situazione di fondo dello sciopero è una metafora che mi è servita per descrivere la vita nel quartiere di Red Hook. [illegible] punto di vista da cui volevo raccontare la storia non era quello politico: mi interessava invece parlare della vita di alcuni individui impegnati nella lotta per la sopravvivenza. Una lotta che può avvenire ovunque, non solo a Brooklyn».

Hubert Selby, che [illegible] questo luogo ha consumato buona parte della sua vita, tra droghe, alcol e malattia, racconta oggi di non avere rimpianti. Certo, ammette, una vita così non la rivivrebbe. Però le sue certezze sono rimaste salde: «Credo che la [illegible]sa più importante [illegible] dire di sì alla vita e alle persone che si hanno di fronte. E soprattutto continuare ad amare perché la vita e l'amore sono sinonimi e la violenza può farsi strada solo quando si rinnega l'amore».

Fulvia Caprara

Jennifer Jason Leigh in «Ultima fermata a Brooklyn»

Maria Schneider difende il film «Professione reporter» contro «Per grazia ricevuta» rappresentato da Manfredi

Ospite con Manfredi e Michael Douglas dello show di Raiuno

Una Fantastica Schneider

Per la prima volta in Italia Patty La Belle

ROMA. Si aprirà sulle note del celebre motivo firmato Mogol Battisti «Un'avventura», interpretato da Massimo Ranieri e Anna Oxa, la terza puntata di «Fantastico», stasera alle 20,30, su Raiuno. Subito dopo, Anna Oxa canterà «Crazy for you», il brano di Madonna.

Gli ospiti Michael Douglas, Nino Manfredi, Maria Schneider e Patty La Belle. Michael Douglas è l'interprete di «Black rain», thriller poliziesco girato tra New York e il Giappone, ultimo film di Ridley Scott. Per il gioco abbinato alla Lotteria Italia, condotto come di consueto da Giancarlo Magalli, saranno «Per grazia ricevuta» e «Professione reporter» i due film che si scontreranno per conquistarsi le cartoline dei telespettatori. A difenderli ci saranno i rispettivi protagonisti, Nino Manfredi e Maria Schneider.

Il balletto, che avrà come protagonista Alessandra Martines, con le coreografie di Franco Miseria, sarà ispirato al film di Woody Allen, Coppola e Scorsese «New York Stories». Ranieri canterà «Polvere di stelle», accompagnato dall'orchestra diretta dal maestro Gianni Ferrio, mentre Anna Oxa presenterà «Telefonami», un brano contenuto nel suo lp «Tutti i brividi del mondo».

Nella fantasia musicale, che avrà come tema le donne, Ranieri ed Anna Oxa rivisiteranno celebri motivi come «Hello Dolly», «Gloria», «Laura», il «Tema di Lara» dal film «Il dottor Zivago».

Altra ospite di rilievo è Patty La Belle, interprete di colore, considerata una tra le voci più intense e suggestive dell'attuale scena pop internazionale. Reduce da una lunga tournée europea di successo, per la prima volta in Italia, canterà «If you asked me to».

Nel corso della puntata, Andy Luotto, l'inviato speciale di «Fantastico» nelle sale cinematografiche, si troverà al Lux di Cantù. Massimo Ranieri sarà quindi protagonista, insieme con Anna Oxa e Magalli, di una scenetta ispirata al programma di Raitre «Un giorno in pretura».

[Agi]

I FILM DI OGGI IN TV

Gabin solo e disperato

LE CHAT
1971 su Raidue alle 20,30 dur. 86'

Tratto da un romanzo di Georges Simenon, è stato portato sullo schermo da grandi interpreti come Jean Gabin e Simone Signoret e da un regista sensibile come Pierre Granier-Deferre. E' la storia di due vecchi coniugi che abitano ancora insieme in una altrettanto vecchia casa del quartiere parigino di Saint-Germain. I signori Boulin, Julien e Clémence, non hanno figli e trascinano stancamente una vita senza più amore. Si parlano pochissimo e addirittura mangiano a tavoli separati. Un giorno Julien porta a casa un gatto randagio, ma la moglie gelosa dell'animale lo uccide. Julien allora va a vivere in una pensione, la donna si ammala e muore, il marito preferisce uccidersi piuttosto che restare solo.

AGENTE 007, DALLA RUSSIA...
1963 su Raitre alle 20,30

L'agente Bond, interpretato da Sean Connery, è stato inviato in Turchia per sottrarre ai sovietici «Lector», il decifratore universale. La ragazza di turno è Daniela Bianchi che è Tatina, segretaria dell'ambasciata sovietica.

SALOME
1953 su Retequattro alle 20,30, dur. 98'

Di William Dieterle, con Rita Hayworth, Alan Ladd e Charles Laughton. Una classica trasposizione cinematografica della storia di Salomè e del patrigno Erode. La danza dei sette veli eseguita dalla Hayworth, allora fece molto scandalo, ma resta l'unico momento memorabile del film. Nella parte del cattivo un grande Charles Laughton. La storia: allontanata da Roma per ordine dell'imperatore Tiberio, Salomè s'imbarca verso la Palestina. Arrivata in Galilea scopre il predicatore Giovanni Battista che si scaglia contro l'unione scandalosa del re Erode e di sua madre.

Una scena del film «Agente 007 dalla Russia con amore»

OCCHIO MALOCCHIO...
1983 su Italia 1 alle 20,30 dur. 104'

Commedia a due episodi con Lino Banfi e Johnny Dorelli. Nel primo si assiste alle disavventure di un Lino Banfi superstizioso a cui tutto comincia ad andare male con l'arrivo di un vicino di casa. Disgrazie e incidenti lo portano a cercare aiuto da un chiromante. Nel secondo episodio Johnny Dorelli è invece un mago illusionista di provincia che a stento riesce a sbarcare il lunario, ma l'incontro con una vecchia marchesa cambia la sua vita.

NATALE AL CAMPO 119
1947 su Raidue alle 11,30

Di Pietro Francisci, con Aldo Fabrizi, Vittorio De Sica, Peppino De Filippo, Massimo Girotti, Carlo Campanini, Alberto Rabagliati. A guerra finita, alcuni prigionieri italiani rimangono in California al campo 119. Rappresentano tutte le regioni d'Italia. In occasione del Natale raccontano con nostalgia episodi della loro vita e delle loro terre, intrecciati a canzoni regionali suonate da un grammofono. Finalmente arriva la notizia della Liberazione.

OGGI SEGNALIAMO

SPECIALE TERREMOTO
Alle 23,10 su Raiuno

«Le crepe nel modello California»: è il tema dello Speciale Tg1 in onda subito dopo Fantastico. Nella «città del terremoto» ci sono state oltre 200 vittime e mille feriti. Che cosa insegna la lezione di San Francisco? Lo Speciale Tg1 propone le immagini più drammatiche e suggestive della tragedia, un collegamento diretto con la baia di San Francisco, la ricostruzione di un altro terremoto, quello del Friuli.

Alle 23 su Canale 5

Comincia il nuovo show di Maurizio Costanzo e Stefano Pettinati. Si parlerà di televisione e ne discuteranno le famiglie. Una telecamera scruterà i gusti le manie e i vizi degli italiani davanti al video.

BOLLE E CORPI
Alle 22,45 su Raidue

La terza puntata, dal titolo ironico «corpo a corpo», è interamente dedicata alla fisicità. Questa la scaletta del programma: «Saranno formose», un servizio di Mirella Mischi sulle donne che amano avere qualche chilo in più; «Nonsolorambo», un divertente ritratto di Sylvester Stallone nella sua nuova veste di collezionista e amante d'arte figurativa plastica; «L'acquolina negli occhi», una visita al mondo dei vetrinisti realizzata da Giorgio Vertunni; «Non è mai troppo tardi», un professore «sui generis» (Giancarlo Soldi) che insegna i punti strategici dove mettere il profumo.

PROGRAMMI TV

MATTINO

Alessandro Cecchi Paone, «Cara tv», alle 12 su Canale 5

POMERIGGIO

Milva a «Il sabato in musica», Videomusic alle 14,30

SERA

Ambra Orfei, «Sabato al circo», alle 20,30 su Canale 5

RAIUNO

Telegiornale: 12; 13,30; 18; 20; 23; 0,10

- 7 — **Melodie immortali** (1952). Film biografico di G. Gentilomo
- 8,30 **Nicholas Nickleby**, di Charles Dickens. Versione teatrale
- 9,30 **Il mirco invitato**
- 11 — **Châteauvallon**, sceneggiato
- 12,05 **Il prestito**, telefilm
- 12,30 **Check-up**
- 13,55 **TG 1 - Tre minuti di...**
- 14 — **Prisma**, di Gianni Ravielo
- 14,30 **Sabato sport**. Germania: **Stoccarda - Ginnastica artistica**, campionati mondiali
- 17 — **Sette giorni Parlamento**
- 17,30 **Rai...** Settegiorni tv
- 17,45 **Il draghetto Grisù**
- 18,05 **Estrazioni del Lotto**
- 18,10 **Parola e vita: il Vangelo**
- 18,20 **Genova: Ottobre colombiano 1992**
- 18,50 **Amazzonia: spedizione Cousteau**
- 19,40 **Almanacco del giorno dopo**
- 20,30 Dal teatro delle Vittorie in Roma Massimo Ranieri in **Fantastico**. Spettacolo abbinato alla Lotteria Italia di Amurri e Verde, Angioletta. Con Anna Oxa e con Alessandra Martines. Giochi condotto da Giancarlo Magalli. Orchestra diretta da Gianni Ferrio
- 23,10 **Speciale Tg1**
- 0,20 Sabato club. **Elettra** (1961), film drammatico di Michael Cacoyannis, con Irene Papas, Yannis Fertis, Aleka Catseli

RAIDUE

Telegiornale: 13; 19,45; 22,30

- 7 — **Mr. Magoo - Silverhawks**
- 7,30 **Braccio di Ferro & Company**
- 8,15 **C... d'amore** (1946). Film commedia
- 9,45 **...**, settegiorni tv
- 10 — **Arno: l'avventura di un fiume**
- 10,30 **Giorni d'Europa**
- 11 — **Due tutti di comicità**
- 11,30 Matinée al cinema. **Natale al campo** (1947). Film
- 13,15 **TG 2 - Tuttocampionati**
- 13,50 **Il brivido dell'imprevisto**, telefilm
- 14,15 **Capitol**. Serie tv
- 15,45 **Lassie**, telefilm
- 16,05 **Thundercats**, cartoni
- 16,30 **A volte non amo mia madre**
- 17 — **Rotosport**. Pistoia: **Firenze - Pistoia**
- 17,30 **Pallavolo**
- 18 — Suzuka. **Automobilismo: Prove Gran Premio del Giappone di Formula 1**
- 18,55 **TG 2 - Dribbling**
- 20,15 **TG 2 - Lo Sport**
- 20,30 Georges Simenon: Lampi nel grigio. **Le chat, L'implacabile ... di Saint-Germain** (1971). Film drammatico di Pierre Granier-Deferre. Con Jean Gabin, Simone Signoret, Annie Cordy. Al termine del film G. Fava ricorderà la figura del grande scrittore scomparso
- 22,45 **...**
- 23,35 **...e sport**: ... position; basket: Real Madrid-Messaggero

RAITRE

Telegiornale: ..., 19; 19,30; 23,35

- 10,25 **Musica musica: I Concerti di Raitre**. Dal Teatro Olimpico di Vicenza. **I Solisti Veneti**
- 11,45 **Vedrai**. Settegiorni tv
- 12 — **Magazine 3**. Il meglio di Raitre. Di Massimo De Marchis. Presentato da Antonella Monetti e Marco Berello
- 14,30 **Schegge**
- 15 — L'Aquila. **Rugby: L'Aquila Scavolini - Mediolanum Amatori**
- 15,45 Sanremo. **Equitazione: Derby dei fiori**
- 17 — ... (1935). Film commedia con Mario Mattoli ... Milly, Vittorio De Sica, Enrico Viarisio
- 18,10 **Dancemania**. 2ª puntata varietà musicale
- 18,45 **Tg 3-Derby** di Aldo Biscardi
- 19,45 **Blob**. Cartoon
- 20,30 Il mio nome è James Bond (1) **Agente 007 dalla Russia con amore** (1963). Film di spionaggio, di Terence Young. Con Sean Connery, Daniela Bianchi, Lotte Lenya, Pedro Armendariz
- 22,25 **Harem**. Con Catherine Spaak
- 23,30 **Appuntamento al cinema**
- 23,55 **Speciale Un giorno in pretura**

CANALE 5

- 7 — **Fantasilandia**, telefilm
- 8 — **Hotel**, telefilm. *Ricordi*
- 9 — **Agenzia matrimoniale**, rubrica
- 9,30 **Cerco e offro**, rubrica (replica)
- 10 — **Visita medica**, rubrica (replica)
- 10,25 **Première**, news
- 10,30 **...sa mia**, conducono Gino Rivieccio e Lino Toffolo
- 12 — **Cara TV**, in studio Alessandro Cecchi Paone
- 12,45 **Il pranzo è servito**
- 13,30 **Cari genitori**
- 14,15 **Il gioco delle coppie**
- 15 — **Agenzia matrimoniale**
- 15,30 **Cerco e offro**
- 16 — **Visita medica**, rubrica
- 16,30 **Canale 5 per voi**
- 16,55 **Première**, news
- 17 — **L'Arca di Noè**, conduce Licia Colò
- 18 — **Ok il prezzo è giusto**
- 19 — **Il gioco dei 9**, gioco condotto da Raimondo Vianello con Sandra Mondaini
- 19,45 **Tra moglie e marito**, conduce Marco Columbro
- 20,30 **Sabato al Circo**, conducono Gigi e Andrea con Enrico Beruschi, Cristina D'Avena, Massimo Boldi
- 23 — **Unbelapplauso**, con Stefano Pettinati e Giovanni Cesareo
- 24 — **Première**, news
- 0,07 **La grande boxe**, commento di Rino Tommasi
- 1,05 **Petrocelli**, telefilm. *Cinque metri di guai*
- 2,05 **Lou Grant**, telefilm. *Conflitti d'interesse*
- ... **Première**, news

ITALIA 1

- 7 — **Caffelatte**, cartoni
- 8,20 **Cannon**, telefilm
- 9,30 **Operazione ladro**, telefilm
- 10,30 **Agenzia Rockford**, telefilm
- 11,25 **Première**, news
- 11,30 **Simon & Simon**, telefilm
- 12,30 **Barzellettieri d'Italia**. ... programma di Antonio Ricci
- 12,33 **Anteprima**, presenta Gabriella Golia
- 13,30 **Calciomania**, replica
- 14,30 **Be bop a lula**, con Red Ronnie
- 15,27 **... d'Italia** di Antonio Ricci
- 15,30 **So to Speak**, news
- 16 — **Bim bum bam**, cartoni
- 18 — **Arnold**, telefilm. *Capitan d'industria*
- 18,30 **Barzellettieri d'Italia** di Antonio Ricci
- 18,33 **... è**, con Maurizio Seymandi
- 19,30 **I Robinson**, telefilm
- 20 — **Ti voglio bene Denver**, cartoni. *Azione si gira*
- 20,30 **Occhio malocchio prezzemolo e finocchio**, film con Johnny Dorelli, Renzo Montagnani, regia di Sergio Martino
- 22,45 **Superstars of Wrestling**, commento di Dan Peterson
- 23,30 **Caltiki, il mostro immortale**, film con Didi Sullivan, John Merivale, regia di Riccardo Freda
- 1 — **Barzellettieri d'Italia**, di Antonio Ricci
- 1,03 **Première**, news
- 1,10 **Search**, telefilm. *Non è tutto oro*
- 2,10 **Star Trek**. *La Galassia in pericolo*

RETE 4

- 8,30 **Il virginiano**, telefilm. *Uno uomo di legge*
- 10,30 **... Margutta**, film con Antonella Lualdi, Gerard Blain, regia di Mario Camerini
- 12,15 **La piccola grande Nell**, telefilm. *Eddie si sposa*
- 12,40 **Ciao Ciao**, cartoni
- 13,40 **... pomeriggio**, rubrica in studio Patrizia Rossetti
- 13,41 **Sentieri**, teleromanzo
- 14,41 **California**, telefilm. *Un fratello ambizioso*
- 15,40 **La valle dei pini**, teleromanzo
- 16,30 **General Hospital**
- 17,30 **Febbre d'amore**, teleromanzo
- 18,27 **Première, Trailers**
- 18,30 **Telecomando**, gioco condotto da Daniele Formica
- 19 — **C'eravamo tanto amati**, conduce Luca Barbareschi
- 19,30 **Quincy**, telefilm. *La terra era*
- 20,30 **Salome**, film con Rita Hayworth, Stewart Granger, regia di William Dieterle
- 22,30 **Speciale «Visita del presidente Cossiga negli USA»**
- 23 — **Parlamento in**, film con Cesare Buonamici, Roberto Gervaso
- 23,45 **Regione 4**, settimanale regionale
- 23,55 **Sebastian**, film con Dirk Bogarde, Susannah York, regia di David Greene
- 1,50 **Ironside**, telefilm. *Un libro colossale*
- 2,50 **Adam 12**, telefilm. *Radicale*
- 3,20 **Première, Trailers**

TMC

Telegiornale: 20

- 7,30 **CBS ...**, Edizione Originale via satellite
- 8,30 **Natura amica**. «Guerra e pace nel mondo animale», documentario
- 9 — **Al confini ...**. «La festa del ringraziamento», telefilm
- 10 — **Al banco della difesa**. «Il peggio per Kenny» con Stephen Young, Carl Betz, telefilm
- 11 — **Trauma Center**. «L'inversione» con J. Naughton, Lou Ferrigno, telefilm
- 12 — **A tutt'oggi**
- 13 — **Sport show**: nel corso della trasmissione 14 - **Ginnastica artistica - Campionati del mondo**. Da Stoccarda. (finali agli attrezzi)
- 17,20 **Megawatt**
- 17,30 **Un fiume ...**, film di David Friedkin con Ray Milland, Suzanne Pleshette, ...
- 19 — **Navy**, con Dennis Weaver, ... Adams, telefilm
- 20,30 **Il forestiero**, film
- 22,15 **Al Jarreau in concerto**
- 24 — **La grande ...**, film
- 1,45 **Il mistero del sole**
- 2,15 **Unica regola vincere**, film
- 4,15 **Formula Uno - ... del Giappone**

CINQUESTELLE

Telegiornale: 13,30, 19,30

- 11 — **... con Cinquestelle**, attualità
- 12,30 **Voglia di musica**, giovani interpreti
- 14 — **Pomeriggio insieme**
- 15,... **Ba... strega**. «Il chirurgo», telefilm
- ... **Il prigioniero**, film di Aldo Lado, con John Steiner, Marina Malfatti, Ettore Manni, Gianni Cavina
- 22,30 **Programma di musica classica**

ODEON TV

- 13 — **T and T**, telefilm
- 13,30 **... - Top motori** (repl.)
- 14 — **Forza Italia**, (repl.)
- 15 — **Una settimana di batticuore**
- 18 — **Beyond 2000**
- 18,30 **L'uomo e la terra**, documentario
- 19,30 **Special motori**
- 20 — **I misteri di ... Welles**, telefilm
- 22,30 **Thunder 2**, film di Larry Ludman

SVIZZERA

Telegiornale: 17,45, 18,45, 21,55

- 14,05 **Carta bianca**
- 15 — **Segni particolari: Genio**
- 15,30 **Blu e giallo pappagallo**
- 16 — **Centro**
- 17,10 **Orizzonte**
- 17,50 **A conti fatti**, rubrica
- 18 — **Scacciapensieri**
- 18,30 **Il Vangelo domani**
- 18,40 **Alfazeta**
- 19 — **Attualità sera**
- 20,20 **La rivincita dei Nerds**, film
- 22,15 **Sabato sport**
- 23,55 **Teletext - Notizie**

CAPODISTRIA

Telegiornale: 13,30, 18,45, 21,45

- 13,45 **Sottocanestro**
- 14,30 **Fish Eye**: Obiettivo pesca
- 15 — **Calcio - Campionato inglese**
- 16,45 **Basket - Torneo Mc Donald's**. (Replica)
- 18 — **Fish Eye**: obiettivo pesca
- 18,30 **Sportime**: quotidiano sportivo
- 20 — **Calcio - Campionato spagnolo**. Diretta
- 22 — **Calcio - Campionato tedesco Bundesliga**. Diretta **Bayern Monaco-Bayer Leverkusen**
- 23,45 **Calcio - Campionato inglese**

RETEMIA

- 14,30 **Radio mia**
- 16 — **Sport music ... in the night**
- 17 — **Sport**
- 18 — **Cartoni animati**
- 18,40 **A tavola con...**
- 19,05 **Diario**
- 19,40 **Squadra segreta**, telefilm
- 20,30 **... '80/'90**
- 21,15 **Outsider**, telefilm
- 22,15 **Palazzo Chigi**
- 22,35 **Primomercato**

VIDEOMUSIC

- 7 — **Corn Flakes**
- 8 — **I Video della mattina**
- 11,30 **Easy Listening**
- 12,30 **On the air**
- 13,30 **Super Hit**
- 14,30 **Il sabato in musica**
- 21,30 **On the air**
- ... — **Notte rock**

ITALIA 7

- 16,30 **M.A.S.H.**, telefilm
- 16 — **Cover Up**, telefilm
- 17 — **Speedy**, cartoni
- 17,30 **Super 7**, cartoni
- 19,40 **Amendola**, ...
- 20,30 **Carioca tigre**, film di G. Carnimeo con Aldo Maccione, M. Coby
- 22,25 **Colpo grosso**, gioco
- 23,25 **Il poliziotto**, film di J. Taylor con Ernest Borgnine, ... Shannon
- 1 — **Colpo grosso** (replica)
- 2 — **M.A.S.H.**, telefilm

RETE A

Telegiornale: 22,45

- 8 — **Teleclub**
- 14 — **Un'autentica ...**, telefilm
- 15 — **Nozze d'odio**, sceneggiato con Christian Bach
- 17,30 **Victoria**, teleromanzo
- ... **La mia vita per te**, teleromanzo
- 19,30 **Venti ribelli**, teleromanzo con Sergio Jimenez
- 20,25 **...**, teleromanzo con Victoria Ruffo
- 21,15 **Nozze d'odio**, sceneggiato con Christian Bach
- ... — **La mia vita per te**

ALLA RADIO

RADIOUNO

Giornali radio: 7; 8; 10; 12; 13; 14; 15; 17; 19; 21; 23.
6-9 Ondaverde. 6,46 Ieri al Parlamento. 7,20 Gr regionali. 7,30 Qui parla il Sud. 7,40 Quotidiano GR 1. 9 Week-end. 10,15 Black-out. 11 Incontri musicali del mio tipo; 11,45 Cinecittà. 12,30 I personaggi della storia: Isa Danieli in «Una donna nella Rivoluzione. Eleonora Pimentel e la Repubblica Partenopea del 1799»; 13,25 Natalia ... canta. 14,03 Spettacolo; 15,03 Varietà varietà si chiude. 16,27 Riccardo Caggiano vi invita a «Teatro insieme». 17,13 Il ... 17,30 Autoradio; 18 Obiettivo Europa - Spettacolo; 18,30 Musicalmente. 19,15 Ascolta, si fa sera. 19,20 Al vostro servizio; ...,55 Black-out (replica). 20,33 Ci siamo anche noi. 21,03 Giallo sera radiodrammi (replica); 22 Musica ... Musicisti di ...

RADIODUE

Giornali radio: 6,30. 7,30. 8,30. 9,30. 10; 11,30. 12,30. 13,30. 16,30. 17,30. 18,30. 19,30. 22,30.
6-7,30 Fine settimana con Radiodue. 8 Le stelle stanno guardare. Il Bollettino del mare. 8 Giocate con noi. 8,05 Un poeta, un attore. 8,45 ... è mai troppo F.O.F.. 9,06 Spaziolibero; 9,34 Mille e una canzone. 10,13 Tutti i colori del giallo. 11 Hit Parade. 12,10 GR regione - Ondaverderegione; 12,45 Hit Parade. 14,15 Programmi regionali. 15 Sciogli la treccia, Maria Bluette. ... Hit Parade. 16,32 Estrazioni del Lotto; 16,37 Speciale GR 2 Agricoltura. 17,05 Mille e una ... 17,32 Invito a Teatro «Una bella ... di settembre. 19,05 Insieme musicale; 19,50 Radiodue sera Jazz; 21 Strumento solista e orchestra. 22,50 Non è mai troppo F.O.F.

RADIOTRE

Giornali radio: 6,45. 7,20. 9,45. 13,45. 14,45. 18,45. 21,15. 23,53.
6 Preludio. 7 Concerto del mattino (I parte). 7,30 Prima pagina. I giornali del mattino; ... Concerto del mattino (II parte). 10 Orione; 11,15 Concerto del mattino (III parte). 12 Dirige Herbert von Karajan. La Bohème; 14 Musica strumentale italiana; 14,48 Controsport. La parola e la maschera; 15,40 Dall'Auditorium Domenico Scarlatti di Napoli della Rai «III Festival Pianistico ...» L'integrale per pianoforte solo di Claude Debussy nell'interpretazione di Aldo Ciccolini. 18,15 Cinema all'ascolto. 19,15 Folkconcerto. ... di Torino della Rai. Direttore Mino Bordignon; 20,30 Dialogo con Maderna (7° Concerto); 22,30 Dialogo con Maderna (8° Concerto); Raistereonotte: 24-6.

LA STAMPA
TORINO
CRONACA

Sabato 21 Ottobre 1989 — via Marenco 32, telefono 65.681

Solo il quadrilatero romano nel piano per limitare il traffico in centro dalle 7 alle 19

Ecco l'«isola»: è piccola piccola

L'assessore alla Viabilità Dondona: «Un primo passo per l'emergenza, poi si dovrà scoraggiare l'uso dell'auto»

La zona proposta per la chiusura è [illegible] stessa indicata dal [illegible] lettori che risposero al referendum de «La Stampa»

Il perimetro [illegible] città proibita disegna un quadrilatero: da via Bertola a corso Regina da via della Consolata a via XX Settembre [illegible] presidiato da [illegible] vigili [illegible] non potranno [illegible] 7 del mattino alle 19

C'è il piano per chiudere il centro storico, dalle 7 alle 19. Un piano piccolo-piccolo, appena abbozzato, da verificare con vigili urbani, tecnici dell'ambiente, commercianti. Soprattutto da verificare all'interno della maggioranza, dove il problema suscita da sempre tensioni tra contrari e favorevoli al provvedimento.

I funzionari del Comune hanno individuato l'area: da via Bertola a corso Regina Margherita, da via della Consolata a via XX Settembre. Il quadrilatero romano, insomma: «Il perimetro scelto dai lettori de La Stampa» ricorda l'assessore alla Viabilità Beppe Dondona (pli), che per annunciare la sua decisione ha scelto il convegno sui Trasporti organizzati dall'Atm a Torino Esposizioni.

Dondona si riferisce al referendum indetto in maggio dal nostro giornale. Le risposte furono 16 mila. [illegible] premiarono l'ipotesi di una chiusura [illegible] ampia rispetto a quelle proposte in passato dal Comune o sollecitate dagli ambientalisti. Quarantotto lettori su cento si schierarono a favore del quadrilatero romano; 30 scelsero la chiusura di tutto il centro (da Porta Nuova a Porta Palazzo, [illegible] piazza Statuto a piazza Carlina); oltre [illegible] votarono per una soluzione intermedia.

Un mese dopo, però, [illegible] referendum cittadino diede un'ampia maggioranza di risposte favorevoli a una «graduale limitazione del traffico privato in centro», un quesito generico frutto di lunga mediazione tra i partiti. Da allora, però, non è cambiato nulla.

L'assessore Dondona, si sa, non è personalmente favorevole a quello che definisce «un provvedimento di polizia». Infatti aggiunge: «La chiusura sarà un primo passo, per fronteggiare l'emergenza. Poi, verrà il momento di ripensare in altri termini all'ambiente urbano, scoraggiando l'uso dell'auto senza bisogno [illegible] vigile a ogni angolo. Lo fanno in mezzo mondo, non vedo perché [illegible] dovrebbe accadere a Torino». Nei piani del Comune, figura un percorso pedonale che attraversi piazza Castello (in parte vietato alle auto) e s'insinui verso il [illegible] commerciale della città; altri interventi (ad esempio micro-isole per i pedoni) potrebbero essere realizzati in via Lagrange e via Carlo Alberto.

Nei primi giorni di novembre, il capo-settore della Viabilità, Franco Goy, inizierà gli incontri con vigili urbani, tecnici dell'ambiente, associazioni dei commercianti. La procedura potrebbe essere questa: presentazione del piano alla giunta; discussione nei quartieri; voto [illegible] Consiglio. Ci vorrà del tempo, dunque, anche perché di qualche mese ha bisogno l'Azienda dei trasporti per fronteggiare un prevedibile aumento [illegible] di passeggeri.

E il tempo, con l'avvicinarsi delle elezioni, non gioca a favore del progetto. Ma non si avvicinano soltanto le elezioni: tra un mese la febbre degli acquisti natalizi riverserà in centro l'immancabile fiume di auto. [illegible] nuovo assessore alla Polizia urbana, [illegible] dc Beppe Accattino, sta già lavorando al solito «piano Natale», che si risolverà in un rinforzo della vigilanza e in un maggior controllo della sosta.

All'interno della giunta, però, c'è già chi ha minacciato di n[illegible] votare quel piano in ass[illegible] di un progetto complessivo. In testa, l'assessore all'Ambiente Gianfranco Guazzone (dc), preoccupato per le conseguenze [illegible] un altro inverno a tutto gas. **(g. pav)**

Le reazioni

Atm e vigili «Serve tempo»

Azienda dei trasporti possibilista; vigili preoccupati, ambientalisti contrari. Queste le prime reazioni all'annuncio dell'assessore Dondona. Da oggi, però, si riaprirà [illegible] dibattito, al quale sono particolarmente interessate le associazioni dei [illegible]mercianti.

Dice Giorgio Perinetti, presidente Atm: «L'area è più piccola rispetto a quella del piano Ravaioli. Allora, prevedevamo un aumento di passeggeri dell'8 per cento. In questo caso sarebbe minore, ma comunque dobbiamo tenerne conto. Così come sarà importante evitare l'intasamento dei mezzi ai margini della zona proibita. Il Comune dovrà aumentare le piste riservate ai nostri autobus perché il funzionamento di un piano dipende in larga parte dall'efficienza del trasporto pubblico. Per essere pronti abbiamo bisogno di tempo, diciamo qualche mese».

Alla sede della Lista Verde c'è [illegible] parla apertamente di «presa in giro». Gianni Vernetti, membro dell'esecutivo, è più cauto, ma non nasconde la delusione: «Eravamo disposti ad appoggiare il piano Ravaioli. Ma un perimetro così limitato non risolve il problema dell'inquinamento. Restiamo fermi alle nostre ipotesi: centro chiuso da Porta Susa al Po e da corso Vittorio Emanuele a corso Regina. Su questa abbiamo basato la battaglia che ha portato al referendum di giugno. Purtroppo, stiamo insistendo da anni per arrivare a un progetto concreto: ma non abbiamo visto nulla».

E i vigili urbani? Il neo-assessore Beppe Accattino (dc) ripete il pianto greco dei suoi predecessori. «Per far funzionare un piano di chiusura servono almeno duecento uomini. Dove li trovo? A fine anno cento vigili andranno in pensione, e non potremo sostituirli. In queste settimane mi sto rendendo conto che il numero di incombenze a nostro carico è elevatissimo. E aumenterà ancora. In linea di principio [illegible] favorevole a una limitazione del traffico [illegible] dobbiamo essere pronti a sostenerne le conseguenze. E oggi non lo siamo».

L'AUTOMOBILISTA

Giovanni Gatti, impiegato della Martini & Rossi: «Altroché se sono favorevole alla chiusura del centro storico. A patto, però, che non vengano poi concessi i permessi di transito a destra e a manca».

Però, in via Pietro Micca c'è venuto in a[illegible]. E sin davanti al negozio. «Certo, ed è stata una faticaccia. Abito alla Pellerina: se qua vieteranno il traffico mi starà bene lo stesso, purché funzionino i mezzi pubblici».

IL PEDONE

Maria Topino, casalinga: «La chiusura del centro è un atto di civiltà, tutte le grandi metropoli europee l'hanno già adottata. Non capisco perché Torino continui a rimandare questa soluzione. . Speriamo bene, però non m'illudo, già un sacco di volte sono state avanzate proposte. Il risultato? Infinite discussioni e promesse, ma noi che andiamo a piedi continuiamo ad essere asfissiati dai gas di scarico delle macchine».

[illegible] CICLISTA

Candido Olivieri: «E chi non è contento se, una volta per tutte, finisce questo scempio [illegible] traffico che intasa tutto il centro? L'area vietata alle auto dovrebbe essere più grande. Tutti dovrebbero usare, come me che ho quasi 60 anni e sono in pensione, la bicicletta».

Gli anziani, però. «Chi non se la sente vada in tram. Purtroppo, oggi, il trasporto pubblico fa pena. Se non si migliora è inutile chiudere il centro».

VENTIQUATTR'ORE

Bloccate sui treni

Cinquanta ragazze di colore

Cinquanta ragazze [illegible] colore, quasi tutte nigeriane, sono state fermate a Porta Nuova, la scorsa sera, dalla polizia ferroviaria, mentre stavano salendo sui treni per Bologna, Genova, Cuneo, Bardonecchia. Venti avevano contravvenuto al foglio di via obbligatorio: sono state arrestate; le altre [illegible] erano in regola con i permessi di soggiorno e sono state diffidate a lasciare il nostro Paese.

Dietro a ciascuna di loro, una triste storia i cui contorni [illegible] emersi nel corso di un'inchiesta della Buoncostume.

Corsi di formazione

[illegible] studenti in [illegible] contro i «tagli»

Un centinaio di studenti hanno contestato con un corteo alla Regione il «taglio» [illegible] alcuni corsi. Dalla Regione spiegano: «Abbiamo rinunciato a circa 30 mila ore su 900 mila che si svolgono ogni anno in Piemonte: un "taglio" di corsi da anni [illegible] iscrizioni. Gli studenti non perdono nulla, per gli insegnanti è prevista la mobilità in base agli accordi sindacali». Sono 18 mila gli iscritti, 9226 nella provincia di Torino. Le lezioni durano due anni per i ragazzi con la licenza media, da 4 mesi a un anno quelli di specializzazione per i diplomati.

A Porta Palazzo

[illegible] della moto

Era sulla sua «Honda 125» quando, a Porta Palazzo, un ragazzo di 16 anni è stato avvicinato da due giovani su una moto di grossa cilindrata. Uno ha tirato fuori un coltello, costringendolo a fermarsi, e lo ha rapinato della motocicletta. I due non sono però andati lontano. Una squadra di agenti del Nop (Nucleo operativo prevenzione) della polizia è riuscita a bloccare la loro fuga mentre lasciavano la zona del mercato. In questura sono finiti Christian Vitti, 18 anni, via Farioni 16, e P. G. minorenne. L'«Honda» è tornata al proprietario.

Iniziative del Comune per gli extracomunitari, mentre anche la Cgil firma l'intesa con l'Api

Lavoro e studio per il Terzo mondo

Già riservati 50 posti su 549 nei cantieri dell'89-90

Per dare risposte concrete ai problemi di inserimento degli immigrati extracomunitari gli uffici dell'assessorato comunale al Lavoro hanno predisposto un ventaglio di iniziative che sono state illustrate dal neo assessore Sergio Gaiotti. Si tratta di progetti che spaziano dalla formazione ai cantieri di lavoro, dai corsi di alfabetizzazione al riconoscimento delle qualifiche professionali.

Per la prima volta in Italia gli immigrati extracomunitari potranno rivolgersi ai cinque [illegible]tri di formazione professionale del Comune e sostenere un esame per vedersi riconoscere una qualifica [illegible] la quale iscriversi al Collocamento. Si tratta di una concreta possibilità di inserimento sul mercato del lavoro utilizzando capacità lavorative acquisite nei Paesi di origi[illegible]. I centri possono certificare oltre 100 qualifiche.

Per l'anno '89-90 i [illegible] cantieri di lavoro attiveranno 549 posti (2[illegible] per generici e 200 per qualificati, più una quota per tossicodipendenti, ragazzi del Ferrante Aporti, portatori di leggeri handicap psichici) [illegible] cui 50 riservati agli immigrati (30 generici e 20 qualificati) che saranno inseriti nel settore del giardinaggio e del verde. Al pari dei partecipanti italiani potranno seguire un tirocinio teorico-pratico sufficiente per essere immessi sul mercato [illegible] lavoro anche privato. Durante [illegible] cantiere tutti i partecipanti percepiranno 45 mila lire lorde per ogni giornata lavorata.

Tra i luoghi comuni più diffusi nel dibattito sull'immigrazione, il timore di un «furto» di posti di lavoro da parte [illegible] gente del Terzo Mondo a scapito delle popolazioni locali è tra i più infondati. [illegible] due anni il corso per saldatore industriale attivato al centro Mario Enrico è privo di studenti malgrado [illegible] sia una notevole richiesta di quel tipo di ma[illegible] d'opera da parte delle aziende.

Quest'anno il corso sarà riservato a 20 extracomunitari che percepiranno una borsa di studio di 400 mila lire al [illegible]. Questa decisione — spiega l'assessore — è stata presa perché questi giovani devono affrontare le spese della casa, del vitto, della salute, mentre i ragazzi italiani (che frequentano i centri dopo la media dell'obbligo) possono contare sull'appoggio economico della famiglia.

La mancata conoscenza dell'italiano è sicuramente uno degli handicap più importanti che l'immigrato deve superare; c[illegible] la collaborazione della segrete[illegible] del sindaco e dell'ufficio stranieri [illegible] stato predisposto un corso [illegible] alfabetizzazione tenuto alla Parini dalla cooperativa «Formazione '80».

Vi parteciperanno [illegible] donne eritree e filippine che attualmente lavorano come collaboratrici domestiche. Sono previste 80-100 ore [illegible] lezione articolate su tre livelli: un primo per chi è analfabeta totale; un secondo per chi possiede una bassa scolarità in lingua madre ed è analfabeta in italiano; un terzo per ragazze acculturate nel loro Paese di origine.

L'esecutivo della Cgil ha deciso di firmare l'accordo con l'Api (condiviso anche da Cisl e Uil) che prevede l'inserimento di 100 immigrati nel lavoro con contratti a tempo determinato per 12 mesi. L'accordo aprirà le porte delle aziende a 1100 lavoratori delle fasce sociali più deboli (tra cui gli ultraventinovenni). Utilizzando [illegible] legge del '[illegible] impiegati per «particolari lavori» a tempo determinato (con l'esclusione del turno domenicale) altre quote di lavoratori (ancora da definire [illegible] compresi quelli del Terzo Mondo. **[m. cas.]**

USA IL MEZZO PUBBLICO?
(percentuale di sì)

Fascia d'età	%
15-24 anni	60
Oltre 45 anni	56
25-44 anni	35

[illegible] usa l'autobus?

Chi sono i torinesi che usano i mezzi pubblici? I giovanissimi, in larga prevalenza, e gli ultraquarantenni. Tra i 25 e i 44 anni solo [illegible] su cento si sono detti abituali viaggiatori su autobus (Fonte: Demoskopea)

Bloccati i lavori al «passante» per i tagli di Schimberni: parla l'urbanista

«Così Torino è senza futuro»

Cagnardi difende il piano e attacca le ferrovie

Piano regolatore in pericolo? «Per carità, non [illegible] che rischia di saltare», ammonisce Augusto Cagnardi, uno dei padri del nuovo strumento urbanistico della città. Però ammette: «Questa del passante è una brutta gatta [illegible] pelare».

La notizia del giorno è la decisione delle FS di depennare i nodi ferroviari delle grandi aree urbane dai progetti ritenuti «prioritari». In sostanza il commissario Schimberni ha puntato le sue carte sul potenziamento e la velocizzazione della rete. Le Ferrovie restano a disposizione [illegible] proseguiranno lavori già finanziati e appaltati. Forniranno comunque progetti [illegible]. Ma soldi no: quelli dovranno metterli gli enti locali.

Il nodo comprende [illegible] di stazioni [illegible] impianti ferroviari dell'area urbanese. Il passante [illegible] parte essenziale [illegible] «sotterranea» [illegible] Lingotto a Torino Stura. Ma [illegible] importanza è amplificata dalle previsioni urbanistiche sulle aree liberate [illegible] dei binari e al posto delle vecchie fabbriche [illegible] gli architetti della «Gregotti Associati» hanno immaginato la nuova città [illegible] dell'università [illegible].

I problemi del passante sono dunque anche [illegible] problemi. «E' naturale — sostiene Cagnardi —. Noi abbiamo impostato tutto il nostro lavoro sulla presunzione del passante. Ma non era una presunzione campata in aria: c'erano progetti, soldi, lavori avviati». E' sorpreso? «In parte sì. In Germania e in altri Paesi linee del tipo passante sono realtà da moltissimi anni. In parte no: non è la prima volta che in Italia si iniziano i lavori e poi si blocca tutto. Qui ci troviamo di fronte a un organismo tecnico, e non politico, che [illegible] una scelta [illegible] grande rilevanza politica».

Che fare? «Il problema non mette in crisi soltanto Torino. C'è anche Milano, c'è Palermo. Mi auguro che i sindaci di queste città si parlino, si incontrino, insieme concordino una linea di azione per sensibilizzare il ministro». Eventuali soluzioni alternative? L'assessore Ricciotti Lerro spera di poter utilizzare i 215 miliardi che l'ultima Finanziaria gli aveva concesso per opere a corredo del passante. «E' una prima soluzione, per consentire ai lavori di proseguire. Resta comunque l'urgenza di risposte precise sull'intera opera».

Lei sarà a Torino tra una settimana, per discutere delle delibera programmatica in seconda commissione. Non sente il rischio di dover ricominciare da capo? «Sono fiducioso: il piano regolatore non si fermerà. Noi, comunque, continuiamo a lavorare a pieno ritmo».

Giampiero Paviolo

Il sindaco

«Soldi, soldi purchessia»

Lunedì, martedì [illegible] più tardi, il Consiglio comunale voterà un ordine del giorno sulla vicenda del passante. L'annuncio è del sindaco, che [illegible] mattina ha informato i capigruppo sulla difficile situazione creata dai tagli [illegible] Schimberni. Dice Maria Magnani Noya: «Naturalmente esprimerò rammarico e deplorazione. Ma soprattutto chiederò di sottoscrivere un appello a tutti i parlamentari piemontesi, perché impegnino il governo a non lasciar cadere la questione e a inserire i nodi ferroviari nella nuova finanziaria. Non [illegible] interessa come arriveranno i soldi, se tramite le Ferrovie o direttamente ai Comuni. L'importante è che arrivino».

Preoccupata? «Certo, e anche stupita. L'atteggiamento delle Ferrovie è a dir poco deprecabile. Ma posso assicurare che il nostro impegno per concludere l'opera è totale». Pensa a un'azione c[illegible] con altri sindaci? «E' possibile: siamo molto disponibili [illegible] agire anche in questo senso. Tenga presente che il problema riguarda in via principale Torino e Milano. Sono le due città più coinvolte e in questo momento più penalizzate».

L'assessore Ricciotti Lerro (psi) conferma la [illegible] linea [illegible]: «All'inizio della prossima settimana [illegible] incontrerò con il sottosegretario [illegible] Tesoro, parleremo della destinazione di quei 215 miliardi che l'ultima finanziaria ci [illegible] assegnato e [illegible] speriamo di utilizzare per riprendere i lavori del passante. Ho preso dieci giorni di tempo per capire cosa possiamo [illegible]re e quindi informare il Consiglio delle iniziative intraprese».

Ieri, nella vicenda è intervenuto anche [illegible] deputato democristiano Vito Bonsignore, membro della [illegible] Trasporti della Camera: «Il nostro gruppo si è già dichiarato contrario all'atteggiamento di Schimberni, che tratta con i sindacati prima di aver parlato con il governo. Inoltre, non accettiamo le sue soluzioni e chiederemo un emendamento alla legge che accompagnerà la finanziaria e si occuperà di ferrovie: vogliamo una ridistribuzione degli investimenti, che comprenderebbero anche il nodo di Torino».

Esercenti

«Sui Mercati gruppi contro»

Favorevole al trasferimento dei [illegible] generali da via Giordano Bruno a Orbassano e alla costruzione [illegible] un grande Centro agroalimentare, [illegible] Confesercenti «prende atto che tutto si sta risolvendo in un'infelice operazione [illegible] potere, [illegible] si discute [illegible] come realizzare meglio l'iniziativa, ma solo [illegible] chi [illegible] trarrà benefici. Non c'è stato — accusa l'organizzazione di sinistra dei commercianti — confronto pubblico con le categorie, anzi, è stata usata la tecnica [illegible] fatto compiuto per forzare la mano. Infatti, ora [illegible] dice: "Bisogna fare presto per non perdere i finanziamenti statali". Ma non si vuole dire che gran parte del tempo è stato impiegato in trattative e scontri sotterranei per l'accaparramento di presidenze e, forse, anche di appalti e commesse».

Infine, secondo il responsabile nazionale Confesercenti Bonino, Ottavio Giula, presidente dei grossisti alimentari ma anche dell'Ascom (Associazione commercianti), non potrebbe ricoprire la carica di amministratore delegato del Consorzio «per incompatibilità».

Il sindaco Maria Magnani Noya e, in basso a sinistra, l'architetto Augusto Cagnardi, uno dei «padri» del nuovo piano regolatore

Dopo gli organizzatori, sotto accusa i diplomati dell'«ateneo» che distribuiva attestati fasulli

Tutti gli uomini con la laurea di carta

Comunicazioni giudiziarie ai 400 falsi dottori «Pro Pace»

Pierino Gennaro [illegible]

Piovono comunicazioni giudiziarie sui falsi «dottori» torinesi. E' l'ennesimo atto dell'inchiesta del giudice istruttore Lorenzo Foggi [illegible] da oltre un anno sta facendo luce sulla decennale attività dell'Ateneo di Studi Superiori Pro Pace, una «Università» esistente soltanto su carte e pergamene colorate piene di timbri e attestazioni fasulle. Il vertice della Pro Pace [illegible] dati una veste religiosa: Pierino Gennaro, ritenuto la mente dell'organizzazione, si presentava come [illegible] per l'Italia della Chiesa [illegible].

I candidati ricevevano la laurea [illegible] un finto esame [illegible] magistrato: «dove 30-35 materie venivano saggiate in [illegible] di mezz'ora alla presenza di commissari privi di adeguate competenze». Pi[illegible] accademici [illegible] che il neo dottore offrisse a tutti un pranzo.

[illegible] ai lavori dei carabinieri del Nucleo operativo, il magistrato ha inviato avvisi di garanzia a oltre 400 persone sparse per l'Italia ed ha individuato ben 18 parti lese: ministeri, ordini professionali e federazioni.

Quaranta persone [illegible] «pensante» [illegible] accusate di associazione a delinquere. Oltre a monsignor Gennaro [illegible] personaggi [illegible] nel Torinese dai finanzieri: Mario Brach del Prever, 73 anni, via Lessona 1 e Mauro Gallo, 40 anni, via Saluzzo 86 bis; al funzionario regionale Francesco Perini, 41 anni, via Peano 11; all'avvocato «autentico» Ernest. Pesce, 63 anni, via Arcivescovado 3; al pubblicista Giovanni Tempo, 55 anni, via Legnano 13; al funzionario dell'Istituto Bancario San Paolo Ezio Ercole, 32 anni, via Bibiana 66. E poi Pia Cortese Perla, Roberto Di Munno, Lorenzo Guida (che si era anche «laureato» in scienze politiche ed odontoiatria), Angelo Mussio, Giorgio Pelinori, Gianfranco Charina, Giacomo Macri, Luigi Riva e Giraniamo Mikael Tajeri.

Angelo Conti

I NOMI DEI TORINESI

Il nucleo più numeroso dei falsi laureati torinesi è costituito dagli odontoiatri, alcuni anche con il prestigioso (e parimenti fasullo) imprimatur della North West University di Londra. Sono Renzo Albano, 28 anni, Marino Boccone, 51, Antonio Bonifacio, 32, Elio Buoso, 42, Claudio Cappello, 29, Antonino Castronovo, 37, Riccardo Cavallero, 41, Bruno Coelli, 27, Riccardo De Ferdinando, [illegible], Roberto De Filippi, 43, Pietro Del Guacchio, 33, Concetta Dragone, 43, Giuseppe Estini, 39, Renato Farris, 39, Paolo Lacroce, 39, [illegible]berto Maraschi, 37, Rosalba Mioia, 42, Giancarlo Moretta, 49, Emilio Nadalin, 37, Roberto Noventa, 29, Cataldo Piconese, 41, Salvatore Pisconti, 36, Luciana Piubello, 39, Fiorella Quazzo, 34, Pietro Semasino, 53, Elio Senesi, 44, Giuseppe So[illegible], Santo Sorrentino, 32, Ezio Vadano, 53, Anna Maria Vaizania, 42, Massimo Verderone, 32, Giovanni Verderone, 59 ed Umberto Verderone, 26. In economia e commercio: Domenico Arbone, 50 anni, Antonio De Martino, 41, Paolo Fantone, 49, Mimmo Fernando, 38, Guido Massucco, 36, Maurizio Monaco, 28, Luigi Perla, Giancarlo Piccione, 51, Antonio Tiddia, 49; in sociologia Roberto Aversa, 45; in storia della musica Nunzio Bellfiore, 54; in architettura Roberto Bergonzo, 43 e Roberto Paicari, 36; in scienze politiche Erminia Boetto, 44 e Nestore Cristini, 52, Guglielmo Fiore, 62, Antonino Scarfone, 50; in giurisprudenza Paolo Brach del Prever, 26, Roberto Nepote, 33, Benito Salerno, 61, Vincenzo Zappetti, 57; in ostetricia e ginecologia Vincenzo Canina, 62; in ingegneria meccanica Roberto Carli, 30, Mario Vaschetti, [illegible]2; in medicina Roberto Corvisiero, 32 e Graziella Mason, 33; in ingegneria Antonio Regaldo, 58 e Angelo Rubino.

CHIRURGIA

L'intervento è «in diretta»

Oltre 300 medici ieri hanno seguito su[illegible] schermo allestito al Centro della Cassa di Risparmio, corso Stati Uniti 23, gli interventi compiuti «in diretta» durante il 2° Corso di Aggiornamento in chirurgia del rachide lombare. Oggi, ultimo giorno [illegible] lezioni, sono previste esercitazioni presso il Maria Adelaide.

BOLLETTINO METEO

Venerdì 20 ottobre

PREVISIONI su Piemonte e Valle d'Aosta: cielo irregolarmente nuvoloso. Visibilità buona con riduzioni al mattino per foschie dense e nebbie in pianura. Temperatura stazionaria.

TEMPERATURE

Massima	19,6	
Minima	12,3	
Media	14,9	
Record del mese ultimi 50 anni		
Massima	27,0	4 ottobre 1949
Minima	—0,6	28 ottobre 1973
Aeroporto di Caselle		
Massima	17,3	
Minima	10,8	
Pressione	1021 [illegible]	
Umidità	91%	

VENTI
deboli o calmi

PRECIPITAZIONI (Caselle)

Nelle ultime 24 ore	0 mm
Totale in questo mese	0,2
Normale in questo mese	112,2
Totale in questo anno	672,6

Il Sole sorge alle ore 6 e 52 minuti, tramonta alle ore 17 e 34 minuti.

La Luna si leva alle ore 23 e 30 minuti, cala alle ore 14 e 39 minuti.

Primo quarto 8 ottobre ore 2
Luna piena 14 ottobre ore 22
Ultimo quarto 21 ottobre ore 14
Luna nuova 29 ottobre ore [illegible]

Mercurio: riconoscibile, [illegible] difficoltà, ad Est prima dell'alba.
Venere: aumenta lentamente la sua luminosità che ora è di 360 [illegible] superiore a quella della Luna.
Marte: la distanza con la Terra cala di 342 mila km al giorno.
Giove: ben osservabile dalle ore 23 ad Est come la stella più brillante.
Saturno: tramonta verso le ore 20 e 45 minuti ad Ovest-Sud-Ovest.
Il fenomeno: alle 14 e 19 minuti ultimo quarto di Luna, osservabile tra le costellaz[illegible] Gemelli e del Cancro, lungo la retta che unisce Castore con Polluce.

Specchio dei tempi

E i pensionati tirano un respiro di sollievo - Se l'urbanistica [illegible] a socializzare - Vale per l'esercito, non per l'Atm - Grido d'allarme per il Salone del Libro - «La poesia non riempie il piatto dei montanari»

Un lettore ci scrive:

«I pensionati possono stare tranquilli: anche per il '90 sarà attuato il meccanismo che lega le pensioni alla variazione della retribuzione dei lavoratori e la percentuale di aumento sarà applicata sull'intera pensione e non soltanto su una parte.

«Così è stato detto in tv e sui giornali. Non è necessario, però, un disegno di legge ogni anno per [illegible]bilire questo aggancio. Esso deve essere automatico, senza dover dire ai pensionati che potranno tirare un respiro di sollievo perché il collegamento con i salari era già stato stabilito anni fa.

«Io, per esempio, pensionato dopo [illegible] anni d'ufficio in un'industria privata dovrei [illegible]re una pe[illegible] pari all'80% dello stipendio di un mio pari grado attualmente in servizio, ma così purtroppo non è».

Angelo Buso

Un lettore ci scrive:

«Voglio congratularmi con chi ha voluto contribuire a rendere anc[illegible] più scorrevole il traffico di questa metropoli. Mi riferisco, in particolare, all'idea di piazzare una corsia prefe[illegible] in mezzo a corso Vittorio.

«Tale pensilina favorirà sicuramente lo sviluppo del traffico e la salute degli automobilisti e, sicuramente, durante le feste di Natale, ognuno avrà la possibilità di augurare buon Natale al guidatore dell'auto di fianco nelle lunghe ore di coda, magari, uscen[illegible] nuove a[illegible]. Sicuramente questo è lo scopo del progettista.

«Torino come una piccola Parigi: con la differenza che a Parigi costruiscono la piramide di cristallo nel cortile del Louvre e progettano [illegible] tangenziale sotterranea mentre, [illegible] noi, le pensiline in mezzo ai corsi».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Il [illegible] ottobre mi sono recato in corso Francia 6 a Torino per farmi rilasciare l'abbonamento tranviario per mio figlio, universitario. Presentai il documento [illegible] iscrizione rilasciato dal Politecnico ma mi fu detto che non serviva e dovevo invece portare il libretto di [illegible]ne con le ricevute dell'avvenuto pagamento delle tasse.

«Questa mattina sono andato al Distretto Militare a presentare la documentazione per ottenere il rinvio del s[illegible] [illegible] mio figlio; il certificato del Politecnico è stato accettato. Ritengo che un certificato rilasciato [illegible] Politecnico sia attendibile e, come tale, lo posso essere anche per i T.T. Torinesi».

Aurelio Sala

Un lettore ci [illegible]:

«Sono molto preoccupato per il silenzio che gravita intorno al Salone de Libro specie [illegible] scendo l'anima rinunciataria di questa città in cui il silenzio ha sempre costituito un irrefutabile prodromo di abbandono.

«Già il grido [illegible] allarme di Accornero pare non abbia mosso più di tanto le sabbie mobili subalpine la cui unica vivacità sembra emergere nelle diaspore tra lucumoni di partito per la spartizione dei giocattoli.

«Torino sonnecchia in [illegible] limbo che non si scardina con becere lotte politiche e forse qualche [illegible] po' più sveglio e curioso potrebbe anche domandarsi quale fine farà il Salone del Libro. Forse quella del consolato Usa».

Riccardo Humbert

Un lettore ci scrive:

«La lettera della lettrice De paoli [illegible] 31 settembre sulla strada della Val Soana è un gentile esempio di contraddizioni: la strada non sarebbe indecente, [illegible] solo "tortuosa". Per la verità è pessima e in alcuni tratti, come fra Valprato e Campiglia, guai a incrociare [illegible] pullman.

«Altra contraddizione: i montanari superstiti vanno "aiutati", mediante il rispetto per la storia passata, l'autogoverno, il pacifismo e la tolleranza: tutti ingredienti poetici, ma che hanno il difetto di non riempire il piatto all'ora di pranzo. La realtà è che bisogna decidersi ad ammettere ai benefici delle zone depresse tutte le vallate alpine della Provincia di Torino, prendendo decisioni prima di [illegible] situazione di "[illegible] ritorno", peraltro già in atto in numerose località.

«I primi provvedimenti concreti per i residenti in località al di sopra dei 600 m potrebbero essere: premi di natalità [illegible]grui, premi per le famiglie numerose, esenzioni dal servizio militare per i giovani, tessere per carburanti a prezzi detas[illegible], esenzione [illegible] tutte le tasse statali, scuola-bus dove non c'è. E inoltre incoraggiamenti finanziari all'immigrazione di popolazioni dedite alla pastorizia e alla silvicoltura, [illegible]ne di guardaboschi e guardacaccia da parte dello Stato; e altre eventuali provvidenze. Sarebbe il minimo che lo [illegible] può fare verso le popolazioni alpine piemontesi».

Roberto Derval

Fuscagni, direttore di Raiuno, incontra i dirigenti torinesi e dispensa ottimismo

Una periferia da sceneggiati

«Lascia o raddoppia?» in via Verdi

«Non ci sono mai stati pregiudizi né riserve sull'attività di produzione televisiva a Torino. Anzi. Sono nati qui esperimenti interessanti e qui nascerà prima o poi la "situation comedy" italiana». Carlo Fuscagni, il direttore di Raiuno, ha fatto una breve apparizione nella sede torinese incontrando il direttore di sede Pozzi e il responsabile del centro di produzione Carucci, per dare il [illegible] o una [illegible] di produzioni della rete. Una visita, in un certo senso, anche diplomatica, per attenuare i [illegible]mori di accentramento romano.

I dipendenti sono scesi da 920 a 790, l'inizio dell'attività produttiva subisce ogni anno un ritardo sempre maggiore, fino a toccare in questa stagione i due mesi: la crisi è storia antica, che ritorna d'autunno [illegible] drammatica attualità. E' del 25 settembre scorso l'interrogazione dell'onorevole La Ganga al ministro delle Poste e Telecomunicazioni sulle ragioni del «continuo ridimensionamento della sede Rai piemontese». Quasi un [illegible]niversario: 3 anni prima, i comunisti avevano presentato un'interpellanza in Comune chiedendo al sindaco e alla giunta che cosa intendessero fare «per garantire un ruolo» al Centro di produzione Rai di Torino. Ma già nel 1985 l'allora vicesegretario e oggi vicepresidente della dc Guido Bodrato aveva presentato un'analoga interrogazione, in qualità di consigliere comunale. Il percorso temporale all'indietro potrebbe continuare: nel luglio '[illegible] socialdemocratici e comunisti si trovarono sostanzialmente d'accordo nel rifiutare un ridimensionamento Rai che interessasse soltanto «la provincia e in particolare Torino».

Ieri i dirigenti torinesi hanno incontrato i rappresentanti sindacali per fare il punto sulla situazione e annunciare, come una schiarita, [illegible] programma delle attività. Gli studi riapriranno i battenti per «Lascia o raddoppia?», [illegible] quiz condotto da Giancarlo Magalli e Bruno Gambarotto che andrà in onda ogni giorno alle 18,45 dal 15 gennaio al 27 aprile. Farà capo a Torino e alle sue strutture anche «Piacere Raiuno», la trasmissione quotidiana di mezzogiorno che dal 18 dicembre, condotta da Piero Badaloni e Simona Marchini, girerà, una settimana dopo l'altra, i capoluoghi di regione. Ancora, dal 2 al 12 dicembre verrà realizzato uno special con Silvan. Per i più piccoli, infine, verranno registrate dal 13 novembre al 22 dicembre [illegible] puntate di mezz'ora con Topo Gigio, il protagonista della Tv dei Ragazzi un quarto di secolo fa. Funzioneranno 4 studi su 5, in attesa che si definisca la possibilità di realizzare a Torino una parte, quella dei dibattiti, del nuovo programma di Piero Angela, «Viaggio nel corpo umano».

«Certamente non si esauriscono qui le potenzialità della sede piemontese. Occorre sperimentare sistemi di lavoro nuovi — sostiene il direttore Fuscagni — [illegible] per i talk-show è impossibile pensare una sede diversa da Roma, dove è facile reperire ospiti e personaggi, e per il grande varietà del sabato sera una struttura alternativa al Teatro Delle Vittorie, si potrebbe individuare una specializzazione per le "periferie". Nel quadro di una pianificazione generale, Torino potrebbe rimanere la sede idonea, vista la sua tradizione, per realizzare gli sceneggiati». Lo diceva già, però, anche una delibera del Consiglio di amministrazione Rai del febbraio del 1988 e a Torino grandi risultati non [illegible] ne sono visti.

«Le idee ci sono, le risorse tecniche e di uomini anche — [illegible]ice ancora Fuscagni —. Occor[illegible] programmare con un [illegible] di anticipo. Ma per produrre di più ci vogliono i soldi». Un riferimento alla polemica sul tetto pubblicitario? Il direttore di Raiuno glissa: «Nessuno vuole sovvenzioni, soltanto essere un po' più liberi sul mercato». In attesa di una strategia di pianificazione non è certo tranquillizzante la prossima, colossale mobilitazione di tutta la Rai per i Mondiali di calcio: a Roma sono stati allestiti nuovi studi per far fronte all'impegno. E gli studi romani resteranno, pronti ad essere utilizzati.

[illegible] Pieracci

IL SINDACATO

«Ci vuol altro: siamo preoccupati»

«Non siamo per niente tranquilli. Le preoccupazioni sul futuro di Torino restano tutte. Il proble[illegible] è a monte. Ci vogliono decisioni politiche per promuovere una strategia aziendale». Giuseppe Biolatti e Riccardo Gerbaudo sono i rappresentanti sindacali, rispettivamente della Cgil e della Cisl, che hanno partecipato all'incontro di ieri mattina. Annunciano una manifestazione, martedì prossimo: un corteo che partirà alle 17,30 dalla sede Rai di via Verdi e arriverà a Palazzo di Città dove una delegazione presenterà in Consiglio comunale un documento per sollecitare [illegible] punto un intervento politico. «Senza una ristrutturazione generale delle risorse ci lasceranno le penne i locali» è il timore dei dipendenti. La ripresa dell'attività, [illegible] sostanza, [illegible] cambierebbe nulla in prospettiva: «L'azienda non [illegible] un piano di riorganizzazione globale, questo è solo una pezza contingente che non risolve nemmeno i problemi minori». I problemi minori riguardano soprattutto le carenze di organico che le nuove produzioni se mai evidenziano: in particolare, la realizzazione di «Piacere Raiuno», con una squadra esterna, costituisce [illegible] novità alla quale sarà necessario adattarsi sebbene «manchino circa una trentina di persone, nei vari settori tecnici. E' un tipo di attività che ci coglie impreparati».

Marcello Carucci

Un trapiantato racconta gli ultimi mesi del giovane morto durante il trasporto in ospedale

«Jean-Louis, la sua voglia di vivere»

Dal rifiuto dell'intervento all'inutile attesa del cuore nuovo

«Ricordo Jean-Louis, le sue incertezze all'idea [illegible] trapianto. Ricordo la sua voglia di vivere e la fiducia che gli cresceva dentro pensando a come sarebbe stata la vita dopo l'operazione».

Jean-Louis è il ragazzo di 22 anni morto mercoledì mentre l'ambulanza lo portava al Martini: era cardiopatico, in attesa dell'intervento. Chi parla [illegible] lui è Claudio Spina, [illegible] anni, geometra, salvato quest'anno da un cuore nuovo. Negli ultimi tempi si era messo in contatto col giovane di Collegno per aiutarlo ad affrontare l'avventura del trapianto.

La storia di Spina incomincia nel novembre '82, con una broncopolmonite da virus che lascia un'infezione al cuore: «Avevo [illegible] anni. Mi curarono alle Molinette e il male rientrò. Stavo meglio, per sei anni vissi in modo normale». Era il settembre '88 quando sentì il fiato che mancava. Gli dissero che c'erano due possibilità: «Una, se va bene, è vivere in carrozzella». E l'altra? «Il trapianto».

Ricorda adesso Claudio Spina: «E' una botta forte. Si è impreparati. Ma a 35 anni non puoi immaginare la tua vita in carrozzella». Così si avviarono gli esami: «In gennaio ci fu [illegible] ricaduta e fu chiesta l'urgenza. Io ho un tipo di sangue molto comune, eppure non arrivavano cuori adatti per l'operazione. Cresceva l'ansia della lotta col tempo».

Sentiva la paura di non arrivare in tempo? «Sono sempre stato un ottimista, forse [illegible]sciente: sapevo [illegible] gravità, ma con la testa andavo al dopo-operazione. Uscivo poco, [illegible]minavo per il corridoio di casa pensando a quando sarebbe stato possibile».

Fu possibile a maggio. Da Pa[illegible] chiamarono: «Venga subito». Partì: «Alle 15 ero in came[illegible] operatoria. Dopo 3 ore e mezzo era fatto. Il mattino dopo stavo bene, col sorriso per le paure di prima. Dopo due settimane fui trasferito a un centro di rieducazione: provai a salire i cinquanta gradini di una scalinata del parco e quando arrivai su non mi mancava il respiro. Sentii una gioia indescrivibile. Ora lavoro, vado in montagna, scio. Col cuore che mi è stato donato».

Tutte queste cose Claudio Spina le aveva raccontate a Jean-Louis. E l'aveva tranquillizzato: «Ci fossero stati più cuori, più conoscenza di che cosa sono i prelievi, forse sarebbe arrivato in tempo».

Sensibilità [illegible] leggi più adeguate. E' [illegible] che ribadisce l'assessore [illegible]gionale alla Sanità, Maccari. «A Torino l'équipe del professor Morea è pronta. Ancora [illegible] estate abbiamo sollecitato a Roma l'autorizzazione. Nessuna risposta». La Regione si è attivata per sensibilizzare l'opinione pubblica alla donazione di organi, cercando di far capire che non si oltraggiano cadaveri né si la[illegible] morir la gente pur di fare espianti. E ha chiesto collaborazione alla Chiesa, proponendo ai vescovi di «informare i fedeli sull'importanza di consentire al prelievo di organi».

Marco Neirotti

Cardiopatici

Ora ci vuole la fondazione

Nascerà a Torino una «Fondazione per i cardiopatici». L'iniziativa viene dal «Centro cardiopatici Piemonte», nato nove anni fa e oggi impegnato, dopo tante battaglie, a «dar vita a un organico coordinamento di sforzi e proposte attuative».

Sostengono al Centro: «Oggi i tempi sono maturi per un'opera più ampia. Vogliamo essere utili nel difficile momento sanitario nazionale. Vogliamo cercare di focalizzare l'importanza di questa categoria, in pericoloso incremento. Vogliamo fare in concreto qualcosa per quelli che, come noi, devono conoscere ancora oggi da vicino incertezze, timori, lunghe attese».

I cardiopatici sottolineano i punti cruciali: «E' utile affrontare il problema del futuro dopo l'intervento, ma soprattutto non vanno sorvolati l'approccio e il momento chirurgico, con i tempi d'attesa e i delicati risvolti che circondano uomini e istituzioni».

Perciò propongono di «costituire una rilevante forza economica alla quale attingere per supplire a tante carenze e, finalmente, realizzare quell'opera di appoggio che da tempo operatori e pazienti aspettano».

Intanto proprio in questi giorni nelle sale del Museo dell'Auto è in corso il decimo Congresso nazionale dei Centri per le malattie cardiovascolari al quale partecipano esperti di tutt'Italia.

Le tre giornate di studio (che si concluderanno domani) puntano il loro interesse su educazione sanitaria e prevenzione di disturbi che — spiega il dottor Spadaccini, primario del servizio di cardiologia del Cto, membro del comitato scientifico — «rappresentano il 48 per cento delle cause [illegible] morte in Italia».

[illegible] Vetrino

Alla fine di marzo decadono i vincoli di salvaguardia, ma le parti non trovano un accordo

Cinque proposte per non salvare il Po

E l'assessore minaccia: «O si approva il parco, o mi dimetto»

Il parco regionale del Po? «Forse si. Vedremo. Però a certe condizioni. Ecco, magari un pezzettino». Ma l'assessore repubblicano [illegible] parchi e pianificazione territoriale Bianca Vetrino è perentoria: «Se non si approva [illegible] più presto il parco, oppure in alternativa un decreto di salvaguardia per il fiume, mi dimetto». E l'opposizione pci incalza: «Non bastano i convegni. Ci vuole la volontà di salvare il Po».

E' con questa ipoteca che ieri è cominciato a Palazzo Lascaris il convegno internazionale sul Po, promosso dalla Regione nell'ambito di «Un Po più vicino», serie di manifestazioni culturali (costo [illegible] milioni) che dureranno 4 mesi con incontri, spettacoli e rassegne.

Ma lo scontro sul parco (che deve tutelare 218 chilometri del fiume) è diventato politico. Nell'85 la Regione decise di tutelare [illegible] Po e le sue sponde. Furono presentati 4 proposte di legge, più una dell'opposizione pci, che avrebbero dovuto integrarsi. Contemporaneamente scattò la salvaguardia delle sponde, con divieto di caccia e manomissioni del territorio. Tutto in attesa del parco, che dovrebbe concretizzarsi con il Pto (Progetto territoriale operativo), approvato nel settembre scorso dal Consiglio.

Se però entro il 29 marzo prossimo non passerà la legge per il parco, decadranno anche i vincoli di salvaguardia. E allora addio tutela delle sponde: tutto sarà da rifare. I tempi, dunque, stringono, e si scopre che non c'è più molta convinzione circa la effettiva realizzazione del parco entro il marzo '90. «Sono riemerse forze del pentapartito — dice il consigliere pci Mercedes Bresso — orientate a lasciar decadere la legge per il parco: la dc, il presidente socialista [illegible] commissione parchi Giuseppe Bara e il vice, il democristiano Giovanni Picco».

«Occorre fissare prima alcuni punti fermi — ribatte Giovanni Picco —: revisione della legge 43 sui parchi regionali, valutazione singola sulle aree coinvolte, utilizzazione del patrimonio demaniale. Parco sul fiume? Solo dove esistono le strutture, come a Valenza, dove c'è la Garzaia. Prima occorrono intese con le categorie e i comuni».

«Ma il parco, che noi vogliamo, è meglio farlo a lotti: ci sono troppi interessi. Poi è mancata la verifica sul territorio — interviene Giuseppe Bara, presidente della commissione Parchi — e non ci sono i soldi. E' meglio modificare prima la legge del '75. L'assessore vuole dimettersi? Non possiamo fa[illegible] nulla».

Che succederà se la legge non sarà votata? «E' pronto un'aggressione all'ambiente — afferma [illegible] Luigi Rivalta, pci, «padre» delle aree protette del Piemonte —: quindi nuove cave, costruzioni sulle sponde, via libera ai cacciatori, altre barriere di cemento. E purtroppo anche l'assessore Vetrino ammette [illegible] le possibilità di approvare il parco entro i termini prestabiliti sono scarse».

Che [illegible] pensano i protezionisti? «Ci prepariamo ad un funerale per il Po», dice Elio Cazzuli del Wwf. Aggiunge Nemesio Ala, consigliere della lista Verde: «Protezione e parco del Po? Aspetta e spera». Mario Fazio, presidente di Italia Nostra e membro del comitato «Associazione per il parco fluviale del Po», ha scritto all'assessore Bianca Vetrino: «Il Piemonte deve confermare la decisione di grande valore civile e culturale di istituire il parco del Po».

Giuliano Dolfini

Rapinatori picchiano un tipografo ma trovano solo 250 mila lire

Due ore legato al letto

Sorpreso di notte in camera

Erano entrati nella tipografia dopo aver forzato una tapparella o rotto il vetro di una finestra: doveva essere un furto. Ma i banditi, due giovani, quando hanno sorpreso il proprietario lo hanno aggredito, percosso e legato sul letto: una rapina, con momenti di terrore.

Era mezzanotte. Walter Toso, 74 anni è stato svegliato da rumori. Il suo alloggio è al primo piano di una palazzina in via Carlo Capelli 93, sotto c'è la tipografia, un grosso complesso. «Mi sono alzato e sono sceso per controllare: c'era un po' di vento, ho pensato ad una porta rimasta socchiusa. Non ho visto nulla di sospetto». Non si è accorto di una finestra, dove c'è [illegible] magazzino, che i ladri avevano [illegible] forzato. «Sono tornato a letto». Era solo, la moglie, Angela, era in campagna.

I malviventi (presumibilmente erano già all'interno) a quel punto hanno saputo che c'era qualcuno nella palazzina, non sono fuggiti: sono saliti al primo piano, sfondando la [illegible]ta della camera da letto dove Toso stava cercando di ritrovar sonno. «Senza occhiali vedo solo ombre, così poco posso dire di quei due. Giovani, l'ho intuito dalla voce, forse armati, qualcosa in mano lo avevano; mascherati, [illegible] volto era senza contorno».

[illegible] è stato difficile immobilizzarlo: «Mi hanno legato mani e piedi con due cravatte che avevo su una sedia. Poi hanno cominciato a chiedermi dove tenevo i soldi, dove era la cassaforte. Ed io a spiegar loro che [illegible] non ne avevo e che non ho mai preso un forziere».

Così i due h[illegible] rovistato nell'alloggio, poi sono tornati nella tipografia, aprendo cassetti e cercando denaro. «Mi hanno trovato e preso poca cosa: circa 250 mila lire, poi alcuni pezzi in argento.

Walter Toso è rimasto prigioniero per circa due ore; quando i banditi sono fuggiti è riuscito a liberarsi e a dare l'allarme.

Walter Toso

Denuncia del consigliere Pezzana su «inefficienze e abusi» nei trasporti da e per Caselle

Aeroporto, niente pullman di notte

Dopo le 23,30, «i passeggeri sono in balia dei tassisti esosi»

Secondo la legge [illegible] giugno 1984 numero 475, tocca al presidente della giunta regionale la competenza «a disciplinare le tariffe, le condizioni di trasporto e lo svolgimento del servizio» nei collegamenti tra Torino e l'aeroporto di Caselle.

E il verde civico Angelo Pezzana lega a questo aggancio regionale la denuncia di inefficienze e di abusi nei servizi che il pubblico dei passeggeri dell'aeroporto paga tutti i giorni. La Sagat, attraverso il suo presidente, Maurizio Bordon, conferma le critiche e rincara la dose: «Che il trasporto tra Caselle e Torino non funzioni lo abbiamo già denunciato più volte: proprio alla Regione, ma non siamo mai riusciti ad ottenere una risposta».

Pezzana attacca prima il servizio degli autobus: «Inizia alle 5,45, troppo tardi per poter essere utilizzato dai lavoratori dell'aeroporto del primo turno (che incomincia alle 6) e dell'indotto, e termina inderogabilmente alle 23,30. Così, se gli aerei arrivano in ritardo, come accade spesso, il trasporto con autobus sfuma, costringendo ad utilizzare i mezzi privati o i taxi, che a quell'ora hanno tariffe molto alte».

Non basta. «L'ubicazione del terminal dei pullman, in corso Inghilterra, è del tutto irrazionale, perché lontana dal centro, e dalla stazione ferroviaria». La Sagat (che conferma, ndr) richiese due anni fa una struttura in piazza Carlo Felice, con possibilità di check-in. Ma non è accaduto nulla». Così per chi vuole raggiungere [illegible] terminal non c'è che il ricorso al taxi.

Più grave ancora la denuncia di Pezzana contro le cattive abitudini di alcuni taxisti di Caselle. «Alle 23,30 consigliano gentilmente l'autista del pullman a partire e a rispettare l'orario, senza attendere l'eventuale aereo in ritardo, in modo da potersi spartire il gruppo dei passeggeri senza concorrenza». Per Pezzana il numero dei taxi in aeroporto «è insufficiente nelle ore di punta» le tariffe «sono ingiustificate e sproporzionate rispetto al percorso». Secondo Pezzana accade anche che più passeggeri siano portati in città con lo stesso mezzo e a ciascuno venga fatta pagare la tariffa intera.

In sostanza, concentrando le sue proteste in un'interrogazione al presidente Beltrami, proprio per la sua competenza in materia, Pezzana chiede un intervento per potenziare e [illegible]gliorare il trasporto con pullman e per la costituzione di un consorzio fra auto pubbliche finalizzato ad aumentare il servizio in aeroporto.

Aveva tre mesi

Solo tate ai funerali di [illegible]

Un cuscino di fiori bianchi [illegible] un nastro: «Le tue tate». Una composizione di rose rosa: «La comunità minori».

Ilaria — il cognome non ha importanza alcuna, perché è [illegible] di quelli fittizi, appioppati dall'ufficiale di stato civile ai figli di ignoti — avrebbe dovuto compiere tre mesi ieri: invece ieri è stato il giorno [illegible] suo funerale.

Ma non l'hanno lasciata sola, [illegible] si sarebbe potuto presumere dal suo status anagrafico: lei, rifiutata da un padre e una madre tali solo per motivi biologici, era stata accolta in una comunità alloggio della Provincia, in via Dina. [illegible] sorta di «famiglia artificiale» in attesa che il tribunale dei minori ne decretasse l'adozione.

Domenica, per un rigurgito di latte, è stata trovata cianotica, nella culla. E a nulla è servita la corsa al Regina Margherita. Un banale incidente, come ne accadono tanti, anche nelle «famiglie vere».

Al funerale, ieri, all'Istituto di medicina legale dove è stata eseguita l'autopsia, intorno alla minuscola bara bianca c'erano tutte [illegible] sue «mamme»: le educatrici, [illegible] tate, le assistenti sociali. Tanto dolore sincero, come c'è sempre quando muoiono i bambini, e un po' di amore. Un po' d'amore vero, non artificiale. Per una bambina sfortunata, che nessuno aveva voluto, ma che per per quasi tre mesi aveva trovato una famiglia, quella che, con lacrime vere, l'ha accompagnata fino all'ultimo passo.

E quando la piccola bara è scesa nella terra, al campo dei bambini, a mezzogiorno, circondata dalle tante «mamme» di Ilaria, ha detto [illegible] sacerdote: «Morire fanciulli [illegible] è sempre un male». (g. b.)

BIANCA&**NERA**

Il commiato del generale Onnis

In questi giorni, il generale Onnis, che [illegible] 27 ottobre lascerà [illegible] comando della Regione Militare Nord Ovest, è in visita di [illegible] alle autorità torinesi e regionali. Nei due anni del suo mandato, [illegible] generale ha curato [illegible] particolare i rapporti tra la Regione Piemonte e la Regione Militare.

Pensionato morto in solitudine

Da qualche giorno più nessuno lo vedeva, i vicini hanno dato l'allarme. Così ieri pomeriggio una nipote ha trovato France[illegible] Ragusa, [illegible] anni appena compiuti: [illegible] morto nel suo alloggio, quarto piano di piazza Madama Cristina 7. Viveva solo: vedovo, senza figli. La scorsa settimana alcuni inquilini erano passati da lui: «Vogliamo far mettere l'ascensore, lei cosa ne dice?». Aveva risposto: «A me [illegible] servirà più».

Veglia missionaria

Questa sera alle 20,30, nella Chiesa dei Santi Martiri in via Garibaldi, avrà luogo [illegible] tradizionale «Veglia missionaria» dal titolo «Martiri di Cristo nel nostro tempo». Vi [illegible] ricordati gli oltre cento martiri [illegible] negli ultimi dieci anni in Africa, Asia, America Latina, in particolare il vescovo di Mogadiscio, monsignor Salvatore Colombo che partecipò alla veglia missionaria torinese nel 1980.

Rapinano connazionale

Tre tunisini sono stati fermati [illegible] scorsa sera dagli agenti della Mobile: hanno rapinato un connazionale, in via Berthollet. I tre, Torkia Sassi, 26 anni, Ben Moussa, 24 anni, e Faical Sgari, 22 anni, hanno fermato per strada Ben Actour, 22 anni, e lo hanno derubato dei risparmi, pochi biglietti da mille. Una pattuglia li ha fermati poco dopo.

Insegnanti di sostegno

Alla Casati in via Revello 3, stamane, saranno assegnati 53 posti di sostegno nelle scuole materne statali con la nomina in ruolo di docenti specializzati.

Interrogazioni pci sulla sanità

I consiglieri comunali comunisti Carpanini, Bajardi, Basaglia e Poli denunciano «i tempi [illegible] attesa superiori ad un anno per interventi di cataratta presso l'ospedale Oftalmico e le divisioni [illegible] oculistiche degli ospedali torinesi» e sollecitano [illegible] sindaco a prendere iniziative per superare «tale inaccettabile situazione». E interrogano il sindaco per conoscere se è vero che i ricoverati presso l'ospedale Maria Vittoria «sono costretti a provvedere a proprie spese all'approvvigionamento di presidi sanitari indispensabili».

Tavolo radicale

[illegible] coordinamento radicale antiproibizionista [illegible] Torino terrà oggi, ore 16-19, in via Garibaldi angolo via San Tommaso, il primo tavolo di raccolta firme su una petizione alle autorità locali per l'adozione di misure concrete contro la diffusione del virus dell'Aids: distribuzione di siringhe sterili monouso in cambio di quelle usate; distribuzione [illegible] profilattici; assistenza domiciliare ai malati di Aids.

Nichelino, l'accordo è siglato

Sindaco dc giunta col pci

NICHELINO. L'accordo politico tra dc e pci per formare nuova maggioranza a due, nonostante il parere contrario della segreteria provinciale dc, è cosa fatta.

Commenta il segretario della sezione locale dc, Franco Fattori: «L'accordo è stato raggiunto in ordine alla correttezza e alla trasparenza della gestione della cosa pubblica. L'intesa programmatica si è snodata su diversi punti, alcuni dei quali particolarmente significativi: l'avvio del progetto per il secondo ponte sul Sangone, che consentirebbe di risolvere il nodo della viabilità, e il piano regolatore. Non vogliamo ripetere gli errori del passato con le conseguenze disgregative che conosciamo. Le convergenze con il pci sono state registrate in ambito di pari dignità, con l'alternanza negli incarichi, sia in Comune sia alla Usl».

Salvatore Buglio, segretario della sezione pci: «Ci sorprende l'atteggiamento della segreteria provinciale dc, perché crediamo che i dirigenti di Nichelino abbiano capacità di dare vita a una maggioranza giusta e capace di risolvere i problemi più urgenti. Ci siamo trovati d'accordo con la dc su tutto il programma».

«Per ora — commenta il sindaco psi Armelio Vitale — attendiamo gli eventi come spettatori visto che i protagonisti pare abbiano già deciso la formazione del futuro governo della città. Aspettiamo che la notizia sia ufficiale per assumere una posizione in merito».

Deorsola, segretario provinciale dc

Il segretario provinciale dc Sergio Deorsola afferma: «Noi sconfessiamo l'intesa perché senza prospettive, in quanto non politica ma a carattere locale. E' maturata nel clima di grande confusione che pare aver contagiato tutto il consiglio comunale di Nichelino: pentapartito nell'85, giunta di sinistra 18 mesi più tardi e adesso questa strana coalizione». Sembra che l'accordo fra i due partiti preveda, in questo primo periodo, un sindaco democristiano. Bernardo Mussotto o Carlo Morlo. [r. so.]

Non c'è stato l'esaurito per la prima dell'uomo pipistrello nei due cinema di città

A vedere Batman, ma con calma

Nel pomeriggio corsa di adolescenti poi anche i grandi per l'eroe di Gotham City

Bello? «Bellissimo», corregge Elena Grasso, 16 anni, terza liceo scientifico al «Volta», sgomitando fra le amiche «Batman», da ieri pomeriggio alle 15 in visione all'Eliseo e all'Ambrosio, l'ha conquistata. Sorride, Elena, il ridacchio scendendo le scale alla fine della «prima»: «Un bel film, un bellissimo Michael Keaton». Sguardo complice alle compagne di scuola: «Non ho mai visto niente di simile». Parla del film o ancora del protagonista? «Di tutti e due».

E' piaciuta, e non solo a lei, la versione cinematografica delle avventure dell'eroe di Gotham City. Fra i trecento spettatori del primo pomeriggio, in massima parte adolescenti, si raccolgono opinioni esaltanti. Simone Sampò, terza media, manifesta tutto l'entusiasmo dei suoi 13 anni: «E' la prima volta che mi diverto così al cinema», dice. E subito si affanna a raccontare: «Ha presente la scena in cui il cattivo cerca di comandare la città? Bene: da quel punto in poi è tutto un combattimento con Batman per vedere chi riesce a vincere. Certo, alla fine trionfa lui, Keaton: ma che lotta. E che effetti. Avrebbe dovuto vederlo».

Simone non ha dubbi: tornerà a vedere il film. Quando? «Subito», annuncia precipitoso. Poi, dopo averci pensato un po' su: «Anzi, no: subito non posso. Ho degli impegni. Però ci vengo lunedì. Tornerò con quelli della mia classe. Ci divertiremo un mondo tutti insieme».

C'è stata una certa ressa, ieri pomeriggio, ai botteghini dei due cinema che sono riusciti ad avere il film in sala. Centoventi spettatori all'Eliseo, quasi il doppio all'Ambrosio per il primo spettacolo. Un buon numero, considerata l'ora. Alle proiezioni serali delle 20 e delle 20,30, hanno assistito invece 700 persone: ma il tutto esaurito non si è ancora registrato. «E' solo una questione di giorni», dicono all'Eliseo. E annunciano l'iniziativa «speciale» assunta proprio per Batman: «Uno spettacolo a mezzanotte e mezza, il quinto della giornata. Lo proporremo al venerdì e al sabato e, in genere, nelle serate che precedono ogni festivo». Il proiettore girerà fino a notte fonda: gli ultimi che sono usciti ieri, se ne sono andati alle 3,10.

Piacerà anche a loro, al pubblico adulto della sera, questo Batman cinematografico? I cassieri giurano di sì. Ma ieri pomeriggio, il giudizio dell'unico adulto mescolato ai 120 adolescenti dell'Eliseo era decisamente negativo. «Un'americanata», taglia corto Piero Peirotti, 43 anni, commerciante. E spiega: «Pensavo a una cosa diversa, un film particolare, avvincente, di avventura. E invece niente». La «prima», però, non ha voluto perdersela: nonostante l'orario, nonostante la giornata feriale. «Sa, con tutto quel gran battage pubblicitario che arrivava dall'America... Come si faceva a resistere?».

Non ha resistito neanche Fabrizio Benedicenti, 30 anni di meno e un sorriso timido timido. Dice lapidario: «Mi è piaciuto, eccome se mi è piaciuto». Sospira, prende forza e prova a spiegare: «La storia è fantastica, ti tiene inchiodato alla poltrona con il fiato sospeso, bellissimi i trucchi e gli effetti scenici. E poi la musica di Prince, la colonna sonora è unica».

Cerca alla rinfusa altre impressioni, Fabrizio. Poi, tagliando corto per seguire gli amici al «Mellow» di fronte, conclude con un perentorio: «Insomma, un gran bel film un po' per tutti: c'è altro da aggiungere?». [g. a.p.]

Primi spettatori torinesi al cinema per il film su Batman. A sinistra, Simone Sampò, 13 anni, terza media. In basso, Fabrizio Benedicenti, 13 anni, e Piero Peirotti, 43. Sotto, Elena Grasso, 16 anni, studentessa al «Volta»

Stop alle aggressioni ieri con la sorveglianza alla succursale di via Parenzo

Via da scuola, ma sotto scorta

Con la polizia al Plana, «bande» in ritirata

I ragazzi del «Plana» all'uscita dalla scuola: ogni volta un'avventura

Il commissario ha promesso maggiore vigilanza. Il maresciallo ha assicurato che manderà una gazzella d'appoggio. Anche i vigili hanno garantito che faranno la loro parte.

Polizia, carabinieri e vigili urbani hanno intensificato da ieri i controlli davanti alla succursale dell'istituto professionale «Plana», in via Parenzo, quartiere Vallette. Il loro intervento era stato richiesto a gran voce da studenti e genitori che, dopo i casi di aggressione a ragazzi di prima e seconda, giovedì hanno manifestato davanti ai locali della sede centrale, in piazza di Robilant.

Gli uomini delle forze dell'ordine si sono presentati ai cancelli della succursale alle 8,30. La volante da un lato della strada, una gazzella dall'altra, due vigili piantati di fronte all'ingresso. Sono poi tornati alle 14, quando parte dei ragazzi escono da scuola, e alle 17,40, quando gli alunni impegnati nel tempo prolungato fanno rientro a casa. Nell'assemblea di ieri mattina al «Plana», il commissario, il maresciallo e il comandante della sezione di vigili hanno assicurato che faranno il possibile per garantire quella presenza tutto l'anno.

L'intervento di ieri, intanto, è servito a scoraggiare le bande che la scorsa settimana avevano messo a segno cinque rapine e che per due volte avevano picchiato studenti alla fermata dell'autobus. Le «squadrette» si sono tenute alla larga.

I ragazzi continuano però ad essere preoccupati. Dice Giuseppe, 14 anni: «Sono stato aggredito lungo quei 700 metri che ci separano dalla fermata. E quella continua ad essere una zona scoperta». Aggiunge Enzo, 15 anni: «Dovrebbero allungare le corse degli autobus».

In attesa di risposte dalla Trasporti Torinesi, il vice preside dell'istituto, Vincenzo Vernetti, mostra una certa soddisfazione: «Le forze dell'ordine hanno chiarito che ci daranno una mano. A questo punto è bene evitare di creare un eccessivo allarmismo. Il clima di panico non aiuterebbe nessuno».

Avigliana, amministratori e Apt tra speranze e finanziamenti scarsi

«La Valsusa non è solo neve»

Si vara il rilancio del turismo culturale

La Valle di Susa ha un nuovo marchio, un triangolo verde-azzurro solcato da due bande bianche. «Rappresentano lo scenario naturale della vallata», ha spiegato ieri il presidente dell'Azienda di promozione turistica Diano De Matteis, nel corso di una conferenza stampa all'hotel Hermitage di Avigliana, cui ha preso parte l'assessore regionale Franco Ripa.

Da anni abitanti e imprenditori della Valsusa lamentano di essere penalizzati rispetto ad altri bacini turistici (Val d'Aosta, Alto Adige), che usufruiscono di notevoli contributi, e ai più diretti concorrenti al di là di Monginevro e Moncenisio. Ma tutti sono concordi nel ritenere che occorra anche modificare una [illegible]-economia puntata sulla neve.

«Basta — ha affermato De Matteis — con la strategia del vittimismo. Anche se non novica, la vocazione turistica c'è. Non dimentichiamo, poi, che lo sci è nato, un secolo fa, proprio in Valsusa».

All'idea di «vendere» agli operatori turistici, in un unico pacchetto, il vasto bacino della Dora Riparia, comprendente 43 Comuni suddivisi in 3 comunità montane, l'Apt lavora a pieno ritmo da maggio, vale a dire da quando si è insediato il nuovo consiglio di amministrazione. Alcune iniziative sono già state collaudate, di altre si è discusso con sindaci e Pro loco. Ogni zona può contribuire al rilancio della valle in modo differente: alcuni Comuni mettono a disposizione una notevole ricettività alberghiera, altri i propri monumenti storici e artistici e i comprensori archeologici, altri ancora lunghe piste innevate, itinerari con fuoristrada, mountain bike, escursioni a piedi, manifestazioni, feste. «Si tratta di innescare un meccanismo che produca benessere per tutti, senza distinzione».

Ad agosto, l'Apt ha organizzato gite di mezza e una giornata. Gli autobus hanno portato i turisti dall'Alta Valle a Susa e Novalesa oppure, per le escursioni più lunghe, alla Sacra di San Michele e al Castello di Rivoli. «Visto il successo, potranno essere organizzate in inverno, in alternativa allo sport».

All'Expovalsusa, la fiera commerciale che si è svolta verso la metà di settembre, è stata lanciata la proposta di uno ski-pass unico, «troppo tardi per ottenere un risultato immediato, in quanto ogni zona aveva già messo a punto il proprio programma commerciale, ma se ne riparlerà». Anche perché è netto il divario tra quanto possono offrire Bardonecchia, Beaulard, Chiomonte, L'Aquila, Pian Neiretto di Coazze o il vasto comprensorio della Via Lattea. [c. nov.]

Autobotti al Fréjus

E nel latte le tracce di solventi

I finanzieri della tenenza di Bardonecchia hanno sequestrato al traforo del Fréjus 53.600 litri di latte proveniente dalla Francia e diretto a industrie casearie italiane. Era contenuto in cisterne che nel viaggio di ritorno venivano caricate di solventi chimici e olii. Fra Italia e Francia esiste una convenzione che vieta di trasportare altri prodotti nelle cisterne adibite al latte.

I finanzieri hanno denunciato cinque ditte francesi. Le prime due cisterne sequestrate erano dirette alla Galbani e alla Parmalat. Le analisi sul latte hanno confermato la presenza di tracce di altri prodotti.

I finanzieri hanno anche trovato documenti di trasporto di altri materiali sugli stessi autobotti.

Il latte era destinato alla Danone di Nichelino, alla Centrale del latte di Firenze, alla Latte Giglio di Reggio Emilia.

Basket, controprova per la matricola Galvagno

Cus, vietato fallire

In cerca del primo successo

Novantun punti segnati nella prima giornata facendo tremare l'Alessandria e poi il digiuno: 110 punti in due partite, una media da minibasket, anche se con il viatico della risicata vittoria di Tortona. Crisi di gioco più ancora che di risultati per la Galvagno Torino, matricola della serie C? «Crisi di sfortuna — puntualizza il presidente Riccardo Bonesio — siamo stati bersagliati dagli infortuni. Anche oggi non avremo il giovane Nazaro e Bovolenta, Abrate e Rullo giocheranno grazie a iniezioni antidolorifiche. Dall'inizio del campionato non riusciamo più ad allenarci come si deve e gli effetti si ripercuotono in partita. Per fortuna, domenica scorsa abbiamo incontrato il Tortona, una squadra ancora più in crisi di noi e i primi due punti hanno risollevato il nostro morale».

Stringendo i denti, la Galvagno può fare il bis oggi pomeriggio, via Massari 114, ore 18,30, contro il Carrara, ringiovanito rispetto all'anno scorso, ma sempre trascinato dall'eccellente Dell'Innocenti.

Le assenze negli allenamenti hanno penalizzato anche il Cus Torino, ancora all'asciutto dopo tre giornate nonostante le due partite casalinghe già disputate. «Per impegni di lavoro Delli Carri e Lissiotto hanno saltato una decina di allenamenti e anche Picone ha potuto dedicare meno tempo al basket — rivela Marcello Lanfranchi, responsabile della sezione pallacanestro del Cus Torino — ma la squadra è in crescendo e l'ha dimostrato a Fidenza. I lunghi sono già in forma, speriamo che le guardie si decidano a... segnare».

Il digiuno dovrebbe essere finito: questa sera (via Braccini ore 21) è di scena la matricola Valenza, cenerentola come il Cus secondo la classifica e tartassata nelle ultime due partite da Il Giornalino Alba e Versilia Forte dei Marmi. «Dovremmo cominciare a raccogliere i primi punti — conclude Lanfranchi — con il Valenza s'inizia per noi un ciclo di partite più facili che dovrebbe riportarci in quelle posizioni di medio-alta classifica che rientrano nei nostri piani».

La risalita della china è l'imperativo comune alla Nuova Italtermica, fanalino di coda della serie B2, impegnata in trasferta a Busto Arsizio dopo due sconfitte casalinghe (contro Goriese e Monza) che hanno lasciato l'amaro in bocca. «Abbiamo fallito due buone possibilità di muovere la nostra classifica pagando periodi di sbandamento in un caso e paura di vincere nell'altro — dice il presidente Gianni G— —. La rabbia è più grande dopo aver constatato che in B2 poche squadre ci sono superiori da un punto di vista tecnico. Siamo già staccati sul fondo della graduatoria, ma non è detta l'ultima parola».

Nella quarta giornata della serie D, l'Europa Torino, protagonista di un'ottima partenza affronta un test probante: a Vercelli contro la Campidonico, una delle squadre più attrezzate per il salto in serie C, la formazione di Fornasero capirà se può avere voce in capitolo nella lotta al vertice. L'Rbm Ivrea vorrebbe fare lo sgambetto alla Tecnocast Fossano, ma i risultati di quest'inizio di stagione la invitano prima di tutto a limitare i danni; il Pino cerca la seconda vittoria contro l'enigmatico Lloyd Asti, la Ginnastica può mantenersi sopra la media superando l'Oleggio; il Moncalieri, infine, vuole confermare a Savigliano l'ottima impressione lasciata ai suoi tifosi sabato scorso quando ha travolto la Cisul Omegna. In serie B femminile, prima trasferta per l'Rbm Ivrea a Melzo.

Renato Botto

Ipifim in Coppa Italia

Grande attesa per il match di martedì contro la Philips

Mentre oggi si disputa la quarta giornata del campionato di basket delle serie minori, un appuntamento ad alto livello attende per i prossimi giorni la pallacanestro torinese di serie A2, cioè l'Ipifim di Guerrieri, impegnata in Coppa Italia.

C'è infatti molta attesa per la partitissima di martedì prossimo tra Ipifim e Philips in programma al Palasport del Parco Ruffini (ore 20,30).

L'incontro dovrà decidere quale delle due squadre sarà ammessa ai quarti di finale della Coppa Italia.

All'Ipifim, che è stata sconfitta all'andata di misura (96-98) e che accusa due punti di ritardo rispetto alla Philips di Milano nella classifica del girone, serve assolutamente una vittoria con uno scarto di almeno tre punti. Un compito che certamente non si presenta facile.

La prevendita, frattanto, prosegue a ritmo serrato presso la sede di via Don Orione 2 e, limitatamente ai tagliandi di gradinata, presso il bar Turati di corso Turati. Si prevede dunque un buon afflusso di pubblico.

La squadra di Guerrieri, reduce dalla buona prova di Sassari, dove ha ottenuto la quinta vittoria consecutiva tra campionato e Coppa Italia, godrà di due giorni di meritato riposo in questo week-end, approfittando della sosta del campionato, fermo per la disputa del torneo McDonald's Open in corso di svolgimento a Roma.

Gli allenamenti riprenderanno lunedì.

Per il difficile impegno di Coppa Italia contro la Philips di Milano è previsto il rientro di Pellacani. **(r. b.)**

Ippica, pomeriggio di trotto

Chi fermerà Elemis?

Interessante programma di trotto oggi pomeriggio a Vinovo. Oltre cento cavalli danno infatti vita ad una serie di corse che si annunciano incerte e spettacolari. Dalle pieghe del programma salta anche fuori una bellissima prova ad inseguimento: il Premio Pegaso con Elemis e Fakir Ve (i due migliori «anziani» della piazza) impegnati ad inseguire Gregorio Magno, Gigiotto e quattro femmine importate. Corsa attraente, anche se occorre poca fatica per eleggere il favorito: Elemis ha nettamente i titoli migliori e non dovrebbe proprio perdere. Complicatissima, invece, la scelta delle piazze: proviamo a dare fiducia all'americana Ruffled Yankee che, dopo qualche sortita poco convincente, sembra avere trovato la condizione giusta. Terza citazione per la svedese Annsi Malou che ha fatto poco di recente, ma che era invece piaciuta molto in passato sulla pista di Vinovo. Un mistero è invece rappresentato da Fakir Ve, lontano dal miglior rendimento.

Prima corsa. Ore 14,30. Mt. 1600. 1. Melina Star (Giordani), 2. Mecu (A. Pasolini), 3. Migliorboy (Bianchi), 4. Mizar del Mavi (Gelormini), 5. Megan (E. Dellepiane), 6. Marsia Font (P. Carazza), 7. Moschito Vol (A. D'Agostino), 8. Marinel Ec (Violante), 9. Mecchei (A. Milani), 10. Melinte Pont (Smorgon), 11. Morela Rip (Gennero), 12. Moin (Berggren). **Fav.:** Moschito Vol, Melina Star, Moin.

Seconda. 14,55. Mt. 1600. 1. Covo di Piello (Malvicini), 2. Dervis Ve (Salerno), 3. Democo (B. Montaldo), 4. Fox Ferm (Davico), 5. Eccentrico (Reggo), 6. Fosfas (Proli), 7. Decor Rs (Visco), 8. Fabella Pegaso (Gariglio), 9. Francis Caf (Giacotto), 10. Gioca Ferm (Pelissero), 11. Eyebrown Lg (Menegatti), 12. Giusquiamo (Gariglio). **Fav.:** Fosfas, Eyebrown, Eccentrico.

Terza. 15,20. Mt. 1600. 1. Ilo Font (Ciano), 2. Ink Spot (Malvicini), 3. Ismael Laguna (S. Milani), 4. Ibama Dell (S. Tommasi), 5. Ivugha (Gennero), 6. Imatra Om (Berggren), 7. Ivan Lendl (Lovera), 8. Ippolito Nievo (S. Varetto), 9. Ieso di Civa (Gio. Racca), 10. Iperico Sir (Bianchi), 11. Indonesia Mis (Demuru). **Fav.:** Ivan Lendl, Ippolito Nievo, Ismael Laguna.

Quarta. 15,50. Mt. 1600. 1. Lemno di Samo (Varetto), 2. Lobella Time (Sinanovic), 3. Leonida (Ascedu), 4. Laureato Rp (Giu. Racca), 5. Luce Bi (Fulici), 6. Legovia (Sanna), 7. Lizacum (E. Dellepiane), 8. Lola Falnna (S. Milani), 9. La Patti Ros (A. Pasolini), 10. Lin Piao (Smorgon), 11. Literno (P. Demuru), 12. Lampro Font (Carazza), 13. Laigueglia Rip (Violante), 14. Laer del Lario (A. Nuti), 15. Limu di Vho (Cosetti), 16. Landoz (A. Guzzinati). **Fav.:** Lin Piao, Lemno di Samo, Landoz.

Quinta. 16,15. Mt. 1600. 1. Leggenda Ferm (Varetto), 2. Larry Ciak (A. Nuti), 3. Laort Doi (Carazza), 4. Lemon Suire (Gennero), 5. Luoz (A. Guzzinati), 6. Lovelace (Berggren), 7. Limi di Casei (P. Demuru), 8. Lideu (L. Guzzinati). **Fav.:** Leggenda Ferm, Lideu, Laort Doi.

Sesto. 16,40. Mt. 1600. 1. Gregorio Magno (Smorgon), 2. Gigiotto (Matarazzo), 3. Agile Lily (Giordani), 4. Annsi Malou (Berggren), 5. Lady Defiant (L. Guzzinati), 6. Ruffled Yankee (M. Baroncini), 7. Rime Light (Fulici). Mt. 1620. 8. Fakir Ve (Bechis), 9. Elemis (G. Rossi). **Fav.** Elemis, Ruffled Yankee, Annsi Malou.

Settima. 17,05. Mt. 2060. 1. Colbolto Lf (Sanna), 2. Elmoi (Donati), 3. Gioeni d'Asti (A. D'Agostino), 4. Falubrac (A. Pasolini), 5. Goal del Lario (Varetto), 6. Codelago (Ascedu), 7. Gerry Mp (Tommasi) **Mt. 2080.** 8. Corio Bell (Visco), 9. Fifth Avenue (S. Milani), 10. Fazao Lp (Montaldo), 11. Ervington (Lovera). **Fav.:** Gioeni d'Asti, Fazao Lp, Codelago.

Ottava. 17,30. Mt. 1600. 1. Idingo (Nobili), 2. Iledra (Bianchi), 3. Isa dei Rot (Pellegrino), 4. Imi (Maniscalco), 5. Introverso (Basano), 6. Isacam (M. Dellepiane), 7. Irovic di (Rob. Donati), 8. Itano (Vezzoni), 9. Inzuno (Toresini), 10. Ilmajor (Paterno), 11. Imballaggio (Bemagna), 12. Ilarb (P. Rossi). **Fav.:** Idingo, Isacam, Itano.

Rugby

Stievani trasferta brivido

Un pimpante Stievani affronterà nella seconda giornata del campionato C1 di rugby un arrabbiato Cus Milano, reduce dalla sconfitta (16-10) rimediata sul terreno dell'Alessandria.

Per i gialloblù torinesi, che battendo per 16-3 la Pro Recco hanno dimostrato di avere le credenziali per ritornare in B, la trasferta di domani si presenta insidiosa perché al campo Crespi di Milano, alle 14,30, ci saranno ad attenderli avversari sulla carta modesti, ma senza dubbio decisi a non allontanarsi troppo dalle parti alte della classifica. Classifica che vede appunto al comando Stievani Torino, Alessandria, Cus Genova, Rho e Iride con 2 punti, seguite da Pro Recco, Cus Milano, Chickeen, Cornusco e Lainate con 0 punti.

Maurizio Ferlin, l'ex tallonatore del Rovigo che allena il sodalizio di Torino, conta di vincere sia col Cus Milano che con l'Iride il 29 ottobre. «Ci aspettano — dice — due trasferte consecutive difficili, ma ho fiducia in questi ragazzi che domenica scorsa hanno reagito bene al momentaneo pareggio del Recco». Ed aggiunge: «La squadra ha reso al 60 per cento delle sue possibilità e ora migliorerà».

Il presidente Gianfranco Mazzzino è cauto: «Il Cus Milano ha perso con l'Alessandria, che è una formazione di media classifica mentre noi, contro i ben disposti liguri, siamo riusciti con un Sirotto in grande forma a far nostro un match che ad un certo punto potevamo perdere».

Nel campionato di C2 la seconda squadra Stievani va ad Acqui Terme, mentre il Cus Torino riposa e il San Mauro gioca ad Ivrea. Intanto in settimana i big dello Stievani, fra cui lo straniero O'Daly che aspetta il placet della Federazione per essere utilizzato, hanno continuato ad allenarsi al campo Pirelli di Settimo Torinese, sperando di ritornare al più presto all'Albenico di via Germagnano, che il Comune di Torino deve riattivare da due anni.

Claudio Gerio

SPORT

CALCIO PRIMAVERA

Juve-Cagliari al Combi Il Toro va a Firenze

La Juve Primavera ospita oggi pomeriggio al Combi (ore 14,30) il Cagliari. I granata sono impegnati in trasferta a Firenze. Fuori casa entrambe le torinesi nel campionato Berretti: il Torino è ospite ... e la Juventus dell'Alessandria. Al Filadelfia invece gli allievi A del Toro affrontano domani ore 10,30 la Reggiana, mentre la squadra B gioca a Nichelino contro il Pino Maina. Gli allievi della Juve vanno a Piacenza.

Domani corsa-scalata al Monte Soglio

Prima edizione domani della Canischio-Monte Soglio-Canischio sulla distanza di 18 chilometri, organizzata dalla Pro loco e dal Cai di Torino che vuole ricordare la figura di Giorgio Rosenkrantz, scomparso 35 anni fa sull'Himalaya. Ritrovo alle 7,30 davanti al Municipio.

PALLAMANO

L'aggiornamento per gli allenatori

Riprende l'attività della pallamano. Oggi nella palestra torinese di via Cecchi, gli allenatori regionali si riuniranno per un corso di aggiornamento tenuto da Alberto Gnani di Casale e dal professor Capra, coordinatore del settore tecnico nazionale.

ARTI

Due giorni di stage coi ... di ...

Oggi dalle 13 alle 17 e domani dalle 9 alle 12 si svolgerà nella palestra Okinawa di Torino il primo stage regionale di Aikido, con i maestri Gramendola, Cuzzupè e Grande. La manifestazione è organizzata dall'Uisp.

CALCIO FEMMINILE

A Chivasso il Toro contro le irpine

Il Torino femminile incontra oggi alle 14,30 al Campo Paolo Rava di Chivasso il Monteforte Irpino di Avellino. Il Torino, rinnovato nei ranghi, punta alla salvezza.

Macrobiotica

Il bimbo fa smorfie alla carne

E' possibile alimentarsi senza il [illegible]uma di carne, formaggio e tutto ciò che è un derivato del mondo animale? I macrobiotici ne sono convinti e propongono anche una cucina personalizzata per il consumatore baby.

Se ne discuterà in due incontri: oggi e il 10 febbraio saranno di scena la macrobiotica e il mondo del bambino al circolo culturale «La finestra sul cielo», in via Saluzzo 23 (orari 9,30-12,30 e 15,30-18,30, il numero di telefono è 011 66.90.886).

Lo svezzamento è il primo argomento affrontato da Patrizia Muz, ideatrice e presentatrice di questo stage. «La mia intenzione è spiegare che un bimbo non deve necessariamente essere svezzato con le pappe della farmacia e con gli omogeneizzati. Può essere ben nutrito anche con cibi alternativi, come il latte derivato dai cereali, creme con semi oleosi, brodi vegetali e di pesce».

Queste e altre ricette verranno illustrate al pomeriggio e il pubblico avrà l'opportunità di prepararle.

«Cucina per il bambino e piatti con preparazioni curative» è, invece, il tema del secondo incontro, dove sarà ribadito il concetto che, per la macrobiotica, il bambino deve avere un'alimentazione diversa da quella degli adulti. Una cucina ricca e curata, ma con meno sale.

E per scoprirla si affronteranno lezioni su zuppe, verdure, ogni tipo di legume, proteine vegetali e tutte le lavorazioni della soia.

Il costo di ogni incontro comprensivo dei cibi da cucinare e del pranzo per i partecipanti [illegible]

Tiziana Platzer

I SERVIZI

NUMERI UTILI

Vigili del Fuoco 115
Carabinieri
Pronto intervento 112
Sede centrale 54.53.63
Polizia
[illegible] 113
Questura centrale [illegible]
Prefettura 55.881
Vigili urbani 20091
Polizia stradale 53.38.53
pronto intervento 54.18.33
Corpo Forestale
incendi boschivi 51.31.51
Ambulanze 57.47
24 ore su 24, gratuito
Elisambulanze
Piemonte Soccorso 118

SALUTE

MEDICI
Guardia medica. Servizio gratuito notturno (20-8), prefestivo e festivo 57.47
Croce rossa, servizio generico e pediatrico. 24 ore su 24, a pagamento 51.77.51
Croce verde, servizio pediatrico a pagamento prefestivo, festivo e notturno 54.25.76 - 54.90.00
Centro antiveleni, c. Polonia 14 63.78.37
Pronto soccorso dentistico, Molinette, c. Bramante 90, dalle 20 alle 22
Guardia ostetrica permanente, S. Anna, 63981, Maria Vittoria, 55.421, Mauriziano 50.801
Aids, Centro informazioni (Amedeo di Savoia) 771.05.14
AMBULANZE
Soccorso urgente 57.47
Servizi ordinari a pagamento
Croce Rossa 51.77.51
Croce verde 54.90.00
Croce bianca 329.01.96
INFERMIERI
Aaido 54.04.69
Aair 958.93.31
Ai 019.18.20
Aldisoro 63.01.56
Aaido 33.13.01
Assist. [illegible] 839.75.25
Aamica (per invalidi civili anziani) 69.78.02
Aidai 50.23.96 - 54.30.48 - 54.71.24
Auxilia 44.11.40
Associazione infermieristica torinese 220.42.32
Croce bianca 83.10.02
Piccole serve usi malati poveri 53.52.57-650.52.71
[illegible]
Mauriziano 50.801
San Luigi Gonzaga 90.261
Molinette 6566
Amedeo di Savoia 55.421
Astanteria Martini 29.131
Centro Traumatologico Ortopedico 69.331
Regina Margherita 69.271
Maria Adelaide 28.131
Maria Vittoria 55.421
Martini 70.33.33
San Giovanni Bosco 23.991
Oftalmico 57.541
Sant'Anna 63.981
S. G. Vecchio 57.541

FARMACIE DI NOTTE

Servizio dalle 19,30 alle 9
v. Nizza 65 669.92.58
p. Massaua 1 79.33.08

MUNICIPIO

Municipio 57651
Informacittà (da lunedì a venerdì 8-18) 578.55.66
Certificati prenotazione telefonica 521.17.62
Informazioni sulla certificazione e su documenti d'identità:
5766.5104-5766.6106
Cimiteri feriali e festivi apertura ore 8.30-16.30. Chiusi il lunedì

BABY SITTER

Pronto baby 48.78.62

SOLIDARIETA'

Telefono amico e centro antidroga 561.21.21
Stranieri centro accoglienza Ciscat, v. Parini 7, 53.39.62
Bartolomeo & C. via Sacchi 3 bis 53.48.54
Sermig p.za B. Dora 61 521.37.70
Alcolisti anonimi
Distretto Piemonte-Valle d'Aosta (tutti i giorni dalle 16 alle 19) 32.68.90
Informagay 51.83.86
Amnesty International, v. Valgioie 10 741.27.02
Gruppo Abele 839.54.42
Anapaca (assistenza psicologica a malati gravi), 566.03.52

AUTO E STRADE

Soccorso stradale Aci [illegible]
Centro di assistenza telefonica Aci (Roma) 06/42.12
Europ assistance 53.06.55 51.27.60
Autosoccorsi (24 ore su 24): c. Vigevano 14, 280.000; v. Spalato 50, 380.380; v. Bianchi 73, 79.10.00; v. Roles Romoli 203, 220.02.00; pl. Baltimora 236, 273.18.29; c. Traiano 121, 61.80.00; v. Vistorio 94, 28.60.00; v. Gottardo 109, 200.000
Percorribilità strade 194
Autostrade Torino-Milano 800.01.45; Torino-Aosta 800.01.50; Torino-Savona 971.31.82; Torino-Piacenza 0141/94.62.55; 0141/94.61.60
Depositeria auto rimosse: c. Brescia 103 85.13.16; strada da Druento 48.21.80.12
Ufficio guasti semaforo: 62.88
[illegible] taxi 57.44; Pronto taxi 57.37, Radio taxi 57.30, Radio taxi 57.48

TRASPORTI TORINESI
Informazioni (lunedì sabato, 8,30-12,15/14,30-17,45) 54.87.18/54.22.70/53.13.27
Satti Porta Susa 53.50.49 da lunedì al sabato, 5-20
Oggetti rinvenuti, v. Chatillon 18, lun.-ven. 8,30-12,30 855.437

PREVISIONI METEO

Piemonte e Valle d'Aosta. Da Torino, 1911

AEROPORTI

Caselle informazioni: 57.78.361-57.78.362 (dalle 6 alle 24)
Biglietteria 5778.372
Terminal, c. Inghilterra angolo c. Vittorio Emanuele, 44.22.68
Milano-Linate 02-74.85.22.00
Malpensa 02-74.85.22.00
Genova 010/26091

FERROVIE

Informazioni viaggiatori
Porta Nuova 51.75.51
Porta Susa biglietteria 53.85.13

GUASTI

[illegible]
Italgas, usi civili 88.23.24 contratti 23.951
Snam metanodotti usi industriali 28.44.16
ACQUEDOTTI
Municipale, 205.43.22
ELETTRICITA'
Enel: 57.75
Aem: 741.31.31
Illum. pubblica 741.31.31

[illegible]

sport pomeriggio [illegible] 15-19,30:
v. Alfieri 10, 561.21.77; v. Villarbasse [illegible] 335.84.86; v. Avogadro 8, 54.02.47; v. Oropa 137, [illegible]; v. Bruno 1, 4470626; v. Fogazzaro 20, 731035; v. Monteverdi 83, 857096; v. Genova 113, 63.49.41

ANIMALI

Canile municipale, v. Germagnano 11, 262.12.16
Protezione animali, 54.71.32; canile, 262.03.97
Lega per la difesa del cane v. Germagnano 9 262.09.02
Usl, servizio veterinario, c. Lanza 75, 65.77.00 / 65.87.91; v. San Domenico 22, 53.35.90
Lipu, v. Livorno 18, 48.70.15
Wwf, v. Livorno 18/a, 48.64.34

TABACCHI

Di sera
Porta Nuova; c. Belgio 4, v. Filadelfia 57; v. Cibrario 19; p. Rivoli 11; p. Sabotino 8, v. Pochettino 23; c. Ferrucci 38; v. Nizza 183

TURISMO

Apt, Azienda promozione turistica città di Torino, p. Cln, 53.51.81-53.58.89 53.59.01; P. Nuova, 53.13.27-53.83.76

BENZINAI

Servizio notturno
Agip, p. San Gabriele da Gorizia, Ip, c. Giulio Cesare 220; Esso, c. V. Emanuele; c. Inghilterra; Agip, c. M. d'Azeglio 40, Ip, c. Casale 292, Ip, c. G. Cesare v. Botticelli, Api, c. Vercelli-ponte Stura; Q8 c. G. Cesare 276, Moncalieri c. Trieste

EDICOLE

C. Felice, hotel Ligure (fino all'1); v. Nizza 1; c. V. Emanuele-via Lagrange, c. V. Emanuele-p. Carlo Felice, p. Statuto 15

LE TV PRIVATE

Grp

15 — I grandi detective, telefilm
16 — Senso di colpa, film
17,30 Cartoni animati
18 — Cartoni animati
18,30 Documentario
19 — G.R.P. Monitor, notiziario
19,30 Expofuoristrada news, rubrica
20,30 La brigata del tigre, telefilm
21,30 Gli eroi sono stanchi, film con Yves Montand, Maria Felix di Yves Ciampi
23 — Angoscia, telefilm
23,30 G.R.P. Monitor, notiziario
24 — Expofuoristrada news, rubrica
0,30 Brenno il nemico di Roma, film

Videogruppo

13,45 Videonotizie
14 — La signora in rosa, telenovela
16 — Due onesti fuorilegge
17 — Mary Tyler Moore, telefilm
18 — Videonotizie
18,05 Veronica il volto dell'amore, telenovela
19 — Videonotizie editoriale
19,30 Bowling Bowling
20 Mary Tyler Moore, te[illegible]
20,30 Conseguenze di una notte, film di J. Sherman con Ruth Cracknell, John Frawley
22,30 Videonotizie
24 — Il telefono suona sempre due volte, film

Telecity

9,15 M.A.S.H., telefilm
11 — Adolescenza inquieta, telefilm
12,30 Brothers 2, telefilm
13 — I campioni del Wrestling, cartoni
13,30 Gli scatti delle stelle, cartoni
14 Amandoti, telenovela
14,50 Ter TV

Videouno

16,45 Vecchio cinema... che passione, film
17,50 La schiava Isaura
18,45 Calcio fans, rubrica
19,25 Il quaderno di Petronilla, rubrica
20,15 Telenciclopedia - Vetture sperimentali Mercedes, rubrica
20,30 Lascò qualcuno mi attende, film di John Boulting con Peter Sellers, Cecil Parker, Isabel Jeans
22,15 Telenciclopedia, rubrica
0,10 Richard Diamond
0,50 Telenciclopedia, rubrica

Telecupole

12,30 TG 4, sedegiorni
13 — Obiettivo agricoltura
14 — Videomix, musicale
15 — Motor news, rubrica
15,30 Pattuglia alla frontiera, film
18 — Documentario
18,30 Baciami strega, telefilm
19,30 TG 4, notiziario
20,30 Il prigioniero, film di Aldo Lado con John Steiner, Marina Malfatti, José Quaglio
23 — TG 4, notiziario
23,10 Concerto di musica classica
0,20 La Piovra, sceneggiato

Telestudio

8 — Agente scoiattolo, cartoni animati
8,30 4 in amore, telefilm
9 — Marcia nuziale, novela
10 Signore e padrone
11,30 Il Leonardo, rubrica
12,30 Agente scoiattolo
19 — I protagonisti della vita piemontese, rubrica
1 — 4 in amore, telefilm

Quartarete

16 — Telefilm
17 Calcio di rigore
18,15 Viviana, telenovela
19 — Metropolitan, attualità
20 Video medicina
20,30 Fuga dalla giungla, film con S. Wess, J. Schalk
22,15 Campionato primavera
0,15 Andiamo al cinema
0,30 Rosso di sera
1,30 Il quarto desiderio, film con John Mellon

Quinta Rete

13 Frank Savage l'ispettore dell'omicidi, film
15 — Hello Larry, sit. com.
17 — Jacky 2, cartoni animati
17,30 Lo show del Bosco Spilli, cartoni animati
18,30 Balky e Larry, telefilm
19,30 I protagonisti della vita piemontese, rubrica
20 — Sanford and Son
20,30 Il pirata Barbanera, film
24 — I Fuorilegge, film

Rete Canavese

15 — Le avventure del grande Nord, film
17 — Telegiornale
17,15 Musicale
18,30 Fiabe
19 — Disperatamente tua
19,30 Telegiornale
20 — Capriccio e passione
20,30 Calcio fans, rubrica sportiva
22 — Tale le cinema
22,30 Telegiornale
23,30 Il mondo di Berta
0,30 Telegiornale

Errevuno tv

15 — Segni particolari: genio, telefilm
15,30 Specials
17,10 Orizzonte
17,45 TG flash
18 — Scacciapensieri
18,30 Il Vangelo di domani
18,40 A tu per tu
19,45 Telegiornale
20,20 Remake
21,55 TG sera
22,15 Sabato sport
23,55 Telestadi notte

Telestar

16,30 Starlandia, cartoni
17,30 Povera Clara
18,25 Fiore selvaggio
19,30 Giovani avvocati
20,30 Lo specchio nero, film
22,30 Excelsior
24 — Cominciare in allegria, telefilm
0,30 Hazell, telefilm

Torino Futura

16,46 Coffee break
20,10 Calcio primavera, sport
21,18 Invito al cinema
1,39 Week end rubrica
1,50 Week end rubrica
2,01 Notte Torino Futura

Telesubalpina

14 — Le adorabili creature, telefilm
16 — Meglio in due, telefilm
17 — La conquista di Luka
18,30 Cartoni animati
19 — Il colloquio con l'arcivescovo
19,15 Il giorno del Signore, commento al Vangelo
19,25 Domani celebriamo
19,30 Il regionale, notiziario
20 — Si è giovani solo due volte, telefilm
20,30 L'abito da sposa, film
22,30 Il regionale, notiziario
23 — Calcio fans, rubrica

Rete 7 Piemonte

13 — Fiore selvaggio
14 — Junior, cartoni
18,20 Programmi per ragazzi
19 — Informa 7 Europa, notiziario
19,30 Flash Gordon, cartoni
20,20 Alien Killer, film di A. De Martino con L. Trolex, D. Warbeck
22,30 Energie, rubrica scientifica
23 — Lucy show, telefilm
23,45 Informa 7 Europa, notiziario
0,15 Impatto mortale, film di Fabrizio De Angelis con Marcia Clingan, Vincent Conte

Sesta Rete

18 — Wayne and Shuster, telefilm
18,30 Hello Larry, telefilm
19 — Jacky 2, cartoni animati
20,20 Sanford and Son
21 — Balky e Larry, telefilm
23 — I protagonisti della vita piemontese, rubrica
23,30 I pericoli di Paolina, film
1 — Sanford and Son
1,30 Balky e Larry, telefilm

PrimAntenna

13 — Cronache del Piemonte e Valle d'Aosta
14 — Aggiudicato a...
19 — Il grigio è sempre verde
19,30 Speciale Piemonte e Valle d'Aosta
20 — Operazione Golden car, film
22 — Good Times, sit. com.
22,30 Speciale Piemonte e Valle d'Aosta
23 — Addio Mr. Chips, film

● Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione delle emittenti.

DOVE [illegible]

a [illegible] di Rocco Moliterni

[illegible]

Storaro al Massimo

Vittorio Storaro, forse [illegible] più famoso direttore di fotografia [illegible] nostro Paese, [illegible] oggi a Torino, in occasione della Mostra, curata da Paolo Bertetto, a lui dedicata [illegible] «Torino Fotografia».

Nel pomeriggio, alle 16.30, l'artista risponderà alle domande del pubblico, nella Sala [illegible] del Massimo, in via Montebello 8. In tandem con la mostra la multisala del Museo del Cinema ha infatti in cartellone in questi giorni la rassegna «Un percorso di luce — Il cinema di Vittorio Storaro».

Oggi alle 21, in Sala 1, è in programma [illegible] proiezione ad inviti di alcuni lavori documentaristici su Roma, realizzati recentemente da Storaro. Alle 22,30, aperta al pubblico, sarà invece la proiezione di una copia a 70 mm de «L'ultimo imperatore» [illegible] Bernardo Bertolucci. In un'intervista a Bertetto, riportata nel catalogo della mostra, edito da Allemandi, Storaro così parla [illegible] film: «Per me è l'analisi introspettiva del personaggio di Pu Yi che si psicanalizza da solo. La situazione in cui si trova lo costringe ad un'analisi interiore. L'andare indietro nel tempo [illegible] la memoria lo spinge a riesaminare alcune tappe della sua vita. Ho cercato così di visualizzare questa vita attraverso l'analisi della luce, mostrando i simboli cromatici corrispondenti alle varie fasi dell'esistenza dell'uomo. Ho messo [illegible] in relazione alla nascita del protagonista, l'arancio con i rapporti familiari e con la Città proibita in cui egli vive, il giallo con la sua presa di coscienza quando viene dichiarato imperatore, il verde con il passaggio da uno stato di vita primordiale ad uno molto più elevato di consapevolezza. Il nuovo tutore inglese arriva a fargli scoprire un nuovo mondo, una porzione di spettro cromatico che egli non conosceva, a mostrargli i suoi "colori proibiti". L'azzurro rappresenta così la presa di coscienza intellettuale della libertà quando l'imperatore esce dalla Città proibita. L'indaco è [illegible] relazione [illegible] il desiderio di potere. Il violetto [illegible] il termine del viaggio, è la [illegible] delle colpe per ciò che è accaduto. Infine il bianco è l'insieme di tutte le esperienze, le emozioni, i sentimenti, i ricordi, è la realizzazione del personaggio come uomo e non più come imperatore». L'ingresso per assistere alle proiezioni serali costa 5 mila lire.

[illegible]

Donne in scena

Sono due anche questa sera [illegible] performances al femminile in programma sulle scene cittadine: all'Alfieri, in piazza Solferino 2, Grazia Scuccimarra propone «A noi due signora» [illegible] cui è autrice, regista e interprete (informazioni al 536.440). Al Teatro Juvarra c'è invece Lalla Costa con «Coincidenze», uno spettacolo scritto in tandem con Massimo Cirri e Sergio Ferrentino. Informazioni al 513.705.

[illegible]

Hauser al Ferrante

Il laboratorio teatrale, curato per l'Arci Nova dai gruppi Vendavales e Locomotiva Teatro all'interno del carcere minorile Ferrante Aporti, propone questa sera, alle 21, prove aperte dello spettacolo «Giornale di Kaspar Hauser, giochi», in via di allestimento [illegible] i giovani detenuti nel carcere. Tratto dal dramma, di cui si vide qualche anno fa una versione cinematografica di Werner Herzog, lo spettacolo [illegible] rappresentato nel teatrino del carcere, [illegible] Corso Unione Sovietica 321. Ingresso a inviti (tel. 83.96.563).

S'arricchisce il calendario rock al Palasport

Byrne, [illegible] illustre

David alla fine di novembre

Un altro nome illustre si aggiunge al calendario rock di novembre: [illegible] il geniale **David Byrne**, che sarà al Palasport il 26 o il 27 del prossimo mese. Byrne presenterà il suo nuovo disco, un album molto particolare, incentrato sulle sonorità latine. E sarà accompagnato in concerto da musicisti sudamericani.

La notizia del concerto torinese [illegible] di Byrne, che proviene da ambienti vicini all'impresario Fran Tomasi, completa [illegible] cartellone ormai debordante: in novembre ascolteremo di tutto, dal grande jazz alla canzone d'autore, al rock «storico».

Fra i concerti «eccellenti» anche quello di Milva all'Alfieri

Vediamo di riassumere: il [illegible] all'Alfieri c'è Milva. Poi, il 9, la discoteca «Patio» [illegible] come «ambiente jazz» ospitando [illegible] pianista Amahad Jamal. Passiamo al «Colosseo», l'11 novembre, per ascoltare Mia Martini. Due giorni dopo, il 13, ecco di ritorno i Ladri di Biciclette, che saranno al «Big» per presentare il loro primo 33 giri.

Il 17 c'è Franco Califano [illegible] «Music America» di via Frejus: appuntamento da non sottovalutare, Califano [illegible] autore e interprete intelligente e con un seguito di fedeli aficionados.

Di [illegible] al «Colosseo» il 19 novembre per il chitarrista spagnolo Paco de Lucia e il 21 per l'«usignolo di Francia» Mireille Mathieu. In mezzo, il 20, il quartetto Anderson, Bruford, Howe, Wakeman, ovvero quattro quinti degli Yes «storici», in un concerto che si preannuncia [illegible] gran successo, se è vero - come sembra dimostrare il pienone recente al Palasport per i Jethro Tull - che di questi tempi le operazioni di archeologia musicale piacciono e divertono assai. Ci avviamo alla fine del mese [illegible] tre giorni di Fiorella Mannoia al «Colosseo» (dal [illegible] al 26), seguita a ruota nel teatro di via Madama Cristina, [illegible] 27, da Alice. E negli stessi giorni, pure David Byrne. C'è da scegliere.

Intanto, pensiamo alla musica di fine ottobre: [illegible] in prevendita i biglietti per il «concerto per Nelson Mandela» che [illegible] terrà [illegible] Palasport il 26 con la partecipazione di Teresa De Sio (da Ricordi, Music Center, Discoteca e alla Vetrina dell'assessorato alla Cultura in piazza San Carlo 161).

Prevendite anche per Pierangelo Bertoli [illegible] «Colosseo» [illegible] 27 (cassa del teatro in via Madama Cristina 71) e per la Philip Morris Superband [illegible] jazz, che ascolteremo, sempre al «Colosseo», il 29. I biglietti per quest'ultimo concerto si trovano, oltre che alla cassa del teatro, anche al Centro Jazz in via Pomba 4 e al «Big» in corso Brescia 28. 30 mila lire le poltronissime, 25 mila [illegible] poltrone e 20 mila la galleria.

E, ancora al teatro «Colosseo» [illegible] via Madama Cristina, ci sarà un altro grande appuntamento il 31 ottobre, con il «re del tango» Astor Piazzolla. **[g. far.]**

Libro di Fiore

I giorni tragici di Pechino

Il massacro degli studenti cinesi sulla piazza **Tien An Men**, un dramma che ha ferito la coscienza civile del mondo, [illegible] diventato un libro (con estrema «puntualità storica» quasi fosse un instant-book e uscito da poco tempo ed è già reperibile).

L'ha scritto un testimone d'eccezione, il giornalista della Rai Ilario Fiore che a Pechino [illegible] da quasi dieci anni e che quella tragedia l'ha vissuta [illegible] persona dal primo all'ultimo giorno.

«Un successo del quale vorrei volentieri farne a meno», ha definito l'opera («Tien An Men» edizioni Nuova Eri) lo stesso autore. Era ospite, ieri sera, al Turin Palace, del Rotary Club 45° Parallelo.

L'incontro, al quale ha partecipato anche Renata Pisu, giornalista de La Stampa, pure lei profonda conoscitrice della realtà cinese, ha rappresentato un'ottima occasione per [illegible] prendere, al di [illegible] «delle strumentalizzazioni» come le ha definite Ilario Fiore, le cause di una tragedia «enorme, canagliescamente voluta da chi, all'interno del governo cinese, si oppone alle riforme, ma enfatizzata oltre misura dall'essersi compiuta sotto l'occhio delle telecamere. Nel '56, nel massacro di Budapest si compì una tragedia venti volte superiore a quella perpetrata a Pechino, ma lo sdegno fu poca cosa rispetto a quello suscitato per i fatti [illegible]nesi».

NOTTE [illegible]

a cura di Gabriele Ferraris

Un pianoforte contro [illegible]

Concerto benefico stasera all'Auditorium Rai di via Rossini: per raccogliere fondi a favore della Uilm (Unione italiana lotta alla distrofia muscolare) l'impresario Aldo Landi ha ideato «Da Hollywood a Broadway», uno spettacolo che proporrà temi celebri da film e musical americani e inglesi.

Protagonisti dell'iniziativa benefica sono il pianista Luciano Sangiorgi, il [illegible] Spirituals diretto da Gabriele Turicchi e un valido gruppo di strumentisti e cantanti: la violinista Debora Roja, il pianista Enrico Dovigo, il duo Portolese-Bevilacqua, e ancora il soprano Patrizia Capello, il baritono Lorenzo Isola, il mezzosoprano Camilla Euberrhaer, [illegible] basso Ignazio de Simone. Presenta Valentina Amati.

In programma musiche da «West Side Story», «Oklahoma», «Evita», «South Pacific», «Showboat» e «My Fair Lady».

Il concerto s'inizia alle 21.

Per i Casino Royale la festa continua

Seconda serata con i Casino Royale. La ska-band milanese sta impazzando all'«Hiroshima mon Amour» di via Belfiore 24: alternativa piacevolissima per chi non riuscirà a procurarsi [illegible] prezioso biglietto per il concerto [illegible] Joe Jackson — al «Colosseo» c'è il tutto esaurito — o prima scelta di chi [illegible] le travolgenti sonorità anglo-giamaicane, i Casino Royale promettono musica, ballo, divertimento. L'ingresso costa diecimila lire, il concerto s'inizia alle 21,30. Ultima replica domani.

Peraltro, è probabile che dopo lo spettacolo all'«Hiroshima» i Casino Royale — tutti o in parte — facciano una capatina in un altro locale, lo «Yokoso» di via Silvio Pellico 4. C'è infatti un'attrazione irresistibile per chi, come i Casino, è innamorato delle atmosfere inglesi Anni Sessanta: è «Ska-rika», la notte mod che stasera propone ska, rocksteady e altri suoni travolgenti scelti dai disc-jockey Oskar (sì, proprio Oscar Giammarinaro, il leader della mod-band Statuto) e Tubo.

Al pianista piace [illegible] jazz

Due concerti jazz, due pianisti di valore: stasera alle «Ginostre», il ristorante di via Valprato 15 (ore 22), si [illegible] Gianni Negro, uno dei più noti esponenti della musica afroamericana in Italia.

Invece all'«Idrovolante» di viale Virgilio 105 c'è Aldo Izza, anch'egli impegnato in un repertorio jazz.

Un buon concerto pure a Caluso: stasera (ore 22) [illegible] «Caffè [illegible] Bogo» di [illegible] Marconi 67 presenta il Phoebus Quartet, con Alberto Mandarini alla tromba, Stefano Maccagno al pianoforte, Roberto Musso al contrabbasso e Claudio Saveriano alla batteria. Il Phoebus terrà anche uno spettacolo a Torino, il 23 ottobre, alla «Contea» di corso Sella.

E il [illegible] imperversa

Tra Batman e lambada, abbiamo bell'e capito come passerà l'inverno delle discoteche. Fate conto: stasera sono due i locali che si fregiano di party all'insegna della lambada, il ballo brasiliano che sta imperversando da mesi: sono l'«X-Press» di via Sacchi 28 e il «Mon Rêve» di via Fabrizi 71. Ma non pensate di sottrarvi andando altrove: almeno [illegible] brano dei Kaoma è d'obbligo, di questi tempi, sui piatti di ogni disc-jockey che si rispetti.

Stessa storia per Batman: bat-dance a tutto spiano, un po' dappertutto. Stasera la «Batnight» di turno è all'«Hit Club» di Ciriè.

Musiche irlandesi invece al «Pretesto» di via Isonzo 27: niente di nuovo, ma è già un cambiamento.

MANGIAR [illegible]

a cura di Edoardo Ballone

In pizzeria

[illegible] focaccia di [illegible] Foresta Nera

Pizzeria-ristorante
Corso Orbassano 98
Specialità focacce e piatti di carne
Chiuso lunedì
Tel. 011/326 [illegible]

Claudio Di Felice, abruzzese di Avezzano, ha trascorso alcuni [illegible] in Germania. Tornato quattro anni fa in Italia, ha cominciato a gestire con un socio (anch'esso reduce dal mondo tedesco) la pizzeria **Santa Rita**.

E in omaggio alla terra che lo ha adottato per qualche tempo, ha cominciato a sfornare la «focaccia alla Foresta Nera» con prosciutto. Oltre a questa, nel locale di corso Orbassano, si possono gustare altri tipi di focacce che sono ormai [illegible] specialità del posto.

A fianco pizze al forno a legna: la più cara è quella ai frutti mare (14 mila lire), la [illegible] cara la margherita (5000) e allo stesso prezzo c'è pure la pizza al giglio che è composta soltanto da mozzarella e basilico.

C'è pure servizio ristorante con in testa, tra le proposte, le specialità di carne. Non dimentichiamo che il gestore è abruzzese e lì ci sanno davvero fare con la cottura delle carni, specialmente quelle alla brace. Un pranzo completo, vini esclusi, è sulle 30 mila.

Il ristorante-pizzeria è ben frequentato con equilibrio di presenze fra clienti giovani e più maturi. Il servizio, dicono i frequentatori assidui, è un po' lento mentre per le pizze da asporto c'è invece massima efficienza in velocità e nella [illegible]fezione.

Finisce la «stagione»

Come salutare il fungo che se ne va

Reali e porcini
Si conclude una stagione non troppo ricca
Una ricetta langarola
Perché [illegible] usa [illegible] scorza di limone

Verso l'addio [illegible] **funghi**, almeno a quelli freschi. La stagione, fra reali e porcini, non è stata fra le migliori per qualità e quantità, comunque i buongustai si [illegible] potuti sbizzarrire a casa e nei ristoranti. E quale può essere un modo stupendo per dare l'addio stagionale al fungo? Un modo c'è: basta sfogliare qualche attento libro di ricette, in particolare di quelle piemontesi.

Veniamo così a sapere, e ne restiamo subito convinti, che uno dei modi più dignitosi per omaggiare il fungo è presentarlo in un piatto con il brasato al Barolo. Non per niente si ritiene che questo nobile vino sia fra i più adatti per esaltare i sapori della carne e delle pietanze.

Questo piatto di indiscussa origine langarola va servito con carne di manzo piemontese unito a qualche prataiolo o a funghi saltati [illegible] padella. E se proprio volete fare i raffinati il cuoco vi consiglia l'aggiunta alla ricetta di qualche altro porcino essiccato. A fianco di queste voci non dovrà mancare un soffritto di cipolle, aglio, carota e sedano più la presenza di erbe aromatiche, cannella, barolo e scorza di limone per correggere eventuali sapori [illegible] tappo del vino. Quale migliore saluto al fungo, [illegible] attesa che ricompaia nei prati e nei campi?

GLI APPUNTAMENTI

PIEMONTE

Lingua e letteratura

S'iniziano alle 15, nei locali in via Leinì 40/F i corsi di lingua e letteratura piemontese organizzati dall'Associazione Culturale «Noste Reis». Tel. 011/785.009.

[illegible]NTA

Poster in omaggio

Apertura pomeridiana, oggi e domani, dalle 14.30 alle 19.30 per la mostra di divulgazione scientifica «Experimenta '89» allestita a Villa Gualino, via Settimio Severo 65. In omaggio il poster della rassegna.

[illegible]

Quello internazionale

[illegible] conclude nella tarda mattinata la tavola rotonda di tre giorni dedicata al tema «Interventi pubblici e protezione della libera concorrenza comunitaria». Si tratta [illegible] un [illegible] collegato alle nuove tendenze del diritto internazionale dell'economia. L'incontro si svolgerà nell'Aula Magna dell'Università di Torino, in via Po 17.

[illegible]

Kilim a Rivoli

Il colorificio San Rocco Due in corso Susa 299 a Rivoli, ospita da oggi una mostra del tappeto persiano e del Kilim turco. [illegible]ri: 10-12,30 e 17,30-21,30.

DIAPOSITIVE

Su Van Gogh

Successo nel Palazzo a Vela per la quinta edizione del Concorso nazionale di pittura, grafica, acquarello e scultura «Gran Premio Torino» organizzato dall'Artemisia. Alle 21, diapositive su Van Gogh. [illegible] rassegna termina domani.

[illegible] CORI

A Orbassano

Seconda serata [illegible] Teatro [illegible] Centro Culturale in via Mulini 1 a Orbassano dell'ottava edizione della «Rassegna corale orbassanese». Si esibiscono dalle [illegible] i cori La Bissoca [illegible] Villanova d'Asti, la Stella Alpina di Nichelino e il torinese Le Chardon. L'ingresso alla manifesta[illegible] è libero.

CHAPLIN, CENT'ANNI FA

Si ricorda la nascita

Alle 17 al Centro Pannunzio, via Maria Vittoria 35/H, lo storico del cinema Giuseppe Valperga ricorda Charlie Chaplin nel centenario della nascita. Presiede Mario Sacerdote. Si sono aperte intanto le iscrizioni al corso «1789-1799: La Rivoluzione francese». Tel. 011/812.3023.

[illegible]

Santuari britannici

Alle ore 16, nella sala conferenze dell'Istituto San Giuseppe, via Andrea Doria 18, proiezione di diapositive sui «Santuari ornitologici in Gran Bretagna». Presiede il prof. Roberto Piana, organizza la Pro Natura.

[illegible]

Pittura e poesia

Inaugurazione alle 16 al Chiostro dell'Annunziata, via Po 45, della mostra personale del pittore Sergio Pelizzon. Nell'occasione verrà presentata la raccolta di versi «Frammenti».

Le avventure di Ford continuano a catturare il pubblico

Indiana e poi il film di Scola

Avanza «La più bella del reame»

«Indiana Jones e l'ultima crociata» mantiene saldo il comando nella classifica dei film più visti della settimana (i rilevamenti sono a cura dell'Agis). Le avventure di Indy (Harrison Ford) e di suo padre (uno splendido Sean Connery) alle [illegible] con i nazisti e il Santo Graal sono piaciute tra Capitol e Lux a 21.400 torinesi.

In seconda posizione, ma staccato di quasi 14.000 presenze, si insedia «Che ora è» di Ettore Scola con Marcello Mastroianni e Massimo Troisi. Anche qui [illegible] di scena una coppia padre-figlio. A Civitavecchia (bella l'ambientazione: tra nebbie, pioggia, sirene, gru, ferrovie e rimorchiatori, sembra un porto del Nord) un avvocato [illegible] a trovare il figlio militare. Ha pronto per lui un futuro fatto di macchine fiammanti, attici prestigiosi, [illegible] di lingua «full immersion» a New York. [illegible] figlio nicchia, non sa che farsene di una vita [illegible] programmata. E' come molti giovani di oggi «perplesso», vorrebbe però sbagliare da solo. La «giornata particolare» [illegible] conclude senza vincitori né vinti, l'unica intesa tra i due è su un vecchio orologio da ferroviere, utile per [illegible]pere «Che ora è». Scola non è al massimo, Troisi sì.

Novità anche in sesta posizione con «La più bella del rea[illegible]», di Cesare Ferrario. E' tratto dal secondo omonimo bestseller dell'ineffabile Marina Ri[illegible] di Meana. Protagonista delle sue fatue avventure, tra un'alcova e l'altra, è anche questa volta Carol Alt. Al Romano è piaciuto a 4331 spettatori.

Al settimo posto approda [illegible]ve[illegible] «L'attimo fuggente» dell'australiano Peter Weir con Robin Williams. Nel '59 un professore anticonformista insegna ad amare la poesia ad un gruppo di studenti in un'università del Vermont. L'han visto in 4254 al Doria.

Non [illegible] sono altre novità: tra gli italiani [illegible] di scena «Palombella rossa» [illegible] Nanni [illegible]retti, mentre resiste in decima posizione «Storia di ragazze e di ragazzi» di Pupi Avati.

Tra gli stranieri perde colpi [illegible] fantasmagorico «Barone di Munchausen» di Terry Gilliam (scende [illegible] quinta posizione), mentre continua a piacere «Poliziotto a quattro zampe» con Jim Belushi (è terzo).

[illegible] l'interrogativo della settimana è: chi vincerà il match tra Batman e Indiana Jones? Il film sull'uomo-pipistrello, eroe di Gotham City, è uscito [illegible], tra sette [illegible] sapremo se riuscirà a [illegible] Harrison Ford nelle preferenze del pubblico torinese.

L'ultimo fine settimana ha visto 41654 spettatori nelle sale di prima visione, con un leggero calo (circa 800 presenze) rispetto a sette giorni fa. **[r. mol.]**

Troisi e Mastroianni in «Che ora è»

I PIU' VISTI
(spettatori dal 12 al 18/10)

	Film	Spettatori
1.	Indiana Jones	21400
2.	Che ora è	6028
3.	Poliziotto a 4...	5920
4.	Arma Letale 2	4961
[illegible]	Barone Munchausen	4626
6.	La più bella del...	4331
7.	L'attimo fuggente	4254
8.	Leviathan	4061
9.	Sesso, bugie e...	2815
[illegible]	Storia di ragazzi e...	2815

CINEMA

PRIME VISIONI

Adua 200
c. G. Cesare 67 Tel. 85.65.21 Tram 4 Bus 50/51 Ingr. 8000/Alasc 5000
[illegible] bugie e videotape
di S. Soderbergh con J. Spader, A. McDowell, P. Gallagher (Usa) - Parole, pensieri e immagini attorno al sesso condensano la solitudine e le incertezze di 4 giovani. Palma d'Oro Cannes '89. V. M. 14 1h 37' **Comm. drammatica**
Or. 15,30; 17,10; 18,50; 20,40; 22,30.

Adua 400
c. Giulio Cesare 67 Tel. 85.65.21 Tram 4 Bus 50/51 Ingr. 8000/Alasc 5000
Mondocartoon
[illegible]. Bozzetto, O. Tezuka, P. Driessen e altri (Usa '89) — 16 cortometraggi del cinema d'animazione tra satira, fantasia e comicità. Immagini surreali e personaggi comuni per divertirsi e per riflettere. N. V. 1h 39' **Cartoni animati**
Orario: 16,45; 17,25; 19,05; 20,45; 22,30.

Ambrosio
c. V. Emanuele 52 Tel. 54 70 07 Tram 1 Bus 60/61/64/64s/67 Ingr. [illegible]
[illegible]
di Tim Burton [illegible] Michael Keaton, Jack Nicholson, [illegible] Basinger (Usa '89) — Un giovane miliardario all'occorrenza si trasforma in Batman, paladino dei deboli. Il suo nemico numero uno è il terribile Joker. N. V. [illegible] **Avventura**
In dolby stereo [illegible]: 15,10; 17,35; 20; 22,25; 0,40

Ambrosio P.
c. V. Emanuele [illegible] Tel. 54 70 07 Tram 1 Bus 60/61/64/64s/67 Ingresso 8000
Storie di ragazzi e di ragazze
di P. Avati con M. Stragila, L. Lante della Rovere, A. Haber (Italia b/n) — [illegible]: amici e parenti festeggiano con un lungo pranzo il fidanzamento tra una giovane contadina e un ragazzo di città. N. V. 1h 30' **Comm. drammatica**
Or.: 15,50; 17,30; 19,10; 20,50; 22,30

Arlecchino
c. Sommeiller 22 Tel. 58 71.[illegible] Tram 4/16 Bus 41/63 Prezzo [illegible]
Che ora è
di E. Scola con M. Mastroianni, M. Troisi, A. Penlaud (Italia) — In una giornata [illegible] l'affetto imbarazzato e contraddittorio tra un padre e un figlio che cercano di capirsi. N. V. 1h 42' **Comm. drammatica**
Or.: 14,[illegible]; 16,45; 18,40; 20,35; [illegible]

Capitol
v. San Dalmazzo [illegible] Tel. 54.[illegible] Tram 13 Bus [illegible] L. 8000
Indiana Jones e l'ultima crociata
di Steven Spielberg con H. Ford, S. Connery (Usa) — 1938. Indiana Jones e suo padre ricercano il Graal. In giro [illegible] il mondo, affrontano la loro diversità di carattere [illegible] nazisti e fanatici religiosi. [illegible] V. 2h 12' **Avventura**
Or. 15,15; 17,35; 20; 22.15

Centrale
v. Carlo Alberto 27 Tel. 54 01.10 Tram 18 Bus [illegible] Ingr. 8000, rid. 5000
Rosalie va a fare la [illegible]
di Percy Adlon [illegible] M. Sägebrecht, B. Davis, J. Reinhold (Usa '[illegible]) — Per mantenere nel lusso i adorato [illegible] americano e i 7 figli, una [illegible] signora bavarese truffa via computer banche e imprese. N. V. [illegible] **Commedia**
Or.: 15,30; 17,15; 19; 20,45; 22,30

C. Chaplin 1
v. Garibaldi 32/E Tel. [illegible] Tram 13 Bus 5/72
In una notte di chiaro di luna
di Lina Wertmuller con Rutger Hauer, Nastassja Kinski, [illegible] ye Dunaway, Peter O'Toole (Italia) — Fingendosi malato di Aids, un giornalista indaga sulle reazioni [illegible], finché non si scopre sieropositivo. N. V. 1h 47' **Drammatico**
Or.: 15; 16,55; 18,50; 20,45; 22,40

C. Chaplin 2
v. Garibaldi 32/E Tel. 54 52 45 Tram 13 Bus 5/72
Great Balls of Fire (Vampate [illegible] fuoco)
di J. McBride con D. Quaid, W. Ryder, E. Baldwin (Usa) — Nell'America repressiva e puritana degli Anni 50 il rock indiavolato di Jerry Lee Lewis e la sua indisciplinata relazione con la cugina tredicenne. N. V. [illegible] **Musicale**
dolby stereo (1h50') Or.: [illegible]; 16,45; [illegible]; 20,45; 22,45

Cristallo
v. Goito 5 Tel. 650.71 00 Tram [illegible] [illegible] 47/61/67 Ingr. 8000
Leviathan
di G. P. Cosmatos con P. Weller, R. Crenna, A. Pays (Italia-Usa) - In fondo [illegible] mare una squadra di operai [illegible] un sottomarino che nasconde il mistero di un esperimento genetico sfuggito al controllo. N. V. 1h 39' **Horror**
Or. 15; 16,50; 18,45; 20,35; 22,30

[illegible]
v. Gramsci 8 Tel. 54 24.22 Tram 4/12/15 Bus L. 8.000, rid. 6.000
L'attimo fuggente
di Peter Weir con R. Williams, R. S. Leonard, [illegible] Hawks (Usa '89) — 1959: in un austero college del Vermont un professore di letteratura americana fa scoprire ai ragazzi la forza anticonformista [illegible] Poesia. N V [illegible] **Drammatico**
Or.: 15,25; 17,40; 20,05; 22,30

Eliseo Grande
Piazza Sabotino Tel. 447 52 41 Tram 15/16 Bus 33/33s/42/56 Ingr. 8000
Batman
di Tim Burton [illegible] Michael Keaton, Jack Nicholson, Kim Basinger (Usa '89) — Un giovane miliardario all'occorrenza si trasforma in Batman, paladino dei deboli. Il suo nemico numero uno è il terribile Joker. N. V. 2h 04' **Avventura**
Colori, n. viet. dolby stereo Or. 15; 17,30; 20; 22,20; 0,40

[illegible] Blu
Piazza Sabotino Tel. 447 52 41 Tram 15/16 Bus 33/33s/42/56 Ingr. 8000
Sesso bugie e videotape
di S. Soderbergh con J. Spader, A. McDowell, P. Gallagher (Usa) - Parole, pensieri e immagini attorno al [illegible] condensano la solitudine e le incertezze di 4 giovani. Palma d'Oro Cannes '89. V. M. 14 1h 37 **Comm. drammatica**
Colori, non [illegible] Or. 16; 18,10; 20,20; 22,30

[illegible] Rosso
Piazza Sabotino Tel. 447 52 41 Tram 15/16 Bus 33/33s/42/56. Ingr. 8000
Karate Kid III, la sfida finale
di J. G. Avildsen con R. Macchio, N. Pat Morita (Usa) — Il ragazzo che conosce l'arte marziale e il [illegible] saggio maestro ritrovano un vecchio [illegible]. Avranno a [illegible] loro [illegible] pericolosi veleni chimici. N. V. 1h 40' **Avventura**
Colori. Non vietato Or. 15,30; 17,50; 20,10; 22,30

Faro
v. Po 30 Tel. 83 22 14 Tram 13/18 Bus 55/56/61 Ingr. 8000
[illegible] seducente
di B. Beresford con [illegible] Se[illegible], P. Porizkova, W. [illegible] (Usa) — In crisi di idee e di amori [illegible] scrittore [illegible] salva dal carcere una [illegible] ragazza [illegible] dio. È una mossa prudente? N. V. 1h 33' **Spionaggio**
Ap. 16,45. Film 17; 18,50; 20,40; [illegible]

[illegible]eal
c. Beccaria 4 Tel. 521 43 16 Tram 10/16 Bus 46/46s/51/52/71 Ingr. [illegible]
Le avv. [illegible] Barone [illegible] Munchausen
di Terry Gilliam con [illegible] Neville, Oliver Reed, Sting, J. Pryce (Germania Occ.-Italia) — Tra corti orientali, battaglie marine e viaggi sulla [illegible], le [illegible] avventure del famoso nobile tedesco. N. [illegible] 2h 5' **Fantastico**
[illegible] 15,20; 17,40; 20,05; 22,30

King Kong
CINESTUDIO v. Po 21 Tel. 838 75 02 Tram 13/15/16 Bus 55/56/61 Ingr. 8000, rid. 6000
Scandal
[illegible] M. Caton Jones con J. Hurt, J. Whalley-Kilmer, B. Fonda (G. B.) — Lo scandalo che nel '59 sconvolse Londra: il doppio flirt di una ragazzina con il [illegible] della guerra e [illegible] diplomatico russo. V. 14 1h 48' [illegible]
Or. 16,05; 18,15; 20,25; 22,35

Lilliput
v. XX [illegible] 15 bis Tel. 53 71 [illegible] Tram 4/12/15 Bus 57/57s/58/58s/63/63s/68 L. [illegible]
L'uomo dei sogni
di P. Alden Robinson con K. Costner, Amy Madigan, J. Earl Jones (Usa) — Per realizzare il sogno di tutta la [illegible] vita un agricoltore americano distrugge il raccolto di grano per costruire un campo di baseball. N. V. 1h 46' [illegible]
Or. 16,15; 18,20; 20,25; 22,30

Lux
Galleria [illegible] Federico Tel. 54 12 83 Tram 4/12/15 [illegible] L. 8000
Indiana Jones e l'ultima crociata
di Steven Spielberg con H. Ford, S. Connery (Usa) — 1938. Indiana Jones e suo padre ricercano il Graal. In giro per il mondo, affrontano la loro diversità di carattere tra nazisti e fanatici religiosi. [illegible] V. 2h 12' **Avventura**
Or.: 15,15; 17,35; 20; 22,15

[illegible] I
v. Pomba 7 Tel. 812 41.73 Tram 18 Bus 60/61/64/64s/67 Ingr. 8000
Scugnizzi
di [illegible] Loy [illegible] Leo Gullotta, Gerardo Scala, Nicola [illegible] Pono [illegible] '89) — Trenta ragazzi, detenuti nel carcere minorile [illegible] Nisida, esprimono in [illegible] la loro voglia [illegible] sperata di libertà e riscatto. N.V. 2h 02' **Musicale**
Or.: 15,45; 18; 20,15; 22,30

Nazionale 2
v. Pomba 7 Tel. 812 41.73 Tram 18 Bus 60/61/64/64s/67 Ingr. 8000
Che ho fatto io per [illegible] questo?!
di P. Almodovar con C. Maura, G. Suarez (Spagna 1984) — In una casa senza pace una donna esausta cerca la libertà. La suocera, due figli, un ramarro e il marito tassista falsano con l'amica tedesca. N. V. 1h 37' **Comm. drammatica**
Or.: [illegible]; 16,45; 18,35; 20,30; [illegible]

Olimpia I
v. Arsenale 31 Tel. 53.24 48 Tram 4/12/15 L. 8000
Furia cieca
di P. Noyce con R. Hauer, T. O'Quinn, L. Blount (Usa '89) — Con le arti marziali e una spada nascosta nel bastone, un cieco reduce del Vietnam uccide i suoi nemici come un samurai americano. N. V. 1h 27' **Drammatico**
Or.: 15,10; 17; 18,50; 20,40; [illegible]

Olimpia 2
v. Arsenale 31 Tel. 53.24.48 Tram 4/12/15 Bus [illegible] L. 8000
[illegible] rossa
di e con Nanni Moretti, Silvio Orlando, Mariella Valentini (Italia) — Militante del pci, giocatore di pallanuoto, perde improvvisamente [illegible] memoria. La riacquisterà [illegible] una partita in trasferta. N. V. 1h 20' **Comm. drammatica**
Or.: 15,30; 17,15; [illegible]; 20,45; 22,30

Reposi
v. XX Settembre 15 Tel. 53.14 00 Tram 4/12/15 Bus 58s/63/63s/68 L. 8000
Poliziotto a 4 zampe
di [illegible] Daniel, con James Belushi, J. Lee, M. Harris (Usa) — Per sgominare una banda di trafficanti di droga un poliziotto stravagante si affida [illegible] pastore tedesco dal fiuto infallibile. N V. 1h 40' **Commedia**
Or. 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30

SCELTO PER VOI

Carmen Maura in «Che ho fatto io per meritare questo?» al Nazionale 2

PRIME VISIONI

Romano
Gall. Subalpina Tel. 51.01 45 Tram 13/15 Bus 61/72/72s Ingr. 8000
La più bella del [illegible]
di Cesare Ferrario con C. [illegible], J. Finch, [illegible] (Italia) — In un albergo una scrittrice progetta un libro per le donne, ispirata dai ricordi e dall'amicizia con un omosessuale. Da un romanzo di Ripa di Meana. V. 14 1h32' **Erotico**
Ap. 15,15. Film 15,30; 17,15; 19; 20,45; 22,30

Studio Ritz
v. Acqui 2 T. 83.05.21 Tram 13 [illegible] Ingr. 8000/Alasc 6000
L'attimo fuggente
di Peter Weir con R. Williams, R. S. Leonard, E. Hawks (Usa '89) — 1959: in un austero college del Vermont un professore di letteratura americana fa scoprire ai ragazzi la forza anticonformista della Poesia. N V 2h 09' **Drammatico**
Or. 15,30; 17,50; 20,10; 22,30

Vittoria
v. Roma [illegible] Tel. 51 17 89 Tram 4/12/15 Bus 34/58/58s/61 L. 8000
Arma letale [illegible]
di Richard Donner con Mel Gibson, Danny Glover, Patsy Kensit (Usa 1989) — Ritorna la [illegible] di poliziotti di Los Angeles: questa volta alle prese con i loschi traffici di un diplomatico sudafricano. N. V. 1h 55' **Avventura**
Or.: 15,40; 17,55; 20,10; 22,25

[illegible] d'Essai
v. Cibrario 98 Tel. 749 29.07 Tram 13/16 Bus 71 Ingr. 8000, rid. 6000
Legge criminale
di M. Campbell con G. Oldman, K. Bacon, [illegible] Young (Usa) — Un giovane avvocato fa assolvere un [illegible] di buona famiglia, psicopatico e assassino. Ma presto dovrà pentirsene. Vincitore al Mystfest '89. N. V. 1h 47 **Thriller**
Or.: 20,30; 22,30

[illegible] Ragazzi
v. [illegible] 12 Tel. 749.29.07 Tram 13/16 Bus 71
Chiuso

ASSOCIAZIONI [illegible]

Massimo Uno
v. Montebello 8 Tel. 871.048 Tram 15 L. 3000 pom.; [illegible] ser.
[illegible] montagna sacra
di Alejandro Jodorowski (v. o.), [illegible] 16 e 18. Ore 22.30 **L'ultimo imperatore** (copia 70 mm v. o.) di Bernardo Berto[illegible] con John Lone, Peter O' Toole

Massimo Due
v. Montebello 8 Tel. 871 048 Tram 15 L. 3000 pom.; [illegible] ser.
Personale di Krzysztof Kieslowski
Ore 16,30; 18,15; 20,45; 22,30
Breve film sull'uccidere, con [illegible] Baka (v. o. [illegible] sott. it.).

Massimo Tre
v. Montebello 8 Tel. 871 048 Tram 15 L. 3000 pom.; 5000 ser.
La montagna [illegible]
di Alejandro Jodorowski (v. o.), ore 16 e 18. Ore 22.30 **L'ultimo imperatore** (copia 70 mm v. o.) di Bernardo Berto[illegible] con John Lone, Peter O' Toole

ALTRE VISIONI

Ambra Teatro — v. Chiesa della Salute 77 tel. 297 197
Indio — con M. Hagler, S. Quinn. Dolby stereo. Or. 20,30; 22,30

Ambra Ragazzi — via Chiesa della Salute 77 [illegible] 297 197
La bella addormentata nel bosco, [illegible] Paperino a caccia di miele — Or.: 15; 17

Fregoli — p. Santa Giulia 2 bis tel. 812 2312
Nuovo cinema Paradiso — P. Noiret, J. Perrin. Or. 20,20; 22.30

Cuore — via Nizza 56 [illegible] 687 606
Un pesce di nome Wanda — John Cleese, Kevin Kline [illegible] 16; 18; 20; 22.15

Fortino — [illegible] Cigna 47 [illegible] 560
Mery per sempre — [illegible] Marco Risi con M. Placido, C. Amendola. Ore 20 30 [illegible]

Nuovo Odeon — via Vercelli 8 tel. 749 2362
Ore 10 calma piatta — Un film di Philippe Noyce. Ap. 20; ult. 22.20

Selene Ragazzi — corso Belgio 53 tel. 874 171
Il libro della giungla — Cartoni animati di Walt Disney, ore 15 e 17

Selene [illegible] — corso Belgio 53 tel. 874 171
Mery per sempre — di M. R[illegible] M. Placido. Or. 20,30; 22,30

Agnelli — via Paolo Sarpi 117 tel. 612 138
Ladri di saponette — Ore 20,45; 22,30. Ingr. 4000. Tessera per 5 films a scelta a [illegible]

Lanteri — corso Giulio Cesare 80 tel. 284 134
La bella addormentata nel bosco — di Walt Disney, colori [illegible] 14.50; 16.20; 18.10; 20; 21.50

Valdocco — via Salerno 12 tel. 521 1262/3
Marrakech express — Colori. Or. spett. 20.30; 22.30

TEATRI

TEATRI

Regio — piazza Castello 215 Tel. 881.52.42 Tram 13/15 Bus 61/72/72s — Riposo

Adua — corso G. Cesare 67 [illegible] 28 76.71 Tram 4 Bus 50/51
Il Gruppo della Rocca — Vedi pagina spettacoli - Rubrica Teatri

Alfieri — piazza Solferino 4 Tel. 535.440 Tram 13 Bus 14/14s/50/59/59s/67/72
«A noi [illegible], signora» — con G[illegible] Scuccimarra. Questa sera ore 20,45 (ultimi 2 giorni). Platea L. 25 000 galleria L. 20.000. Prenotazioni cassa Teatro

[illegible] Teatro — v. Chiesa della Salute 77 Tel. 29 71 97 Tram 10 Bus 75 — Vedere cinema

[illegible] — v. Chiomonte 3 Tel. 331.764 Tram 15/16 Bus 33/42/55/56/64
Teatro dell'Angolo — riposo

Carignano — piazza Carignano 6 Tel. 53 79 98 Tram 13/15 Bus 61 — Riposo

Colosseo — v. M. Cristina 73 Tel. 669 00 34 Tram 16/18 Bus 67

Macario — via S. Teresa, [illegible] Tel. 541 877-542.933 Tram 12-4 Bus 63/58 — Prossima riapertura

Mirafiori Studio — corso Cosenza, 68 Tel. 359.636 Tram 10-5 Bus 74/58/62 — Questa sera ore 21 il gruppo **La Mousse** presenta **La cantatrice calva** di Ionesco. L'incasso sarà devoluto al «Centro Microcitemie» della clinica pediatrica dell'Università di Torino

Nuovo — corso M. d'Azeglio 17 Tel. 65 95 52 Bus 42/47/67 — Riposo

[illegible] — v. C. Massaia 104 Tel. 29.04 50 Bus 77 — Chiuso

Stalker Teatro — Centro zona [illegible] Tel. 41 11 437

Teatro di Torino — piazza Massaua 9 Tel. 79.58 03 Bus 36/38 62/62s
Assemblea Teatro — presenta questa sera ore 21 «**Ultimi giorni in cielo**»

Piccolo Regio — piazza Castello 215 Tel. 881 52 42 Tram 13 15 Bus 61/72/72s — Chiuso

Auditorium [illegible] — piazza Rossaro Tel. 880 7461 Tram 16/18

Garybaldi — v. Garibaldi 4 Settimo Tel. 801 17 46 Bus 49/51 — Riposo

Juvarra — v. Juvarra 15 Tel. 51 17 08
Coincidenze — con Lella Costa. Dalla Tv delle ragazze al Maurizio Costanzo Show la grande mattatrice comica al femminile. Questa sera ore 21

CINEMA

LUCI ROSSE

ALEXANDRA (via Sacchi 18, tel. 511.293) **All American Girls (Tutte le pornostar d'America)**, con Vanessa Del Rio (An american production). Viet. 18. Orario: 14,05; 15,25; 16,45; 18,10; 19,35; 21; 22,35.

ARGO PUSSICAT (corso Principe Oddone 31, tel. 484.821) **Amore dal vivo**, Jennifer West, Rhonda Jo Petty «Anal erotic party», colori. Viet. 18. Ap. 15; ultimo 22.30.

CINECLUB (via Calandra 15) **Teenies Extrem 10**, dalle 14,30 alle 23. Novità assoluta. Ingresso riservato soci.

HOLLYWOOD (corso Regina Margherita 108, tel. 52 12 365) **Hardcore Trans - Bade Painful Perversion**, 1ª visione nazionale, colori, viet. 18. No stop dalle ore 10. Inizio ultimo spettacolo ore 24.

MAFFEI (via Principe Tommaso 5, tel. 655.334) **Seka in calore... dove vuoi quando vuoi**, con Seka, L. Carrol, T. Flynn, colori. Viet. 18. Ap. 14,30; ult. 22.30

MAJOR (largo Giulio [illegible] 105, tel. 287 974) **Fulvia e le sue bestie [illegible]** Orlowsky, Vanessa Del Rio, [illegible]. Viet. 18. Ap. 15; ult. 22.30.

[illegible] (via Principe Tommaso [illegible] 65 06 470) **Hardcore Trans, 1ª [illegible]**, colori. Viet. [illegible] 14,30; ult. [illegible]

MILANO - SEX KING (via Milano 6, [illegible] 58 81.525) **Caffè the o me... anal torture - Orge segrete e animasche di una Zarina ingorda - La signora in calore e il marinaio affamato**, colori. Viet. 18. No stop dalle 10 all'1. Ultimo 23.30.

PRINCIPE ([illegible] Principi d'Acaja 45, tel. 74 96.951) **Ogni volta [illegible] più alle [illegible] Anal [illegible] pleasure**, colori. Viet. 18. Ap. 15; ult. 22.30

REGINA (corso Regina Margherita [illegible], tel. 43 62 092) **Invito carnali**, Nina Van Stoppen, [illegible] Straub. 1ª visione, colori [illegible] 18. Ap. 10, ult. 22.30

ROMA [illegible] (via San Donato 40, tel. 487 765) **Il sapore perverso del piacere carnale**, con Sharon Kane, Sharone Mitchell, colori. Viet. 18. Ap. 15; ult. 22,30. Ingresso 4000

SPEZIA (via Nizza 170, tel. 69 83 617) **Momenti bestiali della vicina di casa - Anal blue ecstasy**, colori. Viet. 18. Ap. 15, ult. 22.30.

TORINO (via Bozzi 8, tel. 530 353) **La moglie orientale**, Lili Marlene, Ma[illegible], Paul King, Harris Blair, colori. Viet. 18. Ap. ore 14.30; ult. 22.30

FUORI CITTA'

[illegible] — SAGRINA: Leviathan
[illegible] — [illegible]X: Ore 10. Calma piatta. [illegible]: Leviathan
[illegible]ASCINE VICA — DON BOSCO: Arciere di ghiaccio
CHIERI — MARILYN [illegible] NUOVO CHIERESE): Legge criminale, ore 20-22. SPLENDOR: Poliziotto a 4 zampe.
[illegible] — CINECITTA': [illegible] seducente, ore 20-22. POLITEAMA: Le avventure del barone di Munchausen. MODERNO: La più bella del reame.
CIRIE' — ITALIA: La casa 4. NUOVO: Arma letale 2.
[illegible] — PRINCIPE: Batman. REGINA: Emanuelle. STUDIO LUCE: Storie [illegible] ragazzi e ragazze. STAZIONE: Batman.
CUORGNE' — [illegible]: Palombella rossa. PERONA: Alibi seducente.
GRUGLIASCO — [illegible] Indiana Jones e l'ultima crociata, ore 20-22.20
IVREA — BOARO: Batman. POLITEAMA: Indiana Jones e l'ultima crociata.
MONCALIERI — KING KONG: Leviathan. [illegible] 16.50-18.40-20.35-22.30
[illegible] — [illegible] Morbosi capricci di [illegible]ca.
NONE — [illegible] Cimitero vivente
[illegible] — MODERNO: 007 vendetta privata.
[illegible] — PIEMONT: [illegible]
[illegible] — ORFEO: Scuola di polizia 6
[illegible] — [illegible]: 007 [illegible] privata. RITZ: Le avventure del barone di Munchausen. ITALIA: Indiana Jones e l'ultima crociata.
RIVOLI — GIOIELLO: Poliziotto a 4 zampe.
SETTIMO TORINESE — BECCARIA: Asterix e la pozione magica.
SUSA — CENISIO: Cimitero vivente.
TORRE PELLICE — TRENTO: Scuola di polizia 6.
VALPERGA — AMBRA: Poliziotto a 4 zampe.

MUSEI

Armeria Reale: mercoledì, [illegible] sabato 9-14, martedì e giovedì 14.30-19.30. Domenica, lunedì chiuso.
[illegible] di Superga e Tombe di Casa Savoia: Orario 10-12.30, 15-17; venerdì chiuso
Borgo Medioevale: da martedì a sabato 9.30-[illegible]; domenica, 10-16.30. Lunedì chiuso
Galleria Sabauda (via Accademia delle Scienze 6). Orario: martedì, giovedì, [illegible] domenica: dalle 9 alle 14; mercoledì e venerdì: 14,30-19,30; lunedì chiuso
Lingotto - Arte russa e sovietica 1870-1930: 280 opere, di Kandinsky, Malevic e Majakovskij di prima e dopo la Rivoluzione. Orario 10-22, lunedì escluso. Prezzo della mostra: [illegible] 8000. Sconto Ferrovie dello Stato 15%. Tel. [illegible]
Mole Antonelliana: Aperta la mostra «L'Altro Ego — I volti cari all'anima dei poeti da Baudelaire a Pasolini». Fino al 7 gennaio. Orario: 9-12 (festivi 10-13), 14-19 (festivi), lunedì chiuso
Museo di Antichità (corso Regina Margherita 105): [illegible]dì e venerdì ore 15-19; mercoledì, giovedì e sabato ore 9-13; 1ª e 3ª domenica del mese ore 9-13; chiuso il lunedì nonché la 2ª e 4ª domenica del mese
Museo Civico di Numismatica - Etnografia Arti Orientali (V. Bricherasio 8). [illegible] 13.30-18.30. Domenica 9-12.30, lunedì chiuso
[illegible] (c. U. d'Italia 40) [illegible] Auto. «Bambini al volante» 21 sett.-15 ott. [illegible] 9-12,30 e 15-19 tutti i giorni escluso il lunedì
Museo d'Arte antica e Palazzo Madama (piazza Castello): sale chiuse per ristrutturazione. [illegible] selezione di quadri è alla Galleria Sabauda
Museo d'Arte e d'Ammobiliamento (Palazzina Stupinigi): 10-12.30, 15-17, lunedì e venerdì chiuso
Museo d'Arte contemporanea - [illegible] Rivoli: dal 5 ottobre 1989 mostra dedicata a 5 artisti di diverse nazionalità: D. Bianchi, A. Charlton, G. Förg, B. Kruger, T. [illegible]. Aperto da mar. a dom.: ore 10-19. Chiuso il lunedì. Ingr. L. 6 000; ridotto 3 000
[illegible] Egizio (via Accademia delle Scienze [illegible]: [illegible] chiuso. Da martedì a domenica 9-14.
[illegible] dell'Artiglieria (corso G. Ferraris 0): il martedì e il giovedì 9-13,50, sabato [illegible] 9-12. Chiuso lunedì, mercoledì e venerdì
Museo Naz. della Montagna «Duca degli Abruzzi» (v. G. Giardino 39 - M. dei Cappuccini): sab., dom., lun. 9-12.30 e 14.45-19.15; da mart. a ven. 8.30-19.15. Sale mostre [illegible] in occasione di Torino Fotografia '89 «K. [illegible] - Le montagne del cielo», «J. [illegible]vel - Il mondo delle montagne», «Everest - La prima di [illegible] Tv» fino al [illegible], stesso orario museo. [illegible] Videomontagna [illegible] (proiez. a ciclo continuo) «Diretta dell'Everest» fino al 6 nov., [illegible] e Montagnardi» fino al 22 ott., stesso or[illegible]
Museo Nazionale del Risorgimento Italiano (Palazzo Carignano, piazza Carlo Alberto): martedì sabato 9-18 (continuato), domenica 9-12, lunedì chiuso.
Museo della Marionetta Teatro Gianduja (via S. Teresa 5): dal martedì al venerdì 9-13; sabato 9-13 e 15-18; domenica 10-13 e 15-18, lunedì chiuso.
Museo di Storia Naturale Don Bosco (viale Thovez 37): Tutte le domeniche 14,30-18,30. Ingresso gratuito. La visita è guidata da giovani laureati.
Museo Martini di Storia dell'Enologia - Pessione di Chieri (25 km da Torino - 18 sale): Or.: 9-12 e 14-17,30
Museo Pietro Micca (via Francesco Guicciardini 7): 9-13.30. Lunedì chiuso. L. 2000.
Palazzo Reale: feriali e festivi ore 9-13. Lunedì chiuso.
Palazzina di Caccia Stupinigi: «I tesori del Palazzo Imperiale di Shenyang». Orario mostra: feriali 9.30-18,30; festivi 10-13; 14-18.30. Chiusa lunedì.

6 FILM DA VEDERE

Prima il film più atteso poi il più applaudito

in esclusiva

OLIMPIA 2

ALMODOVAR

Un genio perverso? Un autore degenerato? Uno che se la spassa con i vizi del mondo

DUE NAZIONALE

5ª SETTIMANA

MEZZA TORINO L'HA GIA' VISTO

e voi...?

eliseo blu

e

adua 200

Titanus

UNO NAZIONALE

«UN INVITO AD ANDARE A VEDERE SCUGNIZZI. NE VALE LA PENA.» (Corriere della Sera)

GIOVANNI DI CLEMENTE presenta un film di NANNI LOY

ROMANO

CAROL ALT è La più Bella del Reame

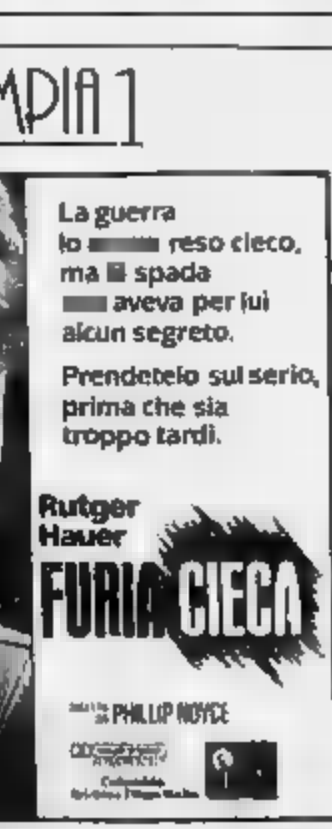
«... come piatti prelibati d'un banchetto di nozze...» (LA STAMPA)

adua 400

Per la prima volta in un solo film i migliori cartoonists del mondo

Alfio Bastiancich e Terry Thoren presentano

lilliput

L'attore del momento nel film che ha affascinato l'America

7ª Settimana

CRISTALLO

Diretto da G. COSMATOS il regista che con RAMBO 2 e COBRA ha superato 1000 MILIARDI DI INCASSO NEL MONDO

SEX and ROCK'N'ROLL

DENNIS QUAID È JERRY LEE LEWIS

E con lui il Rock prese fuoco.

Partecipa al grande concorso e con HONDA vedi, senti, vinci. Ritirare alla cassa del cinema la cartolina di partecipazione.

CHARLIE CHAPLIN 1

Una produzione... ambiziosa, internazionale, spettacolare. (V. Caprara - Il Mattino)

UN'AVVINCENTE STORIA D'AMORE

FULVIO LUCISANO presenta

un film di LINA WERTMÜLLER

RUTGER HAUER NASTASSJA KINSKI

IN UNA NOTTE DI CHIARO DI LUNA

LORRAINE BRACCO MASSIMO WERTMÜLLER LUIGI MONTEFIORI DOMINIQUE SANDA con FAYE DUNAWAY e PETER O'TOOLE

CAPITOL E LUX

Steven Spielberg vi trasporta nel più atteso ed entusiasmante film dell'anno!

AL REPOSI GRINTOSO DIVERTENTE

JAMES BELUSHI

Cinema CUORE

UN PESCE DI NOME WANDA

regia CHARLES CRICHTON

IZETA 1

GARY OLDMAN / KEVIN BACON

LEGGE CRIMINALE

CENTRALE 1

La cicciona di «BAGDAD CAFE» si mette in affari! Se avete amato «BAGDAD CAFE» non perdete «ROSALIE VA A FAR LA SPESA».

SE HAI UN DEBITO DI 1 MILIONE IL PROBLEMA *E' TUO!*

SE IL DEBITO E' DI 1 MILIARDO IL PROBLEMA *E' DELLA BANCA!*

ROSALIE VA A FAR LA SPESA

LONDRA 1963 VIZIO, SESSO E POLITICA

VIETATO ANNI 14

KING KONG

2° MESE

«Meritevoli di consenso gli interpreti soprattutto JOHN HURT» (G.L. RONDI - Il Tempo)

«Uno spettacolo ben diretto e ottimamente curato» (A. Camelli - Il Giornale)

SCANDAL *il caso Profumo*

ARLECCHINO

«CHE ORA E'» ha tutti i titoli per collocarsi fra i gioielli del Cinema Italiano (*G. Grazzini* - Il Messaggero)

Un grande film carico di emozioni, come al cinema accade di rado (*G. L. Rondi* - Il Tempo)

SCOLA la scommessa l'ha vinta e la vincerà con il pubblico (*I. Bignardi* - La Repubblica)

MARIO & VITTORIO CECCHI GORI

un film di ETTORE SCOLA

MARCELLO MASTROIANNI MASSIMO TROISI

CHE ORA È

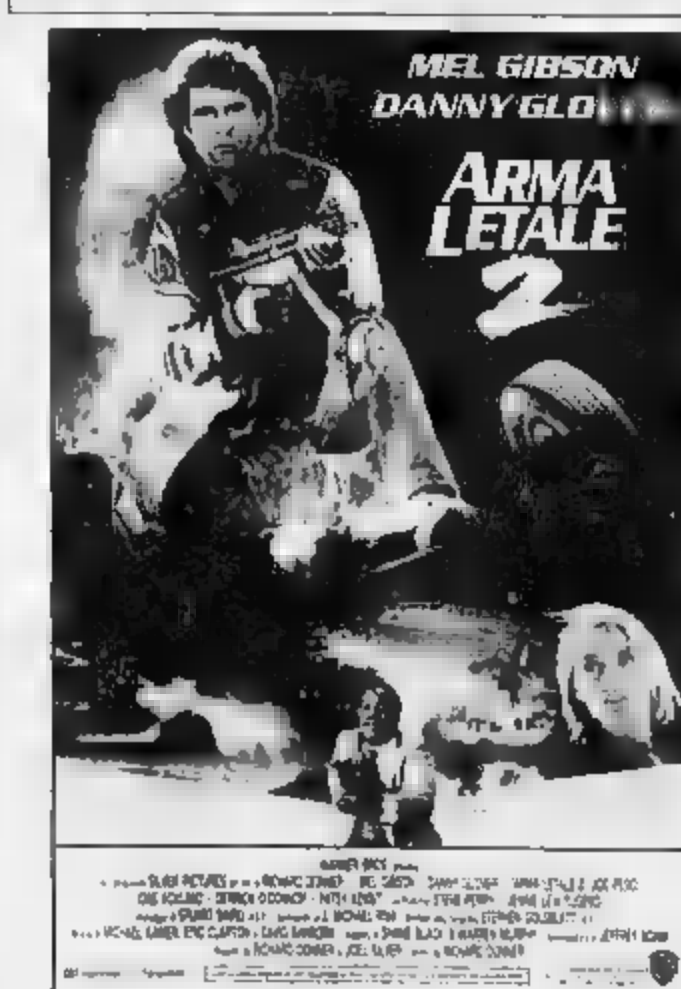
prodotto da MARIO E VITTORIO CECCHI GORI STUDIO

WARNER BROS ITALIA

AL VITTORIA

«IL THRILLER DELL'ANNO»

FORTINO

e

SELENE 1

Il film evento della cinematografia italiana

CRITICA ★★★★★

PUBBLICO ●●●●●

Al Grande IDEAL

Una pagina bella e già pronta per le antologie della comicità... Fantasia irrefrenabile... C'è di tutto e più di tutto (*IL TEMPO*)

Elegge l'iperbole a comportamento quotidiano (*LA REPUBBLICA*)

Splendido film... scoppiettante di trovate (*IL GIORNALE*)

All'insegna del meraviglioso... trucchi ed effetti speciali sono strabilianti (*IL GIORNO*)

OLIMPIA 1

Il dramma delle due sorelline: una a casa «in prova» e l'altra «adottabile»

«Ma Elena quando torna?»

Anna, cinque anni, non sa nulla
I genitori ricorrono in tribunale

ARMENO
DAL NOSTRO INVIATO

Da 15 mesi Anna, [illegible] anni, non vedeva la sua casa, un mansardato lindo e pieno di luce di una palazzina della frazione Sovazza, sulle pendici del Mottarone. Mamma Eleonora, 29 anni, e il papà, Vito Scavo, 33 anni, sono appena tornati con lei dall'Istituto Santa Famiglia di Pallanza dove la bambina, [illegible] luglio '[illegible], era ospite per ordine del Tribunale dei minori assieme alla [illegible]rella Elena, all'epoca di appena 15 mesi. Lo stesso Tribunale, l'altro ieri, ha deciso di riconsegnare Anna ai genitori, sia pur «in prova» e per tre mesi, [illegible]tre ha dichiarato lo stato di adottabilità di Elena. Papà, mamma e sorella, quindi, se il Tribunale respingerà il ricorso presentato dal legale della famiglia, l'avvocato Marisa Zariani, non potranno più rivederla.

Facile, ma anche obbligato, correre con la memoria ad altre storie di bambini contesi come Serena Cruz e Cristian Zanon. Bambini, loro malgrado, al centro di furibonde e laceranti guerre fra genitori, assistenti sociali, giudici. Guerre, ognuna diversa dall'altra, ma nelle quali, comunque si concludano, non vince mai nessuno e dove si contano solo vittime.

Adesso Anna, felice, e lì che corre da una stanza all'altra. Tutto è nuovo, tutto è bello per lei. Quando, però, entra nella sua cameretta si ferma, osserva il lettino accanto al suo e chiede: «E Elena? Quando torna con noi? Quando andiamo a prenderla?». Mamma Eleonora, da quando è entrata in casa, non ha avuto ancora un attimo di pace: il telefono squilla ininterrottamente perché tutti vogliono sapere e a tutti la donna racconta, a volte con rabbia, a volte con dolore, questi due anni e mezzo che hanno sconvolto la sua vita e quella del marito, un ex carabiniere arrivato a Sovazza nell'86 per fare l'operaio in una rubinetteria di Gozzano, 13 chilometri più a valle.

Proprio due anni e mezzo fa, quando nacque Elena, prematura e bisognosa di cure assidue, iniziarono i loro guai. «Fu una gravidanza terribile e quando Elena venne alla luce la misero per 40 giorni nell'incubatrice» racconta Vito Scavo. Da quel giorno e fino a quando il Tribunale non portò via le due bambine, Elena entrò e uscì dagli ospedali innumerevoli volte. «Sempre per il solito problema: non assimilava i cibi e ogni medico, e ne abbiamo girati tanti, aveva la sua cura, ma la bambina non si riprendeva mai».

Una problema, insomma, per qualunque famiglia. Un dramma, invece, per Eleonora e Vito che, angustiati anche da problemi economici, fors'anche di coppia, realisticamente affermano di non avercela saputa fare. Spiegano: «Come potevamo accudire Elena giorno e notte in ospedale? Mia moglie doveva guardare anche Anna. Qui a Sovazza non abbiamo nessuno cui rivolgerci. I trasporti sono inesistenti. Io lavoravo e lavoro dal mattino alla sera per far fronte ai debiti. E' capitato, quindi, che lasciassimo la bambina sola la notte quando era in ospedale».

Un comportamento mal giudicato da medici e assistenti sociali che, nei loro rapporti, hanno accusato padre e madre di non aver avuto cura di Elena. Dice ancora Vito Scavo: «Una volta [illegible] pediatra vide dei lividi sui polsi di Elena. Forse glieli feci io, ma giocando. Ho le mani pesanti...». Ma dal medico partì una denuncia per maltrattamenti. Innumerevoli, e tutti a due facce, sono gli episodi ricordati dai genitori. «Noi per primi — dice con un filo di voce Vito Scavo — ci rendemmo conto dei problemi che avevamo e che solo ora stiamo superando. Quando il Tribunale ci disse di portare le bambine a Pallanza, anche se a malincuore, le consegnammo senza protestare perché ho sempre detto di essere disponibile ad accettare qualsiasi provvedimento, qualsiasi cosa ci possa aiutare. Ma da questo a portarci via le bambine... Non possono farlo, non è giusto».

Beppe Minello

Elena e Anna, le due bambine di Armeno (Novara) separate dai giudici. La più piccola è stata dichiarata adottabile

Ubriaco in un bar di Mestre

«Via, terrone» e lo picchia

VENEZIA. Hanno sentito quel suo accento napoletano. «Sei un terrone mafioso che merita di essere bastonato», hanno detto. E lo hanno preso a calci Raffaele Marti, 54 anni, da trentaquattro trapiantato a Mestre, vive in un quartiere della periferia. L'altra sera ha fermato l'auto davanti a un bar per fare una telefonata. Ha chiesto i gettoni ed è stato in quel momento che gli avventori hanno capito che era di origine meridionale.

Probabilmente erano ubriachi: così i pregiudizi razzisti sono venuti a galla più rapidamente e lo hanno aggredito.

Uno in particolare si è accanito contro il «terrone». Prima gli ha buttato per terra le monete con cui aveva pagato i gettoni. Marti si è chinato a raccogliere i soldi e ha perfino chiesto scusa, ma l'aggressore per tutta risposta ha inveito di nuovo: «Perché ti [illegible] terrone?».

Marti ha preferito lasciar perdere e si è avviato al telefono. Ha fatto la sua chiamata, ma quando stava per riagganciare la cornetta si è sentito colpire alla nuca con un pugno violentissimo. È crollato a terra e l'aggressore ha continuato a prenderlo a calci alla testa e alle costole, urlando: «Siete tutti mafiosi, e meritate di essere picchiati».

Nessuno nel bar ha mosso un dito per difendere l'uomo che perdeva sangue dalla bocca e dal naso, nessuno ha chiamato la polizia, come in genere si fa in questi casi. Anzi, finita la sfuriata, quando l'agg[illegible] l'ha lasciato in pace, è stato lo stesso Raffaele Marti a chiamare il 113, usando il gettone che gli era rimasto.

Uno degli [illegible] del picchiatore ha cercato di convincere Marti a rinunciare alla telefonata: «Non chiamare la polizia, ci mettiamo d'accordo. Il mio amico è un po' nervoso». Marti, però, ne aveva abbastanza dei sistemi di quel gruppetto, e ha composto il numero.

A quel punto il barista ha convinto tutti gli avventori a sloggiare in fretta, perché non voleva avere noie con la polizia. Così, nel bar, sono rimasti soltanto lui e la vittima [illegible] pestaggio.

Inutili le ricerche della [illegible]lante: il picchiatore e i suoi amici si erano dileguati. Ora si sta cercando di rintracciarli sulla base di alcune non troppo precise testimonianze.

Raffaele Marti è stato portato con l'ambulanza al pronto soccorso dell'ospedale Umberto I e successivamente ricoverato all'ospedale di Milano. In questi casi c'è sempre il rischio di una commozione cerebrale, e la prescrizione vuole che si stia per quarantott'ore in osservazione. La polizia ha denunciato il barista, Orfeo Minich, per favoreggiamento e omissione di soccorso.

Mario Lollo

Non ci sono carrozze in grado di ospitare un handicappato con la carrozzina

Disabile in treno come un pacco

Roma-Torino, la donna 7 ore nel bagagliaio

TORINO. Ha viaggiato da Roma a Torino fra i pacchi ed i bagagli, in compagnia dei ferrovieri di scorta al treno: in carrozza, nonostante il biglietto di prima classe ed il supplemento rapido, non poteva stare perché è handicappata, [illegible] ha l'uso delle gambe e deve vivere in carrozzella. Fra Miriam Massari, 42 anni, scrittrice, affetta da un'artrite reumatoide che due anni fa le ha impedito definitivamente l'uso delle gambe, e i viaggiatori «normali» si frappongono due barriere insormontabili: la struttura delle carrozze ferroviarie e i regolamenti.

Per arrivare allo scompartimento deve prima affrontare i gradini della vettura, poi il corridoio, infine la porta dello scompartimento. Se mai [illegible] scisse nell'impresa, verrebbe allontanata, fatta scendere, dal capotreno, perché le «condizioni generali di ammissione del viaggiatore» vietano di ingombrare gli spazi comuni, compresi i vestiboli e i corridoi.

Miriam Massari aveva un impegno: doveva essere a Torino ieri, era invitata a un convegno e per prendere il treno, ha dovuto chiedere un'autorizzazione speciale: ha fatto domanda il 9 ottobre. Le Ferrovie le hanno concesso un lasciapassare speciale, una carta che la fa sentire «una deportata», quindi hanno diramato una serie di fonogrammi, ai capistazione di Roma Termini e di Torino Porta Nuova. Tanta burocrazia perché tutti dovevano essere al corrente della presenza di quel viaggiatore «speciale».

Alla Stazione Termini l'hanno accompagnata gli amici, altri handicappati che hanno voluto esserle vicini in un momento difficile. Ad attenderla c'erano i giornalisti e la tv. Miriam era ormai diventata una notizia: «Mi addolora e mi umilia l'essere costretta a rinunciare alla mia vita privata, a darmi in pasto alla curiosità e alla pietà del pubblico raccontando questa storia a tutti. Ma, se non l'avessi fatto, non avrei neppure ottenuto il discutibile "privilegio" di viaggiare».

Il suo disagio, le 7 ore di viaggio trascorse «come un pacco», rappresentano però una grossa vittoria contro la burocrazia e l'arretratezza delle nostre ferrovie: per la prima volta hanno concesso un permesso di questo genere. E l'eccezione potrebbe aprire le porte dei treni a tanti handicappati isolati dalle barriere architettoniche che le Ferrovie, nonostante la legge del 1971, non hanno mai avuto la sensibilità di applicare.

Miriam non aveva scelta: la sua malattia non le consente di piegare il busto. Può vivere su una speciale carrozzina a motore oppure distesa. Anche se l'avessero portata a braccia fino allo scompartimento, avrebbe dovuto occupare almeno 3 posti e pagare i biglietti, con i relativi supplementi. Ha affrontato la trafila burocratica: la domanda al Compartimento di Roma, poi i colloqui con i funzionari, le resistenze, il dramma della pubblicità. Infine il compromesso: poteva partire con il rapido Intercity delle 14,45, [illegible] non viaggiare in vettura. Le avrebbero concesso il bagagliaio.

«Mi hanno detto che non hanno carrozze adatte. Ci saranno soltanto nel '[illegible], in occasione [illegible] Mondiali di calcio, per consentire anche agli handicappati di andare a vedere le partite», commenta con amarezza alle 21,30, quando arriva a Torino. Un'ora prima le agenzie di stampa avevano diramato la notizia ufficiale: il commissario delle Ferrovie Mario Schimberni, «profondamente dispiaciuto» per quanto è accaduto a Miriam Massari, sottolinea che il problema degli handicappati è «seguito da sempre con speciale attenzione da parte dell'Ente» e annuncia che sono in costruzione 80 carrozze speciali e che «saranno operative entro la prima metà dell'anno prossimo». Altre carrozze verranno ristrutturate. Tutte avranno spazi adeguati, ancoraggi e speciali elevatori elettrici per spostare le carrozzelle.

Bruno Gianotti

La sfida fra «Leoni di Dakar» e agenti apre il campionato amatoriale del Centro Sportivo

Il negro sogna un gol alla polizia

A Rimini una squadra formata da ambulanti senegalesi

RIMINI
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

«I leoni di Dakar». Ha scelto questo nome la prima squadra di calcio in Italia formata interamente da immigrati senegalesi, soprattutto vu' cumprà che l'estate scorsa hanno «battuto» la riviera romagnola.

La formazione degli undici senegalesi è stata costituita a Rimini. Partecipa al regolare campionato di calcio amatoriale del centro sportivo italiano (Csi). L'altro giorno è stata presentata alla stampa e alle autorità cittadine, come si conviene ad ogni squadra al proprio debutto dopo la costituzione della società.

La vernice [illegible] sera. Da una parte «I leoni di Dakar», dall'altra [illegible] «Pantere», ovvero una formazione di agenti di Pubblica sicurezza.

E così dopo un'estate rovente in riviera [illegible] è assistito anche ad una caccia ai vu' cumprà: ecco i calciatori amatoriali di colore scendere in campo a confronto diretto proprio con chi, in g[illegible], da loro la caccia.

E' stato Has, 28 anni, adesso operaio [illegible] fabbrica di Santarcangelo, ad aver l'idea di costituire una squadra di calcio. Lui, nel suo villaggio vicino a Dakar, è considerato il capofila della situazione. All'inizio non l'avevano preso sul serio. I suoi «colleghi» fanno chilometri e chilometri al giorno con tappeti, accendini e statuine per rimediare la cena. Chi ce l'ha la forza di giocare al pallone e di allenarsi con continuità, addirittura per partecipare ad un torneo? Poi si è messo di mezzo anche il centro comunale di prima accoglienza, ed oggi la squadra dei leoni di Dakar è una realtà. Il presidente si chiama [illegible] Badu, che è anche uno dei leader della nascente cooperativa dei senegalesi che operano a Rimini.

«I leoni di Dakar» possono anche contare su uno sponsor. Curiosa storia, questa. Si tratta di Franco Albanesi, poco più di quarant'anni, titolare di tre hotel in riviera. Ha dato vanamente la scalata alla presidenza del Rimini Calcio e del Riccione Calcio. Adesso ha trovato un suo spazio nel mercato sportivo dei senegalesi, a dispetto di migliaia di colleghi che, [illegible] nome dell'immagine della costa delle vacanze, guardano di traverso i commercianti abusivi di colore.

E così «I leoni di Dakar» scendono in campo con una maglietta bianca con la scritta «Albanesi Hotel» e sulla maglietta infilano una singolare tuta firmata «Valentino». Si vede lontano un miglio che è il trionfo della contraffazione. Non è [illegible]ca Valentino. Già, ma del resto calcisticamente loro non sono leoni. Hanno sì confidenza col pallone, ma per il resto, fra freddo e fatica addosso, [illegible] la cavano modestamente.

Gli undici senegalesi hanno un'età media di 22-23 anni. Sono arrivati in riviera da neppure un anno. Sulle spalle hanno solo la calda estate '89 che li ha visti contrapposti a serrate di negozianti, ronde di commercianti scesi in spiaggia per manifestare contro il commercio abusivo, forze dell'ordine che intensificano i controlli.

Sembrava acqua passata [illegible] sera sul campo di calcio di Torre Pedrera, una frazione di Rimini. Grande cordialità fra i leoni di [illegible]ar e le Pantere. [illegible] bracci e strette di mano. Gran quantità di curiosi e gran tifo per i senegalesi. Poi palla al centro e fischio d'inizio della partita. L'unica di questi tempi a non essere importante per il risultato finale.

Silvano Cardellini

LA STAMPA
ALESSANDRIA
E PROVINCIA

Sabato 21 Ottobre 1989 — Redazione: via Cavour 5, telefono 66.303 / 443.347

Messaggio via etere di una ragazza alessandrina: non riusciva parlare con l'Italia

«Sono a San Francisco, salva»

Vedono in tv la figlia scampata al terremoto

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Un incidente ferroviario al treno Los Angeles-San Francisco ha permesso, per pochi minuti, ad una ragazza alessandrina di sfuggire terribile terremoto che ha sconvolto la metropoli californiana. Due giorni dopo, grazie alle immagini trasmesse da Tele Montecarlo, i familiari, che non riuscivano ad avere notizie, hanno appreso che sana e salva. I telecronisti dell'emittente monegasca, infatti, hanno ripreso ed intervistato la ragazza su un traghetto diretto ad Oakland da dove, in treno, ha poi proseguito per Los Angeles, riuscendo finalmente a mettersi in contatto telefonicamente con Alessandria.

Protagonista dell'avventura è Roberta Trotti, 22 anni, abitante in viale Medaglie d'oro 9, assieme al padre, Pietro, un geometra dell'impresa edile Capra di via Verdi. In città vive anche una sorella, Nadia, 27 anni, sposata. «Roberta — racconta la sorella —, dopo aver lavorato in un negozio alessandrino, è andata in Inghilterra, per imparare la lingua, lavorando nello stesso tempo. Là si è fermata nove mesi, assieme ad un'amica Mantova: tempo necessario a mettere da parte la somma necessaria per concedersi un viaggio negli Stati Uniti».

Le due ragazze sono partite in aereo il 18 settembre, sbarcando a New Jork. La prima meta doveva essere la Florida. Poi hanno cambiato idea. «Ci ha telefonato dicendo che erano invece dirette a Boston», ricorda Nadia Trotti. E solo grazie al cambiamento di itinerario hanno evitato il terribile «Hugo» che ha provocato morti e distruzione.

«Venerdì 13 ottobre — continua Nadia — Roberta e l'amica hanno telefonato da Los Angeles, stavano partendo, in treno, per San Francisco. E' facile immaginare l'angoscia mia e di mio padre quando martedì abbiamo appreso disastroso terremoto in California. Roberta non telefonava e noi non sapevamo avere notizie considerato che, trattandosi di una turista, anche i nostri consolati non sapevano della sua presenza negli Usa».

Sono state terribili ore di angoscia, accanto al telefono e in attesa dei notiziari radio-televisivi, per scoprire se tra le vittime c'erano italiani. «Un incubo finito giovedì — dicono Pietro e Nadia Trotti —, quando Tele Montecarlo ha mandato in onda, nel telegiornale, un servizio interviste agli scampati al terremoto, imbarcati su un traghetto diretto a Oakland. Tra gli altri italiani intervistati dal giornalista c'era anche Roberta, viva, incolume. Ha detto di stare bene e di preoccupata perché riusciva a mettersi in contatto con la famiglia, ad Alessandria. Per noi è stata la più bella trasmissione che abbiamo mai visto: abbiamo chiesto di avere la cassetta con il filmato. La terremo come ricordo di un terribile incubo».

Roberta Trotti

Qualche ora dopo Roberta, ormai lontana da San Francisco, ha potuto finalmente telefonare a casa e ha così appreso che, grazie alla televisione, il padre e la sorella avevano avuto sue notizie. «E ci ha raccontato — dice Nadia Trotti — dell'incidente ferroviario al treno Los Angeles-San Francisco».

«Siamo stati costretti ad un trasbordo — ha detto per telefono Roberta — ed il viaggio è poi proseguito in pullman. Dovevamo essere a San Francisco alle 14, tre ore prima del terremoto. Quando siamo arrivate la tragedia si conclusa. Devo dire che sono stata veramente fortunata. Ma ho voluto sfidare la fortuna: appena possibile sono salita sul traghetto. Ora penso a trascorrere nel miglior modo il resto delle vacanze».

Roberta Trotti, che si trova nella zona di Los Angeles, non ha precisato quando rientrerà Italia. «Salirò in aereo solo quando avrò finito i soldi destinati a questa stupenda vacanza», ha detto ridendo.

Franco Marchiaro

VENTIQUATTR'**ORE**

ALESSANDRIA
Università, un cantiere aperto

Continuano i lavori al secondo piano di Palazzo Borsalino, sede dei corsi universitari decentrati da Torino. Si stanno allestendo nuovi locali per aule in vista del «boom» di iscrizioni prevedibile con l'arrivo anche Giurisprudenza (le cui matricole per ora equivalgono numero quelle di Scienze politiche). E' probabile, comunque, che non si arrivi in tempo per l'inaugurazione dei : dunque nei prossimi mesi l'università alessandrina dovrà cercare qualche locale da occupare temporaneamente.

TORTONA
Doppia condanna in quindici giorni

Due anni di reclusione senza benefici. E' la condanna inflitta a Nicola Bernardo, 23 anni, di Tortona, corso Alessandria, che aveva scippato mercoledì la borsetta di Patrizia Ferrari. Era stato inseguito e fermato. Tra l'altro, il giovane durante la fuga aveva abbandonato la borsetta: al momento di recuperarla ci si è accorti che qualche passante aveva comunque rubato 200 mila lire dal portafogli. Il tortonese era già stato condannato 15 giorni fa per un'altra rapina, a Voghera, ai danni di un giovane impiegato.

SILVANO D'ORBA
Maxi-evasione fiscale con le auto

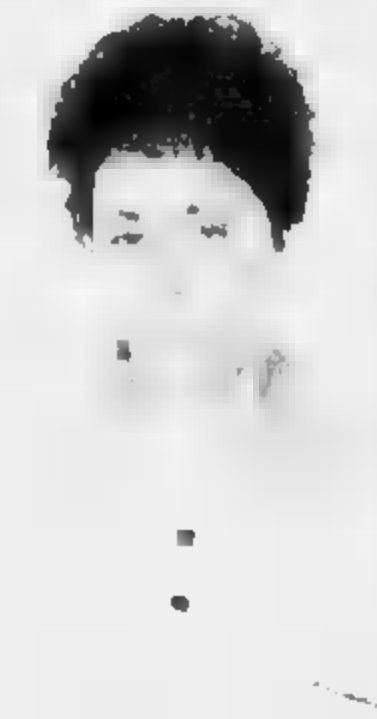
E' stato rinviato a giudizio con l'accusa di aver evaso il Fisco per oltre un miliardo Mario Giacobbe, 30 anni, Silvano d'Orba, regione Moglietto. A Ovada era titolare della «Brokercar», ditta per il commercio di auto, fallita lo scorso anno. Il provvedimento è stato firmato dal sostituto procuratore Bruno Rapetti. Secondo l'accusa, Giacobbe non annotò dal 1983 all'86 nei libri contabili ricavi derivanti dalla vendita di auto per un miliardo e 134 milioni. L'accusato ha detto che darà chiarimenti al momento del giudizio.

LERMA
Incendio alla cascina del marchese

Un incendio si è sviluppato l'altro pomeriggio a Lerma nella cascina «Rossiea» di proprietà del marchese Andrea Spinola, ma abitata da Luigi Arecco, 63 anni, agricoltore. I carabinieri di Mornese stanno compiendo indagini per stabilire le cause del rogo, che ha distrutto parte del tetto e una roulotte. I danni sono di 15 milioni.

Non è tossicomane ed ha ammesso: «Compravo droga solo per rivenderla»

Novi, l'eroina nel cassetto

Madre di tre bimbi incriminata per spaccio

Elena Ricciulli

ALESSANDRIA. Comparirà davanti giudici del tribunale di Alessandria una delle due «casalinghe spacciatrici» arrestate Novi qualche tempo dagli mini della squadra narcotici. La vicenda fece scalpore anche perché nessuna delle due donne, madri di bimbi ancor piccoli, si drogava: quello di vendere droga sembrava dunque una scelta deliberata quanto terribile.

Elena Ricciulli, 37 anni, abitante a Novi in via Crispi 48, che si occupa delle pulizie in un cinema novese, è stata infatti inviata a giudizio dal procuratore della Repubblica Marcello Parola con l'accusa di detenzione di sostanze stupefacenti a scopo di spaccio.

Arrestata nelle scorse settimane, la donna aveva subito ottenuto gli arresti domiciliari. Ha infatti tre figli piccoli ai quali deve badare. Dopo l'arresto i bimbi erano stati affidati ad una nonna, che però non era grado di occuparsene.

Elena Ricciulli, come detto, è una delle due «mamme spacciatrici» bloccate a Novi dalla polizia: con lei era stata arrestata anche Emilia Fumanti, 31 anni, abitante a Novi in via Capurro 12. Anche la Fumanti è madre di una bimba di pochi anni ed ha per questo ottenuto gli arresti domiciliari.

Ritenendo che non esiste alcuna connessione fra l'attività delle due donne, cioè che non facessero parte della stessa «organizzazione» di spaccio, magistrato nel firmare il provvedimento di incriminazione di Elena Ricciulli, ha stralciato la processuale di Emilia Fumanti. Su quest'ultima si pronuncerà conclusione di un'altra istruttoria.

Elena Ricciulli, che non ha mai fatto uso di droga, ha ammesso davanti al magistrato aver acquistato le dosi che le sono state trovate in casa allo scopo di rivenderle. Non ha aggiunto altro, ha fornito particolari, avvalendosi della facoltà di non rispondere.

Il procuratore della Repubblica le contesta il possesso, a scopo di spaccio, di quasi 28 grammi di eroina.

Nelle scorse settimane la polizia aveva intensificato i servizi di controllo e prevenzione a Novi Ligure, un centro che gli inquirenti seguono con attenzione poiché la vicinanza con Genova consente frequenti contatti fra le locali «formiche», cioè i tossicomani che per procurarsi la dose giornaliera diventano spacciatori, e i fornitori del capoluogo ligure. Un traffico, purtroppo, intenso, ma che, se sorvegliato, può portare alla scoperta di importanti organizzazioni di spaccio.

Durante questi controlli e appostamenti gli agenti avevano notato i frequenti contatti sia di Elena Ricciulli che di Emilia Fumanti con i tossicomani locali.

Gli uomini della squadra narcotici avevano quindi fatto una perquisizione in casa della Ricciulli trovando eroina quasi pura in un sacchetto, nascosto dentro un pacchetto di sigarette chiuso in cassetto in un mobile della camera da letto della donna.

Emma Camagna

A Castelceriolo

Acquedotto inquinato da terriccio

CASTELCERIOLO. E' proibito, sino nuovo ordine, utilizzare per gli usi domestici l'acqua erogata dalla rete idrica di Castelceriolo, sobborgo di Alessandria. La decisione è stata presa dal Comune, parere del Servizio di igiene pubblica dell'Usl 70, dopo che sono state rilevate infiltrazioni di terriccio nelle condutture dell'acquedotto del paese.

«Se proprio non si può fare a meno di utilizzare l'acqua che sgorga dai rubinetti — dicono in municipio —, dovrà essere bollita prima dell'uso».

L'incidente che ha creato il problema di approvvigionamento idrico è avvenuto durante lavori di scavo eseguiti dall'Amag. Parte del terriccio è finita nelle condutture, determinando l'inquinamento.

L'Amag ha subito provveduto ad eseguire la riparazione e la azione dovrebbe normalizzarsi già nelle prossime ore. Il Comune attenderà comunque gli esiti degli esami di laboratorio prima di consentire normale uso dell'acqua. [r. sc.]

Protestano i docenti: «Siamo stati informati della decisione solo un mese dopo la prova»

«Giallo» al concorso per insegnanti

Senza il funzionario ministeriale dovrà essere ripetuto

ALESSANDRIA. «L'assenza del rappresentante ministeriale alle due prove attitudinali già esperite il 14 settembre 1989 ha invalidato le stesse, per cui si rende necessario ripeterle. Chi vuole partecipare, deve ripresentarsi domenica 29 ottobre alle 8,30, alla scuola media Vochieri di Alessandria». Poche righe datate 13 ottobre, burocratiche e senza ulteriori informazioni, per comunicare ad un centinaio di insegnanti della provincia che le prove sostenute il 14 settembre, per sessanta di loro con esito favorevole, non hanno valore.

«Una vera beffa, una presa in giro che non meritiamo e che non intendiamo accettare», dicono gli interessati, che sono decisi a presentare un esposto alla della Repubblica. Un ricorso al Tar, tribunale amministrativo regionale, non è infatti possibile, poiché di quelle prove non c'è graduatoria.

Tutto comincia quando il provveditorato agli Studi, negli scorsi mesi, decide un corso biennale di specializzazione per docenti di sostegno agli alunni portatori di handicap. Deve cominciare il 2 ottobre e tenersi alla scuola «Galimberti», quattro pomeriggi alla settimana per complessive 500 . Sessanta i posti disponibili, venti per le scuole materne e altrettanti per le elementari e per la media inferiore.

Duecentodiciannove gli interessati, tenuto presente che, mentre per il calo della popolazione scolastica si riducono i posti per l'insegnamento tradizionale, sono in aumento quelli di appoggio e c'è carenza di personale specializzato. «Per completare le nomine dei supplenti — dicono alla Cisl-scuola — in questi giorni si sta ricorrendo a insegnanti senza titoli specifici: ciò dimostra quanto necessario avviare il corso deciso dal provveditorato».

Per accedere al corso, direttore del quale è un docente universitario di Pavia, vengono fissate due prove, settembre. Quel giorno si presenta solo un centinaio degli insegnanti che avevano chiesto di partecipare al corso. Sostengono l'esame e nei giorni successivi si diffondono notizie sull'esito del concorso, ma non viene stilata alcuna graduatoria, anzi dal ministero della Pubblica istruzione arriva una comunicazione che blocca tutto in quanto tra i commissari d'esame mancava il rappresentante del ministero stesso.

Perché la mancata presenza del funzionario? «Una cosa scandalosa, una dimenticanza imperdonabile da parte del direttore del », sostiene Romana Fasolo, della Uil-scuola. «Probabilmente c'è stato un malinteso», si limitano a dire in provveditorato. Comunque provveditore Luigi De Rosa ha aperto un'inchiesta «per individuare le responsabilità», incaricando il vice provveditore Roberto Arrigoni. Il funzionario, però, non sta e occorre attendere il rientro in servizio per le conclusioni.

Nel frattempo, però, è esplosa la protesta tra quanti avevano sostenuto le prove, specie coloro che ritengono di averle superate bene. «Perché solo un mese dopo l'esame ci si è accorti che mancava il funzionario del ministero — chiedono, indispettiti, gli insegnanti —, perché non ci hanno comunicato l'esito della prova, anche se invalidata? Lo riteniamo un nostro diritto. E' una beffa non tollerabile».

E' probabile poi che il 29 ottobre sia maggiore il numero dei presenti (hanno diritto a partecipare anche quanti assenti il 14 settembre), divione quindi più difficile superare la prova — dicono gli interessati — temiamo anche un blocco psicologico». [f. m.]

Novi, tesserini d'identità ai dipendenti e moduli per le proteste

La «targa» ai comunali

E il cittadino potrà dare consigli

NOVI LIGURE
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

La «glasnost» approda in Comune. Stanno per essere applicate le nuove disposizioni decise [illegible] ministero della Funzione pubblica e che consentiranno, spiega il segretario generale Stelio Manuele, «di creare una maggiore trasparenza nel l[illegible]ro dell'ente e di instaurare un rapporto [illegible] più costruttivo con i cittadini-utenti». Novi [illegible] primo Comune in provincia a rendere operanti le direttive.

La principale innovazione è la «nota di partecipazione». E' un modulo prestampato con il quale i novesi, dopo aver indicato le proprie generalità, potranno comunicare disservizi rilevati negli uffici o tra il personale comunale e anche proporre soluzioni per migliorare tempi, procedure e modalità di erogazione dei servizi.

I moduli saranno distribuiti, a cominciare da dicembre, sia nel palazzo municipale di via Giacometti sia negli uffici distaccati. Dovranno essere consegnati, a mano o per posta, alla segreteria generale del Comune. Toccherà poi agli addetti alla segreteria accertare la fondatezza delle segnalazioni e, poi, comunicare al cittadino i provvedimenti assunti per porre rimedio alle disfunzioni.

«Non è quindi un'iniziativa a carattere repressivo — continua Stelio Manuele — ma uno strumento per ottenere dai cittadini partecipazione e [illegible]tributi positivi sull'attività dell'amministrazione pubblica. Certo il nostro settore ha carenze, ma le disfunzioni [illegible] in parte anche causate dal fatto che gli utenti conoscono poco e male il lavoro del Comune».

La seconda novità sarà immediatamente visibile ai novesi: tutti i dipendenti comunali saranno dotati di un tesserino di identificazione con fotografia, [illegible]e, cognome, qualifica e servizio di appartenenza. Il documento dovrà essere sempre esposto dal personale durante le ore di lavoro. Anche l'innovazione dei tesserini entrerà in vigore a dicembre.

Una terza nuova disposizione riguarda il servizio di stato civile. Qui, su semplice richiesta del cittadino, sarà rilasciato il libretto internazionale di famiglia. E' un certificato, valido in Italia e all'estero, che riunisce in un unico documento una serie di dati riguardanti il nucleo familiare: matrimonio, nascita dei figli, regime patrimoniale scelto dai coniugi e altro. Insomma, una sorta di «carta d'identità della famiglia», che sostituisce i tanti documenti riguardanti i singoli componenti. Il libretto internazionale si può ottenere fin da ora negli uffici comunali.

Questi provvedimenti si affiancano ad un'altra innovazione decisa dal Comune lo scorso anno: è la possibilità per i novesi di avere in visione tutti gli atti riguardanti la gestione dell'ente locale.

Luca Ubaldeschi

Trasparenza allo sportello

Alessandria: solo [illegible] numero Ovada: circolare fantasma

A Novi l'applicazione della circolare [illegible] ministero della Funzione pubblica che stabilisce norme di «trasparenza» per gli uffici comunali è [illegible] particolarmente rapida, ma anche in quasi tutti gli altri principali Comuni della provincia ci si sta organizzando.

Ad **Alessandria** il dibattito sull'opportunità di rendere identificabili gli impiegati comunali era s[illegible] aperto tempo addietro. Tra breve dovrebbero essere pronti i tesserini magnetici recanti la foto e l'indicazione del numero di matricola di ogni dipendente. Servira[illegible] per la timbratura elettronica del cartellino d'ingresso e di uscita, sia per l'identificazione. Probabilmente, però, per tutelare la «privacy» degli interessati, non recheranno scritto il nome e il cognome degli impiegati: per segnalare eventuali comportamenti scorretti basterà comunicare all'amministrazione il numero indicato sul tesserino.

A **Casale** il tesserino magnetico è già in funzione e molti dipendenti lo portano durante le ore di servizio. Non tutti però, e proprio nei gi[illegible] scorsi per incentivarne l'uso è stato diramato un ordine di [illegible].

Si è ancora in fase progettuale ad **Acqui Terme**, d[illegible] il problema è all'attenzione dei [illegible]nici che stanno studiando [illegible]me realizzare al meglio le prescrizioni della circolare ministeriale sia per quanto riguarda le «targhette» sia per i moduli a disposizione del pubblico.

A **Tortona**, invece, si sta ancora discutendo sui costi dell'«operazione tesserino». Se l'«etichettatura» costasse troppo, si pensa di limitarla agli impiegati che per ragioni di servizio hanno contatti diretti [illegible] il pubblico.

Ancora nulla di fatto a **Valenza**: all'ufficio personale di[illegible] di [illegible] avere ricevuto in merito alcuna disposizione, anche se, naturalmente, [illegible] a [illegible]enza della circolare.

Non si sa nulla di nulla, invece, al Comune di **Ovada**: della decisione del ministero, dicono in municipio, hanno letto sui giornali e «sembra [illegible] disposizione logica». Tuttavia non [illegible]ste ancora alcuna iniziativa in proposito.

[c. re.]

Un assessore di Casale attacca la Regione sul «Cilo»

«Non ci danno un soldo per il lavoro ai giovani»

CASALE MONFERRATO. Il Cilo, l'istituzione operativa pubblica che dovrebbe occuparsi in ambito locale dell'avviamento al lavoro dei giovani, «non decolla per disinteresse della Regione».

A lamentarsene è l'assessore al Lavoro, Davide Sandalo: «Il Cilo aveva creato molte aspettative, che la Regione non ha però mantenuto in quanto non si è impegnata a portare in Consiglio la legge con la quale avrebbe erogato cinquecento milioni per l'avvio di questa istituzione».

Il Comune di Casale aveva accolto positivamente la proposta, presentando entro i termini previsti la documentazione necessa[illegible] per accedere ai finanziamenti. Aggiunge Sandalo: «Abbiamo anche bandito il concorso per il funzionario incaricato di gestire il Cilo ed è già stato proclamato il vincitore, ma non possiamo assumerlo perché la Finanziaria ce lo impedisce». Il progetto di legge si è arenato in commissione e «non si sa che fine abbia fatto».

A Casale, intanto, il Cilo è partito in sordina, con il distacco di personale impegnato in altri settori, per attivare alcune iniziative a favore dei giovani alla ricerca di lavoro. Un progetto particolarmente interessante, che sta per essere varato, è [illegible] banca dati che permetta di acquisire una [illegible] di informazioni dettagliate sui giovani in cerca di [illegible]cupazione.

Spiega Sandalo: «Vorremmo offrire alle a[illegible]de che cercano personale non un semplice elenco di nomi affiancato solo dal voto del diploma, ma altre indicazioni utili, [illegible]e le specifiche attitudini, eventuali corsi di formazione e aggiornamento seguiti e così via». Per questo, verranno inviati a scuole e associazioni giovanili dei questionari da compilare per costruire curriculum dettagliati.

E' in programma poi un'analisi sull'andamento e le richieste di assunzione nell'industria metalmeccanica operante nel Casalese: «Abbiamo chiesto alla Regione il distacco di due operatori del [illegible] da impegnare per la ricerca. Speriamo che ci vengano assegnati».

Intanto il Cilo, pur [illegible] difficoltà gestionali, [illegible] condotto in porto alcune iniziative significative, come il corso di qualificazione «post-diploma» per geometri. Sarà seguito, a breve, da un altro [illegible] per ragionieri e personale amministrativo. Sono stati poi promossi cantieri di lavoro e l'inserimento temporaneo di studenti in aziende.

Presto dovrebbe essere [illegible]gurata la sede del Cilo, in via Cavour, in [illegible] locale attiguo all'Informagiovani, ma questa rappresenterà un punto [illegible] riferimento significativo solo quando il personale preposto potrà occuparsi a tempo pieno del servizio.

«Allora — conclude Sandalo — potremmo anche curare, come è nostra intenzione, i "Quaderni del Cilo", studi accurati della nostra realtà locale, [illegible] continui mutamenti dell'andamento [illegible] mercato del lavoro».

Un altro impegno è offrire contributi e prestiti facilitati ai giovani che vogliono unirsi in cooperativa.

[illegible] Mossano

Al vaglio del Comune il progetto della cooperativa «Viticoltori dell'Acquese»

Acqui, la Cantina sociale raddoppia

Un nuovo impianto di vinificazione in regione Barbato

La Cantina ha cinquecento soci

ACQUI TERME. La Cantina sociale dei «Viticoltori dell'Acquese» si fa in due. Una nuova struttura sorgerà in regione Barbato, alla periferia della città. Il progetto di [illegible] è stato discusso e approvato dalla commissione programmazione [illegible] dove [illegible] rappresentati tutti i partiti presenti in Consiglio comunale. Entro pochi giorni passerà al vaglio della commissione edilizia e quindi prenderà il via l'iter per la realizzazione.

«La costruzione della nuova cantina è compatibile con le norme del piano regolatore, poiché è un insediamento agricolo», spiega il sindaco Enzo Balza. Il territorio di regione Barbato, secondo il piano regolatore della città, è considerato agricolo. Tutti i soci della «Viticoltori dell'Acquese» sono imprenditori agricoli e nella Cantina si lavorano solo [illegible] prodotte dai soci e pertanto non ci sono impedimenti alla costruzione del nuovo insediamento.

Via libera, dunque, per il progetto della nuova realtà nel campo della vinificazione e della produzione di vini pregiati.

L'area indicata dal progetto è quasi a fianco della statale [illegible] della Valle Bormida, di fronte a Villa Olga. Il progetto di massima prevede la costruzione di [illegible] grande capannone da adibire al conferimento delle uve e alla vinificazione, [illegible] due edifici [illegible] forma circolare da destinare ad uffici, sale riunioni, punti vendita e degustazione [illegible] vini. E' prevista anche la realizzazione di una struttura per la pesatura delle uve, di un laboratorio di analisi e di due alloggi, uno per il custode e l'altro per l'enotecnico.

Anche per il problema della viabilità, soprattutto per accedere alla nuova Cantina dalla statale della Valle Bormida provenendo da Alessandria, sono state proposte adeguate soluzioni.

L'attività [illegible] soci della [illegible]perativa «Viticoltori Acquesi» si svilupperà quindi tra breve in due cantine. Non si prevede infatti [illegible] eliminare l'attuale complesso [illegible] via IV novembre, la cui data di costruzione risale al 1953 ed è dotato di strutture tecniche d'avanguardia.

[illegible] cooperativa dal 1954 è presieduta dal notaio Ernesto Cassinelli, un conosciuto professionista della città. Ha oltre cinquecento soci ed ha dimensione interprovinciale, poiché le uve conferite provengono, oltre che [illegible] Acqui Terme, da Bistagno, Castelletto d'Erro, Grognardo, Monastero, Cartosio, Ponti, Sessame, Montabone, Morsasco, Alice Bel Colle, Visone, Spigno, Prasco, Morbello, Ricaldone, Strevi, Ovada, Cremolino e Cavatore.

Carlo Ricci

Si vive nella precarietà a Fogliabella, un tempo quartiere modello

La Shanghai di Valenza

Viaggio tra case e strade incompiute

VALENZA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

La chiamavano «quelli delle colline»: come proprietari dei terreni destinati all'esproprio, furono tra i più strenui oppositori del piano [illegible] edilizia [illegible] popolare di regione Fogliabella, ideato dalla Giunta di sinistra nel 1979. Ad un decennio di distanza, se tornassero nei poderi di un tempo, quelle stesse persone non potrebbero trattenere un [illegible]so ironico: l'ambizioso progetto è stato in parte realizzato, ma a prezzo di tali compromessi da renderlo ben diverso dal quartiere modello che era nelle intenzioni.

Case addossate, vie di accesso strette e a fondo «cieco», dossi troppo ripidi, carenze di parcheggi, servizi inesistenti o quasi, zone incolte, hanno procurato a questa parte di Valenza, un nome significativo: «Shanghai». E oggi è al centro di accese polemiche.

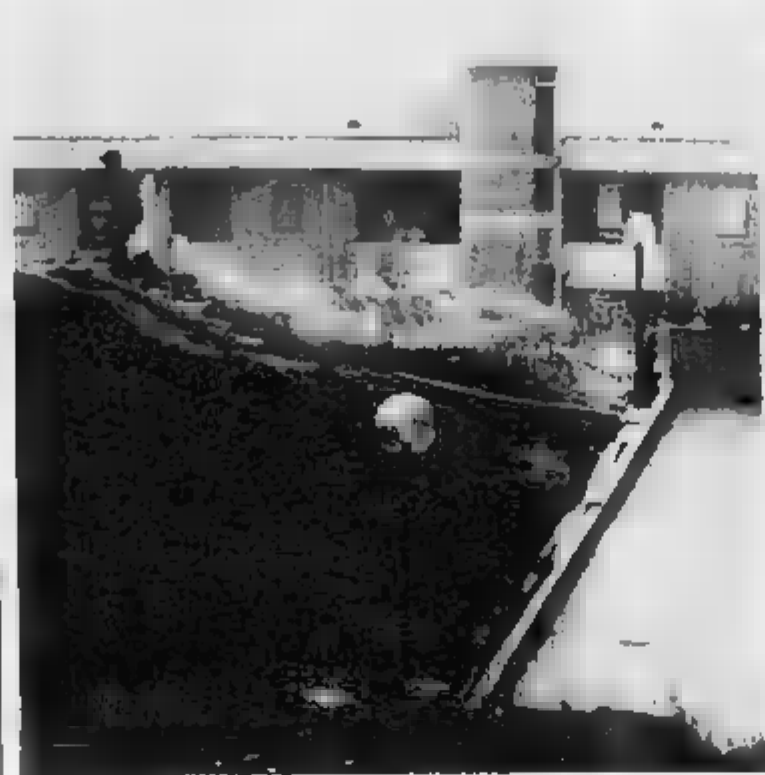
Il [illegible] quartiere di regione Fogliabella, a metà tra la zona orafa e la zona di artigianato misto, [illegible] approvato [illegible] Consiglio comunale nell'ottobre '79 con 16 voti a favore (pci e psi), 10 astenuti (dc) e un solo contrario (il repubblicano Stefano Verità). Era l'applicazione della variante al piano regolatore, adottata nel 1975, che aveva indicato nelle zone di via Volta, [illegible] Pavia e strada S. Salvatore, le più adatte all'edilizia convenzionata. Il piano, redatto da uno staff tecnico di grande fama — gli architetti Airaldi e Algarotti, coadiuvati da Abbiati, Briguglio e Galli — prevedeva l'occupazione di un'area di 304.200 metri quadrati, per costruire palazzi e case per circa 350.000 metri cubi, in previsione di 4.150 abitanti: una piccola città. La zona avrebbe avuto sc[illegible]le (asilo per 60 bambini, [illegible] sezioni di materna, 16 aule per le elementari e [illegible] per le medie), cinema, teatro, centri sociali, servizi come l'ufficio postale, il mercato, la chiesa, e ampi spazi verdi. La spesa prevista era superiore ai 4 miliardi e mezzo.

La sua realizzazione incontrò subito l'opposizione degli agricoltori della [illegible]a, che presentarono ricorsi su ricorsi ma n[illegible] poterono impedire l'esproprio e l'avvio dei lavori, nel 1983. Da allora, c[illegible] l'insediamento della [illegible] cooperative, è stata completata gran parte della zo[illegible] bassa che ha problemi minori rispetto alla parte alta, sulla collina.

Spiegano gli abitanti: «Qui si sommano le contraddizioni progettuali (il piano ha previsto [illegible] cima alla collina gli edifici più alti, con conseguenze facilmente immaginabili per il paesaggio — n.d.r.) e quelle realizzative». In via Dalla Chiesa so[illegible] stati edificati tre edifici a cinque piani, [illegible]r un totale [illegible] circa 110 alloggi, che ospitano più di 400 persone. «Ebbene, in 5 anni l'impresa costruttrice non è riuscita a terminare lo spiazzo inserito fra i tre condomini — dicono gli inquilini — per accedere ai nostri alloggi possiamo scegliere tra un cortile ingombro di macerie e fango oppure un marciapiede a grate, l'ideale per i tacchi a spillo delle signore e il passo incerto dei bambini. Qui l'incuria è la regola, inoltre ci [illegible] buche dovunque, pericolosissime: ne sa qualcosa un bimbo di 5 anni, Fabio Esposito, che a maggio è caduto in una di esse e si è fratturato il polso».

Nello stesso cortile è previsto un centro commerciale non ancora realizzato: «Per fare la spesa — puntualizzano i condomini — dobbiamo recarci al negozio più vicino, quasi a due chilometri di distanza».

A questi problemi [illegible] ne aggiungono altri: non esiste parcheggio e le auto debbono essere lasciate ai bordi della carreggiata, restringendo la superficie transitabile. Per di più, poco oltre i tre palazzi, l'asfalto si interrompe. Ad accrescere lo stato di abbandono a poca distanza [illegible] ergono gli «scheletri» dei palazzi Iacp, incompleti per il fallimento dell'impresa. «La misura è colma — concludono gli abitanti — [illegible] soddisferanno le nostre richieste protesteremo in modo clamoroso».

Rodolfo Castellaro

Per entrare in casa, una passerella. Accade a Fogliabella, dove alcune strade che collegano i palazzi della zona sono ancora [illegible] asfaltare (Foto Andrea Busi)

Tortona, otto addetti per oltre cento anziani: chiesto l'aiuto della Regione

La casa di riposo rischia il collasso

Il personale è insufficiente e le assunzioni sono bloccate

TORTONA. Il «decreto Pomicino» che impone tagli nella spesa agli enti locali fa rischiare il collasso all'assistenza agli [illegible]iani [illegible] città. Solo una parte del personale che va in pensione, infatti, può essere sostituito. E per questa situazione sta andando in crisi l'assistenza alla casa albergo di Città Giardino, nella quale sono ospitati 102 anziani.

La struttura per funzionare al meglio, in base al numero degli ospiti, dovrebbe disporre di 14 inservienti: sono necessari per coprire adeguatamente i turni diurni, notturni, di riposo e le ferie. In realtà [illegible] cose stanno ben diversamente: in servizio vi sono solo otto addetti per tutti i turni.

«La situazione — dice Anna Maria Castagnello, consigliere comunale [illegible] maggioranza e componente del comitato di gestione dell'Usl — , anche se è difficile da risolvere, potrebbe comunque quanto prima trovare uno sbocco. Di recente abbiamo elaborato [illegible] nuova pianta organica che prevede l'ampliamento di otto unità. La nostra richiesta è ora all'attenzione della Regione, che dovrà decidere».

L'obiettivo dell'Usl per il futuro, infatti, è di ampliare la pianta organica, ma [illegible] il [illegible]mero delle case di riposo. L'orientamento è invece di potenziare il servizio di assistenza domiciliare, già auspicato dalla stessa categoria dei pensionati e posto come uno dei punti prioritari dai sindacalisti nella loro «piattaforma». Ciò per consentire all'anziano di continuare a vivere nella propria abitazione.

«Sappiamo che questo è un obiettivo forse ambizioso e non facile da raggiungere — puntualizza Maria Castagnello — ma riteniamo sia la strada più giusta da seguire. Le case albergo e case di riposo hanno u[illegible] loro funzione importante, ma rischiano sempre di ghettizzare l'anziano, che invece ha bisogno di rimanere più a lungo possibile nel proprio ambiente, cioè a casa sua».

Conclude l'esponente dell'Usl: «Spetta a noi del servizio pubblico organizzare al meglio un'efficiente assistenza a domicilio: purtroppo per realizzarla c'è necessità di molto personale, quindi di nuove assunzioni, che però per il momento non si possono fare».

Enrico Regalzi

[illegible]

ESERCITO

[illegible] le reclute dell'11° [illegible]

Questa mattina, alle 10 alla ca[illegible] «Nino Bixio» di Casale Monferrato, prestano giura[illegible] [illegible] oltre mille reclute dell'11° battaglione «Casale». Tra loro vi sono duecento bersaglieri.

ECOLOGIA

Un comitato per le radio verdi

Viene costituito oggi a Casale [illegible] Comitato regionale per il coordinamento di base. Riunirà giornali e radio piemontesi che [illegible] occupano [illegible] problemi ecologi- co-pacifisti. Nel chiostro di S. Croce, invece, ritorna il mercatino «Il Paniere».

RELIGIONE

Oggi consacrata chiesa casalese

Viene consacrata oggi, alle 17, la chiesa parrocchiale di Oltreponte a Casale, dedicata all'Assunzione [illegible] Maria Vergine. La celebrazione [illegible] officiata [illegible] vescovo, monsignor Carlo Cavalla. La chiesa era stata costruita [illegible] 1959, dopo [illegible] voto fatto negli anni della seconda guerra mondiale.

AGRICOLTURA

Enologia e [illegible] a Castel d'Uviglie

«Terra di Monferrato uomini, vini e viti del Casalese» è il tema del convegno che si tiene oggi, alle 9.30, al castello d'Uviglie di Rosignano. L'appuntamento è promosso dal Consorzio del vino Barbesino e vi prendono parte operatori ed esperti. Al termine sarà [illegible]gnata una targa al senatore Paolo Desana, che dopo 25 anni ha lasciato la presidenza [illegible] Comitato nazionale vini a d.o.c.

POLITICA

Nuova sezione [illegible]

Prosegue oggi, alle 9.30 nel [illegible]lone pc[illegible] [illegible] via Savonarola ad Alessandria, il congresso costitutivo della nuova sezione «Centro» del partito comunista.

Una vendemmia «tardiva» con il moscato raccolto dalla pianta acino per acino

Ecco un vino da «seduzione»

Sulle colline di Loazzolo

LOAZZOLO
DAL NOSTRO INVIATO

Nonna Gilda nei suoi 95 anni ne ha viste [illegible] cose: le guerre, la gente, battesimi e funerali. E le annate che si contano in base alla vendemmia: buona e grama. Ma neppure lei aveva mai visto raccogliere il moscato acino per acino a metà ottobre, quando la stagione è ormai finita perfino per le uve rosse.

La colpa è di quel «matto» del nipote Giancarlo Scaglione, enotecnico di fama con una passione sfrenata per il vino e le Langhe. E' lui, con l'entusiasta complicità del figlio Gianni, laureando in Agraria, ad aver fatto rinascere su queste ripide colline, che hanno ispirato Pavese, il gusto e l'orgoglio della viticoltura di qualità.

Vengono da lontano a vedere questa vendemmia particolarissima, magica, che vive del sole di alta collina. Siamo a oltre 600 metri sul livello del mare. Sulle cime dei bricchi soffia il «marin», lo scirocco che porta gli odori salmastri della Riviera. Giù nelle valli c'è già la nebbia. Ma quassù è un altro mondo. Gracchia la gazza e la volpe è regina dei boschi. Loazzolo conta 400 abitanti, cinque dei quali sindaco in testa, hanno deciso di battere un primato: vogliono una doc, forse la più piccola d'Italia, per tutelare il vino moscato che [illegible] nella loro terra. Giovanni Satragno, il sindaco, affiancato da Giuseppe Galliano, Gianfranco Novelli, Giuseppe Lajolo e Giancarlo Scaglione hanno messo a punto un particolarissimo disciplinare che prevede la produzione di moscato «Loazzolo».

Che cos'è non è facile da spiegare. «Non è un passito — precisa Scaglione — e neppure un vino liquoroso». Ma allora? [illegible] una scommessa, la dimostrazione che dalla [illegible] uva moscato possono nascere non solo spumanti, ma anche un grande delizioso vino da meditazione, o meglio da seduzione», aggiunge in perfetto stile «veronelliano». E allora facciamoci «sedurre» da questo Forteto della Luja (prende il nome dai boschi che ricoprono il fondovalle), vino che nasce dalla spremitura di grappoli lasciati lentamente appassire sui graticci e dalla cernita acino per acino del moscato beneficamente colpito dalla «muffa nobile».

Non hanno inventato nulla i cinque di Loazzolo. Si sono semplicemente affidati alla tradizione, già presente in Langa, e hanno saputo guardare più in là, oltre le Alpi dove i francesi con la stessa tecnica della «pourriture noble» producono il mitico «Sauternes».

Sono nate così, prima mille, poi duemila e quest'anno cinquemila bottiglie di vini dai nomi evocanti: oltre al Forteto della Luja, il Borgo Sambui, il Borgo Maragliano e il Bricchi Mej. Hanno tutti il comun denominatore di essere nati a Loazzolo in vigneti di moscato di oltre otto anni, con [illegible] di soli 27 ettolitri per ettaro, diradamento dei grappoli in vigne dalla pendenza minima del 25 per cento e dall'esposizione a Sud-Sud-Ovest. La vendemmia è tardiva, non prima del 15 settembre e ovviamente tutta fatta a mano, senza fretta passando decine di volte nei filari per controllare il «lavoro» della muffa nobile.

Dopo la pigiatura soffice e la filtrazione all'olandese, il vino matura due anni in botticelle di legno e qui raffina profumi e aromi sorprendenti. «Ogni anno con diverse dominanti: dalla menta alla mela cotogna», annotano puntigliosi gli Scaglione.

E infine vestito in [illegible] gante bottiglia renana [illegible], con etichetta a spirale che racconta in sintesi la [illegible] storia, eccolo uscire il Forteto della Luja, in raffinate cassette di legno con il marchio della caprettta. Sono destinate a ristoranti «in» e selezionate enoteche.

I prezzi? Tenetevi forte. Cinquantamila lire la bottiglietta da 375 cc. e centomila la bottiglia da tre quarti. Giustificato dal lavoro certosino dei produttori e dal mito di possedere un vino unico. Ultima annotazione: Tutte le [illegible] bottiglie di quest'anno sono già prenotate. Come si vede i cinque di Loazzolo non sono poi tanto «matti».

Sergio Miravalle

Con nonna Gilda. Giancarlo Scaglione e il figlio Gianni

Grande mostra ad Alessandria

Ori antichi da ammirare

ALESSANDRIA. La grande oreficeria torna in città dopo il successo riscosso l'anno scorso dalla mostra dedicata agli [illegible] russi». Stavolta si tratta della collezione dei [illegible] provinciali di Gorizia: la mostra è stata inaugurata giovedì e rimarrà aperta a Palazzo Cuttica fino al 19 novembre (feriali, 9-12,30 e 15-22, festivi 9-22).

L'iniziativa è frutto di un accordo [illegible] enti privati e pubblici, iniziativa oggi molto di moda e che sembra garantire risultati eccellenti. «Padrini» della mostra l'«Accademia delle professioni» della Montefluos e l'assessorato comunale alla Cultura. Insieme hanno portato ad Alessandria «Aureo Ottocento», un allestimento di Maddalena Malni Pascoletti, autrice anche del bellissimo catalogo, e curato da Maria Masau Dan, direttrice [illegible] musei provinciali [illegible] Gorizia (un'anteprima si era già avuta a Valenza in occasione dell'annuale fiera di oreficeria).

E' una mostra di grande effetto, frutto di una accurata ricerca storica. Ai monili sette-ottocenteschi 266 «pezzi» d'oro e d'argento di diversa fattura, sono accostati 19 ritratti d'epoca, opera in gran parte del pittore goriziano Giuseppe Tominz. Alcuni faretti evidenziano sulle tele le minuziose riproduzioni di gioielli e ornamenti simili a quelli esposti nelle vetrine. Una scelta di brani di musica classica fa da sottofondo a tutto l'itinerario.

La visita diventa così un viaggio nelle atmosfere mitteleuropee della Gorizia ottocentesca, dove ai monili di fattura aristocratica si alternano gli ingenui ornamenti di stampo popolano che cercavano di imitarne il «look». «Star» dell'esposizione è uno splendido collier d'oro e ametiste della prima metà dell'Ottocento, opera della bottega Castellani di Roma e molto simile a quello che [illegible]tuisce uno dei fiori all'occhiello del museo Poldi Pezzoli di Milano.

[illegible] mancano le note curiose, come la «parure» di collana e orecchini confezionata con capelli castani montati in oro. Appartiene al filone dei cosiddetti «gioielli sentimentali», in gran voga il secolo scorso, ma che al gusto moderno appaiono un po' inquietanti.

L'aneddoto più curioso legato ad «Aureo Ottocento», tuttavia, è la storia del ritrovamento dei monili che compongono la collezione: si tratta, per la maggior parte, di ex voto, offerti all'immagine della Madonna che si trovava nella chiesa dei Cappuccini di Gorizia. Le catenine, gli orecchini, i bracciali che adornavano il quadro, ora andato perduto, «ricomparvero» pochi anni fa, custoditi in un anonim[illegible] involto, nella sagrestia della chiesa goriziana di S. Ignazio e furono acquistati dai Musei provinciali.

Carla Reschia

Oggi un convegno al Teatro Civico Politeama di Saluzzo

Riflettori su Peano

Ministro con Giolitti e Facta

SALUZZO. Terzo convegno, questa volta a Saluzzo, oggi a partire dalle 9 nel Teatro Civico Politeama, nel quadro delle manifestazioni per i cent'anni dell'ingresso di Giovanni Giolitti al governo. Uomini politici e studiosi di storia contemporanea proporranno una riflessione sulla stagione dello statista piemontese, attraverso la figura e l'opera di esponenti giolittiani del Piemonte, in particolare della provincia di Cuneo. Il convegno, infatti, ha come tema «Eminenti giolittiani nell'età dei movimenti e partiti di massa». Sarà il saluzzese Camillo Peano — cui tra l'altro verrà intitolata una [illegible] nella sua città — al centro degli interventi del sindaco Marco Piccat che introdurrà i lavori, del senatore Giuseppe Fassino (relazione particolare su Marcello Soleri) e del professor Aldo Alessandro Mola.

Camillo Peano, di antica famiglia saluzzese, avvocato, liberale, venne eletto con il nipote Marcello Soleri di Cuneo nel 1913. «Meritava certo la fiducia di Giolitti — dice il sindaco Piccat —. Lo rispettavano anche i suoi rivali nelle elezioni. Lo stesso deputato liberale di Barge, Giovanni Marguria, invitò gli elettori a mandare alla Camera Peano».

Camillo Peano approderà [illegible] solo alla Camera, ma diventerà ministro di Giolitti e poi di Facta; nel 1922 sarà nominato senatore e presidente della Corte dei Conti, carica che terrà sino alla morte di Giolitti, nel 1928. «Era il consigliere di Giolitti — dice il senatore Fassino — il punto di riferimento che lo statista aveva con la [illegible] terra, la provincia di Cuneo. Sia lui sia il Soleri erano due ottimi [illegible]nistratori». Le carriere politiche dei due liberali cuneesi accompagnarono l'ultimo periodo di governo di Giolitti (Soleri partecipò anche ai ministeri Orlando, Nitti, Bonomi e Facta) e ne seguirono il declino all'avvento del fascismo.

Con l'ascesa di Giolitti al potere incominciò per l'Italia una fase di profonde trasformazioni sul piano politico, economico e sociale: l'introduzione della proporzionale nel sistema elettorale, la nascita dei sindacati e dei partiti di massa, il conseguente confronto tra classe padronale, operai e contadini, lo sviluppo della grande industria crearono nuovi problemi.

Come si comportarono in questo [illegible] clima i giolittiani del Piemonte? E' l'argomento della relazione del dottor Claudio Spironelli che passerà in rassegna i protagonisti più illustri di quel periodo, dei quali vanno ricordati con Peano Soleri e il pinerolese Facta, anche Egidio Fazio di Garessio e il senatore Frassati, allora proprietario e direttore de «La Stampa». Il professor Mola dirà invece come nasceva un notabile e in particolare riferirà sugli esordi parlamentari di Giolitti.

L'avvento del sistema proporzionale è il tema della relazione dell'onorevole Sarti, mentre l'on. Pier Luigi Romita, ministro per le politiche comunitarie, traccerà un quadro dell'Italia di Giolitti nell'ambito dell'Europa tra la fine dell'Ottocento e l'inizio del Novecento. L'on. Guido Martino parlerà dell'opposizione democratica nell'età giolittiana e l'on. Sergio Soave sulla «Proposta politica della sinistra». Questo particolare aspetto del periodo giolittiano verrà esaminato anche dall'avv. Manlio Vineis nel suo intervento dedicato all'attività di socialista. Giolitti era al suo primo governo (1892-93) quando i socialisti si costituirono in partito e l'abile statista cuneese — liberale aperto e progressista — salutò l'avvenimento con simpatia anche perché vedeva nella nuova formazione un possibile alleato contro i tradizionali rivali clericali.

Perché, specialmente in questa provincia, la lotta politica della stagione giolittiana fu sempre e solo fra liberali e forze cattoliche, fra i notabili legati allo statista e i parroci delle campagne. Lo scontro finirà soltanto con l'avvento del fascismo che eliminerà i partiti e ucciderà la libertà. In questi quarantacinque anni di pace e di vita democratica i rapporti di forza si sono rovesciati e in provincia di Cuneo quasi non c'è più stato scontro politico tra cattolici e liberali. Giovanni Giolitti però rimane l'uomo che alla sua terra ha dato ferrovie e strade e ha avviato la trasformazione dell'Italia in paese moderno e industriale. Le province di Torino e di Cuneo avevano il dovere di riproporre l'opera dello statista per un'attenta riflessione nel centenario del suo primo ingresso al governo e a sessant'anni dalla morte. Si è cominciato in primavera, ci sarà ancora un convegno il 2 dicembre a Dronero e altre iniziative sono in programma per il prossimo anno.

Bruno Marchiaro

Un omaggio. Proseguono le manifestazioni in onore di Giovanni Giolitti

Calciomercato: due acquisti per l'Alessandria e per i nerostellati

Al Casale l'ultimo colpo

E spunta in extremis il nome di Calì

Quattro novità per Casale e Alessandria al calciomercato di Milanofiori, che [illegible] terminato giovedì alle 19.

I nerostellati sono stati fra gli ultimi a concludere le trattative, anche perché, saltato l'accordo per l'attaccante del Brescia Paolucci (la società lombarda, dopo [illegible] ceduto Nappi alla Fiorentina, ha preferito tenerselo), ha dovuto correre [illegible] ripari in extremis. Così, mentre veniva confermato il nome del centravanti Cosimo Francioso, proveniente dal Barletta (serie B), all'ultimo momento si [illegible] aggiunto quello di un altro giovane attaccante, Adria[illegible] Calì, [illegible] arrivo dal Latina (C2). Numerose le richieste di giocatori casalesi (da Melchiori a Ferra[illegible]), ma la società ha deciso di vendere solo la punta De Riggi, in rotta con i dirigenti: è finito [illegible] Rondinella.

Breve scheda dei nuovi arrivi. Francioso ha 22 anni: dopo una lunga militanza in squadre di Interregionale e C2 (Galatina, Gallipoli, Sassuolo), ha giocato anche in A con l'Avellino (nell'87, '88, '89) dove, utilizzato in 14 partite, [illegible] segnato [illegible] gol. Calì ha 21 anni, proviene dalle giovanili della Roma; l'anno scorso nel Latina (C2) ha segnato 3 gol.

Passiamo all'Alessandria che, [illegible]me annunciato ieri, ha ufficializzato i prestiti di Simone Sereni dalla Fiorentina (ed è così stata interrotta la trattativa per il vicentino Montani) [illegible] di Marco Lazzarini (dal Torino). I due giocatori saranno a disposizione di mister Renzo Melani già domani [illegible] Tortona, se arriva [illegible] t[illegible] il «nulla osta» dalla Lega.

Sereni, un rifinitore che può essere utilizzato come ala tornante e interno, l'anno scorso ha disputato con la maglia del Trento [illegible] partite nel campionato [illegible] serie C1, siglando 2 gol. Con i viola era stato inserito nel match [illegible] Coppa Uefa contro l'Atletico Madrid. «Voglio soprattutto far dimenticare — dice [illegible] calciatore — quel rigore fallito dopo i tempi supplementari. E' successo anche a Maradona di sbagliare. [illegible] Napoli in quell'occasione, come noi, si era qualificato per il turno successivo». Il suo contributo in squadra servirà a rendere più di[illegible] il centrocampo, dopo la partenza di Luca Landonio per Casarano. Lazzarini è considera[illegible] un giovane molto promettente: nella Primavera del Torino si è segnalato, durante il campio[illegible] ed il torneo internazionale di Viareggio.

Il direttore sportivo Mario Fara ha per il momento escluso [illegible] possibilità [illegible] cessioni. Continue indiscrezioni, durante il calciomercato, avevano contribuito ad alimentare timori e perplessità tra gli sportivi: sembrava che fossero in lista di partenza Pino Tortora e Alberto Briaschi. Il [illegible]rimo, in particolare, pareva avesse già concluso con il Chieti. [illegible] sulla trattativa è calato il «no» secco di Melani che, con le prospettive di sistemare finalmente [illegible] centrocampo grazie ai nuovi acquisti, non voleva sguarnire ancora l'attacco.

Infine l'Acqui (Interregionale) ha acquistato dalla Migliarinese (Promozione ligure-toscana) [illegible] difensore, Stefano Anton Pauli, 22 anni, che ha fatto parte due anni fa della selezione ligure di Promozione. [r. s.]

Pino Tortora [illegible] all'Alessandria

Dopo le ultime prestazioni

Le ragazze del calcio domani in trasferta per vincere ancora

Giocano in trasferta, domani alle 14,30, tutte le formazioni alessandrine di calcio femminile, a eccezione dell'Ozzano Raplus che osserva un turno di riposo. Una serie di impegni che si preannuncia piuttosto agevole e che dovrebbe consentire alle attaccanti di confermare [illegible] loro «momento magico».

Domenica scorsa, infatti, le prodezze delle punte hanno consentito a Derthona, Borghetto e Ozzano di ottenere vittorie preziose. In serie B, il **Derthona Valmacca** gioca a Milano con l'Ambrosiana e recupera l'attaccante Novello dopo la squalifica. Le tortonesi di mister Bagnasco saranno dunque in formazione tipo. «La nostra squadra, con il successo sul Lucca per 3 a 2 ha confermato di avere molto carattere — dice l'allenatore —. Possiamo sconfiggere anche l'Ambrosiana, se [illegible] sosterrà ancora l'ottima condizione di forma».

Turno favorevole per la **Spinettese**, impegnata a Faenza. Le alessandrine sono in debito con la fortuna: domenica hanno messo alle corde il Lugo di Romagna, ma una traversa [illegible] conclusione della Di Fiore, un palo centrato [illegible] tiro della Fiorilli, un clamoroso rigore negato alla Busetto [illegible] una rete della Fiorilli [illegible] [illegible] bastati ad ottenere più del pareggio (1-1).

In serie [illegible], impegno relativamente facile per il **Borghetto Girls** che gioca a Mondovì, dopo il successo per 4-1 sul San Secondo. Contro la «matricola» le giocatrici di mister Odino hanno dimostrato di avere una marcia in più, con tre gol della Schmid e uno della Carboncini. Nello stesso girone l'**Acqui** cerca riscatto sul campo del Pro Cavagnolo, dopo la battuta d'arresto casalinga (1-2) contro il Pecetto. Per le termali è la terza trasferta, su quattro match, [illegible] [illegible] avvio di campionato piuttosto in salita.

In serie D, riposa invece l'**Ozzano** dopo il tennistico 6-1 inflitto al Perona con rete della Delisi e della Jannuzzo e quattro gol della Rivella. L'Ozzano, capolista a punteggio pieno, giocherà mercoledì [illegible] amichevole con l'Edilsport. [w. gi.]

Nel weekend cestistico spicca la gara tra Basket 82 e Piombino

La sfida agli «imbattibili»

Intanto comincia il torneo di Promozione

Dopo la vittoria al cardiopalma con il Giornalino Alba, il **Basket '82 Alessandria** (serie C) è chiamato a ripetersi nella seconda partita casalinga consecutiva. L'avversario (domenica, [illegible] 17,30) è [illegible] quelli difficili: l'Ilva Piombino ha vinto tre gare su tre e può contare [illegible] un giocatore del calibro di Gianni Bertolotti, non più giovanissimo ma ancora in grado di fare la d[illegible]erenza, almeno in queste categorie. «Una gara [illegible] giocare con cervello» dice il coach Santi Farina, sottolineando l'importanza di non su[illegible]re break che risulterebbero [illegible]fficilmente colmabili.

Il **Valenza** cerca [illegible] vittoria scacciacrisi nell'anticipo di questa sera (ore 21) sul campo del Cus Torino, altra grande delusa di quest'inizio stagione. Entrambe le squadre sono ancora a zero punti.

Anche il **Derthona** è a caccia del primo successo e mira a ottenerlo sul campo dell'Univer Borgomanero, che finora ha vinto solo una volta (col Basket '82). Armano si attende una risposta d'orgoglio dai tiratori, Brakus in testa, dopo la scialba prova col Galvagno.

Per la **Mobilsanitas Casale** sarà necessario dare fondo a tutte le energie per battere il Dulevo Fidenza, (domenica ore 17,30) pretendente alla B2. Poletti [illegible] catechizzato i suoi per evitare [illegible] iniziali come a Novara.

In serie D, il **Fossati Serravalle** punta a riscattare a Lerici la figuraccia rimediata sul campo del Chiavari; la **Centrale Mobili San Salvatore**, in crescendo forma, affronta la lunga trasferta di Borgo Val di Taro (contro la Valtarese), mentre l'Olimpia Voghera si misura col Cus Genova.

In [illegible]rie B femminile, la **Bankorafa Valenza** ritrova dopo un anno le bergamasche dell'Albino nel ricordo di un canestro misteriosamente non indicato nel referto, fatto che costò la sconfitta alle valenzane. Ora l'Albino, rinforzato dall'ex nazionale Tonelli, appare più forte di allora.

Prende il via oggi il campionato Promozione con 13 squadre: tre casalesi (Libertas, Abc ed Asso di picche) quattro novesi (Nu[illegible], Castellazzo, Vignole [illegible] Ovada), due astigiane (Basket 86 e Der), due alessandrine (Castelspina e Castelnuovo), Fortitudo Valenza e Acqui. Il programma: oggi, Basket 86 Asti-Libertas Casale (alle 15,30), Fortitudo Valenza-Ovada (17), Abc Casale-Castelnuovo (18) e Acqui-Castellazzo (21). Domani: Der Asti-As[illegible] di picche (17,30) e Novi-Castelspina (21); riposa il Vignole. [b. v.]

Volley: via al girone di ritorno in Coppa e a Novi c'è una novità

Un rinforzo d'Oltreoceano?

La Facc punta all'ingaggio di un argentino

NOVI [illegible]RE. Tocca alla Facc Novi (B1) [illegible] compito di rimettere in discussione la classifica della prima fase della Coppa di Lega di volley.

Si gioca infatti oggi il primo turno del ritorno e la squadra biancoverde ospita alle 21 al Palasport il Filtrotecnica Piacenza che comanda la graduatoria a punteggio pieno.

Con una vittoria i novesi potrebbero riaprire [illegible] discorso qualificazione e «vendicare» anche la sconfitta per 3-2 subita all'andata.

Oltre all'attività agonistica, i tifosi seguono però con vivo interesse gli sforzi che [illegible] società sta facendo per poter ingaggiare l'argentino Victor Duarte, 21 anni, centrale.

L'accordo [illegible] il giocatore è stato raggiunto, ma manca an[illegible] l'ok della federazione sudamericana.

Sicuramente più agevole è l'impegno casalingo della Sicamps Alessandria (B2) che riceve al Palasport il Cus Genova, già superato in trasferta per 3-1. I liguri sono allenati da Mauro Pesce, che negli Anni 70 [illegible] per diverse stagioni i colori dell'Alessandria volley come giocatore.

Le chances dei genovesi di fare risultato contro la Sicamps sono davvero esigue, anche se il tecnico alessandrino Bruno Curto è preoccupato per l'influenza che ha colpito qualcuno dei suoi giocatori.

Si è intanto dissolta la possibilità di ottenere la promozione a tavolino, dopo che una squadra aveva rinunciato liberando [illegible] posto in B1. La Lega ha infatti ripescato il Vercelli, che era retrocesso la passata stagione.

In campo femminile il Cuneo è ormai lanciato verso la qualificazione, ma l'attenzione degli sportivi si concentra sulla sfida provinciale in programma sta[illegible] a Valenza tra la squadra orafa e [illegible] Tessilnovi (entrambe di C1). All'andata finì con la vittoria valenzana al tie-break [illegible] un avvincente quinto set (17/15): [illegible] le padrone di casa sono nuovamente favorite [illegible] pronostico, anche se dovranno fare i conti con la rabbia delle novesi ancora ferme a quota zero in graduatoria.

Un motivo [illegible] interesse in più [illegible] rappresentato dalla presenza [illegible] Marina Garberino nelle file della Tessilnovi a cui è approda[illegible] quest'anno dopo aver trascorso molti anni con il Valenza: «Per il momento — dice — l'emozione è ancora contenuta, ma sono certa che una volta in campo, alla vista del pubblico, la tensione sarà molto maggiore». [l. u.]

SPORTFLASH

PALLAMANO

Una «promotion» oggi a Tortona

TORTONA. Oggi pomeriggio si terrà [illegible] palasport «Uccio Camagna» la «prima gio[illegible] della pallamano», inizio alle 14,30. E' organizzata dalla polisportiva Derthona: [illegible] invitati tutti i ragazzi e le ragazze delle scuole medie inferiori. [illegible] programma della giornata prevede una [illegible]reve illustrazione delle [illegible]gole fondamentali, quindi attività in campo e [illegible] mini torneo.

[illegible] 18

Tutte le gare del 5° turno

ALESSANDRIA. Fulvius-Valenzana, Junior-Acqui e [illegible]. Carlo-Monferrato sono gli incontri di maggior spicco nel campionato Under 18 regionale, giunto alla quinta giornata. Sono completati da Asti-Novese, Crescentinese-Ovadamobili, Trino-Canelli. Le gare [illegible] giocano oggi dalle 15.

CALCIO

La [illegible] tivù gioca a Stradella

STRADELLA. Oggi alle 14,30, al campo comunale di Stradella si disputerà un incontro di calcio a scopo benefico tra la Nazionale italiana degli artisti televisivi e una rappresentativa di Amnesty International.

VOLLEY

Quadrangolare a San Salvatore

SAN SALVATORE. Organizzato dalla Pallavolo Valenza, si tiene domenica alla palestra comunale [illegible] «quadrangolare» di pallavolo con la partecipazione di Pavic Romagnano (serie B), Pallavolo Genova e Pallavolo Valenza (C1), Libertas Racconigi [illegible]. S'inizia al mattino alle 9,15 per proseguire nel pomeriggio a partire dalle 15.30.

TIRO A VOLO

Valenzani terzi ai «tricolori»

VALENZA. La società Tiro [illegible] Volo Valenza, già vincitrice delle qualificazioni regionali, ha conquistato un prestigioso terzo posto al Campionato Italiano di tiro al piattello, svoltosi nei giorni scorsi a Bologna. La formazione valenzana era composta da Adriano Battezzato, Miki Grassi, Sergio Isotton, Vincenzo Lavagno, Giuseppe Morini e Luigi Scagliotti.

Concerto domani con l'organista Pierluigi Rossi

E la corale canta a Castelceriolo

CASTELCERIOLO. Un concerto organistico e vocale si svolgerà domani sera alle 21,15 a Castelceriolo [illegible] della parrocchia di San Giorgio. L'iniziativa è della Confraternita di San Rocco: l'ingresso è libero, ma saranno accolte offerte per le spese di restauro dell'organo.

[illegible] tratta di un prestigioso strumento costruito [illegible] 1887 dalla ditta Lingiardi di Pavia; [illegible] si sa quanto fosse costato all'epoca, perché dell'acquisto non rimangono testimonianze negli archivi parrocchiali. L'organo, di dimensioni piuttosto limitate, vanta un ottimo ripieno brillante e, dopo le revisioni apportate in anni ormai lontani dalle ditte Gandini di Varese e Krengli di Novara, è stato ancora oggetto di interventi due mesi fa da parte della Fratelli Marin di Bolzaneto.

Il concerto di domani [illegible] come protagonista un complesso di tutto riguardo come i Polifonici della Rocchetta diretti dal maestro Giuseppe Elos (maestro collaboratore Enzo Castagna). [illegible] sottolineare l'apporto, in veste di solisti, di Attilio Rizzo (tenore), Bianca Sconfienza (mezzosoprano) e Fabio Poggi (baritono).

All'organo si esibirà Pierluigi Rossi, alessandrino, 23 anni, diplomato al Conservatorio «Vivaldi» e uscito dai corsi di perfezionamento in musica da camera di Thomas Fehr. L'anno scorso Rossi ha partecipato a un seminario [illegible] problemi [illegible] interpretazione vocale e strumentale della musica di Johann Sebastian Bach che è [illegible] tenuto a Cremona dal maestro Michael Radulescu ed è stato insegnante dei corsi di orientamento musicale organizzati dalla Regione.

La corale [illegible] composta da quattordici soprani, undici contralti, dieci tenori e undici bassi.

Il progra[illegible] della serata è tra i più interessanti, grazie all'ampio florilegio di pagine scelte dai responsabili artistici, e avrà inizio [illegible] Bach: «Fantasia [illegible] in sol minore» per organo, «Io sono il buon pastore» per coro e «Preludio e fuga in do minore» ancora per organo. Dopo l'«In [illegible] Gratia» [illegible] Burroni, [illegible] la bella «Ave Maria» di Arcadelt; poi un'aria per mezzosoprano di Bizet sull'«Agnus Dei» e la «Marcia Trionfale» per organo di Purcell.

Sarà quindi la volta di Haendel, rappresentato da «Laudate Domino», al quale seguirà una delle pagine più alte di Mozart nonostante la [illegible] brevità: l'«Ave Verum», che da sempre costituisce un «momento della verità» per i complessi corali. La prima parte del concerto si chiuderà sul giubilante «Gloria in Excelsis Deo» [illegible] Antonio Vivaldi.

Ed ecco, nella seconda parte, l'«Elevazione» per organo [illegible] Padre Davide da Bergamo, «Tra verdi campi» di Vecchi, «Già canta allegramente» di Azzaiolo e «Salve amiche» per baritono di Caldara.

Sarà tributato un omaggio all'organista e compositore Vincenzo Antonio Petrali, di cui ricorre quest'anno il centenario della morte, con l'esecuzione del «Versetto per il Kirie». Dopo [illegible] godibilissimo «El grillo» di Despres si chiuderà in tono [illegible] po' «fuori ordinanza» con la versione organistica del «Coro dei Mattadori» da «La Traviata» di Verdi. [l. o.]

ALTRI [illegible]

Musica «afro» a Valenza

Anche questo fine settimana vede [illegible] proposta di appuntamenti musicali di interesse nell'Alessandrino.

Il Gruppo giovanile volontari vincenziani di Casale Monferrato promuove questa sera, alle 21, nel salone S. Bartolomeo [illegible] piazza Baronino, un concerto di giovani musicisti casalesi. E' la prima iniziativa a carattere musicale organizzata dall'associazione e ha il patrocinio del Comune. La [illegible] ha [illegible] protagonisti il soprano Oriana Puppo; la chitarrista Maria Depetris; Gian Luca Mangiarotti al contrabbasso; Luca Accatino al violino; Sandro Gianola al clarinetto; Mirko Cislaghi, Aleksander Raineri e Maria Cecilia Brovero al pianoforte. L'ingresso è ad offerta. Il ricavato sarà devoluto per opere di beneficenza.

Di genere completamente diverso è il concerto ospitato, oggi alle 22, nella sala [illegible] Circolo culturale Palomar di Valenza. E' [illegible] scena [illegible] «Trio electrico», composto [illegible] Carlo Berardinello (batteria), «free lance» [illegible] estrazione jazzistica; Flavio Piuntoni (basso elettrico), eccellente «session man»; Renato Pompilio (chitarra), leader della formazione, a cui sa infondere un caldo virtuosismo. La musica proposta durante la serata [illegible] dalle composizioni più espressive del folclore sudamericano ai brani più noti della tradizione afroamericana, interpretati in chiave moderna.

Si torna alla musica classica domani pomeriggio nella chiesa parrocchiale San Bartolomeo di Vignale Monferrato: alle 16,45 per «Vespro in musica», la rassegna organizzata dalla parrocchia e [illegible] Teatro Nuovo di Torino, la giovane musicista Daniela Pallanza suonerà all'organo composizioni di Martini, Pachelbel, Zipoli. Alle 16, invece, il concerto principale. Sarà interamente dedicato a Franz Schubert: musiche [illegible] grande compositore viennese saranno proposte [illegible] duo di violino e pianoforte Cinzia Volpini e Daniela Demicheli.

Bach, uno degli autori proposti

Questa sera

Di scena la cucina più tipica

Il «tour» gastronomico organizzato dalla Comunità montana Valli Borbera e Spinti fa tappa [illegible] alle 20 [illegible] ristorante «Eur» di Serravalle Scrivia. Nel [illegible] figurano specialità ai funghi e ai tartufi, cacciagione, polenta, con cortese doc di Gavi. Il viaggio enogastronomico della Camera di Commercio «Marengo Tavola» si ferma ad Alessandria al ristorante «Trattoria [illegible] Popolo» a Cascinagrossa. Vengono proposti piatti tradizionali (ricompaiono lardo e «rabaton»), serviti con dolcetto d'Acqui, cortese [illegible] Colli tortonesi, moscato d'Asti.

Sempre alle 20, in Val Grue, si può [illegible] alle «Fonti dello Zolfo» di Montegioco. Anche qui sono in [illegible] polenta, cacciagione e tanti altri piatti tipici. Al ristorante «Il Cascinotto» di [illegible] di Tortona, invece, tredicesima tappa dell'«Autunno gastronomico» proposto dall'Associazione ristoratori della provincia. In menu [illegible] sono anche funghi e tartufi.

Dalla gastronomia alla cultura: alle 16, nella palestra delle scuole elementari di Stazzano Scrivia, viene presentato il libro «Nuovi documenti sulla storia di Stazzano e del vescovato [illegible] Tortona», di Lorenzo Tacchella, autore [illegible] numerose pubblicazioni storiche sui paesi delle Valli Borbera e Scrivia. Parla del volume Roberto Allegri, vicepresidente della Società storica del Novese.

Spettacolo teatrale e musicale insieme (ma il contenuto è «top secret»), oggi alle 21, nel salone Ideal di Rosignano Monferrato. L'organizza la parrocchia.

Cabaret e canto, infine, questa [illegible] al Notturno club di Alessandria. Il cabarettista è Roberto Poretti, la cantante Alessandra Bianco, genovese del «Lady Night». [e. c.]

MOSTRE [illegible]

Aureo [illegible] a [illegible] Cuttica

E' aperta a Palazzo Cuttica di via Parma 1, ad Alessandria, la mostra «Aureo Ottocento», collezione dei gioielli dei Musei provinciali di Gorizia. Un tesoro, il ritratto [illegible] un'epoca vissuta in una provincia dell'Impero astro-ungarico. Al seguito dell'arciduca Carlo Ludovico e della madre, a Gorizia arrivarono molti nobili, aperti alla bella vita, con dame che indossavano splendidi abiti e gioielli. Sono gli stessi che costituiscono [illegible] patrimonio di «Aureo Ottocento»: monili e bracciali, anelli e collane, tiare e spille. Sino al 19 novembre sono esposti a Palazzo Cuttica, ad iniziativa dell'«Accademia delle professioni» costituita dalla Montefluos e col patrocinio dell'assessorato alla Cultura. Sono 266 gioielli, inoltre 19 dipinti che mostrano dame goriziane dell'epoca «addobbate [illegible] si conveniva». In mostra il catalogo, un volume che fa rivivere il fascino [illegible] quei gioielli e lo spirito di un'epoca. La mostra è aperta tutti i giorni: 9-12,30 e 15-22; festivi 9,30-22.

Ceramica in [illegible] allo Studio Repetto

La ceramica [illegible] espressione d'arte: lo provano quelle esposte dalla Cooperativa ceramica d'Imola allo Studio Repetto di via Piana 90, ad Alessandria, con la mostra «Per [illegible] immagine differente e di frontiera».

Due pittori novesi alla Loggia di Ovada

Ultimi due gi[illegible] per visitare alla Loggia di San Bartolomeo, ad Ovada, la mostra dei pittori novesi Santo Debenedetti e Santo Pizzamiglio.

Constantin [illegible] e gli alessandrini

Conquista l'interesse e l'ammirazione degli alessandrini la personale di Constantin Nirca, affermato maestro nei più svariati campi artistici, dalla pittura alla grafica, alla [illegible]. [illegible] mostra [illegible] aperta alla Galleria d'arte contemporanea [illegible] Palazzo Rosso, in piazza Libertà, ad [illegible].

[illegible]

Prosegue con [illegible] alla galleria d'arte La Maggiolina di via Modena 60, ad Alessandria, la personale dell'artista [illegible] Mario Avati, maestro dell'incisione e, in particolare, della «maniera [illegible] (detta anche stampa a fumo a mezzatinta), che permette all'autore alti [illegible] lori artistici.

[illegible] al centro Coop

Apre oggi a Casale, al centro commerciale Coop del Valentino, la quarta edizione della rassegna «Arte & scultura». Una ventina di artisti casalesi e monferrini presentano le loro opere sino a domani.

Il pittore Longaretti al Centro di Cu[illegible]

Si inaugura oggi al Centro [illegible] munale [illegible] Cultura di piazza 31 Martiri, a Valenza, l'antologica del pittore Trento Longaretti. Del prestigioso artista sono esposte molte opere dei vari periodi.

Espongono in chiesa Oddone e Martucci

E' aperta nella chiesa della Santissima Trinità, a San Salvatore, la mostra degli artisti alessandrini Franco Oddone e Federico Martucci: sono opere di scultura e pittura.

Espone l'avanguardia a Serravalle [illegible]

«Uno spazio [illegible] quattro» è il titolo della rassegna d'arte informale allestita nella Sala d'arte contemporanea di Serravalle, in piazza Carducci. Espongono Vito Boggeri, Pietro Casarini, Nadir Montagnana e Rocco Plati.

LA STAMPA
VALLE D'AOSTA

Sabato 21 Ottobre 1989

Redazione: Rue Jean de la Pierre, telefono 45.845

In attesa della sentenza del Tar di Aosta sulla costruzione dell'impianto

Fiori al posto del depuratore

Derby, proposta dei proprietari dell'area

DERBY
NOSTRO SERVIZIO

«Perché [illegible] farne un parco?», si sono domandati i «nemici» del depuratore di Derby. Si sono risposti «sì» e hanno inviato la proposta al Comune di La Salle.

Il depuratore sollevò [illegible] protesta degli abitanti di Derby che bloccarono perfino la superstrada del Monte Bianco. La vicenda è poi finita al Tar, ma la sentenza definitiva non c'è ancora.

In quest'attesa cinque persone hanno firmato la proposta del parco e l'hanno consegnata al Comune. Fra loro c'è anche Luciano Cellana, presidente del locale consorzio di miglioramento fondiario. «Risposte? No, non ancora nessuna — dice — ma la gente è con noi».

Il depuratore non piace a nessuno. Secondo i progetti dovrebbe raccogliere le acque di tutta la Valdigne, La Thuile compresa. I firmatari sono proprietari dei terreni di Les Iles, zona dove dovrebbe essere costruito l'impianto.

E quell'area è compresa nel consorzio di miglioramento fondiario di cui è presidente Cellana. La proposta dei proprietari al Comune ha una lunga introduzione, una sorta di memoria legislativa che richiama in parte i motivi del ricorso al Tar contro il depuratore.

Ricorda che l'area è stata inclusa nella zona «F» del piano regolatore riservata ai [illegible] comunali e sovracomunali. Destinazione «in palese contrasto con la legge regionale in materia urbanistica perché la zona è caratteristi[illegible] quindi deve essere vietata ogni attività edificatoria».

I proprietari aggiungono che fare il depuratore a Les Iles è contraddittorio: la [illegible] area è inserita nel consorzio di miglioramento fondiario «che ha per fine la rivalutazione della zona per uso agricolo».

Vi [illegible] poi altre considerazioni che portano i proprietari dei terreni a chiedere al Comune che l'area di Les Iles per «l'elevato pregio ambientale diventi parco pubblico naturale, mantenendovi l'attuale pista di sci da fondo e attrezzandola [illegible] strutture adeguate che ne esaltino le pregevoli caratteristiche naturali».

La proposta si conclude ricordando che la disposizione della legge urbanistica «non ammette di[illegible] interpretazioni e prevale su qualsiasi precedente destinazione data alla zona dal piano regolatore». E ancora: «La sua [illegible] oltre che obbligatoria è urgente e indifferibile anche per gravi motivi di pubblico interesse».

[illegible] qui la richiesta che sia il Consiglio comunale ad affrontare l'argomento e a decidere. Il Comune per accettare la richiesta dei proprietari dei terreni dovrebbe modificare il piano regolatore e andare contro quanto già aveva deciso con l'avallo della Regione.

Nell'estate del 1988 il progetto del depuratore, inatteso e ingombrante ospite di Les Iles, provocò un movimento di opi[illegible] residenti di La Salle e villeggianti organizzarono la manifestazione che bloccò la superstrada, scrissero striscioni e cartelli di protesta.

Invitarono la Regione e il Co[illegible] a modificare il progetto, indicarono alternative, poi due cittadini di Derby presentarono il ricorso al Tar.

Enrico Martinet

LA [illegible]

In attesa del verdetto

La prima sentenza del Tar di Aosta sul «caso» del depuratore di Derby è stata interlocutoria. I giudici del tribunale amministrati[illegible] nel febbraio di quest'anno hanno ritenuto «necessario acquisire» nuovi elementi prima di esprimere un giudizio sull'iter burocratico che ha portato a scegliere la zona di Les Iles. I due residenti di Derby che hanno proposto il ricorso hanno chiesto l'annullamento delle delibere comunali e regionali che autorizzano la costruzione dell'opera. Il Tar a febbraio ha chiesto nuovi documenti a Regione e Comune di La Salle e al Provveditorato generale alle opere pubbliche di Piemonte e Valle d'Aosta [illegible] relazione tecnica «per accertare le caratteristiche geomorfologiche del [illegible]». Due sono i punti importanti della vicenda: la variante del piano regolatore che destina l'[illegible] al depuratore (mai pubblicata, secondo i ricorrenti) e l'idoneità dell'area stessa.

VENTIQUATTR'ORE

AOSTA
Sono vuote le casse della Curia

Dal prossimo anno lo Stato [illegible] più denaro per il sostentamento del clero. Il vescovo di A[illegible] ha fatto appello ai sacerdoti perché si affidino alla generosità dei [illegible]. La [illegible] può [illegible] oggi su una rendita di 123 milioni l'anno, mentre avrebbe necessità di circa [illegible] miliardo. (Servizio all'interno)

[illegible]
[illegible] la caccia al camoscio

[illegible] questa sera è chiusa la caccia al camoscio perché è stato raggiunto il «tetto» delle 550 catture prefissato all'inizio della stagione con il calendario venatorio. Il decreto per la chiusura anzi tempo è stato firmato ieri dall'assessore regionale all'Agricoltura Joseph César Perrin. La caccia al camoscio avrebbe dovuto chiudersi domenica 5 novembre. Dalle 17,45 di questa sera sarà quindi vietato ai cacciatori [illegible] in territorio di caccia [illegible] il fucile a canna rigata o combinato. Sono infatti i fucili usati (e gli [illegible] consentiti dalla legge) per abbattere i camosci.

AOSTA
Avis, la festa dei 40 anni

Il consiglio direttivo della sezione di Aosta dell'Avis (Associazione volontari italiani del sangue) ha definito il programma delle manifestazioni per il quarantennale della «Giornata del donatore di sangue» prevista per domenica 29 ottobre. Alle 8 verrà celebrata la messa nella chiesa di Saint-Etienne; alle 9,15 vi sarà l'inaugura[illegible] del monumento al «Dono del sangue»; alle 9,45 la sfilata; alle 10,15 il rinfresco; alle 11 la consegna delle benemerenze e di [illegible] riconoscimenti; alle 13 il pranzo ufficiale e alle 16 trattenimento danzante. Verranno consegnate: 1 [illegible] d'oro (100 donazioni), 11 distintivi d'oro con fronda (75 donazioni), 43 medaglie d'oro (50 donazioni), 31 medaglie d'argento (24 donazioni), 56 medaglie di bronzo (16 donazioni), 80 dipl[illegible] di benemerenza [illegible] donazioni), 6 gocce d'oro (30 anni di [illegible] all'Avis), 21 gocce d'argento (20 anni di iscrizione) e 35 gocce di bronzo (10 anni di iscrizione).

Morgex, manifestazione in biblioteca

Maxi Consiglio sull'autostrada

MORGEX. Questo pomeriggio alle 15,30 si svolgerà a Morgex la manifestazione a favore della nuova autostrada organizzata dalle forze di maggioranza della Regione (uv, dc, adp, psi e pri).

Sarà un [illegible] Consiglio comunale che si svolgerà nella biblioteca cui parteciperanno i consiglieri di tutti i Comuni interessati al progetto autostradale da Aosta a Morgex.

L'intenzione della Regione è di dimostrare che l'autostrada è un'opera «voluta dalla gente». Le forze di maggioranza polemizzano con i «verdi» che hanno fatto ric[illegible] contro il progetto. Le due parti in «guerra» si scambiano accuse e definiscono la linea politica altrui «demagogica».

Le forze di maggioranza parlano di «demagogia disfattista». Nuova sinistra, che ha appoggiato il ricorso degli ambientalisti, definisce «assurda forzatura politica» la riunione di [illegible] a Morgex. E il pci per la prima volta [illegible] quando la sentenza del Tar del Lazio ha bloccato i lavori prende posizione dicendo che «anziché criminalizzare chi [illegible] chiesto il rispetto delle leggi la giunta regionale e la Rav dovrebbero rispondere ai rilievi sollevati dai giudici».

L'atmosfera alla vigilia della [illegible] di Morgex è quindi arroventata. Il compromesso sulle due posizioni è impossibile. E ancora [illegible] volta il confronto è imperniato sull'opportunità di costruire l'autostrada. Le forze di maggioranza regionale presentano l'opera come il mezzo «per avvicinare la Valle all'Europa».

Gli ambientalisti non la vogliono e il pci chiede che venga fermata a Morgex. «Deve essere rivista la scelta di far giungere l'autostrada fino al traforo del Monte Bianco. Non solo per le difficoltà derivanti dalla delicatezza degli equilibri ambientali nella zona ma anche come concreta manifestazione della volontà di contenere il transito dei Tir».

E' di ieri anche [illegible] presa di posizione del Coordinamento del movimento federalista radicale contro l'autostrada.

La giunta ha deciso: nei paesi rimarranno gli uffici informazione

Ecco la super azienda di turismo

Si occuperà della promozione regionale

AOSTA. La decisione è di quelle destinate a sollevar polemiche: la giunta regionale ha spazzato via le «Apt», le aziende promozionali turistiche che sostituiscono le aziende di soggiorno. Ne ha «inventata» una sola che s'occuperà dell'offerta Valle d'Aosta nel suo complesso.

Alle vallate e ai Comuni resteranno gli uffici «Iat» per l'assistenza turistica. «E' stato un atto di coraggio, ma [illegible]rio», dice l'assessore al Turismo Renato Faval.

La delibera dell'esecutivo è pronta da due settimane, non andrà all'approvazione del Consiglio, [illegible] ne ha bisogno, ma l'assemblea regionale [illegible] chiamata a discutere sulla proposta di modifica della legge sulle «Apt».

Le aziende infatti dovrebbero avere secondo la legge consigli di amministrazione formati dai rappresentanti dei Comuni. La super azienda dovrebbe quindi averne settantaquattro: la paralisi sarebbe assicurata. Così la giunta propone la modifica per ridurre la rappresentanza comunale, da settantaquattro a dieci.

Una [illegible] di rivoluzione rispetto al progetto originale che prevedeva otto aziende, [illegible] per Comunità montana, e che già aveva sollevato la protesta dei sindaci. Questioni di [illegible]panile, ma anche esigenze diverse.

La Regione di fronte alle polemiche ha deciso di fare un'unica azienda «come a Rimini», ricorda Faval. E spiega: «N[illegible] è una scoperta nostra. Abbiamo visto che dove convivono più aziende è [illegible] disastro, lotte fratricide, roba da dimenticare».

Dalla super azienda partiranno le proposte di vacanza in montagna targate Valle d'Aosta, mentre il contatto con i turisti è delegato ai vari uffici sul territorio.

Scelta che il presidente dell'Associazione sindaci, Osvaldo Ruffier, definisce «assurda» e che Faval giudica, al contrario, «coerente».

Ruffier dice: «Io [illegible] contrario e credo la maggior parte dei miei colleghi. Vi [illegible] Comuni distanti tra loro 80 chilometri, [illegible] organizzarli insieme. Pensiamo ai problemi di Cogne o a quelli di Gressoney, tanto per fare un esempio».

Faval risponde: «Si va [illegible] una politica turistica globale. Stiamo lavorando per uno skipass regionale, valido in tutte le nostre stazioni e, ancora, verso una carta di credito Valle d'Aosta che faciliti il turismo straniero. Di fronte a queste iniziative perché lasciare indietro proprio le aziende?».

Ruffier annuncia [illegible] riunione dell'Associazione sindaci, [illegible] denuncia un tentativo di «centralizzazione che è un controsenso, proprio noi che chiediamo allo Stato più autonomia, maggiore decentralizzazione».

Tuttavia Faval non è pessimista, dice di aver avuto un'impressione positiva dal «giro» nei vari Comuni. «Qualsiasi soluzione adottavamo avremmo scontentato qualche località, in questo modo invece potremmo accontentare tutti». (e. mar.)

OLIMPIADI INVERNALI 1998

Il Coni dice sì alla Valle d'Aosta

AOSTA. I giochi sono fatti, la Valle d'Aosta è il candidato ufficiale dell'Italia per le Olimpiadi invernali del 1998. La scelta è stata fatta dalla giunta esecutiva del Coni su proposta del suo presidente, Arrigo Gattai. Non ci sarà dunque concorrenza nazionale, mentre è ovvio che [illegible] mancherà in campo internazionale, nel '93, quando il Cio (Comitato olimpico internazionale) dovrà fare le scelte definitive. Comunque, dopo il sì del Coni dovrà pronunciarsi il governo, ma in proposito non dovrebbero esserci sorprese.

«Non possiamo che esprimere soddisfazi[illegible] — ha detto l'assessore regionale al Turismo, Faval —. La scelta del Coni dimostra l'apprezzamento del mondo dello sport per quello che stiamo facendo, così come viene sempre riconosciuta la capacità organizzativa dei valdostani».

Subito dopo il «placet» del governo Andreotti saranno messe in piedi le strutture organizzative, si metterà al lavoro il comitato organizzatore. Importante la scelta delle località di g[illegible]. Un altro dei problemi da chiarire [illegible] urgenza riguarda l'individuazione della pista di d[illegible] libe[illegible]. In questo caso, pare [illegible] certo, la Regione si avvarrà della collaborazione dell'ex campione svizzero Bernard Russi, già ideatore dei tracciati di gara dei Giochi olimpici di Calgary e dei mondiali di Vail. (c. c.)

Gli undici studenti del liceo scientifico che questo pomeriggio partecipano alla finale della prova di ortografia

La prova questo pomeriggio nel palazzo regionale. Sarà trasmessa in tv

I «magnifici undici» alla finale

Liceali aostani al campionato di ortografia francese

AOSTA
NOSTRO SERVIZIO

Questo pomeriggio alle ore 17 nel salone delle manifestazioni del palazzo regionale di Aosta si terrà la prova finale della selezione a livello nazionale per il «Championnat d'orthographe de langue française», categoria «junior» (dai 16 ai 19 anni), con gli studenti valdostani che hanno occupato i primi 11 dei 12 posti disponibili.

La manifestazione interessa oltre alla Francia altri 45 Paesi di tutto il mondo ed è stata organizzata da Bernard Pivot, celebre giornalista e linguista d'Oltralpe, con la collaborazio[illegible] dell'Alliance Française e con molte grandi aziende pubbliche e private a fare da «sponsor».

Alle ore 17 una «dictée» letta da Bernard Pivot da una emittente televisiva francese sarà eseguita dagli studenti in aula e nello stesso momento la prova sarà [illegible] televisione locale «Tele Alpi».

L'iniziativa della messa in onda a livello regionale della dictée è stata dell'assessore regionale alla Pubblica Istruzione e dell'Alliance Française, con il duplice intento di dare a tutti gli studenti valdostani la possibilità di misurarsi con la prova e di «giocare» [illegible] un argomento come quello ortografico-linguistico troppo spesso vissuto solo in modo accademi[illegible].

Subito dopo il dettato in francese, nella sala regionale, verrà fatta la correzione degli elaborati e si sarà la proclamazione di un vincitore, che effettuerà poi la finale mondiale a Parigi nei prossimi mesi.

La qualificazione a livello italiano avrebbe dovuto svolgersi a Roma, [illegible] poiché undici dei dodici posti disponibili sono stati occupati da valdostani gli organizzatori hanno deciso di farla svolgere ad Aosta.

Nella regione valdostana alla prima fase hanno partecipato 186 studenti, [illegible] in tutta Italia so[illegible] stati migliaia.

Ecco i nomi degli allievi del Liceo scientifico di Aosta che oggi si misureranno fra loro e con la giovane ragazza calabrese per l'accesso alla finale mondiale di Parigi: Edmond Bhétaz, 17 anni, di Arvier; Andrea Boghi, 17 anni, di Aosta; Patrice Borello, 16 anni, di Gressan; Daniela Gallotti, 17 anni, di Charvensod; Yvan Griso, 18 anni, di Sarre; David Manna, 17 anni, Aosta; Rober[illegible] Marcoz, 17 anni, di Aosta; Paolo Pagliarin, 17 anni, Porossan; Marco Riccardi, 17 anni, [illegible]; Giulietta Sapino, 18 anni, Nus; Pierandrea Zanolini, [illegible] anni, Cogne.

Come ci si sente in occasione di una prova come quella di oggi?

«Non siamo particolarmente emozionati. In fondo si tratta di [illegible] esperienza che, in qualunque modo si concluda, è stata positiva. L'abbiamo vissuta senza tensioni; è stato quasi un gioco anche se, certamente, istruttivo», dicono Yvan Griso, David Manna, Patrice Borello e Paola Pagliarin.

In questi giorni c'è [illegible] lavoro più approfondito? La professoressa Laura Serdoz risponde: «Abbiamo fatto parec[illegible] "dictées", con i ragazzi che sono venuti a scuola anche fuori orario. Abbiamo usato i testi classici. Abbiamo anche prestato particolare attenzione alle eccezioni ed alle parole che [illegible] non [illegible] isolate dal [illegible] possono, in base alla sola pronuncia, prestarsi a diverse interpretazioni». Allenamento contro le insidie della lingua per gli undici finalisti.

Bruno Baschiera

Sta per partire la nuova normativa per il sostentamento dei sacerdoti

La curia ha le tasche vuote

Non basta un utile di 123 milioni l'anno

AOSTA
DAL NOSTRO INVIATO

La lettera del vescovo Ovidio Lari ai 140 sacerdoti della sua diocesi contiene raccomandazioni perché i «reverendi e cari confratelli» spieghino alla gente che la Chiesa cattolica, dal prossimo anno, [illegible] riceverà più aiuti dallo Stato e che quindi sarà «importante e necessa[illegible] contare sulla generosità dei fedeli. Accanto all'aspetto economico del problema, il [illegible]scovo ricorda anche e soprattutto quello pastorale, «che [illegible]rita somma attenzione, in quanto mira a formare una comunità ecclesiale fondata sulla comunione».

Don Luigi Garino, canonico, presidente dell'Idsc (Istituto diocesano [illegible] il sostentamento del clero) [illegible] «cari confratelli» snocciola, invece, le cifre di un bilancio che da solo non basta a coprire le necessità della Chiesa e dei suoi preti: nell'88 — scrive —, i beni di proprietà della curia valdostana (edifici, terreni, eccetera) hanno dato un utile netto di poco superiore ai 123 milioni.

«Una cifra del tutto insufficiente a integrare gli stipendi dei sacerdoti (da 850 mila lire a un milione al mese). Nel solo mese di ottobre, sottolinea don Garino, «tali integrazioni assorbiranno più di 73 milioni».

Il vescovo e il responsabile dell'Idsc fanno riferimento alle iniziative promosse dalla Cei (Conferenza episcopale italiana) per il «sostegno economico alla vita e alla missione della Chiesa cattolica italiana» dopo la revisione del Concordato del '[illegible] fra Stato e Chiesa. Sono culminate [illegible] giorni scorsi con l'affissione di manifesti e la pubblicazione di pagine pubblicitarie sui quotidiani. «In Italia ci sono 25.626 parrocchie più una. La tua».

La dicitura, sotto la silouette di un campanile, spiegava: «I primi cristiani provvedevano direttamente alle necessità della Chiesa. Oggi la Chiesa cattolica vuole ripercorrere quella strada. Ha bisogno della tua generosità per continuare a diffondere la parola del Signore e aiutare la gente. E ne ha bisogno adesso».

Nelle parrocchie, in tutte le comunità, «si dovrà fare a meno di certe cose, magari ricordandoci che il decoro dei luoghi [illegible] non va confuso con l'appagamento delle nostre propensioni al troppo bello, che è anche troppo costoso», dice Davide Fiammengo, torinese, vicepresidente dell'Azione cattolica. «Andiamo — osserva — verso un momento di prova, ma anche verso [illegible] momento di progresso ecclesiale. E guai a sprecarlo. Una Chiesa fedele e fiduciosa vi troverà ampie e profonde motivazioni per una nuova autenticità e [illegible] nuova libertà». Pronti, a dare una mano, i cattolici impegnati nella vita delle rispettive comunità parrocchiali.

Resta la verità delle cifre. L'Idsc di Aosta — [illegible] don Garino — «con le sue entrate può assicurare le integrazioni ai preti valdostani ancora per [illegible] mese o forse due: migliorando la propria gestione e facendo grosse economie potrebbe arrivare a tre mesi di integrazioni, ma i mezzi a sua disposizione non potranno mai dare il reddito annuo [illegible] circa [illegible] miliardo, necessario [illegible] pagamento delle integrazioni [illegible] sacerdoti in servizio e delle indennità a quelli quiescenti».

Da questo mese, sei sacerdoti sui 20 che insegnano religione lasceranno la scuola, «e ciò significa — nota Garino — che lo stipendio che cessano di percepire dovrà essere integrato per garantire loro il tetto di retribuzione mensile previsto». Altri guai per il bilancio della curia.

«[illegible] quello dei soldi è un problema di tutte le diocesi d'Italia», osserva il canonico. Tuttavia, non è pessimista: «Non rischiamo [illegible] fare [illegible] fine del conte Ugolino — scherza — anche perché ci mancano figli da di[illegible] e quelli spirituali non... saziano».

Le prospettive? «Contiamo sull'intervento dell'Istituto centrale per il sostentamento [illegible] clero, che gestirà le offerte della gente».

Le fonti dalle quali dovrebbero derivare gli aiuti alla Chiesa sono due: l'otto per mille del gettito complessivo Irpef per [illegible]ere [illegible] [illegible] comunità parrocchiali, le iniziative [illegible]stenziali e le missioni, e [illegible] offerte deducibili dalla dichiarazione dei redditi per il sostentamento del clero.

«Possibile — si chiede Garino — che non [illegible] siano almeno due milioni e [illegible] [illegible] italiani disposti a versare 150 mila lire l'anno per assicurare la sussistenza dei loro preti?».

Si mette alla calcolatrice e fa una semplice moltiplicazione: 150 mila per due milioni e mez[illegible]. Si arriva a un totale di 375 miliardi, «che è perfino di più di quanto lo Stato ha versato annualmente fino ad oggi».

Renato Romanelli

GUERRA A SAINT-RHEMY

«Noi vogliamo il nostro prete»

La diocesi [illegible] Aosta (novantatré parrocchie, sette delle quali in città) ha 140 preti. L'età media è elevata, si aggira intorno ai 55-60 anni. Anche qui è [illegible] in atto [illegible] crisi vocazionale che, dagli Anni 60, ha progressivamente svuotato i [illegible]i italiani. In Valle d'Aosta, quest'anno ci sono state due ordinazioni, altrettante sono previste per il '90; tre, invece, per l'anno successivo. «Poi nulla, fino al '96», si preoccupano in curia.

Intorno alle vecchie chiese, soprattutto [illegible] alta montagna, vivono poche persone, alcune comunità parrocchiali vengono accorpate [illegible] altre. E [illegible] piccoli conflitti. Così a Saint-Rhemy, ufficialmente [illegible] abitanti, che in realtà, in questa stagione, si riducono a poche unità. Ufficialmente la messa domenicale dovrebbe essere celebrata dal vicino parroco [illegible] Bosses, ma la gente non [illegible] vuole sapere.

Sostengono i fautori della tradizione: «Saint-Rhemy è nata prima [illegible] Bosses e difendiamo il nostro primato». Insomma, non vogliono il parroco che viene da vicino. La curia, superato l'imbarazzo iniziale, si è ispirata a Salomone e ha deci[illegible]: «Non volete il prete di Bosses? E [illegible] vi mandiamo quello di Allein». E [illegible] una decina d'anni, alle 10, il titolare di Allein, con qualsiasi tempo, si presenta a Saint-Rhemy dove lo aspettano mediamente 20-30 persone.

L'ATTESA

Parroci in [illegible] di generosità

Il parroco [illegible] Chamois Benito Strizzolo davanti all'entrata della chiesa. Le parrocchie contano anche sulla generosità della gente

S'inaugura stasera la stagione teatrale

Un thriller in scena

L'«Allegretto» di Chiti

AOSTA. Italia. Anni Venti. Fra le distratte atmosfere musicali del Trio Lescano e un clima di rarefazione socio-culturale, un paese dell'Appennino toscano si sta apprestando a ricevere una visita del Duce.

Alla vigilia del prestigioso quanto temuto incontro, mentre fervono i preparativi del comitato di accogl[illegible], un colpo di scena, la scoperta di un apparente delitto, manda in tilt l'organizzazione, facendo precipitare nel panico e nel sospetto l'intera comunità.

Con un tale intreccio polizziesco esordisce «Allegretto (perbene... ma non troppo)» di Ugo Chiti, una rappresentazione della Compagnia Arca Azzurra, che inaugura questa sera (ore 21) al Giacosa di Aosta la stagione teatrale dell'assessorato regionale alla Pubblica istruzione.

Chiti, che oltre ad essere autore del testo ne ha anche curato la messa in scena, è un po' la rivelazione del mondo teatrale italiano (ha vinto il Premio Riccione nel 1987), in quanto rie[illegible] ad unire allo spessore storico delle sue opere il ritmo incalzante di un'avventura, mescolandovi eleganze formali e vigorose asprezze linguistiche.

In un panorama nazionale quanto mai asfittico (in Italia sono pochi e non sempre all'altezza i giovani scrittori teatrali), il suo esperimento «provinciale» costituisce l'esempio di una nuova strada da seguire.

Sovvenzionato da due [illegible]ni della Val di Pesa (Tavernelle e San Casciano), egli da qualche anno sta infatti conducendo una ricerca («La terra e la memoria») sui mutamenti sociali e culturali di una microcomunità nel corso degli [illegible]. Divisa in un trittico, «La memoria negata» (gli Anni [illegible]), «La memoria perduta» (gli Anni 50) e «La memoria documentata» (gli Anni 70), essa ha dato con «Allegretto» il suo primo frutto.

Ed è un frutto già maturo, gustoso, la cui piacevolezza sta nello scombinare le carte allo spettatore, facendolo passare dalla farsa al thriller, per poi ricondurlo, interessato e divertito, alla «catarsi» finale. Come nei migliori gialli «d'azione», anche qui l'investigazione conseguente alla scoperta del delitto non è importante [illegible] arrivare al colpevole, quanto per andare al di là del comodo perbenismo delle superfici, frugando nei panni sporchi e portando alla luce verità scomode e grottesche. Gli intrallazzi, le volgarità, le [illegible]idie, i pettegolezzi e le meschinità rivelate dall'inchiesta stigmatizzano il cinismo e la grettezza di un'epoca. Ambizioni e vigliaccherie («[illegible]n c'ero e se c'ero dormivo») non sono soltanto accennate e, complici anche le bravure interpretative dei quindici attori, i caratteri di chi si rifiuta di pensare sono psicologicamente dettagliati.

Ma come sovente avviene nell'arte, il riferimento a ieri sottende l'oggi: chi l'ha detto che solo negli Anni Venti i qualunquisti arrivavano ai vertici di [illegible] stupidità inutile e cattivo?

Luciano Barisone

Domani la cerimonia della sezione di Pont-Saint-Martin

Hône, la giornata Avis

Premi ai donatori di quindici Comuni

HONE. La sezione Avis di Pont-Saint-Martin celebra domani la 29ª giornata del donatore. La festa si tiene a turno nei Comuni che fanno parte [illegible] sezione che comprende oltre a Pont-Saint-Martin, Donnas, Bard, Hône, i paesi della valle di Gressoney e di Champorcher e i piemontesi Carema e Quincinetto.

Quest'anno è toccato a Hône. Ecco il programma. Alle 8,45 ritrovo nella piazza del municipio. Alle 9,40 corteo con i «labari»; alle 10 la messa. Alle 11,15 i discorsi ufficiali e la premiazione dei donatori alla palestra. La banda musicale di Hône accompagnerà il corteo nelle vie del paese.

La sezione di Pont-Saint-Martin, sotto la presidenza di Plinio Ghirotti, ha circa quattrocento soci e svolge numerose iniziative. Saranno premiati con il distintivo d'oro con fronde i donatori che hanno fatto 75 donazioni, Miranda Fabiole di Donnas e Pierangelo Bettinelli di Carema.

I premiati. Diploma (8 donazioni): Corrado Arvat di Carema, Paolo Bertolin di Pont-Saint-Martin, Giuseppe Binel di Donnas, Davide Bolognini di Pont, Renata Comola di Don[illegible], David Crest di Hône, Bruna Cristanini di Pont, Dario Gillono di Pont, Fabrizio Leonarduzzi di Hône, Giovanna Macrì [illegible] Pont, Olivio Mangaretto di Quincinetto, Osmar [illegible] Francesco [illegible] Donnas, Walter Prevosto [illegible] Pont, Paolo Quinson [illegible] Hône, Mauro Sanson di Donnas, Mauro Tarsitano di Donnas, Antonio Tronci di Pont.

Medaglie di bronzo (16 donazioni): Wanda Badery di Gressoney-Saint-Jean, Nicodemo Calabrese [illegible] Donnas, Mauro Chenuil [illegible] Donnas, Luciano Clerin di Carema, Rolando Dalbard di Donnas, Viviano Gazzi[illegible] di Carema, Marco Malluquin di Quincinetto, Paola Persillor di Donnas, Salvat[illegible] Volante [illegible] Donnas, Oscar Zanin di Aosta.

Medaglie d'argento (24 donazioni): Rosella Arbenson di Gressoney-La-Trinité, Anselmo Bozzolan di Carema, Liliana Maria Perrin di Fontainemore, Antonio Garofalo di Pont, Gelsomina Jans di Fontainemore, Maria Gabriella Joly di Pont, Leandro Longis di Fontainemore, Ida Maolet [illegible] Pont, Aldo Noro di Pont, Silvana Pramotton di Donnas, Giuseppina Saettone di Donnas, Angela Tarsitano di Pont, Sergio Vairetto di Carema, Massimo Vuillermoz [illegible] Donnas, Walter Yeuillaz di Donnas, Cosimo Zaccaria di Pont.

Medaglie d'oro (50 donazioni): Eligio Alby di Issime, Walter Bretto di Quincinetto, Beni[illegible] Mangannone di Pont, Ivon Millesi di Pont, Eli Perono di Pont, Domenico Romey di Pont, Renato Vallomy di Lillianes.

[t. c.]

Ecco come trascorrono le serate libere i giovani di Aosta e della Valle

I ragazzi di piazza Chanoux

Non mancano i ritrovi per teenager

AOSTA
DAL NOSTRO INVIATO

Fa freddo, ormai, ma i ragazzi di piazza Chanoux non hanno nessuna voglia di tornare a casa. E' sabato sera, e davanti al municipio c'è il solito passeggio, un allegro andirivieni di giovani: i gruppi si formano e si sciolgono, [illegible] una compagnia all'altra passano voci e saluti. Amori, forse. Piazza Chanoux è il punto d'incontro, l'appuntamento prima di affrontare la notte. Per molti, la notte è tutta lì, trovarsi [illegible] piazza rimarrà l'unica avventu[illegible] del sabato sera.

Dove vanno i ragazzi di Aosta, come trascorrono le sere? «E' [illegible] bel problema — dice Laura, ventott'anni, impiegata. — La città non offre molto. Discoteca, o una birra. E poi? Finisce che [illegible] sbatti [illegible] e giù per la piazza, a guardare questo e quello. Mica divertente».

Non offre molto, Aosta? E gli spettacoli della «Saison Culturelle», le discoteche, gli impianti sportivi? I responsabili dell'assessorato regionale all'Istruzione, per esempio, sono [illegible] diverso parere: «Mi sembra che siano poche le città che propongono [illegible] scelta così ampia [illegible] spettacoli», diceva Adriana Vierin, portavoce dell'assessorato, durante la conferenza stampa [illegible] presentazione della «Saison». Verissimo, anche se in effetti gli spettacoli più vicini [illegible] gusti dei teenager (concerti rock e affini) [illegible] sono certo la colonna portante del cartellone.

Ad Aosta [illegible] in Valle sono rari quei «locali per giovani» che prosperano invece a Torino, [illegible] Milano, o anche nei piccoli [illegible]tri piemontesi [illegible] lombardi. «Le birrerie dove si tengono concer[illegible] rock e jazz non esistono, da [illegible]», spiega Stefano Milani, chitarrista della rock band aostana [illegible]. In realtà i ritrovi per teenager non mancano: semplicemente, [illegible] diversi. «I miei figli hanno sedici [illegible] diciotto anni — racconta un[illegible] madre. — La sera, quando non devono studiare, si trovano con gli amici in un locale che hanno aperto da poco in centro: si chiama "Breakhouse", è una specie di ristorante. Mio marito ed io eravamo preoccupati, non si sa mai: insomma, volevamo vedere che posto fosse. Una sera ci siamo andati, e [illegible] usciti tranquilli. E' normalissimo, pieno [illegible] ragazzi. Evidentemente è di moda, e tutti ci [illegible].

Ci siamo andati anche [illegible]. La signora aveva ragione: [illegible] po' fast-food, un po' ristorante classico, il «Breakhouse» di via de Lostan è semplicemente un posto dove incontrarsi. Come la «Brasserie de la Poste» in via de Tillier, dove però si danno appuntamento quelli attorno ai trent'anni.

Lì raccogli anche i malumori, le lamentele di gente che non si accontenta di ciò che passa il convento: «Aosta culturalmente è troppo legata al passato, poco sensibile al nuovo», sostiene un professionista. «E' possibile che a Ivrea [illegible] sia più movimento che da noi?», si domanda un altro trentenne.

Dalla «Brasserie» arrivano echi di un'inquietudine: la classe emergente i cosiddetti yuppies — vorrebbe [illegible] vita culturale più viva, meno legata alle decisioni e alle scelte degli amministratori pubblici.

Invece i giovanissimi, i quattromila cittadini [illegible] Aosta fra i tredici e i vent'anni, sembrano soddisfatti. Sarà che a sedici-diciotto anni basta una serata in discoteca per riempirti la settimana: Adesso il locale che tira di più [illegible] l'«Hollywood», una discoteca aperta di recente che contende al «Divina» il titolo di «più bella del reame». O almeno, più «trendy», più sorprendente, meglio frequentata.

Non che abbiano inventato nulla, quelli dell'«Hollywood»: però [illegible] formula piace. Pista con luci psichedeliche, videoclip, un bar divertente in stile grotta, tra il post-moderno e il tradizionale. La bevanda favorita resta l'imperituro gin fizz, e se qualcuno esagera il personale, impeccabile, provvede ad accompagnarlo alla porta. L'«Hollywood» è frequentato da giovanissimi, certe storie [illegible] stanno assolutamente bene.

Anche la musica si adegua: successi della disco-dance, un po' di acid e un po' di house, senza estremismi.

«I ragazzi qui sono giusti, a posto», dice Michele Armonise, 35 anni. E' uno che se ne intende: a Torino aveva una birreria, il «Capolinea n. 8», frequentata bene e tanto, dove si suonava il jazz. Adesso s'è trasferito in Valle, seguendo il suo amore per la montagna, e ha rilevato «La Censa», un ristorantino a Moron, sopra Saint-Vincent. In un paio di mesi, «La Censa» ha conquistato il pubblico giovane: ha il vantaggio di restare aperto fino a notte fonda e di offrire una cucina buona e fantasiosa a prezzi modici.

Estroverso, pieno di idee, barbuccia nera e fisico possente, Michele Armonise sta dietro il bancone con un cappellaccio da capitano di lungo corso calcato in testa, e fa le sue considerazioni: «Ci sono differenze rispetto alla gente di Torino, ma sono differenze in meglio — dice. — I ragazzi vogliono divertirsi e non hanno l'ossessione dell'andare a letto presto "perché domani si lavora": molti [illegible]vorano o studiano, certo, ma sanno anche godersi la vita con più rilassatezza, con un sorriso, rispetto a tanti loro coetanei della grande città. E poi non c'è droga, non c'è delinquenza: i "balordi", al massimo, sono quelli che alzano troppo il gomito».

Il caso della «Censa» [illegible] è isolato: per i ragazzi di Aosta e dintorni il ritrovo favorito resta [illegible] bar. Ce n'è un centinaio, [illegible] città, e la clientela [illegible] manca. Il bar ha per certi versi il ruolo che altrove è proprio dei circoli privati o delle associazioni. Punto d'incontro e confronto, occasione per scambi d'opinioni.

Qualcuno parla, con un pizzico d'enfasi, di «cultura del bar». Una scelta dettata dalle circostanze, magari, e dalla tradizio[illegible]: ma una scelta viva e presente. Nei bar si disputano interminabili partite a «belote», un gioco a carte antico eppure molto amato dai giovani. Ma si discute anche di scuola e di cultura, di cinema e teatro. E il cosiddetto «bar malfamato» così diffuso nelle grandi città, proprio non c'è. Lo confermano in questura, dove gli uomini della squadra narcotici sostengono che lo spaccio della droga — fenomeno peraltro sotto controllo [illegible] Valle — ad Aosta di rado avviene nei locali pubblici.

Ma quello della droga è un capitolo a parte, che non riguarda se non marginalmente i giovanissimi. «La tossicodipendenza tra i ragazzi sotto i diciott'anni in pratica non esiste», afferma l'ispettore Walter Martino. E' una notizia confortante.

Gabriele Ferraris

A sinistra [illegible] spettacolo in piazza Chanoux. I giovani valdostani seguono [illegible] interesse le proposte culturali, [illegible] lamentano che le scelte sono spesso «rivolte [illegible] passato». I più fortunati [illegible] i giovanissimi, [illegible] i quali [illegible] locali. Spesso la serata [illegible] ragazzi di Aosta [illegible] riduce a «quattro passi» in piazza Chanoux e nelle vie del centro (sopra). Molto frequentate sono le discoteche e [illegible] molto anche i bar, che svolgono la funzione riservata altrove ai circoli privati

Basket, l'Idromarket ospita i lombardi alla palestra Dora

L'insidia di nome Rho

«Dovremo essere concentrati»

AOSTA. Capolista a punteggio pieno assieme al Cremona, l'Idromarket ha l'opportunità di proseguire la marcia in vetta al campionato di serie B di palla canestro. I biancoazzurri ospitano infatti [illegible] alla palestra del quartiere Dora il Dugan Rho avversario da non sottovalutare, ma che [illegible] dovrebbe essere ostacolo insormontabile per loro. «Sulla carta è l'impegno [illegible] difficile dell'inizio del campionato — dice l'allenatore Luigi Frosini —, però a volte sono proprio le partite che sembrano agevoli a creare i maggiori problemi. Soltanto giocando [illegible] la massima concentrazione potremo continuare la serie positiva. I ragazzi non dovrebbero accusare flessioni dal punto di vista caratteriale, per questo sono fiducioso. Sarà, in ogni caso, necessario evitare cali di tensione per non incorrere [illegible] spiacevoli sorprese».

Mario Parra

L'Idromarket ha confermato anche nell'amichevole disputata martedì contro il Collegno (successo degli aostani per 92-83) di attraversare un momento di gran forma. Pur priva di Carlasi (assente per un [illegible] universitario) la squadra del presidente Parra ha disputato [illegible] buona prestazione collettiva. Anche questa sera alla palestra del quartiere Dora (inizio alle 21) i tifosi dovrebbero assistere ad un'altra convincente prova dei biancoazzurri.

«Il Rho è neopromosso — dice Frosini —, [illegible] ha già esperienza in questa categoria. Dobbiamo quindi temere i milanesi che hanno tenuto quasi inalterato l'organico della passata stagione. L'obiettivo dei nostri [illegible]sari è la salvezza, ma i due successi ottenuti finora indicano come la squadra di Gurioli possa essere temibile. Dovremo fare attenzione al pivot Conti che ha già fatto parte della nazionale juniores azzurra».

L'Idromarket e il Rho si sono già affrontate sei volte: quattro a due il numero dei successi a favore di Padovani e compagni. Frosini si aspetta un avversario disposto a zona, però i biancoazzurri [illegible] pronti ad affrontare anche [illegible] squadra schierata con la difesa a uomo.

La partenza sprint [illegible] ha [illegible]to di sorpresa i dirigenti. Dice infatti [illegible] presidente Mario Parra: «Siamo convinti di aver allestito [illegible] formazione in grado di lottare nelle posizioni di vertice della classifica, pertanto non ci hanno stupito le quattro vittorie consecutive. [illegible] calendario ci ha proposto avversari di tutto rispetto, però la squadra ha dimostrato [illegible] di essere competitiva. Non dobbiamo però illuderci di aver vita facile in futuro. Importante [illegible] continuare a giocare [illegible] l'entusiasmo attuale e divertire il pubblico».

Sigfrido Beneyton

Pesistica, dopo gli italiani punta al mondiale

Quarto «tricolore» per Alda Dal Santo

AOSTA. Per il sollevamento pesi in Italia è un momento particolarmente difficile dopo le accuse di doping [illegible] un pesista che ha annunciato di essere stato costretto ad usare sostanze illecite in occasione dei Giochi Olimpici di Seul. Si susseguono [illegible] accuse e si richiedono a più voci inchieste.

Coloro che invece stanno muovendo i primi passi verso la notorietà con manifestazioni ufficiali riservate esclusivamente a loro [illegible] le specialiste femminili di questa disciplina sportiva. A Borgomanero (Novara) a primeggiare nei campionati italiani di sollevamento pesi è stata ancora una volta l'aostana Alda Dal Santo.

[illegible]lda Dal Santo

Questa ragazza di 28 anni, allenata da Pierino Creux, grande padre della pesistica valdostana, ha conquistato in terra piemontese [illegible] suo quarto titolo tricolore consecutivo imponendosi nella categoria [illegible] 75 chilogrammi, dove ha staccato nettamente le sue sei avversarie, ma il suo risultato le avrebbe consentito di vincere anche nella categoria superiore al limite degli 82 chilogrammi.

La Dal Santo è cresciuta nel mondo dell'atletica leggera sostana come lanciatrice per poi passare quasi per [illegible] o lunghi e estenuanti allenamenti [illegible] i bilancieri in palestra e scoprirsi pesista di rango. Quest'anno non si è potuta preparare nelle condizioni ideali per una frattura [illegible] pollice del piede sinistro che l'ha bloccata per almeno due mesi ma è riuscita comunque a vincere questa maglia tricolore ed ora punta a conquistare [illegible] una medaglia nei campionati mondiali in programma nell'ultimo week-end di novembre a Manchester in Gran Bretagna.

A Borgomanero la Dal Santo ha vinto con una serie di strappi a 70 e 75 chilogrammi e di slanci a 90 e 95. **[c. c.]**

Boxe, grande attesa per il mondiale medi

Waters a St-Vincent

Per il match con Rosi

SAINT-VINCENT. C'è grande attesa a Saint-Vincent e [illegible] tutti gli ambienti sportivi per il campionato mondiale dei pesi medi junior che vedrà di fronte venerdì prossimo sul ring del Palazzetto dello Sport l'italiano Gianfranco Rosi, campione in carica della International Boxing Federation e l'australiano Troy Waters. Arbitro dell'incontro sarà un oriundo italo-americano, **Tony Orlando**, che due anni fa ad Atlantic City diresse Tyson-Biggs, mentre la giuria sarà composta [illegible] [illegible] olandese, [illegible] australiano, l'italiano Montella e supervisor sarà un italo-americano.

Il pugile australiano ha raggiunto [illegible] sera Saint-Vincent via Londra e Caselle. Waters è nato a Londra 24 anni fa e si è subito trasferito con la famiglia in Australia dove nel 1986 è diventato campione nazionale dei medi junior e un anno dopo campione dell'Impero Britannico.

Nella sua carriera ha sostenuto [illegible] tredici incontri cogliendo 8 vittorie prima del limite e 4 ai punti ed una sola sconfitta. Quest'anno ha combattuto solo a settembre con Judas Clottey a Brisbane per il titolo dell'Impero vincendo ai punti in [illegible] riprese.

Gianfranco Rosi continua invece ad allenarsi nella sua Perugia con il suo istruttore Bocciolini a salirà [illegible] Billia soltanto alla vigilia del match iridato. Rosi, guidato [illegible] manager Silverio Gresta e dal promoter Lorenzo Spagnoli, è di Assisi dov'è nato 32 anni fa; nella sua carriera ha disputato 50 incontri con 47 vittorie (19 prima del limite) e tre sconfitte (due prima del limite ed una per ferita).

E' l'unico pugile italiano a detenere i titoli mondiali di due enti diversi (WBC e IBF) ed è l'unico italiano ad aver detenuto in tempi diversi questi due titoli dei medi junior. Con la corona mondiale in palio ha conquistato il titolo WBC a Perugia vincendo ai punti su Lupe Aquino il 2 ottobre del 1987 per poi affrontare l'anno scorso Duane Thomas a Genova e Donald Curry a Sanremo.

Saint-Vincent ospita un mondiale di boxe a distanza di 6 anni e 5 giorni dal quello tra Eusebio Pedroza e Joe Cabo. Per Rosi-Waters Rai trasmetterà in diretta due incontri dalle ore 22 in avanti mentre sul ring salira[illegible] attori, attrici, personaggi del jet-set e grandi campioni del passato come Nino Benvenuti.

I posti disponibili al Palazzet[illegible] ci[illegible] 1000 (450 poltrone da bordo ring e sedie ring e 550 in gradinata). I prezzi vanno dalle trentamila lire delle gradinate alle cinquantamila del bordo ring, alle centomila delle sedie ring. I biglietti si possono acquistare all'azienda autonoma di Soggiorno della cittadina termale e in tre punti del capoluogo regionale. **[c. c.]**

Prima: derby per la capolista, il Sarre scende a Ciriè

In cerca del sesto successo

Il Fénisnus ospite dell'Olimpia

AOSTA. Dopo il Saint-Christophe, l'Olimpia. Ancora [illegible] derby sulla strada del Fénisnus che guida la classifica del [illegible]pionato di Prima categoria a punteggio pieno assieme al Settimo. Per il Saint-Christophe impeg[illegible] interno contro l'Esperanza, il Sarre renderà visita al Ciriè.

Al «Tesolin» saranno [illegible] fronte due squadre imbattute: il Fénisnus ha collezionato soltanto successi, l'Olimpia non ha [illegible] perso. Gli aostani sono secondi in classifica (assieme al Quincinetto e al San Benigno), ma a quattro lunghezze dalle prime della classe. Dice l'allenatore dell'Olimpia, Walter Carlotto: «Massimo rispetto per il Fénisnus, ma non partiamo battuti. La squadra di Massignan è la favorita per la promozione, però cercheremo di fargli lo sgambetto. Dovrò rinunciare a Cerise, Drudi e Barmaverain. Anche se non saremo al completo cercheremo di interrompere la serie positiva dei castellani».

Il Fénisnus è intenzionato a conquistare il sesto successo consecutivo. Dice infatti mister Pier Antonio Massignan: «Siamo partiti con il piede giusto, ma il Settimo non perde colpi. Dobbiamo puntare alla vittoria anche ad Aosta. Ci aspetta un compito tutt'altro che agevole. L'Olimpia ha dimostrato di essere squadra ben disposta in tutti i reparti. Il fatto di non aver ancora perso depone a favore dei nostri avversari.

Per il Sarre trasferta a Ciriè. Il fattore campo potrebbe [illegible]sere decisivo, però la squadra di Bianquin ha nella velocità e nell'abilità degli attaccanti a sfruttare il contropiede le armi più convincenti. Puntando sul gioco di rimessa Seravalle e compagni potrebbero vincere. **[s. b.]**

IN [illegible]

Aymavilles-Borgofranco

Attenzioni rivolte a Sarre domani per il confronto al vertice del campionato di Seconda tra l'Aymavilles e il Borgofranco. Castellani e canavesani sono in testa assieme a Albiano Azeglio e Quart. La squadra di Sarillon è la sorpresa più piacevole dell'inizio del campionato, il Borgofranco è il principale favorito per la promozione. I castellani dopo tre vittorie consecutive hanno pareggiato con il Verrès e con il Gressan, i piemontesi hanno conquistato otto punti nelle ultime quattro partite riscattandosi subito della sconfitta iniziale. Attesa anche per gli impegni delle altre due capoliste. Il Quart ospita [illegible] Morgex e l'Albiano Azeglio rende visita al Coumba Freide che insegue le battistrada a una sola lunghezza di distacco. Completano il programma le partite Montaltese-Pont Donnaz, Issogne-Arpi Elter, San Bernardo-Lessolo, Saint-Pierre-Gressan e Tavagnasco-Verrès. **[s. b.]**

RINGRAZIAMENTO

Nell'impossibilità di farlo personalmente la famiglia **Trento** ringrazia sentitamente tutti coloro che di presenza, fiori e scritti hanno preso parte al loro [illegible] per la scomparsa del caro

Bruno

Un particolare ringraziamento ai medici ed [illegible] paramedico del reparto rianimazione dell'Ospedale Regionale per le cure prestategli.

— Aosta, [illegible] 1989

LA STAMPA

ASTI

E PROVINCIA

Sabato 21 Ottobre 1989

Redazione: via De Gasperi 2, telefono 33.252 / 50.224

PIAZZA ALFIERI

«Non è [illegible] ippodromo»

Ruspe rimuovono la pista, dopo l'ultimo Palio. La scelta del salotto di Asti è stata contestata durante l'ultima seduta del Consiglio

Scontro in Consiglio sulla sede della manifestazione

Voteremo sul Palio?

Duemila posti in più in tribuna

ASTI. Il Palio lascerà piazza Alfieri per ritornare nel suo originario «catino», oppure sarà trasferito altrove? Tocca al Consiglio comunale decidere definitivamente la sede della storica corsa oppure al Consiglio del Palio? Giovedì sera, per oltre tre ore, a palazzo civico, si è parlato di questo. Nella maggioranza si [illegible] registrate divergenze, ma il dibattito non si è concluso e riprenderà prossimamente. Quella di giovedì sera doveva essere una riunione tranquilla. La discussione è scaturita dalla delibera d'urgenza della giunta, riguardante l'allestimento delle strutture per il Palio del settembre scorso. Ad accendere la «miccia» è stato [illegible] consigliere Cesarino Segatto (pci) che si è detto contrario a che [illegible] prossima corsa [illegible] svolga ancora in piazza Alfieri perché «il salotto della città non deve più essere trasformato in un ippodromo con pesanti conseguenze per i commercianti della piazza e per la viabilità». Gli ha fatto eco Piero D'Adda (dc): «In Consiglio [illegible]munale non si è mai deciso dopo due anni se piazza Alfieri debba essere la sede definitiva del Palio. Continuo a sostenere che non è adatta a far correre i cavalli, i fantini corrono forti rischi, è ingiusto recare danni ai commercianti, paralizzare un intero quartiere e triplicare il traffico intorno all'area ospedaliera».

Il demoproletario, Enrico Bo[illegible], ha proposto [illegible] referendum cittadino «per sapere se si deve o no effettuare l'intera manifestazione», mentre [illegible] missino Antonio Baudo ha criticato [illegible] Cassa di risparmio di Asti per l'esiguo contributo: 70 milioni contro i [illegible] milioni della Cassa di Torino.

E' intervenuto Bertolino difendendo la scelta di piazza Alfieri. «Non è vero che il Palio danneggia piazza Alfieri. Quest'anno i tempi di chiusura della piazza sono stati dimezzati. Speriamo di trovare altre soluzioni migliori, nel frattempo i nostri tecnici stanno studiando la possibilità di aggiungere altri 2000 posti di tribuna», ha sostenuto.

Quando però Luigi Rescinito (dc) ha lamentato che la commissione consiliare [illegible] e [illegible] stata invitata ad occuparsi del Palio, di rimando Bertolino ha esclamato: «C'è [illegible] Consiglio del Palio a decidere». L'assessore è stato subito contestato. Giovanni Rostagno (pli) ha dato atto che l'organismo del Palio è composto da valide persone: «Ma è pur sempre un organo consultivo ed è il Comune a dover prendere le decisioni che gli competono. Sono del parere — ha concluso Rostagno — che il discorso pia[illegible] Alfieri deve essere abbandonato». Anche Vincenzo Di Pasquale (pci) ha rivendicato il ruolo dei consiglieri e ha invitato la giunta a presentare una proposta definitiva.

Altro intervento [illegible] Segatto che ha proposto di far svolgere la corsa allo stadio comunale. Poi Giuseppe Barolo (dc) con foga ha detto: «Se andiamo avanti di questo passo si affossa la manifestazione. Il Consiglio del Palio è sovrano, la corsa in piazza Alfieri è la chiave di tutta la storica corsa. San Secondo [illegible] salvi da certe proposte». Rostagno ha subito replicato: «Si vuole espropriare il Consiglio comunale, se è così dobbiamo rivedere tutto». Anche l'assessore Giampiero Vigna non è stato d'accordo sulle affermazioni del consigliere dc. «Mi rifiuto di abdicare — ha premesso Vigna —, i due Consigli hanno compiti ben diversi, occorre però arrivare ad una proposta chiara per definire la questione della sede».

Posta [illegible] voti [illegible] delibera è stata approvata all'unanimità. L'argomento però tornerà presto in discussione: alcuni consiglieri infatti hanno richiesto al vicesindaco Gabriele Vercelli (assente Galvagno) una riunione straordinaria per approfondire l'argomento.

Vittorio Marchisio

VENTIQUATTR'**ORE**

ASTI

Oggi i funerali del dott. Schifone

Si svolgono oggi, alle 14,15, partendo dalla clinica San Secondo di via Pietro Micca dove aveva svolto parte della sua lunga attività professionale, i funerali del dottor Alberto Schifone, noto cardiologo astigiano, deceduto giovedì sera. Le esequie si svolgeranno nella chiesa parrocchiale [illegible] San Pietro.

[illegible]

Da oggi mostra [illegible]

Oggi alle 17 nella sala mostre della Provincia (piazza Alfieri) sarà inaugurata la mostra di documenti e memorie sulla vita e le opere del cardinale Gugliel[illegible] Massaia, nel centenario della morte. La [illegible] aperta fino al 31 ottobre (orario 9-12, 16-19).

MARETTO

In ospedale per i funghi

Un ragazza, Anna Ravazzola, 26 anni, abitante a Maretto, in strada Melana, è stata ricoverata all'ospedale per un principio di avvelenamento da funghi, che, pare, sarebbero stati cotti male. La giovane donna è stata trattenuta in osservazione. Le sue condizioni non sono gravi.

ASTI

Quando i ladri fanno la spesa

E' proprio il caso di dire che i ladri questa volta hanno fatto la spesa. Nella drogheria [illegible] corso Savona 25, di proprietà di Luca Viarengo, abitante in viale Al Santuario 20, sono spariti profumi, deodoranti, detersivi per la casa, sapone ed altri prodotti per l'igiene della persona. Il valore della merce rubata è di 5 milioni.

[illegible]

Ilario Fiore e i fatti cinesi

Questa sera alle 21 al Centro culturale San Secondo, Ilario Fiore corrispondente da Pechino della Rai, terrà una conferenza su invito del Lyons Club. Fiore presenterà il suo ultimo libro incentrato sui tragici fatti di piazza Tienanmen.

[illegible]

Sciopero in Comune

Mercoledì prossimo uffici comunali chiusi per lo sciopero nazionale proclamato dai sindacati degli enti locali che chiedono il rinnovo del contratto.

Come cambia l'artigianato nell'Astigiano secondo la Camera di Commercio

Addio bottaio, bentornato maniscalco

Le imprese sono 6272 con 16.000 addetti

ASTI. La struttura delle piccole imprese cambia e gran parte del prezioso patrimonio dell'artigianato «tipico» non esiste quasi più nell'Astigiano, vanno scomparendo alcuni mestieri tradizionali, soprattutto quelli legati all'agricoltura (bottai, costruttori di macchine e attrezzi, molitori, ecc.). Curiosamente, però, ne rinascono altri che sembravano ormai estinti (maniscalchi, erboristi). Diminuisce anche il numero dei muratori (che restano comunque ampiamente rappresentati), discendenti dei «mastri edili» che nel secolo scorso esportarono le loro «arte» fuori dei confini della provincia.

Sono alcuni dei dati che si ricavano dall'«Osservatorio della congiuntura», pubblicato [illegible] giorni scorsi dalla Camera di commercio di Asti, relativo al 31 marzo (data dell'ultimo «censimento»). Una «radiografia» di un settore, che mette in luce aspetti contrastanti: da una parte ci sono le imprese che hanno saputo adeguare la produzione anche sul piano del rinnovamento tecnologico; dall'altra le vecchie «botteghe» che stentano a superare la concorrenza dei manufatti confezionati industrialmente.

Nei primi tre mesi dell'89 le aziende artigiane di Asti e provincia erano 6272, dodici in più rispetto al 31 dicembre scorso. Gli addetti, secondo stime non ufficiali, sono poco meno di 16 mila (pari ad una media di 2.5 occupati per azienda). Rappresentano circa un sesto della forza lavoro complessiva dell'Astigiano. Ma è bene ricordare che vengono classificate come «artigiane» le imprese con meno di 10 dipendenti. I comparti maggiormente rappresentati sono quelli legati alla lavorazione e trasformazione di metalli e meccanica di precisione. Sempre più spesso, le grandi aziende industriali preferiscono subappaltare, agli artigiani, forniture di singoli «pezzi» che vengono poi assemblati nello stabilimento principale. Il fenomeno ha avuto larga diffusione nell'Astigiano dove sono 953 le ditte specializzate (20 in più rispetto al 1988). Resta elevato il numero delle imprese di costruzioni edili (1396, meno 5) e dell'abbigliamento, alimentari e mobili (1173, più 9). Non arrivano a cinquanta le ditte che ruotano intorno all'«indotto» dell'agricoltura (zootecnia, trasformazione di prodotti naturali, ecc.), appena 14 gli artigiani delle macchine agricole.

Da notare che in 87 comuni della provincia, su 120, non esiste più traccia di queste attività.

E' ad Asti dove si contano più ditte artigiane (2123, di cui 551 impegnate nel settore dell'edilizia); seguono Canelli (400), Nizza (350), San Damiano (224), Costigliole (195), Castagnole Lanze (144), Castelnuovo Don Bosco e Villanova (123). Sfiorano quota 100 aziende anche Castell'Alfero e Villafranca. In coda, i piccoli comuni: Moransengo, Castelletto Molina, Corsione, Olmo Gentile e Quaranti con 2 imprese censite per ciascun Comune.

Ma il record in negativo è di Soglio (che contende anche a Olmo Gentile il primato di paese con [illegible] minor numero [illegible] abitanti della provincia) [illegible] un solo artigiano edile. Nei paesi non [illegible] trovano quasi più calzolai, barbieri, falegnami. Una crisi di «vocazioni» di giovani apprendisti che tende a farsi sempre più acuta. Spicca, tra le altre curiosità statistiche, anche la chiusura dell'unica ditta di fabbricazione di orologi. Ricominciano a spuntare invece, i maniscalchi, fatto questo, legato alla diffusione crescente del turismo equestre e dei maneggi in molte località della provincia.

L'artigianato resta un settore «portante» dell'economia locale. Lo conferma una recente stima statistica dell'Istituto «Guglielmo Tagliacarne».

Il reddito prodotto dagli artigiani astigiani, nel 1986 (anno della rilevazione) è stato di circa 450 miliardi, pari al 12,8 per cento del totale dell'intera provincia.

Franco Binello

[illegible]

Venticinque aziende in «vetrina»

Venerdì 27 ottobre, alle 18, nell'Exposalone di piazza Alfieri, verrà inaugurata la diciassettesima edizione di «Astiartigiana in vetrina». Alla rassegna, promossa dalla Camera di commercio di Asti, in collaborazione con la commissione provinciale per l'Artigianato, partecipano 25 aziende, in rappresentanza dei settori abbigliamento, arredamento, confezioni articoli regalo, fotografia, produzione di distillati e liquori.

«Astiartigiana — dicono gli organizzatori — è un' interessante vetrina della produzione astigiana di qualità e rientra nel quadro delle iniziative che la Camera di Commercio promuove a sostegno dei comparti produttivi della provincia».

Non è escluso che in futuro vengano organizzate altre rassegne specializzate, dedicate a specifici settori (riscaldamento, abbigliamento, ecc.). Durante la mostra, sarà allestito sulla balconata dell'Exposalone, un punto di ristoro con degustazione di piatti e vini tipici astigiani. Nelle serate di lunedì 30 ottobre e mercoledì 1 novembre, [illegible] Consorzio dell'Asti spumante offrirà, a scopo promozionale, «assaggi» gratuiti del pregiato «doc».

La rassegna «Astiartigiana» resterà aperta fino al primo novembre. Questi gli orari: festivi dalle 15 alle 23; feriali dalle 18 alle 23. Ingresso gratuito.

Domani primo dei due grandi appuntamenti della città aleramica con il tartufo

Moncalvo aspetta la Fiera

E Nino Cerrato, «re» dei trifolao, invoca la pioggia

MONCALVO. E adesso i trifolao scrutano il cielo: «La poca pioggia di giovedì sera non basta: occorre più umidità per favorire la maturazione dei tartufi. L'inizio di stagione è stato piuttosto avaro, ma se si metterà a piovere allora, forse potremo avere un raccolto degno delle migliori annate». Chi [illegible] quest'affermazione è Nino Cerrato, [illegible] anni, maniscalco di professione e indiscusso [illegible] dei trifolao moncalvesi.

Cerrato è una figura conosciuta, un personaggio entrato già nell'oleografia del mondo, un po' folcloristico, dei cercatori di tartufi. [illegible] lui, infatti, si è ispirato il pittore Mario Pavese per realizzare il simbolo ufficiale della «Fiera del Tartufo»: un trifolao, con tanto di zappino, mantello e bastone, e il suo fedele cane, intenti nella ricerca di un prezioso tartufo.

Cerrato [illegible] una spiegazione tutta sua sui motivi di questo inizio di stagione «magro». «I tartufi sotto terra ci sono, ma non riescono a crescere perché, tutto intorno, la terra è troppo dura». La siccità di questa estate non avrebbe favorito le condizioni ideali. Cerrato ne è convinto al punto che afferma: «Per avere ad ottobre tante e belle trifole, deve per forza di cose piovere ad agosto: l'acqua di questi giorni, se sarà abbondante, potrà dare buoni frutti verso la fine di novembre». Le [illegible]vinzioni» di Cerrato nascono da un'esperienza che si misura in oltre 60 anni d'attività («Ho iniziato a cercare tartufi che ero bambino» ricorda). Nella sua «carriera» ha messo a segno due colpi grossi: un tartufo del peso di sei etti e mezzo, trovato pochi giorni prima dello scorso Natale, «vicino ad una quercia che qualche [illegible] fa [illegible] aveva già regalato un bell'esemplare di tre etti e mezzo», e poi «quella splendida trifola di 8 etti, perfetta nella forma e nel profumo, che ho trovato nel 1933: avevo solo dodici anni ed è stata un'emozione grandissima, non potrò mai dimenticarla».

I ricordi di Ugo Guarnero, 42 anni, titolare del «Caffè del Moncalvo», anche lui appassionato cercatore, sono più vicini nel tempo. «Ho iniziato ad andare a tartufi all'età di 13 anni, con i miei fratelli. In tutti questi anni di attività, però, la fortuna [illegible] [illegible] ha assistito molto». Guarnero è convinto che «quest'anno sarà difficile trovare trifole grandi». «Un altro nemico — continua Guarnero — sono i diserbanti con cui vengono trattati i campi di granoturco: più di una volta, infatti, ho notato che nello stesso campo, quando è coltivato il mais non c'è traccia [illegible] tartufi, che poi rispuntano nelle annate in cui è stato seminato il frumento».

Nonostante la stagione tartuficola sia piuttosto scarsa, i prezzi continuano a rimanere medio-bassi (relativamente al prodotto). Giovedì mattina, al mercato di Moncalvo, le quotazioni andavano dalle 130 alle 150 mila lire, con punte di 160 - 170 per gli esemplari migliori, che difficilmente raggiungevano il peso di un etto.

Intanto proseguono i preparativi per la «Fiera» in program[illegible] domani. Tra le altre iniziative, ci sono pure i «pranzi al tartufo» che verranno proposti dai ristoranti della zona. E' consigliabile prenotare. Ecco l'elen[illegible]: Ristorante Antico Castello (tel. 91127), Tre Re (91125), Tavernetta (91301), Ametista (91423), Centrale (91126), Da Marco (91129) tutti di Moncalvo; Il Bagatto (925110), Il Giardinetto (925114), Natalina, di Grazzano Badoglio (928185), Corona Grossa (928114), Ciabot del Grignolin, Calliano (928195).

Brunella Mascarino

E c'è ancora chi vendemmia il moscato

Con una tecnica colturale particolarissima si raccolgono gli acini del moscato colpiti dalla «muffa nobile». Da essi nasce un vino a dir poco speciale (Foto Ubertone). Servizio in pagina Regione

Nuova suddivisione dei Comuni

«Rivoluzione» nelle esattorie

ASTI. A partire dal primo gennaio 1990 cambierà completamente aspetto la geografia provinciale delle esattorie.

Lo ha stabilito un decreto legge del ministro delle Finanze, Rino Formica. Anche [illegible] meccanismo della riscossione verrà riformato.

Scomparirà la vecchia figura dell'esattore di paese a favore di un servizio esattoriale più centralizzato. Infatti le attuali [illegible] esattorie che si trovano [illegible] provincia di Asti, verranno accor[illegible]te in due soli «ambiti» territoriali, denominati Circoscrizioni esattoriali. L'ambito «A», come [illegible] legge nel decreto, servirà i Comuni [illegible] Asti, Canelli, Calosso, Capriglio, Cortazzone, Moasca, Mongardino, Montalia, Piea, Revigliano, San Marzano Oliveto, Settime, Viale, Vigliano d'Asti. Questa area esattoriale è stata affidata alla Banca Popolare di Novara; avrà sede ad Asti nei locali dell'istituto bancario [illegible] corso Alfieri. E' probabile che vengano aperte succursali a Canelli e a Montafia.

L'ambito «B» raggrupperà i restanti Comuni della provincia ed il [illegible] sarà gestito dalla Cassa di Risparmio di Asti. Gli uffici esattoriali avranno sede, ad Asti, in via Grandi 5, presso la tesoreria della Cassa di Risparmio, mentre in provincia saranno istituiti sei sportelli esattoriali presso le filiali dell'istituto di credito astigiano. Proprio in questi giorni è giunta agli uffici di [illegible] Grandi della Cassa la comunicazione del ministero delle Finanze con cui si approva l'apertura dei sei sportelli a [illegible] tempo proposti dalla Cassa [illegible] Risparmio di Asti.

Entreranno in funzione nei Comuni [illegible] Montemagno, Costigliole, Villanova, Nizza Monferrato, Montechiaro e San Damiano.

«Si è cercato di dare una collocazione geografica che rispettasse i bacini d'utenza della nostra provincia» ha affermato Sergio Fassio, funzionario della ricevitoria della Cassa di Risparmio.

Ma che cosa cambierà [illegible] con il nuovo assetto? «In pratica è stato soltanto ridotto complessivamente [illegible] numero dei recapiti esattoriali da 28 a 10; questo accorpamento favorirà però l'allargamento delle forme di riscossione, per [illegible] in futuro riscuoteremo anche l'Iva, l'imposta di registro, le sanzioni amministrative e tutti i tributi comunali» ha precisato Fassio.

Le due banche, che negli ultimi anni avevano ereditato in provincia le esattorie gestite dai privati, si divideranno quindi tutto [illegible] servizio esattoriale della provincia.

I due istituti avevano proposto al ministro un unico «ambito» gestito da una nuova società composta dalle due banche, ma pare che Formica abbia [illegible]sistito sullo sdoppiamento del servizio, affidandolo ai due singoli istituti. [p. p. g.]

PAROLA D'ARTISTA

Chiedo all'astigiano della strada se conosce un certo Ventura

LE indagini statistiche commissionate dai mass media [illegible] farne oggetto di larga informazione più o meno clamorosa non vanno prese per [illegible] colato, [illegible] sono indicative dello stato di fatto. Noi astigiani, [illegible] abbiamo riferito in altre occasioni, saremmo precipitati al di sotto di molti comuni del Sud. Saremmo, per quel che riguarda gli strumenti della cultura, un povero paese del Sud che si trova al centro del Nord più avanzato.

Per sapere come [illegible] veramente le cose dovremmo fare un'indagine statistica per nostro conto. Non potendo, per ragioni [illegible] foss'altro economiche, possiamo controllare fin dove arriva l'informazione dell'astigiano medio in materia di strumenti della cultura. In altri termini possiamo chiedere al cosiddetto [illegible] della strada» se sa che esiste un Teatro Alfieri chiuso più o meno dal «big bang» (17 miliardi di anni luce), se sa che esiste [illegible] Galleria d'Arte provinciale e [illegible] ne conosce l'incredibile gestione, se conosce la Pinacoteca, anch'essa chiusa, se [illegible] al corrente dell'esistenza di un Museo Archeologico e di una saletta egizia con tanto [illegible] [illegible]mia e via [illegible] seguito. Forse [illegible] astigiano [illegible] dieci risponderà: «Certo che lo so». Sempre che le domande vengano poste correttamente a persone adulte e responsabili. C'è però una domanda alla quale pochi sanno rispondere, dove [illegible] trova l'Archivio Storico? Oppure: dove si trova

[illegible] La demolizione dell'Ala in piazza Alfieri nel 1934. Quanti sono gli astigiani che conoscono bene le vicende e la cultura della propria città?

l'Archivio di Stato? O ancora (sempre più difficile), sono due [illegible] diverse [illegible] è [illegible] solo ente? Oppure: quali sono e dove sono gli archivi dove [illegible] possibile tro[illegible] materiale di consultazione e di studio? Dove si trova, per esempio, l'Archivio Capitolare? E vengo alla domanda da un miliardo (in gettoni d'oro): quante [illegible] e dove sono [illegible] copie manoscritte delle Cronache Astensi [illegible] Guglielmo Ventura?

A quest'ultima domanda pochi saprebbero rispondere per due buone ragioni: perché è roba da iniziati e perché le recenti cronache giornalistiche hanno fornito informazioni inesatte. Le copie infatti [illegible] sono due, come [illegible] stato scritto, ma quattro. [illegible] prima copia a stampa risale [illegible] 1848 e la riproduzione fotostatica voluta dal Gruppo Ricerche Astigiane risale al 1979. Ora finalmente, [illegible] esiste anche la traduzione in italiano grazie all'iniziativa dell'Archivio di Stato (quello che sta in piazzetta dell'Archivio) e [illegible] gruppo di studiosi che ne hanno pazientemente decifrato il non facile latino del 1200. Sono le radici storiche della nostra città e riguardano un periodo fondamentale della [illegible]stra storia. Si troverà un ente pubblico o un privato disposto a finanziarne la stampa?

Valerio Miroglio

Il Consiglio respinge le dimissioni

Montegrosso il sindaco resta

MONTEGROSSO. Franco Mondo e Pier Giorgio Oggero rimarranno al loro posto di sindaco e assessore. [illegible]iovedì sera il Consiglio comunale ha respinto le loro dimissioni: contro la pratica hanno votato gli otto consiglieri della maggioranza (lista indipendente di ispirazione laico-socialista), a favore i cinque della opposizione dc.

Mondo (ex socialdemocratico, confluito ora nel psi) e Oggero, però, rimarranno [illegible] giunta «nudi» ossia senza deleghe. I due amministratori, infatti, erano stati condannati dal tribunale di Asti per una vicenda riguardante l'assunzione del figlio dell'ex sindaco, Avio Gazza. In seguito a quella sentenza, la prefettura di Asti aveva invitato Mondo e Oggero a delegare ad altri le funzio[illegible] che ricoprivano in giunta.

«Avremmo potuto rimanere al nostro posto, ma avevamo ugualmente deciso di dimetterci per una questione di correttezza e per rispetto verso il consesso cittadino — ha commentato ieri mattina Mondo — il Consiglio, però, ci ha rinnovato la fiducia. Noi ne abbiamo preso atto e ora valuteremo cosa fare».

Il sindaco e l'assessore non sembrano però intenzionati a ripresentare le dimissioni. I consiglieri di maggioranza hanno motivato il voto contrario con la «riconosciuta buona fede dei due amministratori e il contributo di idee ed esperienza che Mondo e Oggero possono dare, anche se senza deleghe». La minoranza ha invece aspramente criticato l'operato della maggioranza.

Le funzioni di sindaco sono ora adottate dal vice, Edoardo Bianco (socialista). Le deleghe saranno distribuite agli assessori Castino e Garello. Sempre giovedì sera il Consiglio ha votato un documento di solidarietà ai Comuni della Val Bormida impegnati nella lotta contro l'inquinamento del fiume.

Intanto continua a far discutere il progetto di costruzione in località Camporotondo di [illegible] nuova cabina della Sip, contestato da un gruppo di abitanti della zona, perché sorgerebbe in «zona residenziale». Contro il progetto era stata sottoscritta una petizione. Il Comune proporrà all'Azienda dei telefoni un terreno alternativo, poco distante da quello ipotizzato in un [illegible]mo tempo. Secondo l'amministrazione comunale «è questa l'unica soluzione per uscire dall'impasse. Speriamo che la Sip l'accetti».

[f. la.]

Franco Mondo, confermato sindaco

Corso per operatori a villa Badoglio

Turismo rurale così si fa ad Asti

ASTI. Sul «turismo rurale» i francesi hanno le idee chiare: è destinato a diventare il turismo dell'avvenire. Lo hanno ribadito gli insegnanti dello stage «Agriturismo europeo» che hanno tenuto giovedì a Villa Badoglio, a San Marzanotto, una conferenza. L'iniziativa è organizzata dall'assessorato alle Finanze dell'amministrazione provinciale in collaborazione con la Regione Piemonte, la provincia di Torino e la regione Rhône-Alpes in Francia. Lo stage durerà tre mesi: si concluderà [illegible] 22 dicembre.

I ragazzi che sono stati selezionati sono venti di cui otto italiani e dodici francesi. Gli astigiani sono tre, Maria Rosi[illegible], 19 [illegible], Flavio Musso, [illegible] anni, e Tommaso Dimaggio, 21 anni. Italiani e francesi lavorano insieme: la diversità linguistica è stata superata con un corso che ha permesso ad ognuno dei [illegible] gruppi di studiare l'idioma dei colleghi.

Si fermeranno nell'Astigiano sino al 27 ottobre. La loro agenda è già fitta di impegni. E' per domenica alla Fiera del Tartufo a Moncalvo [illegible] primo appuntamento astigiano. Poi s'inizieranno le visite alle cascine agrituristiche.

Dello stage i ragazzi sono entusiasti. «Ho fatto la domanda per essere ammessa perché lo stage offre un'opportunità di confronto con un'altra mentalità — ha detto Maria Rosina, 19 anni, perito agrituristico —. In Italia si parla di agriturismo mentre i francesi usa[illegible] [illegible] termine turismo rurale: una differenza non solo di termini ma anche di concezione».

Tra gli studenti c'è anche una spagnola, Henriette, 45 anni, dipendente del ministero del Turismo di Murcia, che ha [illegible] compito preciso: studiare [illegible] progetto per potenziare questo settore nella [illegible] regione. «L'agriturismo spagnolo è in molti aspetti simile a quello italiano» ha raccontato Henriette. Dopo il soggiorno a Villa Badoglio si parte per la Francia: destinazione Autrian, vicino a Grenoble. [d. cot.]

UNA SERATA AZZURRA

Piero Cotto [illegible] partecipato per [illegible]

Ha avuto successo lo spettacolo Azzurro svoltosi giovedì al Politeama. L'incasso è andato al Telefono Azzurro, che si occupa dei casi di maltrattamento ai minori. Piero Cotto, [illegible] indisposto, è [illegible] applaudito collegandosi telefonicamente dal teatro. Nelle foto un momento delle sfilate di moda e la [illegible] della moto di Claudio Porosino.

ANCHE AD ASTI

L'avvocato diventa investigatore

Marco Venturino, uno dei giovani procuratori legali di Asti, davanti all'ingresso della pretura. Da martedì si cambia. (Foto Morra)

Gli avvocati astigiani e il nuovo codice di procedura penale

Perry Mason è tra noi

Da martedì cambiano i processi

ASTI. C'è grande attesa anche ad Asti per l'entrata in vigore del nuovo codice di procedura penale che rivoluzionerà i processi e il modo di giudicare. Palazzo di giustizia è in fermento. La scadenza di martedì 24 ottobre è imminente. In questi giorni si stanno allestendo nuovi locali. Per carenza di spazio il Comune ha affittato nell'ex istituto della Consolata, in via Cattedrale 2, aule per ospitare il pubblico ministero della pretura, il nuovo ufficio delle indagini preliminari coordinato dal pretore Ferrua. E' stata rinforzata anche la squadra giudiziaria dei carabinieri e della polizia. Rimane da risolvere il problema del personale di cancelleria che già [illegible] è inferiore al fabbisogno.

Con il nuovo codice, al sistema «inquisitorio», basato sull'istruttoria preventiva del pubblico ministero e del giudice istruttore e sulla raccolta di prove da presentare all'organo giudicante, subentra il sistema dell'inchiesta preliminare, basato sulla eliminazione della fase istruttoria e sulla presentazione delle prove durante il dibattimento con p.m. e difesa ad «armi pari» davanti al collegio giudicante.

Le nuove disposizioni ricalcano, si può dire, il sistema dei processi anglosassoni. Si dice che anche gli avvocati astigiani dovranno trasformarsi in novelli Perry Mason. Ma è vero? E [illegible] a che punto sono preparati ad indossare i panni dell'avvocato-investigatore?

Da sinistra: Francesco Benzi presidente dell'Ordine degli avvocati di Asti; Ferruccio Rattazzi, Giangiacomo Dapino e Aldo Mirate

Francesco Benzi, 59 anni (avvocato dal 1955), presidente dell'Ordine forense di Asti ([illegible] iscritti più [illegible] procuratori e 15 praticanti), prima di rispondere fa una premessa. «Il [illegible] codice di procedura penale è [illegible] concepito per due finalità: attuare in pieno i principi della Costituzione, e adeguare il processo alle [illegible] delle convenzioni internazionali relative ai diritti della persona e alle regole procedurali».

«Nel nuovo processo — ha continuato Benzi — cambiano le funzioni. Il giudice valuterà in aula le prove attraverso l'attività dialettica del pubblico ministero e del difensore. Il pm che conduce le indagini preliminari dovrà acquisire elementi di accusa, ma avrà di fronte il difensore che potrà a sua volta esibire nel contraddittorio altri elementi. Per gli avvocati è un ruolo diverso, mai ancora sperimentato in Italia».

Attorno al nuovo codice c'è curiosità e ovvio interesse, anche da parte di altri «colleghi». E non mancano le preoccupazioni.

Aldo Mirate, 46 anni (avvocato dal 1976): «C'è un ritardo complessivo nelle strutture giudiziarie e professionali. Il problema non è, però, solo di strutture: la verità è che il nuovo processo rivoluzionerà anche il modo di fare il penalista. L'avvocato avrà maggiori responsabilità del passato, [illegible] potrà improvvisare in udienza, ma dovrà avere sempre più una preparazione specializzata. Fino ad oggi il nostro apporto alla formazione della prova era, infatti, secondario. Ci limitavamo ad intervenire su un materiale probatorio già confezionato e svolgevamo un'opera prevalentemente critica sulle prove del pubblico ministero o del giudice istruttore. Ora siamo chiamati a contribuire alla formazione del materiale probatorio in stretto collegamento con il cliente».

Giangiacomo Dapino, 46 anni (avvocato dal 1967), è ottimista: «Credo di poter affermare che i legali astigiani sono pronti a svolgere il loro compito in relazione alle nuove disposizioni. Da circa un anno sono stati organizzati corsi di studio tecnico-pratico sulle nuove disposizioni, ed i penalisti li hanno frequentati con assiduità, integrandoli con lo studio personale e di gruppo. Vi sono anche state, per gli addetti ai lavori, delle esercitazioni su ipotesi simulate, per cui il nuovo rito non ci trova del tutto impreparati. E' chiaro, comunque, che solo al termine di un periodo di rodaggio pratico si potranno trarre le prime significative valutazioni».

Per i più giovani sarà anche un'occasione per mettersi in luce. Ferruccio Rattazzi, 36 anni (avvocato dal 1980): «Cambierà il modo di esercitare la professione del penalista. Non solo per le innovazioni più appariscenti quanto, anzitutto, per la diversa forma mentale e per il maggior tempo che si dovrà dedicare alla preparazione di ciascun processo. Ciò potrà comportare di dover ridurre numericamente la clientela, nonché un aumento dei costi di ciascun processo. Il nostro ruolo nel nuovo processo sarà molto più importante, specie nel dibattimento, dovendosi raccogliere e formare in esso tutte le prove. Ma l'uso abituale di tali procedure si scontrerà con la mentalità di gran parte degli imputati che, abituati ad amnistie, condoni di pena, tempi lunghi che portano spesso alla prescrizione del reato, difficilmente accetteranno di scontare subito una pena, magari più breve».

Marco Venturino, 34 anni (procuratore legale dal 1983): «I difensori e il pubblico ministero si muoveranno molto più di prima nella ricerca delle prove e personalmente avrò un doppio lavoro essendo stato nominato p.m. onorario presso la pretura. Per la stragrande maggioranza dei processi astigiani sono però convinto che l'esigenza di trasformarsi in avvocati investigatori sarà ridotta, nei casi invece più complessi e delicati, in cui la prova a difesa potrebbe rivelarsi decisiva, occorrerà invece un maggiore attivismo e l'ausilio di persone specializzate, con ogni ovvia conseguenza purtroppo anche in termini di costi processuali».

Vittorio Marchisio

Stamane un sit-in

Gli studenti dell'Agrario in sciopero

ASTI. I circa 200 allievi dell'Istituto professionale di Stato per l'agricoltura di Asti, scenderanno in piazza, stamane, per protestare contro la decisione del ministero della Pubblica istruzione, di sopprimere il convitto scolastico.

Gli studenti (gran parte dei quali sono pendolari) sostengono che il provvedimento è immotivato e che, in questo modo, viene ad essere penalizzata la funzionalità della scuola. Il decreto di soppressione, diventato esecutivo all'inizio dell'anno scolastico, aveva provocato la protesta di genitori, insegnanti e dei rappresentanti delle organizzazioni professionali agricole. La scuola forma infatti i futuri dirigenti delle aziende agricole, agrotecnici e periti agrari: le lezioni, pratiche e teoriche, si svolgono mattino e pomeriggio.

Lo scorso anno erano stati un centinaio i ragazzi che avevano usufruito del servizio mensa e poco meno di una trentina quelli ospiti a tempo pieno del convitto. Adesso il «collegio» è chiuso e non si sa se e quando verrà riaperto. Stamane gli allievi dell'«Agrario» daranno vita ad un sit-in di protesta davanti all'istituto di località «Fontanino», con striscioni e cartelli. Non è escluso che una delegazione di studenti chieda di essere ricevuta dal provveditore. [f. b.]

Dipendenti con 35 e 30 anni di servizio

Anziani «Waya» una medaglia

ASTI. Significativa ricorrenza, stamane, per gli anziani della Way Assauto. L'appuntamento è fissato all'hotel Salera dove verranno premiati i dipendenti della fabbrica che hanno raggiunto 30 anni di servizio.

Sarà festeggiata anche Giovanna Bella, che ha lavorato per [illegible] anni nello stabilimento di via Antica Cittadella. Riceverà una medaglia d'oro dai dirigenti della «ITT Industrie Riunite», la multinazionale di cui, da alcuni anni, fa parte la fabbrica astigiana.

Medaglie saranno quindi consegnate ai dipendenti che hanno raggiunto 30 anni di servizio. Questi i premiati: Giancarlo Albucca, Mario Argenta, Valter Audisio, Secondina Badoglio, Piercarlo Bagnasco, Oscar Bellone, Gi[illegible] Berzano, Mario Besso, Tullia Bianco, Germana Bongiovanni, Marino Brignolo, Pietro Cesare Brondolo, Mario Caldera, Giuseppe Cattanello, Adriano Carbone, Francesco Carnevale, Gino Carrer, Angelo Cavallo, Ettore Cerrato, Mirella Cirio, Giulio Cortese, Giuseppe Cortese, Renato Damosso, Gianfranco De Osti, Angelo Eusebio, Ignazio Fenu, Bruno Fenzi, Fabrizio Ferrara, Pietro Fiora, Antenore Forno, Giordano Galli, Francesco Gardini, Rinaldo Gasparin, Claudino Ghi, Marco Ghno, Carla Giarotto, Giuseppina Gonella, Carla Ivaldi, Giorgio Laustino, Mario Lavagnino, Bruno Manara, Secondo Marchisio, Ezio Margarino.

E ancora, Piergiorgio Maschio, Vittorio Migliarino, Valter Morando, Giorgio Nebiolo, Elio Novara, Piero Giovanni Olmo, Luciano Ombra, Lito Orpelli, Primo Penasso, Giovanni Peracchio, Giselda Piovano, Renato Prosdocimo, Mario Rossetti, Rosa Rovero, Rosalda Sardo, Santino Stefanini.

L'elenco dei premiati è completato da: Luciana Tilotti, Carla Torchio, Edi Piera Torchio, Gianfranco Torchio, Adele Torino, Mario Viarengo, Antonio Vietti, Carlo Viglione, Francesco Virga, Mauro Vogliolo, Francesco Vogliotti, Giuseppe Zanirutti, Pietro Zocchi.

Al termine della premiazione seguirà un discorso e quindi il pranzo offerto dalla direzione della «Waya». L'appuntamento di oggi è particolarmente atteso dagli anziani della Way Assauto che potranno incontrarsi con i compagni di lavoro già in pensione.

Con [illegible] potranno così ricordare gli anni trascorsi lavorando insieme e, magari, andare [illegible] il ricordo ai tempi in cui alla Way Assauto si costruivano catene, pedali e altri componenti per biciclette. Oggi la Way Assauto è un moderno complesso industriale che conta 1400 dipendenti. Produce ammortizzatori per auto e mezzi pesanti. [g. b.]

Dopo l'incriminazione del sindaco per il caldo in tribunale

Asti, troppe negligenze negli edifici del Comune?

ASTI. Non solo il palazzo di giustizia di piazza Catena fa discutere per le condizioni ambientali dei posti di lavoro, ma anche [illegible] di altri edifici di proprietà comunale.

Nei giorni scorsi il sindaco, Giorgio Galvagno, è stato incriminato dal pretore, Vincenzo Paone, per la situazione in cui si trova il tribunale: caldo eccessivo in alcuni uffici, compresa l'aula dei procedimenti penali, freddo in altre parti dell'edificio. L'argomento è stato affrontato in Consiglio comunale, giovedì sera, durante la discussione sul conferimento di incarichi professionali a tre esperti. La spesa è di 42 milioni. Il consigliere Enrico Bostente (dp) ha detto che i tecnici dell'Usl avrebbero accertato una lunga serie di infrazioni i cui verbali (108) [illegible] ora all'[illegible] del magistrato. «La giunta è stata negligente e anziché predisporre misure antinfortunistiche conferisce incarichi professionali».

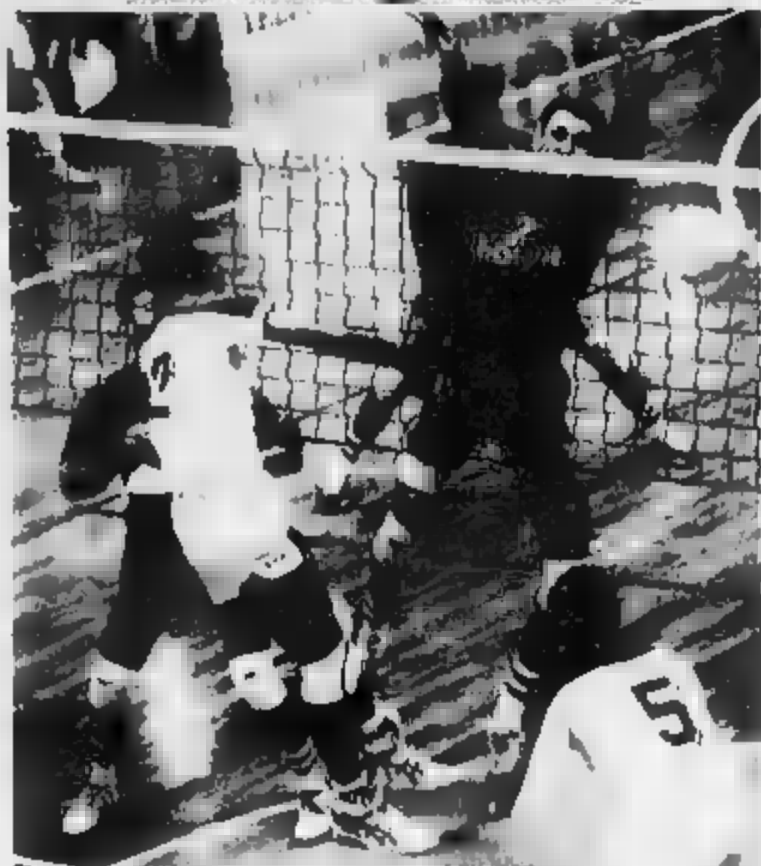
Il missino Antonio Baudo si è chiesto: «Non bastano i nostri tecnici per adottare le nuove misure antinfortunistiche?».

Piero D'Adda, ha sostenuto che «l'amministrazione comunale, per poter intervenire, deve accertare come stanno le cose attraverso consulenti». La delibera è stata approvata da 22 consiglieri della maggioranza: contrari 8 dell'opposizione. [v. ma.]

La grande vetrata del palazzo di giustizia che causerebbe il caldo eccessivo

---

In campo senza Vojik e Arnaud

Volley, Brondi in emergenza

Il cecoslovacco Vojik (nella foto, impegnato [illegible] «muro») [illegible] il grande assente di domani, nella partita casalinga della Brondi. Lo straniero, infortunato [illegible] una mano, [illegible] potrà [illegible] in campo prima di [illegible] mese. Verrà sostituito dal giovane Sergio Teppa (sopra), [illegible] quale [illegible] davanti all'esigente pubblico astigiano, [illegible] compito difficile

ASTI. Ci sarà Dave Saunders in campo a ravvivare la partita, a regalare emozioni al pubblico degli appassionati. Il forte schiacciatore, ex della nazionale Usa, è il punto di forza del Transcoop S.T.C. Reggio Emilia che già l'anno scorso aveva reso la vita difficile al sestetto astigiano.

La Brondi scenderà sul parquet al palazzetto [illegible] via Gerbi domani pomeriggio (inizio alle 17) per la terza giornata del campionato di volley di serie A2. La squadra di Todor Simov [illegible] ancora priva [illegible] Jiri Vojik, il centrale cecoslovacco, infortunatosi alla mano sinistra nella partita amichevole della scorsa settimana contro l'Alpitour Cuneo.

Brondi in «emergenza» dunque: priva del prezioso centrale, l'allenatore Simov deve ricorrere a soluzioni alternative per ricucire il sestetto che pareva bene avviato ad un equilibrio stabile e a schemi efficienti.

Il tecnico sostit[illegible] Vojik [illegible] il giovane Sergio Teppa, 21 anni, torinese, proveniente dal San Mauro Torinese di B2. Teppa, 1,98 di statura, per 83 chili, ha giocato domenica scorsa in trasferta contro lo Schio.

«Speriamo che la squadra sappia reagi[illegible] al momento difficile che sta attraversando — ha detto il presidente Mauro Venturini —. confidiamo molto anche in Giorgio Oria che ha sempre giocato al meglio»

Si è inserito bene [illegible] squadra anche lo jugoslavo Dvedad Glinar. Nella trasferta di Sch[illegible] ha avuto però qualche problema. Concentrandosi sulla ricezione, completamente scoperta, Glinac ha perso incisività in attacco.

La Brondi è sfortunata con i centrali: il giovane Andrea Arnaud è stato operato prima dell'inizio del campionato e sarà recuperato solo tra qualche settimana; Vojik si è infortunato e il sestetto di Simov è rimasto [illegible] senza «muro». La s[illegible]età astigiana ricorrerà dunque alla soluzione Lanfranco. Il campione torinese, che aveva abbandonato la pallavolo, tornerà in campo solo nella quarta giornata di campionato per portare aiuto agli ex compagni, con alcuni dei quali aveva giocato lo scorso anno.

Non sarà presente contro il Reggio Emilia per impegni di lavoro ma inizierà gli allenamenti con la squadra martedì prossimo al palazzetto.

Intanto il presidente Mauro Venturini ha trovato contatti televisivi. Il 18 novembre sarà trasmessa [illegible] diretta su Rai2 la partita Ipersidi Jesi-Brondi Asti. Il contratto per la seconda «diretta», assicura [illegible] presidente, è stato firmato con Telemontecarlo, forse per la partita contro il Brescia.

Ed ecco gli altri incontri della terza giornata di andata della A2: Jesi-Sauber Bologna, Belluno-Ado Udine; Lupi Santa Croce-Jockey Schio; Brescia-Capurso; Cedisa Salerno-Tomei Livorno; Città di Castello-Brugherio; Sanyo Agrigento-Conad Prato.

Daniele Cotto

Basket B2, la squadra stasera [illegible] Rovereto

Astense corsara?

Serie D: gioca il Lloyd

Uno spettacolare «grappolo» di giocatori durante un incontro della Tubosider

ASTI. Servendosi di una tabella statistica i dirigenti della Tubosider controllano nei dettagli i tiri, i rimbalzi, i falli, le stoppate e gli assist [illegible] giocatori. Nulla sfugge all'attento occhio della società e del tecnico Bruno Boero. Un esempio? Flavio Paglieri [illegible] il top scorer della squadra: 95 punti [illegible] a segno [illegible] 113 minuti di gioco, seguito da Renato Dho, 1,96 di statura, 25 anni, ex ala del Cus Torino, che [illegible] 130 minuti ha realizzato 57 punti (54% nei tiri [illegible] due e 59% in quelli da tre). [illegible] nella classifica Paolo Arucci e Roberto Bellina quindi Sergio Angeli, autore di una buona prova domenica scorsa in casa contro il Mortara: la guardia astigiana ha una percentuale record nei tiri da tre, 100%.

Le cifre «parlano» dunque da sole: la squadra «gira», i ragazzi si sottopongono con applicazione ai faticosi allenamenti impostati da Bruno Boero e dal suo vice Adriano Arucci e la classifica [illegible] ragione agli astigiani.

Questa sera la Tubosider [illegible]fronterà [illegible] trasferta il Marsilli Rovereto nelle cui file milita l'ex pivot degli astigiani, Corti[illegible]is. «E' una formazione agguerrita, pericolosa — ha commentato il tecnico astigiano — che pratica un gioco veloce e aggressivo». Tra i nomi di spicco del quintetto avversario ci sono Babicchi, Bortolini, Castagneris e Rigo. La squadra è allenata da Zamarin, tecnico che ha alle spalle un'esperienza di se[illegible] A. Gli astigiani dovranno fare attenzione al gran tiro da tre e al veloce ritmo di gioco che caratterizza gli avversari.

[illegible] Rovereto difende a uomo e ha in Bortolini, play-maker proveniente dall'Hitachi Venezia, e in Bobicchio, guardia, ex Trieste ed ex San Benedetto Gorizia (serie A2), due giocatori di grande esperienza.

Alla Tubosider sperano di poter recuperare Renato Dho che non ha terminato la partita amichevole di mercoledì sera contro il Cus (vinta con il punteggio di 83 68 dagli astigiani) perché influenzato.

«Se si gioca con i nervi saldi — ha detto Boero — possiamo farcela. Certo [illegible] Rovereto può contare su uomini esperti, ma noi contrapporremo [illegible] grinta ed il nostro gioco veloce. Non dobbiamo studiare tattiche particolari».

Il Rovereto è reduce da una sconfitta contro la capolista Idromarket Aosta che [illegible] è imposta con un vantaggio di sei punti. Queste le altre partite della quinta giornata del campionato di basket di serie B2: Idromarket Aosta-Rho; Busto Arsizio-Cerea Torino; Correggio-Pavia; Monza-Goriese; Mortara-Breccese; Treviglio-Forze Armate; Cremona-Vigevano.

Intanto, sempre stasera [illegible] Lloyd Asti allenato da Valter Parigi giocherà in trasferta a Pino Torinese, nella quarta giornata del campionato di basket di serie D. Dopo la sconfitta contro il Savigliano gli astigiani cercano [illegible] riscatto che li allontani da quota zero punti.

Queste le altre partite: Savigliano-Moncalieri; Fulgor Gisal-Amatori Cuneo; Crocetta-Biella; Saluzzo-Condor Verbania; Ginnastica Torino-Basket Oleggio; Campidonico Vercelli-Europa Torino; Ivrea-Fossano.

(d. cot.)

Hockey prato

Moncalvo all'esame del Pisa

MONCALVO. Domani, sul campo del Centro sportivo «Le Vallette», la «Moncalvese-Ronco Vini» ospiterà il Pisa, capolista nel campionato italiano, [illegible] serie B, di hockey [illegible] prato. E' un incontro molto atteso contro una formazione temibile e tecnicamente competitiva.

Alla vigilia della quarta partita [illegible] campionato la situazione della compagine monferrina non è delle più [illegible] la «Moncalvese», infatti, in classifica, si trova al terzultimo posto, avendo totalizzato [illegible] solo punto su tre partite disputate: un pareggio esterno a Firenze (1-1) e due sconfitte [illegible] misura in [illegible] contro il Reggio Emilia (0-1) e sul campo molto ostico del Savona (1-2, con rete decisiva a 20 secondi dal termine).

Per questo motivo, negli ultimi giorni, tra i giocatori ed i tecnici dell'undici bianco-rosso, la parola d'ordine è: «Domenica obbligatorio [illegible]meno il pareggio per dare un po' di ossigeno alla graduatoria».

Intanto i ragazzi [illegible] «Ronco Vini», guidati da mister Ubaldo Ganora, hanno intensificato gli allenamenti, impostando la tattica di gioco sulle azioni di contropiede e su di una difesa molto coperta in marcatura. Così facendo l'undici astigiano cercherà di contrastare e di neutralizzare le avanzate del Pisa, una squadra molto forte e dotata di un ottimo centrocampo, per poi colpire [illegible] rimessa.

Le due formazioni di hockey [illegible] erano già incontrate nel campionato di serie [illegible] Interregionale dello scorso anno; le partite erano terminate con un pareggio e con [illegible] vittoria della formazione toscana, protagonista anche lo [illegible] anno di una brillante stagione.

Con ogni probabilità, domani, [illegible] «Moncalvese» scenderà in campo con la stessa formazione di domenica [illegible] che, [illegible]stante la sconfitta aveva bene impressionato. Dovrebbero quindi giocare: Barolo, Mori, Antoniolli, Palazzo, Demaria, Scalitti, Ganora, Debernardi, Serra, Aramini, Gallo. L'incontro avrà inizio alle 14,30.

(bru. m.)

Oggi sit-in dei gruppi giovanili astigiani

«Dateci spazio»

Un concerto in piazza

Underground. Il complesso dei Ragna: i gruppi musicali astigiani cercano locali per le prove e i concerti

ASTI. «Le cantine ci stanno diventando strette, soprattutto se vediamo altri spazi inutilizzati». Lo dicono i giovani dell'Anagrumba, l'associazione dei gruppi m[illegible]cali di base, che oggi pomeriggio alle 16,30 scendono in piazza per chiedere spazio.

«Chiediamo che sindaco e giunta vengano seriamente [illegible]contro alle richieste dei cittadini più giovani — dice Moris Bellussi segretario provinciale dell'Anagrumba —. Vorremmo uno spazio pubblico dove incontrarci, fare musica e teatro senza i problemi che solitamente ostacolano le associazioni giovanili».

«Ad esempio, abbiamo fatto una mappa dei possibili spazi da impiegare per attività giovanili — continua Moris —: sono luoghi inutilizzati, contenitori che potrebbero essere adattati alle esigenze dei gruppi giovanili».

Così si torna al sit-in, con un sapore di altri tempi, dopo un periodo di attesa che si può calcolare [illegible] anni. «E' vero, abbiamo cercato spesso di parlare con gli amministratori — dicono all'Anagrumba —, ma non abbiamo mai ottenuto una risposta. Ci sono progetti, come quello delle [illegible] ferriere Ercole, che sono letteralmente caduti nel nulla. Il Comune ha poi altri spazi che non impiega, come il Casermone, le scuole materne di via Venticinque Aprile. Ora siamo stanchi di aspettare, vogliamo farci sentire».

Per dare voce alle loro richieste, i giovani dell'Anagrumba suoneranno; ci saranno alcuni musicisti dei vari gruppi che improvviseranno insieme. L'obiettivo principale è una sala prove attrezzata, che dovrebbe ospitare una ventina di gruppi rock astigiani. Alla manifestazione aderiscono anche altre organizzazioni, come la Fgci, il Pci, Democrazia proletaria, la Lega Ambiente, l'associazione Pace, il Gruppo Amico (reduce da un'iniziativa analoga) ed il gruppo teatrale Magopovero. «Offriamo il nostro entusiasmo e la voglia di fare — dicono i giovani dell'Anagrumba —: vorremmo che non venissero sprecati, come al solito».

[c. f. o.]

Domani sera [illegible] Castelceriolo

Ed ecco il coro di Rocchetta

CASTELCERIOLO. [illegible] concerto organistico e vocale si svolgerà domani sera alle 21,15 a Castelceriolo a cura della parrocchia di San Giorgio. L'iniziativa è della Confraternita di San Rocco: l'ingresso è libero, ma saranno accolte offerte per le spese di restauro dell'organo.

[illegible] tratta di un prestigioso strumento costruito nel 1887 dalla ditta Lingiardi di Pavia; non si sa quanto fosse costato all'epoca, perchè dell'acquisto non rimangono testimonianze negli archivi parrocchiali. L'organo, di dimensioni piuttosto limitate, vanta un ottimo ripie[illegible] brillante e, dopo le revisioni apportate in anni ormai lontani dalle ditte Gandini [illegible] Varese e Krengli di Novara, è stato ancora oggetto di interventi due mesi fa da parte della Fratelli Marin [illegible] Bolzaneto.

Il concerto di domani avrà come protagonista [illegible] complesso di tutto riguardo [illegible] i Polifonici della Rocchetta diretti dal maestro Giuseppe Elos (maestro collaboratore Enza Castagna). Da sottolineare l'apporto, in veste di solisti, di Attilio Rizzo (tenore), Bianca Sconfienza (mezzosoprano) e Fabio Poggi (baritono).

All'organo si esibirà Pierluigi Rossi, alessandrino, 23 [illegible], diplomato al Conservatorio «Vivaldi» e uscito dai corsi [illegible] perfezionamento in musica [illegible] camera di Thomas Fehr. L'anno scorso Rossi ha partecipato a un seminario sui problemi [illegible] interpretazione vocale e strumentale della musica di Joh[illegible] Sebastian Bach che è stato tenuto a Cremona dal maestro Michael Radulescu ed è stato insegnante dei corsi [illegible] orientamen[illegible] musicale organizzati dalla Regione. La corale è composta da quattordici soprani, undici contralti, dieci tenori e undici bassi [illegible] come dimostra [illegible] scelta musicale di domani, sa spaziare nei generi più svariati: un espediente sicuro per piacere al pubblico evitando la noia che spesso recano con sè i programmi dedicati a un solo genere o a un unico tema.

Il programma della serata è tra i più interessanti, grazie all'ampio florilegio di pagine scelte dai responsabili artistici, e avrà inizio con Bach: «Fantasia [illegible] sol minore» per organo, «Io so[illegible] il buon pastore» per coro e «Preludio e fuga [illegible] do minore» ancora per organo. Dopo l'«In me Gratia» di Burroni, ecco la bella «Ave Maria» di Arcadelt, poi un'aria per mezzosoprano di Bizet sull'«Agnus Dei» e la «Marcia Trionfale» per organo di Purcell.

Sarà quindi la volta di Haendel, rappresentato da «Laudate Domino», al quale seguirà una delle pagine più alte di Mozart nonostante la sua brevità: l'«Ave Verum», che da sempre costituisce un «momento della verità» per i complessi corali. La prima parte del concerto si chiuderà sul giubilante «Gloria in Excelsis Deo» di Antonio Vivaldi.

Ed ecco, nella seconda parte, l'«Elevazione» per organo di Padre Davide da Bergamo, «Tra verdi campi» di Vecchi, «Già canta allegramente» di Azzaiolo e «Salve amiche» per baritono di Caldara.

Sarà tributato un omaggio all'organista e compositore Vincenzo Antonio Petrali, di cui ricorre quest'anno il centenario della morte, con l'esecuzione del «Versetto per il Kirie». Dopo il godibilissimo «El grillo» di Despres si chiuderà in tono un po' «fuori ordinanza» con la versione organistica del «Coro dei Mattadori» da «La Traviata» di Verdi.

[l. o.]

GLI [illegible]

[illegible]
La «Paniati» festeggia i 65 anni

Questa [illegible] alle 21 a palazzo Ottolenghi si terrà un concerto dell'orchestra mandolinistica «Pietro Paniatì», offerto [illegible] città per il 65° anniversario della fondazione, con il patrocinio dell'assessorato alla Cultura del Comune. Saranno eseguiti brani dello stesso fondatore del gruppo, Paniati, e di Lehar, Verdi, Puccini, Lombardo, Joplin, Tarrega, Bach, Mozart, Rossini, Pietri, Ranzato e Monti. L'ingresso è libero.

MONCALVO
Dialetto genovese al Comunale

Questa [illegible] al Teatro Comunale, [illegible] inizio alle 21,15, andrà in scena «Metallurgiche Tiscornia», (uno dei cavalli di battaglia [illegible] Gilberto Govi) [illegible] Umberto Morrucchio, per la regia di Gianni Barabino. La commedia viene presentata dalla Compagnia «Genova Spettacoli». [illegible] prezzo del biglietto è di 12 mila lire per i primi posti, di 8 mila per i secondi e di [illegible] mila per i terzi.

CONCERTI
Chiusa la Stagione «Riccadonna»

Si è conclusa con un buon successo di pubblico la stagione concertistica promossa dalla [illegible] vinicola canellese Riccadonna in collaborazione con l'Ente concerti di Belveglio. L'ultimo appuntamento, l'esibizione del pianista Bruno Canino e della flautista Marlaena Kessick, ha richiamato un folto pubblico di appassionati. La Stagione si era iniziata nel marzo scorso ed era proseguita proponendo un concerto al mese. Con ogni probabilità la manifestazione sarà ripetuta il prossimo anno.

GASTRONOMIA
[illegible] a [illegible] e Cessole

Doppio appuntamento gastronomico con «Pranzo in Langa». Oggi la manifestazione fa tappa al ristorante «Colleoni Fredi» del Quartino di Loazzolo (prenotazioni al 0144/87.123). Domani l'appuntamento è alla «Madonna della neve» di Cessole (0144/80.110). Vengono presentati menù tipici al prezzo di 25 mila lire.

EXPOSALONE
[illegible] antiquariato

[illegible] chiuderà domani la mostra mercato dell'antiquariato e del dipi[illegible] d'autore, organizzata dalla Croce Rossa all'Exposalone di piazza Alfieri. Per questa sera è in programma anche un'Asta. Alla mostra sono esposti dipinti di scuola italiana e fiamminga del '600 e '700, argenti italiani, inglesi e francesi, gioielli, tappeti, sculture, mobili. Il ricavato della manifestazione sarà utilizzato per il potenziamento di attrezzature della Croce Rossa.

[illegible]
Maquillage per il Teatro Sociale

Nuovo look per il Cinema-teatro Sociale, che ha riaperto da poco dopo una lunga pausa. I lavori di ristrutturazione hanno riguardato sia la parte tecnica sia quella estetica. Sono stati installati nuovi pannelli fonoassorbenti, che garantiscono un'acustica omogenea (la sala è dotata anche di impianto Dolby stereo) anche nel settore della galleria. E' stato rifatto il palco e ammodernati i camerini. Anche la galleria è stata dotata di nuove poltroncine.

LA STAMPA
CUNEO
E PROVINCIA

Sabato [illegible] Ottobre 1989 — E PROVINCIA — Redazione: via XX Settembre 39, telefono 67.048 / 54.508

Nello scontro dei treni a Robilante persero la vita cinque persone

Ferrovieri condannati

Causarono il disastro di Robilante

CUNEO
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Per la più grave sciagura ferroviaria accaduta nella «Granda», in cui il [illegible] maggio di quattro anni fa persero la vita cinque persone e ne rimasero ferite altre ventisette, il tribunale ha inflitto ieri due anni di reclusione al macchinista Dino Gozzerino, [illegible] anni, di Torino e un anno e 10 mesi al capotreno Livio Griseri, 46 anni, di Cuneo. Entrambi sono stati ritenuti responsabili di omicidio colposo plurimo e di disastro ferroviario colposo.

La condanna, letta dal presidente del tribunale Nicolò Franco, assistito dai giudici Indirli e Solerio (segretario Vittori) rimane comunque sospesa.

I due imputati dovranno però risarcire in solido con le Ferrovie i congiunti di due delle cinque vittime [illegible] ancora tacitate [illegible] una provvisionale immediatamente esecutiva di 160 milioni: i familiari dell'ingegner Victorugo Basurini, 36 anni, [illegible] Bergamo, parte civile con l'avvocato Elio Cherubini; 70 milioni ai genitori e fratelli del macchinista Biagio Ferrari, 30 anni, assistiti dall'avvocato Flavio Battisti.

Il tribunale ha invece assolto con formula ampia, perché il fatto non sussiste, il personale della stazione di Robilante coinvolto nella vicenda: i capistazione Piero Giordano, 39 anni, e Michele Rosò, [illegible] anni e il manovratore Arturo Armando, 34 anni, difesi dagli avvocati Adalberto Pasi e Bruno Dalmasso.

Il verdetto ha accolto quasi integralmente le richieste del pubblico ministero Giorgio Giraudo.

Alle 10,28 del 24 maggio di quattro anni fa un locomotore in prova della [illegible] Ferroviaria di Savigliano dopo [illegible] raggiunto la stazione di Robilante anziché sostare per lasciare passare il treno viaggiatori proveniente da Ventimiglia e diretto a Cuneo, inspiegabilmente si era messo in moto [illegible] era finito contro il convoglio carico di passeggeri che stava sopraggiungendo sull'unico binario.

Fra le lamiere contorte morirono sul colpo cinque persone: gli ingegneri collaudatori Alessandro Vacchetti, 27 anni, e Victorugo Basurini 36 [illegible] e il macchinista Biagio Ferrari, 30 anni, che si trovavano sulla locomotrice investitrice; sul treno viaggiatori perdettero la vita il macchinista cuneese Mario Nebiolo, 40 [illegible], e il capotreno Attilio Bertaina, 36 anni, di Vernante, che si trovava sul convoglio perché doveva assumere servizio a Cuneo.

Ventisette viaggiatori rimasero feriti, in modo non gravemente.

L'istruttoria penale e il rinvio a giudizio [illegible] attribuito la responsabilità del disastro ai due ferrovieri superstiti del locomotore e al personale della stazione di Robilante.

Il processo era [illegible] il 30 giugno ed era stato rinviato a ieri per sentire altri testimoni.

I giudici volevano cioè sapere chi si trovava alla guida [illegible] tragico locomotore.

L'ingegner Salvatore Tirrito, comandante dei vigili del fuoco, ha però spiegato che le proporzioni drammatiche dello scontro non avevano consentito di verificare con precisione la posizione [illegible] cadaveri delle vittime nella cabina di guida del locomotore in quanto tutti erano stati impegnati a soccorrere i feriti. Dopo le richieste dei patroni di parte civile, ha preso la parola il pm Giorgio Giraudo.

Il magistrato ha esordito riconoscendo che i ferrovieri di Robilante non solo non erano responsabili, ma avevano fatto il possibile per [illegible] il disastro per cui dovevano essere prosciolti [illegible] la formula più ampia.

Secondo il dottor Giraudo i soli colpevoli del disastro ferroviario erano da ritenersi il macchinista Gozzerino (difeso dall'avvocato Gianmaria Dalmasso) e il capotreno Livio Griseri (difeso dall'avv. Claudio Streri).

Nell'aula. In prima fila [illegible]: Griseri e Gozzerino, condannati, e Armando, assolto come [illegible] e Giordano (dietro)

La colpa grave del primo era di avere [illegible] la guida del locomotore a persona che [illegible] pure autorizzata [illegible] aveva però sufficiente conoscenza del mezzo e dei regolamenti.

Il comportamento del capotreno Gozzerino era censurabile perché quando il locomotore si era messo in moto, pur avendo avuto qualche minuto di tempo prima dell'urto frontale non aveva neppure azionato il freno di emergenza.

Poiché la perizia ha accertato che il macchinista [illegible] treno viaggiatori Mario Nebiolo aveva compiuto una frenata di 180 metri, se analoga manovra fosse stata fatta dal guidatore del locomotore [illegible] scontro frontale probabilmente avrebbe avuto meno tragiche conseguenze.

Il pm Giraudo ha quindi proposto la condanna dei due imputati a un anno e 10 mesi di carcere ciascuno.

Hanno poi parlato l'avvocato Giancarlo Ferrero a tutela delle ferrovie citate quali responsabili civili e per ultimi i difensori. Alle 13 il tribunale si è ritirato in camera di consiglio. Un'ora e mezzo dopo la sentenza.

Gianni De Matteis

VENTIQUATTR'**ORE**

CUNEO

Indagini su un [illegible]

Un agente della Polfer l'ha scorto, ferito a un orecchio e in stato confusionale, sul «Fiorinos di proprietà della ditta di import-export della quale è dipendente - in Speranza, di Mondovì - sulla piazzetta davanti alla stazione ferroviaria. Gli ha prestato i primi soccorsi e poi ha chiesto l'intervento di un'ambulanza. L'impiegato Giuseppe Sofiu, 27 anni, abitante a Mondovì, via Ripe 5, è così stato ricoverato al S. Croce, con prognosi di pochi giorni. Cosa gli è successo? Alla polizia il giovane ha detto di non ricordare nulla. Avrebbe comunque sostenuto di essere stato derubato di una radio e di 3 milioni. Sono in [illegible] indagini per ricostruire la dinamica dell'episodio.

DEMONTE

Investita una donna

Investita da un'auto mentre attraversava piazza Spada, la pensionata Maria Aranini, 73 anni, di Demonte, è stata ricoverata all'ospedale «Santa Croce» con prognosi di 40 giorni. Illesa la conducente dell'auto, Rosellina Monaco, [illegible] anni, abitante a Festiona.

BENEVAGIENNA

Oggi i funerali della pensionata

Si svolgono oggi alle 15, nella chiesa di Maria Vergine Assunta, nella fraz[illegible] Podio, i funerali della pensionata Maria Rocca, 64 anni, morta mercoledì all'ospedale S. Croce di Cuneo per ictus cerebrale. La donna, abitante a Podio, due settimane fa era rimasta coinvolta in un incidente sulla [illegible] Vagienna-Narzole. In un primo momento le sue condizioni non sembravano gravi, poi, improvvisa, la morte.

CUNEO

Ultime iscrizioni [illegible]

Si chiudono oggi le iscrizioni alla «Stracuni», la marcia podistica per le vie di Cuneo in programma domenica 12 novembre. Le adesioni si raccolgono fino alle 19 di stasera a Cuneo da «Il Podio», «Arione», «Michelin Club», «Centro ottico optometrico», «Clou casa»; a Centallo «Albergo la bussola»; a Cervasca «Dis Gros»; a Borgo «Emmedue» e «Borgomercato»; a Fossano «Fruttero sport»; a Valdieri «Ruota due».

Era il guardalinee della squadra di calcio, oggi i funerali

Travolto a Fossano

Auto pirata uccide un operaio

Valter Martina, 27 [illegible] [illegible] perso la vita ieri [illegible] in un incidente stradale accaduto poco distante dallo stabilimento «Audisio» dove lavorava come operaio. Era in bici ed è [illegible] travolto da un'auto o da un camion «pirata»

FOSSANO. Un giovane operaio della fabbrica alimentare Audisio di Fossano è morto ieri mattina all'alba sulla statale [illegible], in via Torino, investito da un'auto o un camion «pirata» a circa 150 metri dallo stabilimento dal quale era appena uscito alla fine del suo turno.

La vittima dell'incidente è Valter Martina, 27 anni, che abitava a Fossano in viale Regina Elena 23 con i genitori, il padre Adriano, un pensionato, e la madre Lucia Manna, che fa la casalinga.

Il giovane era uscito alle 5,45 dalla fabbrica (dove lavorava nel reparto fette biscottate) dopo aver fatto il turno di notte (era entrato alle 22,45 di giovedì sera) e si stava dirigendo a casa in bicicletta, come faceva abitualmente.

Durante la notte era piovuto e sulla zona era calata una leggera foschia: il conducente dell'auto o del [illegible] che l'ha investito probabilmente non ha visto la bicicletta del Martina che, secondo i rilevamenti eseguiti dai carabinieri di Fossano, viaggiava regolarmente sulla destra della strada e con i fanalini accesi.

L'impatto è stato violentissimo: il corpo del giovane operaio è stato trascinato per parecchi metri.

Nessun testimone dell'incidente e nessuna traccia, per ora, dell'autista pirata: nemmeno il custode della ditta (che abita a poche centinaia di metri dal luogo dell'incidente) ha udito il rumore di una frenata.

Il corpo del giovane è stato scoperto circa dieci minuti dopo da un automobilista che ha cercato immediatamente di soccorrerlo, ma purtroppo per l'operaio non c'era più niente da fare. L'automobilista ha avvisato i carabinieri, che sono arrivati in pochi istanti. I militari hanno accertato l'identità della vittima ed eseguito i primi rilievi e accertamenti.

Sul posto, poco dopo, è giunto anche il padre di Valter, Adriano Martina, che preoccupato per il ritardo del figlio era andato a cercarlo.

La notizia della morte di Valter Martina ha destato impressione tra i fossanesi. L'operaio era molto conosciuto, soprattutto tra i giovani e gli appassionati sportivi essendo il guardalinee ufficiale della squadra di calcio fossanese, che in questa stagione milita nel campionato di Prima Categoria, dopo la brillante promozione dell'88-89.

Domani la formazione, impegnata in casa contro la Santenese, giocherà con il lutto al braccio e [illegible] anche osservato un minuto di raccoglimento prima della partita.

I carabinieri stanno ricercando il guidatore dell'auto che ha investito il Martina. Chiunque avesse notizie utili per la sua identificazione è pregato di segnalarle alla caserma dei carabinieri di Fossano, telefono 0172/ 635777.

I funerali di Valter Martina si terranno oggi pomeriggio alle 16,30 con partenza dall'ospedale; il rito si svolgerà nella chiesa di Nostra Signora del Salice.

(r. s.)

Alba, condannato con una ballerina

Magazziniere ruba di notte

CASTAGNITO. Forse voleva far credere all'amica di essere il proprietario del supermercato e l'ha invitata a far la spesa. Ma mentre se ne stavano andando, con 400 mila lire di roba, sono arrivati i carabinieri e, dopo un breve inseguimento, si è scoperto che il proprietario in realtà era il magazziniere del supermercato Essebi di Castagnito. Così tutti e due sono stati arrestati e ieri mattina sono stati giudicati, con rito direttissimo, in pretura ad Alba e condannati: lui a tre [illegible] e 300 mila di multa, lei a due mesi e 200 mila. Entrambi hanno avuto la sospensione condizionale e sono tornati liberi. Protagonisti della singolare vicenda Daniele Bonino, 42 anni, di Alba, via San Paolo 5, magazziniere del supermercato che ha sede al numero 23 della statale Alba-Asti, e Battistina Foé, 27 anni, di Torino, piazza Enrico Toti 15, ballerina.

I due hanno raccontato al pretore Riccomagno di essersi incontrati per la prima volta l'al[illegible] in un locale notturno a Canale. A un certo punto hanno deciso di andare in un altro night, ad Asti. Durante il perc[illegible] sono passati davanti ai magazzini Essebi, di cui il Bonino aveva le chiavi.

La Foé, assistita dall'avvocato Umberto Sacco, ha raccontato: «Arrivati al magazzino, il Bonino, che avevo appena conosciuto, mi ha detto: Entriamo. Ti do mezz'ora di tempo. Poi la spesa, prendi cosa ti serve. Aveva le chiavi. Ho pensato che fosse il proprietario e che [illegible] co[illegible] le disponibilità. Ho agito in buona fede. Non pensavo certamente di partecipare ad un furto».

Il Bonino, difeso dall'avvocato Giuseppe Marasso, ha confessato: «E' stata una bravata, forse per darmi importanza. Ma ieri mattina avrei sicuramente pagato la merce. Non avevo nessuna intenzione di rubarla. Avevo pensato di portarla a visitare il supermercato». Il difensore della donna ha insistito sulla buona fede della Foé nonostante le circostanze insolite dell'ora (l'una di notte) e del luogo in cui si sono svolti i fatti.

(g. f.)

Fabrizio Claudi, vent'anni, aveva riportato gravissime ustioni

Morto il soldato di Prazzo

Dopo lo scoppio era stato ricoverato al Cto

PRAZZO. E' morto l'altra notte al Cto di Torino, dov'era ricoverato da venerdì della scorsa settimana, l'alpino Fabrizio Claudi, 20 anni, militare di leva abitante a Vezzano Ligure, in via Maddalena 125.

Il giovane spezzino era [illegible] stato gravemente ustionato nello scoppio avvenuto nella caserma di Prazzo, in Alta Valle Maira.

Nell'esplosione era rimasto ferito anche il commilitone Walter Ghibaudo, 19 anni, di Costigliole Saluzzo, via Savigliano 42, che è tuttora ricoverato all'ospedale Santa Croce di Cuneo.
cw0

Secondo [illegible] versione «ufficiosa» dell'incidente, i due militari che erano nel centro dell'alta Valle Maira per svolgere [illegible] citazioni, verso le 19 di venerdì scorso stavano travasando della benzina da una cisterna in alcuni bidoni quando — forse innescato da una sigaretta o da una scintilla dovuta allo sfregamento della tanica di metallo sul selciato — c'è stato, improvviso, il violento scoppio.

Ai soccorritori le condizioni di Fabrizio Claudi sono subito apparse molto gravi. Poiché non è stato possibile far arrivare l'elicottero dell'Aci («Con il buio [illegible] possiamo volare») è [illegible] chiesto l'intervento dei carabinieri di Volpiano.

I militari, visto che di notte è estremamente pericoloso inoltrarsi con l'elicottero nella vallata alpina, per evitare inutili rischi, hanno disposto il trasferimento in ambulanza dei due feriti fino al campo sportivo di Cu[illegible].

Due pattuglie dei carabinieri hanno scortato le ambulanze da Prazzo allo stadio «Fratelli [illegible]schiero», illuminato a giorno. Di qui, il più grave dei feriti, Fabrizio Claudi, è stato portato con l'elicottero militare al Centro grandi ustionati di Torino, mentre Walter Ghibaudo è stato ricoverato nell'ospedale del capoluogo.

Per il giovane alpino di Vezzano Ligure i medici dell'ospedale torinese si erano riservata la prognosi. Aveva riportato [illegible]ni di secondo e terzo grado in tutto il corpo. In particolare lo scoppio gli aveva quasi completamente sfigurato il volto e anche le braccia e le gambe erano st[illegible] ustionate in misura preoccupante.

La sua vita era appesa a un filo che, dopo una settimana si è spezzato.

Per Walter Ghibaudo, che aveva riportato bruciature alle gambe e all'addome, la prognosi era inizialmente di sessanta giorni.

Le sue condizioni sono però rapidamente migliorate: il giovane alpino di Costigliole Saluzzo si è già alzato dal letto e nelle prossime settimane potrebbe essere dimesso dal «Santa Croce».

(g. g.)

Il Comune propone una mappa da utilizzare nei 45 giorni di lavori

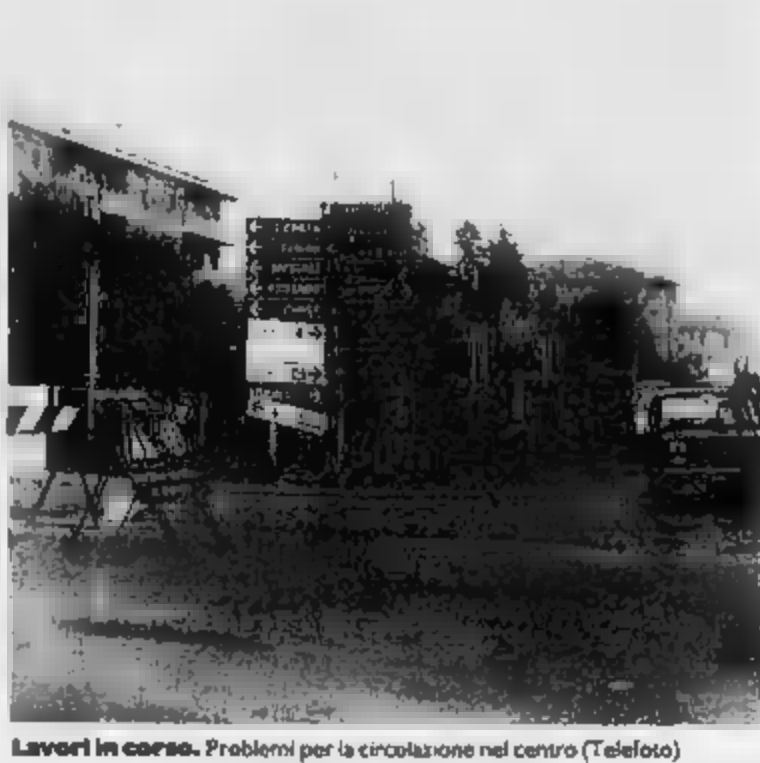
Bra, si passa di qui

Gli itinerari per evitare ingorghi

BRA
DAL [illegible]

«Statale 231. Interruzione [illegible] lavori in [illegible] nel [illegible] abitato del Comune di Bra. Deviazione obbligatoria». Da mercoledì, cartelli [illegible] questo tenore sono affissi ad una quindicina di incroci delle [illegible] che convergono sulla città. Chi percorre la statale da Cuneo ad Alba trova l'avviso all'altezza del bivio per Savigliano e per Pollenzo; chi viaggia [illegible] [illegible] opposto lo vede alla confluenza [illegible] strada Crociera Burdina e strada San Martino. Gli automobilisti provenienti da Cherasco [illegible] bloccati [illegible] quadrivio [illegible] la Pollenzo-Roreto, quelli che giungono [illegible] Cavallermaggi[illegible] all'incrocio [illegible] la «reale».

Per chi arriva da Torino la de[illegible] si annuncia già al «bivio delle due province», appena fuori Carmagnola, per essere ripetuta agli incroci Sommariva Bosco-Ceresole [illegible] Sanfrè-Cavallermaggiore. C'è [illegible] cartello anche sulla provinciale di Pocapaglia, a Cascine Cra[illegible]. Naturalmente l'obbligo vale per chi da Bra dovrebbe solo passare, diretto ad Alba, a Cuneo o a Torino: le mete delle deviazioni [illegible] specificate sui cartelli.

Chi [illegible]ce a Bra non può fare a meno di venire tira dritto: e si ritrova, specie nelle ore [illegible] punta, in un ingorgo davvero spavento[illegible]. Sul ponte di via Cuneo, infatti, non si passa: da mercoledì [illegible] chiuso ai veicoli il tratto della 231 compreso tra la vecchia circonvallazione [illegible] via Vittorio Veneto e via Montello, per lavori che dovrebbero notevolmente migliorare la fruibilità di un «no[illegible]» stradale intasatissimo. Ma, in attesa degli innegabili benefici derivanti dalla sistemazione della strada e dall'allargamento del ponte (45 i giorni necessari), dei lavori si pagano i costi: respinto da via Cuneo, tutto il traffico interno si riversa sul passaggio a livello della stazione, le cui sbarre si abbassano [illegible].

E' quindi saggio tener conto delle deviazioni e puntare su [illegible] solo se proprio non se [illegible] può fare a meno. [illegible] habitués del [illegible] lante tuttavia hanno già imparato [illegible] memoria la lista delle «deviazioni obbligatorie» decise da Comune, Anas e Provincia, che sono le seguenti: per i veicoli provenienti [illegible] Alba [illegible] diretti a Cuneo-Fossano-Savigliano [illegible] Torino deviazione obbligatoria per Pollenzo-Roreto di Cherasco-Marene; per i veicoli provenienti [illegible] Verduno-La Morra e diretti a Torino, deviazione obbligatoria per Pollenzo-Roreto-Marene; per i veicoli provenienti da Cherasco [illegible] diretti a Torino, deviazione obbligatoria per Roreto-Marene; per i veicoli provenienti da Cuneo-Fossano e diretti ad [illegible]-Asti, deviazione obbligatoria da Roreto per Pollenzo; per i veicoli provenienti [illegible] Cuneo-Fossano [illegible] diretti a Torino, deviazione obbligatoria da Roreto per Marene-Carmagnola; per i veicoli provenienti da Savigliano [illegible] diretti a Torino, deviazione obbligatoria da Marene per Carmagnola; per i [illegible] provenienti da Cavallermaggiore e diretti a[illegible] Alba-Asti, deviazione obbligatoria da Roreto per Pollenzo; per i veicoli provenienti da [illegible] [illegible] diretti ad Alba, deviazione obbligatoria [illegible] Roreto per Pollenzo; [illegible] i veicoli provenienti da Tori[illegible] e diretti ad Alba, deviazione obbligatoria dalle «due province» [illegible] da Sommariva Bosco [illegible] Sanfrè per Ceresole d'Alba-Baldissero; per i veicoli provenienti [illegible] Torino e diretti a Cuneo-Savigliano-Fossano, deviazione obbligatoria da Sommariva Bosco per la «reale»; per i veicoli che arrivano [illegible] Sommariva Perno-Pocapaglia, deviazione da borgata Cravere per Macellai.

Lavori in corso. Problemi per la circolazione nel centro (Telefoto)

Grazia Novellini

DALLA GRANDA

[illegible]
Una rassegna dell'antiquariato

Oggi e domani, contrada Mondovì ospita, per la terza volta quest'anno, una mostra-mercato dell'antiquariato. [illegible] successo delle passate edizi[illegible] [illegible] richiamato nel capoluogo oltre qua[illegible] [illegible] espositori, provenienti da ogni parte d'Italia. Sarà uno shopping tra i mille oggetti dal sapore antico e tra le numerose curiosità d'epoca, che anticipa di qualche settimana l'atmosfera prenatalizia.

[illegible]
Le iscrizioni al [illegible] di [illegible]

S'inizieranno nei prossimi giorni i corsi di yoga organizzati dall'Arci. Le lezioni si terranno ogni giovedì in orario compreso tra le 17 e le 21. Per informazioni e iscrizioni bisogna telefonare al 67888.

BARGE
Stasera arriva Rita Pavone

Arriva Rita Pavone con la sua orchestra. L'appuntamento è alle 21, nel padiglione spettacoli allestito in occasione della quarta rassegna dei prodotti dell'agricoltura locale (che chiuderà i battenti domani) organizzata dalla Pro loco, dal Comune e dal Cata di Barge. L'interprete del «Ballo del mattone» e di «Cuore» proporrà alcuni dei suoi maggiori successi.

VENASCA
S'inaugura il municipio

S'inaugura oggi la nuova sede del municipio, in via Marconi, costruita nel 1987 con [illegible] spesa totale (arredi e attrezzature compresi) di 530 milioni. Alle 15,30 ci sarà il raduno di amministratori [illegible] popolazione davanti all'ex municipio, in via Morbiducci: di qui il corteo, aperto dalla banda musicale di Montà d'Alba, raggiungerà il nuovo palazzo comunale dopo aver deposto una corona di fiori sul monumento ai caduti. All'inaugurazione interverranno il ministro Pierluigi Romita, il sottosegretario Giuseppe Fassino e l'assessore regionale al Turismo Franco Ripa: farà gli onori [illegible] [illegible] il sindaco [illegible]berto Giordano. Saranno premiati gli amministratori comunali che [illegible] sono succeduti dal 1946 e verrà attribuita la cittadinanza onoraria all'industriale Carlo Migliardi, protagonista del rilancio economico del [illegible].

S. Michele Mondovì, braccio tranciato da ingranaggi

La disperata corsa per un bimbo a Legnano

SAN [illegible]ELE MONDOVI'. Un bimbo di cinque anni ha avuto ieri pomeriggio il braccio sinistro tranciato dal nastro [illegible]sportatore di una macchina per la lavorazione delle castagne. Adesso è ricoverato all'ospedale [illegible] Legnano dove è stato sottoposto a [illegible] lungo intervento chirurgico nel tentativo di riattaccargli l'arto.

Si chiama Alessandro Borgna, ha cinque an[illegible] e abita in via Torre 52. Il padre Giampiero è titolare di un'azienda per la lavorazione e la macinazione delle castagne, la madre Maria Grazia Allasia è insegnante di scuola elementare a Torre Mondovì.

La disgrazia è avvenuta poco prima delle sedici. Il bimbo è [illegible] [illegible]l laboratorio dove lavora il padre. Tutto è successo in pochi secondi: Alessandro si è avvicinato al grande nastro che trasporta le castagne da un reparto all'altro del capannone.

In [illegible] attimo il macchinario gli ha «agganciato» la maglia del bimbo, tranciandogli il braccio.

I genitori sono subito accorsi: con prontezza [illegible] spirito hanno provveduto a recuperare l'arto. Sandro [illegible] stato trasportato con un'ambulanza della Croce rossa di San Michele all'ospedale «Santa Croce» [illegible] Mondovì. Qui, la dottoressa [illegible] [illegible] al pronto soccorso, valutate le gravi condizioni del bimbo, [illegible] ha consigli[illegible] il trasporto a Legnano.

Nella città lombarda esiste [illegible] dei centri più avanzati nella specializzazione della chirurgia degli arti. [illegible] sono buone speranze di [illegible] a riattaccare il braccio di Sandro, ma dovete fare in fretta».

Con l'aiuto dei carabinieri e delle delegazione di Mondovì della Croce Rossa è stato realizzato un ponte con Legnano. Mentre via radio si è provveduto a informare l'ospedale lombardo dell'arrivo del bambino, l'ambulanza di San Michele, guidata [illegible] volontari, è ripartita a sirene spiegate, scortata da una pattuglia dei carabinieri.

Una corsa disperata, lungo l'autostrada, [illegible] i genitori [illegible] assistere il piccolo Sandro in questo viaggio della speranza.

Il bimbo è arrivato all'ospedale di Legnano poco dopo le diciotto [illegible] trenta. Dicono all'ospedale lombardo: «E' in gravi [illegible]dizioni, [illegible] ci sono ancora speranze di riuscire a salvare l'arto. Per questo dopo una rapida visita, Sandro è stato subito trasferito nella sala operatoria».

Un intervento lungo e delicato che [illegible] è prolungato fino [illegible] notte, tra i timori [illegible] [illegible] speranze dei genitori e dei volontari che hanno accompagnato il piccolo fino a Legnano. I chirurghi lombardi sono specializzati in questo genere di intervento: perfezionatisi alla scuola spagnola, la più avanzata in questo particolare tipo di chirurgia, [illegible] riusciti in più di un'occasione a «riattaccare» gli arti.

Ed è quanto si augurano a San Michele dove [illegible] notizia della disgrazia si è diffusa soltanto ieri sera: la famiglia Borgna è molto conosciuta nel centro del Monregalese. Da sempre si occupano della lavorazione [illegible] macinazione delle castagne, un'attività intrapresa già da Adolfo Borgna, il nonno di Sandro, scomparso al[illegible] anni fa.

[p. p.l.]

Incontro dei forestali e dibattito sulla difesa del territorio

Stroppo tra ieri e domani

Una scommessa ecologica in Val Maira

STROPPO. L'antica capitale della Valle Maira, in passato centro di scambi commerciali e culturali, poi duramente colpita dallo spopolamento, oggi e domani rivivrà l'antico splendore [illegible] un significativo [illegible]mento di festa. Un'occasione per presentare la tradizione, la cultura e le nuove prospettive dell'alta valle.

Per iniziativa della Comunità montana e del Comune, con [illegible] collaborazione di Regione, Provincia, Camera di Commercio, Uncem regionale [illegible] circolo Acli di Stroppo è stata allestita una manifestazione denominata «Viure e travaiar en muntanho» (vivere e lavorare in montagna), che ha avuto un importante prologo la scorsa settimana con l'inaugurazione degli affreschi restaurati nella chiesa di [illegible] Peyre.

Stamani alle 11, nei locali del municipio, è in programma il primo incontro delle squadre forestali (globalmente 130 addetti che operano in provincia. Obiettivo della riunione è quello di favorire un momento di [illegible]scenza e confronto tra persone che svolgono la stessa attività [illegible] valli diverse. Saranno anche assegnati riconoscimenti ad Attilio Salsotto, che per tanti anni ha svolto il servizio nel settore del Corpo forestale, [illegible] al senatore Giovanni Giraudo, tra i promotori dell'istituzione delle Comunità montane.

Sempre alle 11, sulla piazzetta davanti al municipio, sarà aperta la mostra-mercato sull'attrezzatura da montagna. Nel pomeriggio alle 15, sotto l'ala del Comune, [illegible] svolgerà un convegno sul tema: «Norme per interventi [illegible] eseguire in terreni sottoposti a vincolo idrogeologico». Interverranno Edoardo Martinengo, dirigente dell'ufficio forestazione ed economia montana della Regione [illegible] Mauro Dana, esperto del settore forestazione della Regione.

Alle 21, [illegible] di musica folk [illegible] il duo Patrick Vaillant (mandolino e voce) [illegible] Riccardo Tesi (fisarmonica diatonica). Proporranno musiche tradizionali e danze [illegible] Centro Italia e del Nizzardo.

Domattina alle 10.30 sarà celebrata [illegible] messa nella chiesa di San Peyre, mentre è in programma l'inaugurazione della mostra fotografica sulle nuove iniziative [illegible] Valle Maira e saranno illustrati i posti tappa Gta. Alle 11.30 «Apero-musik», proposte musicali nei circoli Acli delle borgate Arnaud e Bassura. Un'ora dopo [illegible] sarà un «in[illegible] gastronomico» con la cucina tipica della Valle Maira. Nel pomeriggio [illegible] in programma visite guidate a Bassura, Caudano, [illegible] Peyre, Santa Maria e nella frazione San Martino.

Gilberto Ferrando

Domenica a Sant'Albano i negozi saranno chiusi

Sciopero e corteo

Contro l'inceneritore «Ics»

SANT'ALBANO STURA
DAL NOSTRO INVIATO

Sciopero dei commercianti e manifestazione di protesta: domenica a Sant'Albano sono attese duemila persone da tutti i paesi dell'Alto Fossanese per protestare contro il progettato inceneritore dell'«Ics». Sciopero e manifestazione sono stati indetti dal Consiglio comunale di Sant'Albano. Un Comune in crisi dopo le dimissioni del sindaco Giovanni Bellone, bancario, e le tante polemiche che in questo ultimo mese hanno diviso maggioranza e opposizione e che, pare, sono sfociate anche in minacce. Il sindaco, che ufficialmente si è dimesso «per ragioni personali», ha sostenuto di aver ricevuto minacce. «Telefonate anonime a casa mia e dei miei familiari per annunciare che mi avrebbero sparato. Non so chi sia stato, ma è certo che in un simile clima è impossibile amministrare».

L'ex sindaco Giovanni Bellone

A suscitare le polemiche era stato l'annuncio che l'industria chimica «Ics» (72 dipendenti, con un grande stabilimento alle porte di Sant'Albano) intendeva mettere in funzione un inceneritore per smaltire acque contenenti scarti di lavorazione, metalli e solventi inutilizzabili. Del progetto presentato in Regione in agosto pochi avevano notizia. «L'abbiamo saputo dai giornali. E ormai i tempi per opporsi in Regione erano scaduti», è stato più volte ripetuto durante i tre Consigli aperti e le due assemblee pubbliche che si sono svolte in ottobre a Sant'Albano.

Di qui le accuse al sindaco per aver «tenuta nascosta la pratica». «Non è vero — ha replicato Bellone —: quando in municipio mi è stata recapitata la perizia tecnica di parte e il progetto per l'inceneritore ho fatto affiggere dei manifesti in paese per informare la popolazione. Era agosto e nessuno se ne è preoccupato».

Ma dieci giorni fa il sindaco ha preferito abbandonare l'incarico.

Ora l'amministrazione del paese viene garantita dalla giunta di cui l'assessore anziano è Vallauri. Negli ultimi due incontri pubblici gli amministratori hanno ribadito la decisione ed «una forma opposizione per impedire l'entrata in funzione dell'inceneritore». E per manifestarla hanno indetto una giornata di protesta per domani.

Il programma, che è stato riportato su manifesti affissi in tutti i paesi vicini, da Fossano a Montanera, prevede il raduno dei partecipanti alle 9 sul sagrato della chiesa. «Distribuiremo mascherine bianche a tutti i partecipanti — spiegano i responsabili del Comitato di tutela contro l'entrata in funzione dell'inceneritore — e, in silenzio, attraverseremo le strade del paese sino allo stabilimento dell'Ics. Dopo una breve sosta torneremo al centro di Sant'Albano dove daremo la parola a tutti gli amministratori, parlamentari, consiglieri regionali e provinciali che lo vorranno. Desideriamo che tutti i politici che ci hanno dato assicurazioni informali sul loro impegno contro l'inceneritore, si esprimano in pubblico».

Gli amministratori pubblici dovrebbero essere molti. Alla marcia hanno aderito, oltre a tutti i consiglieri di Sant'Albano, rappresentanti dei Comuni vicini: Fossano, Montanera, Rocca De' Baldi, Morozzo, Trinità. Un bacino di trentamila persone. «I fumi dell'inceneritore, a seconda del vento, potrebbero finire anche a dieci chilometri dall'azienda — sostengono al Comitato —. Per questo tutti i centri dell'Alto Fossanese sono direttamente interessati».

La sfilata sarà aperta da alcuni sindaci e assessori in fascia tricolore accompagnati dai gonfaloni dei Comuni.

«Una lettera di invito è stata inviata a parlamentari e consiglieri regionali eletti in provincia di Cuneo, oltre ai consiglieri di tutti i paesi vicini, e quelli provinciali».

Per dare maggior «peso» alla manifestazione è anche stato indetto uno sciopero di due ore dei commercianti. Decine di manifesti affissi in Sant'Albano invitano «i gestori di negozi, bar e ristoranti a tenere abbassate le saracinesche per tutta la durata della manifestazione».

Gianni Martini

Il collegamento Cuneo-Asti

Superstrada fra 5 anni

CUNEO
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Importante, certo, la costituzione della nuova società per azioni «Rac» (Raccordi autostradali cuneesi), di cui fanno parte la cuneese «Sitraci» e la «Satap», che ha per oggetto «la progettazione, la costruzione e la gestione di autostrade e in particolare le attività tutte mirate alla realizzazione e alla gestione del raccordo Cuneo Borgo San Dalmazzo».

Ma sono state importanti anche le precisazioni fornite durante la conferenza stampa che è seguita alla cerimonia della firma della nuova società, avvenuta giovedì pomeriggio nella sala del Consiglio provinciale e che sono servite a fare, finalmente, il punto sul futuro delle comunicazioni stradali della «Granda».

La «Rac», innanzitutto. Il capitale iniziale di un miliardo è stato sottoscritto per metà dalla «Sitraci» (società italiana per il traforo del Ciriegia-Mercantour costituita nel 1964 con capitale prevalentemente pubblico) e per metà dalla «Satap» (la società costituita nel 1960 con capitali pubblici per due terzi, che ha costruito e gestisce l'autostrada Torino-Piacenza).

La sede è a Cuneo, presidente è stato nominato Franco Fagnola, che è presidente anche della «Sitraci».

Lo scopo della nuova società è quello di costruire il tratto autostradale Cuneo-Borgo San Dalmazzo, con un tracciato che parte dai Ronchi (punto dal quale si diramerà il raccordo autostradale con la Torino-Savona), sottopassa la città di Cuneo da piazza Torino a San Rocco Castagnaretta, raggiunge Borgo e la supera sottopassando la collina del Monserrato, secondo il progetto redatto dall'ingegner Vassallo negli anni Sessanta (qui andrebbe ad innestarsi, tra l'altro, con la superstrada Roccavione-Robilante in cui, sia pure a rilento, sono cominciati i lavori, con lo sbancamento del terreno nelle vicinanze del centro sociale della «Presuccomenti»).

E' il tratto di proseguimento verso i trafori (Tenda-bis e Ciriegia) della comunicazione stradale Asti-Cuneo, più esattamente — com'è stato confermato nell'occasione — della superstrada Asti-Marene (o Cervere) e del raccordo autostradale Carrù-Cuneo.

Quali sono state le importanti precisazioni fornite durante la conferenza stampa?

Innanzitutto che il progetto della «Sitraci» e, ora, della «Rac» per l'autostrada Cuneo-Borgo San Dalmazzo, con relativo sottopasso della città, è all'esame del Comune di Cuneo.

«Se avremo la sua approvazione — ha detto Fagnola — procederemo senza indugi nella realizzazione; altrimenti lo sostituiremo con uno dei tanti altri già predisposti dalla Provincia e dallo stesso Comune. E' certo, comunque, che questa autostrada, che fungerà anche da circonvallazione, la faremo».

Sul collegamento Asti-Cuneo di settantasette chilometri (oltre i sei della Torino-Savona tra Carrù e Marene) il presidente della «Satap», Elio Borgogno, fugando in gran parte le molte perplessità sinora esistenti, ha dichiarato, in sintesi, che, innanzitutto, la «Satap» (che non ha scopi di lucro) intende investire in questo collegamento i sostanziosi profitti della Torino-Piacenza; che la superstrada Asti-Marene e il raccordo autostradale Cuneo-Massimini (o altro sbocco sulla Torino-Savona che ci indicheranno gli enti locali) sono già finanziati per complessivi 660 miliardi, 35 dei quali stanziati dallo Stato, che sulla superstrada Asti-Marene il transito sarà gratuito, mentre quello sui venticinque chilometri del raccordo Cuneo-Carrù sarà a pagamento («con questo pedaggio finanzieremo la manutenzione di tutto il collegamento»).

I tempi, indicati da Borgogno, sono questi: entro la primavera 1991 l'aggiudicazione degli appalti (i progetti, grazie al lavoro dei tecnici della Provincia, sono praticamente pronti), entro il 1994 il completamento dell'intera opera, che dovrebbe davvero consentire alla «Granda» di uscire da un isolamento secolare.

L'intasato corso IV Novembre. Si attende la circonvallazione Cuneo-Borgo

Altre importanti precisazioni sul tema delle comunicazioni stradali sono state fornite dal presidente della Provincia Giovanni Quaglia e dall'assessore Pier Giorgio Pagano.

Innanzitutto, questi collegamenti progettati da «Satap» e «Sitraci» e approvati dallo Stato sono di attraversamento e di accesso alla provincia («Dobbiamo rendere la Granda più accessibile — ha detto Quaglia — per favorirne lo sviluppo economico e sociale») e sono previsti nel Piano provinciale dei Trasporti che in questi giorni è sottoposto all'esame delle assemblee dei sindaci e che sarà definitivamente approvato a novembre.

Inoltre, nello stesso piano è ribadita l'esigenza dell'altra superstrada, quella che dovrebbe unire Asti a Cuneo passando per Alba, Bra e Fossano — ha detto Pagano — e delle circonvallazioni delle città interessate.

Giorgio Ravasi

Una giornata zootecnica alla Fiera del tartufo

Carne di qualità

Alba premia gli allevatori

ALBA. Tra le tante manifestazioni che si organizzano in occasione della Fiera nazionale del tartufo di ottobre, una giornata viene, per tradizione, dedicata alla zootecnia anche se l'allevamento del bestiame non ha più nell'Albese l'importanza di un tempo. Alla rassegna della Fiera erano infatti presenti non più di una ottantina di capi, contro i cinquecento che affluivano mediamente fino a una decina [illegible] anni [illegible].

«E' vero che il nostro mercato [illegible] perso importanza dal punto di vista quantitativo — ammette il sindaco Tomaso Zanoletti — [illegible] questa riduzione è anche dovuta al fatto che molte contrattazioni avvengono nelle stalle senza portare i capi sulla piazza. I vitelli della razza albese sono [illegible] qualità pregiata e molto ricercati. I compratori se li contendono direttamente dagli allevamenti. Il mercato rimane, tuttavia, un luogo [illegible] incontro tra allevatori e commercianti e in [illegible] [illegible] svolgono contrattazioni anche [illegible] capi [illegible] materialmente presenti».

Secondo il sindaco, tutti i mercati zonali ed anche regionali sono in ribasso, a differenza, ad esempio, di quelli [illegible] Cuneo e Moncalieri che rimango[illegible] tra i centri di contrattazione più importanti.

Alla rassegna della Fiera [illegible] tartufo i bovini erano abbondanti, ma a detta degli esperti molto selezionati. Una giuria ha scelto i capi migliori.

Per la categoria vitelli [illegible] castrati il primo premio è andato a Franco Olivero, secondo Giorgio Canale, entrambi di [illegible], terzo Franco Marenda di Arguello, quarto Giulio Marcellino, quinto Augusto Gobino, ancora di Alba.

Per le vitelle piemontesi, primo classificato Giuliano Moscone di Castiglione Falletto, secondo Giuseppe Corino [illegible] Guarene, terzo e quarto Giovanni e Luigi Rabino di Canale, quinto Giovanni Reggio di Castino.

Per i vitelli castrati i premi sono andati rispettivamente a Maurzio Canale di Alba, Remo Saglieti di Albaretto Torre, Giovanni Magliano di [illegible] (terzo e quarto) e ai Fratelli Mollo [illegible] Alba.

Infine per [illegible] categoria vitelli meticci riconoscimenti a Giuseppe Franco, Giorgio Canale di Alba, Mario Castagnetti di Lequio Berria e ai fratelli Canale di Alba (quarto e quinto premio).

La rassegna si [illegible] svolta al mercato zootecnico in [illegible] Bra, la sede relativamente nuova [illegible] per il commercio del bestia[illegible] [illegible] Alba. Questo, infatti, fino ad un po' di tempo [illegible] [illegible] svolgeva nel centro cittadino, in piazza Marconi sotto la tettoia del Foro Boario, ora adibita a parcheggio e a manifestazioni come il Palio degli asini.

Lo spostamento alla periferia della città aveva, a [illegible] tempo, suscitato critiche tra allevatori e operatori. Secondo alcuni sarebbe anche [illegible] una delle cause della progressiva perdita di importanza.

Il sindaco Zanoletti difende la scelta: «Non [illegible] stato lo [illegible] [illegible] causa della flessione. Sono cambiate le condizioni, le abitudini».

[illegible]' vero che nelle Langhe molti piccoli allevamenti a conduzione familiare, non più redditizi, hanno dovuto chiudere. Quelli rimasti hanno aumentato il numero dei capi. Secondo dati forniti dall'ufficio veterinario dell'Usl attualmente si allevano ancora circa 47 mila capi.

Un tempo il mercato [illegible] bestiame [illegible] Alba si svolgeva due volte la settimana: al giovedì e al sabato. Poi [illegible] la chiusura [illegible] macello torinese al sabato, che rendeva difficoltoso per gli operatori tenere i vitelli fino [illegible] lunedì, quel mercato fu soppresso.

Se sul mercato [illegible] bestiame di Alba e [illegible] sua nuova dislocazione vi sono stati pareri diversi, sulla qualità dei vitelli della razza albese, le opinioni sono concordi. [illegible] veterinario dirigente dell'Usl di Alba, Dario Peirano, spiega: «E' scientificamente provato che la carne dei vitelli della razza albese è di qualità superiore: sapida, tenera, scarsa di grassi e ricca di proteine. Anche la resa al macello è supe[illegible] [illegible] per cento del peso vivo contro il 54% circa dei vitelli normali. Non per nulla le fettine [illegible] carne all'Albese sono una specialità».

[illegible] sul piano degli estrogeni? Risponde il dott. Peirano: «L'anno scorso [illegible] riscontrato alcuni casi isolati. Quest'anno tutti i controlli effettuati hanno dato esito negativo. Proprio nei giorni scorsi vi [illegible] stata una riunione tra allevatori e macellai: [illegible] stragrande maggioranza è d'accordo di iscriversi all'iniziativa sulle «carni garantite» introdotta [illegible] la recente legge regionale».

[g. f.]

In tutta la «Granda» si organizzano esposizioni di bovini di razza piemontese

Una vendemmia «tardiva» con il moscato raccolto dalla pianta acino per acino

Ecco un vino da «seduzione»

Sulle colline di Loazzolo

LOAZZOLO
DAL NOSTRO INVIATO

Nonna Gilda nei suoi 95 anni ne ha viste di cose: le guerre, la gente, battesimi e funerali. [illegible] le annate che si contano in base alla vendemmia: buona o grama. [illegible] neppure lei aveva mai visto raccogliere il moscato acino per acino a metà ottobre, quando la stagione è ormai fini[illegible] perfino per le uve rosse.

La colpa è di quel [illegible] nipote Giancarlo Scaglione, enotecnico [illegible] fama [illegible] una passione sfrenata per [illegible] vino e le Langhe. E' lui, con l'entusiasta complicità del figlio Gianni, laureando in Agraria, ad aver fatto rinascere su queste ripide colline, che hanno ispirato Pavese, il gusto e l'orgoglio della viticoltura di qualità.

Vengono da lontano a vedere questa vendemmia particolarissima, magica, che vive del sole [illegible] alta collina. Si[illegible] a oltre 600 metri sul livello del mare. Sulle cime dei bricchi soffia [illegible] «marin», lo scirocco che porta gli odori salmastri della Riviera. Giù nelle valli c'è già la nebbia. Ma quassù è un altro mondo. Gracchia la gazza e la volpe è regina dei boschi. Loazzolo conta 400 abitanti, cinque dei quali sindaco in testa, hanno deciso di battere un primato: vogliono una doc, forse la più piccola d'Italia, per tutelare il vino moscato che nasce nella loro terra. Giovanni Satragno, il sindaco, affiancato da Giuseppe Galliano, Gianfranco Novelli, Giuseppe Lajolo e Giancarlo Scaglione hanno messo [illegible] punto un particolarissimo disciplinare che prevede la produzione di moscato «Loazzolo».

Che cos'è [illegible] è facile da spiegare. «Non è un passito — precisa Scaglione — e neppure un vino liquoroso». Ma allora? «E' una scommessa, la dimostrazione che dalla [illegible] uva moscato possono nascere non solo spumanti, [illegible] anche un grande delizioso vino da meditazione, o meglio da seduzione», aggiunge in perfetto stile «veronelliano». E allora facciamoci «sedurre» da questo Forteto della Luja (prende [illegible] nome dai boschi [illegible] ricoprono [illegible] fondovalle), vino che nasce dalla spremitura di grappoli lasciati lentamente appassire sui graticci e dalla cernita acino per acino del moscato beneficamente colpito dalla «muffa nobile».

Non hanno inventato nulla i cinque di Loazzolo. Si sono semplicemente affidati alla tradizione, già presente in Langa, e hanno saputo guardare più in là, oltre le Alpi dove i francesi con la stessa tecnica della «pourriture noble» producono il mitico «Sauternes».

Sono nate così, prima mille, poi duemila e quest'anno cinquemila bottiglie di vini dai nomi evocanti: oltre al Forteto della Luja, il Borgo Sambui, il Borgo Maragliano e il Bricchi Mej. Hanno tutti il comun denominatore di essere nati a Loazzolo in vigneti di moscato [illegible] oltre otto anni, con rese di soli 27 ettolitri per ettaro, diradamento dei grappoli in vigne dalla pendenza minima del 25 per cento e dall'esposizione a Sud-Sud-Ovest. La vendemmia è tardiva, non prima del 15 settembre e ovviamente tutta fatta a mano, senza fretta passando decine [illegible] volte nei filari per controllare il «lavoro» della muffa nobile.

Dopo la pigiatura soffice e la filtrazione all'olandese, il vino matura due anni in botticelle di legno e qui raffina profumi e aromi sorprendenti. «Ogni anno con diverse dominanti: dalla menta alla mela cotogna», annotano puntigliosi gli Scaglione.

E infine vestito in una elegante bottiglia renana nera, con etichetta a spirale che racconta [illegible] sintesi la sua storia, eccolo uscire il Forteto della Luja, in raffinate cassette di legno con il marchio della caprette. Sono destinate a ristoranti «in» [illegible] selezionate enoteche.

I prezzi? Tenetevi forte. Cinquantamila lire la bottiglietta da 375 cc. e centomila la bottiglia da tre quarti. Giustificate dal lavoro certosino dei produttori e dal mito di possedere un vino unico. Ultima annotazio[illegible]. Tutte le 5000 bottiglie di quest'anno sono già prenotate. Come si vede i cinque di Loazzolo non sono poi tanto «matti».

Sergio Miravalle

Con nonna Gilda. Giancarlo Scaglione e il figlio Gianni

Grande mostra ad Alessandria

Ori antichi da ammirare

ALESSANDRIA. La grande oreficeria torna in città dopo [illegible] successo riscosso l'anno scorso dalla mostra dedicata agli «ori [illegible]». Stavolta si tratta della collezione dei musei provinciali di Gorizia: la mostra è stata inaugurata giovedì [illegible] rimarrà aperta a Palazzo Cuttica fino al 19 novembre (feriali, 9-12,30 e 15-22; festivi 9-22).

L'iniziativa è frutto di un accordo tra enti privati e pubblici, iniziativa oggi molto di moda e che sembra garantire risultati eccellenti. «Padrini» della mostra l'«Accademia delle professioni» della Montefluos e l'assessorato comunale alla Cultura. Insieme hanno portato ad Alessandria «Aureo Ottocen[illegible]», un allestimento [illegible] Maddalena Maini Pascoletti, autrice anche del bellissimo catalogo, e curato da Maria Masau Dan, direttrice dei [illegible]sei provinciali di Gorizia (un'anteprima si era già avuta a Valenza in occasione dell'annuale fiera di oreficeria).

E' una mostra di grande effetto, frutto di una accurata ricerca storica. Ai monili sette-ottocenteschi, [illegible] «pezzi» d'oro e d'argento [illegible] diversa fattura, sono accostati [illegible] ritratti d'epoca, opera in gran parte [illegible] pittore goriziano Giuseppe Tominz. Alcuni faretti evidenziano sulle tele le minuziose riproduzioni [illegible] gioielli e ornamenti simili a quelli esposti nelle vetrine. Una scelta di brani di musica classica fa da sottofondo a tutto l'itinerario.

La visita diventa così un viaggio nelle atmosfere mitteleuropee della Gorizia ottocentesca, dove ai monili di fattura aristocratica si alternano gli ingenui ornamenti di stampo popolano che cercavano di imitarne il «look». «Star» dell'esposizione è [illegible] splendido collier d'oro e ametiste della prima metà dell'Ottocento, opera della bottega Castellani di [illegible] e molto simile a quello che costituisce uno dei fiori all'occhiello del museo Poldi Pezzoli di Milano.

Non mancano le note curiose, come la «parure» di collana [illegible] orecchini confezionata con capelli castani montati in oro. Appartiene al filone [illegible] cosiddetti «gioielli sentimentali», in gran voga il secolo scorso, ma che al gusto moderno appaiono un po' inquietanti.

L'aneddoto più curioso legato ad «Aureo Ottocento», tuttavia, è la storia del ritrovamento dei monili che compongono la collezione: si tratta, per la maggior parte, di ex voto, offerti all'immagine della Madonna che [illegible] trovava nella chiesa dei Cappuccini di Gorizia. Le catenine, gli orecchini, i bracciali che adornavano il quadro, [illegible] andato perduto, «ricomparvero» pochi anni fa, custoditi in [illegible] anonimo involto, nella sagrestia della chiesa goriziana di S. Ignazio e furono acquistati dai Musei provinciali.

Carla Reschia

Oggi un convegno al Teatro Civico Politeama di Saluzzo

Riflettori su Peano

Ministro con Giolitti e Facta

SALUZZO. Terzo convegno, questo volta a Saluzzo, oggi a partire dalle [illegible] nel Teatro Civico Politeama, nel quadro delle manifestazioni per i cent'anni dell'ingresso di Giovanni Giolitti al governo. Uomini politici e studiosi di storia contemporanea proporranno una riflessione sulla stagione dello statista piemontese, attraverso la figura e l'opera di esponenti giolittiani del Piemonte, [illegible] particolare della provincia di Cuneo. Il convegno, infatti, ha come te[illegible] «Eminenti giolittiani nell'età dei movimenti e partiti di massa». Sarà il saluzzese Camillo Peano — cui tra l'altro verrà intitolata una via nella sua città — al centro degli interventi del sindaco Marco Piccat che introdurrà i lavori, [illegible] senatore Giuseppe Fassino (relazione particolare su Marcello Soleri) e del professor Aldo Alessandro Mola.

Camillo Peano, di antica famiglia saluzzese, avvocato, liberale, venne eletto con il nipote Marcello Soleri di Cuneo nel 1913. «Meritava certo la fiducia di Giolitti — dice il sindaco Piccat —. Lo rispettavano anche i suoi rivali nelle elezioni. Lo stesso deputato liberale di Barge, Giovanni Margaria, invitò gli elettori a mandare alla Camera Peano».

Camillo Peano approderà non solo alla Camera, ma diventerà ministro di Giolitti e poi di Facta; nel 1922 sarà nominato senatore e presidente della Corte dei Conti, [illegible] che terrà sino alla morte di Giolitti, nel [illegible]. «Era [illegible] consigliere di Giolitti — dice il senatore Fassino — il punto di riferimento che lo statista aveva con la sua terra, la provincia di Cuneo. Sia lui sia il Soleri erano due ultimi amministratori». Le carriere politiche dei due liberali cuneesi [illegible]compagnarono l'ultimo periodo di governo [illegible] Giolitti (Soleri partecipò anche ai ministeri Orlando, Nitti, Bonomi e Facta) [illegible] ne seguirono il declino all'avvento del fascismo.

Con l'ascesa di Giolitti al potere incominciò per l'Italia una fase di profonde trasformazioni sul piano politico, economico e sociale: l'introduzione della proporzionale nel sistema elettorale, la nascita dei sindacati e dei partiti di massa, [illegible] conseguente confronto tra classe padronale, operai e contadini, lo sviluppo della grande industria crearono nuovi problemi.

Come si comportarono in questo [illegible] clima i giolittiani del Piemonte? E' l'argomento della relazione del dottor Claudio Spironelli che passerà in rassegna i protagonisti più illustri di quel periodo, dei quali vanno ricordati con Peano Soleri e il pinerolese Facta, anche Egidio Fazio [illegible] Garessio e il senatore Frassati, allora proprietario [illegible] direttore de «La Stampa». Il professor Mola dirà invece come nasceva un notabile e in particolare riferirà sugli esordi parlamentari di Giolitti.

L'avvento del sistema proporzionale è il tema della relazione dell'onorevole Sarti, mentre l'on. Pier Luigi Romita, ministro per le politiche comunitarie, traccerà un quadro dell'Italia di Giolitti nell'ambito dell'Europa tra la fine dell'Ottocento e l'inizio del Novecento. L'on. Guido Martino parlerà dell'opposizione democratica nell'età giolittiana e l'on. Sergio Soave sulla «Proposta politica della sinistra». Questo particolare aspetto del periodo giolittiano verrà esaminato anche dall'avv. Manlio Vineis nel suo intervento dedicato all'attività di socialisti. Giolitti era al suo primo governo (1892-93) quando i socialisti si costituirono in partito e l'abile statista cuneese — liberale aperto e progressista — salutò l'avvenimento [illegible] simpatia anche perché vedeva nella nuova formazione un possibile alleato contro i tradizionali rivali clericali.

Perché, specialmente in queste provincia, la lotta politica della stagione giolittiana fu sempre e solo fra liberali e forze cattoliche, fra i notabili legati allo stratega [illegible] i parroci delle campagne. Lo scontro finirà soltanto con l'avvento del fascismo che eliminerà i partiti e ucciderà la libertà. In questi quarantacinque anni di pace e di vita democratica i rapporti di forza si sono rovesciati e in provincia di Cuneo quasi non c'è più stato scontro politico tra cattolici e liberali. Giovanni Giolitti però rimane l'uomo che alla sua terra ha dato ferrovie e strade e ha avviato la trasformazione dell'Italia [illegible] paese moderno e industriale. Le province di Torino e di Cuneo avevano il dovere di riproporre l'opera dello statista per un'attenta riflessione nel centenario del suo primo ingresso al governo e a sessant'anni dalla morte. Si è cominciato in primavera, ci sarà ancora un convegno il 2 dicembre a Dronero e altre iniziative sono [illegible] programma per il prossimo anno.

Bruno [illegible]

Un omaggio. Proseguono le manifestazioni [illegible] onore di Giovanni Giolitti

«Ridisegnato» il centrocampo

Due rinforzi per il Cuneo

[illegible]
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Nuovo corso al Cuneo, dopo il «mercatino» di novembre.

Il presidente Sanino è andato a «Milanofiori» [illegible] il direttore sportivo Bergese, con Barlassina e Bonomelli [illegible] ha messo a segno, un po' a sorpresa, due acquisti e una cessione.

Dal Fano (C2) è arrivato Stefano Perugini, tornante destro di 27 anni. Ha giocato nel Perugia, in B, all'inizio della carriera, poi si è trasferito al Rondinella [illegible]renze (allora C1) dove ha giocato 62 partite in due stagioni; è tornato a Perugia, 39 gare in C2 e lo scorso hanno ha disputato [illegible] incontri con il Fano.

Atleticamente Perugini si è dichiarato preparato, per cui è a disposizione di Barlassina fin da domani, con il Poggibonsi.

Dal Chieti, ambiziosa formazione di C2, è invece arrivato il regista Maurizio Scarsella, 27 anni. Cresciuto nelle giovanili della Lazio, con un paio di presenze in A, ha giocato nel Varese (serie B), nella Reggiana (C1), nel Messina (19 presenze in B), nel Frosinone (27 gare in C1) e nel Lodigiani Roma (20 gare in C2).

Arriverà a Cuneo soltanto lunedì, per cui il suo esordio casalingo è rinviato al 5 novembre, contro il Pro Livorno.

Per Scarsella al Cuneo, il Chieti ha avuto [illegible] cambio Conforto, mediano che in maglia biancorossa ha dato davvero poco e che pure era richiestissimo sul mercato. Ha avuto un paio di offerte di C1, ma ha scelto Chieti per ragioni familiari. La moglie, che ha un negozio a Roma, non si era infatti trasferita in Piemonte e questo f[illegible] ha probabilmente inciso sul rendimento del calciatore che [illegible] lascia grandi rimpianti [illegible] i tifosi.

«Con Perugini, Scarsella e De Petrillo, ingaggiato la scorsa settimana — dice il presidente Mario Sanino — la società ha fatto forse più di quanto si era ripromessa per rendere competitiva la squadra».

Secondo il «vice» Gianfranco Paganelli: «Bisogna ora che tutti insieme si [illegible] dalla situazione poco soddisfacente. Barlassina deve ottenere il meglio dai singoli atleti; i calciatori sono trattati da professionisti e devono comportarsi conseguentemente, concentrandosi sugli [illegible]gni di campionato. Il pubbblico deve apprezzare lo sforzo della società e rispondere alla grande».

Con i ritocchi novembrini i dirigenti e Barlassina hanno ridisegnato soprattutto [illegible] centrocampo, dove si dovranno inserire Scarsella e Perugini, mentre De Petrillo è in grado di occupare tanto ruoli a metà campo, quanto di arretrare in difesa. «E' stata una settimana faticosa — assicura Sanino — ma siamo convinti di aver offerto ai tifosi soluzioni eccellenti».

Gualtiero Franco

In casa i sestetti saviglianesi, il Valeo a Torino

Stasera il Lecco

Contro l'Accornero di A2

SAVIGLIANO
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

La sconfitta di martedì [illegible] in Coppa Italia con [illegible] Libertas Genova, che [illegible] segnato l'eliminazione delle saviglianesi dalla competizione, [illegible] preoccupa più di [illegible]to l'allenatore Matteo Aimar: «E' stata un'esperienza interessante e utile: credo che la vittoria in campionato a Genova sia [illegible] propiziata proprio dall'esperienza maturata cinque giorni prima, contro [illegible] [illegible] avversarie, nella partita [illegible] andata [illegible] Coppa».

Senza f[illegible] drammi, dunque, le ragazze saviglianesi si apprestano a riprendere il loro cam[illegible] di matricole nel campionato di serie A2 incontrando stasera alle 20,30 nel palazzetto [illegible] via Giolitti [illegible] «vecchia [illegible]scenza», il Picco Lecco: le lombarde disputarono insieme con le saviglianesi il primo [illegible] [illegible] B, al termine del quale ottennero subito la promozione; per l'Accornero ci [illegible] voluti tre anni, [illegible] ora ritrovano [illegible] avversario di un tempo.

Il Lecco si è notevolmente rinnovato, ma ha confermato in squadra la forte palleggiatrice coreana Byoun: «Si tratta [illegible]munque [illegible] una squadra alla nostra portata — spiega Aimar — anche se dovremo fare i conti con l'assenza della Bonfantini e con lo stato di forma non proprio ideale di altre ragazze. Siamo tuttavia convinti [illegible] poter realizzare la prima vittoria [illegible]salinga».

Al posto dell'infortunata Bonfantini Aimar adotterà al soluzione di spostare al centro la Tibaldi con la Vercellino all'opposto: [illegible] [illegible] escluso che il tecnico possa far debuttare alcune interessanti atlete del vivaio.

Trasferta a Torino del Valeo che stasera affronta il Safa. I monregalesi sono al comando della Coppa [illegible] Lega, con 4 punti, alla pari del Cus Torino.

Il Valeo avrà un fine settima[illegible] particolarmente intenso. Domani infatti Mondovì ospita la quinta edizione del trofeo Panathlon, al quale prendono parte, insieme con il Valeo stesso, San Mauro, Safa Torino e Pinerolo.

Il calendario degli incontri prevede: alle 9,30 Valeo-San Mauro; alle 11 Safa Torino-Pinerolo. [illegible] pomeriggio si giocano le finali per il terzo e quarto posto (15,30) e per il primo e secondo (17,30).

L'allenatore Baranovicz potrà far ruotare tutti i giocatori a disposizione ed [illegible] probabile alterni in regia Borello e Brazzoloni, per poi individuare la scelta definitiva fra i due. Sempre in Coppa il Volley Savigliano [illegible] riceve, alle 18, il Cus Torino e potrebbe fare un piacere ai «cugini» del Valeo, frenando la marcia dei torinesi. La società saviglianese [illegible] intanto perfezionato la sponsorizzazione: la squadra di B2 porterà il nome di Saint Gobain.

Piero Bertoglio

A FALCONARA

Battuta l'Alpitour

A Falconara l'Alpitour ha perso 3-1 in Coppa Italia con il Charro al termine di una partita assolutamente equilibrata, come dimostrano i «parziali»: 16-14, 16-14, 7-15, 15-8. Nel complesso [illegible] Charro ha totalizzato 54 punti, contro i 51 dei cuneesi, per cui giovedì, nel ritorno, l'Alpitour dovrà vincere 3-1, con almeno 4 punti di scarto, p[illegible] accedere ai quarti di finale. L'allenatore Melato ha ritoccato la formazione, preferendo Valsania nel ruolo [illegible] centrale [illegible] Da Roit, poi entrato per sostituire Mantoan, non al meglio. Dametto e Galla hanno giocato su buoni livelli e tutta [illegible] squadra ha avuto un rendimento superiore rispetto a quello di domenica scorsa. Il rammarico più grosso in casa Alpitour [illegible] quello di aver gettato alle [illegible]tiche l'occasione di una clamorosa vittoria: nel primo e secondo set infatti, sul punteggio rispettivamente di 14-12 e 14-13, i cuneesi hanno sprecato due match-ball. **[g. fr.]**

I gironi [illegible] Cuneo e Savigliano

Gare decisive nella Coppa

CUNEO. La terza giornata della Coppa Piemonte di pallavolo, [illegible] programma oggi pomeriggio, potrebbe già emettere i primi verdetti. In campo maschile, alle spalle della lanciatissima Libertas Nichelino, [illegible] lotta [illegible] molto incerta e le formazioni cuneesi possono ancora puntare alla qualificazione. Soprattutto Alpitour ed Edilpietro, attualmente seconde in compagnia del Chieri, hanno qualche chance.

Notevole importanza riveste il concentramento in program[illegible] oggi a Chieri. L'Alpitour, allenato da Borgna e Donati, esordirà contro i padroni [illegible] casa e nel secondo incontro se la vedrà con l'Edilpietro, che successivamente si misurerà [illegible] il Chieri. La Pallavolo Alba giocherà a La Loggia contro i locali e il Colle Ito Stige, due sestetti che [illegible] dovrebbero creare grosse difficoltà agli albesi, «costretti» a vincere con largo margine per non trovarsi [illegible] esclusi.

Diego Borgna allena l'Alpitour [illegible]

Nella competizione femminile il girone A vedrà [illegible] scena a Cuneo, nella palestra di via Gobetti, la Comauto [illegible] il Lagnasco. Le cuneesi affronteranno il Cuatto Giaveno ed il Vallomina, sestetti che contendono la qualificazione alle ragazze allenate da Giraudo. Il Lagnasco invece sarà opposto soltanto al Vallomina.

Nello [illegible] raggruppamento si giocherà anche al palasport di Savigliano, con l'Accornero, che cercherà contro Chieri e Lilliput Settimo di trovare la giusta condizione in vista del campionato. I due concentramenti cominceranno alle 16. A Racconigi il Castellino (girone B) affronterà, dalle 15, Alessandria e Ivrea, con pronostico nettamente favorevole alla squadra di De Lio.

L'unica formazione femminile cuneese impegnata fuori provincia è la capolista Mondo Alba che ad Ovada affronterà l'Edilemme. **[c. o.]**

PALLACANESTRO

Stasera in serie C due difficili avversarie per le cuneesi

Sfide con la Toscana

Ad Alba il Versilia, Bra a Lucca

Il Giornalino torna stasera nel palazzetto di corso Langhe per affrontare il Versilia formazione toscana con appena due punti in classifica

ALBA. Assorbita senza contraccolpi psicologici la sconfitta di Alessandria, maturata dopo [illegible] tempo supplementare, il Giornalino torna di fronte al pubblico amico stasera alle 21 nel Palazzetto di Corso Langhe, per la quarta giornata del campionato di serie C di basket. Ospiterà il Basket Club Versilia, [illegible] formazione che ha due soli punti in classifica, ma che dovrà essere affrontata con molta attenzione da parte degli albesi.

Spiega il general manager Marco Sensibile: «Sulla carta la partita si presenta agevole, ma se analizziamo il cammino dei nostri avversari, ci accorgiamo che non devono essere sottovalutati. [illegible]ella prima partita han[illegible] perso di soli tre punti, nei secondi finali, a Novara contro una delle attuali leader della classifica: nella seconda gara sono stati sconfitti in casa, di una [illegible]ola lunghezza, [illegible] Fidenza, altra formazione a punteggio pieno. Infine nell'ultimo turno hanno vinto, con [illegible] punti di margine, a Valenza contro una formazione forse [illegible] trascendentale, ma molto motivata perché veniva da due sconfitte consecutive. I toscani sono quindi da prendere con le molle per [illegible] correre rischi inutili».

La sconfitta di Alessandria non ha lasciato strascichi, perché la squadra albese ha giocato un discreto incontro ed è stata battuta soltanto nei supplementari, con una buona dose di sfortuna.

La positiva prestazione [illegible] campo esterno, contro una squadra molto forte, ha accresciuto la convinzione dei ragazzi di Antonello Arioli di poter disputare [illegible] campionato [illegible] vertice. In questa prospettiva anche il Versilia, pur [illegible] tutto il rispetto che [illegible] deve ad un avversario da non sottovalutare, [illegible] dovrebbe essere una formazione in grado di impensierire la pattuglia albese. Un impegno molto più difficile attende invece i braidesi dell'Abet che andranno domenica a Lucca contro la formazione della Curtiera Lucchese. Il [illegible]ach braidese «Toni» Rostagno non si fa eccessive illu[illegible]: «A Lucca sarà dura, perché i nostri avversari sono molto forti in assoluto e perché [illegible] casa sono praticamente imbattibili. I campi della Toscana, per molti motivi, non ultimo la presenza di un pubblico assai caldo, sono difficilmente violabili. I nostri avversari vengono dal successo in campo esterno nel derby [illegible] il Carrara, altra grande del girone, e sono quindi particolarmente caricati. Noi andremo per fare la nostra partita, ma non ci illudiamo di poter tornare a casa con un successo. Non sono certo quelli i campi su cui possiamo sperare di ottenere i punti necessari alla nostra salvezza». La squadra braidese sarà al completo. **[a. s.]**

Saluzzo e Savigliano guidano la D

Le capoliste davanti ai fans

SAVIGLIANO. Nella quarta giornata del campionato di basket di serie D, l'Expo Casa Giochi di Savigliano, che guida la classifica del girone insieme con la Cover Saluzzo, il Campidonico e l'Europa, sa[illegible] impegnata nuovamente in casa domani alle 18 con il Moncalieri.

I saviglianesi, che hanno finora sfruttato alla perfezione il calendario abbastanza favorevole (tre incontri casalinghi nelle prime quattro partite), hanno la possibilità di incrementare [illegible] loro bottino, anche se il Moncalieri non è squadra arrendevole.

Dice l'allenatore Enrico Tesia: «I nostri avversari hanno vinto largamente in casa [illegible] l'Omegna nell'ultimo turno e sono quindi in buona condizio[illegible]. Noi abbiamo iniziato bene la stagione, ma il campionato [illegible] lungo e dobbiamo guardarci dai facili entusiasmi».

L'altra capolista, la Cover Saluzzo, scenderà in campo oggi, in casa, alle 21, contro il Condor Verbania che ha due soli punti [illegible] classifica, avendo perso le due gare iniziali della stagione, la prima delle quali in casa contro la Tecnocast di Fossano.

Nel clan saluzzese c'è ottimismo e si confida in un altro risultato positivo, anche perché la squadra si sta esprimendo ad un livello piuttosto elevato. Difetta forse ancora di continuità, ma è in grado di giocare almeno 20 minuti ad [illegible] ritmo altissimo.

Le altre due cuneesi saranno impegnate [illegible] in trasferta: la Tecnocast ad Ivrea contro l'Rbm, [illegible] Cuneo Mercedes ad Omegna contro [illegible] Fulgor Cisal.

Il compito più facile dovrebbe essere quello della Tecnocast contro una squadra ancora a ze[illegible] punti in classifica, tuttavia il dirigente Giuseppe Mazzo am[illegible]: «La vittoria è certamente alla [illegible] portata, ma dobbiamo ricordarci che lo scorso anno sul quel campo vincemmo solo di due punti. [illegible] dobbiamo recuperare Venzon che è [illegible] sofferente per la pubalgia, perché quando c'è lui in campo la squadra gira, altrimenti, incomprensibilmente, si spegne. Stiamo diventando troppo dipendenti da lui; Venzon è un ottimo giocatore, ma lo scorso [illegible] [illegible] c'era e noi riusc[illegible] lo stesso a giocare bene».

Più complicata sarà la trasferta del Cuneo Mercedes sul campo di Omegna. «Affronteremo una squadra decisamente forte, molto accreditata nei pronostici dei tecnici per la vittoria finale. Il nostro impegno sarà quindi difficile. Tuttavia dopo il successo interno con la Crocetta il morale dei ragazzi è salito. I primi due punti in serie D hanno dato una grande carica a una squadra giovane che vive molto sull'entusiasmo» hanno detto i dirigenti [illegible]. **[a. sc.]**

[illegible]

Ricorso di Cuneo

Altro rinvio fra Bellanti e Novaro

CUNEO. Il ricorso presentato alla Commissione disciplinare della Fipe dal Dis Gros Cuneo in merito alla decisione [illegible] far giocare la partita del girone finale del torneo [illegible] serie B di balon, fra Bellanti [illegible] Novaro, [illegible] disputato per il mancato arrivo della formazione doglianese, ha avuto come prima conseguenza quella [illegible] sospendere la decisione del giudice di primo grado.

Oggi e domani si giocheranno quindi regolarmente gli incontri già programmati: oggi alle 13,30 a Cuneo Bellanti affronterà Rigo e domani, alla stessa ora, a Dogliani, Novaro se la vedrà con Sciorella reduce dall'imprevista sconfitta di domenica [illegible] [illegible] con Bellanti.

Domani nello sferisterio Mermet di Alba si giocherà anche la finale della Coppa Italia edizione '88. Saranno di fronte il neo campione d'Italia Ricky Aicardi della Canalese Roero e Giorgio Vacchetto del Dis Gros Cuneo. La partita chiude la Coppa Italia '88, una manifestazione [illegible] po' sottovalutata, che non riesce quasi mai a terminare nella stagione in cui s'inizia. La Coppa Italia '89 infatti è ancora lontana dalla conclusione.

Domani potrebbe concluder[illegible] [illegible] il campionato di C2. A Canale, alle 13,30 il canalese Gili riceverà la Merlese di Tur[illegible] già sconfitta all'andata in trasferta per 11-10. **[a. sc.]**

PODISMO

Gara tricolore

Maratonina dei bancari nel Roero

VEZZA D'ALBA. Oltre trecento podisti daranno vita domani alla Maratonina del Roero, gara riservata a dipendenti bancari e valida come prova unica del campionato nazionale di catego[illegible]. La corsa è organizzata dalla Cassa Rurale di Vezza e si snoda sulle strade del Roero, con partenza ed arrivo a Borbore di Vezza. I concorrenti dovranno percorrere un anello pianeggiante di km 10,750 che gli uomini percorreranno due volte e le donne uno. Partenza alle 10,15.

I concorrenti saranno divisi in quattro categorie maschili e due femminili.

Nella categoria senior B, [illegible] più numerosa, in lizza per la vittoria sarà anche l'albese Pier Aldo Scoffone, mentre fra i veterani potrebbero aggiudicarsi la vittoria i cuneesi Giampaolo Musso e Ivo Racca.

[illegible] Piemonte sarà presente alla competizione [illegible] 120 podisti: gli altri provengono da tutte le regioni dell'Italia centro settentrionale. Pretendenti alla vittoria assoluta [illegible] il milanese Aldo Allegranza, [illegible] atleta azzurro nella maratona, e Carlo Grasso.

In campo femminile i favori del pronostico vanno alla toscana Maria Claudia Menconi, classificatasi quarta assoluta nel recente giro dell'Umbria dominato da Bettiol, con [illegible] possibile inserimento al vertice della bresciana Manuela Frigeri e della trentina Paola Raoss. **[a. sc.]**

NEL WEEKEND

BRA
Rock «duro» a Le [illegible]

Appuntamento con [illegible] rock «duro» stasera alla discoteca «Le Macabre». Di scena Brian Ritchie (Violent Femme). Il costo del biglietto d'ingresso è di 16 mila lire.

CUNEO
La mostra di Sergio Unia

Ancora due giorni per visitare la mostra dello scultore Sergio Unia (originario [illegible] Roccaforte Mondovì), allestita fino [illegible] domani nella sala conferenze della Provincia. E' aperta dalle 10 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19.

SCARNAFIGI
Un concerto per organo

Stasera alle 20.30, nella chiesa parrocchiale, si terrà un concerto per festeggiare il restauro dell'organo. Di scena il [illegible]ista Massi[illegible] Nosetti (alessandrino, 29 anni, docente al conservatorio di Cuneo, organista del santuario di S. Rita a Torino e dirett[illegible] del coro della Cattedrale) e la cantoria parrocchiale di Scarnafigi. In programma musiche di Gabrieli, Pachelbel, Croft, Bach, Mozart, Guilmat, Widor, Krejci.

CARAGLIO
Canti popolari [illegible]

Stasera alle 21, nella chiesa di San Giovanni, è in programma «Quando la gente canta», prima rassegna caragliese di canto popolare. Partecipano le corali «L'eco della valle» di Caraglio, la «Villanovese» di Villanova Mondovì, la «Tre Valli» [illegible] Saluzzo e la «San Secondo» di Asti. I gruppi eseguiranno prima tradizionali armonizzazioni popolari, [illegible] proporranno brani più impegnativi. Ingresso libero.

Una rassegna a Cuneo nella sala delle Colonne

Storia in vetrina

I soldatini di tutti i tempi

CUNEO
NOSTRO SERVIZIO

«Soldatini, una passione». E' il caso di dirlo davanti alle ventisei bacheche popolate dalle figurine coloratissime raccolte nella sala delle Colonne, per iniziativa dell'associazione cuneese [illegible] uniformologia e del soldatino storico «Cuneo 1744», con il patrocinio dell'assessorato al Turismo del Comune e della Promocuneo.

L'esposizione «4° Raggruppamento internazionale soldatini» che si può visitare gratuitamente nei giorni feriali dalle 16,30 alle 19,30, il sabato e la domenica dalle 9.30 alle 12,30 e dalle 14,30 alle 19,30, resterà aperta fino alle 12,30 [illegible] 29 ottobre, ha ospitato il giorno dell'inaugurazione, avvenuta il 14 ottobre, due rappresentanze straniere: il club «Le Bivouac» di Tolone e «Le Lancier Bordelais» di Bordeaux. E proprio agli ospiti francesi è [illegible] il primo e il terzo premio del concorso abbinato alla mostra, per il migliore soldatino, mentre al secondo posto [illegible] è classificato Luca Fossa, [illegible] Parma.

Il fascino delle piccole figure un tempo di piombo, oggi anche di plastica o in resina, è un fascino antico, svago e diletto [illegible] tante generazioni di appassionati.

Scrive Maurizio Boverio, nella breve, sentita, presentazione della rassegna: «Quello dei soldatini è [illegible] mondo [illegible] grigiore, un mondo in cui predomina il g[illegible] del colore, la lucentezza delle armature e delle sciabole. E' un mondo fantastico dove ognuno di [illegible] ritrova le fanta[illegible] infantili [illegible] in cui all'amore per la storia si affianca il piacere di rivivere epoche cavalleresche ed eroiche».

Le figurine si stagliano sui ripiani di vetro, sono uomini preistorici, fanti romani, poderosi guerrieri medievali, terribili barbari o fieri soldati

Lungo il percorso attraverso [illegible] storia, dai primordi al Vietnam, s'incontra un greco che lotta contro un macedone del IV secolo, mentre Attila bellicoso li osserva da vicino. E c'è il crociato dell'ordine [illegible] San Giovanni che siede ieratico davanti ad un arco diroccato, reggendo nelle minuscole mani [illegible] codice miniato, vero capolavoro di abilità, date le dimensioni: il libro [illegible] supera il centimentro per lato e il suo «lettore», in tutto, è alto cinquantaquattro millimetri. Dal '700 in poi, [illegible] può dire che non ci sia epopea militare che non sia rappresentata.

Giovanni Bruno, modellista, dice: «Preparare modelli è un divertimento [illegible] anche cultura, per un ragazzo vuol dire aritmetica, per la riduzione in scala, storia per la ricerca dei documenti, lingua straniera perché spesso si fa uso di termini francesi o inglesi, uso adeguato degli strumenti e delle mani, [illegible] un risultato davvero gratificante: trasferire un'immagine dal libro alla realtà».

Quaranta [illegible] italiani espongono le loro creazioni (Foto Bedino)

[illegible] Pescatori

MOSTRE E ARTISTI

CUNEO. Alla quadreria d'arte contemporanea in via Santa Maria [illegible] si apre oggi alle 18,30 la mostra di P. Giuseppe Imberti: nero [illegible] [illegible]. Imberti vive e lavora a Centallo dove è nato nel 1964.

Imberti, artista riservato, profondo [illegible] la sua opera riflette stati d'animo, eventi che diventano episodi uniti fra di loro da emozioni private che danno vita a opere scultoree gestuali, volutamente [illegible] attrazione materica, dove la tecnica e gli effetti tangibili giocano ruoli affascinanti senza implicazioni problematiche o ideologiche.

La mostra che comprende numerosi pannelli e sculture di ampie dimensioni e impegno continua fino al 17 novembre. L'orario per le visite è 10-12,30; 16-19,30 ma le domeniche e i lunedì mattino la mostra rimane chiusa.

ALBA. La galleria Saporito in via Pierino Belli 7 presenta l'opera di Antonio Secci [illegible] inaugurazione oggi alle 17,30.

L'artista nato in provincia di Nuoro nel '44, trasferitosi [illegible] Milano, seguì le orme del maestro Roberto Crippa [illegible] 1966 [illegible] 1972 diventando allievo prediletto e collaboratore stretto, in vera sintonia, [illegible] due opere insieme nel 1970 e nel 1971 [illegible] rappresentera a New York.

Una pittura che si colloca in un certo senso tra l'astrattismo e lo spazialismo. La ricerca diventa continua per migliorare quel grande rapporto uomo-spazio, un rapporto fisico esaltante per Secci che da Crippa ha preso la concretizzazione di certe idee: oggetto del pensiero.

La mostra vale [illegible] visita accurata. Rimarrà aperta fino a domenica 19 novembre (l'orario prevede l'apertura tutti i giorni dalle 15,30-19,30 escluso il lunedì).

BAROLO. Nel castello comunale un superbo avvenimento d'arte: alle 18 di oggi si presenta l'opera grafica di Gianfranco Ferroni, alla presenza dell'artista.

Ferroni, livornese di nascita, milanese [illegible] adozione qui propone incisioni, puntesecche, litografie di rara atmosfera: Una pulita coinvolgente solitudine, fatta di oggetti protagonisti ripetitivi e mai uguali: [illegible] branda spoglia, una sedia di legno, una bottiglia, un lontano stipite di porta, una luce che illumina quel particolare tavolino, sempre quello, [illegible] suo, quello dove poggiano le memorie di un passato difficile pure determinante la sua espressione migliore.

Quel silenzio assoluto rappresenta la maggiore [illegible] per quest'opere che [illegible] avvale disegno e tecniche perfette. [illegible] [illegible] tematica [illegible] caratterizzante per l'autore.

La mostra che [illegible] [illegible] allestita nella sala mostre al piano superiore del castello di Barolo, ormai tutto egregiamente ristrutturato proprio per questi scopi artistici, rimarrà aperta fino al 19 novembre.

FOSSANO. All'hotel Castello D'Acaja in corso Emanuele Filiberto 32 [illegible] esposte [illegible] opere di Luciano Delfino, un pittore cuneese [illegible] formazione figurativa, che attraverso la natura esprime grandi emozioni ambientali, poetiche, a volte commoventi.

Claudio [illegible]

RACCONIGI

Il [illegible] in jeans

Davanti alla chiesa dei Cappuccini [illegible] Racconigi c'è [illegible] Cristo in legno e con i jeans. Una scultura che aveva suscitato qualche polemica. Mario Allemani, l'autore dell'opera, spiega [illegible] la scelta: «Cristo era e rimane giovane, il suo messaggio dal Golgota si rivolgeva soprattutto ai giovani: perché allora non adeguarlo ai nostri tempi?»

LA STAMPA
LIGURIA
GENOVA E LEVANTE
Sabato 21 Ottobre 1989
Genova, via Varese 2, tel. 565.716-532.272

Novità al Salone. Una ragazza sul surf a motore presentato a Genova

Domani chiude la rassegna della nautica con lusinghieri risultati

Salone, verso il nuovo record

Ultimi giorni col boom di visitatori

GENOVA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Il Salone Nautico della [illegible] edizione si appresta a battere i record di presenza. I responsabili della Fiera Internazionale incrociano le dita, ma sperano lunedì mattina [illegible] tirare giù un bilancio più che lusinghiero: quest'anno i visitatori potrebbero anche superare quota [illegible] mila e toccare i 360 mila.

E si badi bene che si parla [illegible] spettatori paganti, perché non è possibile quantificare gli ingressi omaggio, stampa e i passaggi degli addetti e degli operatori economici. Sabato [illegible] domenica scorsi l'affluenza ha superato le 30 mila pe[illegible] nelle 24 ore. Per tutta la settimana si è oscillati tra le 17 e le 20 mila presenze. Ora, se splenderà il sole, si spera nell'exploit del weekend di chiusura.

La giornata di ieri, comunque, è stata molto nervosa, for[illegible] perché il successo è una gran bella cosa, ma crea confusione. Infatti, il presidente dell'Ucina, Aldo Ceccarelli aveva dato fiato alle trombe annunciando [illegible] «grande notizia» per la tarda mattinata. Era atteso a Genova il sottosegretario alla Marina Mercantile, Antonio De Luca, che doveva essere latore di buone novelle. Ma De Luca, che già [illegible] disdetto [illegible] sua «visita» in porto, non s'è fatto vedere, tra l'imbarazzo generale.

L'appuntamento, allora, è stato rimandato alle 14: poi, un nuovo rinvio. Quando, dopo le 15, il sottosegretario, [illegible] po' [illegible]lultante, ha parlato, s'è appreso soltanto che [illegible] ministro Carlo Vizzini aveva ormai alla firma il fatidico decreto che modifica i criteri del cosiddetto «redditometro», vale a dire che, d'ora innanzi, la barca, e [illegible]prattutto le imbarcazioni medie e piccole, [illegible] saranno più considerate a fini fiscali oggetti di lusso.

Nulla più di quanto non si [illegible]pesse già, alla visita del ministro Vizzini, [illegible] scorsa settimana. Poi, in tarda serata, c'è stata la «scorribanda» del ministro Giovanni Prandini, attualmente responsabile del dicastero dei Trasporti. Prandini ha evidentemente nostalgia dei [illegible] ruggenti in cui ha retto la Marina Mercantile e agganciato un «terminal» politico (di corrente) a Genova. Prandini sta trattando l'ingresso nella corrente di Forlani, di cui è uno dei numeri due, dei fanfaniani liguri e sta stringendo accordi con gli uomini del «grande centro» di Ga[illegible] in Liguria, cioè gli epigoni della corrente tavianea.

Di questo [illegible] s'è parlato ancora [illegible] tarda sera in una cordiale cena nel Tigullio.

Mentre i «big» [illegible] po' di problemi agli organizzatori, il pubblico però, si lascia[illegible] andare alle curiosità anche extranautiche, di cui è ricco il Salone. Molti bambini sul simpatico trenino, tipo Far West, sul quale si può fare il giro dei padiglioni, nonché una ressa incredibile al piccolo padiglione dove è collocato lo stand del Museo Oceanografico di Mona[illegible] i «nautilus», che autocontrollano la loro pressione per immergersi [illegible] risalire, esattamente come i sommergibili (di qui la scelta di Jules Verne), oltre che pesci tropicali e crostacei [illegible] hanno catalizzato l'interesse. Il padiglione del Principato è stato il vero protagonista, al di là dei panfili per miliardari, del Salone.

[illegible] Lingua

POCHI BIG

Assenti gli sceicchi

Doveva essere la passerella dei big e delle stelle, ma Silvio Berlusconi ha mandato deluse le aspettative dei curiosi. S'era sparsa la [illegible] che Berlusconi dovesse [illegible] [illegible] visita blitz per prender[illegible] in esame [illegible] possibilità di acquistare una megabarca. Invece, nulla da fare.

Considerato che i ministri e i sottosegretari non infiammano nessuno, ha attirato invece molti visitatori la visita, peraltro molto discreta, come lo stile e [illegible] ruolo comandano, [illegible] principe Alberto di Liegi, fratello del [illegible] Baldovino del Belgio. Il principe, che non era accompagnato dalla moglie Paola, ha ammirato molte imbarcazioni a vela [illegible] a motore. Poi, s'è dileguato tranquillamente.

Assenti, forse per la prima volta, gli sceicchi: ma sembra che anche per la difficile situazione del Libano [illegible] per i difficili rapporti Iraq-Iran preferiscano frequentare direttamente i cantieri.

L'argomento al centro della riunione del Comitato per l'ordine pubblico

Scuola e droga, Genova interviene

Esaminato il problema dopo le numerose segnalazioni dei genitori di studenti e alunni
Il Provveditore: «All'interno delle aule il fenomeno non esiste»

GENOVA
[illegible] SERVIZIO

La droga nelle scuole. Ecco l'argomento principale della riunione del Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica tenutosi ieri mattina [illegible] prefettura.

All'ordine del giorno le varie segnalazioni e i casi denunciati [illegible] alcune zone a rischio vicino alle scuole, in prossimità [illegible] giardini o scalinate frequentati da numerosi tossicodipendenti. E le numerose lettere inviate sia al prefetto che al Provveditore agli studi da parte dei genitori e anche di altri abitanti preoccupati dalle continue scorribande e dai «buchi» in diretta dei quali sono, loro malgrado, quotidianamente spettatori bambini ed adulti.

Le zone calde sono soprattutto il centro storico con le vie adiacenti [illegible] piazza Sarzano, Muro del Molo e via Canneto Il Lungo, l'angiporto, via del Campo, via Cairoli, via Gramsci, il quartiere di Castelletto, di Portoria e la darsena. Strade che anche dalle cifre rese note dall'Amiu (vedere riquadro) rappresentano il top della raccolta di siringhe.

Alla riunione erano presenti il prefetto Mario Zirilli, il capo di gabinetto Ferdinando Buffoni, il questore Vito Mattera, il comandante dei carabinieri Domenico Enrico Di Napoli, [illegible] provveditore Claudio Landi, il sindaco di Rapallo, Mauro Cordano, funzionari dei Comuni di Genova, Santa Margherita e Chiavari [illegible] l'[illegible] provinciale ai Servizi sociali e scolastici, Antonio Schifano.

«Da questo incontro non sono emersi fatti nuovi, commenta Schifano. Droga nelle scuole non ce n'è, ma purtroppo i presidi, i direttori didattici, gli alunni e i genitori si sentono comunque assediati, sotto pressione, dai pericoli che esistono al di fuori delle strutture scolastiche, nelle immediate vicinanze. Per questo chiedono un servizio d'ordine sempre più massiccio almeno nelle ore delle lezioni e molta sorveglianza all'interno per scoraggiare anche l'uso di "spinelli" o di altre droghe leggere».

«Allarmismo ingiustificato — riferisce il dottor Buffoni — è stato definito [illegible] tutti i membri [illegible] Comitato quello di questi giorni circa il pericolo della droga nelle scuole. La situazione non è così drammatica [illegible] si vuol far credere. In sintesi è emerso dalle varie esperienze di tutti i partecipanti che nelle scuole e negli immediati dintorni è escluso che si spacci della droga. I servizi territoriali delle forze di polizia sono stati efficienti e capillari nelle zone degli edifici scolastici ed hanno scoraggiato lo spaccio».

Per i numerosi casi emersi in questi ultimi giorni di bambini corrieri della droga, [illegible] buchi in diretta in salita delle Battistine e di spaccio in un istituto [illegible] Genova, si preferisce gettare acqua sul fuoco forse per non allarmare ulteriormente ragazzi e genitori.

«Purtroppo — ammette il dottor Buffoni — non si può escludere che in certe scuole non ci siano consumatori di droga. Però possiamo almeno escludere che la scuola sia un punto per lo spaccio o l'uso di sostanze [illegible].

Commenta il Provveditore: «Non è la prima volta che si discute della droga nelle scuole all'interno del Comitato. Soprattutto ogni inizio di anno scolastico ci si incontra per fare il punto della situazione. La nostra opera all'interno delle scuole comunque è [illegible] e sarà solo quella di prevenzione. Per fortuna non siamo ancora dovuti intervenire per reprimere [illegible] fenomeno: all'interno delle aule proprio non esiste».

Paola Mattarana

LE CIFRE

Un giro di 35 miliardi

Emergenza droga. Anche l'Amiu, l'Azienda municipalizzata per l'igiene urbana, scende in campo e rivela cifre da capogiro: [illegible] febbraio a settembre di quest'anno sono state raccolte dai netturbini per le strade e nei giardini 219 mila 966 siringhe. In media sono 30 mila le siringhe usate e gettate nell'arco di un mese, cifra però che, come minimo, va raddoppiata per quantificare i «buchi», sia perché una siringa in genere viene usata da più tossicodipendenti sia perché molti di loro non si drogano sulle strade o nei giardini ma anche in locali chiusi. Ecco quindi che il numero dei buchi annuali si può quantificare, ancora per difetto, in 700 mila. Anche il giro d'affari che ruota intorno alla droga è cospicuo. Considerando che ogni dose viene a costare mediamente 50 mila lire, moltiplicato per i 700 mila buchi annuali si raggiunge la cifra di [illegible] miliardi di lire necessaria a comprare 150 mila grammi di eroina pura.

VENTIQUATTR'ORE

LICENZIAMENTI
Chiude la Cooperativa Dettaglianti

La Cooperativa Dettaglianti Genovesi, che coordina la distribuzione a circa 200 punti di vendita, ha deciso di chiudere. I licenziati sono trenta. I lavoratori e i sindacati hanno aperto una dura vertenza [illegible] confronti della società per difendere diritti e posti di lavoro.

RIFIUTI
Assunzioni per l'Amiu

L'Amiu, l'azienda municipalizzata della nettezza urbana, ha raggiunto ieri un accordo [illegible] le organizzazioni sindacali dei lavorator[illegible] del pubblico impiego: nei prossimi mesi, per sopperire alla mancanza di personale, saranno effettuate 180 nuove assunzioni. La scorsa settimana i netturbini avevano sospeso gli straordinari e in alcune zone della città i rifiuti non venivano più raccolti. Dopo le proteste della gente, sono riprese le trattative [illegible] l'azienda e i sindacati sino alla sigla dell'accordo di ieri.

[illegible]
Eliminati 204 posti letto

E' scattata all'ospedale di [illegible] Martino l'emergenza per mancanza di personale paramedico e in particolare [illegible] infermieri specializzati. Per questo, la Usl XIII, d'accordo [illegible] [illegible] piano regionale, ha deciso di ridurre 204 posti letto. D'altro canto San Martino è un nosocomio congenstionato e deve, per forza di cose, tagliare molti posti letto superflui.

[illegible]
Un nuovo centro di assistenza

E' stato inaugurato ieri mattina dall'assessore comunale Aldo Carmine [illegible] nuovo centro di assistenza per le tossicodipendenze che si dovrà occupare dei rapporti tra [illegible] Comune e [illegible] comunità terapeutiche e di recupero. Il nuovo ufficio si trova in via Lomellini 15. Il nuovo centro viene aperto in un momento difficile. La città deve affrontare l'emergenza droga ma ha a disposizione pochi mezzi. Ieri in prefettura si è svolto un vertice di cui riferiamo in [illegible] altro servizio.

Sono in programma conferenze e dibattiti

Nuova associazione è «Genova Donne»

GENOVA. E' stata presentata a Genova, ieri sera, l'associazione «Genova Donne» che raccoglie imprenditrici, professioniste e intellettuali.

Si tratta d'una nuova associazione femminile, impostata però in chiave più moderna, rispetto a club più antichi e in qualche modo simili come il «Soroptimist» e lo «Zonta Club» o i raggruppamenti delle donne dirigenti d'azienda.

La nuova associazione, che tiene conto anche dell'abbassamento medio dell'età in cui una donna, oggi, raggiunge il successo sociale e professionale, nasce anche come superamento del femminismo tradizionale e come spunto di confronto con il mondo maschile.

L'associazione ha dimensione nazionale, ma a Genova la presidentessa [illegible] l'avv. Fernanda Contri, specialista di diritto familiare, battagliera leader di formazione democratica, attualmente componente del Consiglio Superiore della Magistratura.

Tra le socie fondatrici, attualmente una trentina, ma con la campagna promozionale si arriverà presto a cinquanta-sessanta, avvocati, medici, notai, professori universitari, manager e public relation man.

S'è cominciato comunque all'insegna dell'allegria, con una festa spiritosa presso la Galleria Rotta. Il programma dell'associazione prevede una nutrita serie di conferenze, dibattiti e tavole rotonde a scadenza mensile sino al prossimo mese di giugno.

Per Genova si tratta indubbiamente di una novità. L'associazione vuole inserirsi nel dibattito sul difficile momento di Genova e sulle scadenze degli Anni 90, Colombiane in testa, che potrebbero dare un nuovo volto alla città.

p. l.

Tra oggi e domani sfilate di moda

Un weekend ricco di manifestazioni in una città solitamente avara

Ecco le sfilate, Genova alla moda

Nino Frassica lunedì conduce al Teatro Genovese

GENOVA. La moda continua a registrare nel capoluogo ligure una forte espansione di popolarità. Sarti e stilisti genovesi hanno riscoperto l'importanza delle sfilate. Dopo piazza De Ferrari, la Fiera e persino a San Matteo è in arrivo un'altra ondata di appuntamenti: tre passerelle tra oggi e lunedì costituiscono un piccolo record per una città fino a qualche anno fa piuttosto refrattaria [illegible] inseguire griffe celebri e mondanità [illegible] prêt à porter.

Si comincia stasera, nel grattacielo di San Benigno, nei saloni del ristorante Cristallo, al World Trade Center, con una serata di gala (ore 20.30) patrocinata dal Lions Club Genova Sturla (La Maona).

Tema della sfilata «La moda degli anni [illegible], allestita con [illegible] contributo di Comintor, Lion's Point, Augustea, Pellicce, preziosi, borse e articoli di pelletteria saranno al centro del defilè. Il ricavato della serata sarà devoluto ai piccoli [illegible]spiti dell'ospedale Gaslini.

Dopodomani, lunedì sera, altri due appuntamenti. Al teatro Verdi di via XX Settembre cinquanta sarti liguri presenteran[illegible] le proposte autunno-inverno. La sfilata conferma il buon andamento del mercato artigianale, cioè [illegible] lavoro del sarto [illegible]he confeziona abiti [illegible] misura [illegible] prezzi competitivi rispetto alla confezione già pronta.

Alla sfilata al teatro Verdi, organizzata dall'Amas [illegible] dal Casl, le due organizzazioni che raggruppano i sarti [illegible] le sarte della Liguria, sarà presentato il meglio d[illegible]li abiti per la prossima stagione. Le coreografie del defilè [illegible] di Katia Marinelli, la conduzione è stata affidata [illegible] Marcello Ulivi. La serata è patrocinata dalla Regione Liguria.

Sempre lunedì, la moda sarà di scena anche al teatro Genovese. In una atmosfera particolarmente «glamour» che contraddistingue la cittadella della moda milanese, in particolare, si snoderà il «Top 89». La serata di gala, allestita da Tom Ferretti e Carla Cordara, è in realtà un concorso tecnico per indossatrici, indossatori, fotomodelle e fotomodelli.

Obiettivo: scoprire e inserire nel mercato della moda volti e personaggi nuovi in grado di rispondere alle esigenze dello spettacolo e della pubblicità. «Top 89», organizzato dalla «Not Only Fashion» è giunto alla quarta edizione. Conduttore della serata sarà Ni[illegible] Frassica.

Il successo delle sfilate a Genova conferma che [illegible] moda è davvero un altro modo di fare spettacolo. Magari senza nomi grossi, ma di sicuro effetto per una città che n[illegible] può vantare una tradizione lunga nel settore.

Mondiali [illegible] calcio del [illegible] e celebrazioni colombiane del '92 costituiscono certamente un grosso incentivo in questo campo. Per il momento, però, le «grandi firme» non sembrano propense a sbarcare sotto la Lanterna. E con esse il grande circo della moda che, come quello della Formula uno di automobilismo, è già di per sé uno show, prima [illegible] di presenta[illegible] i contenuti delle varie manifestazioni.

Ma intanto la Genova che sfila e presenta nuovi abiti pensa alle prossime festività. L'apertura nel cuore della city di un grande show room dedicato alla pelliccia (vera e sintetica) annuncia nuovi appuntamenti e nuove sfilate. Agenzie e promotori sono già al lavoro all'insegna dello slogan «Genova [illegible] [illegible] moda». Con la speranza che la moda non tramonti troppo presto e regga, almeno, sino al fatidi[illegible] 1992.

Mauro Boccaccio

Altro elenco di denunce dei redditi nei Comuni dei Golfi Paradiso e Tigullio

Al «top» c'è Ornella Vanoni

E' la prima contribuente di Rapallo

RAPALLO
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Prosegue, con i contribuenti del Tigullio occidentale e del Golfo Paradiso, il «viaggio» tra le denunce dei redditi dell'84.

A Rapallo, Santa Margherita, Recco e Camogli i contribuenti che superano i cento milioni sono relativamente pochi e il fatto può spiegarsi anche con [illegible] differente valore che [illegible] denaro aveva cinque anni fa.

Un'altra caratteristica singolare di queste [illegible] è che molti dei contribuenti «top» sono dei perfetti sconosciuti per la maggior parte dei cittadini: persone che hanno la residenza in Riviera ma provengono da altre città, o addirittura dall'estero, e hanno altrove le loro attività.

E' il caso, ad esempio, di Giovanni Jody Wender e Gabor Toth, tra i maggiori contribuenti di Rapallo, [illegible] di Dominick Mauriello, in testa [illegible] 288.488.000 alla graduatoria di Santa Margherita. Altri contribuenti, invece, [illegible] ben [illegible]sciuti, anche a livello internazionale, come la «rapallese» Ornella Vanoni (211.378.000), con residenza in [illegible] Amerigo Vespucci 46.

Ecco comunque le varie graduatorie, Comune per Comune.

Rapallo: Amedeo Macchiavello (commerciante frutta e verdura) 303.481.000; Giovanni Jody Wender 294.799.000; Gabor Toth 268.868.000; Andrea Antonio Figari (contitolare Centrale latte) 203.906.000; Ornella Vanoni 211.378.000; Sergio Noce 178.725.000; Giuseppe Radaelli (farmacista) 178.338.000; Adele Bianchi 162.665.000; Massimo Ciaravolo 145.921.000; Daniela Pecchioli 137.082.000; Sebastiano Solari (18/08/1915) 120.108.000; Ermenegildo Mura 119.527.000; Aldo Carmignani 118.501.000; Salvatore Castiglione 118.470.000; Giacomo Canessa 114.794.000; Alfredo Canessa 114.318.000; Mario Capolosti Proietti 113.543.000; Giovanni Barezzi 113.114.000; Salvatore Canonici 110.859.000; Natale Piccoli 112.391.000; Giovanni Macchiavello 103.903.000; Domenico Niccolini 102.010.000; Maurizio Macchiavello (contitolare Centrale latte) 100.382.000.

Questi, invece, i redditi denunciati da alcuni amministratori rapallesi. Mauro Cordano (dc, sindaco) 27.894.000; Gabriele Roncagliolo (dc)4.144.000 (moglie Ada Capitano 13.193.000); Giovanni Ratto 42.835.000; Umberto Ricci 19.112.000; Gian Nicola Amoretti 18.657.000; Perluigi Bonatti 21.917.000; Roberto Bagnasco 30.768.000; Gerolamo Giudice 24.948.000; Carlo Bellati 4.473.000; Renzo Belletti 16.679.000; Mario Fazzini 12.462.000, Francesco Ruffini 59.497.000; Stefano Pendola 3.492.000; Giovanni Tasselli 16.493.000; Luigi Lucchetti 16.308.000; Riccardo Cecconi 23.203.000.

Santa Margherita Dominick Mauriello 288.488.000, Claudio Macchiavelli (imprenditore edile) 241.530.000, Francesco Bozzo 208.487.000; Mario Spertini (titolare omonimo cantiere) 166.370.000, Ottavio Cimarosti (scomparso qualche anno fa, era titolare della Cite) 142.851.000; Clotilde Ciana (titolare Hotel Continental) 137.426.000; Giuseppe Anfossi 135.041.000; Giuseppe Orsi (responsabile esattoria) 112.313.000; Alfeo Ferraris (agente immobiliare) 112.249.000; Emanuele Clavarino (notaio) 107.300.000, Christiane Barbe 100.672.000.

Tra gli albergatori, dopo Clotilde Ciana, troviamo Giovanni Fustinoni (Miramare) 73.917.000 e la moglie Franca Fava (82.142.000), Giorgio Ciana (Regina Elena) 71.784.000, Giulio Ciana (Regina Elena) 59.713.000, Gaudenzio Ciana, recentemente scomparso, 50.938.000 (moglie Nora Meccagno 22.716.000), Giovanni Ciana (Metropole) 34.778.000 (moglie Patrizia Poggi 27.074.000).

Tra gli amministratori guida la classifica dei redditi il sindaco Raffaele Bottino 72.203.000, seguono Pasquale Ton[illegible] (pli) con 44.130.000, Roberto De Marchi (psi) 33.750.000, Gianfranco Ferrini (dc) 29.948.000, Vasco Vannucci (dc) 26.877.000, Franco Gardella (pri) 17.720.000, Andrea Vernazza (psi) 6.535.000; Renato Dirodi 2.610.000; Mauro Rovera 2.513.000.

Camogli. Il più noto contribuente di Camogli è il sindaco di Genova, Cesare Campart, che nell'84 ha dichiarato 141.689.000, in testa alla graduatoria troviamo Vittorio Gattiglia 288.606.000, Pierleone Mignanego 164.865.000, Helmut Hoberhofer 91.643.000. Il sindaco Vincenzo Javarone, dipendente Sidermar, ha dichiarato 25.056.000; il sindaco precedente Calogero Arcabasso, generale dei carabinieri in pensione, nell'84 aveva denunciato 22.032.000.

Marco Raffa

A PORTOFINO

Pochi superano gli 80 milioni

Molte sorprese a Portofino dove, secondo molte indagini statistiche, gli abitanti godrebbero di un reddito pro capite tra i più alti d'Italia. Poche le denunce sopra gli 80 milioni: Klaus Pudel (industriale, scomparso tre anni fa), 218.926.000; Enrico Gambaro (armatore) 122.871.000; Roberto D'Alessandro, ex sindaco e già presidente del Cap del Porto di Genova 121.793.000; Emanuele Viacava 99.338.000 con la moglie Elsa Maria Ferraris 91.574.000; Alberto Fasce 95.363.000; Donato Maino 93.814.000; Carlo Amerigo Casiraghi 91.034.000; Tra gli amministratori, il vicesindaco Alfredo Vecchione 17.549.000; il dottor Rinaldo Rabagliati, consigliere d'opposizione 54.469.000. Sorprese anche tra i ristoratori: l'ex sindaco Augusto Gazzolo (Stella) ha dichiarato nell'84 una perdita di 1.670.000, [illegible] Vinelli (Pitosforo) un reddito di 29.023.000, Luigi Miroli (Puny) 18.547.000 (più il reddito della moglie, Giovanna Vegetti 8.639.000). Infine una curiosità: nell'84 Mary Finollo, classe 1907, considerata una delle donne più ricche del Levante ligure, con proprietà stimate in centinaia di milioni, dichiarò un reddito di 8.332.000. A Recco la classifica dei contribuenti vede in testa Albino Capurro, classe 1900, con 280.542.000; seguono Franca Maria Bonino (231.399.000), Aldo Luigi Rizzo 136.824.000; Michael Lopes 127.320.000.

LETTERE DEL ABBATO

Monumenti trascurati in Val Fontanabuona

[illegible] fa [illegible] gran parlare, in questi ultimi tempi, di celebrazioni colombiane, e si moltiplicano le iniziative. Anche in Val Fontanabuona le proposte non mancano ed anzi si può dire che sia stata proprio la valle d'origine dei Colombo, inaugurando nel 1982 il monumento di Terrarossa, ad aprire le celebrazioni.

Peccato però che nella stessa località, nel 1985, uno dei più importanti monumenti della vallata, il ponte medioevale a tre archi, sia stato deturpato «aggraffando» su uno dei lati, quello più in vista, un tubo da fognatura [illegible] cemento armato del diametro di quaranta centimetri. Le Colombiane dovrebbero essere, per val Fontanabuona, una importante occasione di rilancio anche turistico. Ma se si continua a trattare così i non molti monumenti e vestigia del passato che la vallata possiede, c'è il rischio che questo appuntamento si trasformi in una gran brutta figura.

Lettera firmata, Cicagna

Le date di scadenza sulle confezioni

Scrivo per segnalare un problema forse minimo, forse banale, ma che credo interessi, oltre a me, [illegible]lte altre massaie nel Levante. Da diverso tempo ho notato che la data di scadenza riportata sulle confezioni di latte fresco (non di tutte le marche, [illegible] di una in particolare), non corrisponde alla realtà.

Infatti, aprendo la confezione e conservandola nel frigorifero alla temperatura consigliata, il latte diventa acido uno, a volte anche due giorni prima della data di scadenza ufficiale. Negli anni scorsi questo non succedeva, anzi a volte la data di scadenza si poteva superare senza danni.

Lettera firmata, Lavagna

Chiavari quando [illegible] la nuova giunta?

Quanto dovrò aspettare prima che Chiavari abbia [illegible] nuovo un' Amministrazione comunale? Sono un cittadino che ha seguito con blando interesse la campagna elettorale e le votazioni per il rinnovo del Consiglio [illegible]munale chiavarese dell'8 ottobre: la sensazione, poi confermata dagli scrutini, era quella di una sostanziale conferma dello status quo. Vedo che la [illegible] città è attanagliata da mille problemi, da mille scadenze, mentre i partiti politici invece [illegible] decidere rapidamente su chi debba fare il sindaco e chi debba andare [illegible] giunta, ricominciano a ritardare le decisioni, a procrastinare l'ufficializzazione degli accordi.

Lettera firmata, Chiavari

A Sestri Levante addio al cinema

Da [illegible] quasi dieci anni Sestri Levante non ha una sala cinematografica aperta tutto l'anno. Alcune estati fa c'era un cinema estivo che proiettava solo pellicole di gran successo commerciale. Siamo un gruppo di studenti universitari e vorremmo ricordare rispettosamente al Comune che, anche nella Bimare esistono i «cinéphiles», ossia gli appassionati della decima Musa o filmaniaci che dir si voglia. Il dover andare a Chiavari o a Genova per poter gustare qualche pellicola di qualità ci sembra assurdo.

Seguono numerose firme

DALLA RIVIERA

[illegible] LIGURE
Fantalandia, interpellanza [illegible] Camera

Fantalandia a Casarza: è già polemica. Il deputato comunista Mario Chella ha presentato nei giorni scorsi un'interrogazione parlamentare al ministro delle Partecipazioni statali per chiedere se il dicastero intenda finanziare, magari con i fondi della legge 181 sulla reindustrializzazione, l'insediamento del parco divertimenti di Fantalandia nelle aree industriali di Bargonasco che presto verranno lasciate libere dalla Tubitalia. Secondo Chella, insediare a Casarza Fantalandia, che era già stata «bocciata» a Sestri Levante, costituirebbe un «grave errore, sia dal punto [illegible] vista dell'impatto ambientale sia da quello della viabilità». Fantalandia, secondo Chella, «non servirebbe al turismo di Casarza, e soprattutto non potrebbe dare i 180 posti di lavoro che sono stati "offerti" al Comune per sollecitare [illegible] parere favorevole al progetto».

[illegible] LEVANTE
Sindacalisti a Roma [illegible] l'ex Fit

Una delegazione di sindacalisti di Sestri Levante e Chiavari si è recata ieri a Roma, ai ministeri del Lavoro e delle Partecipazioni Statali, per sollecitare gli organi competenti all'approvazione di un disegno di legge, già presentato, che prevede l'estensione dei prepensionamenti per la siderurgia anche ai lavoratori nati negli anni 1940 e 1941. Il provvedimento, che dovrebbe risolvere il problema degli esuberi per i cassintegrati della Fit Ferrotubi, era stato dato per certo qualche anno fa, all'epoca dell'avvio del progetto Finarvedi che prevedeva infatti [illegible] assumere i 700 lavoratori [illegible] prepensionabili. Poi, qualche mese fa, la legge finanziaria aveva «tagliato» i nati nel '40-'41: a Sestri questo significherebbe la perdita di ogni garanzia per oltre un centinaio [illegible] lavoratori.

CARASCO
[illegible] il «ponte vecchio»

Sarà restaurato e riaperto al traffico il «ponte vecchio» di Carasco. La struttura, di epoca [illegible], rimaneggiato nel Medioevo e quindi nel secolo scorso, sorge sul torrente Lavagna e da alcuni anni è stata vietata al transito perché presentava segni di cedimento. L'amministrazione comunale di Carasco ha recentemente ricevuto un mutuo di 150 milioni di lire dalla Cassa Depositi e Prestiti con il quale potrà dar corso ad un progetto di restauro e consolidamento del ponte.

CHIAVARI
Votazioni alla Croce Verde

I soci e i volontari della Croce Verde Chiavarese saranno chiamati alle urne, domani dalle 9 alle 15, per eleggere i nuovi componenti del Consiglio di amministrazione della Pubblica assistenza.

Ancora polemiche dopo la conclusione dei restauri nel borgo

S. Fruttuoso, Fai all'attacco

Il presidente del Fondo rinnova le critiche al sindaco di Camogli
«Volevamo realizzare la rete fognaria, ce lo hanno impedito»

CAMOGLI
NOSTRO SERVIZIO

Ancora polemiche dopo la presentazione dei restauri a San Fruttuoso. Nei giorni scorsi il sindaco di Camogli, Vincenzo Javarone, aveva respinto le accuse del Fondo ambientale che aveva criticato la negligenza dell'amministrazione sul problema della rete fognaria del borgo di San Fruttuoso.

Ora è Giulia Maria Crespi Mozzoni, presidente del Fondo per l'ambiente, che replica al primo cittadino. In una lettera al sindaco, a cui è stata allegata la documentazione scritta [illegible] chiamata, la Crespi precisa i punti controversi.

Il primo riguarda la proposta del Fai di anticipare i fondi per la realizzazione della rete fognaria. In risposta al sindaco, che negava di aver mai ricevuto una simile offerta, viene allegata la copia di domanda in carta bollata, datata 29 novembre 1986, che il segretario generale del Fondo, arch. Renato Bazzoni, aveva indirizzato al sindaco di Camogli.

Nel documento si chiede, richiamando la legge 1137/1929, che siano affidati in concessione al Fai i lavori esecutivi della rete fognaria di S. Fruttuoso, «da eseguirsi secondo un progetto comunale derivato dal progetto di massima incluso nel piano particolareggiato».

L'Abbazia. Particolare del chiostro superiore prima dei lavori di restauro

Un altro motivo di disaccordo con Javarone e l'iter burocratico seguito dal progetto per le acque nere. Si richiama una lettera che il sindaco inviò al Fondo il giugno scorso e in cui si dice che «l'impianto ha ottenuto l'approvazione ufficiale di tutti gli enti competenti». Di recente, invece, Javarone ha affermato che «la Regione ha approvato l'impianto 15 giorni fa e l'Ente del Monte di Portofino non l'ha ancora approvato».

La Crespi aveva criticato il sindaco nel corso della conferenza stampa di presentazione del complesso di San Fruttuoso dopo l'intervento di restauro. Giulia Maria Crespi rivolgeva i ringraziamenti a coloro che «hanno reso possibile, con il loro contributo, il complesso intervento» e subito dopo, davanti ad una platea composta anche dagli inviati della stampa straniera, sottolineava il comportamento ostico tenuto dall'amministrazione comunale. La vicenda del borgo è diventata dunque di dominio pubblico anche all'estero.

Nella lettera inviata a Javarone viene ricordata la preoccupazione per le possibili ripercussioni negative sull'afflusso turistico. Scrive Giulia Crespi: «La mia reazione è derivata anche dal desiderio di offrire al turismo, fondamentale risorsa per gli abitanti, un luogo bello ma anche sano, attrezzato [illegible] servizi essenziali».

Il Comune di Camogli ha sempre negato il permesso al Fondo di costruire una provvisoria fossa settica e per questa ragione i servizi pubblici realizzati nell'85 sono ancora inattivi. Stessa situazione per i servizi igienici nelle abitazioni private che non hanno il permesso d'uso poiché non sono allacciati a una rete fognaria o a fosse asettiche.

Paola Cavallero

Sulla giunta

Tra dc e psdi un accordo a Chiavari

CHIAVARI. Dopo quattro anni d'opposizione, il partito social democratico a Chiavari potrebbe entrare a far parte della maggioranza con la dc: i programmi dei due partiti, e anche l'elenco delle priorità sulle cose da fare, hanno trovato entrambe concordi le segreterie.

E' questo il risultato del primo di una serie di incontri che la commissione «post elettorale» della democrazia cristiana ha avviato con i partiti chiavaresi.

Il confronto con il psdi, si legge in un comunicato congiunto diffuso ieri, «è stato costruttivo ed ha mostrato numerosi punti di convergenza: gli obiettivi del programma concordato tra dc e psdi possono essere raggiunti con una maggioranza che si richiama al pentapartito».

Sembra ricomporsi, così, una controversia che aveva caratterizzato tutta la prima amministrazione, e che aveva visto l'unico consigliere del psdi, Massimo Mallucci, fermamente attestato sui banchi dell'opposizione.

Anche la campagna elettorale del psdi era stata tutta improntata alla critica e alle accuse nei confronti della maggioranza uscente, rea di aver dato a Chiavari «quattro anni di malgoverno, di occasioni perdute, di scandali, di inchieste e di risse che hanno portato al commissariamento del Comune».

[m. r.]

Promozione: arrivano il Fontanabuona e Neipp

Per la Cavese derby con esame di tedesco

Giornata decisiva per le sei squadre del Levante di Promozione, con cinque di esse impegnate in trasferta e la sola Cavese Fossese in casa, ma opposta al Fontanabuona in quello che è anche il match clou della sesta di campionato. Tutto il programma ruota intorno ai 90 minuti del «Riboli» di Lavagna, ma il doppio turno di oggi (tre incontri) e domani (i rimanenti cinque con il Canaletto a riposo a meditare sulle maxisqualifiche inflitte a tecnico e giocatori) offre molti spunti interessanti. Vediamoli.

Cosmos Usvo (4)-Lavagnese (7). Verifica importante oggi per le ambizioni dei bianconeri di Roberto Baretto, proiettati verso la vetta avendo già riposato. «Il Lavagnese è virtualmente primo in classifica, ei campi genovesi sono sempre molto ostici, ma noi abbiamo dimostrato che in trasferta, quando giochiamo di rimessa, disputiamo le nostre migliori partite. Speriamo di ripetersi oggi al Taviani» afferma mister Baretto.

Migliarinese (4)-Moneglia (4). Per i granata di Giorgio Fosse, anticipo non proibitivo contro una Migliarinese che, nonostante i nomi di cui dispone, non ha ancora trovato il gusto passo e il conforto dei risultati. Moneglia che può uscire imbattuto dal campo spezzino e raggiungere il centroclassifica.

Baiardo (8)-Entella (4). Forse contro pronostico, ma l'Entella di Antonio Nappo titubante in casa, può ottenere un risultato positivo al campo Baiardo in quello che si preannuncia come il più vibrante tra gli anticipi odierni e con il tema tattico dei 90 minuti scontato: genovesi in avanti a capo chino per confermare il secondo posto, biancocelesti chiavaresi ad agire di rimessa armando il contropiede.

Cavese Fossese (4)-Fontanabuona (9). Il big match della sesta giornata vale già qualcosa più dei semplici due punti: per la Cavese Fossese è la classica ultima spiaggia per non vedere gli avversari allontanarsi sempre più (Fontanabuona e Rapallo in primis); per il Fontanabuona è l'occasione giusta per eliminare una diretta rivale e per confermare le ambizioni di Interregionale soprattutto dopo l'ingaggio del bomber tedesco Wolfgang Neipp (come esordio due punizioni bomba respinte dal portiere avversario e due reti dei compagni d'attacco). «Per ora puntiamo a rimanere nelle posizioni di vertice e a migliorare il piazzamento dello scorso anno: tutto quello che verrà in più sarà ben accetto» afferma mister Magliorni. Nelle file lavagnesi assenti Prdesta e Bacigalupo, squalificati.

Ortonovo (5)-Rapallo (7). I ruentini sono attesi alla terza vittoria consecutiva anche se l'avversario di turno è attualmente la squadra più in forma delle spezzine. L'Ortonovo però non vale, come organico e come tecnica individuale, il Rapallo e perciò il pronostico è tutto per i bianconeri di Giovannino Casaretto che domani non potrà però sedere in panchina perché squalificato fino all'otto novembre.

Monterosso (2)-Garibaldina (4). E' il classico derby spezzino basato sull'agonismo (tanto) e sulla tecnica (poca). Assente fra i padroni di casa Marcelini. Chiudono gli incontri del girone B Lerici (3)-N.S. Fruttuoso (6) e Levanto (4)-Molassana (4) con favoriti i padroni di casa (per il solito fattore campo, determinante nella provincia spezzina).

Girone A. Oltre al derby odierno fra la prima della classe Sestrese e la Sampierdarenese, che dovrebbe raccogliere intorno al rettangolo di Borzoli il pubblico delle grandi occasioni sono in programma domani diversi altri incontri di notevole interesse.

Una delle tre capolista, il Foggia (8), è atteso ad una conferma casalinga contro l'ambiziosa neo-promossa Dianese (6) ma dovrà rinunciare a Versari e Tuminello, squalificati; la [illegible] leader, l'Argentina Arma (8) viaggia invece per affrontare il Varazze (7) e rischia di dover abbandonare la «compagnia» delle due genovesi.

Altri derby genovesi a caratterizzare la sesta di campionato: Rivarolese (5)-Culmv (3) è un incontro ricco di ricordi del passato ma vive su un presente non proprio roseo; Libarna (5)-Prà Folgore (4) vede invece in campo un undici, quello genovese, che dopo 450 minuti [illegible] ha ancora realizzato un gol (record negativo che i genovesi dividono con l'attacco del fanalino di coda Millesimo). Da segnalare, per i praesi, anche la lunga assenza dal terreno di gioco di Soviani, «fermato» per otto turni.

L'Audace Campomorone (5) ospita sul campo di Pontedecimo il blasonato Sanremo 80, che lo affianca in classifica, mentre la Cairese (7) è quasi obbligata a vincere in trasferta contro la Taggese (3) per non veder scappare via le [illegible] chiusura con Millesimo (0)-Alassio [illegible], ultima spiaggia cui si appella la squadra di Corbellini per abbandonare lo zero in classifica e risalire la corrente.

Giancarlo Scartozzoni

GLI ANTICIPI

A Borzoli derby genovese

Nessun anticipo di Interregionale è previsto per oggi, mentre molti sono gli incontri nelle altre categorie. Per la Promozione, girone A, gran derby al campo Borzoli alle 15 dove si affrontano la Sestrese (8) e la Sampierdarenese (1): la classifica non deve trarre in inganno poiché gli incontri fra i verdi di Tangonelli e i «lupi» rossoneri sono sempre stati, nel recente passato, di grande intensità agonistica ed equilibrio notevole. Tre gli anticipi per il girone B, con le levantine impegnate in trasferta in incontri ampiamente alla loro portata. Le partite sono Cosmos-Lavagnese al Bavari Taviani, Migliarinese Valdellora-Moneglia al campo La Pieve e Baiardo-Entella Bacezza, tutte alle 15. In Prima categoria, girone C, assai interessante è Bogliasco Pontetto (6)-Canevaridoria (6), mentre la Seconda categoria, girone F, propone Corte [illegible] (4)-(1) Bistrò Pro Sestri (6) e Bargagli (5)-Vallesturla Parmalat (6).

Davide Ghione della Cavese Fossese.
Grande scontro per i lavagnesi, quello di domani in [illegible] con la capolista Fontanabuona. Ma tra oggi e domani in Promozione altri incontri di grande interesse.

Seconda, un turno pro-sestresi

Il San Bart va in fuga?

La quinta giornata di Seconda propone una serie di incontri che potrebbero favorire il S. Bartolomeo: sta per scoccare l'ora dei biancoverdi soli in testa? [illegible] è un turno al calor bianco anche per chi pensa a salvarsi: iniziano gli scontri diretti.

Bargagli (5)-Vallesturla (6). Anticipo odierno. La squadra più attesa visita la più sorprendente. Il Bargagli ha dimostrato di esser forte anche in trasferta, [illegible] non vivere solo delle imprese compiute a Sottocolle. Le affinità tra le formazioni in campo sono maggiori delle differenze: giocatori di esperienza costituiscono l'intelaiatura, alcuni giovani promettenti il propellente che fa girare il motore del complesso. Risaliti, allenatore del Vallesturla, [illegible] teme la trasferta: «Rispettiamo la forza dei genovesi, ma i miei sanno di poter far risultato su qualsiasi terreno».

Corte (4)-Bistrò (6). Altro anticipo odierno. Vincere è quasi d'obbligo per non perdere contatto con il gruppo di testa; perdere è proibito, pena l'abbandono dei sogni di gloria, pareggiare non farebbe male a nessuno: dalla semplice disamina del risultato più gradito ai contendenti scaturisce il pronostico. A parole sia sestresi che sammargheritesi proclamano intenzioni bellicose, poi l'accortezza dei due allenatori, Lelli per la Corte e Pozzo per il Bistrò, smusserà gli eccessivi ardori.

S. Bartolomeo (6)-Cogornese (3). Tutto lascia pensare che la compagine di Stagnaro sarà in lizza per la promozione sino alla fine. Ma chi nutre ancora qualche dubbio sulla reale consistenza del S. Bartolomeo spierà con attenzione il suo comportamento nell'incontro casalingo. Finora i biancoverdi hanno corso al «coperto», [illegible] la vittoria sul Sori li ha costretti ad esporsi: la Cogornese verrà al Sivori con intenzioni «barricadiere» e i locali devono dimostrare di sapersela cavare anche [illegible] avversari chiusi a riccio.

Rupinaroleivi (1)-Chiavari Calcio (2). Qualche genio malvagio del calcio si è divertito a incrudelire qu[illegible] assolutamente inedito derby chiavarese (l'anno [illegible] il Leivi era in Prima, la Chiavari Calcio in Terza), complicandolo con la situazione già disperata delle squadre. Quelli che non segnano mai (i biancorossi) contro quelli che prendono gol a valanga (i verdeblù): chi sta peggio?

Il turno si completa con Calvarese (3)-Sori (5) dove i locali cercheranno di contenere la voglia di rivincita di un Sori beffato dal S. Bartolomeo; Riva Trigoso (4)-Avegno (4) è scontro tra squadre in crisi; Riese (3)-Caperanese (5) secondo derby chiavarese della giornata, in cui la minor urgenza di far punti rispetto ad altri potrebbe favorire lo spettacolo; Camogli (4)-Riviera (3), partita [illegible] grandi assenze, visto che mancano Solari per gli ospiti, Cigna e Riotti nei padroni di casa. **[d. s.]**

Eliminata l'Italia, si gioca stasera

Semifinali under 16

Il «Colombo» all'epilogo

Ce la farà il 3° «Città di Colombo», torneo internazionale under 16 per Nazionali (vedesi [illegible]) richiamare stasera un discreto numero di spettatori al Comunale di Camerata e al Bacigalupo di Savona, dove alle 20.30 sono in programma le semifinali?

I primi tre giorni del torneo sono stati esaltanti per il livello tecnico e per l'indubbio impegno profuso dalle otto Nazionali (divise in due gironi, l'A a Savona con Italia, Inghilterra, Urss e Turchia, il B a Chiavari con Scozia, Spagna, Francia e Germania ovest) molto meno per la risposta del pubblico (soprattutto nelle gare chiavaresi) e della ristrettezza [illegible] [illegible] [illegible] quando le Nazionali saranno [illegible] il «Città di Colombo» [illegible] mondiale under 16.

Purtroppo le previsioni per le partite odierne sono tutt'altro che positive: al Bacigalupo si affrontano Inghilterra e Scozia, al Comunale di Chiavari Germania ovest e Urss, [illegible] clamorosamente e con poche attenuanti eliminata la squadra azzurra, guidata per il primo anno da Marco Tardelli (ha sostituito Commardo Nicolosi): l'assenza della Nazionale e del suo allenatore di cui carisma ha richiamato sugli spalti di Cairo, Savona e Alassio, i nostalgici dei Mondiali fa calare senza dubbio l'interesse.

La classifica finale è stata decisa dalle partite dell'ultimo turno. I sovietici vicecampioni mondiali hanno stentato molto, impattando i primi due incontri (doppio 0-0 con Turchia e Inghilterra), uscendo alla grande solo nella partita con l'Italia. Giovedì, a Cairo, agli azzurri bastava un pareggio per passare il turno: si portavano addirittura in vantaggio con Maruzzelli, ma nella ripresa i sovietici, più forti fisicamente, sotto una pioggia battente, raggiungevano e sorpassavano gli avversari. L'Italia è apparsa valida in attacco (Anaclerio, Maruzzelli e Nesi sono bravi) ma troppo fragile in difesa: sia con l'Inghilterra (1-1) che con la Turchia (3-1) hanno sempre subito gol. L'Inghilterra non ha rischiato con Italia e Urss, si è scatenata con la Turchia (3-1) e ha vinto il girone, pur avendo gli stessi punti dei sovietici, per la differenza reti.

Anche i tedeschi ovest (p. 4) hanno conquistato il diritto di rimanere a Chiavari grazie alla miglior differenza reti rispetto agli scozzesi (4-1 contro 2-1). Eliminata la Spagna, vincitrice delle prime due edizioni del torneo, che ha racimolato un solo punto (0-0 con la Germania) e la Francia (travolta dalla Germania per 4-1, ma che ha battuto la Spagna per 2-1 e pareggiato 1-1 con la Scozia). Difficile fare pronostici, ma è «tremendo» il derby Scozia-Inghilterra (da seguire il miglior talento messosi in luce, lo scozzese Smith). Germania Ovest-Urss è scontro tra squadre della poca fantasia ma dalla forza tecnica prorompente. Le vincenti si affronteranno lunedì al «Carlini» di Genova alle 18 (finalissima), le perdenti alle 15 (finale per il 3° posto): si spera che almeno in questa occasione l'organizzazione studi qualcosa per coinvolgere più pubblico possibile. **[d. s.]**

Bocce: le novità del prossimo anno in attesa delle finali di A

Quaggia veste l'azzurro

Il chiavarese in Nazionale under 23

L'ultima giornata di qualificazione del campionato di A non ha detto nulla di nuovo, e pertanto non ha modificato la classifica della vigilia: ai playoff di novembre (4 e 5 a Serravalle Scrivia, 11 e 12 ad Aosta, 18 e 19 a Genova Bolzaneto) andranno La Fissa Torino, Bolzanetese, Veloce Club Ferrero Pinerolo, Junior Fideuram Casale, Nizza Torino e Sis Valeriano Gomme Rivoli. A loro si dovrebbero aggiungere le venete Plozner e Novente, attuali capolista.

A ranghi ridotti (assenti Bruni e Quaggia, influenzati) la Bolzanetese di Sturla e Bruzzone è stata battuta dalla Junior a Casale per 12-8 in un match che in altra epoca avrebbe potuto riservare spettacolo e bel gioco, ma che in effetti non poteva dire più di tanto, perché entrambe le squadre avevano già la certezza della qualificazione. L'altra ligure, la Roverino, ha dovuto incassare una pesante sconfitta a Biella (5-15) ma anche per lei l'incontro non aveva più alcun significato e l'impegno è stato relativo. Il pensiero è al prossimo campionato con problemi di arrivi e partenze da risolvere.

A proposito della nuova formula del torneo, che inizierà il 20 gennaio, ci sono novità di rilievo riguardanti il tipo di incontri e il numero degli stessi per ogni turno. Non si gioca più a quadrette, e ogni giornata sarà articolata su 8 incontri anziché i 10 attuali. Core sempre di sabato, con questo programma: partita tradizionale a coppie, tradizionale a terne, tiro tecnico, tiro veloce; tiro tecnico, individuale tradizionale, punto e tiro obbligato individuale su 8 giocato, tradizionale a terne. Per l'incontro Francia-Italia senior di sabato e domenica ad Auxerre sono stati convocati Amerio, Avetta, Losano, Pastre, Riviera e il busallese Risso. Per Italia-Francia under 23 di domenica a Strambino, Borca, Buosi, Caviglia, Guaschino, Meret e il chiavarese Quaggia.

Pure per la B ci saranno novità, ma il dettaglio deve ancora esser messo a punto e se ne parlerà in una prossima riunione dei presidenti di società con i responsabili regionali dell'Ubi. A Chiavari è stata data la conferma che anche per il 90 si farà il Trofeo Italtinto. Dopo il successo conseguito dall'Armese a Chiavari, dove ha conquistato l'«Italtinto», alle finali nazionali di Novi Ligure del 25-26 novembre in rappresentanza della Liguria andranno Armese e Familiare Savona.

Si è concluso intanto a Spezia il campionato ligure per società, riservato alla C: 8 le finaliste dopo le selezioni provinciali, e successo della Familiare Savona. **g. tol.**

LA STAMPA
IMPERIA-SANREMO
E PROVINCIA
Sabato 21 Ottobre 1989
Uffici: Imperia, tel. 273.371/2 - Sanremo, tel. 503.003/4

Per salvare l'antica Sanremo finora solo progetti

La Pigna chiede aiuto

L'assessore: «Stiamo lavorando»

SANREMO
DAL NOSTRO INVIATO

«La Pigna» ha la stessa consistenza di un chiodo piantato nella sabbia. Le case si sostengono l'una all'altra per un gioco di tiranti e archetti che mantengono in equilibrio muri indeboliti dall'incuria. La vecchia città fu costruita con una tecnica particolare, ardita, e per continuare a reggere in assoluta sicurezza, avrebbe avuto bisogno di una attenta e continua manutenzione. Che è mancata, specie negli ultimi 40 anni.

Di centri storici a Sanremo ce ne sono altri cinque (San Siro, La Marina, Coldirodi, che è forse il più antico d'Italia, Poggio e Bussana vecchia, lesionato dal terremoto del 1887) e anche questi dovrebbero essere controllati dal tetto alle fondamenta.

Ma parliamo della «Pigna», dove abitavano gli abbienti in palazzi che s'affacciano sulle Rivolte San Sebastiano e che poi hanno abbandonato per trasferirsi più vicini al mare e costruire i grandi alberghi. Siamo alla fine dell'Ottocento. Un secondo esodo è poi avvenuto nell'immediato ultimo dopoguerra e casa dopo l'altra, viale dopo viale è cresciuta la nuova, caotica Sanremo.

Nell'antico borgo sono rimaste le famiglie più povere e negli Anni Cinquanta «La Pigna» si è ripopolata di immigrati che si sono adattati a vivere in condizioni che di civile avevano poco o nulla. E poco o nulla hanno fatto le amministrazioni per rendere il quartiere più confortevole. Solo chiacchiere di promesse mai mantenute.

L'ultimo assessore all'Urbanistica che si è occupato di questo centro storico è Bruno Giri, che fu in carica dal settembre dell'84 sino al settembre dell'89, cinque anni giusti. Ricorda che a «La Pigna» non si può mettere mano se prima non viene risanata «perché ha enormi problemi igienici che si legano a quelli statici. Chiarisco altrimenti si capisce niente».

Spiega: «Come tutti i centri di origine medievale, anche "La Pigna" ha un canale che scorre sotto la via principale dove si riversano la fognatura e le altre acque. E tutto finisce poi nei torrenti San Romolo e San Francesco, quindi nel mare».

Che condotte fognarie ci sono a «La Pigna»?

«Primitive, in mattoni che trasudano liquame. Pensi che l'acqua potabile arriva in vasche sistemate sui tetti e quando la valvola del troppo pieno si rompe o s'inceppa, l'acqua deborda e cade lungo i muri facendoli marcire». Ma non è ancora finito.

«Poi, cosa che pochi sanno — continua — sotto «La Pigna» c'è un intrico di gallerie e cunicoli, rifugi dei sanremaschi durante le invasioni dei saraceni. Per esempio sotto piazza dei Dolori esiste una enorme cisterna in mattoni dove raccoglievano le acque per dissetarsi in caso di assedio. In poche parole il sottosuolo è un colabrodo, le fondamenta degli stabili poggiano sul precario».

Ma tutti questi lavori come rifare l'impianto idrico, la rete fognaria e impermeabilizzare i tetti non potevano eseguirli a suo tempo, quando l'antica città cominciava a dare segni di stanchezza?

L'ex assessore allarga le braccia: «Del senno di poi...» e a giustificazione di quando non è mai stato fatto, ricorda che «le amministrazioni di allora erano impegnate a costruire la nuova Sanremo». Sarà solo un'impressione, ma i centri storici saranno una palla destinata a passare nelle mani delle future amministrazioni senza mai finire nel canestro.

Secondo l'ex assessore, un altro aspetto che intralcia i piani della ristrutturazione è la difficile ricerca dei proprietari delle case per responsabilizzarli e coinvolgerli nelle spese: molti sono deceduti e gli eredi sono in qualche parte del mondo.

Il recupero dei centri storici rappresenta un'occasione importante anche per il turismo della Riviera. Nei casi di Bussana (nella foto) e della Pigna di Sanremo numerosi progetti di restauro sono però rimasti sulla carta.

Difficile trovarli, e altri si disinteressano del problema e preferiscono vedere lo stabile trasformato in un mucchio di sassi. Chiediamo a Bruno Giri se almeno sono stati interpellati i padroni dei palazzotti che s'affacciano sulle Rivolte, dato che sanno dove trovarli. Risponde di aver mandato decine e decine di ordinanze «ma purtroppo sono rimaste tutte lettera morta».

E perché?

«Perché l'ufficio legale del Comune si preoccupa d'altro, non c'è chi fa il lavoro della formica».

Aggiunge, alzando la voce, che ai [illegible] importa nulla dello stato in cui si trova la casa che hanno a «La Pigna», «però dentro i tuguri ci mettono gli ambulanti di colore e i poveri cristi e pretendono somme esorbitanti. Un indegno sfruttamento».

Per chiudere: che cosa ha fatto lei per l'antico borgo nei cinque anni del suo mandato?

Giri è tranquillo, spiega che il suo lavoro non è visibile, ma che c'è ed è già stato avviato. «Un piano per portare fogne, acqua e luce in tutto il borgo. E' il necessario risanamento per poi affrontare il lavoro più impegnativo e anche il più urgente, che è quello della ristrutturazione delle case».

Pensa che entro il 2020 «La Pigna» sarà messa in ordine?

«Ho i miei dubbi», risponde con voce sconsolata.

Aldo Popaiz

Sanremo, il rogo che ha devastato i capannoni ha causato danni per un miliardo

Un deposito-bomba tra le case

Le indagini confermano il potenziale tossico della nube sprigionata dall'incendio di Poggio. Soltanto il caso ha evitato una strage. Sconcerta la presenza dei prodotti chimici in mezzo alle abitazioni

SANREMO
NOSTRO SERVIZIO

Superata la grande paura di giovedì pomeriggio, sono state avviate le indagini per comprendere le cause dell'incendio che a Poggio ha devastato un deposito di prodotti chimici per la floricoltura, producendo una nube di fumo nero e denso dall'elevato potenziale tossico.

Tra gli abitanti è tornata la calma, nessuno vuole rivolgere particolari accuse al titolare del magazzino. Nessuno recrimina. La pioggia, scesa in serata a bagnare la cenere, ha lavato l'aria e cancellato parte dei residui del rogo.

Quasi non c'è posto, nei [illegible] del dopo incendio, per preoccupanti considerazioni sull'enorme rischio corso dai bambini dell'asilo, a soli 50 metri dai depositi di prodotti chimici. «E' andata bene» e «Poteva andare peggio» sono i commenti più frequenti della gente [illegible]trata, dopo un breve sfollamento, nelle case ancora impregnate dell'acre odore di fumo. Molte anche le parole di comprensione verso Mirko Micolucci, il proprietario dei magazzini andati in fiamme. «E' un grande lavoratore. Poverino: ha perso tutto», dicono di lui.

Un grave rischio. Ancora un'immagine della nube [illegible] che si è levata dai capannoni e ha avvolto l'abitato di Poggio

Eppure, giovedì scorso a Poggio, si è sfiorata la strage. Alle 15,30 l'allarme: da tutta la città si poteva vedere un denso vortice nero salire dalla zona della Valle Armea. Tra i vigili del fuoco intervenuti, anche il perito Massimo Manti. «Era fumo altamente tossico, prodotto dalla combustione degli oltre 100 quintali di concimi e antiparassitari a base di benzolo — racconta —. Un danno che sfiora il miliardo». Sembra che il materiale non fosse assicurato. «Mi risulta anche che i depositi non siano stati regolarmente denunciati», continua Manti. Resta in ogni caso sconcertante la presenza di una tale quantità di prodotti tossici ed infiammabili in pieno centro abitato, a pochi metri da un edificio scolastico.

Sulle cause, solo ipotesi. Dice il perito dei vigili del fuoco: «Qualcuno ha visto il suocero di Micolucci vicino ai depositi, mentre scioglieva del catrame sul fuoco».

La prima fiamma ha trovato facile esca nei sacchi accatastati tra le fasce coltivate a rose. Poi le violente esplosioni: le lamiere dei capannoni sono state scaraventate a decine di metri di distanza. In quel momento, per fortuna, non passava nessuno nei paraggi. Unico intossicato ma non grave, Mirko Micolucci. Accorso per spegnere le fiamme è stato subito sopraffatto dal fumo.

Michele Polcino

VENTIQUATTR'**ORE**

DIANO MARINA
La nuova commissione edilizia

E' stata nominata la commissione edilizia di Diano Marina. Ne fanno parte, oltre all'assessore all'Edilizia privata Angelo Ardissone, gli architetti Nadia Pazzini, Giancarlo Queirolo e Mauro Sansoner. Completano l'organico Davide Rivetta, Giovanni Saguato, Guido Belmondo, Angelo Armato e Antonio Calcagno.

SANREMO
Il pci: «Troppi misteri sul casinò»

Dopo lo sciopero e la chiusura totale del casinò di giovedì, il pci si è dichiarato «molto critico e scettico» nei confronti della nuova società per azioni che dovrebbe gestire la casa da gioco a partire dal primo dicembre. «Perché — ha detto tra l'altro il gruppo consiliare comunista nel corso di una conferenza stampa — il Comune non ha ancora inviato al Coreco la delibera di approvazione della Spa? Sono già passate troppe settimane. Se sono emersi perplessità o fatti nuovi la città ha il diritto di conoscerli subito».

IMPERIA
Concerto in piazza San Giovanni

Concerto bandistico questa sera, in piazza S. Giovanni: con inizio alle 20,30, si esibisce la banda Heimat-Musikverein, composta da trenta elementi, provenienti dalla Repubblica Federale Tedesca. La manifestazione è a cura dell'assessorato comunale alle Manifestazioni.

IMPERIA
Convegno degli agenti di commercio

«Da Imperia all'Europa. L'agente di commercio, un professionista al passo con i tempi»: all'insegna di questo slogan si tiene oggi, con inizio alle 9,30, nel salone delle assemblee della Confesercenti (in via Bonfante), il primo congresso provinciale della Fiarc Confesercenti (Federazione italiana agenti rappresentanti di commercio). Durante i lavori saranno eletti gli organismi dirigenti e i delegati al Congresso nazionale.

NIZZA
Presentato l'aereo russo a gas liquido

Avvenimento di eccezione all'aeroporto internazionale di Nizza. Nel quadro del nono Congresso internazionale sul gas naturale, in corso nella città della Costa azzurra, è stato presentato ai partecipanti l'unico aereo al mondo con motori funzionanti a gas naturale liquefatto. L'aeroplano, un Tupolev 155 siglato Cccp 85035, è giunto dalla Russia dopo uno scalo in Cecoslovacchia (Bratislava): pur avendo già compiuto molti voli di prova sul territorio sovietico, è la prima volta che si avventura nei cieli internazionali. Lo ha pilotato il comandante Vladimir Sevan'Kaev. Hanno accompagnato l'aereo il progettista, l'ingegner Alexander Tupolev, ideatore di una folta schiera di aerei russi e il vice primo ministro per l'industria aeronautica Bratoukhine.

IMPERIA
Il rilancio di via dell'Ospedale

Ha preso il via ufficialmente ieri l'attività dell'«Associazione commercianti di via dell'Ospedale» costituita da una cinquantina di operatori commerciali con lo scopo di curare la promozione e l'immagine della centralissima strada del capoluogo. La costituzione è stata sancita dalla stesura e dal deposito dello statuto in uno studio notarile. E' prevista in questi giorni una riunione per mettere a punto il programma dell'associazione.

NIZZA
Il Carnevale scatterà il 15 febbraio

E' stato varato il calendario delle manifestazioni per il Carnevale di Nizza. Si svolgerà dal 15 febbraio al 5 marzo. La serie delle sfilate comincerà il [illegible] febbraio; in programma anche battaglie di fiori, corsi mascherati, esibizioni di gruppi folkloristici e tanti altri appuntamenti, secondo lo slogan «Re della risata e della derisione».

MONTECARLO
Si esibisce l'Orchestra filarmonica

Domani alle [illegible] al Centro congressi del Principato si svolgerà un concerto dell'Orchestra filarmonica di Montecarlo diretta da Law[illegible] Foster. Solista la violinista Anna Sophie Mutter. Saranno eseguiti brani di Weber, Brahms e Dutilleux.

Domani e lunedì

A Imperia una mostra sui funghi

IMPERIA. Un'occasione per approfondire la conoscenza in campo micologico e saperne di più su funghi commestibili e velenosi: temi di grande attualità, nella zona, dopo i casi di intossicazione che si sono registrati a Sanremo nei giorni scorsi.

Lo spunto per imparare a meglio distinguere e apprezzare i funghi è offerto dalla sesta edizione della mostra organizzata, domani e lunedì nel Centro culturale polivalente di Porto Maurizio, dal Gruppo micologico imperiese «Amici della natura» con il patrocinio della Provincia e del Comune e con la collaborazione del Gruppo micologico «G. Bresadola».

L'esposizione, dedicata oltre che ai funghi anche alle piante, resterà aperta domani dalle 9 alle 12,30 e dalle 15 alle 22; lunedì dalle 8,30 alle 12,30, e dalle 15 alle [illegible]. L'ingresso è libero. **(f. d.)**

Il «caso» delle anfore ha riproposto un problema che si trascina dal 1935

Un museo imballato da 50 anni

I reperti di Imperia cercano una sede idonea

IMPERIA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

A quando la realizzazione di un Museo civico a Imperia? Come tante altre «incompiute» per cui va celebre questa città, se ne parla da tanto, ma sempre invano.

Basti pensare che già nel 1935 il prof. Nino Lamboglia ne aveva illustrato le caratteristiche, fiducioso in una sollecita apertura. E invece è passato più di mezzo secolo, e i preziosi reperti sono ancora imballati in casse, e non sono esposti al pubblico.

A riportare d'attualità l'argomento, è stata la recente presa di posizione di Italia Nostra, che chiedeva notizie sulla fine di anfore romane e lapidi medioevali, di cui sembrava si fossero perse le tracce. Il Comune ha risposto con toni rassicuranti: «I reperti ci sono. Non sono stati smarriti, né trafugati. Sono decorosamente conservati e del materiale esiste un inventario. Ogni sospetto in proposito è offensivo, oltre che ingiusto», ribadisce Davide Berio, consigliere delegato alla Cultura.

Resta però l'amara considerazione che tutto questo patrimonio è inaccessibile, e non può essere visto, consultato o analizzato da turisti, studenti e appassionati. «La loro fruizione è attualmente impossibile», osserva Alfonso Sista, presidente della sezione locale di Italia Nostra. Vasi e statue dovrebbero essere raccolti in un un luogo idoneo: «Nonostante il Museo sia andato a far parte dei programmi elettorali di questo o quel partito, è un'opera che stiamo tuttora aspettando», rileva Sista.

Perché questi ritardi? Davvero quello della cultura è un settore che poco importa al Palazzo? Replica Berio: «Si pensava di recuperare i locali al pianterreno dell'antico Palazzo Pagliari. Ma sono parzialmente inagibili, a causa di alcune infiltrazioni e il restauro sarebbe troppo oneroso. Personalmente, avrei voluto creare al Parasio una passeggiata archeologica, con i reperti collocati all'aperto, illustrati da iscrizioni e opportunamente illuminati. L'intensificarsi del fenomeno del vandalismo ha sconsigliato il progetto».

E' stata presa anche in considerazione l'eventualità di una sistemazione degli oggetti al Centro culturale polivalente, sorto da pochi anni in piazza Duomo, e che viene utilizzato adesso soltanto per conferenze, mostre occasionali e concerti. Dice Berio: «Prima di procedere, però, è indispensabile che tutto il materiale in possesso del Comune sia catalogato nel dettaglio e completato con datazioni e attribuzioni certe, insomma con un valido supporto storico. E poi avremmo bisogno di personale e le spese aumenterebbero sensibilmente».

E la sistemazione provvisoria, invocata da Italia Nostra? Berio non intende prenderla in considerazione: «Non ha senso parlarne. L'immagazzinamento è in uno stato precario, un'esposizione o una fruizione pubblica non adeguata solleverebbe problemi di sicurezza facilmente intuibili». Anche se, quindi, nel volumetto su Imperia, curato dallo storico Gianni De Moro e pubblicato dal Comune nell'[illegible], di Palazzo Pagliari si scriveva che «l'edificio è di proprietà comunale e perciò in esso troverà sede il Museo Civico», l'ipotesi non figura più nei programmi comunali, e sembra quindi diventata sempre più remota.

Stefano Delfino

Il porto, la copertura del Roja e il caso del Teatro comunale

Le incompiute [illegible] Ventimiglia

Un lungo elenco di occasioni sprecate

VENTIMIGLIA. Il Comune di Ventimiglia è tra quelli che [illegible] hanno ottemperato a precise scadenze poste dalla legge. Alcuni esempi: [illegible] piano regolatore è fermo [illegible] 1985, quello commerciale al 1988, come pure il piano di attuazione poliennale. [illegible] termine perentorio per i debiti fuori bilancio [illegible] è stato rispetta[illegible]. Il capitolato d'appalto per la nettezza urbana, gestito dalla Saspi, [illegible]aggia a colpi di rinnovi di [illegible] o 6 mesi, dall'87. Questi alcuni dei tanti [illegible] irrisolti, e più volte sottolineati dall'opposizione.

Per non parlare poi delle centinaia di milioni buttati [illegible] sprecati per opere progettate, finanziate e mai concluse. Nell'ex caserma dei carabinieri in piazza Venti Settembre, dov'era prevista la sopraelevazione di un piano, è stato per lungo tempo approntato un cantiere. Poi non si è realizzato nulla e si sono dovute pagare pesanti penali.

Il collegamento di via San Secondo con via Fenda. Progetto varato, finanziato con mutuo e lavori appaltati, da anni però si attende il via.

Per non parlare poi di opere iniziate tanti anni fa, come il porto, e mai continuate, vanificando il primo intervento che sta affondando lentamente. La ventilata copertura di una parte del Roja, che risolverebbe i problemi del mercato del venerdì e negli altri giorni offrirebbe spazi vitali ormai per parcheggi. Centinaia [illegible] milioni sprecati, secondo anche l'attuale assessore socialista all'Urbanistica Riccardo [illegible]osio che fa osservare: «Perché non è stato approntato un progetto per la ristrutturazione del centro storico di Ventimiglia alta?»

Si poteva attingere a finanziamenti statali finalizzati come ha fatto Dolceacqua per il castello dei Doria.

Per [illegible] parlare dei diversi studi e progetti realizzati e mai portati avanti per il risanamento del Vallone. Qui, una delle vergogne più lampanti della città, esistono ancora case con i segni delle cannonate del secondo conflitto mondiale. Su questa via centrale, che dovrebbe offrire un'immagine migliore della città, invece la decadenza degli edifici è sotto gli occhi di tutti. Anche se a qualche costruzione è stato dato [illegible] aspetto decoroso, rimane il resto delle [illegible] che si distinguono maggiormente per lo squallore. Una spina nel fianco di una città agonizzante. La classe politica e amministrativa dal '45 in poi non ha saputo ancora far sparire completamente i tristi ricordi del conflitto bellico. Ventimiglia, una delle città tra le più colpite, poteva cancellare queste ferite [illegible] quasi mezzo secolo se si fossero allora richiesti interventi statali. Ma, è opinione comune, al palazzo ci[illegible] si pensa solo a «coltivare il proprio orticello personale politico» senza guardare agli interessi collettivi.

Quando era sindaco di Valle[illegible] Roberto Politi, aveva prospettato, perché la possibilità di fondi statali finalizzati esisteva, un secondo ponte sul Nervia [illegible] decongestionare il traffico. Collegare così le due passeggiate a mare anche se tra i due [illegible] [illegible] era Camporosso. Politi si [illegible] battuto allora, ha cercato solidarietà a Ventimiglia, ma inutilmente, come troppo spesso accade quando si tratta di ragionare [illegible] un'ottica di comprensorio.

Il Teatro comunale è ormai chiuso da anni; uno studio per il suo recupero è stato fatto da tre ingegneri ventimigliesi (Risso, Sismondini e Trucchi), ma rischia di restare solo sulla carta. E' uno tra i tanti interrogativi senza risposta. Se ristrutturato, il Teatro Comunale, oltre a dare [illegible] struttura indispensabile alla città per attività socio-culturali, offrirebbe un aspetto meno decadente del centro urbano. Finora si sono mobilitate invano le forze culturali cittadine (ad esempio Arci e Compagnia dei Ventimigliusi), ottenendo però solo promesse. Lo studio per la ristrutturazione prevede diverse soluzioni con possibilità anche di finaziamenti agevolati.

Italo Merlo

La passeggiata. Ventimiglia non sa sfruttare le sue potenzialità

[illegible] PROVINCIA

[illegible]

Commercianti polemici con il Comune

L'Associazione commercianti di Ventimiglia, da circa due mesi, ha presentato [illegible] Comune una proposta scritta per le luminarie di Natale e per animare la città d[illegible] le festività. «Nonostante le nostre sollecitazioni anche telefoniche — afferma il presidente Giorgio Folli — non abbiamo [illegible] ricevuto nessuna risposta. E' [illegible]dente che siamo già in ritardo [illegible] si rischia [illegible] non poter realizzare niente». L'anno scorso erano stati spesi circa 40 milioni. Venti era[illegible] stati a carico del Comune oltre la disponibilità del personale per installare le luminarie. Il rimanente della [illegible] stato a cari[illegible] dell'Associazione commercianti.

[illegible]

Questa sera si apre la stagione lirica

Questa sera si apre alle 19,30 la stagione dell'opera a Nizza con «Cenerentola» di Giacomo Rossini. La rappresentazione sarà ripetuta domenica alle 14,30. Fra gli interpreti la mezzosoprano Jennifer Larmore e i tenori Rockwell Blake [illegible] l'italiano Paolo Montarsolo.

S. LORENZO [illegible]

[illegible] miliardo per le [illegible] scuole

Saranno appaltati a breve termine (presumibilmente nell'arco di [illegible] mesi) i lavori del primo stralcio del progetto per la realizzazione del nuovo complesso scolastico di San Lorenzo. [illegible] Comune ha invitato all'appalto una decina di ditte della provincia. La prima fase dell'intervento prevede [illegible] costruzione della scuola media comprensoriale, con una spesa di 450 milioni. Successivamente, verranno realizzate anche le elementari, la materna e una palestra polifunzionale.

[illegible]

[illegible] quattro antichi dipinti

Verranno consegnati entro la fine del mese i quattro dipinti dell'inizio XVII secolo del santuario della Madonna Miracolosa di Taggia, affidati in giugno alle cure dei restauratori Maria Teresa Donetti e Alberto Abidotti. I dipinti, [illegible] autore ignoto, verranno ricollocati nel coro dell'altare. Raffigurano quattro apostoli (a grandezza naturale) e si suppone facessero parte di una [illegible] [illegible] dodici tele».

DOLCEDO

[illegible] gastronomia e teatro

«La cacciata dal Paradiso ha luogo ogni giorno», recita il depliant di presentazione, e questa sera a Isolalunga la Compagnia berlinese del Teatro Bajazzo ha deciso di dimostrarlo. Alle [illegible],30, infatti, avrà inizio un viaggio gastronomico-teatrale [illegible] fantasmi, streghe, diavoli, che litigheranno per l'anima del dottor Faust. «Una messina-cena in tutti i [illegible]», promettono i satanici ospiti. Per prenotare basta telefonare allo 0183/280388.

Nelle file degli ospiti l'ex pescarese Sliskovic

Il Monaco a un bivio

Successo d'obbligo contro il Mulhouse per restare in corsa
Appuntamento alle 20,30 al «Louis II». Assente Weah

MONACO. Il Monaco gioca stasera in campionato contro il Mulhouse. Un match, allo stadio «Louis II» (ore 20,30), che non provoca forti suggestioni, ma che i monegaschi non possono fallire per non perdere ulteriore contatto dalle prime. I biancorossi, un po' per l'interminabile serie di infortuni, un po' per demeriti propri, sono costretti a disputare [illegible] campionato in salita, all'inseguimento di un Bordeaux che, pur sconfitto a Monaco, sembra restare la squadra da battere.

Contro il Mulhouse non [illegible] sarà Weah. Il forte attaccante ha problemi a un ginocchio. L'infortunio patito nel match di andata degli ottavi della Coppa delle Coppe contro la Dinamo Berlino, disputato martedì sera al «Louis II» (0-0), pare sia più grave del previsto. Si teme che l'attaccante debba essere operato. Ieri, accompagnato dal dirigente, è andato a Lyone, nella clinica del professor Imbert [illegible] del menisco», per un'accurata visita di controllo.

Il turno di Coppa, insomma, continua a riservare amarezze ai monegaschi. Oltre al deludente pareggio casalingo, che rischia di compromettere la qualificazione al turno successivo, l'infortunio a Weah aggrava le cose in una squadra già costretta a fare a meno del regista Hoddle e del centrocampista Bijotat. Contro i tedeschi dell'Est, martedì sera nel secondo tempo si è rivisto Mark Hateley, reduce da una lunga assenza. Ma [illegible] britannico non ha fatto quasi nulla rendendo anche quasi incomprensibile la mossa di mister Wenger che ha fatto discutere anche per la sostituzione, al primo minuto del secondo tempo, di Ramon Diaz con Toure, altro giocatore reduce da una lunga assenza per infortunio.

La qualificazione in Coppa delle Coppe è difficile, ma non compromessa. «A Berlino possiamo farcela», ha detto il presidente monegasco Campora. E, in effetti, più di [illegible] volta nelle Coppe europee, il Monaco si è comportato meglio in trasferta che non sul terreno di casa. A Berlino potrà te[illegible]e di sfruttare il contropiede, anche se l'assenza di Weah diminuisce il potenziale a disposizione e l'assenza, soprattutto, di Hoddle a centrocampo sta rivelandosi più grave del previsto. Molti dei problemi della squadra nascono proprio dall'assenza dell'inglese: le sue ispirazioni a centrocampo sono sempre state l'arma più efficace del gioco monegasco.

Contro il Mulhouse i due punti sono d'obbligo. Venerdì scorso a Lyone, in campionato, i monegaschi avevano vinto per 2-0 dimostrandosi molto utilitaristici. Questa sera dovranno tentare di avere la stessa freddezza contro avversari sulla carta piuttosto modesti, nei quali milita comunque una coppia di giocatori piuttosto illustri: l'anziano Renad Stojkovic, che giocò qualche anno fa proprio nel Monaco, e Blaz Sliskovic, un altro degli «ex italiani» del campionato francese. Sliskovic, tre anni fa, disputò una stagione [illegible] tutto sommato positiva [illegible] nelle file del Pescara.

[b. m.]

LETTERE DEL [illegible]

Quel rigagnolo maleodorante

Molti sono i problemi cittadini, ma per risolverne alcuni basterebbe solo [illegible] pizzico di buona volontà. Per esempio da anni Rio San Secondo, ormai divenuto un rigagnolo maleodorante, specie nella stagione estiva, spurga continuamente sulla spiaggia in corrispondenza di via Chiappori dove c'è una rotonda con panchine. Perché non si provvede [illegible] coprirlo completamente? E' una situazione incomprensibile, visto anche che intorno vi sono ristoranti e queste acque maleodoranti arrivano sulla spiaggia.

Lettera firmata

[illegible] p[illegible] da piazza Dante

Vorrei segnalare un episodio poco edificante e, [illegible] quel che mi risulta, [illegible] isolato. E' il tardo pomeriggio di un giorno feriale. Piazza Dante, [illegible] quell'ora, le 18 circa, è [illegible] caos di traffico. Con la mia auto, [illegible] bloccata al centro; impossibilitata a muovermi. All'angolo di via della Repubblica, un vigile urbano, incurante del caos, conversa tranquillamente con un collega [illegible] un ciclista di passaggio. Sono sempre immobilizzata quando il vigile viene verso di me richiesta perché, poi, proprio io, fra tante macchine ferme, e mi apostrofa duramente, sbraitando: «Cosa fa lei lì? Ma si tolga da mezzo». Lascio giudicare ai lettori tali comportamenti (l'automobilista non è mica un criminale), protetti dal comodo schermo della divisa, [illegible] che purtroppo sono sempre più frequenti a Imperia.

Lettera firmata

Imperia rivuole [illegible] palette per i cani

In questi giorni [illegible] stato distribuito in città un opuscolo che si intitola «Noi e gli altri», una specie di decalogo per il cittadino, dove si indicano le buone maniere per una convivenza civile. All'interno dell'opuscolo, è contenuto l'estratto dell'ordinanza del sindaco di Imperia, entrata [illegible] vigore tempo fa [illegible] a cui era stata data ampia eco: provvedimento che vieta di condurre [illegible], anche se tenuti al guinzaglio, [illegible] alcune zone della città senza l'opposito strumento raccoglitore per gli escrementi. E' un quanto mai utile tentativo di rinfrescare la memoria a quanti si ostinano a ignorare regole di buon comportamento. Basta dare un'occhiata al centro di Oneglia e di Porto Maurizio per rendersi conto di quanto alcuni cittadini, abbiano a cuore la pulizia e l'igiene pubblica. Tracce del passaggio dei cani si trovano frequentemente anche in vie centralissime e molto frequentate, come sotto i portici di via Bonfante, via dell'Ospedale e traverse e piazza Roma. Che fine hanno fatto le palette? E i controlli?

Lettera firmata

Appello da Ciabaudo «Siamo dimenticati»

Siamo [illegible] gruppo di frequentatori di Ciabaudo, bella frazione [illegible] Badalucco, [illegible] paese ormai spopolato e che paga la mancanza di interventi da parte del Comune. Chiediamo che almeno divenga presto realtà la promessa di risanare la strada, oggi ridotta [illegible] condizioni disastrose.

Lettera firmata

Parla il tecnico che vuol riportare Imperia in alto

Sinagra, cuore aperto «Nerazzurro a vita»

IMPERIA. Il nero e l'azzurro [illegible] no i suoi colori preferiti fin dall'epoca in cui, giovane calciatore, calcava i palcoscenici della serie D, con la maglia della vecchia Imperia. Quella casacca, quei colori, gli sono rimasti nel cuore. E quando gli hanno chiesto di contribuire alla rinascita dell'Imperia, Michele Sinagra non ci ha pensato due volte, accettando prima il ruolo un po' oscuro [illegible] direttore tecnico, e tornando poi in trincea, a guidare l'armata nerazzurra, con l'entusiasmo [illegible] un ragazzino. Oggi, è uno degli allenatori più apprezzati e invidiati del calcio ponentino, per le doti umane e tecniche, ma anche per le grandi potenzialità e ambizioni della squadra che dirigo, l'Imperia 87, capolista del girone A di Seconda categoria.

Impiegato amministrativo alle Poste, 42 anni, dei quali più della metà spesi sui campi di gioco, Sinagra è un tecnico preparatissimo, che unisce [illegible] buona dialettica alle capacità professionali che gli hanno consentito di acquisire il patentino di seconda categoria: potrebbe allenare anche in C1, [illegible] lui si accontenta di una panchina del dilettantismo meno sfavillante. In fondo, le sue piccole soddisfazioni [illegible] l'è già tolte anni fa, portando l'Andora ai primi posti in Interregionale, traguardo storico per la società biancazzurra, poi precipitata in Seconda, nello stesso campionato della sua favoritissima Imperia 87.

Qualche rimpianto per il passato? Risponde il trainer: «No. Anche se mi mancano un po' le grandi platee. Certo, [illegible] è la stessa [illegible] scendere in campo a Biella o a S. Giorgio d'Albenga, dove saremo domenica col Balestrino Toirano. Diciamo che ogni tanto provo [illegible] pizzico di nostalgia, subito scacciata però dallo splendido ambiente nerazzurro, dove mi trovo perfettamente a mio agio. L'Imperia 87 è una grande famiglia, fiera e calorosa, che ti permette di lavorare al meglio. Spero di rimanere nerazzurro a vita».

Aggiunge: «Abbiamo formato un bel gruppo, molto affiatato, dove, non dimentichiamolo, ci sono diversi giocatori che come me hanno respirato aria di quote superiori. Forse un po' di nostalgia la provano anche Bencardino, Costantini, Masuero e Acquarone, i nostri big, ma non lasciano trasparire nulla, tutti presi dall'entusiasmo e dalla voglia di portare in alto quest'Imperia».

Ceriale, Intemelia, Andora e Sanremo 80 sono le tappe di Sinagra allenatore prima di tornare nella città dove vivo e lavoro. La soddisfazione più bella? «Non [illegible] ho una in particolare. L'ultima cancella sempre le precedenti, come [illegible] 7-1 inflitto domenica scorsa alla Spotornese, che mi ha appagato soprattutto per il gioco spettacolare offerto dalla squadra».

Il tecnico maschera [illegible] un sorriso di circostanza l'amarezza per le ultime notizie in arrivo dall'infermeria: Costantini difficilmente giocherà ancora nell'89, per una lussazione alla spalla immobilizzata dal gesso, e il portiere Delfino ha una caviglia gonfia come un melone. Potrebbe essere la volta buona per rivedere tra i pali Enrico Pionetti, 34 anni, ex di Sampdoria, Lecce e Cremonese, da poco entrato a far parte della famiglia nerazzurra come preparatore dei portieri. «L'idea è stimolante, ma non me la sento di negare l'opportunità di giocare al dodicesimo Adolfo Ranise, sempre presente agli allenamenti. Prima di ogni considerazione bisogna comunque verificare se Delfino [illegible] la farà o meno a scendere in campo. Costantini sarà sostituito dal giovane Mazzone» dice Sinagra.

Ma c'è anche una buona notizia per l'Imperia 87: Alfredo Bencardino è guarito dalla dolorosa contrattura dorsale che ne ha limitato le capacità nelle ultime due partite. I nerazzurri temono la trasferta di domani. Sottolinea l'allenatore: «Siamo di certo più forti del Balestrino, ma su quel campo stretto e pieno di insidie può succedere di tutto. Finora il calendario ci è stato favorevole, [illegible] tre [illegible] tri casalinghi su quattro. E' il momento di cominciare a stringere i denti e cercare di aumentare il vantaggio sulle inseguitrici. Chi temo di più? Laigueglia, Andora e Bordighera».

Gianni Micaletto

Michele Sinagra: «Nessuna invidia verso chi recita [illegible] palcoscenici maggiori»

GLI ANTICIPI

Sette gare nel Genovese

Nessun anticipo di Interregionale è previsto per oggi, mentre molti sono gli incontri nelle altre categorie. Per la Promozione, girone A, gran derby al campo Borzoli alle 15 dove si affrontano la Sestrese (8) e la Sampierdarenese (1): la classifica [illegible] deve trarre in inganno poiché gli incontri fra i verdi di Tanganelli e i «lupi» rossoneri sono sempre stati, nel recente passato, di grande intensità agonistica ed equilibrio notevole. Tra gli anticipi per il girone B, con le levantine impegnate in trasferta in incontri ampiamente alla loro portata. Le partite [illegible] Cosmos-Lavagnese al Bavari Taviani, Migliarinese Valdellora-Moneglia al campo La Pieve e Baiardo-Entella Bacezza, tutte alle 15. In Prima categoria, girone C, assai interessante è Bogliasco Pontetto (6)-Caneväridona (6), mentre la Seconda categoria, girone F, propone Corte [illegible] (4)-Il Bistrò Pro Sestri (6) e Bargagli (5)-Vallesturla Parmalat (6).

SPORTFLASH

MOTOCICLISMO
A Bottini il titolo ligure cadetti

IMPERIA. Luca Bottini [illegible] Mc Imperia si è confermato campione regionale di enduro nella [illegible] cadetti. Un successo meritato ma sofferto, per l'infortunio a [illegible] spalla subito a settembre che gli ha impedito di partecipare alla finale del campionato a squadre.

CORSA IN MONTAGNA
Pioggia di medaglie a Premana

IMPERIA. In evidenza S. Camillo Imperia e Pro S. Pietro Sanremo alla gara di staffetta in montagna di Premana. Tra le ragazze quarte Boero-Povero (Imperia). Nelle cadette argento per le sanremesi Fruttero-Baldrighi; bronzo per Oho-Vaccari (cuccioli), D'Ignazio-Principato (ragazze), Di Felice-Boero (cadette), Lantero-Gerini (allieve), Valente-Raciti (allievi). Alla Pro S. Pietro il trofeo Dival.

SCHERMA
Ai provinciali entusiasma una bimba

SANREMO. Thomas Liddi ha vinto i provinciali di scherma giovanile. Ha preceduto Enrico Gianfranchi, Edward Gazzano, Matteo Gazzano e Cristiano Crescenti. Tra le femmine successo di Tatiana Biancheri su Chiara Giovanelli. Fra gli spadisti primo Giorgio Ciliberto. Applauditissima la prova [illegible] Alice Saviozzi, sei anni, che è riuscita a battere un avversario [illegible] otto.

BASKET
Il Sanremo recupera due «ex»

SANREMO. Il Bvc Sanremo si è rinforzato con il rientro dei giovani Fresia e Ottaviani. Con gli «esterni» Amato, Guidi, Carlini, Varriale e Pistola e i «centri» Berchielli e Trabucchi formano l'organico a disposizione del nuovo coach Marco [illegible] Stefano.

VELA
Sanremo, trionfo al Trofeo Nasi

SANREMO. Lo Yc Sanremo ha vinto a Quinto il Trofeo Nasi giovanile cui hanno preso parte 41 imbarcazioni. La squadra era composta da Simone Baggioli, Tommaso Maiga e Andrea Mannini. Trionfo ponentino col secondo posto del Cn Bordighera (Roberta Marchese, Giorgio Zaghi, Giovanna Trucco, Edoardo Soldano).

KENDO
Un «settimo dan» al Trofeo dei Fiori

SANREMO. Si svolgerà domani al Parco delle Carmelitane il 1° Trofeo dei Fiori di kendo, arte marziale giapponese che si pratica con una spada di bambù. Via alle [illegible] per il trofeo a squadre, alle 14,30 l'individuale. Oggi all'allenamento (ore 10 e 16) presenzierà il maestro Kyoshi, settimo dan, giunto dal Giappone.

Al Trofeo Colombo eliminata l'Italia

Semifinali under 16

A Chiavari e a Savona

Ce la farà il 3° «Città di Colombo», torneo internazionale under 16 per Nazionali, trofeo Ip a richiamare stasera un discreto numero di spettatori al Comunale di Chiavari e al Bacigalupo di Savona, dove alle 20,30 sono in programma le semifinali?

I primi tre giorni del torneo sono stati esaltanti per il livello tecnico e per l'indubbio impegno profuso dalle otto Nazionali (divise in due gironi, l'A a Savona con Italia, Inghilterra, Urss e Turchia; il B a Chiavari con Scozia, Spagna, Francia e Germania Ovest), molto meno per la risposta del pubblico (soprattutto nelle gare chiavaresi) e della risonanza, ricordando che la manifestazione punta al '92, alle Colombiane, quando le Nazionali saranno sedici e il «Città di Colombo» sarà in pratica un mondiale under 16.

Purtroppo le previsioni per le partite odierne [illegible] tutt'altro che positive: al Bacigalupo si affrontano Inghilterra e Scozia, al Comunale di Chiavari Germania Ovest e Urss. Clamorosamente e con poche attenuanti eliminata la squadra azzurra, guidata per il primo anno da Marco Tardelli (ha sostituito Comunardo Niccolai): l'assenza della Nazionale e del suo allenatore (il cui carisma ha richiamato sugli spalti di Cairo, Savona e Alassio, i nostalgici dei Mundial) fa calare senza dubbio l'interesse.

La classifica finale è stata decisa dalle partite dell'ultimo turno. I sovietici vicecampioni mondiali hanno stentato molto, impattando i primi due incontri (doppio 0-0 con Turchia e Inghilterra), uscendo alla grande solo nella partita con l'Italia. Giovedì, a Cairo, agli azzurri bastava un pareggio per passare il turno: si portavano addirittura in vantaggio con Marozzelli, ma nella ripresa i sovietici, più forti fisicamente, sotto una pioggia battente, raggiungevano e sorpassavano gli avversari. L'Italia è apparsa valida in attacco (Anaclerio, Marozzelli e Nesi [illegible] bravi) ma troppo fragile in difesa: sia con l'Inghilterra (1-1) che con la Turchia (3-1) hanno sempre subito gol. L'Inghilterra [illegible] ha rischiato con Italia e Urss, si è scatenata con la Turchia (3-1) e ha vinto il girone, pur avendo gli stessi punti dei sovietici, per la differenza reti.

Anche i tedeschi ovest (p [illegible] hanno conquistato il diritto di rimanere a Chiavari grazie alla miglior differenza reti rispetto agli scozzesi (4-1 contro 2-1). Eliminata la Spagna, vincitrice delle prime due edizioni del torneo, che ha racimolato un solo punto (0-0 con la Germania) e la Francia (travolta dalla Germania per 4-1, ma che ha battuto la Spagna per 2-1 e pareggiato 1-1 con la Scozia). Difficile fare pronostici, ma è «tremendo» il derby Scozia-Inghilterra (da seguire il miglior talento messosi in luce, lo scozzese Smith). Germania Ovest-Urss è scontro tra squadre dalla [illegible] fantasia ma dalla forza tecnica prorompente. Le vincenti si affronteranno lunedì al «Carlini» di Genova alle 18 (finalissima), le perdenti alle 15 (finale per il 3° posto). Si spera che almeno in questa occasione l'organizzazione studi qualcosa per coinvolgere più pubblico possibile. **[d. s.]**

Prima categoria: Sanremese e Arma 85 domani in casa

Camporosso, provaci tu

Arriva la capolista Loanesi

Tutti all'inseguimento della Loanesi S. Francesco. La «lepre» rossoblù sembra fare sul serio, e la sesta giornata del campionato di Prima categoria sembra ormai muoversi su questo tema dominante. Riposa il Quiliano: sei le partite in programma domani, precedute da un anticipo oggi pomeriggio a Savona. Ecco il quadro completo.

Veloce Savona (5)-Zinola Fornaci (4). Il derby savonese si gioca oggi pomeriggio al «Bacigalupo» (ore 15). La Veloce, dopo il duro ko rimediato domenica a Sanremo, cerca un riscatto per riportarsi a ridosso delle prime. Lo Zinola, che dopo il Cengio accusa la difesa più battuta del girone (otto reti subite finora), dovrà fare a meno di uno dei suoi attaccanti, Parodi, squalificato per [illegible] gara dal giudice sportivo.

Camporosso (2)-Loanesi S. Francesco (10). Uno scontro testa-coda quello di domani pomeriggio a Camporosso (ore 15). Da una parte la lanciatissima capolista di mister Paolo Mercial; dall'altra i padroni di casa rigenerati dal punto strappato, domenica scorsa, a Borgio Verezzi. Nella Loanesi dovrebbe mancare De Paola, mentre nella squadra di mister Corradi è in forse il nuovo acquisto Palamara (sospetta frattura ad un piede), mentre mancherà quasi certamente Monteleone, uno dei punti di forza, alle prese con la pubalgia. Probabile il rientro di Mazzola e Anelli.

[illegible] Bartolomeo Cervo [illegible]-Borgio Verezzi (6). Due squadre con il dente un po' avvelenato domani in campo a San Bartolomeo (ore 15). Entrambe sono reduci da inattesi pareggi casalinghi, che le hanno costrette a rallentare il passo e a permettere alla Loanesi di prendere il largo. I gialloblù di Everest Brillu, che seguono solitari a due lunghezze la capolista, dovranno fare a meno dello squalificato Miraglia.

Sanremese 1904 (6)-Finale Ligure (5). La legge del «Comunale» matuziano varrà anche per il Finale Ligure? I biancazzurri di Cichero, finora, in casa si sono mostrati implacabili. Il doppio turno casalingo può favorire l'avvicinamento alla Loanesi capolista. Mister Cichero può disporre anche dell'ex [illegible] Pugliese, mentre in settimana sono stati ceduti al [illegible] e Mazzola. Il Finale di [illegible], in buona posizione di classifica nonostante i tanti problemi, punterà presumibilmente alla ricerca del punto: «Ma sarà durissima» dicono nel clan finalese.

Pietra Ligure (3)-Borghetto 84 (4). Aria di derby sul terreno pietrese, domani alle 15. I padroni di casa, reduci dal colpaccio di Cengio, cercheranno di confermare il loro buon momento. Per la squadra di mister Morgelli un test importante per migliorare una classifica finora un po' carente soprattutto per la scarsa propensione offensiva. Il Borghetto 84, che domenica aveva riposato, opporrà uno schieramento che finora si è dimostrato piuttosto compatto e regolare, affidando al bomber Massari (ha segnato già [illegible] gol) le proprie velleità in attacco.

Finalborghese (4)-Maliare (3). Si gioca domani mattina a Spotorno (ore 10,30). La Finalborghese, specializzata in pareggi, cerca la prima vittoria in campionato contro un Maliare che cercherà di riscattare la brutta battuta d'arresto di domenica sul campo dello Zinola.

Arma 85 (3)-Cengio (1). Allo «Seluvia» di Arma di Taggia, domani (ore 15), match tra due squadre che non possono permettersi di fare concessioni. Favori del pronostico per l'Arma 85 che, però, sarà priva dello squalificato Giraudo. Anche il Cengio, in piena crisi, ha dovuto fare i conti con il giudice sportivo che ha bloccato per due giornate Pievino. Per la squadra della Val Bormida quasi un match da ultima spiaggia: un'altra sconfitta potrebbe mettere seriamente in pericolo la panchina dell'allenatore Baronti cui era stata confermata la fiducia, domenica sera, dopo il brutto scivolone casalingo contro il Pietra Ligure.

Bruno Monticone

La capolista rischia a S. Giorgio ma le inseguitrici non hanno compiti facili

E non c'è solo Balestrino-Imperia

In Seconda scontri-clou a Bordighera e Conscente

Con l'Imperia 87 all'esame del Balestrino Toirano, che [illegible] il clamoroso sgambetto alla capolista, la quinta giornata del girone A di Seconda categoria propone altri incontri di particolare interesse per la lotta al vertice. Su tutti spicca Bordighera-Laigueglia, ma anche Andora-Vallecrosia, S. Ampelio-Cisano S. Giorgio e Conscente-Santo Stefano promettono riflessi importanti sull'alta classifica.

Bordighera (4)-Laigueglia (5). Per i padroni di casa è già suonata l'ora del riscatto, dopo la brutta sconfitta col Cisano S. Giorgio, che rischia di ridimensionare i programmi biancazzurri. Si gioca sul manto erboso dello «Zaccari» e il Bordighera dove fare a meno dello squalificato De Marzo. Milly Giordano, trainer del Laigueglia, dovrebbe invece disporre della migliore formazione.

Conscente (6)-Santo Stefano (4). Gli uomini di Cappellotto devono riscattare l'ultima, deludente esibizione casalinga, anche per [illegible] agganciati al treno [illegible] prime posizioni. Rientra l'esperto Franchi, che ha scontato la squalifica. Il Santo Stefano è alla ricerca del primo risultato utile in trasferta. «Pur giocando bene e creando molte palle gol, finora fuori casa abbiamo [illegible]diato solo sconfitte. Speriamo che contro un avversario temibile come la Conscente, la ruota della fortuna giri un po' dalla nostra parte», osserva Marcello Pallini, trainer dei sanstevesi, che deve ancora rinunciare a La Cava.

Andora (5)-Vallecrosia (4). L'Andora è in crescita di gioco e risultati; il Vallecrosia finora ha un po' deluso, collezionando solo pareggi. Da questo confronto usciranno indicazioni certamente interessanti per definire meglio il quadro d'alta classifica, dove Andora e Vallecrosia recla[illegible] spazi importanti.

Auxilium (6)-Borghetto (0). Umori nettamente diversi nei due spogliatoi: in quello alassino regnano serenità e ottimismo, per il buon avvio di campionato; nell'altro, il morale dei giocatori è sotto i tacchi, per le quattro sconfitte consecutive appesantite da dieci gol subiti, che evidenziano preoccupanti lacune del Borghetto, il quale [illegible] può ancora schierare Maschietto e deve fare a meno di Torre.

S. Ampelio (5)-Cisano S. Giorgio (4). Assieme alla Conscente, il S. Ampelio è la rivelazione di questo primo scorcio di campionato: il secondo posto, [illegible] in coabitazione, è un risultato sorprendente e incoraggiante per una matricola. Qualche problema per il trainer Fassolo, che non può disporre degli squalificati Cianci e Iesi. Nel Cisano S. Giorgio, finora un po' al di sotto delle aspettative, manca Secco.

Pontelungo (2)-Carlin's Boys (2). La difesa meno ermetica, quella della Carlin's Boys (11 gol subiti finora), contro uno degli attacchi meno prolifici, quello del Pontelungo. E' difficile dire che cosa possa scaturire dal confronto, che mette in palio punti già importanti per l'obiettivo salvezza, inseguito da entrambe le squadre. E' interessante anche verificare la reazione degli ingauni dopo la batosta del giudice sportivo, che ha sospeso per tre giornate Siri e squalificato l'allenatore Picollo sino al 31 dicembre del '93.

Spotornese (3)-S. Filippo Neri (4). Come reagirà la Spotornese alla batosta di Imperia? I sette gol incassati peseranno sul morale? Come sempre la risposta al campo. Intanto i locali si sono risollevati il morale col riconoscimento della vittoria nel tumultuoso match col Pontelungo. Per la S. Filippo seconda trasferta consecutiva dopo quella, sfortunata, con il S. Stefano. **[g. mi.]**

Bocce: l'Armese battuta in finale nei regionali di serie C

Per la Roverino ultimo ko

La stagione si chiude con una sconfitta

L'ultima giornata di qualificazione del campionato di A non ha detto nulla di [illegible], e pertanto non ha modificato la classifica della vigilia. Ai playoff di novembre (4 e 5 a Serravalle Scrivia; 11 e 12 ad Asti; 18 e 19 a Genova Bolzaneto) andranno La Fissa Torino, Bolzanetese, Veloce Club Ferrero Pinerolo, Junior Fideuram Casale, Nizza Torino e Six Valeriano Gomme Rivoli. A loro si dovrebbero aggiungere le venete Plozner e Noventa, attuali capolista.

A ranghi ridotti (assenti Bruni e Quaggia, influenzati) la Bolzanetese di Sturla e Bruzzone è stata battuta dalla Junior a Casale per 12-8 in un match che in altra epoca avrebbe potuto riservare spettacolo e bel gioco, ma che in effetti non poteva dire più di tanto, perché entrambe le squadre avevano già la certezza della qualificazione. L'altra ligure, la Roverino, ha dovuto [illegible] pesante sconfitta a Biella (5-15) ma anche per lui l'incontro non aveva più alcun significato e l'impegno è stato relativo. Il pensiero è al prossimo campionato con problemi di arrivi e partenze da risolvere.

A proposito della nuova formula del torneo, che inizierà il 20 gennaio, ci sono novità di rilievo riguardanti il tipo di incontri e il numero degli stessi per ogni turno. Non si gioca più a quadrette, e ogni giornata sarà articolata su 8 incontri anziché i 10 attuali. Gare sempre di sabato, [illegible] q[illegible] programma: partita tradizionale a coppie, tradizionale a terne, tiro tecnico, [illegible] veloce; tiro tecnico, individuale tradizionale, p[illegible] e tiro obbligato individuale su 8 giocate, tradizionale a terne. Per l'incontro Francia-Italia senior di sabato e domenica ad Auxerre sono stati convocati Amerio, Avella, Losano, Pastre, Riviera e il busallese Risso. Per Italia-Francia under [illegible] di domenica a Strambino: Borca, Buosi, Caviglia, Guaschino, Meret e il chiavarese Quaggia.

Pure per la B ci saranno novità, ma il dettaglio deve [illegible] esser messo a punto e se ne parlerà in una prossima riunione dei presidenti di società con i responsabili regionali dell'Ubi. A Chiavari è stata data la conferma che anche per il 90 si farà il Trofeo Italtinto. Dopo il successo conseguito dall'Armese a Chiavari, dove ha conquistato l'«Italtinto», alle finali nazionali di Novi Ligure del 25-26 novembre in rappresentanza della Liguria andranno Armese e Familiare Savona (quest'ultima vincitrice della fase di qualificazione del campionato regionale ligure).

Si è concluso intanto a Spezia il campionato ligure [illegible] società, ri[illegible] alla C: [illegible] finaliste dopo le selezioni provinciali, e successo della Familiare Savona (Dainotti, Olivari, Parodi), che in finale ha battuto 13-12 l'Armese (Arnaldi, Negro, Nuvoloni, Scarato).

[g. tol.]

LA STAMPA

SAVONA

E PROVINCIA

Sabato 21 Ottobre 1989

Redazione: Savona, piazza Marconi 3 int. 5, tel. 802.081

L'albergo Riviera Suisse [illegible] via Paleocapa offre 70 camere

A Savona lo sport e i congressi mettono in luce un grave problema

Non c'è posto negli alberghi

Solo 300 letti a disposizione degli ospiti

SAVONA. La ricettività alberghiera [di] Savona è insufficiente. Non lo dicono soltanto i dati sul numero degli alberghi e delle camere disponibili ma a lamentarsi sono gli stessi albergatori. [Per] Savona sia [per] la posizione geografica, sia per il fatto di essere un capoluogo di provincia oltre che una città commerciale, [il] problema della mancanza di posti letto si fa sentire. In questi giorni, in concomitanza con il Salone nautico di Genova e in occasione di due importanti congressi in programma a Savona, è impossibile trovare una camera.

Ci [sono] solo dodici alberghi, contando anche quelli di Naso di Gatto e del Santuario, e le camere disponibili [sono] soltanto [300]. Il calcolo è presto fatto. Salvo il Motel Agip di via Nizza e il [Ri]viera Suisse di via Paleocapa che contano rispettivamente 60 e 70 [came]re, gli altri alberghi [non] superano le quaranta stanze. L'Astoria ne ha 19, l'Ariston 16, il San Marco 15, il Ghione 27, l'Italia 20, il Nazionale e il Cacciatori 15. Dice Mario Ponziglione, presidente dell'Associazione albergatori della provincia: «Sono d'accordo con chi si lamenta per lo scarso numero degli alberghi presenti a Savona. Purtroppo [è] un problema che [si] trascina da anni, con proposte e controproposte che però non hanno mai trovato attuazione. L'associazione è favorevole a [un] potenziamento del settore alberghiero e sono convinto che Savona ne avrebbe bisogno e trovo assurdo che molti pensino che costruire molti alberghi [sia] un fattore negativo».

E aggiunge: «Ci vorrebbe un rinnovamento di quasi tutte le strutture [e] allora anche i potenziali albergatori, che oggi sono titubanti e non confidano nelle potenzialità di Savona, darebbero la spinta necessaria a nuove costruzioni». La città infatti, che ospita ormai manifestazioni sportive di grande livello e congressi che portano spesso oltre 1000 presenze in più, dal punto [di] vista dell'ospitalità alberghiera [non] è all'altezza della situazione. Gli hotel [sono] quasi costantemente esauriti.

Dice Costantino Facco del Riviera Suisse, [uno] dei migliori hotel di Savona: «Vista la disponibilità che la città riesce a offrire, [non] c'è da stupirsi se gli alberghi sono tutti completi. Manca l'iniziativa: i locali per costruire gli alberghi ci sarebbero. In questi giorni, con il congresso giuridico sull'urbanistica, con quello medico e, soprattutto, con il salone della Nautica, non [siamo] in grado di soddisfare tutte le richieste e siamo costretti a indirizzare la clientela fuori città». Dello [stesso] avviso è Roberto Magareggia, uno dei titolari dell'hotel Ariston: «La penuria di strutture è un problema molto sentito che Savona potrà risolvere [di] pari passo con lo sviluppo cittadino e con [la] costruzione del porto turistico».

Un grosso progetto alberghiero [era] stato avanzato. Dice ancora Mario Ponziglione: «Quando Andrea De Filippi, presidente della Camera di commercio, aveva lanciato l'idea di ricavare [un] grand hotel da quello che oggi è l'ospedale San Paolo, ero rimasto affascinato dal progetto. Un'idea ambiziosa, è vero, ma che avrebbe meritato molta più attenzione di quella [che] le è stata riservata dal Comune».

Oggi [la] proposta del «Grand Hotel San Paolo» è caduta nel dimenticatoio, nessuno ne parla più.

Paride Pasquino

[illegible] UN CONVEGNO [illegible]

A Savona 300 medici

Anche oltre 300 specialisti provenienti da tutta Italia che prenderanno parte stamane, con inizio alle 9 al palazzo della Provincia, al Convegno internazionale sulle «Lassità anteriori del ginocchio nello sportivo» organizzato dall'Usl in collaborazione con il Coni e [il] «College européen de traumatologie du sport», non hanno trovato posto [in] albergo. Tra i luminari figurano alcuni traumatologi italiani e stranieri che hanno avuto tra le loro [mani] le ginocchia dei più famosi atleti europei, tra cui Gullit, Ancelotti, Zago e il cestista Mike D'Antoni. Parteciperanno [il] professor Lanzetta, direttore del centro traumatologico sportivo di Milano che illustrerà il problema propicettivo [del] ginocchio, [il] professor Lamberto Perugia di Roma che parlerà dei rischi causati negli adolescenti e [il] professor Andrea Chiapuzzo che illustrerà la casistica sugli interventi di ricostruzione dell'articolazione del ginocchio.

Un'altra lettera di Gigliola Guerinoni dal carcere di Imperia

«Perché sono innocente»

La gallerista respinge l'accusa di avere ucciso il secondo marito, Pino Gustini «Non voleva essere ricoverato e quel giorno sull'ambulanza è salito da solo»

SAVONA. Gigliola Guerinoni, nonostante le precarie condizioni fisiche e psichiche dovute alla lunga carcerazione e alla parca alimentazione (si nutre soltanto di latte), ha ritrovato la grinta che era venuta alla luce nel corso del processo in Corte di assise, a Savona, soprattutto nel drammatico confronto con l'ex convivente, Ettore Geri, e spiega perché non può essere accusata dell'omicidio del secondo marito, Pino Gustini.

Dal carcere di Imperia, dove esce dalla cella soltanto per andare a messa, la gallerista scrive: «Pino Gustini non aveva niente, soltanto debiti. I pochi soldi di cui disponeva li ho [usa]ti per pagare i suoi funerali e acquistare la tomba dove è sepolto e sulla quale andavo a deporre fiori nonostante il divieto di Cesare Brin che li toglieva sistematicamente e lasciava sul loculo biglietti in cui mi invitava a non pensare più ai morti».

Gigliola Guerinoni si difende dalle ultime accuse

L'accusa, invece sostiene, che Pino Gustini era stato spogliato dei suoi beni (due appartamenti e denaro che aveva in banca) da Ettore Geri e Gigliola Guerinoni che avrebbero volutamente ritardato il ricovero dell'uomo in ospedale per disfarsi della sua presenza, diventata scomoda, nell'abitazione-galleria di via I Portici 18, a Cairo Montenotte.

La Guerinoni smentisce: «Pino Gustini non voleva essere ricoverato. Era nel pieno delle sue facoltà mentali e fisiche. [Ci] sono testimoni di questo e delle insistenze del medico per convincerlo a ricorrere alle cure dei medici dell'ospedale. Non solo: quando mio marito ha accettato [il] ricovero nell'ospedale di Millesimo, ha raggiunto l'ambulanza con le sue gambe».

I difensori di Gigliola Guerinoni, Alfredo Biondi e Mirko Giorello, intanto stanno per depositare la richiesta di arresti domiciliari per la gallerista. Per i due penalisti, un'ulteriore permanenza in carcere potrebbe pregiudicare ulteriormente le già precarie condizioni [psico]fisiche della donna: tesi che trova conferma nella perizia dei professori Lommi e Canepa di cui, però, non vengono rivelati i particolari.

Gigliola Guerinoni confida molto nel processo di appello. Scrive: «Sono innocente. Geri era già cardiopatico all'epoca dell'omicidio di Cesare Brin, ucciso nel corso di una colluttazione [con] un uomo della sua stazza, e non mentre era a letto come ha sostenuto l'accusa. Ma di questo non si parla».

E' un'altra accusa o uno dei tanti messaggi in codice di Gigliola Guerinoni? **[b. b]**

Davanti a scuola

Bambino investito a Savona

SAVONA. Daniele Coriani, 8 anni, via Servettaz 28/6, è stato investito ieri mattina da un'autovettura mentre andava a scuola. Ora è ricoverato nell'ospedale Gaslini di Genova per la frattura del bacino e ferite [in] diverse parti del corpo che sono [state] giudicate guaribili dai medici in [illegible].

L'incidente è avvenuto poco dopo le 8,30 in corso Vittorio Veneto, davanti alle scuole elementari. Daniele Coriani mentre attraversava la strada è stato urtato da una Fiat 128 condotta da Domenico Cesina abitante in corso Colombo 12. L'automobilista ha tentato una disperata frenata ma non è riuscito ad evitare l'impatto. L'incidente è stato rilevato dai Vigili urbani di Savona.

Il bambino, immediatamente soccorso, è stato trasportato [con] un'autoambulanza della Croce rossa all'ospedale San Paolo dove i medici hanno provveduto alle prime cure. Daniele Coriani è stato successivamente trasferito al Gaslini di Genova. **[c. v.]**

VENTIQUATTR'**ORE**

CENGIO

Acna, ancora un blocco ferroviario

Davanti all'Acna di Cengio è stata issata una tenda che ospiterà gli operai decisi a presidiare senza soste lo stabilimento. Operai e abitanti del luogo, nel pomeriggio, hanno nuovamente occupato la stazione ferroviaria di Cengio e la statale per Cortemilia. Il presidio dello stabilimento è stato deciso dal consiglio di fabbrica subito dopo la decisione del Consiglio dei ministri di subordinare la ripresa produttiva dell'Acna al collaudo delle modifiche fatte agli impianti dello stabilimento. Il sindacato, prima di decidere ulteriori forme di lotta, attende di conoscere nel dettaglio le decisioni del governo. Ieri mattina i lavoratori e gli abitanti di Cengio hanno raggiunto in treno e in auto la prefettura di Savona e hanno chiesto garanzie al prefetto in merito alla ripresa produttiva dello stabilimento. Se i reparti non ripartiranno ai primi di novembre, l'Enimont collocherà [in] cassa integrazione i dipendenti. (Il servizio a pagina 4)

SAVONA

«Deplorati» i socialisti dissidenti

La commissione nazionale di garanzia e [la] commissione regionale hanno concluso il procedimento disciplinare contro Giorgio Amerio, Marco Barbieri, Piero Biamino, Riccardo Borgo, Floriano Cerdini, Giancarlo Ferraro, Giuseppe Iovino, Giuseppe Lazzaroni, Pier Luigi Panneri, Lorenzo Pastorino, Renato Rosa e Piero Ruberto. Sono stati soltanto «deplorati» e invitati, in futuro, ad attenersi «ad espressioni sempre lineari nell'esercizio dell'attività politica». Tutti hanno rettificato le proprie affermazioni nei confronti del segretario provinciale Giorgio Balbo e hanno promesso di limitarsi a criticarne, tutt'al più, l'azione politica. Il psi invita i «compagni [illegible] a lavorare in [illegible].

SAVONA

Restaurato il Cristo Risorto

Sarà presentata al pubblico domani alle 11 all'oratorio in via Manzoni la cassa del Cristo Risorto restaurata da Ivonne Benfà, di Cernusco sul Naviglio, grazie ai fondi raccolti [dal] Lions club [di] Savona nel [corso] della rassegna [di] Villa Faraggiana «Un piatto per l'estate». La cassa, opera di Antonio Brilla, dovrebbe risalire alla seconda metà dell'Ottocento.

SAVONA

Il convegno giuridico sul Prla

Si è iniziato ieri al teatro Chiabrera [il] convegno giuridico sui problemi e le interpretazioni della legge sul condono e sulla gestione urbanistica del territorio [illegible]. Al convegno che si conclude [illegible] prendono parte Ignazio Scotto, Riccardo Chieppa e Alber[to] De Roberto, presidente del Consiglio di [Stato] ed Edoardo Benvenuto, preside della facoltà di architettura dell'Università di Genova.

In porto a Savona

Brucia vagone carico di cellulosa

SAVONA. Un carico di 224 tonnellate di cellulosa è andato distrutto l'altra notte nella zona 4 del porto, in un incendio [le] cui origini non ancora accertate. I rotoli di carta che erano sistemati su un vagone di un treno merci, dovevano essere trasportati ad [una] cartiera di Romagnano Sesia. L'allarme è scattato poco dopo l'una quando i manovratori della stazione «Miramare», addetti alla formazione dei convogli hanno notato una cortina di fumo levarsi dal vagone.

Sono stati avvertiti i Vigili del fuoco del distaccamento [del] porto che hanno dovuto lavorare un paio di [ore] per avere ragione delle fiamme. Sulle cause dell'incendio sono in corso indagini da parte degli agenti della polizia marittima. Gli investigatori [non] escludono che [ad] innescare il rogo possa essere stato un mozzicone [di] sigaretta. Viene invece scartata l'ipotesi dolosa. **[c. v.]**

«Nonnini» terribili

Insulti e bastonate ieri a Loano

LOANO. Sembra abbiano litigato per un posto sulla panchina, finendo addirittura [con] lo scambiarsi alcuni colpi di bastone. Per questo episodio avvenuto nel primo pomeriggio di ieri in piazza Mazzini a Loano, Remigio C., 89 anni, residente a Casale Monferrato in via Roma, [ma] domiciliato a Loano in piazza Assereto, ha dovuto essere ricoverato al Santa Corona [di] Pietra Ligure. Ne avrà per un mese. Il suo «antagonista», secondo le dichiarazioni di alcuni testimoni, sarebbe riuscito a occupare una panchina, tradizionalmente occupata da Remigio C. Nessun possesso legittimo, ovviamente, [ma] una tradizione rispettata dagli abituali frequentatori di piazza Mazzini. La lite, nata prima sommessamente, è poi degenerata. Dalle parole i due «nonnini» sono passati alle vie di fatto, dimostrando [una] notevole agilità e riflessi prontissimi. **[a. r.]**

Dopo l'esclusione di Albenga dal piano di Schimberni

Un referendum anti Fs

E il sindaco Viveri: «Taglierò i binari»

ALBENGA. I cittadini del Ponente potrebbero votare, nella prossima primavera, una scheda in più. Angelo Viveri, sindaco [di] Albenga, propone infatti un referendum per lo spostamento a monte della ferrovia e, per quello che riguarda la [sua] città, la realizzazione del porto turistico. «Potrebbe rappresentare l'obiettivo centrale, da realizzare per costruire un movimento di proposte concrete e, nel contempo, per far segno di tacere a chi [non] perde occasione per soffocare lo sviluppo della città e del comprensorio», commenta Viveri.

Il primo cittadino contesta [il] progetto [di] spostamento preparato dalle ferrovie che mantiene i binari sul mare a Ceriale e Albenga. Afferma polemicamente Viveri: «Farò tagliare i binari che soffocano irrimediabilmente lo sviluppo e l'avvenire del Ponente. Questo gesto rappresenterebbe l'ultima e unica reazione concreta alle "soluzioni" che pare vengano prospettate. Sono contrario alle fasi transitorie che di fatto prevedono il mantenimento nell'attuale sede dei binari e della stazione di Albenga per almeno un altro secolo».

Secondo Viveri il «tentativo delle Ferrovie di [di]videre [il] fronte [dei] Comuni con pseudo allettamenti per singole aree deve trovare una forte reazione». [E] aggiunge: «Tocca alla Regione Liguria e all'Amministrazione provinciale di Savona costringere l'Ente ferrovie a predisporre un progetto organico per il quale deve essere previsto il totale finanziamento. Tutti sanno, infatti, che non mancano i denari per lo spostamento a monte ma [la] volontà politica di spenderli».

[Il] sindaco di Albenga «lancia» l'idea del referendum: «Ritengo indispensabile [una] mobilitazione generale della città, degli operatori economici, associazioni e organizzazioni sindacali. In questo contesto si inquadra, e può prendere corpo, l'indizione di un referendum da tenere la prossima primavera per dimostrare quanto sia sentito il problema. Per quello che riguarda Albenga, inoltre, [il] referendum dovrebbe interessare anche la realizzazione del porticciolo e del piano della [nautica] turistica».

Tecnicamente sarebbe possibile fare [un] referendum cittadino. Le leggi comunali, infatti, prevedono questo tipo di chiamata alle urne. Per il momento, però, quella di Viveri è solo una idea che dovrà ancora essere studiata prima di passare alla fase esecutiva. In linea di massima, in ogni caso, anche gli altri partiti della maggioranza sono favorevoli allo spostamento a monte e appoggerebbero la proposta avanzata [dal] primo cittadino di Albenga. **[s. p.]**

Reazioni dopo l'aggressione di un pensionato in periferia

Legino, regna la paura

Ma la gente ora si ribella

SAVONA. Il quartiere di Legino scende in campo nella battaglia contro quel «popolo della notte» che dopo una certa ora prende possesso della città. Sono sbandati, spesso tossicodipendenti, che negli ultimi anni hanno iniziato a frequentare questa zona. Già nel tardo pomeriggio si ritrovano nella piazza davanti alla chiesa. La loro presenza spaventa la gente del quartiere, che di sera ha paura ad uscire di casa.

Sabato [illegible], [illegible] le 19, è stato aggredito Antonio Varaldo, ex maestro elementare e presidente della banda «S. Ambrogio». Persona discreta, cordiale, è stato avvicinato da un giovane armato di coltello mentre percorreva la «crosa» che scende da Legino in città. Alla richiesta di soldi ha risposto con un garbato rifiuto, ma è stato ferito alla gola: qualche millimetro più in profondità e il colpo avrebbe raggiunto la vena.

La «crosa» di Legino dove è stato aggredito un pensionato

Era la prima volta che si verificava un episodio del genere, ma è stato come un campanello d'allarme. Ieri sera, nella sede della società di mutuo soccorso in via Chiabrera, si sono riuniti alcuni rappresentanti del quartiere per discutere il problema della delinquenza.

Hanno partecipato esponenti dell'Anpi di Legino, del circolo «La speranza», del complesso bandistico «S. Ambrogio», il parroco Don Perucca, rappresentanti della sezione pci «Rossotto», delle società di mutuo soccorso «Fornaci», «S. Isidoro», «Leginese», «Zinolese», dell'U[illegible] Sportiva e del Consiglio di circoscrizione.

Al termine dell'incontro, è stato preparato un documento destinato al prefetto e al sindaco, con cui si chiede che [illegible] intensificato il servizio di ordine pubblico nella periferia della città, specialmente nelle ore notturne. La cittadinanza è invitata «ad uscire dall'apatia, a vincere l'indifferenza verso i mali che affliggono i nostri quartieri, a dimostrare concretamente la propria capacità di iniziativa attraverso azioni di presenza rivolte ai soggetti più esposti, come nel caso della popolazione studentesca».

Dice il maresciallo Alessio Copolicchio, [illegible] presidente della banda «S. Ambrogio»: «Negli ultimi quattro anni, la sede della nostra banda ha subito tre furti. I ladri hanno forzato la porta dei locali dell'ex cinema di Legino e hanno rubato persino parte degli strumenti. Non vogliamo che la situazione degeneri ulteriormente. L'aggressione al nostro presidente è un atto gravissimo perchè dimostra che [illegible] diventando pericoloso uscire anche nel tardo pomeriggio, appena inizia a fare buio».

Gli abitanti di Legino sono preoccupati. Già da ora vige nel quartiere una sorta di coprifuoco, di sera le strade si [illegible], restano i passanti occasionali, costretti loro malgrado a uscire. Le madri accompagnano i figli alle attività sportive e li ritor[illegible] a prendere. Ma l'aggres[illegible] di sabato scorso ha dimostrato che il pericolo di essere avvicinati da qualche malintenzionato esiste anche per gli adulti.

La situazione non è diversa in altre zone della città. Una mobilitazione massiccia dei residenti forse potrebbe servire ad arginare il problema. La quarta circoscrizione, i quartieri di Legino, Fornaci, e Zinola, hanno fatto il primo passo. Il documento redatto diventerà anche un manifesto, che sarà affisso per le strade di Savona nei prossimi giorni. In tempi brevi, inoltre, verrà indetta una pubblica assemblea durante la quale verranno chiesti maggiori controlli e la presenza [illegible]stante nel quartiere di polizia, carabinieri e vigili urbani. «Il nostro — dice la gente — è un quartiere pulito che non deve essere contaminato dalla presenza di gruppi di sbandati e balordi».

Paola Cavallero

Non tutti i problemi alle elementari sono risolti

Riaperta a Varazze la palestra scolastica

VARAZZE. Riapre la palestra delle scuole elementari di via Camogli. Il Consiglio di circolo è giunto a questa determinazione per venire incontro alle esigenze delle società sportive [illegible] svolgono l'attività nei [illegible] scolastici. Garantita anche la prosecuzione del servizio mensa per gli alunni delle scuole medie.

Ma non tutti i problemi della scuola sono stati risolti. Afferma in un comunicato il Consiglio di circolo: «La [illegible] scuola da anni si trova ad affrontare notevoli difficoltà dal punto di vista del funzionamento e a tutt'oggi non è riuscita a risolvere i suoi problemi. Il Consiglio di circolo, preso atto di questa situazione, aveva deliberato di negare temporaneamente la disponibilità della palestra alle società sportive e di limitare al 31 ottobre il servizio [illegible] per gli alunni delle scuole medie».

Il provvedimento aveva suscitato apprensione negli ambienti sportivi varazzini anche perché [illegible] a coincidere con l'inizio della stagione agonistica. Il divieto coinvolgeva la polisportiva «San Nazario» con le due sezioni di pattinaggio e atletica, la «Varazze Volley», l'«Atletica Varazze», la società di arti marziali «Butu Ku Kai» e il «Movimento popolare sportivo Liguria» che si occupa di terapie di recupero degli handicappati.

«Dopo due settimane — affermano al Consiglio di circolo —, nonostante il permanere di problemi di organico, abbiamo tentato di ovviare al grave disagio in cui si trovavano i bambini che praticano attività sportive nella palestra della scuola. Sentiti i responsabili delle società, abbiamo preso atto dell'impegno da loro assunto di provvedere alla pulizia bisettimanale del locale fino a quando l'Amministrazione comunale adotterà gli opportuni provvedimenti. Questo anche in considerazione del fatto che i ragazzi che praticano attività sportive non dispongono di altre strutture alternative per poter svolgere gli allenamenti. Auspicando un concreto e fattivo intervento del Comune, il Consiglio di circolo chiede ai genitori e ai cittadini sensibilità e collaborazione affinché la scuola elementare possa svolgere con serenità la funzione educativa cui è preposta».

Nella seduta di lunedì prossimo il Consiglio comunale di Varazze prenderà in esame i problemi strutturali e organizzativi della scuola elementare di via Camogli. A causa della mancanza di personale ausiliario nella scuola, occorrerà infatti decidere se affidare la pulizia dei locali scolastici ad una ditta specializ[illegible] o procedere ad assunzioni temporanee. L'Amministrazione, inoltre, ha già da tempo richiesto alla Cassa depositi e prestiti un finanziamento per la ristrutturazione dei servizi igienici e degli infissi della scuola di via Camogli.

Ermanno Branca

ACQUEDOTTO

Il servizio all'Italgas

Fra i punti all'ordine del giorno del consiglio comunale di Varazze di lunedì sera c'è anche la delibera sull'affidamento della gestione dell'acquedotto alla società del gruppo Italgas, responsabile della rete idrica di Savona. Già da tempo gli impianti di approvvigionamento [illegible] di ristrutturazione per le quali è prevista una spesa di 3 miliardi. Una cifra notevole, al di fuori delle possibilità di bilancio. I tre miliardi fissati per la ristrutturazione delle condotte saranno così ripartiti: [illegible] milioni per la miglioria delle tubature a Casanova; [illegible] milioni per le opere accessorie; un miliardo e duecento milioni per la sostituzione della tubatura che collega Varazze alla frazione del Pero; 267 milioni per opere di manutenzione; un miliardo e mezzo per il reperimento delle acque, il rifacimento delle condotte in località San Pietro e la [illegible]tuzione delle tubature in via Montegrappa.

NOTIZIE FLASH

PIAZZALE MORONI
Donna scippata, bottino misero

Una donna è stata scippata ieri mattina in piazzale Moroni da un ragazzo in motorino che ha poi fatto perdere le sue tracce. Il malvivente le ha strappato con forza la borsa, contenente poche migliaia di lire ed è scappato a tutta velocità. L'episodio è avvenuto poco dopo le 11 sotto gli occhi di diverse persone che hanno avvertito la polizia. Sono ora in corso indagini da parte degli agenti della volante.

VADO LIGURE
Auto «vola» nel campo da tennis

Spettacolare incidente stradale l'altra notte sulla superstrada di Vado Ligure. Un auto dopo aver sbandato, ha divelto il guard-rail ed è precipitata in un campo da tennis, alcuni metri più sotto. Il conducente della vettura, Gaetano Aloe, 39 anni, abitante in via Firenze, è rimasto ferito e ha dovuto ricorrere alle cure dei sanitari del pronto soccorso. Ora è ricoverato nel reparto di traumatologia del San Paolo con prognosi di 15 giorni.

POLMARE
Camping [illegible] spiaggia, denunciato

La Polmare ha inflitto ieri una multa di un milione e denunciato a piede libero per occupazione abusiva di suolo pubblico un uomo di 33 anni la cui generalità non sono state rese note. L'uomo, che aveva da un paio di giorni installato una tenda sul tratto di spiaggia antistante i giardini di piazza Eroe dei Due Mondi al Prolungamento a mare, si è difeso dicendo di aver lasciato la propria abitazione dopo una lite con la moglie.

VALLORIA
È morta la professoressa Vierci

E' morta ieri mattina all'ospedale di Valloria la professoressa Maria Pia Vierci, insegnante di storia dell'arte al Liceo classico «Chiabrera» di Savona. La professoressa Vierci, che aveva 67 anni, era nata a Finale Ligure e insegnava dal '49. I funerali si svolgeranno questa mattina alle 9 nella [illegible] di Santa Rita in piazza della Consolazione.

Avvocato savonese

Una sig[illegible] a «[illegible]» di lauree

SAVONA. Olivanna Parodi, avvocato e madre di famiglia savonese, ha conseguito nei giorni scorsi la sua quarta laurea. Dopo essere diventata dottore in legge nel 1962, per circa vent'anni si è dedicata con successo alla carriera forense ottenendo persino l'abilitazione a patrocinare in Corte di Cassazione. Alla fine degli Anni Settanta l'avvocato Parodi ha tuttavia deciso di dedicarsi completamente agli studi abbandonando le aule di tribunale e le liti giudiziarie.

Nel 1981 ha conseguito la laurea in Scienze politiche, nel 1985 in Storia moderna ed infine, pochi giorni fa, in geografia. Il 5 novembre, alla ripresa delle lezioni universitarie, frequenterà il corso di lettere.

Spiega la pluridottoressa Parodi: «Fin da bambina la mia unica passione è stata quella di leggere, studiare e imparare; credo che continuerò a dedicarmi a questa attività perchè la necessità di acquisire nuove conoscenze è per me quasi una malattia. Studierò sempre». **[e. b.]**

Roma, la giustizia sportiva accusa il pesista savonese

Steroidi, storia infinita

E Puiia vuole essere risarcito

SAVONA. Pietro Puiia, l'ex nazionale di sollevamento pesi che ha denunciato di aver fatto uso di steroidi anabolizzanti durante la carriera sportiva «costretto dalla [illegible] federazione», è deciso ad andare fino in fondo nella battaglia contro i vertici della Filpj.

L'atleta savonese vuole ottenere il risarcimento dei danni fisici che sarebbero stati provocati dalle sostanze illecite da lui assunte durante l'attività agonistica. La conferma viene dal suo legale di fiducia, l'avvocato Lerici di Genova: «Vorrei precisare — [illegible] — che in questa storia non c'è nessuna speculazione da parte del pesista. Pietro Puiia sta male veramente. Ha dovuto interrompere [illegible] per un'ernia del disco. Ed ora chiede il risarcimento».

Aggiunge l'avvocato: «Ci siamo inutilmente rivolti alla giustizia sportiva. Ora, visto che è in corso un'inchiesta della magistratura ordinaria, stiamo alla finestra in attesa degli eventi. Se ci sarà un procedimento penale contro i tre dirigenti della Filpj sotto inchiesta ci costituiremo parte civile. Altrimenti opteremo per una seconda iniziativa. Quella di aprire un contenzioso in sede civile con la federazione di sollevamento pesi. [illegible] siamo ottimisti. Da un punto di vista medico legale riteniamo infatti che ci sia un nesso di causalità tra la preparazione a base di steroidi dell'atleta e l'ernia del di[illegible] di cui ora soffre».

Intanto Pietro Puiia attende di comparire davanti al procu[illegible] sportivo nel procedimento disciplinare promosso nei suoi confronti dalla Filpj. L'atleta savonese è stato deferito «per aver utilizzato le [illegible]stanze illecite» violando il regolamento federale. In pratica la denuncia di Puiia ha avuto sull'atleta un effetto boomerang. Da accusatore il pesista savonese è diventato (almeno per quel che riguarda la giustizia sportiva) accusato.

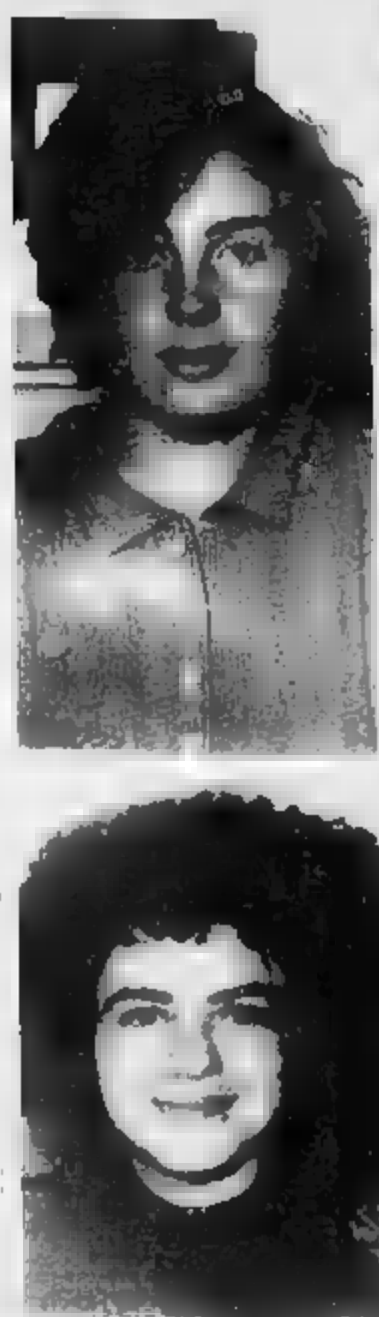
In sede penale continua invece l'inchiesta del procuratore della Repubblica Michele Russo che nei giorni scorsi ha inviato tre avvisi di reato al direttore tecnico della nazionale pesi Claudio Polletti, all'allenatore polacco Dousa Woyceck e al medico Fidal Daniele Faraggina che per un paio di anni ha collaborato con la Filpj. Questa mattina il magistrato interrogherà Polletti che finora ha negato le accuse di Puiia. Poletti è sotto inchiesta anche da parte della federazione pesi. **(c. v.)**

E' mancata all'Ospedale San Paolo in Valloria, la

prof. [illegible] Pia Vierci

[illegible] 4 giugno [illegible] I funerali [illegible] 21 con [illegible] di S. Rita. La cara salma proseguirà per il cimitero di Finalpia dove sarà tumulata nella tomba di famiglia.

— Savona, 20 ottobre 1989

A destra la preside Giovanna Carbonetto sotto Martino Schivo. A sinistra Myriam Soracco sotto Eleonora Mantovani studenti del Liceo

L'anno scolastico è partito tra problemi, difficoltà e prese di posizione

Le polemiche tra i banchi

Ad Albenga il vento della contestazione

ANCORA SCIOPERI PER I RITARDI DELLE NOMINE DEI SUPPLENTI

ALBENGA. Questo pomeriggio alle 16 si riunisce il Collegio dei docenti del liceo classico «Giovanni Pascoli» di Albenga. Lo ha convocato, con procedura d'urgenza, la preside dell'Istituto Giovanna Carbonetto Patrone. Al centro della discussione l'astensione dalle lezioni effettuata mercoledì mattina da gran parte degli studenti.

Le motivazioni espresse dai liceali sono diverse. Nel comunicato consegnato alla presidenza e inviato al provveditore si parla di «ritardo nella nomina, da parte del provveditorato di Savona, dei professori di lettere di alcune classi, con conseguente ritardo della formulazione dell'orario definitivo, che ha comportato disagi agli alunni».

Aggiunge [illegible] comunicato: «Gli studenti chiedono la rimessa in discussione della decisione riguardante la partecipazione dell'Istituto al torneo calcistico studentesco». Non tutti i liceali hanno aderito alla protesta. Myriam Soracco, prima liceo, afferma: «La mia classe è entrata perché non pensavamo che un problema nazionale potesse essere risolto da uno sciopero locale».

La preside Carbonetto, assieme al vicepreside Franco Gallea, è furiosa. «Lo sciopero è del tutto immotivato per quello che riguarda orari e professori. Il liceo classico, fortunatamente, ha quasi tutti docenti di ruolo e [illegible] due insegnanti sono supplenti. Uno è stato nominato il 4 ottobre, l'altro il 5. Uno è addirittura la stessa professoressa che i ragazzi avevano lo scorso anno, proprio per garantire una continuità didattica. Per quanto riguarda l'orario è dal 2 ottobre che la scuola "marcia" con le [illegible] ore giornaliere, [illegible] si è trattato, fino a quando non è stata concessa [illegible] riduzione, di ore [illegible] 60 minuti. Queste motivazioni, quindi, sono state proprio un pretesto. Oltre tutto nessuno tra i ragazzi aveva espresso malcontento o disagi. I problemi denunciati dai ragazzi sono disfunzioni a livello nazionale che, proprio al classico di Albenga, non sono state sentite più di tanto».

Il Collegio dei docenti che si riunisce oggi avrà il compito di valutare le iniziative da prendersi nei confronti degli studenti che hanno disertato le aule. Non sembra, però, che i professori del «Pascoli» siano intenzionati a calcare la mano. Resta il fatto che l'organismo scolastico è stato convocato, d'urgenza, [illegible] sabato pomeriggio. Superate le polemiche, però, il liceo classico dovrà lavorare per risolvere alcune carenze.

Afferma Martino Schivo, terzo [illegible] di liceo, proveniente da Alassio: «[illegible] pomeriggio, a rotazione, ci sono le lezioni di ginnastica. Manca materialmente [illegible] tempo per andare a [illegible] e tornare a scuola e così, per fare pranzo, siamo costretti ad andare in pizzeria. Una mensa scolastica, magari funzionante anche per le altre scuole superiori, sarebbe veramente utile».

Eleonora Mantovani, alassina, lamenta la lontananza della scuola dalla fermata degli autobus».

Due anni fa la scuola doveva essere trasferita nel convento ristrutturato di San Bernardino. Il Collegio dei docenti bocciò l'ipotesi di trasferimento nonostante qualche difficoltà strutturale. Spiega la preside: «L'istituto ospita alunni provenienti da tutto il comprensorio. Il numero di studenti è, tutto sommato, stazionario [illegible] 250 alunni. La maggior parte sono ragazze. Per problemi [illegible] aule due classi sono localizzate in una sede distaccata in piazza San Domenico, a poche centinaia di [illegible] dall'istituto. Questo fatto provoca qualche disagio che, tutto sommato, non influisce più di tanto sulla didattica».

Molte critiche riguardano anche il problema delle barriere architettoniche.

Stefano Pezzini

TRASCURATE LE AULE DELLE ELEMENTARI

LOANO. Protestano i genitori degli alunni della scuola elementare delle «Milanesi» e dell'asilo «Simone Stella» di Loano. Denunciano alcune inadempienze del Comune su [illegible] manutenzione «da tempo previsti nelle scuole [illegible] non ancora attuati».

Da palazzo Doria replica il vice sindaco, Pier Luigi Pesce, ricordando i lavori fatti negli ultimi anni e le [illegible] «lungaggini» e difficoltà economiche degli enti locali».

Con due lettere distinte, spedite in Comune, i genitori chiedono chiarimenti all'amministrazione comunale. Dicono in sintesi nelle missive: «Non abbiamo mai chiesto la luna, [illegible] solo che il Comune mantenga fede agli impegni che ha da tempo assunto. Gli interventi richiesti sono noti a tutti: tinteggiatura di aule attualmente [illegible] pessime condizioni, riparazione di scale rotte, realizzazione di una pensilina per riparare i bambini dalla pioggia, acquisto di materiale didattico come altre lavagne e banchi, modifiche ad alcuni giochi un po' pericolosi».

Concludono i genitori: «Abbiamo fatto questo sollecito al Comune con due lettere perché ci sentiamo dimenticati, soprattutto nel complesso delle elementari delle "Milanesi"».

Un problema specifico è poi quello della recinzione di parco della Caselle, la zona [illegible] giardini pubblici attigua all'asilo «Simone Stella». Secondo molte mamme, la facilità d'accesso al parco [illegible] rende pericoloso, di giorno, l'utilizzo da parte [illegible] bambini perché vi vengono fatti molto spesso ritrovamenti di siringhe e altro.

Di questi problemi si è discusso anche nei giorni scorsi nel consiglio di circolo. Ha detto il presidente Patrizia Lanzoni: «I genitori e anche gli insegnanti si lamentano per il protrarsi di certi disagi e aspettano risposte dal Comune».

L'assessore alla Pubblica istruzione Pier Luigi Pesce spiega: «Innanzitutto vorrei ricordare a chi ha la memoria corta gli interventi attuati in questi ultimi anni per un importo di alcune centinaia di milioni nell'ambito degli edifici scolastici cittadini. Per quanto riguarda le richieste specifiche ci sono difficoltà di bilancio e tempi amministrativi da tener presenti che non ci consentono di fare subito cose che sembrano così semplici come la tinteggiatura delle pareti».

Prosegue: «Molte richieste poi [illegible] possono [illegible] accolte per altre ragioni. Non possiamo ad esempio mettere una rete di protezione alle scale delle uscite di sicurezza, perché così [illegible] sono state consegnate ed omologate».

Augusto Rembado

DALLA RIVIERA

NOLI
Il pci apre la campagna elettorale

Il ruolo dei partiti a Noli, il ritardato recupero da parte del Comune degli oneri di urbanizzazione, il piano particolareggiato degli arenili e del centro storico. Questi alcuni temi che saranno dibattuti oggi pomeriggio (ore 16) nella sala Consigliare di Noli, per iniziativa del pci che apre di fatto la campagna elettorale in vista del voto amministrativo della prossima primavera.

ALBENGA
Una commissione per la biblioteca

La biblioteca d'Albenga verrà gestita da una commissione nominata dall'assessorato alla cultura. Il nuovo organismo avrà il compito di coordinare l'attività della struttura e di curare una serie di iniziative in grado di rilanciare la biblioteca. Afferma l'assessore Giancarlo Lupini: «Dopo essere intervenuti per ristrutturare l'edificio la biblioteca potrà riprendere a funzionare e ad essere più presente nella realtà cittadina grazie alla commissione».

ALBENGA
Un allarme che non funziona

Gli abitanti di Piazza Petrarca hanno vissuto, per due volte, con la paura di assistere ad una rapina. L'impianto di allarme del Banco di Chiavari e della Riviera Ligure, infatti, è scattato lunedì sera alle 19 e mercoledì alle 14,30. I carabinieri sono subito arrivati ma, fortunatamente, si trattava di falsi allarmi dovuti, probabilmente, ad un contatto che è stato riparato.

ALBENGA
Il monumento dimenticato

Gli anziani di Albenga, soprattutto coloro che hanno combattuto durante l'ultimo conflitto, sono amareggiati per lo stato di incuria in cui versa il monumento ai caduti sistemato in piazza 4 novembre. Da anni le lampade votive (alimentate con l'energia elettrica) non vengono accese e la struttura in granito e metallo avrebbe bisogno di una ripulita.

ALBENGA
Ripulito rio Antognano

Si sono iniziati, nella zona a levante di Albenga, i lavori di pulizia del rio Antognano. Si tratta del primo intervento di un piano che prevede la pulizia dei numerosi canali e fossi che attraversano la campagna albenganese. In totale verranno spesi oltre 190 milioni che verranno finanziati nel prossimo consiglio comunale che si svolgerà il 31 ottobre.

Finale: la refurtiva già recuperata

Rubate pellicce per 80 milioni

FINALE LIGURE. Furto di pellicce e montoni rovesciati di marca, per quasi ottanta milioni, nella boutique-pellicceria «Arcade» di via Porro 12 a Finale Ligure, nella zona di levante della città.

Il fatto è avvenuto nella notte fra lunedì e martedì scorso, ma la notizia è trapelata solo ieri mattina anche perché le indagini dei carabinieri hanno dato subito risultati concreti: circa i due terzi della refurtiva è infatti già stata recuperata dai carabinieri a Torino.

Nelle prossime ore ci potrebbero essere altri sviluppi con l'arresto degli autori del [illegible] o la denuncia per ricettazione di chi aveva acquistato la merce rubata.

Spiega Pietro Rizzo, marito della titolare della pellicceria «Arcade», Elisabetta Ventura: «I ladri sono entrati nel negozio fra lunedì notte e le prime ore di martedì mattina. Per entrare hanno scassinato tre cancelli che dal retro portano al negozio. Abbiamo avuto parecchi danni perché sono stati messi fuori uso il pannello dell'impianto elettrico e il sistema di antifurto».

Prosegue: «Quasi sicuramente si è trattato di esperti che sapevano come neutralizzare certi sistemi di sicurezza. I ladri hanno portato via soprattutto montoni rovesciati e pellicce».

Conclude Pietro Rizzo: «Martedì mattina eravamo assenti, perché il negozio resta chiuso. Siamo stati avvisati dai carabinieri che a loro volta hanno saputo di quanto è accaduto da alcuni nostri colleghi che lavorano [illegible] via Porro e che martedì mattina vedendo l'ingresso del negozio forzato hanno intuito quanto era accaduto».

I carabinieri di Finale Ligure e in seguito quelli di Torino si sono mossi tempestivamente: nel giro di 48 ore i due terzi della refurtiva è stata recuperata [illegible] un'abitazione del capoluogo piemontese.

Sottolinea il contitolare di «Arcade», (il negozio è comunque specializzato anche nella vendita di abbigliamento in pelle): «Dobbiamo dare atto alla rapidità delle indagini dei carabinieri della nostra città e di quelli di Torino. Gran parte della refurtiva è stata recuperata in poco tempo».

Le indagini dei carabinieri proseguono per definire la posizione di alcune persone sospette e probabilmente per verificare esattamente il percorso che la merce rubata ha fatto da Finale Ligure a Torino.

Da parte degli inquirenti c'è un certo riserbo sugli sviluppi delle indagini che ora proseguono da Torino. Non si sa ancora se ci sia stato un basista locale che ha dato le indicazioni esatte a chi ha compiuto materialmente il furto. **(a. r.)**

LETTERE DEL SABATO

Pietra, periferia in stato di abbandono

Ho letto con attenzione il servizio pubblicato su «La Stampa», nei giorni scorsi, circa i problemi della periferia di Pietra Ligure, da troppi anni dimenticata dagli amministratori pubblici. Non vogliamo lanciare accuse gratuite contro nessuno. Va però detto che la zona oltre l'ospedale Santa Corona è la più trascurata. Nel quartiere di via Milano ci sono problemi per l'illuminazione pubblica e la [illegible]cializzazione.

Quando arrivano dei soldi il Comune li spende sempre più spesso in centro città, e noi restano le briciole. Le manifestazioni estive e i momenti di svago in genere non trovano mai spazio da noi. Con un po' di buona volontà si potrebbe trovare una soluzione, senza spese folli.

Lettera Firmata
Pietra Ligure

Ept, AA, Apt E il turismo affonda

Ept, AA, Apt non sono le tristi formule di un rito massonico. Sono i simboli che contraddistinguono [illegible] pubblica amministrazione turistica del Savonese. Quella odierna, composta dall'Ente provinciale del Turismo che ha concorso efficacemente a dare la rilevante svolta al turismo provinciale, dal dopoguerra sino agli Anni Settanta. E' ora in atto un processo di emarginazione di questo organismo a favore di nuovi enti, forse più adatti ad essere lottizzati dai partiti. E sono le Apt che nascono con gravi limiti operativi, così come l'assessorato regionale al Turismo. Mentre non decollano i nuovi apparati, prosegue il processo di emarginazione del vecchio ente di promozione, abbandonato a se stesso, come i dipendenti «dimenticati» a loro volta.

dott. Piero Lava, Savona

Lettera aperta [illegible] pci di Albisola

Ho letto le dichiarazioni del vicesindaco di Albisola Superiore su «La Stampa» del 20 ottobre. Sono gravi e non rispondono al vero. La gravità, vorrei sottolinearlo, non è solo nei confronti della minoranza ma anche di settori della stessa maggioranza che sulle questioni citate nel servizio (zona industriale e casello autostradale) hanno manifestato in diversi casi, volontà di discutere e di approfondire prima di assumere decisioni definitive. Oggi, leggendo quelle dichiarazioni, sembra che tutto questo sia cancellato con un colpo di spugna. Si danno per pronte realizzazioni di opere non ancora approvate dal Consiglio comunale o addirittura ancora in attesa di essere approvate dalla Commissione edilizia, o, per finire, in aperto contrasto con mozioni votate in precedenza dallo stesso Consiglio. Questo metodo che scavalca ogni normale rapporto tra le forze politiche, con gli stessi cittadini, che svuota il Consiglio comunale e lo rende semplice applicatore di decisioni altrove concepite, deve essere respinto nell'interesse di chiunque, in maggioranza o all'opposizione, abbia interesse a sviluppare un dibattito serio e, soprattutto, trasparente sulle scelte fondamentali per il destino della nostra città.

Luca Becce, capogruppo pci

«Vogliamo ringraziare il medico e i ragazzi»

Speriamo di potere, attraverso «La Stampa», far giungere [illegible] ringraziamento a quei meravigliosi 10 o più ragazzi e quel medico di Savona che, domenica 8 ottobre, con un atto d'amore, hanno assistito nostro padre moribondo in autostrada, nel tratto tra Finale e Pietra Ligure, accompagnandolo all'ospedale e confortando nostra madre, per quasi tutto il pomeriggio. Certamente, noi di famiglia, [illegible] avremmo potuto fare di meglio. E qui si vede il disegno della Provvidenza, che trasmette negli altri, il suo dono d'amore, perché siamo tutti fratelli e tutti dobbiamo volerci bene. Al di là di ogni retorica, si sente parlare sempre male della gioventù d'oggi, ma certi gesti ci fanno riflettere. Quando ci siamo resi conto di quanto era successo, abbiamo sentito un gran vuoto, perché non sapevamo a chi stringere la mano per dire grazie. Vorremmo tanto che quei giovani si mettessero in contatto con noi, che se pur nel dolore della perdita di nostro padre, possiamo sentirci uniti a chi ha saputo mettere da parte i divertimenti e gli svaghi domenicali per consolare chi stava vivendo una tragedia.

Adriana e Marina Bellone
Via Crocco 3g, 16122 Genova
t 817285

Ieri gli operai di Cengio sono scesi in massa a Savona

Acna, torna la rabbia

«Ora occuperemo la fabbrica»

Gli operai dell'Acna salgono sul treno che li riporterà a Cengio

La rabbia degli operai di Cengio. 300 persone hanno sfilato per le vie di Savona e hanno raggiunto la prefettura

SAVONA. «Questa è l'ultima spiaggia. Se dal Consiglio dei ministri di oggi non verrà assicurata la riapertura dell'Acna, sappiamo cosa fare: occupare la fabbrica ad oltranza». E' l'ultimatum diffuso poco dopo le 9 di ieri dal megafono che impugna Gianni Pregliasco, membro del Consiglio di fabbrica dello stabilimento di Cengio, ai circa trecento dipendenti dell'azienda confluiti davanti alla prefettura. Rispondono tutti con vistosi cenni di assenso e un invito: «Andiamo tutti dal prefetto». Per tutti, la parola d'ordine è «L'Acna deve riaprire, e subito».

Un breve patteggiamento fra rappresentanti sindacali e forze dell'ordine convince il viceprefetto Giuseppe Cervone ad ampliare il numero della delegazione che è disposto a ricevere. Da otto, le persone che accedono alla sala riunioni passano a quaranta. Il capo di gabinetto, Andrea Santanastaso, risponde negativamente alla richiesta di accesso alla riunione anche dei giornalisti avanzato dai rappresentanti sindacali.

Giancarlo Battaglino e Pino Congiu, della Uil, mettono subito le carte in tavola. Dicono: «Chiediamo che il governo e il ministro dell'Ambiente ci assicurino l'immediata ripresa della produzione dell'Acna se le "prove in bianco" daranno esito positivo. Se non giungeranno garanzie politiche, temiamo che la proprietà finisca con il disimpegnarsi dall'azienda, perché non sarà più in grado di onorare i contratti già stipulati con gli acquirenti dei suoi prodotti». Nessuno lo dice esplicitamente, ma c'è il timore diffuso che l'Acna affidi, almeno provvisoriamente, tramite altre forme contrattuali, la produzione dello stabilimento di Cengio ad altri gruppi.

I lavori di recinzione e contenimento di eventuali tracimazioni o infiltrazioni di sostanze inquinanti sono, di fatto, ultimati. Secondo i rappresentanti sindacali le «prove in bianco» (lavorazione simulata senza utilizzo di sostanze chimiche) potrebbero già avvenire entro il 15 ottobre e, subito dopo, riprendere la produzione. Manca soltanto l'autorizzazione del ministro Giorgio Ruffolo che sembra voglia ancora prendere tempo.

Bartolo Berta, della Cisl, dice: «Noi intendiamo questo ritardo come un tentativo di prenderci per stanchezza. L'incertezza sui tempi di riapertura degli impianti di produzione potrebbe causare un disimpegno della proprietà dall'Acna, nonostante abbia già speso molti miliardi per il risanamento ambientale».

In questo caso, per le maestranze si profilerebbe la cassa integrazione. Un «pericolo» che molti ritengono immediato ma che respingono. Dice Battaglino: «E' una soluzione impraticabile. L'Acna è in condizioni di lavorare senza pericoli per l'ambiente e le maestranze e di produrre profitti. La cassa integrazione non ha senso. Se sarà necessario, occuperemo la fabbrica e la presidieremo ad oltranza».

Il questore di Savona, Giuseppe Trovato, presente alla riunione insieme ad ufficiali dei carabinieri, ha invitato lavoratori e sindacalisti a «fare prevalere la forza della ragione». Poi, il viceprefetto, che ha assicurato il suo interessamento, ha cercato di mettersi subito in comunicazione con il ministero dell'Interno per ottenere le garanzie politiche richieste dalla delegazione. Sindacalisti e operai hanno lasciato la prefettura alle 10 e 30 e si sono diretti in corteo verso la stazione, dalla quale erano giunti poco prima delle 9, per tornare a Cengio e presidiare l'Acna in attesa delle decisioni del Consiglio dei ministri.

Contemporaneamente una delegazione composta dal sindaco di Cengio, Sergio Gamba, e dai rappresentanti del Consiglio di fabbrica Umberto Minetti, Graziano Greco e Augusto Garello, accompagnata dai rappresentanti nazionali della Fulc, seguiva da vicino i lavori del Consiglio dei ministri e restava in stretto contatto con Menin Carabba, capo di gabinetto del ministro Ruffolo, con l'obiettivo di ottenere la revoca dell'ordinanza di chiusura dell'Acna.

A questo proposito, ieri circolava una lettera del ministro dell'Ambiente indirizzata al segretario generale della Uil, Giorgio Benvenuto, che i rappresentati sindacali e le maestranze ritengono «ambigua». E' datata 9 ottobre e dice: «I problemi aperti, legati alla possibilità di revoca dell'ordinanza di chiusura la cui scadenza naturale è il 1 gennaio del 1990, sono: il rigoroso accertamento tecnico della completa tenuta del sistema del contenimento del percolato, la valutazione di impatto ambientale (inquinamento atmosferico), con procedura abbreviata, dell'impianto di riciclaggio dei solfati (Re.Sol), un impegno sottoscritto dall'Enimont che risponda alle prescrizioni formulate dal gruppo tecnico-scientifico del comitato Stato-Regioni e un effettivo avvio di monitoraggio costante delle condizioni del fiume Bormida».

Sono condizioni che, secondo maestranze e sindacalisti, si sono già verificate. Il ministro Ruffolo, però, insiste: «Prima di assumere decisioni operative, ritengo indispensabile un esame collegiale da parte del Consiglio dei ministri. Ovviamente sulla base di una relazione mia e del ministro della Sanità De Lorenzo». Uno scrupolo che la controparte, però, ritiene «dilatorio» e al quale potrebbe replicare con l'occupazione dell'Acna.

La situazione a Cengio si fa tesa e intanto domani in Piemonte si vota contro il Re.Sol.

Balbo

L'annuncio del consiglio di amministrazione

La Savam si sposta

La vetreria di Altare si trasferisce a Isola Grande
I lavori del nuovo stabilimento si inizieranno a gennaio

ALTARE. La Savam, Società Artistico Vetraria, tra le più antiche e prestigiose aziende altaresi del settore, ha deciso di anticipare i tempi del trasferimento degli impianti produttivi dalla attuale sede nel centro storico alla nuova vetreria in località Isola Grande, nell'area industriale di Altare.

Lo ha reso noto un comunicato diffuso ieri, nel quale si conferma che il Consiglio di amministrazione abbia nei giorni scorsi deliberato in merito all'insediamento della nuova vetreria in località Isola Grande. In questa area la Savam, che da tempo ha acquisito il terreno necessario per gli insediamenti produttivi, ha già costruito un nuovo capannone di 6200 metri quadrati, attualmente adibito a magazzino. Entro i primi sei mesi del prossimo anno si inizieranno i lavori per un nuovo capannone, nel quale sarà installato un forno, con una capacità di produzione di 100 tonnellate giornaliere di vetro fuso. L'impianto alimentarà 5 linee produttive.

Entro pochi anni si provvederà a raddoppiare questo impianto con un altro forno e a quel punto la Nuova Savam sarà finalmente una realtà. Sarà possibile chiudere lo stabilimento di via XXV Aprile, ora in attività, non appena il secondo forno di produzione del vecchio stabilimento sarà esaurito. Gli impianti dello stabilimento di Isola Grande saranno realizzati con tecnologie e criteri d'avanguardia: anche i macchinari delle linee di produzione saranno modernissimi. Lo scopo è duplice: trasferire un insediamento produttivo del quale da anni la popolazione e l'amministrazione chiede la cessazione di attività nell'attuale sede, dall'altro di garantire il futuro commerciale della vetreria.

Le innovazioni dovrebbero consentire miglioramenti notevoli nella produzione, con aumento del volume produttivo, oltre a risparmi energetici. Sarà l'occasione per migliorare anche l'ambiente di lavoro dal punto di vista della sicurezza e ridurre ulteriormente l'impatto ambientale degli scarichi.

La Savam occupa circa 240 dipendenti, generando un indotto di altre centinaia di persone con le seconde lavorazioni e i servizi. E' uno dei motori trainanti dell'economia altarese e valbormidese. L'investimento totale per il trasferimento sarà di circa 40 miliardi.

Spiega il sindaco Olga Beltrame: «E' una notizia attesa da tempo, che deve essere accolta favorevolmente. La presenza della Savam in prossimità del centro storico poneva problemi ambientali per il rumore e le emissioni delle ciminiere e di sicurezza per gli aspetti connessi alla protezione civile, che avevano già attivato le precedenti amministrazioni per ottenere lo spostamento dell'azienda. Nell'estate abbiamo approvato il nuovo piano regolatore, che prevede tra i punti più qualificanti il trasferimento della Savam. Adesso si tratta di lavorare per concretizzare le nuove prospettive che la decisione del Consiglio di amministrazione ci apre».

[e. m.]

DALLA VALBORMIDA

ALTARE
Ricordo di Amalia Brondi Omar

Oggi alle 15,30 nella omonima sala dedicatale dal Comune di Altare, sarà commemorata a venti anni dalla morte la poetessa Amalia Brondi Omar. Torinese di nascita, la poetessa si trasferì ad Altare dopo aver sposato il senatore Vittorio Brondi. Fu scoperta come artista da Aldo Capasso, fondatore della corrente del «Realismo lirico» all'interno della quale la Brondi operò. Il ricordo dell'artista sarà di Riccardo Richebuono, mentre Franca Bruzzone e gli attori della «Stanza del Teatro» reciteranno poi alcuni versi della poetessa.

DEGO
Nuovi interrogativi sul depuratore

Il Comitato «Dego Nuova» che si batte contro i problemi ambientali di Dego e della Val Bormida, ritorna all'offensiva sul problema del depuratore consortile di Dego. Nei giorni scorsi ha scritto al pci, al psi e alla dc cairesi, per riproporre i dubbi sulla funzionalità del depuratore in via di costruzione da parte di un Consorzio formato dai Comuni di Altare, Carcare, Cairo e Dego. Da un esame sui progetti del depuratore, a parere dei membri del Comitato, «si aprono seri interrogativi e perplessità sul funzionamento dello stesso».

CAIRO MONTENOTTE
«Era solo un procacciatore»

Giovanni Bagnasco, che ha denunciato per appropriazione Ezio Stavros, residente a Savona in Via Turati 18, vicenda per la quale ci sarà la sentenza il prossimo 31 ottobre, rende noto che lo Stavros «non è mai stato mio socio, ma solo un procacciatore d'affari». Bagnasco fino a poco tempo fa gestiva una agenzia di vendita auto a Millesimo, per la quale lavorava anche lo Stavros.

Investiti 60 miliardi

Nuovi impianti alla «3M» di Ferrania

CAIRO MONTENOTTE. La 3M di Ferrania continua la politica di investimenti. L'azienda, l'unica operante in Val Bormida a finanziare e sviluppare la ricerca scientifica in zona, intende investire già dal prossimo anno oltre 60 miliardi per migliorare la produzione. Tra i progetti finanziati la costruzione di un impianto pilota per i prodotti radiologici e il perfezionamento dell'imballaggio e del confezionamento dei prodotti.

Il costo dell'intervento si aggira sui 36 miliardi e dovrebbe essere terminato entro il prossimo anno. Altri 27 miliardi saranno investiti per la ricerca e il perfezionamento dei prodotti e dei processi produttivi. Questo comporterà una ulteriore diminuzione dei problemi di impatto ambientale, settore nel quale la 3M è all'avanguardia tra le aziende della zona. Gli investimenti offriranno garanzie sul futuro occupazionale dell'azienda.

[s. p.]

Arcuri: «Non c'è fretta». Rinviata la chiusura del Bacigalupo per lavori

Il Savona sta alla finestra

Nessun acquisto, ma per Barozzi si spera

Tra problemi di campionato e campagna acquisti, il Savona non ha dimenticato di festeggiare il decano dei suoi dirigenti: ecco il presidente Enzo Grenno mentre premia Umberto Gherst. Nel riquadro, Pietro Arcuri, direttore sportivo biancoblù

SAVONA. Nessun acquisto giovedì sera per il Savona, alla conclusione del calciomercato di Milanofiori. Ma non significa nulla: tra i dilettanti è possibile effettuare ingaggi praticamente per tutto il resto della stagione calcistica. E dunque non è il caso di considerare chiuso l'argomento rinforzi, per il quale i biancoblù sono sempre pronti a darsi da fare.

Osserva il direttore sportivo Pietro Arcuri: «Ci sono in piedi alcune candidature, ma ritengo che prima di effettuare un'operazione di acquisto sia necessario procedere a una cessione. Questo per quanto riguarda la società. Se poi, come pare, ci sono persone in grado di portare a termine altri ingaggi e "offrirci" giocatori anche di qualità, questo andrebbe chiesto agli interessati».

Il dirigente, che era a Milano con il tecnico Della Bianchina, ha trattato anche l'ex Alfano, che l'Aosta ha finito poi per cedere al Bassano del Grappa. E' stato fatto un tentativo per Brondi, ex doriano e perugino, che poi dall'Ancona (serie B) è passato alla Lucchese. Qualche «nostalgico» ha parlato di Ivano Guerra, ma l'ex biancoblù è andato dalla Reggina al Francavilla assieme ad altri due giocatori amaranto. Val la pena segnalare un buon rinforzo per il S. Angelo Lodigiano, quello di Mauri proveniente dalla Pro Sesto, e il discorso si sposta poi inevitabilmente su Barozzi e Bagni.

Quest'ultimo, proprio ieri, ha rilasciato a Milano una dichiarazione con la quale conferma il proprio abbandono del grande calcio, dopo aver inutilmente atteso una chiamata da Cesena o Bologna. Ha anche aggiunto di aver intenzione di giocare ancora, tra i dilettanti. Un segnale? Forse: di sicuro le sue pretese in un Interregionale non sarebbero quelle di un ingaggio in A o B. E il cambiamento di «status» sarebbe anche l'unico mezzo per continuare a giocare senza far decadere il contratto che lo lega tuttora al Napoli (che gli versa fior di quattrini). Non appare facile, tutto sommato, che possa arrivare a Savona, ma l'operazione è ben lungi dall'essere fantascientifica.

Arcuri osserva: «Tanti nomi sono stati fatti in questi giorni. Ad esempio quello di Bocchino, gran bel giocatore ma non molto adatto al Savona attuale. Lo stesso Bagni probabilmente rischierebbe di alterare gli equilibri in campo. Assai diverso il discorso su Barozzi. Io stesso l'ho contattato quest'estate, quando si allenava al Ciocco con i "disoccupati". So che ora è alla Pro Livorno, ma non so fino a che punto sia soddisfatto della sistemazione. In definitiva, è un giocatore che potrebbe anche arrivare. Magari l'anno prossimo. Anche prima? Non so, dipende da molti fattori, non esclusi quelli delle possibilità economiche del Savona».

La pista-Barozzi resta comunque la più concreta. Scartati per vari motivi Molteni e Brondi, Bocchino e Alfano, sogno difficile da realizzare quello di Bagni il Savona sta alla finestra e attende. Non è un mistero che sia in corso la trattativa per cedere Fabrizio Monte (pare sia interessata una società piemontese). Dovesse andare in porto, i biancoblù avrebbero probabilmente in tasca il denaro per concludere il ritocco finale a una squadra già fin d'ora comunque assai competitiva come dimostra la classifica.

Ieri sera, intanto, al «Villa Chiara» di Enrico Boggi, il consiglio del Savona Sport Diffusione presieduto da Enzo Grenno ha tenuto un'assemblea straordinaria, nel corso della quale è stato anche formato il direttivo della cooperativa che, tra poco più di un mese, dovrebbe ottenere dal Comune la gestione dello Stadio Bacigalupo. Nel corso della serata, è emersa anche l'intenzione dell'amministrazione di non chiudere lo stadio a gennaio del prossimo anno, come inizialmente annunciato.

Il Savona continuerà a giocare al Bacigalupo per tutta la stagione. Solo un paio di giorni dopo la fine dell'Interregionale (6 maggio) inizieranno i lavori, limitati al rifacimento e alla ristrutturazione del fondo. L'impianto verrà riaperto nel giro di un paio di mesi, sicuramente in tempo per la nuova stagione calcistica.

Roberto Baglietto

GLI ANTICIPI

Un derby per la Sestrese

Nessun anticipo di Interregionale è previsto per oggi, mentre molti sono gli incontri nelle altre categorie. Per la Promozione, girone A, gran derby al campo Borzoli alle 15 dove si affrontano la Sestrese (8) e la Sampierdarenese (1): la classifica non deve trarre in inganno poiché gli incontri fra i verdi di Tanganelli e i «lupi» rossoneri sono sempre stati, nel recente passato, di grande intensità agonistica ed equilibrio notevole. Tre gli anticipi per il girone B, con le levantine impegnate in trasferta in incontri ampiamente alla loro portata. Le partite sono Cosmos-Lavagnese al Bavari Taviani, Migliarinese Valdellora-Moneglia al campo La Pieve e Baiardo-Entella Bacezza, tutte alle 15. In Prima categoria, girone C, assai interessante è Bogliasco Pontetto (6)-Canevaridoria (8), mentre la Seconda categoria, girone F, propone Corte 82 (4)-Il Bistrò Pro Sestri (6) e Borgagli (5)-Vallesturla Parmalat (8).

Eliminata l'Italia, si gioca stasera

Semifinali under 16

Il «Colombo» all'epilogo

Ce la farà il 3° «Città di Colombo», torneo internazionale under 16 per Nazionali, trofeo Ip a richiamare stasera un discreto numero di spettatori al Comunale di Chiavari e al Bacigalupo di Savona dove alle 20.30 sono in programma le semifinali?

I primi tre giorni del torneo sono stati esaltanti per il livello tecnico e per l'indubbio impegno profuso dalle otto Nazionali (divise in due gironi, l'A a Savona con Italia, Inghilterra, Urss e Turchia; il B a Chiavari con Scozia, Spagna, Francia e Germania Ovest), molto meno per la risposta del pubblico (soprattutto nelle gare chiavaresi) e della rassegna, ricordando che la manifestazione punta al '92, alle Colombiane, quando le Nazionali saranno sedici e il «Città di Colombo» sarà in pratica un mondiale under 16.

Purtroppo le previsioni per le partite odierne sono tutt'altro che positive: al Bacigalupo si affrontano Inghilterra e Scozia, al Comunale di Chiavari Germania Ovest e Urss. Clamorosamente e con poche attenuanti eliminata la squadra azzurra, guidata per il primo anno da Marco Tardelli (ha sostituito Comunardo Niccolai). l'assenza della Nazionale e del suo allenatore (il cui carisma ha richiamato sugli spalti di Cairo, Savona e Alassio, i nostalgici del Mundial) fa calare senza dubbio l'interesse.

La classifica finale è stata decisa dalle partite dell'ultimo turno. I sovietici vicecampioni mondiali hanno stentato molto, impattando i primi due incontri (doppio 0-0 con Turchia e Inghilterra), uscendo alla grande solo nella partita con l'Italia. Giovedì, a Cairo, agli azzurri bastava un pareggio per passare il turno: si portavano addirittura in vantaggio con Maruzzelli, ma nella ripresa i sovietici, più forti fisicamente, sotto una pioggia battente, raggiungevano e sorpassavano gli avversari. L'Italia è apparsa valida in attacco (Anelerio, Maruzzelli e Nesi sono bravi) ma troppo fragile in difesa: sia con l'Inghilterra (1-1) che con la Turchia (3-1) hanno sempre subito gol. L'Inghilterra non ha rischiato con Italia e Urss, si è scatenata con la Turchia (3-1) e ha vinto il girone, pur avendo gli stessi punti dei sovietici, per la differenza reti.

Anche i tedeschi ovest (p. 4) hanno conquistato il diritto di rimanere a Chiavari grazie alla miglior differenza reti rispetto agli scozzesi (4-4 contro 2-1). Eliminata la Spagna, vincitrice delle prime due edizioni del torneo, che ha racimolato un solo punto (0-0 con la Germania) e la Francia (travolta dalla Germania per 4-1, ma che ha battuto la Spagna per 2-1 e pareggiato 1-1 con la Scozia). Difficile fare pronostici, ma è «tremendo» il derby Scozia-Inghilterra (da seguire il miglior talento messosi in luce, lo scozzese Smith); Germania Ovest-Urss è scontro tra squadre dalla poca fantasia ma dalla forza tecnica prorompente. Le vincenti si affronteranno lunedì al «Carlini» di Genova alle 18 (finalissima), le perdenti alle 15 (finale per il 3° posto): si spera che almeno in questa occasione l'organizzazione studi qualcosa per convolgere più pubblico possibile. **(d. s.)**

In Prima oggi Veloce e Zinola anticipano il derby

Chi insegue la Loanesi?

La capolista gioca a Camporosso

Tutti all'inseguimento della Loanesi S. Francesco: la «lepre» rossoblu sembra fare sul serio, e la sesta giornata del campionato di Prima categoria sembra ormai muoversi su questo tema dominante. Riposa il Quiliano; sei le partite in programma domani, precedute da un anticipo oggi pomeriggio a Savona. Ecco il quadro completo.

Veloce Savona (5)-Zinola Fornaci (4). Il derby savonese si gioca oggi pomeriggio al «Bacigalupo» (ore 15). La Veloce, dopo il duro ko rimediato domenica a Sanremo, cerca un riscatto per riportarsi a ridosso delle prime. Lo Zinola, che dopo il Cengio accusa la difesa più battuta del girone (otto reti subite finora) dovrà fare a meno di uno dei suoi attaccanti, Parodi, squalificato per una gara dal giudice sportivo.

Camporosso (2)-Loanesi S. Francesco (10). Uno scontro testa-coda quello di domani pomeriggio a Camporosso (ore 15). Da una parte la lanciatissima capolista di mister Paolo Me[illegible]; dall'altra i padroni di casa rigenerati dal punto strappato domenica scorsa a Borgio Verezzi. Nella Loanesi dovrebbe mancare De Paola, mentre nella squadra di mister Corradi è incerto il nuovo acquisto Palmara (sospetta frattura ad un piede), mentre mancherà quasi certamente Monteleone, uno dei punti di forza, alle prese con la pubalgia. Probabile il rientro di Mazzola e Anelli.

San Bartolomeo Cervo (8)-Borgio Verezzi (6). Due squadre con il dente un po' avvelenato domani in campo a San Bartolomeo (ore 15). Entrambe sono reduci da inattesi pareggi [illegible] [illegible] il passo e a permettere al [illegible] di prendere il largo. I rossoblù di Everest [illegible] capolista [illegible].

Sanremo 1904 (6)-Finale Ligure (5). [illegible] [illegible] [illegible]

Pietra Ligure (3)-Borghetto 84 (8). Aria di derby sul terreno pietrese domani alle 15 [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

Finalborghese (4)-Mallare (3). Si gioca domani mattina a Spotorno (ore 10.30). La Finalborghese, specializzata in pareggi, cerca la prima vittoria in campionato contro un Mallare che [illegible] di riscattare la [illegible] battuta d'arresto di domenica sul campo dello Zinola.

Arma 85 (3)-Cengio (1). Allo «Stadio» di Arma di Taggia, domani (ore 15) match tra due squadre che non possono permettersi di fare concessioni. Favori del pronostico per l'Arma 85 che però sarà priva dello squalificato Giraudo. Anche il Cengio, in piena crisi, ha dovuto fare i conti con il Giudice sportivo che ha bloccato per due giornate Parodi. Per la squadra della Val Bormida questo è un match da ultima spiaggia: un'altra sconfitta potrebbe mettere seriamente in pericolo la panchina dell'allenatore Ba[illegible] cui era stata confermata la fiducia domenica sera dopo il [illegible] casalingo contro il Pietra Ligure.

Bruno Monticone

«Seconda»: nel girone A il Balestrino vuol sbarrare la strada all'Imperia 87

L'«ex» Bosio sulla strada dell'Albisola

Il tecnico guida la Priamar nella trasferta con la capolista

Prova della verità per l'Albisola, capolista del girone B di Seconda categoria. La squadra di Giuliano Rossi affronta al Faraggiana nella quinta giornata la Priamar dell'ex Rudi Bosio, mentre sul campo di S. Giorgio il Balestrino Toirano di Meo Falco (per il girone A), cercherà di fermare la capolista Imperia 87. Ma ecco la passerella degli incontri nel raggruppamento savonese.

Albisola (7)-Priamar (5). Il Faraggiana sarà il banco di prova per la capolista. Arriva Rudi Bosio con la giovane squadra savonese. L'ex di turno tenterà di fare il colpaccio. Gli albissolesi si affidano ai bomber Sacco e Venturino. Dice il direttore sportivo Piero Napoli: «E' una partita molto delicata. La Priamar per tradizione è sempre stata una squadra ostica, è allenata da un tecnico preparato come Bosio. La squadra è caricata al massimo, e speriamo di riuscire a fare bottino pieno». Roberto Grasso dirigente della Priamar: «Scenderemo in campo per disputare il nostro incontro con tranquillità: la partita è aperta a ogni risultato».

Boys Vado (3)-Villapiana (6). Al «Chittolina» arriva la seconda della classe. I ragazzi di Bovero, ancora scottati dalle squalifiche arrivate in settimana, tenteranno di fermare ad ogni costo la squadra di Bottero. Commenta l'allenatore savonese: «Sulla carta è una partita molto difficile».

Bragno (5)-S. Nazario (2). Per i biancoverdi di Bertonasco un imperativo: vincere per rimanere alle spalle delle prime della classe. La S. Nazario del presidente Fazari è avvisata.

Cameranese (5)-Altarese (6). Derbissimo sul campo dei piemontesi, in palio la seconda poltrona. Il vice presidente locale, Filippo Bartolomei: «I ragazzi sono galvanizzati dalla vittoria di domenica, ma con l'Altarese, squadra molto temibile, metterei la firma per un pareggio».

Celle (3)-Calizzano (1). «Cercheremo la prima vittoria stagionale, i ragazzi sono caricatissimi per questo importante incontro». Con queste parole, Tom Barisone lancia la sfida al fanalino di coda Calizzano.

Lavagnola 78 (6)-Sciarborasca (1). Testa coda: sulla carta il favore è tutto per i padroni di casa. Commenta l'allenatore del Lavagnola 78, Ermanno Frumento: «Sarà una partita molto delicata. Gli ospiti cercheranno di portarsi a casa almeno un punto, mentre a noi interessa solo la vittoria, per continuare la serie positiva».

Legino (3)-S. Cecilia (3). I ragazzini terribili di Nico Belvedere cercano contro gli arancioni di Arena il primo successo. Dice l'allenatore verdeblù: «Finalmente ho tutti i ragazzi a posto, contro il S. Cecilia punteremo al successo». Ma Altomare e c. venderanno cara la pelle, per uscire dal Csi con un pareggio.

Portovado (4)- Rocchettese (3). Al Bagnino arriva la Rocchettese col morale alle stelle per il successo sul Boys Vado. Gli uomini di Briano cercano invece il riscatto dopo il passo falso di sette giorni fa con l'Altarese.

Girone A. Riflettori puntati su S. Giorgio dove il Balestrino riceve la capolista Imperia 87. Meo Falco, ancora squalificato, darà la carica ai suoi dalla tribuna. Dice: «Dobbiamo dimostrare di essere grandi anche noi cercando di fermare questa super-squadra d'altra categoria». Le altre: la Spotornese riceve la S. Filippo, e vista la classifica la vittoria è d'obbligo, mentre il Pontelungo riceve la Carlin's Rischiano Cisano e Laigueglia in trasferta, la Consecente cerca la vittoria-scacciacrisi con il S. Stefano. Chiudono il derby Auxilium-Borghetto e Andora-Vallecrosia. **[r. p.]**

Bocce: conclusa la prima fase in A, novità per il 1990

Familiare, doppio centro

Le squadre di B e C ai vertici regionali

L'ultima giornata di qualificazione del campionato di A non ha detto nulla di nuovo, e pertanto non ha modificato la classifica della vigilia: ai playoff di novembre (4 e 5 a Serravalle Scrivia, 11 e 12 ad Aosta, 18 e 19 a Genova Bolzaneto) andranno La Fissa Torino, Bolzanetese, Veneto Club Ferrero Pinerolo, Junior Fiderum Casale, Nizza Torino e Ss Valeriano Gomme Rivoli. A loro si dovrebbero aggiungere le venete Plozner e Noventa, attuali capoliste.

A ranghi ridotti (assenti Bruni e Quaggia influenzati) la Bolzanetese di Sturla e Bruzzone è stata battuta dalla Junior a Casale per 12-8 in un match che in altra epoca avrebbe potuto riservare spettacolo e bel gioco, ma che in effetti non poteva dire più di tanto, perché entrambe le squadre avevano già la certezza della qualificazione. L'altra ligure, la Roverano, ha dovuto incassare una pesante sconfitta a Biella (5-15) ma anche per lei l'incontro non aveva più alcun significato e l'impegno è stato relativo. Il pensiero è al prossimo campionato con problemi di arrivi e partenze da risolvere.

A proposito della nuova formula del torneo, che inizierà il 20 gennaio, ci sono novità di rilievo riguardanti il tipo di incontri e il numero degli stessi per ogni turno. Non si gioca più a quadrette, e ogni giornata sarà articolata su 8 incontri anziché i 10 attuali. Gare sempre di sabato, con questo programma: partita tradizionale a coppie, tradizionale a terne, tiro tecnico, tiro veloce; tiro tecnico, individuale tradizionale, punto e tiro obbligato individuale su 8 giocate, tradizionale a terne. Per l'incontro Francia-Italia senior di sabato e domenica ad Auxerre sono stati convocati Amerio, Avetta, Lusano, Pastre, Riviera e il busallese Risso. Per Italia-Francia under 23 di domenica a Strambino: Borca, Buosi, Caviglia, Guasclino, Moret e il chiavarese Quaggia.

Però per la B ci saranno novità, ma il dettaglio deve ancora esser messo a punto e se ne parlerà in una prossima riunione dei presidenti di società con i responsabili regionali dell'Ubi. A Chiavari è stata data la conferma che anche per il 90 si farà il Trofeo Italtinto. Dopo il successo conseguito dall'Armese a Chiavari, dove ha conquistato l'«Italtinto», alle finali nazionali di Novi Ligure del 25-26 novembre in rappresentanza della Liguria andranno Armese e Familiare Savona.

Si è concluso intanto a Spezia il campionato ligure per società, riservato alla C: le finaliste e successo della Familiare Savona (Dainotti, Oliveri, Parodi), che in finale ha battuto 13-12 l'Armese (Arnaldi, Negro, Nuvoloni, Scarato). **[g. tol.]**

Oggi a Sanremo il ministro Prandini inaugura i lavori

Misteri e polemiche

Aurelia bis, un'opera fantasma

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Oggi alle 11 in Valle Armea, alla presenza del ministro dei Lavori Pubblici Giovanni Prandini, verrà dato ufficialmente il primo colpo di piccone dell'Aurelia bis. Un'opera da molti definita «storica», dal costo di circa 300 miliardi di lire, che dovrebbe finalmente snellire il traffico che da troppi anni intasa la vecchia Aurelia, soffoca la Riviera di Ponente, mortifica chi vi abita ed i turisti in vacanza.

Sull'avvenimento, capace di dare una grande svolta sul fronte dei trasporti e dell'economia locale, ci sono però anche vaste zone d'ombra e tanti «mugugni». Molti amministratori di Sanremo, per esempio, criticano l'Autofiori, l'Anas e tutti gli altri enti pubblici interessati per «avere agito e deciso tutto in fretta» snobbando Palazzo Bellevue.

Per protestare contro «certi metodi» l'assessore al Patrimonio Agostino Carnevale (dc) ha addirittura annunciato che oggi diserterà l'inaugurazione. «Non per polemica contro il ministro — ha precisato — però non posso accettare che si cominci un'opera come l'Aurelia bis senza che il Comune sia stato mai informato ufficialmente sul tracciato definitivo: le scelte fatte dall'Autofiori sono le migliori? Sotto il profilo dell'ambiente non si creeranno altri problemi?».

Ecco come sarà il tracciato, già contestato, dell'Aurelia bis tra Taggia e Ospedaletti

La «lista degli assenti» si annuncia notevole. Oggi, ad esempio, mancherà all'importante appuntamento anche il sindaco Leo Pippione. E' fuori Sanremo, rientrerà nella notte. Tra gli altri assenti probabilmente anche l'assessore ai Lavori Pubblici, Gialuigi Pancotti, anche lui fuori Sanremo. Prima di partire ha detto: «La mia non sarà un'assenza di protesta anche se devo dire che sull'Aurelia bis [illegible] sotto il profilo [illegible] [illegible]

[illegible]

nale e che alcune scelte per forza maggiore, non siano sempre ottimali, però si augura che i tecnici possano rivedere alcune cose.

«Per esempio lo svincolo di S. Martino — ha detto Pancotti — che prevede l'immissione del flusso delle auto sull'attuale strada delle case popolari che non è in grado di reggere una simile [illegible] [illegible] della Repubblica».

[illegible] Bussana [illegible] perché il tracciato dell'Autofiori «penalizza [illegible] la Valle Armea», [illegible] verde ed il pci.

Hanno detto nel corso di una conferenza stampa due esponenti dei verdi [illegible] Serafini ed [illegible] Adler: «Il nostro gruppo ha già presentato un'interpellanza in Regione. Riteniamo opportuno che il Consiglio comunale e la città siano informati sull'Aurelia bis. A tutt'oggi non è stato possibile visionare ufficialmente il progetto esecutivo. L'Autofiori non ci ha mai dato risposta. Per il tratto Taggia-San Martino risultano tre svincoli di eccezionale impatto ambientale. Le aree interessate, coltivate a fiori, con [illegible]se e terreni da espropriare, coprono ben 6-7 ettari. I proprietari non sono mai stati informati».

[illegible] Basso

Ultimi elenchi delle denunce dei redditi nel 1984

I top a Bordighera e nell'entroterra

Nove denunce sopra i cento milioni nell'elenco dei maggiori contribuenti dell'84 residenti in Bordighera. In ordine alfabetico: Giuseppe Bessone, 104.027.000; Valentino Biancardi, 105.823.000; Gualtiero Caudera, 105.452.000, Cesare Iorio, 118.250.000; Lorenzo Martinoia, 130.947.000; Ulde[illegible] Oggero, 124.468.000; Luigi Andrea Taramazzo, 151 milioni 785.000; Roberto Torassa, 162.441.000; Silvia Trovati, 115.013.000. Il sindaco Renata Olivo ha dichiarato 20.056.000.

L'elenco di Bordighera continua con Mario Aprosio 67 milioni 996.000, S[illegible] Ballauco, 47 milioni 810.000; Silvano Bella, 58.973.000; Beppe Bernardi, 67.897.000 e sua moglie Giovanna Ravazzani, 55 milioni 937.000; Alessandro Berti, 47.606.000; Gian Battista Bertolo, 52 milioni 216.000, Carlo Biancheri, 43.278.000; Giovanni Biancheri, 47.056.000, Luigi Bracco, 48.242.000; Domenico Carlino, 53.158.000; Francesco Carminati, 98.067.000; Francesco Chiarenza, 54.741.000; Sebastiano Chiarenza, 56 milioni 533.000; Luigi Chiesi, 45.216.000; Piercarlo Croce, 71 milioni 738.000; Fausta Damiani, 49.434.000; Elisabetta Della Porta De Carli, 40.591.000; Ce[illegible]e Forni, 41.245.000; Mariano Gagliano, 46.434.000; Dora Arghirula Gardikis, 60.980.000; Diego Garoglio, 80.249.000, Walter Eugenio Gentile, 51 milioni 179.000; Stefano Giacca, 42.166.000; Adolfo Giribaldi Laurenti, 47.772.000; Francesco Guglielmi, 41.683.000; Antonio Ivaldi, 61.234.000; Giorgio Laura, 41.394.000, Giorgio Lega, 47.275.000. Giorgio Longhi, 42.883.000; Mirella Moschetti, 55.734.000, Camillo Novelli, 49.281.000; Giovanni Oddi, 44.336.000; Italo Orengo, 55.635.000; Giuseppe Palmero, 62 milioni 054.000; Italo Ramoino, 92.841.000; Giovanni

Giuseppe [illegible]

Reforlo, 56.280.000; Fedele Ricotta, 51 milioni 136.000; Bruno Roll, 53.006.000; Luigi Rosselli, 75.033.000; Francesco Rossi, 71.861.000; Giuseppe Ruggiero, 45.126.000; Adriano Venchi, Pierpaolo Zanni, 40.706.000.

Entroterra. Ad Apricale: Giuliano Balbo, 21.296.000; Franco Cassini, 26.697.000; Marco Cassini, 24.524.000; Paolo Cassini, 26.178.000; Silvano Crocse, 29.772.000; Roberto Nobbio, 20.411.000; Fiorito Zanellato 34.019.000. Badalucco: Pippo Bianchi, 20.527.000; Giuseppe Boeri, 49.482.000; Maria Boeri, 20.880.000; Massimo Cattaneo, 23.227.000; Maria Luisa Conti, 45.924.000; Giovanni Maria Daga, 21.617.000; Sergio Elice, 24.553.000; Archimede Moro, 34.596.000; Salvatore Postiglione, 51.767.000; Osvaldo Rainisio, 20.202.000; Giovanni Rolando, 20.120.000, Giuseppe Rossi, 48.011.000; Celestino Secondo, 23.795.000, Giovanni Secondo, 23.795.000. Bajardo: Roberto Banaudo, 20 milioni 384.000; Mario Laura, 45.050.000; Marcello Soleri, 34.404.000. Camporosso: Felice Alberti: 23.027.000; Giancarlo Andreotto, 22.535.000; Pierangelo Aprosio, 29.422.000; Francesco Baracca, 26.668.000; Rodolfo Berro, 45.196.000; Rocco Bruno, 55.980.000; Nina Calabrò, 33.991.000; Silvio Calandri, 25.144.000; Francesco Culderazzo, 24.533.000; Sergio Campilli, 26.623.000. [m. p.]

Due allarmi a distanza di poche ore, il traffico ha subito forti rallentamenti

Notte di incidenti sull'Autofiori

A Bordighera ha perso la vita un autista portoghese. Motrice e rimorchio di traverso in galleria
Difficili soccorsi dei Vigili del fuoco. Un camion si è rovesciato allo svincolo di Taggia

BORDIGHERA. [illegible] gravi incidenti [illegible] sono avvenuti sull'Autofiori nella notte tra giovedì e venerdì.

[illegible]

[illegible]

Camion-frigo in bilico sul viadotto dello svincolo di Taggia (Telefoto Manrico Gatti)

Dato l'allarme sono prontamente intervenuti i Vigili del fuoco di Ventimiglia che hanno dovuto lavorare a lungo per estrarre il corpo dai rottami. Carneiro respirava ancora ma è morto sull'ambulanza prima di giungere al pronto soccorso.

L'autostrada è rimasta interrotta al traffico, nella sola direzione Francia, per circa tre ore. I Vigili del fuoco di Ventimiglia hanno anche lavorato molto per rimuovere i motrice e rimorchio, il carico e per lavare l'asfalto sul quale si era cosparso del liquido oleoso. I danni sono ingenti, nell'ordine delle centinaia di milioni.

Cento milioni di danni circa anche a causa di un secondo incidente, per fortuna senza vittime, che si è verificato verso le [illegible] di venerdì all'altezza del casello di Taggia: un camion frigorifero condotto da Roberto Pierelli, 23 [illegible], di Ancona, carico di settanta quintali di prodotti ittici (in maggioranza vongole dell'Adriatico destinate ai buongustai francesi), ha urtato contro il guard-rail e si è infine rovesciato su un fianco.

Mentre tutto il carico di pesci e vongole andava disperso l'autista rimaneva per fortuna incolume; anche in questo caso prima di far riprendere il traffico è stata necessaria un'accurata operazione di pulizia del fondo stradale. Il flusso dei veicoli è ripreso normalmente solo nella tarda mattinata di ieri.

Per ricostruire l'esatta dinamica dei due incidenti, [illegible] in corso accertamenti da parte della polizia [illegible] distaccamento autostradale di Imperia.

Bruno Viano

NOTIZIE**FLASH**

[illegible]
Furto [illegible] 10 milioni in una [illegible]

Oltre dieci milioni di valore in sigarette, tabacchi pregiati, accendini, valori bollati, denaro liquido, hanno costituito il bottino realizzato da [illegible] banda di ladri che, l'altra notte, ha preso d'assalto la tabaccheria gestita da Bruno De Infanti, corso Matteotti, Imperia. I ladri, sicuramente muniti di un automezzo per il trasporto della refurtiva, hanno agito con molta audacia: la tabaccheria si trova infatti poco lontana dalla caserma principale dei carabinieri. Inoltre corso Matteotti, che unisce Porto Maurizio ad Oneglia, è sempre molto popolato. Il colpo è stato compiuto agendo con molta rapidità: gli ignoti malviventi sono riusciti a penetrare nel negozio infrangendo la serratura esterna e forzando la porta interna.

[illegible]
Disagi per i lavori in via Roma

Via Roma trasformata in cantiere: sono iniziati nei giorni scorsi una serie di lavori per il risanamento delle condutture sotterranee che attraversano la via del centro. Il traffico automobilistico è regolato [illegible] file [illegible] birilli che delimitano le numerose buche scavate sulla carreggiata. Anche via Nino Bixio è interessata da lavori.

[illegible]
Pesca, ancora 10 giorni di stop

Si concluderà alla mezzanotte del [illegible] ottobre il fermo di pesca biologico nel mare della Riviera. I pescatori del comprensorio imperiese, fermi dal 15 settembre, potranno così riprendere a pescare a strascico e con le «sciabiche». La decisione di fermare l'attività in autunno aveva suscitato molte polemiche.

IMPERIA
Oggi il via [illegible] dell'Unitre

Oggi alle 17, presso la sala «Varaldo» della Camera di Commercio, avrà luogo l'inaugurazione dell'anno accademico 89/90 dell'Università della terza età. Il prof. Mario Bottegazzore, docente di filosofia all'Università di Genova, terrà [illegible] prolusione sul tema «L'immagine del filosofo [illegible] pensiero antico».

Nuove prospettive. Il Parasio è alla faticosa ricerca di un futuro turistico

Imperia, viaggio nel suggestivo nucleo storico che vuole puntare su turismo e commercio

Il Parasio tra problemi e speranze

Lo spopolamento continua, il borgo vive soprattutto d'estate

NOSTRO SERVIZIO

«Vuoi sapere del Parasio? Ma perché devo rispondere proprio io? Che posso dire, mi ci trovo bene, il buio dei vicoli nasconde le mie angosce e mi dà sicurezza».

Chi parla è Maria, una donna sola con esperienze difficili alle spalle, che vive in una casa nascosta da un dedalo di caruggi e viuzze. Difficile districarsi per chi [illegible] sale la prima volta, [illegible] tutto è così affascinante e misterioso in questa «casbah» imperiese che perdercisi è quasi un piacere. L'antica porta fortificata della città, via Chiesa Vecchia, con la salita tutta infiorata, via San Leonardo e via Zara, [illegible] scorci di un passato proiettato ai nostri giorni. E' come se si attendesse da un momento all'altro di vedere spuntare il cimiero e la picca di un cavaliere fuori del tempo.

Maria riporta alla mente altre immagini. «Chissà perché, ma il Parasio mi ricorda i vicoli napoletani della mia giovinezza, così stretti e a volte angusti, con una gran differenza però: laggiù la vita scorre come un torrente in piena, le finestre sono [illegible] sfilata di panni stesi ad asciugare, e per un cronista non è difficile raccogliere testimonianze e racconti».

Qui al Parasio, per avere informazioni bisogna camminare molto, e avere qualcuno che conosca bene situazioni e indirizzi, altrimenti si rischia di [illegible] incontrare nessuno e girare a vuoto. Confermano Caterina Bracco, 54 anni e Franca Castagnino, che incontriamo nel negozio di alimentari di Rosetta Lanteri, in via San Leonardo: «Non c'è anima viva. Una volta era pieno di gente, le strade erano animate. Ci si incontrava e si parlava».

E' il male del borgo che, come un cancro, mina dall'interno le fondamenta di quei palazzi (gli splendidi Palazzo Pagliari, con gli archetti pensili, Palazzo Guarneri o la casa di S. Leonardo) e li svuota della loro componente fondamentale: l'aspetto umano. Difficile oggi recuperare alla [illegible] storie come quelle di Maria che fanno parte del quartiere, assieme a quelle di tanti immigrati meridionali che negli Anni Sessanta, con il loro arrivo, hanno dato impulso alla zona. Ora, quelle persone si stanno spostando più giù, nelle abitazioni a ridosso della costa. Segno di un avanzamento sociale e di un disamoramento verso il quartiere? Giacomo Ruineri, presidente del circolo Parasio, fondato nel [illegible] («il primo circolo associativo, che ha anticipato di gran lunga i comitati di quartiere e i consigli di circoscrizione», sottolinea), da uomo pragmatico quale afferma di essere, evita di perdere tempo in analisi sociologiche e traccia le linee di un progetto che secondo lui fungerà da argine allo spopolamento: «Un museo civico a palazzo Pagliari, una struttura elastica capace di ospitare più manifestazioni nel corso dell'anno; favorire gli insediamenti commerciali per non lasciare a margine dello sviluppo turistico il Parasio: in questo senso siamo stati trascurati; organizzazione di spettacoli per tutto l'arco dei dodici mesi e non più solo per la stagione estiva: ecco le mie ricette per ridare vita a un quartiere che rischia, se non la morte, lunghi letarghi invernali che finiscono col danneggiare l'intera città».

Un quartiere che vive solo d'estate, con la realtà delle seconde case che è diventata preminente e dove la battaglia quotidiana con i problemi di sempre appare portata [illegible] senza molta convinzione e a ranghi sguarniti.

«Sporco? Mancanza di gabinetti pubblici? E per chi li farebbero poi?», si domanda una casalinga che abita in via Domenico Acquarone. Continua: «I turisti vengono una volta all'anno e poi chi s'è visto s'è visto. A loro non gliene frega niente della città, del Parasio. Vengono per il mare, ma almeno portano un pò di [illegible]to».

«Non è tanto la sporcizia che fa paura, e non ce n'è nemmeno tanta, quanto la solitudine, dovuta al fatto che qui i giovani vanno via tutti. E pensare che sia in estate che in inverno il Parasio offre sempre nei suoi panorami, come quello dalle logge di S.Chiara, consolazioni insperate. Allora, perché abbandonarlo?» Ma la sera, chi torna dal lavoro, per strada incontra magari soltanto i gatti.

Maurizio Vazzaro

Lo sciopero degli anestesisti: sale operatorie bloccate anche in Liguria

Rabbia negli ospedali fermi

I pazienti esasperati si ribellano

GENOVA
NOSTRO SERVIZIO

Finiti i due giorni di sciopero degli anestesisti, oggi tornano in funzione le sale operatorie. Ma i chirurghi si ritrovano un pauroso «arretrato» di interventi, disagi, sofferenze. La prima serie di scioperi di circa un mese fa era stata accettata dagli ammalati con una certa rassegnazione, ma nelle ultime [illegible] ore si è arrivati alla rabbia. La protesta ha toccato punte altissime al San Martino dove delle 49 sale operatorie hanno funzionato solo le due del pronto soccorso e il centro trapianti. Assicurati negli ospedali di tutta la Liguria gli interventi con carattere d'urgenza (su ammalati già ricoverati) ma si calcola che nella regione circa 600 pazienti prenotati per mercoledì e giovedì siano stati rinviati con un allungamento dei tempi ormai intollerabile.

I motivi dello sciopero: anestesisti e rianimatori protestano contro una circolare del ministero della Funzione pubblica che abolisce l'indennità di rischio prevista dall'ultimo contratto di lavoro e non concede (come invece avviene per i radiologi) 15 giorni l'anno di riposo biologico. I 400 anestesisti della Liguria (oltre 100 solo al San Martino di Genova) sono decisi «ad andare fino in fondo» finché i loro diritti non verranno riconosciuti. E fanno un lungo elenco di malattie e disturbi professionali, che sarebbero riducibili con più prolungati riposi.

Nelle corsie si raccolgono dichiarazioni di furore. «Ho fatto un giro nei diversi ospedali — spiega Maria Chighine, presidente regionale della confederazione della tutela del malato — ed ho trovato situazioni molto peggiori di quelle provocate dallo sciopero del mese scorso, anche perché l'adesione degli anestesisti è stata massiccia: sul 95 per cento. E' stato un black out pressoché totale che ha evidentemente sottovalutato le sofferenze del malato, allungando attese già inaccettabili in situazioni normali e che ora sono diventate allucinanti».

Chi attende (anche da mesi) l'intervento chirurgico, ha non più la sensazione, ma la certezza che i diritti cessano quando ci si trova in posizione orizzontale alle prese coi dolori. «Ci mancano con medici e qualli spesso con ragione incrociano le braccia. Non è una vertenza che implica grandi contributi dello Stato, che pure ha accettato due anni fa le richieste degli insegnanti. Manca la volontà politica» dice un rappresentante degli anestesisti.

Protesta e disagi. Per due giorni negli ospedali sono stati compiuti soltanto gli interventi d'urgenza

C'è poi il problema delle urgenze. «D'accordo — prosegue la signora Chighine — che si effettuano operazioni non rinviabili. Ma chi ci dice, per esempio, che l'appendicite trascurata oggi non diventi peritonite domani? Dov'è la prevenzione tanto sbandierata dalla riforma sanitaria?». Due casi. I genitori di un bimbo handicappato, che deve essere sottoposto alla Tac, arrivano l'altro ieri dal Sud. Il controllo, che impone l'anestesia totale, non può essere compiuto. Padre e madre aspettano, mangiano panini nei giardini dell'ospedale e, per dormire, ricorrono alla benevolenza di un istituto religioso.

Il secondo caso lo racconta, inorridita, Maria Chighine: «E' venuto da me un uomo di 55 anni che attende da molto tempo un intervento chirurgico. Mi ha chiesto: Lei è favorevole all'eutanasia? Gli ho risposto che io sono per la vita. E lui: Ma quella che faccio io, è vita?». Diciassette pazienti hanno strappato al centro per la tutela del malato le tessere del sindacato, denunciando l'indifferenza delle confederazioni per i loro problemi. E non è finita: mentre da lunedì il San Martino di Genova eliminerà 204 letti, il 26 e il 27 ottobre si fermeranno i medici ospedalieri che chiedono il rinnovo del loro contratto ormai scaduto da due anni.

Guido Coppini

DALLA [illegible]

GENOVA
Un miliardo e 700 milioni di multa

La polizia tributaria ha «battuto» per 24 [illegible] il territorio della Liguria per riscontrare violazioni di carattere fiscale. Aziende commerciali, grossisti, dettaglianti, artigiani, oltre che alberghi e ristoranti sono stati controllati al setaccio. Nel complesso sono state elevate multe per un miliardo e settecento milioni.

[illegible]
[illegible] a [illegible] operai, arrestato

Eros Pancani, 23 anni, Rapallo, via Costaguta 98, è stato arrestato dai carabinieri per furto. Ieri mattina il giovane si era introdotto in un appartamento di via Mameli 74 dove tre operai, Carlo Fontanarossa, Giacomo Ceccuti e Gianluigi Solimano stavano lavorando e ha rubato loro i portafogli. Hanno visto Pancani fuggire e i carabinieri lo hanno arrestato poco. Addosso aveva ancora il bottino. Stamane verrà processato per direttissima.

FINALE LIGURE
Alla scoperta dell'entroterra

L'università verde della provincia e il circolo «Incontro» hanno organizzato per domani mattina [illegible] gara d'orientamento «alla [illegible]perta del Finalese». Le iscrizioni (5 mila lire, gratis i bambini) si ricevono all'Enpa di via Veneto a Savona o alla libreria «Centofiori» di via Ghiglieri. Il tracciato previsto è di 7 chilometri.

GENOVA
Aspiranti piloti [illegible] assistenti [illegible] volo

Si svolgeranno a Genova il 20 e il 21 novembre le preselezioni degli aspiranti piloti e assistenti di volo. Le domande vanno presentate entro il mese di ottobre direttamente agli uffici Alitalia di Genova (la cui direzione è stata assunta la scorsa settimana da una signora romana, Ester Caringi, 42 anni) e di Torino, riguardando gli aspiranti anche del Piemonte. All'Aeroclub e all'Elliguria di Villanova è invece possibile frequentare i corsi per diventare piloti d'aereo o di elicotteri.

SANREMO
Incidente, bloccato corso Marconi

Un incidente stradale ha bloccato ieri mattina il traffico in corso Marconi. Emilio Gagliano, 55 anni, via Galilei 232, è stato investito mentre camminava sul marciapiede: ha riportato solo qualche contusione. Ad invadere la sede pedonale è stata la Vespa di Giuseppe Anastasio, 59 anni, via Massa 165. Il motociclista, che è sbandato mentre sorpassava un camion, dopo aver travolto il passante, è stato sbalzato a terra battendo la testa. Trasportato al pronto soccorso da un'ambulanza della Croce Bianca, gli è stato riscontrato un trauma cranico con perdita della memoria.

Aveva 82 anni, l'ultima recita nell'88 al Teatro Duse

E' morto Enrico Ardizzone la «spalla» di Govi

GENOVA. Il teatro genovese (e anche quello «in» dialetto genovese) è in lutto, per la scomparsa di Enrico Ardizzone, 82 anni, che s'è spento l'altra sera all'ospedale di Chiavari dopo un malore.

Ardizzone è stato commemorato al termine della prima dei «Fisici» al teatro Duse, dal regista Marco Sciaccaluga, con commosse parole seguite da un cordiale applauso.

Ardizzone era, a modo suo, un fenomeno. L'anno scorso aveva recitato (era stato fra i migliori in quell'occasione) pochi [illegible] nel «Ventaglio» di Goldoni, con la regia di Arias, proprio al Duse. Non sapeva che sarebbe stata la sua ultima fatica, tanto è vero che contava, nel volgere di pochi giorni, di intraprendere una tournée con una compagnia di giro.

Si sentiva «intramontabile», poco dopo i settant'anni aveva pensato di ritirarsi (lui scapolo impenitente) nella Casa di riposo per attori. Ma ci tornava solo per le ferie estive. Infatti dopo aver recitato con Gilberto Govi (era uno dei pochi a tenergli testa, forte d'un mestiere che andava al di là della «maniera» del vernacolo negli Anni Trenta e sino al primo dopoguerra, alla metà degli Anni Cinquanta era approdato allo Stabile. Era stato scelto per uno spettacolo in cui era stata inserita una «iniezione» di dialetto, «Cinque giorni al porto» di Fuggi e Squarzina, ma quest'ultimo aveva fiutato in Ardizzone il caratterista di razza.

Da allora in pratica Ardizzone non aveva più lasciato il teatro di Ivo Chiesa. Spiritoso, dalla battuta fulminante, ottimo fiuto premonitore sul successo d'uno spettacolo, piuttosto moderno come impostazione di recitazione, a onta dell'anagrafe, privo di affettazioni, di maniere e di «birignao», Enrico era una sorta di mascotte per tutti i compagni di équipe.

In fondo, era il sopravvissuto di un'epoca perduta, ma, considerato il suo carattere ironico da vecchio genovese, non era il caso di ricordarglielo. Da attore della buona scuola, si riempiva e si svuotava come un sifone: ogni nuova parte era un episodio della sua vita. In fondo era un garbato «clochard» dell'esistenza, una specie di gatto, amante del focolare degli amici e del buon cibo, ma sempre pronto a scorribande sui tetti.

In questo, la sua vita privata ha coinciso con la massima coerenza con la sua vita artistica.

Ad Ardizzone, uomo modesto e conscio dei propri mezzi, la sorte, proprio in questi giorni, concede un destino di «eternità», perché sono in vendita con un certo battage pubblicitario le videocassette di alcune commedie di Gilberto Govi, registrate in tv alla fine degli Anni Cinquanta. Le immagini un po' sfocate rimandano un Ardizzone ancora con i capelli neri e l'occhio vispo, d'una malizia infantile, a far da spalla all'inimitabile Gilberto, maestro e tiranno, nelle più applaudite commedie di un repertorio (Pignasecca e Pignaverde. Colpo di timone) che non ci stanchiamo mai di guardare. **(p. l.)**

La commovente vicenda aveva suscitato una gara di solidarietà

Cristina, primo sorriso

E' perfettamente riuscito l'intervento sulla bimba di Pieve di Teco
La madre ha telefonato dalla Svizzera: «Tutto bene, grazie a tutti»

Cristina Bonanato

PIEVE DI TECO. E' stata operata con successo giovedì mattina Cristina Bonanato, la bimba di cinque anni affetta da una rara malattia. Forse, se tutto andrà come spera il dottor Holliwar, primario alla Kinderklinik dell'Inselspital di Berna, Cristina non avrà più bisogno di una seconda operazione per guarire [illegible] la malattia che l'ha privata della [illegible] delle fasce muscolari che proteggono l'intestino.

Dalla Svizzera la mamma Michela ha comunicato la buona notizia ai nonni rimasti a Pieve di Teco con il fratellino Gabriele, che hanno atteso con trepidazione lo squillo del telefono per tutta la mattina. Con la voce rotta dall'emozione, la donna ha telefonato alle 12 [illegible]: «Tutto bene. Tecnicamente l'intervento è riuscito perfettamente, andando oltre le più rosee previsioni».

Cristina era entrata in sala operatoria alle 7. Un'ora dopo è giunto il professor Holliwar «molto tranquillo, come se per lui si trattasse di bere una tazzina di tè — ha aggiunto la mamma — ma questa sua calma per noi è stata come un'iniezione di fiducia».

Alle 8 Cristina è andata sotto i ferri per essere sottoposta a un intervento [illegible] a ricostruire l'apparato muscolare ventrale. Racconta la nonna Angela: «Il tempo non passava mai. Io e mio marito avremmo voluto che il telefono squillasse il più presto possibile, ma nello stesso tempo avevamo il timore di rispondere e sentirci dire che qualcosa non era andato per il verso giusto. Poi l'attesa si è fatta spasmodica e verso mezzogiorno, non sentendo nessuno, abbiamo temuto il peggio».

Mezz'ora dopo la voce squillante della nuora ci ha informati che [illegible] era finito. «Non so che dire, era tutto si è trasformato in un bel sogno. Ho paura che possa finire e di risvegliarmi. [illegible]. Ora la mia nipotina ha la pancia piatta come quella degli altri bimbi. Potrà correre a fare tutte quelle cose che le sono sempre state negate».

Cristina è rimasta a lungo immersa in un profondo sonno [illegible] hanno costretta i farmaci. Dovrà rimanere immobile a letto per altri quindici giorni: il decorso post operatorio si presenta ancora lungo. Potrà vedere la mamma solo al di là di un vetro di protezione. Potrà riabbracciarla solo fra due settimane, ma ci vorrà probabilmente un mese, o forse più, prima che possa fare altrettanto con i nonni e con il papà.

Il padre, intanto, tornerà a Pieve di Teco già domani. «Non vuole abbandonare il lavoro», dice la nonna, che continua a ringraziare un po' tutti, «ma soprattutto il parroco di Pieve di Teco, don Angelo, che ci è stato sempre vicino».

Il caso di Cristina Bonanato aveva superato i confini provinciali, suscitando una gara di solidarietà per raccogliere i soldi necessari all'operazione, a cui aveva aderito anche il mondo del pallone elastico (pubblico, dirigenti e giocatori). **(m. v.)**

Il testo di Durrenmatt messo in scena dallo Stabile

L'attualità de «I fisici»

Una rilettura al Duse di Genova

GENOVA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

C'è [illegible] battuta, nell'amara conclusione della metafora de «I Fisici» di Friedrich Durrenmatt, andato [illegible] scena giovedì sera al «Duse» (primo spettacolo prodotto dallo Stabile), che riassume un po' la morale della vicenda. «Tutto quello che è pensabile, prima o poi sarà pensato».

Inutile quindi cercare di [illegible]ndere le scoperte e i progressi della scienza. Verrebbe voglia, a questo punto, spingendoci sul terreno paradossale caro al drammaturgo svizzero, di [illegible]fermare che le elucubrazioni moralistiche su ciò che è bene e [illegible] ciò che è male nella scienza, lasciano un po' [illegible] tempo che trovano. La Storia prosegue per conto suo, imperturbabile.

Da questo spunto, la via è breve per tornare su una considerazione che era stata fatta, proprio [illegible] queste pagine, nel giugno scorso, quando Ivo Chiesa [illegible]veva presentato le produzioni interne della stagione. «I Fisici» sono ancora una commedia attuale, oppure, nel [illegible]mento storico che attraversiamo, rispecchiano più che idee solo stati d'animo (contraddittori, anche se legittimi) di 30 anni fa?

Vien voglia di rispondere che «I Fisici» è un testo vecchiotto, che mostra, largamente, le proprie rughe di contenuto e anche, tutto sommato, qualche ovvietà nella dinamica della sua struttura. I personaggi non sono esseri umani ma maschere meccaniche e la vicenda regge solo sul registro del paradosso. Certo, la mano dell'autore è perfetta, conosce tutte le malizie dei tempi e delle scansioni sceniche.

Ecco perché valeva veramente la pena di realizzare «I Fisici» fuori d'ogni contesto naturalistico, morale o comunque di «racconto», puntando invece a far esplodere, anche sulla falsariga d'una comicità che è intrinseca al testo, il gioco teatrale, come se si fosse trattato d'un Feydeau «pensante» e «impegnato» almeno sul piano d'un generico moralismo esistenziale.

Facendo recitare gli attori sul registro d'uno straniamento aggressivo e quasi allegro (nonostante i passaggi tragici della vicenda dei tre grandi fisici, assassini per necessità di cose) il testo vecchiotto avrebbe retto anche sul piano del «divertimento».

Invece, Marco Sciaccaluga, pur compiendo un minuzioso e delicatissimo lavoro sugli attori (almeno sui protagonisti perché i comprimari appaiono [illegible] po' troppo sbiaditi o sottotono), è andato a zig zag tra la resa naturalistica (vedi l'interpretazione di Renzo Montagnani, perfetto, ma forse troppo «sentimentale») e l'assurdo (impeccabile, questo nonostante la parte ridotta) di Ferruccio De Ceresa, forse l'unico che ha «capito» esattamente il testo e Ugo Maria Morosi che s'è tenuto a metà strada.

[illegible]n discorso a parte per Elsa Albani, [illegible] delle maggiori attrici italiane, forse addirittura la più brava, alle prese con una «maschera». Elsa Albani è adatta a difficilissimi personaggi che però debbono essere «persone», ma la dottoressa Mathilde di Durrenmatt è solo una grottesca marchietta, adatta a una supercaratterista, ma non certamente a una primadonna.

Pubblico folto, poche autorità, applausi contenuti, ma cordiali.

Paolo Lingua

Ferruccio De Ceresa è [illegible] tra gli interpreti più applauditi giovedì [illegible] al Teatro Duse di Genova ne «I fisici»

La stagione teatrale comincerà il 31 ottobre

Ecco il cartellone di Santa Margherita

S. [illegible]
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Dopo Rapallo, anche a Santa Margherita riprende la stagione di prosa [illegible] un nutrito cartellone di spettacoli.

Lorenzo Passalacqua, titolare del teatro «Centrale» di piazza Giusti, ha messo a punto anche quest'anno [illegible] programma di grande richiamo, facendo fede agli impegni presi [illegible] gli albergatori e l'amministrazione comunale quando, l'anno scorso, decise di ristrutturare completamente il teatro realizzando anche una nuova struttura di palcoscenico; in cambio gli albergatori si impegnarono [illegible] acquistare un certo numero di abbonamenti per i loro clienti ed il Comune, a [illegible] volta, promise di utilizzare il «Centrale», per alcuni giorni all'anno, per manifestazioni, concerti e spettacoli. Analogo impegno fu preso anche dall'Azienda di soggiorno e da altri enti e associazioni cittadine (Portofino Coast, Santo Novanta).

Ecco il «cartellone» della stagione '89-'89, per la quale sono già aperte le prenotazioni. Da ottobre ad aprile [illegible] in programma nove spettacoli. Si comincia il 31 ottobre con «Il Padre» di August Strindberg, regia di Alvaro Piccardi, con Ugo Pagliai e Paola Gassman. Il [illegible] dicembre «Io non sono Rappaport» di Herb Gardner, regia di Egisto Marcucci, con Mario Scaccia e Fiorenzo Fiorentini. Il 13 gennaio 1990 sarà la volta di Flavio Bucci impegnato, come interprete e regista, in due lavori: di Pirandello «Bella Vita» e di Eduardo De Filippo «L'amicizia».

Quindi, il 24 febbraio, un classico di carlo Goldoni: «Il burbero benefico», con Mario Carotenuto, regia di Nucci Ladogana. Il primo marzo sarà di scena l'operetta: «Il paese dei campanelli» con Ric (Riccardo Miniggio), Clara Landi e Corrado Olmi e con il Night and Day Ballet: regia di Pi[illegible] De Cecco. Si prosegue il 15 mar[illegible] con «Rumors» di Neil Simon, regia di Gianfranco De Bosio, con Giuseppe Pambieri, Lia Tanzi, Grazia Maria Spina, Margherita Guzzinati. Il 21 marzo «Rystrio» di Mario Luzi, [illegible] Paola Borboni, Sebastiano Lo Monaco, Cristina Borgogni, regia di Salvo Bitonti.

Gli ultimi due spettacoli si terranno in aprile: il [illegible], con «Ti amo, Maria» di Giuseppe Manfridi con Carlo Delle Piane e Anna Bonaiuto, regia di Marco Sciaccaluga e il 12, con «Gin Game» di Donald J. Coburn, con Valeria Valeri e Paolo Ferrari, regia di Gianfranco De Bosio.

Anche quest'anno, dunque, grazie alle stagioni di S. Margherita e Rapallo e a quella, da definire, di Chiavari, il Levante offrirà a residenti ed ospiti un programma di prim'ordine: [illegible] carta in più anche per il turismo e una risposta intelligente alla «fame» di teatro.

Marco Raffa

Paola Gassman a Santa Margherita per la stagione teatrale al «Centrale»

STASERA IN TELEVISIONE

Telecity
- 9.30 **Capitan Luckner**, telefilm
- 11.15 **M.A.S.H.**, telefilm
- 12.30 **[illegible] storie [illegible] giorni felici**, telefilm
- 13 **Cartoni an[illegible]**
- 14 [illegible]
- 14.50 **Per tv**
- 15.15 **Dimensione Alfa**, telefilm
- 16.15 **Brothers and sisters**, telefilm
- 17 **Speedy Sport**
- 17.30 **Collegamento Italia 7 Non stop**

Tele Star
- 13 **Novela**
- 14.50 **[illegible] Billy**, telefilm
- 15.15 **Documentario**
- 16.30 **Speciale fantascienza**
- 18 **Giovani avvocati**, telefilm
- 18.50 **Leonela**, novela
- 19.45 **Piume e paillettes**
- 20.30 **Lo specchio nero**, film
- 22.15 **10.000 dollari per un massacro**, film (1967)
- 24 **Una spada per Brando**, film (1970)

Marina Malfatti nel film alle 20,30 su Tele Europa

Primo Canale
- 8.30 **Multi Market**
- 10.30 **Flintstones**
- 13 **Penelope**, cartoni
- 13.30 **Orizzonte Liguria**
- 14.30 **Multi Market**
- 15.30 **Redazionale**
- 18 **Cuori nella tempesta**
- 19 **Punto [illegible]**
- 19.30 **Rotocalco**
- 20.30 **Film**
- 22.30 **Punto Sera**
- 23 **Rotocalco**
- 23.30 **Ok motori**
- [illegible] **Telefilm**

Canale 7
- 14 **[illegible] Turpin**, telefilm
- [illegible] **Uomini e Nazioni**
- 15.35 **Dick Turpin**, telefilm
- 16 **Cartoni animati**
- 17 [illegible]
- 18 **The Beverly Hillbillies**, telefilm
- 19 **Doc Elliot**, telefilm
- 20 **L'uomo ragno**, cartoni
- 20.30 **Combact killer**, film [illegible], regia di [illegible] Lo fung con P. Edward
- 22.30 [illegible]
- 23 **Primomercato**
- 1 **Non stop**

[illegible]
- [illegible] **Teleclub**
- [illegible] **Billy Hillbillies**
- 12.30 [illegible] **Eva**, [illegible]
- 13.15 **Zoom Tg Ponente**, notiziario 1[illegible]
- 13.30 **Tragico incontro**, film
- 15.30 **Hey Ra**, cartoni
- 16 **Il mondo della [illegible]**
- 16.30 **Nozze d'odio**
- 17.20 **Victoria**, [illegible]
- 18.15 **La mia vita per te**
- 19.20 **Zoom Tg Piemonte**
- 19.35 **Sport**
- 19.40 **Venti ribelli**
- 20.20 **Victoria**, intrattenimento
- 21.10 **Nozze d'odio**
- 22 **La mia vita per te**
- 22.40 **Billi Hillbillies**
- 23.30 **Zoom Tg Ponente**, telegiornale 2ª edizione
- 23.50 **Il magnifico West**, film
- 1 **Telefilm**

Uno
- 10.30 **Film**
- 12 [illegible]
- 13 **Woobinds**, telefilm
- 13.30 **Il richiamo degli abissi**, telefilm
- 14 **Film**
- 17 **Redazionali**
- 18.15 **Documentario**
- 18.45 **George**, telefilm
- 19.30 **Progetto**
- 20.30 **Film**
- [illegible]
- 24 **Film**

Telecittà
- 9 **Obiettivo Liguria**, [illegible]
- 10.30 **Consulenze assicurative**
- 12.20 **Leggiamoli insieme**
- 13.30 **Cinema, teatro e... altre cose**
- 17.50 **Liguria flash**
- [illegible] **Le auto della settimana**
- 19.15 **Obiettivo Liguria**, settequotidiano regionale
- 20 **Calcio fans**
- 20.30 **Liguria sport**
- 22.45 **Le auto della settimana**
- 23.15 **Columbus**

Teletris
- 9.30 **Videoclips**, programma musicale
- 11 **Documentario**
- 12 **[illegible] di cartomanzia**
- 13 **Incontro politico [illegible] ministrativo**, rubrica
- 14 **Cartoni animati**
- 18 **Oroscopo**
- 19 **Incontro di magia cerimoniale**
- 20.30 **Diretta**
- 22 **Non stop Music**

Tele Tril
- 11 **Cartoni animati**
- 13 **All'ultimo sangue**
- 14 **Calcio fans**
- 15 **L'occasione d'oro**
- 17.10 **Cartoni animati**
- 17.40 **Flying Kiwi**, telefilm
- 18.05 **Superclassifica Show**
- 19.20 **Monty Nash**, telefilm
- 20.30 **Fuga dalla giungla**, [illegible] Witt con S. Weiss
- [illegible] **La baia di Ritter**
- 23.20 **Flying Kiwi**, telefilm

Tele Jolly
- [illegible] **Una mattinata speciale a casa vostra**
- 10 **Le follie di Offenbach**
- 11.30 **Superproposte**
- 12.30 **Auto della settimana**
- 13.30 **Bestiale con noi**
- 17.30 **Shopping con [illegible]**
- [illegible] **Operazione Golden Car**, film (1965) regia C. Lelouch con Amidou P. Barouh
- 22 **Auto della settimana**
- 23 **Portobello Road**

Teleuropa
- 12.30 **TG 4 Settegiorni**
- 14 **Videomix**
- 15 **Motor News**
- 15.30 **Pellirosse alla frontiera**, film (1956)
- 18 **Documentario**
- 18.30 **Baciami strega**
- 19.30 **TG 5 notizie**
- 20.30 **Il prigioniero**, film di A. Lado con J. Steiner M. Malfatti
- 23 **TG 4 Notizie**
- 23.10 **Concerto**

Teleliguria
- 14.05 **Telescoppio**
- 14.30 **Radio mia**
- 15 **Sport music show in the [illegible]**
- 17 **Sport**
- 18 **Cartoni animati**
- 18.40 **Il tavolo [illegible]...**
- 19.05 **Diario**
- 19.40 **Squadra segreta**
- 20.30 **Basket 89-90**
- 21.15 **Outsiders**, telefilm
- 22.15 **Palazzo Chigi**
- 22.35 **Primomercato**

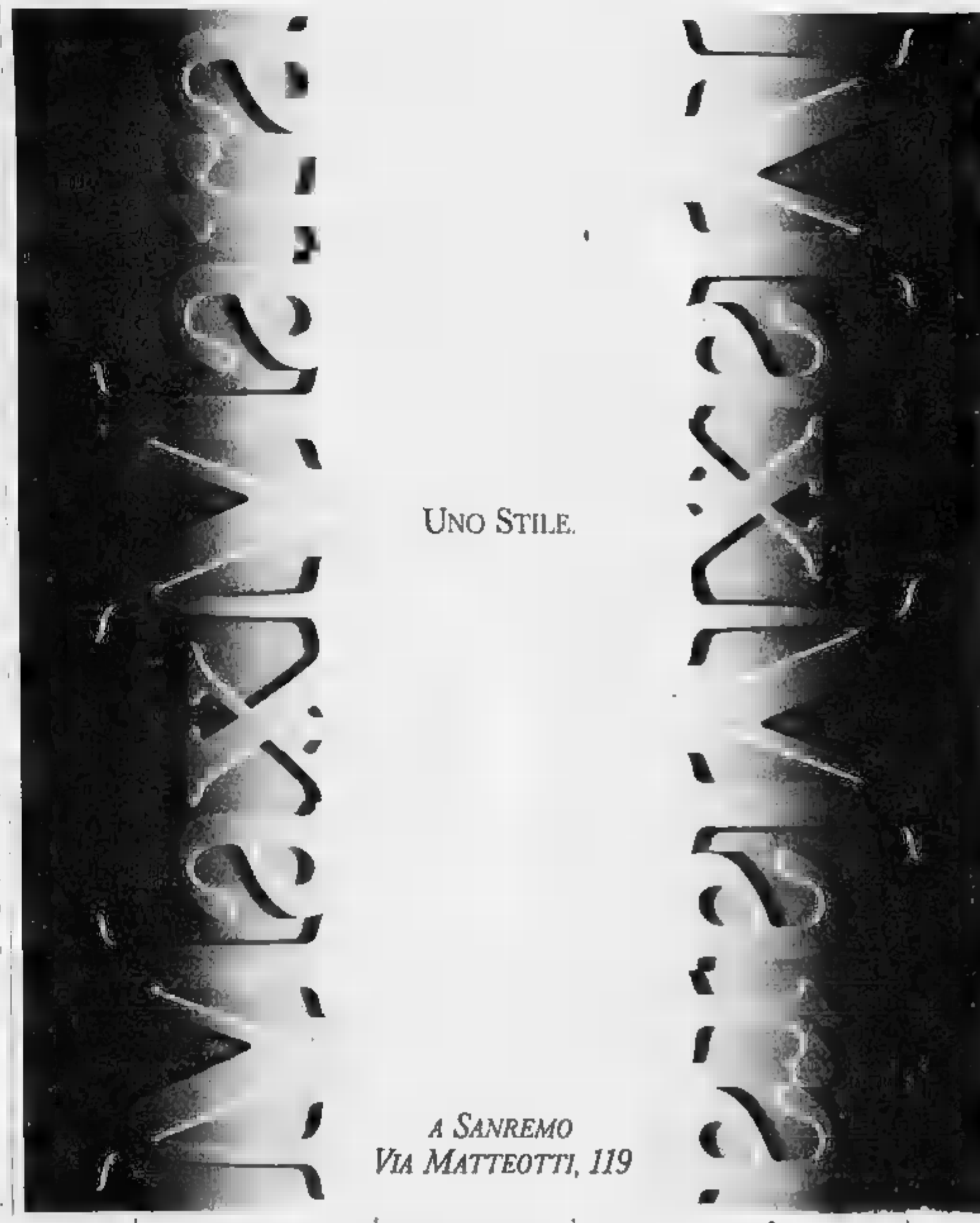
Antenna 1
- 10 **Antenna 1 mattino**
- 14 **Novela**
- 14.30 **Telefilm**
- 15.30 **Film**
- 17 **Energie**
- 17.30 **Gli erculoidi**, [illegible]
- 18 **Giovani avvocati**
- 19 **Calcio fans**
- 19.30 **Fiore selvaggio**
- 20.10 **News**
- [illegible] **Lo specchio nero**, film
- 22.[illegible] [illegible]
- 24 **Non stop**

Telegenova
- 11 **I misteri della [illegible]menzia**, rubrica
- 11.30 **Box Shopping**, rubrica
- 14.15 **Portobello Road**
- 17 **Junior TV**
- [illegible] **Box Shopping**, [illegible]
- 19.30 **Block[illegible]**
- 20.30 **Il prigioniero**, film
- [illegible] **[illegible] Shopping**
- 23 **Portobello Road**

Reteazzurra
- [illegible] **Telenovela**
- 9.15 **Faccia [illegible]**
- 17.30 **Cartoni [illegible]**
- [illegible] **[illegible]velli**
- [illegible] **Faccia d[illegible]**
- [illegible] **Film**
- [illegible] [illegible]
- 20.30 **Film**
- 22 **Telefilm**
- 22.30 [illegible]
- 23.20 **Promozionale prodigal**

LA STAMPA
NOVARA
E PROVINCIA

Sabato 21 Ottobre 1989

Redazione: corso della Vittoria 2, tel. 398.401/02 / Fax 36391

In visione da ieri a Novara, redditi imponibili in costante aumento

Imposte per 941 miliardi

E' quanto pagato dai novaresi per il 1984

[illegible]
NOSTRO SERVIZIO

Sono ancora i «vertici» della Banca Popolare di Novara a guidare la graduatoria dei redditi imponibili per il 1984 in visione, da ieri, all'Ufficio Imposte di piazza Garibaldi. I contribuenti del Distretto [illegible] Novara (che comprende 47 comuni) hanno versato allo Stato la bellezza di 941 miliardi di imposte. Il gettito è aumentato, negli ultimi anni, raggiungendo i 1209 miliardi per il 1988 con un incremento del 28,5 per cento.

Sono questi gli unici dati disponibili perché l'elaborazione avviene a livello centrale.

La speciale classifica della ricchezza dei novaresi conferma la «Popolare» in «Pole position». E' il vice presidente [illegible]no Venini ad aprire l'elenco con un imponibile di 566 milioni e 646 mila lire. Precede uno degli amministratori delegati, Piero Bongianino, con 364 milioni e 105 mila mentre Carlo Pianta-nida è fermo a quota 260 milioni e 197 mila. Edo De Agostini è a quota 262 milioni, il presidente Roberto Di Tieri a 187, a 176 il dirigente Amerigo Biglia e a 168 milioni il direttore della sede centrale Adriano Bosco. In questa graduatoria di colossi s'inseriscono bene il notaio Giuseppe Mittino con 349 milioni e 902 mila lire e l'industriale del gorgonzola Paolo Petrucco [illegible] 345 milioni e 777 mila lire di imponibile.

Quella dei notai è una categoria ben rappresentata in questo «gotha». Troviamo infatti Enrico Comola con 271 milioni e [illegible] mila lire, i fratelli Claudio ed Enrico Bellezza con 221 e 211 milioni di imponibile, rispettivamente, e Paolo Pedrazzoli con 195. [illegible] difende bene anche qualche sportivo. E' il caso [illegible] Domenico Volpati allora campione affermato del Verona che ha denunciato 273 milioni e 294 mila lire mentre l'ex azzurro del Novara Mariano Riva era a quota 107 milioni. [illegible] vice presidente del Novara calcio ha denunciato 115 milioni. Poi vengono le famiglie potenti incominciando [illegible] Bossetti (forni elettrici). Papà Adriano ha denunciato 168 milioni; 196 milioni e 644 mila il maggiore dei fratelli, Gianni, e 192 milioni ciascuno Renato e Roberto. Adolfo Boroli (presidente del De Agostini) [illegible] attesta [illegible] milioni, Silvano Boroli 161 milioni, Marco 124, Paolo 68 ed Andrea 60. E' ben rappresentata anche la categoria dei commercialisti con Carlo Dulio 231 milioni, Ezio Mortarino 148, Sergio Nobili 141, Ugo Malferrari 118. Poco rappresentati medici od avvocati. Il sindaco Armando Riviera è fe[illegible] ad un reddito di appena 6 milioni.

Renato Ambiel

I CONTROLLI

Manca metà del personale

Ma quello [illegible], è un buon contribuente? Quali e quanti sono i controlli che vengono effettuati? Perché le dichiarazioni vengono rese pubbliche solamente quattro anni dopo la presentazione? Sono gli interrogativi che si pongono [illegible] po' tutti i novaresi che pagano le tasse. «Il gettito è abbastanza rilevante — risponde il direttore dell'Ufficio Imposte Vincenzo Renne — diciamo che il contribuente novarese sta nella media. E' sufficentemente scrupoloso. Le verifiche contabili generali non [illegible] molte. Preferiamo ricorrere alle ispezioni documentali mirate. Quest'anno sono state un centinaio. Poi ci sono le cosiddette verifiche con criteri selettivi. In questo caso le categorie vengono stabilite ogni anno a livello governativo. Lavoriamo in collaborazione con la Guardia di Finanza ed anche il rapporto con l'ufficio Iva è buono. Non possiamo trascurare però [illegible] carenze di personale. L'organico, a Novara, è coperto solo al 50 per cento. E' una situazione che [illegible] registra in tutto il compartimento di Torino». Eppure il lavoro non manca. Per il solo 1987 l'Ufficio distrettuale, ad esempio, ha istruito più di 126.209 atti. I ritardi nella publicizzazione delle denunce [illegible] spiegano con la lunga trafila che [illegible] seguire tutta la documentazione per i necessari controlli a livello centrale. A Roma c'è l'unico elaboratore che sforna i tabulati per tutto il Paese.

Taxisti, futuro incerto

Domenica si decide il futuro dei radiotaxi. Le multe per le uscite di fila e questioni di precedenza hanno infiammato le polemiche.

Una foto ricordo. Anna ed Elena Scavo con la madre Eleonora Leorato

A Sovazza di Armeno un caso simile [illegible] quello di Domodossola

Elena, separata come Christian

L'avvocato: «Un'altra famiglia spezzata»

ARMENO
NOSTRO SERVIZIO

Le due sorelline di [illegible], Anna ed Elena, dovranno dividersi. Dall'istituto, per disposizione del tribunale dei minorenni di Torino, tornerà a casa dal papà Vincenzo e dalla mamma Eleonora Leorato soltanto Anna.

La bimba per ora è ancora in istituto. «Il provvedimento dichiarava che Anna doveva essere immediatamente riportata in famiglia. L'altra sera ho chiamato la superiora dell'istituto per avvisarla che sarebbero arrivati i genitori Scavo a riprenderla. Mi ha risposto che dovevano esserci le assistenti sociali. Ieri mattina allora ho spedito un telegramma al tribunale che diceva: "rilascio negato, chiedesi spiegazioni". Come per i carcerati». Chi parla è la dottoressa Marisa Zariani, di Domodossola. Segue questo caso assieme ad altri due legali, Carmelo Franco e Bruno Stefanetti. Zariani e Franco avevano già seguito il caso Christian Zanon, il ragazzino di Domodossola che oggi vive sereno con il papà Bruno, il fratello Denis e la sorella Francesca. La vicenda di Anna ed Elena come quella di Christian? Per molti versi sì, pur essendoci alcune differenze.

«Gli Scavo sono comunque una famiglia. [illegible] Zanon avevano i figli in istituto già da tempo, i genitori erano in fase di separazione (ed in questi giorni stanno trattando il divorzio). La mamma delle due bimbe vive con il padre, non soffre di alcuna malattia, ha il tempo di curare le figlie. Queste sono state messe in istituto per ordine del tribunale, non per scelta dei genitori. Tutti e due i casi dividono dei fratelli o sorelle».

«Nel documento del tribunale il rapporto tra le sorelle è descritto come sporadico, conflittuale e che comunque non vale la pena di salvare» dice la dottoressa Zariani. Aggiunge: «Nemmeno in questo caso vedo lo stato d'abbandono. Sia gli Zanon che gli Scavo sono famiglie che lottavano per restare unite». Il collegio legale sta cercando di venire a capo della situazione. Per Christian ce l'hanno fatta.

«Questa è una situazione pazzesca, una follia — commenta la dottoressa Zariani. Si pensi addirittura che ad Elena, lo abbiamo saputo dai racconti della sorellina, quando non era ancora dichiarata adottabile, faceva visita una coppia di distinti signori!». Sul caso di Christian Zanon che seguiva di pochi mesi quello di Serena Cruz[illegible], era intervenuta anche Nilde Iotti e lo stesso guardasigilli Vassalli. Si era scatenata una gara di solidarietà. La «Casa del fanciullo» di padre Michelangelo, dove Christian viveva prima di essere diviso dal fratello, fu sommersa di lettere. E il padre cappuccino, che oggi segue la storia delle sorelle di Sovazza, continua, ormai da vent'anni, a ripetere: «Gli istituti io li brucerei tutti».

Carlo Bologna

PADRE MICHELANGELO

«Una decisione assurda»

Padre Michelangelo per Christian Zanon ha lottato con tutte le sue forze. E' stato anche ospite ai programmi televisivi di maggior ascolto, come il «Maurizio Costanzo show» o «Duello». Oggi segue con grande attenzione anche il caso della famiglia Scavo. Dice il popolare cappuccino di Domodossola: «In fondo non trovo differenze tra la storia di Christian e quella di Anna ed Elena. I genitori avranno dei difetti ma non le hanno abbandonate. Questa separazione è semplicemente assurda. All'inizio gli Scavo erano venuti da me. Li ho subito incoraggiati. Ho consigliato loro un avvocato e di scrivere lettere. Una l'hanno spedita al presidente Cossiga, un'altra a Vassalli, un'altra ancora al Tribunale dei minorenni di Torino». Aggiunge padre Michelangelo: «A Sovazza ci sono due fazioni. Una parte è con gli Scavo, un altra dice che erano una famiglia litigiosa. Ma in quale famiglia non si litiga?». Il frate ossolano, parroco della Cappuccina, un quartiere di Domodossola, recentemente era intervenuto ad un convegno sull'adozione e l'affidamento che si era tenuto a Rimini. «Che si rivedano tutte le cose — aveva detto — bisogna impegnarsi a considerare la famiglia d'origine, quella naturale». La legge degli uomini per l'energico cappuccino va rispettata ma quella che conta è soprattutto quella che chiama «legge dell'amore».

Assassinato in un ranch, aveva in tasca i documenti di un ex legionario

Ucciso a Marsiglia, è un ossolano?

Il figlio in Francia per il riconoscimento

DOMODOSSOLA. Il corpo di un uomo assassinato a colpi di pistola è stato scoperto in un ranch nei pressi di Marsiglia. Dai documenti trovati addosso al cadavere dovrebbe trattarsi di un ossolano, Eligio Zani, 49 [illegible]ni, abitante a Trontano.

Il delitto sembra ancora avvolto nel più fitto mistero, non si conoscono altri particolari. Ma la Gendarmeria francese si è messa telefonicamente in contatto [illegible] i familiari di Eligio Zani per il riconoscimento del cadavere. La famiglia è purtroppo in condizioni assai disagiate. Un viaggio [illegible] Marsiglia costituisce un problema anche dal punto di vista economico. I frati Cappuccini di Domodossola, ai quali [illegible] sarebbero rivolti i parenti, avrebbero già promosso [illegible] piccola colletta.

Di certo si sa che la mamma di Eligio Zani, Ilia Ceresa, 68 anni, rimasta ved[illegible] nel maggio dello scorso anno, si è presentata al Comune di Trontano, dove il figlio risulta ancora residente, per l'autentificazione di [illegible] fotografie. Ma la pietosa opera di riconoscimento del cadavere dovrebbe [illegible] compiuta [illegible] figlio della presunta vittima, Stefano Zani, 21 anni, che ha terminato da poco il servizio militare. Il ragazzo si è a sua volta presentato ieri al municipio di Beura Cardezza, dove la famiglia Zani si è trasferita da Trontano, per chiedere l'autorizzazione a una sepoltura.

Fino a quando non saranno espletate tutte le formalità [illegible] si potrà comunque avere la certezza sull'identità del cadavere ritrovato nei pressi [illegible] Marsiglia. I familiari sperano ancora che [illegible] si tratta del loro [illegible]giunto, sperano in [illegible] caso di omonimia, magari dal furto dei documenti. Il fitto mistero che circonda tutta [illegible] vicenda autorizza qualunque ipotesi. Quotidiani e agenzie giornalistiche francesi non hanno ancora riferito sulla misteriosa morte di Marsiglia. Le poche notizie sono quelle rimbalzate nell'Ossola.

Eligio Zani, una vita avventurosa alle spalle, abitava comunque da qualche tempo in Francia. Il suo è un nome arcinoto a polizia e carabinieri, che non hanno però ancora la conferma ufficiale della morte. Aveva numerosi precedenti per furti e altri reati. Sarebbe stato persino nella Legione Straniera.

Lo scorso anno era ricompar[illegible] nell'Ossola, viveva in una roulotte piazzata nei pressi [illegible] Cosasca con una cittadina francese. Dopo alcune [illegible] di condanna per reati contro il patrimoni[illegible] era stato assegnato a una colonia agricola per scontare una lunga pena. Dopo un breve permesso non [illegible] era più ripresentato. Così [illegible] ufficialmente ricercato in tutta Italia.

Adriano Velli

L'ex legionario Eligio Zani

Novara, promesse dopo la protesta degli studenti del liceo

Artistico, via ai lavori

Non pioverà più nei corridoi

NOVARA
NOSTRO SERVIZIO

Sembra tornare il sereno fra gli studenti del liceo artistico statale di Novara. Ieri una delegazione di giovani, guidata dal preside Giovanni Quaglino in rappresentanza del consiglio d'istituto, è stata ricevuta dal sindaco Armando Riviera e dall'assessore ai servizi tecnici Fadda. Ai ragazzi è stata assicurata l'attuazione dei lavori urgenti all'interno della scuola. I giovani hanno avuto anche la promessa di una ristrutturazione radicale dell'edificio che consentirà il recupero di nuovi spazi e di altre aule.

[illegible]

Gli studenti dell'artistico durante la manifestazione di lunedì scorso

[illegible] stato di agitazione in attesa della risposta del sindaco. Al loro fianco si era schierato il consiglio d'istituto e ieri all'incontro con Riviera e Fadda, proprio il consiglio d'istituto era rappresentato dal preside Quaglino. [illegible] lavori urgenti e di accelerare i tempi [illegible] possibile [illegible]

Il liceo artistico statale di Novara è ospitato in un vecchio edificio, un ex convento del '600 confiscato da Napoleone nel 1806.

La proprietà è demaniale ma il Comune di Novara ne ha l'uso gratuito. Nella costruzione si trovava, fino a qualche anno fa anche il liceo classico che poi si è trasferito nella nuova sede. L'«Artistico» è invece rimasto, e fra l'aumento degli alunni e il peggioramento della struttura, si trova da qualche tempo in condizioni di precarietà.

«Tutto potrebbe essere risolto - dice il preside Quaglino - con la ristrutturazione dell'ala dell'edificio attualmente abbandonata e che rappresenta un costante pericolo per l'incolumità. Abbiamo anche chiesto in passato un sopralluogo del genio civile proprio perché il timore di un crollo non ci fa stare tranquilli. L'incontro col sindaco è stato valutato dai ragazzi in maniera positiva. Intanto verranno eseguite le riparazioni urgenti e non pioverà più nei corridoi, poi abbiamo avuto l'assicurazione che l'anno prossimo verrà dato il via alla sistemazione dell'ala attualmente inutilizzata e secondo noi pericolante. Ci vorrà il placet della sovrintendenza ma ritengo che da quel lato non dovrebbero esserci problemi. Poi, a lavori ultimati, la scuola avrà gli spazi che servono».

Marcello Sanzo

Il problema delle aule a Verbania

Per il Franzosini ancora polemica

VERBANIA. [illegible]

[a. c.]

Oleggio, altri ritrovamenti romani

Quella necropoli del Medio Ticino

OLEGGIO. [illegible] una necropoli romana sotto la frazione Loreto [illegible]

I reperti sono in buono stato. L'opera di censimento degli operatori è stata quindi facilitata. I pezzi sono stati fotografati, numerati e riprodotti su carta. Dal cantiere andranno alla Sovrintendenza di Torino. Gli amanti di storia locale sperano che una parte venga magari affidata al Museo di Oleggio. Servono però apposite sistemazioni e particolari accorgimenti tecnici per la conservazione in teca.

A lasciare segni così tangibili di epoche passate sono state popolazioni celtiche che si sarebbero fuse con un insediamento romano preesistente. La superficie interessata dalla necropoli è estesa. I ritrovamenti lasciano pensare che tutto l'abitato della frazione fosse un nodo importante negli spostamenti di coloni romani. La stessa via Strera, che attraversa la frazione, avrebbe origini ancora più antiche.

La presenza della necropoli avvalora l'ipotesi che la strada fosse un asse fondamentale nelle vie di comunicazione del medio Ticino.

Maria Paola Arbeia

Omegna, gli studenti vogliono l'autonomia dell'Istituto professionale

In piazza per il «Dalla Chiesa»

Mercoledì il sindaco andrà a Roma dal ministro

OMEGNA. Hanno provato [illegible] per manifestare contro l'accorpamento dell'istituto professionale «Dalla Chiesa» con il «Galletti» di Domodossola.

Questa volta i trecento ragazzi dell'Ipsia non sono rimasti soli a sfilare per la città. Avevano a fianco gli studenti dell'istituto commerciale, del liceo artistico, dello scientifico, del corso di formazione professionale. Da Verbania, a portare la loro solidarietà, sono arrivate anche le studentesse del Franzosini.

Tutti insieme hanno dato vita ad una manifestazione civile. Hanno sfilato senza intralciare il traffico. Slogan e striscioni da sessantotto: «Chi vuole il tramonto del Dalla Chiesa non vedrà l'alba», oppure «giù le mani dall'Ipsia».

Ad attendere i ragazzi sotto i portici del municipio vi erano, oltre al sindaco Alberto Buzio, la giunta comunale e i rappresentanti delle organizzazioni sindacali. Rispetto alla manifestazione di quindici giorni fa, questa volta è risultata più massiccia la presenza degli insegnanti, addirittura l'intervento del vice preside Paolo Caruso, è stato accolto da un'ovazione. Gli studenti ne hanno fatto un leader.

Quella di ieri è solo la prima di una serie di manifestazioni. Già stamattina gli studenti torneranno in piazza per un sit-in sotto i portici del Municipio e nel piazzale antistante il lago.

«Qualcuno ci ha proposto di sederci in mezzo alla piazza e di bloccare il traffico. E' una provocazione che non accettiamo. Vogliamo dimostrare di essere più maturi di coloro che reggono le sorti della scuola. In questa vicenda di maturità se n'è vista poca da parte delle istituzioni», dicevano alcuni studenti.

Sul fronte della contestazione c'è da registrare che gli studenti hanno deciso di prolungare di un giorno la durata delle manifestazioni di protesta. Si concluderanno mercoledì invece di martedì.

«Una scelta motivata dal fatto che proprio mercoledì mattina ci sarà a Roma un incontro con il ministro Mattarella», dice il professor Paolo Caruso. Anche per questo incontro c'è già polemica in quanto il ministro ha fatto sapere di essere disponibile ad incontrare solo il sindaco di Omegna Alberto Buzio, e l'assessore alla pubblica istruzione Gianni De Santi. Fuori dalla porta resteranno invece studenti ed insegnanti che pure avevano chiesto di partecipare.

A rendere più incandescente l'atmosfera ha contribuito ieri anche la notizia che Mattarella avrebbe risposto ad un'interpellanza presentata dall'onorevole Michele Zolla. Nella sostanza il ministro ha fatto sapere che comunque quest'anno di autonomia per il «Dalla Chiesa» non se ne parla. Vera o falsa che sia questa voce, gli studenti l'hanno presa decisamente male. Hanno addirittura invitato i due amministratori a disertare l'incontro romano.

Di positivo c'è da registrare il ritiro delle dimissioni da parte dei collaboratori del preside, gli insegnanti Caruso, Rava e Bonini. Le avevano presentate per protesta contro i continui cambiamenti di preside in questo primo mese di scuola. Sulla vicenda hanno preso posizione anche i sindacati della scuola. Si stanno occupando del personale non docente che rifiuta di trasferirsi dal Cusio a Domodossola, per evidenti problemi logistici. Anche di questo dovranno discutere a Roma gli amministratori omegnesi.

Vincenzo Amato

Verbania, un invalido del lavoro vittima delle lentezze

Pensione, un miraggio

Vive con gli aiuti del Comune

VERBANIA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

L'alloggetto al n. 10/d, in via Palestro, è modesto, ma pulito. Il proprietario è il Comune. «Confesso - dice Ruggiero Dal Mastro, 57 anni, invalido del lavoro - che non pago l'affitto da maggio. Non ne ho la possibilità. Quelli del Comune sanno delle mie condizioni, spero che non mi buttino sulla strada. Forse uno di questi giorni mi taglieranno la luce, il gas, il telefono. Soldi per pagare non ne ho. Stasera non ho in tasca neppure una moneta da 100 lire».

La sua storia, forse, non è molto diversa da quella di molti altri sventurati che attendono, dall'Inps, gli importi di una pensione da tempo riconosciuta. Per Dal Mastro si tratta di «invalidità totale».

La richiesta presentata il 29 settembre 1987 è stata accolta il 23 marzo del 1988; la documentazione per ottenere il pagamento della pensione è stata inviata all'Inps di Torino il 9 novembre successivo. Il 9 febbraio questa documentazione è stata inviata anche alla Cassa Svizzera di Malattia.

Spiega Dal Mastro: «Io nella vita ho fatto un poco di tutto; sempre come lavoro intendo. Dal 1950 al '54 ho lavorato a Villa Taranto come aiutante giardiniere; poi per tre anni in una ditta esterna di manutenzioni alla Montefibre e successivamente all'Eremo di Miazzina, sino al [illegible]. Dal maggio di quell'anno e sino al '77 ho lavorato come muratore nell'impresa di costruzioni d'Agosti a Brissago, in Svizzera. Poi mi sono fatto allettare dalla possibilità di guadagnare di più e sono andato come dipendente dell'impresa Mori in Algeria ed in Iran. Una vitaccia. Nel 1983, mo ero già malato, sono tornato in Svizzera, alle dipendenze, come capomastro, della ditta Giuseppe Rampazzi di Ascona».

Ruggero Dal Mastro. L'invalido del lavoro vive in un alloggio del Comune

Il 23 dicembre '87 Ruggiero Dal Mastro viene sottoposto ad un delicato intervento chirurgico, a seguito del quale la Cassa Malattia svizzera gli riconosce un'invalidità del 70 per cento. L'Inps fa di più e il 23 agosto dello scorso anno gli riconosce l'invalidità totale al lavoro: il 100 per cento!

«Ma fino ad oggi - lamenta Dal Mastro - non ho visto una lira. Gli svizzeri, fino al settembre '88, mi hanno versato un assegno mensile di malattia di quasi 900 franchi. La parte italiana neppure una lira. Io sono riuscito a vivere coi soldi della liquidazione (quasi 10 milioni) e coi miei risparmi. Ma sono finiti anche quelli, ormai. Per di più soffro di cirrosi epatica; sono costretto a [illegible] mediche; debbo seguire una dieta, alimentarmi in bianco ed ingerire ogni giorno pillole e medicine».

Dal Mastro, che è vedovo, convive con una donna che, pure lei malata, non è in condizioni di lavorare.

Dice ancora l'invalido: «Sono costretto ad attendere con ansia il pacco di generi alimentari che l'ufficio assistenza del Comune mi fa avere una volta al mese. Ci sono pasta, vino, tonno, sardine, carne in scatola, olio, conserva di pomodoro. Però è un vivere umiliante e tribolato». Del suo caso si sono interessati i patronati delle organizzazioni sindacali. «Purtroppo - dicono - il suo caso non fa eccezione. I tempi di attesa dell'Inps sono lunghi, e non tengono conto delle necessità di quanti, di quei soldi, hanno urgente necessità per sopravvivere».

Antonio Costantini

IN PROVINCIA

VERBANIA

Un telefono contro l'alcol

Il nuovo numero del «telefono amico» della Laca (la lega autonoma contro l'alcolismo) è ora il 556.401. La sede della sezione verbanese è sempre a Villa Olimpia, in via Mazzini 19, a Verbania Pallanza.

CANNOBIO

Via la scuola sarà ambulatorio

In frazione Sant'Agato la scuola elementare e l'asilo d'infanzia, con il calo progressivo della popolazione, non servono più. Sono stati definitivamente chiusi e l'amministrazione comunale ha ora deciso di venderne uno per ristrutturare l'altro. Base d'asta 91 milioni. Col ricavato verranno realizzati un ambulatorio ed una sala multiuso.

GRAVELLONA

Assemblea per il museo

Assemblea per il ricupero del Museo archeologico. L'ha indetta il gruppo promotore per il rilancio del museo, per giovedì 26 ottobre alle 21 nella sala consiliare.

AGRICOLTURA DUEMILA

Fanalino di coda con gli occupati Novara è prima per le attrezzature

Secondo l'osservatorio del mercato del lavoro della Regione in Piemonte il numero degli addetti in agricoltura si sta assottigliando di anno in anno.

Dal 1987 al 1988 i conduttori di aziende sono passati da 133 a 130 mila unità con un calo del 2,26 per cento. Contemporaneamente i dipendenti sono calati di 1000 (- 5,88) passando a 16 mila addetti. Complessivamente nel settore agricolo risulta impegnato l'8,3 della popolazione attiva.

Gli esperti fanno osservare che è una percentuale [illegible] alta rispetto alla media degli altri Paesi della Cee, ma inferiore al dato nazionale. Negli Stati Uniti gli addetti al settore rappresentano il 3 per cento mentre in Gran Bretagna non superano il 2.

E Novara? Sempre secondo lo stesso rapporto la popolazione attiva ammonta al 4,7 per cento.

Ma altre statistiche riducono ulteriormente il tasso e collocano la provincia di Novara al penultimo posto in Piemonte in fatto di presenza dei lavoratori dei campi.

Il centro studi della Camera di commercio, presieduta da Guglielmo Guaglio, indica che nel Novarese, con circa 8000 persone su una popolazione di 501 mila, solo l'1,6 per cento si dedica all'agricoltura attiva. Contro l'1,4 di Torino, 3,7 di Vercelli, 4 di Alessandria, 8,6 di Cuneo. La media piemontese è di 3,7.

Come interpretare questi dati? Al di là del confronto fra le due ricerche emerge subito un particolare. Novara, in ogni caso, è agli ultimi posti in fatto di occupati in agricoltura, preceduta soltanto da Torino, che ha accentuato [illegible] il capoluogo la vocazione industriale.

Un sintomo negativo? «Direi assolutamente il contrario - puntualizza Guglielmo Guaglio - la rilevazione mette in risalto che questa provincia ha progressivamente perso, negli ultimi anni, forze lavoro nel settore agricolo non solo per un'inversione di tendenza. Meno braccia significa anche maggior tecnologia e, in questo senso, il Novarese è ai primi posti se si considera lo sviluppo delle aziende e l'estensione della terra coltivata, soprattutto nella Bassa novarese, dove impera il riso. Insomma, tutto sommato, la percentuale va intesa come un traguardo da invidiare da parte delle altre province piemontesi».

Dello stesso parere l'assessore provinciale all'agricoltura, Carla Borando.

Dice: «L'ammodernamento della pratica agricola nel Novarese consente di ottenere le più alte produzioni unitarie d'Europa e del mondo. Gli agricoltori sono giunti a sfiorare i 60 quintali per ettaro di grano, i 90 di mais, i 75 di riso. E una produzione lorda vendibile pari al 3,6 per ettaro. Questi risultati sono stati ottenuti soprattutto nella risaia, ma non bisogna dimenticare l'alto livello raggiunto anche nella zootecnia e nella floricoltura».

E, per una volta tanto, essere sul fondo della classifica significa collocarsi ai primi posti.

Gianfranco Quaglia

Al Palazzo dei Congressi la sedicesima edizione della «T.T.G - Incontri»

Una Borsa del turismo a Stresa

Domanda e offerta per ogni genere di vacanza

STRESA. Si è aperta, al Palazzo dei congressi, la sedicesima edizione di «T.T.G.-Incontri» una manifestazione che, a ragione, viene definita la «Piccola Bit», cioè la Borsa internazionale del turismo in programma ad ogni inizio d'anno a Milano.

E' la seconda volta che si svolge sul Golfo Borromeo e, rispetto all'anno scorso, già si nota una certa crescita. Sono, infatti, più di mille i partecipanti e un centinaio gli «stands» allestiti nel seminterrato, nella grande «hall» del palazzo e nella sala dei Quattrocento.

Ma che cos'è questo «T.T.G.-Incontri»? Una sorta di grande mercato delle vacanze. Da una parte gli albergatori, le compagnie aeree e di navigazione marittima, i tours operators, gli Enti e le società di informatica turistica, cioè i «venditori»; dall'altra, le agenzie e gli agenti di viaggio, in un certo senso i «dettaglianti» del commercio turistico.

Un incontro che permette ai primi di presentare ai potenziali acquirenti i loro prodotti, vale a dire, in definitiva, le vacanze. Una manifestazione che ha successo in quanto agenti ed agenzie possono contattare, in un paio di giorni, un centinaio di grandi compagnie di vari settori, confrontare le varie offerte e, sovente, stipulare direttamente contratti.

Un vantaggio che è anche degli espositori, anziché mandare in giro loro «produttori» o propagandisti, si trovano direttamente a contatto con i possibili clienti.

Una «Piccola Bit», è stata definita, e ne ha tutte le caratteristiche anche di internazionalità. Oltre agli operatori italiani, infatti, sono presenti quelli spagnoli, austriaci, senegalesi, della Germania orientale. Attraverso loro rappresentanti in Italia ci sono pure Marocco, Olanda e Portorico.

Ogni stand è attrezzato, oltre che per propagandare il «prodotto», anche come ufficio per stipulare subito un contratto. Ci sono pure sale più ampie per esposizioni e proiezioni.

Oggi a mezzogiorno, T.T.G ha programmato per tutti una colazione all'isola Bella e per stasera una festa al Grand'Hotel «Dino» di Baveno. La conclusione di questa «Fiera delle vacanze», domani sera, quando si tireranno le somme. Sarà già possibile «tastare» il polso del turismo 1990, se, cioè, sarà una annata buona o «magra».

Ma soprattutto si avrà un'idea della tendenza dei vacanzieri o, meglio, dei loro ispiratori, gli agenti di viaggio. Cosa andrà di moda quest'altro anno? La crociera, i grandi tours, i soggiorni esotici oppure le vacanze tranquille?

E a proposito di vacanze tranquille, anche i laghi novaresi hanno le loro «offerte». Si tratta di soggiorni tutto compreso per otto giorni con escursioni di vario tipo.

I prezzi variano a seconda della scelta alberghiera ma sono, comunque, competitivi e tedeschi ed inglesi in particolare sono i clienti più assidui. Insieme, infatti, rappresentano oltre il cinquanta per cento della clientela straniera del Verbano. E' comunque su queste comitive che poggia buona parte di arrivi e presenze.

Gli stranieri, quest'anno, hanno dimostrato di gradire l'ospitalità incrementando le giornate-presenza del 12 per cento.

Una inversione di tendenza che in misura ancora maggiore (il sedici per cento) ha interessato anche gli ospiti italiani che hanno, evidentemente, riscoperto il Lago Maggiore.

Piero Barbè

Dopo il ritiro del Mezzomerico il campionato adesso cambia fisionomia

E' rivoluzione in «Prima»

In Promozione Omegna-Romentinese

Promozione. [illegible] sesta giornata che potrebbe rivoluzionare l'alta classifica

NOVARA
NOSTRO SERVIZIO

Per una volta l'interesse dei campionati «minori» è incentrato sulla Prima Categoria a causa del ritiro del Mezzomerico. Al [illegible] là delle ragioni che hanno portato alla grave decisione, vediamo che cosa succede al campionato che non è più a 16 ma a 15 squadre. C'è, tanto per cominciare, una mezza «rivoluzione» nella classifica perché il «Mezzo» aveva ceduto ben 9 dei dieci punti per i quali ha lottato nelle cinque giornate della sua breve esistenza 89/90.

A rammaricarsi maggiormente del ritiro sono quindi le squadre che avevano già affrontato il Mezzomerico guadagnando punti e segnando montagne di gol. Primo fra tutti [illegible] Dormelletto che proprio nella giornata d'esordio aveva ottenuto un rotondo 7-1. Poi il Carpignano che aveva ottenuto l'unica vittoria di questo avvio proprio sul Mezzomerico col punteggio di 5-0. [illegible] sono contenti neanche Stresa e Montecrestese che perdono una bella vittoria esterna.

Questa la classifica dopo il ritiro: Caltignaga 9 punti, Cannobiese e Crevolese 7, Villadossola, Galliate e Gozzano 6, Farese e Baveno 5, Dormelletto e Meina 4, Carpignano e Cappuccine 3, Stresa e Montecrestese 2, Fontanetese 1.

Domenica toccherà riposare alla capolista Caltignaga, ma difficilmente Cannobiese e Crevolese potranno raggiungerla visto che [illegible] impegnate entrambe in difficili trasferte sui campi di Galliate e Gozzano. Gara assai interessante [illegible] Dormelletto-Villadossola, confronto fra due big in ritardo.

[illegible] veniamo alla **Promozione**. Nella sesta giornata tutte le attuali «grandi» giocano in tra[illegible]rta. Fa eccezione [illegible] Gattina[illegible] ma il suo impegno casalingo è di quelli ostici visto [illegible] rice[illegible] [illegible] visita del Trecate. Vediamo il programma:

Omegna (p. 5)-Romentine[illegible] (8). Se invece che Omegna scriviamo Crusinallo (il che non è poi un errore) ci troviamo di fronte alla fatidica gara dell'anno [illegible] in Prima Categoria che costò, alla dodicesima giornata, il primato ai romentinesi battuti dai cusiani per 2-1. Poi, nel ritorno, proprio nel finale, il Crusinallo andò a vin[illegible] a Romentino per 3-0 togliendo di fatto la promozione agli avversari. Oggi, entrambe «ripescate», [illegible] due antagoniste [illegible] trovano di fronte ed è facile immaginare gli stati d'animo. [illegible] il Crusinello-Omegna si conferma «bestia nera» per la Romentinese il magnifico primato della matricola [illegible] seri pericoli. Ma il palcoscenico oggi [illegible] ben diverso e i verdearancio hanno dalla loro l'arma dell'entusiasmo.

Strambinese (5)-Borgomanero (8) [illegible] una gara a rischio per i rossoblù di Erbetta, specie dopo la bella impresa (4-0) della Strambinese a Suno.

Ma [illegible] big-match della giornata [illegible] **Gattinara (7)-Trecate (8)**, il confronto fra le uniche due squadre (oltre alla capolista) a [illegible] avere ancora perso [illegible] volta. Conoscendo le caratteristiche dei giocatori in campo [illegible] facile prevedere grande battaglia e anche bel gioco. Il pronostico è assai incerto.

Grignasco (3)-Sparta (6) è meno facile [illegible] quanto possa sembrare per gli spartani novaresi. I rossoneri a casa loro non hanno mai perso e faranno di tutto per conservare questa prerogativa. I bianchi ospiti, però, guardano l'alta classifica e puntano al bottino pieno. **Castelletto (4)-Ivrea (6)**, **Châtillon (5)-Arona (3)** e **Cerano (4)-Vigliano (3)** sono tutte partite nelle quali le squadre di [illegible] hanno parecchie chances di vittoria. Occhio, però, ai facili pronostici perché l'Ivrea potrebbe reagire allo smacco di domenica scorsa. L'Arona ha bisogno di punti e il Vigliano proprio in trasferta ha ottenuto l'unica sua vittoria. Nel girone A [illegible] **Seconda Categoria** la sorprendente capolista Premosello rischia grosso a Bogogno. Nel girone [illegible] possibilità [illegible] «fuga» per il Barengo che riceve la [illegible]sita del «fanalino» Borgolavezzaro mentre [illegible] Romagnano va in trasferta a Cavaglio.

Marcello Sanzo

Arriva Novelli e torna Codogno

Due rinforzi per il Novara

Maurizio Codogno torna a giocare

NOVARA. Nessuna rivoluzione, al Novara, dal mercato di riparazione. I dirigenti hanno provveduto solamente con due aggiustamenti suggeriti da situazioni contingenti. Così dalla Spal di Ferrara è arrivato [illegible] giovane [illegible] incontrista Fabio Novelli, 22 anni, che ha militato nel Suzzara due stagioni or sono. E' [illegible] poi reintegrato nella rosa [illegible] difensore Codogno. Il primo prenderà il posto di Birtig che, pur se in via di recupero, dopo il noto infortunio, è in partenza per il servizio militare. [illegible] aspettano al Car della «Vam» [illegible] Macerata mercoledì prossimo. Codogno, dopo i propositi di ritiro [illegible] effetti si allenava con i compagni da qualche mese, prenderà il posto dello sfortunato De [illegible]. Dopo l'incidente di domenica, in fase di riscaldamento, De Ros è [illegible] sottoposto ad una visita specialistica dal professor Tagliabue [illegible] Bergamo. Gli è stato consigliato un esame di controllo prima di procedere eventualmente ad un intervento ai legamenti del gi[illegible]hio sinistro. Anche [illegible] non si intervenisse chirurgicamente come tempi di recupero [illegible] parla [illegible] diversi mesi.

Le dichiarazioni rilasciate domenica da Domenghini a Poggibonsi «questa squadra cammina [illegible] di [illegible] e così stando le cose dovremo lottare per salvarci» non hanno impressionato i dirigenti che hanno dimostrato di saper mantenere la calma. Un atteggiamento responsabile perché davvero non [illegible] può rimettere sempre in discussione qualsiasi decisione. E' anche una questione di coerenza. D'altra parte questo mercato non offriva grandi opportunità per una politica di scambi. Gava stava per finire al Casale [illegible] sarebbe stato sostituito da Marchetti della Viroscit ma l'attaccante ha manifestato la volontà di riscattare a Novara l'inizio [illegible] stagione deludente.

[r. amb.]

SPORTFLASH

CALCIO

«Colpo» del Villa Preso Tresoldi

Il Villadossola ha acquistato anche Walter Tresoldi. L'ex centrocampista del Borgoticino ha raggiunto ieri sera l'accordo con la società ossolana che milita in Prima Categoria. Dopo Borzone un altro «pezzo da novanta» del calcio provinciale vestirà la maglia ossolana.

BASKET

Quarta di «D» Omegna in casa

Si gioca la quarta di andata in serie [illegible] [illegible] [illegible] cartello [illegible] novaresi [illegible] presentano delle partite [illegible] [illegible] La Casal Omegna riceve [illegible] cercando di tornare alla vittoria. Cendor Verbania ed Borgo Oleggio sono in trasferta [illegible] a Saluzzo [illegible] Oleggesi a Torino con la temibile Ginnastica.

BASKET

Promozione stasera il via

Ai blocchi di partenza anche il campionato di promozione. Partecipano [illegible] squadre, [illegible] La Lucinia, Pallacanestro Novara ed Ass. Le altre otto compagini sono della provincia: Trecate, Dormelletto, Castelletto, Stresa, Ghemme, Borgomanero, Galliate e [illegible].

HOCKEY PRATO

Quarta di «A2» [illegible] di Rovigo

Dopo il tonfo casalingo di domenica scorsa, con il Villar Perosa che ha espugnato il campo azzurro per 2-0, il Novara, domani, viaggia alla volta di Rovi[illegible], per la quarta d'andata del campionato di «A2».

CICLISMO

Il Gran premio del riso

[illegible] corre oggi, a Mandello Vitta, il «Gran premio del riso». La partenza per le categorie «seniores» verrà data alle 12,45, mentre nel pomeriggio, dalle 14,45 saranno di scena quelle giovanili.

TENNIS TAVOLO

Riposa la «A1» Spazio agli open

Quindici giorni di riposo per il campionato di «A1», in occasione degli open in Polonia e dei tornei nazionali e regionali.

Pavic nella «tana» del Colombo Genova

Ceppiratti a Segrate

Per la qualificazione

NOVARA. Mentre l'inizio del campionato, previsto per il 4 novembre, si avvicina, siamo ormai agli sgoccioli per la Coppa di Lega che entra nel vivo da questa sera con la disputa della prima giornata di ritorno.

I due gironi dove sono inserite Ceppiratti Novara e Pavic Ponti Romagnano hanno però fisionomie diverse. Quello degli azzurri, giustamente pronosticato come il girone di ferro, vede il Vittorio Veneto Milano dominatore incontrastato, dall'alto dei suoi [illegible] punti in tre partite, ormai praticamente irraggiungibile.

C'è gran «bagarre», invece, per la seconda piazza, attualmente occupata con due punti da tutte le altre squadre: Sav Bergamo, Segrate e Ceppiratti Novara. Tre squadre per un solo posto davvero un bell'enigma che si risolverà, presumibilmente, solo all'ultima giornata.

Il tabellino della prima di ritorno prevede lo scontro tra Sav Bergamo e Vittorio Veneto Milanese con pronostico tuttavia a favore degli ospiti e Segrate-Novara, un vero e proprio spareggio, un crocevia verso il secondo turno.

Gli azzurri stasera sono chiamati al riscatto, il brusco stop di sette giorni [illegible] a Milano ha forse ridimensionato le ambizioni novaresi, ma, ad onor del vero, bisogna anche riconoscere che il Vittorio Veneto si sta rivelando compagine assai quadrata.

In settimana è poi giunta la notizia del ripescaggio vercellese in B1, [illegible] conseguente spostamento proprio dei milanesi nel girone [illegible] azzurri e sesiani, che quindi si arricchisce di un'altra validissima pretendente alla promozione.

Il Segrate visto all'andata, e che inflisse (per 3-1) la prima sconfitta stagionale agli azzurri, non è parso compagine inespugnabile, ed aveva usufruito oltremodo degli evidenti limiti nel muro novarese, causati anche dall'assenza di Paolo Abbiati, che invece stasera sarà regolarmente in campo.

Nel girone del Pavic invece, la classifica si presenta più sgranata. I sesiani comandano, ancora a punteggio pieno, ricalcando le orme del Vittorio Veneto. Il Colombo Genova segue a quattro punti con due il Pinerolo, che sta soffrendo l'assenza prolungata dei suoi «pezzi da novanta» Arnaggo e Vignetta. Chiude la graduatoria il Vercelli, vero «materasso» del girone.

Stasera il Pavic è impegnato nell'ultimo scoglio [illegible] ancora lo separa dalla qualificazione al terzo turno: la trasferta a Geno[illegible] proprio contro il Colombo secondo e che punta all'aggancio. All'andata, i genovesi per[illegible] nel palazzetto romagnanese, ma comunque si rivelarono una squadra temibile.

«Non dobbiamo sottovalutare il Colombo prendendo [illegible] punto di riferimento il match d'andata — avverte capitan Celasco —. Ogni partita fa storia a se, e non si può dimenticare che loro sono abituati a giocare in una palestra molto piccola, che [illegible] parecchi problemi alle squadre ospiti».

[illegible]

Baseball, il presidente della federazione guarda a Novara

E se arrivasse la Cina?

Forse amichevole contro l'Italia

NOVARA. Si sta preannunciando un 1990 davvero promettente per le sorti del baseball novarese. Dopo la promozione di due [illegible]ni fa della Tosi Farmaceutici, quest'anno anche il softball approda [illegible]lla massima serie, portando [illegible]ovara nelle più alte sfere di questo sport.

Ci saranno novità il prossimo anno non solo per il nuovo campionato varato dal presidente della Fibs Aldo Notari, ma anche in ambito cittadino. «Novara è ben tenuta in considerazione dall'ambiente federale — af[illegible] il presidente Notari —. L'ottima organizzazione dei mondiali '88 fa sì che candideremo questa città come sede di altre importanti manifestazioni».

Notari preferisce però non fare anticipazioni. «Devo incontrare il sindaco Riviera, ho dei progetti [illegible] interessanti». Le intenzioni del massimo esponente del baseball italiano sono però conosciute: [illegible] «piatto forte» sarebbe portare la Cina Popolare a Novara, per la sua [illegible]ca amichevole italiana, contro la nazionale azzurra.

Altri progetti altrettanto interessanti sono quelli di candidare Novara come sede della finale europea poule B, con otto rappresentative europee, [illegible] le quali spicca l'Urss, oppure la «President Cup», una specie di campionato europeo «ridotto», ma con Italia-Urss di grande richiamo.

Insomma, tanti grandi avvenimenti, che proietterebbero la città novarese alla ribalta del baseball europeo o addirittura, mondiale. Per quanto riguarda l'ampliamento della serie A, Notari dice: «Ci siamo sempre battuti per allargare [illegible] campionato, interessando altre [illegible] italiane, soprattutto al Sud. Caserta, Macerata e Matino [illegible] le città che potrebbero portare nuovo pubblico ed interesse [illegible] baseball nazionale».

«Abbiamo preferito — continua [illegible] presidente federale — formare due gironi da 12 perché c'è ancora qualche squadra che sta vagliando attentamente tutti i pro ed i contro di un ripescaggio in A. I quattro gironi sarebbero stati una complicazione in caso di rinuncia di una o più delle società ripescate».

Il «batti e corri» italiano comincia quindi a lievitare, come sottolinea anche Notari: «Quest'anno abbiamo avuto molto spazio dai massmedia; la televi[illegible] ci ha dedicato [illegible] spazio giornaliero, ed i giornali hanno sempre seguito le nostre vicende, anche in occasione della recente vittoria agli europei. Dal prossimo anno, l'anno della riforma, ci aspettiamo la definitiva consacrazione del nostro sport, e ci attendiamo molto, a livello di partecipazione di pubblico, anche dalla città di Novara».

[m. p.]

Borgomanero, i primi spettacoli in scena [illegible] novembre

Arriva il grande teatro

Goldoni, Pirandello, Feydeau

BORGOMANERO
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Geronte, buono e collerico — in altre parole, il goldoniano «Burbero benefico» — sarà uno dei tanti personaggi teatrali che appariranno sulla scena del «Nuovo» nella ormai prossima stagione organizzata dal Comune, dopo il sorprendente successo della prova sperimentale dell'anno scorso.

E' appunto la perfetta riuscita delle recite teatrali della passata annata che ha indotto il commissario prefettizio Giucastro a riprendere i [illegible] con lo Stabile di Torino per poter riproporre un nuovo cartellone.

Il programma [illegible] già pronto nelle linee generali: mancano praticamente solo le date delle rappresentazioni, che si terranno da novembre al marzo 1990.

E' stato concordato il prezzo dell'abbonamento alla serie dei cinque spettacoli: 65 mila lire, che si ridurranno a 50 per pensionati e giovani fino a 21 anni. Il biglietto per una singola serata costerà 18 mila lire, ma dai sessanta in su e sotto i ventuno si pagherà solo 15 mila.

A ben guardare, non si spende di più passare [illegible] sera a teatro che un pomeriggio domenicale allo stadio.

L'unica riserva avanzata nella scorsa occasione riguardava la scelta di opere ritenute troppo all'avanguardia per un pubblico di varia preparazione teatrale quale quello della provincia. alla lamentela, l'organizzazione ha almeno in parte ovviato con la presenza di Goldoni e Pirandello, oltre che con la «riproposta» dell'inimitabile Feydeau, tanto applaudito nella [illegible] stagione.

Di George Feydeau, figlio del gionalista e scrittore Ernest, fu rappresentato nel febbraio scorso l'esilarante «La palla al piede», mentre questa volta toccherà a «Guardami negli occhi», un'altra delle sue commedie basate su situazioni scabrose che diventano improvvisamente comicissime se trattate da un maestro dell'umorismo quale fu l'autore parigino dell'inizio del secolo.

La commedia francese sarà diretta da Gigi Proietti, che si avvarrà dell'interpretazione di Roberto Herlitzka e Virgilio Zernitz.

«Il burbero benefico» di Carlo Goldoni, un lavoro scritto anch'esso originariamente in francese, avrà come regista Nucci Ladogana e come protagonista Mario Carotenuto.

Ma eccoci a Pirandello, di cui Flavio Bucci, regista di se stesso, presenterà l'atto unico «Bellavita», uno dei lavori «minori» del più grande drammaturgo di questo secolo: ma è proprio da queste opere meno conosciute che [illegible] uomo di spettacolo come Bucci può ricavare gli effetti migliori.

Sarà, del resto, lo stesso Bucci, nella medesima serata, a proporre un lavoro del grande Eduardo, che non figura [illegible] sue opere più conosciute.

[illegible] maggiore dei De Filippo, l'indimenticabile autore di «Napoli milionaria» e di «Filu[illegible] Marturano», Bucci interpreterà «L'Amicizia», un lavoro breve ma sufficiente per offrirci [illegible] saggio delle eccezionali qualità dello scomparso attore-commediografo napoletano.

Il programma della nuova stagione di prosa borgomanerese comprende inoltre un'opera di Herb Gardner, «Rapaport», diretta da Ennio Coltorti, con Mario Scaccia e Fiorenzo Fiorentini, due grandi primattori della scena nazionale

Completerà il cartellone [illegible] «pastone» di vari testi di autori futuristi, cui è stato imposto il titolo di «L'incerto palcoscenico». Il lavoro, di tipo sperimentale, avrà come regista Giorgio Gallone, e sarà presentato dagli attori della «Compagnia dell'Archivolto».

Le rappresentazioni s[illegible] ormai sicure, indipendentemente dalle vicende politico-amministrative della città.

Nessuna amministrazione, d'altra parte, oserebbe ripudiare un'iniziativa di indiscusso spessore culturale e di certa presa sul pubblico che, contrariamente a quanto si crede, non ama solo il calcio e la televisione

Niente meglio dell'ambiguità e dell'incertezza pirandelliane può definire il nostro tempo; nessuno più di De Filippo ne saprebbe illustrare i contrasti. Mentre resta una lezione di perfetta attualità l'umanità di Goldoni. E sicuramente non potrà fare male la visione della vita in chiave grottesca che regala Feydeau.

Così, mentre a Novara la stagione propone autori del Novecento, con gli allestimenti di Borgomanero si potrà sempre fare un «tuffo» nel classico.

Francesco Allegra

[illegible]

Intanto c'è la fantascienza

Oggi e domani Borgomanero diventerà la capitale del film fantastico. «Cyberpunk», [illegible]tici» e «neoumanisti» si daranno appuntamento a Villa Marazza, dove si svolgerà [illegible] convegno-seminario a cui parteciperanno esperti, critici e studiosi a livello nazionale. La manifestazione, organizzata [illegible] circolo culturale «Il pentacolo», intende fare il punto sulle nuove tendenze e for[illegible] espressive della letteratura fantastica degli Anni Novanta. E' stata allestita anche una mostra libraria e iconografica. Punto di forza, ovviamente, [illegible] le proiezioni cinematografiche: Oggi alle 14.30 «La Mosca», di David Cronenberg. Alle [illegible]: «Robocop», di Paul Verhoeven. Alle 17.30 «American way, I folli dell'etere», ancora di Cronenberg e dello stesso autore alle 21.30 si proietta «Brood, la covata malefica». La maratona continua domani, alle 10, con «Blade runner» [illegible] Ridely Scott. Alle 11.30 «Videodrome» di David Cronenberg, alle 15 «Helraiser» di Clive Barker. Per chi se li fosse persi il giorno precedente [illegible] replicati «La mosca» (alle 16.30), «American way, i folli dell'etere», (alle 18) e «Robocop» (alle 19.30). L'iniziativa ha il patrocinio dell'assessorato alla cultura della Provincia di Novara, della Cassa di risparmio di Torino e della sezione italiana della World Science Fiction Association.

Alcuni protagonisti [illegible] «stagione». Dall'alto a sinistra: Flavio Bucci e Mario Scaccia. Sotto: Mario Carotenuto, Fiorenzo Fiorentini

NOTIZIE **FLASH**

LITOGRAFIE
De Chirico in mostra

Le opere di Giorgio De Chirico arrivano a Novara. [illegible] oggi disegni, retouchés, incisioni e litografie del grande artista scomparso undici anni fa saranno in mostra alla galleria Rotaross, in via Costa 2 (chiuso il lunedì).

ACQUEFORTI
Un omaggio a Guttuso

Omaggio a Renato Guttuso alla galleria d'arte la spirale, in via Roselli 14. Sono esposti olii, acquarelli, acqueforti. La mostra offre un interessante saggio delle capacità del grande maestro palermitano morto alcuni anni fa.

IL [illegible]
[illegible] Campani

Alla galleria d'arte La Sfinge, in corso Italia a Novara, espone Massimiliano Camponi.

SCULTURE
Berrocal a Ispra

Aperta (fino al 19 novembre) presso il Centro culturale dell'Euratom [illegible] Ispra, una mostra dello scultore spagnolo Miguel Berrocal. Insieme con le sculture (quasi tutte multipli in oro, argento, acciaio, ottone, legno) vi sono esposte opere [illegible] grafica e disegni

VALLE [illegible]
A lezione di belle arti

Prenderà il via a novembre la scuola per la lavorazione artistica del legno alla Scuola di Belle Arti Rossetti Valentini l'istituto e a Santa Maria Maggiore, cuore della «valle dei pittori».

LA STAMPA
VERCELLI-BIELLA
E VALSESIA
Sabato 21 Ottobre 1989
Redazione: via Duchessa Jolanda 20 (Vc), tel. 66.062 / 54.747

ESTÉE LAUDER
LINEA PER SIGNORA VI PROPONE
Re-Nutriv
presso
Istituto di bellezza e profumerie
L'ESSENCE
maria vittone
BIELLA
VIA G. DI VALDENGO, 1 Tel. 352.152
VIA BENGASI, 4 Tel. 27.036

Ospedale di Biella, i fisioterapisti si calano dalla finestra

Il medico come Tarzan

Bloccata l'uscita del laboratorio

BIELLA
NOSTRO SERVIZIO

Il reparto di fisioterapia dell'ospedale degli Infermi è nell'occhio del ciclone. A un anno dall'inizio dei lavori di ristrutturazione, che hanno provocato il decentramento del personale in tre sedi differenti (poliambulatorio, ufficio d'igiene e nosocomio), i saloni [illegible] sono ancora del tutto agibili. Lo sanno bene i medici responsabili della rieducazione, che, per lasciare il reparto al termine della giornata di lavoro, sono s[illegible]i costretti ad uscire dalla fi[illegible]stra.

La vicenda ha del grottesco e risale a mercoledì pomeriggio, quando il modernissimo portone dell'ingresso principale, in alluminio anodizzato e regolato da una fotocellula, si è guastato. Impossibilitati a ripararlo sul posto, alcuni operai [illegible] hanno staccato dagli infissi e, senza avvertire nessuno, lo hanno portato via sbarrando l'uscita con un grande asse, fissato [illegible] una catena [illegible] due lucchetti. Così, i medici, che dopo alcune ore hanno terminato il servizio, si sono trovati bloccati all'interno e, per tornare a casa, [illegible] [illegible]ti obbligati a servirsi di una finestra dell'ammezzato.

«C'è un'uscita secondaria — commentano con un sorriso ironico i sanitari — ma il caso ha voluto che nessuno di noi [illegible] le chiavi. Non è stato comunque difficile: con un salto di appena 50 centimetri ci siamo trovati in strada».

Ma se per il gruppo di medici l'improvviso ostacolo è stato superato senza difficoltà, non altrettanto si può dire per i malati [illegible] carrozzella che si presentano in ospedale ogni giorno per sottoporsi alle [illegible] dei fisioterapisti. Alle 8 di giovedì mattino l'asse era [illegible] al suo posto e la catena «ancorata» più che mai. Soltanto dopo un'ora due tecnici si [illegible] presentati con le chiavi, aprendo i lucchetti, ma intanto il gruppo di

Adriano Sosso

degenti è [illegible] costretto [illegible] entrare nel reparto attraversando il pronto soccorso, già solitamente intasato dalle lettighe.

«Che cosa posso dire? Proprio nulla. E' [illegible] si[illegible] provvi[illegible] che proseguirà per qualche giorno», commenta allargando sconsolatamente le braccia Adriano Sosso, primario di un reparto che [illegible] mesi ricorda forse meglio un cantiere che un luogo di [illegible].

Nemmeno i fisioterapisti vogliono prendere posizione: «Siamo talmente stufi di questa situazione da non avere più parole. Dopo mesi di battaglie sindacali e domande all'amministrazione per migliorare l'ambiente di lavoro, ci troviamo sempre peggio». E guardano i [illegible] scrostati [illegible] da dipingere, alcune palestre di «rieducazione» inagibili ed altre ridotte a pochi metri quadrati, le attrezzature coperte da teli per ripararle dalla polvere.

Daniele Pasquarelli

Giovedì parliamo di noi

Incontro con i lettori de «La Stampa»

VERCELLI. Giovedì 26 ottobre, alle 18, i giornalisti de «La Stampa» incontreranno i lettori alla Sala Pella della Camera di commercio. Saranno presenti il direttore de «La Stampa» Gaetano Scardocchia, il redattore capo delle edizioni regionali e i redattori dell'edizione Vercelli e Biella. Durante l'incontro, si parlerà della nuova impostazione del giornale e sarà presentato [illegible] questionario per i lettori. L'appuntamento di giovedì a Vercelli è il primo di una [illegible] di incontri che si svolgeranno nelle altre città del Piemonte. [r. s.]

VENTIQUATTR'**ORE**

VERCELLI

Primo congresso «Anziani» dc

Si aprirà alle 9,30 di stamane, all'Istituto San Giuseppe, il primo congresso provinciale [illegible] «Movimento anziani» della democrazia cristiana. Durante i lavori, i delegati di settanta sezioni eleggeranno il nuovo consiglio, composto da 15 rappresentanti. Tra questi verrà nominato il responsabile provinciale del Movimento.

VERCELLI

Dibattito Avis sui trapianti

Sergio Curtoni, titolare della cattedra di genetica medica all'Università di Torino, e Rosa Cavallini, primario del Centro trasfusionale dell'ospedale di Vercelli, interverranno stamane al dibattito organizzato al Sant'Andrea dall'Avis e dall'Usl 45 sui trapianti di midollo osseo [illegible] sui problemi legati alla donazione del sangue. Ai lavori (alle 9,30) interverranno anche il presidente dell'Unità sanitaria Lucia Pipino e il presidente provinciale Avis, Renato Ranghino.

BIELLA

Donazione all'ospedale

E' stata presentata ieri la nuova apparecchiatura per il controllo globale dei pace-makers donata dalla «HD Ifci» al reparto di cardiologia dell'ospedale. L'«unità di gestione», che sarà utilizzata dall'équipe del dottor Tiziano Albano, viene considerata dalla Ifci un contributo per ricerche svolte nel campo della cardiochirurgia dai medici biellesi.

VERCELLI

Droga: alle Acli [illegible]

Alla segreteria provinciale [illegible]le Acli, in via Gobetti, è stata avviata una raccolta di firme per appoggiare la campagna nazionale di Agesci, Charitas e Cnca per la revisione del nuovo disegno di legge sulla droga e [illegible] particolare sui criteri di punibilità del tossicodipendente, giudicati eccessivi.

VILLATA

Torna il [illegible] dei burattini

Uno spettacolo che ricorda l'antica tradizione delle marionette: è il «Festival dei burattini», organizzato dalla Società operaia [illegible] mutuo soccorso nel salone di largo Marconi. L'appuntamento è alle 16,30.

Cerrione, conclusa in appello la vicenda della discarica

L'alluminio «assolto»

Ancora allarmi per l'ambiente

BIELLA. A cinque anni di distanza si è conclusa la vicenda della discarica di sc[illegible] di alluminio in una cava di Cerrione: il proprietario del terreno Giuseppe Maggia e l'amministratore delegato della «Alcan Alluminio» di Borgofranco d'Ivrea, Carlo Noppa, condannati dalla Pretura di Biella per inquinamento a 7 mesi di reclusione, sono stati assolti in appello dalla corte d'appello di Torino «perché il fatto non sussiste».

Ma nel paese del parco della Bessa la vigilanza non si è allentata. E' stato appena bloccato il tentativo di istituire una nuova discarica [illegible] rifiuti speciali [illegible] ora è partito un nuovo esposto [illegible] carabinieri e alla magistratura per i miasmi maleodoranti che provengono dal rio Cogna e che appestano la frazione di Vergnasco.

La vicenda della cava era iniziata nel 1985 quando, il 2 ottobre, l'impresa «Sia» aveva iniziato ad interrare in una cava di sua proprietà ai confini con il parco della [illegible] residui di lavorazione dell'alluminio provenienti dalla ditta Alcan [illegible] Borgofranco d'Ivrea.

Sei mesi più tardi, nell'aprile dell'86, una nube fastidiosissima di vapori di ammoniaca aveva raggiunto le case del paese. Il gas che faceva lacrimare gli occhi e causava [illegible] [illegible] di irritazione alle vie respiratorie, proveniva dalla cava della Società industriale asfalti dove, sul fondo, si [illegible] formato un lago d'acqua sulla [illegible] superficie galleggiava uno strato di idrocarburi.

Più che per i vapori di ammoniaca l'amministrazione comunale di Co[illegible] si era preoccupata per la presenza, a 500 metri di distanza dalla cava, del pozzo dell'acquedotto comunale: se il liquido sul fondo e le [illegible] di alluminio sotterrate davano origine a un «percolato», questo avrebbe potuto raggiungere con il tempo le falde acquifere.

L'allarme [illegible] stato generale. Erano intervenuti i tecnici dell'Unità sanitaria, dell'assessorato all'Ambiente dell'amministrazione provinciale, gli specialisti del laboratorio analisi. Le prime indagini avevano escluso che l'acquedotto fosse stato raggiunto da sostanze chimiche pericolose [illegible] spiegato la formazione della nube: le scorie di alluminio a contatto con l'acqua provocavano una reazione chimica che sprigionava ammoniaca. Circa la presenza degli idrocarburi, gli investigatori erano arrivati alla conclusione che non essendo la cava recintata, probabilmente qualcuno vi aveva scaricato scomodi [illegible]dui di nafta.

Così, mentre il Comune di Cerrione riusciva ad ottenere dalla Regione la revoca alla Società industriali asfalti dell'autorizzazione allo smaltimento delle scorie industriali, sulla vicenda la pretura di Biella avviava un'indagine a conclusione della quale il proprietario della cava e l'amministratore delegato della ditta che produceva le scorie erano stati rinviati a giudizio, processati e condannati per inquinamento [illegible] 7 mesi di reclusione e alla bonifica della cava.

Ora i giudici d'appello hanno accolto le tesi difensive, invalidando la perizia del Laboratorio di analisi di Vercelli, e assolvendo con formula ampia i due imprenditori.

Ma aggiunge il sindaco di Cerrione Giuseppe Giublena: «La cava [illegible] potrà [illegible] più usata [illegible] discarica. Allo stesso modo ci siamo opposti recentemente al tentativo di creare un'altro deposito di rifiuti industriali in un di fronte a quello della Società asfalti. [illegible] nonostante la nostra vigilanza proprio in questi giorni, in frazione Vergnasco, si registrano altri disagi per miasmi insopportabili che provengono dal rio Cogna, un rigagnolo diventato [illegible] una fognatura [illegible] cielo aperto [illegible] che dopo una perizia dell'Usl, deve essere coperto. Noi abbia[illegible] provveduto per il tratto di nostra competenza ma i lavori [illegible] fermi [illegible] Sandigliano [illegible] nel frattempo qualcuno ne ha [illegible] profittato per scaricare [illegible] sostanze che sta ammorbando l'aria».

Maurizio Alfisi

Donato: Aliano Longo di 67 anni

Muore travolto da auto «pirata»

DONATO. Investito da un'auto «pirata» è morto qualche ora dopo il ricovero in ospedale, [illegible] Biella. La vittima è un pensionato di 67 anni, Aliano Longo, residente in frazione Lace: è stato trovato agonizzante lungo la strada che collega il paese alla borgata. Soccorso da un automobilista di passaggio, è stato trasportato con un'ambulanza del servizio di pronto intervento di Camburzano al [illegible]comio, ma è morto ieri mattina poco prima di essere sottoposto ad [illegible] delicato intervento chirurgico.

Il tragico episodio è accaduto giovedì sera, poco dopo le 21: Aliano Longo era uscito di casa un'ora prima ed aveva raggiunto a piedi il centro del piccolo paese (dista circa 500 metri da frazione Lace) dove si era intrattenuto [illegible] un bar con alcuni conoscenti: alle 21 ha deciso di rientrare a casa, incamminandosi lungo la provinciale. Ma dopo pochi istanti, a metà strada, il pensionato è stato investito.

La dinamica dell'incidente [illegible] è [illegible] stata ricostruita dai carabinieri, [illegible] dai primi rilevamenti sembra che [illegible] pensionato, prima di essere travolto, camminasse sul lato sinistro della strada (all'ospedale i medici gli hanno appunto riscontrato gravi lesioni sulla parte destra del corpo) e che sia stato investito da una vettura diretta a Donato centro.

Non ci sono testimoni che possano chiarire quanto è [illegible]duto. A trovare Aliano Longo, agonizzante, è stato un automobilista di passaggio. I fari hanno illuminato il corpo del pensionato riverso in mezzo alla strada [illegible] il conducente ha chiesto subito aiuto. A sirene spiegate il pensionato è stato trasportato a Biella. I primi esami radiologici hanno denunciato gravi lesioni [illegible] torace e al capo ed è stato deciso un disperato intervento.

Nonostante il prodigarsi dei medici, le condizioni di Aliano Longo [illegible] sono improvvisamente aggravate ed [illegible] pensionato è morto prima di essere portato in sala operatoria. [c. ma.]

Vittima della disgrazia Carlo Bertoli, 68 anni, di Balangera

Varallo, anziano pasticciere muore precipitando dal tetto

VARALLO. Un pensionato [illegible] Varallo, Ca[illegible] Bertoli, 68 anni, residente in frazione Balangera, è morto precipitando dal tetto di casa, mentre sollevava con un montacarichi alcuni scatoloni di foglie secche. L'uomo era proprietario, con la moglie, Eva Minazzi, 62 anni, e il figlio Piero, 36 anni, di un labo[illegible] di pasticceria al piano terra dello stesso caseggiato.

Carlo Bertoli [illegible] raccolto le foglie secche in cortile e, ver[illegible] sera, le aveva racchiuse in grossi contenitori di cartone [illegible] l'intenzione [illegible] portarle in soffitta. Per compiere questa operazione ha agganciato i contenitori ad un [illegible]hi e, dopo averli issati fino [illegible] tetto, è salito in solaio dove ha aperto [illegible] abbaino.

Nessuno ha assistito a quan[illegible] è accaduto: Piero, il figlio, si [illegible] allontanato [illegible] [illegible] in bicicletta per recarsi a Varallo e [illegible] moglie stava seguendo, in pasticceria, la preparazione di alcuni prodotti. Da [illegible] prima ricostruzione pare che Carlo Bertoli, dopo aver raggiunto il tetto passando attraverso la finestra della soffitta, abbia [illegible] di trasferire gli scatoloni in solaio facendoli [illegible] dalla stretta apertura.

Improvvisamente la disgrazia: l'uomo ha perso l'equilibrio, forse perché l'umidità della sera [illegible] reso scivolose le tegole, ed è precipitato da un'altezza di sei [illegible]ri. La morte è stata istantanea: il pensionato, nella caduta, ha battuto il capo procurandosi la frattura della base cranica.

La moglie Eva, forse a causa del forte [illegible] prodotto dai macchinari, [illegible] si è accorta di nulla, [illegible] è stato il figlio Piero, al rientro, a trovare il padre riverso sul selciato del cortile, e a dare l'allarme. Ma ogni [illegible]so è [illegible] [illegible].

c. ma.

Carlo Bertoli

Trasferiti in 3 giorni gli addetti all'ufficio penale

Pretura, un esodo Chiude la cancelleria

VERCELLI
NOSTRO SERVIZIO

Il nuovo codice di procedura penale, che salvo rinvii dell'ultima ora dovrebbe entrare in vigore mercoledì prossimo, ha già fatto a Vercelli una prima «vittima»: ieri la cancelleria penale della Pretura ha annunciato la chiusura dell'ufficio a partire da lunedì per mancanza di personale.

Il nuovo ordinamento prevede infatti che siano costituiti uffici della procura della Repubblica presso le Preture. La cancelleria penale, in soli tre giorni, si è vista trasferire a questo nuovo incarico il cancelliere, un segretario e un coadiutore. In pratica rimangono in servizio solo due persone che non sono in grado di svolgere le mansioni affidate loro. Per cui, con una decisione coraggiosa e polemica al tempo stesso, sulla porta dell'ufficio è stato affisso il cartello che annuncia la chiusura.

«L'organico della Pretura di Vercelli — spiega il cancelliere dirigente Flora Casini — prevede una pianta organica di 15 persone: fino a qualche giorno fa eravamo solo in 9. Con i tre destinati alla procura presso la Pretura rimaniamo in 6, fra funzionari, segretari, coadiutori ed archivisti».

I tempi di questi trasferimenti sono stati, oltretutto, estremamente stretti ed hanno preso tutti in contropiede. Al cancelliere è stato notificato con un «fax» solo martedì scorso alle 13: doveva prendere servizio mercoledì alle 8. Ieri è arrivata la comunicazione anche al segretario e al coadiutore, che dovranno essere nel nuovo ufficio già dopodomani.

«In simili condizioni — continua il cancelliere dirigente — la cancelleria penale registrerà solo la deposizione degli atti. Tutte le pratiche seguenti verranno svolte quando il numero del personale lo permetterà».

In Pretura, inoltre, si fa notare che la situazione non è facilmente sanabile perché il nuovo personale, quando arriverà, necessiterà di un periodo di apprendistato che potrà durare anche molte settimane.

I problemi degli uffici giudiziari erano già stati sottolineati giorni fa, a nome della categoria, da Pietro Codegoni, presidente dell'Ordine degli avvocati e dei notai. «Siamo perplessi — ha detto — per il fatto che il ministero voglia far entrare assolutamente in vigore il nuovo codice nonostante l'inadeguatezza delle strutture e del personale degli uffici vercellesi. Mancano magistrati, cancellieri, funzionari e impiegati».

Mancano, addirittura, gli stenotipisti, cioè quei dattilografi che, secondo il nuovo codice, in aula dovranno trascrivere in tempo reale tutto quello che viene detto durante il dibattito. Un'indagine condotta a livello nazionale ha scoperto che in Italia si specializzano in stenotipia 120 persone all'anno e queste vengono assorbite dal Parlamento. Ne occorrerebbero oltre 2000, ma nessuno sa dove trovarle. Per ovviare a questa carenza è stato proposto di utilizzare temporaneamente i registratori per poi affidare i nastri ai dattilografi.

«Non è una soluzione — afferma Codegoni — che possa risolvere i problemi degli uffici di Vercelli. Il nostro Tribunale non ha infatti dattilografi a sufficienza. Figuriamoci, è da due anni che stiamo aspettando inutilmente di poterne assumere almeno uno in più».

Franco Cottini

TRINO E SANTHIA'

«Ci salva il segretario»

La cancelleria penale ha chiuso e quella civile sembra avviata lungo la stessa strada: manca personale per far fronte alla riforma dello scorso febbraio con la quale le Preture di Santhià, Trino e Varallo sono state trasformate in sedi distaccate, assegnando a quella di Vercelli molte funzioni prima svolte in periferia. La sede centrale non ha funzionari ed impiegati a sufficienza per smaltire il lavoro ed è ormai prossima al collasso. Anche nelle altre sedi però la situazione non è migliore: solo a Santhià la pianta organica è completa, mentre a Trino sono in servizio 2 persone su 4, a Varallo addirittura solo 2 su 7. In queste due ultime Preture manca il cancelliere, per cui è stato deciso, avvalendosi di un passo di una legge che sembra aver quasi istituzionalizzato questo tipo di carenze, che le firme da apporre alla presenza di un cancelliere possono essere raccolte anche dai segretari comunali.

Piero Codegoni

Vercelli, Pro Natura sul piano-traffico

Incroci pericolosi e troppo smog

VERCELLI. Un'interrogazione al sindaco sulla scarsa segnaletica in via Monte Bianco, la petizione degli «800» di corso Avogadro per il passaggio dei Tir, la protesta, per l'analogo problema, degli abitanti di corso Prestinari ed ora l'intervento di Pro Natura sui rischi di inquinamento atmosferico dovuto ai gas di scarico. Il piano del traffico, annunciato da anni dal Comune, tarda, ma dal centro alla periferia dilaga la protesta.

Nel dibattito che si è innescato da qualche mese sulla spinosa questione-viabilità gli ambientalisti sollecitano l'amministrazione comunale a ad adottare provvedimenti per cercare di ridurre i danni provocati dallo smog. Pro Natura ricorda che in altre città, sotto la minaccia dell'inquinamento atmosferico, sono stati presi drastici provvedimenti, modificando i percorsi urbani per impedire l'ingresso delle automobili nei centri storici e controllando con maggiore attenzione gli impianti di riscaldamento.

Vercelli non è ancora sul livello di «allarme rosso», ma il problema va comunque affrontato tempestivamente. L'inquinamento acustico e atmosferico coinvolge non soltanto gli abitanti di corso Avogadro di Quaregna: la situazione sta diventando pesante in via Trino e in corso Prestinari, dove il passaggio dei grossi camion ad ogni ora del giorno e della notte sta provocando disagi ai residenti.

Ma il piano del traffico è atteso per risolvere anche altri problemi. L'esponente dei «Liberi e indipendenti», Carlo Ranghino, pone l'accento sulla pericolosità dell'incrocio tra via Monte Bianco e corso Marcello Prestinari. Il consigliere comunale ha chiesto al sindaco Fulvio Bodo di migliorare la segnaletica, con un semaforo e un segnalatore lampeggiante.

Sempre in tema di situazioni pericolose, Pro natura solleva poi la questione dell'incrocio tra viale Garibaldi e corso Libertà: una «forca caudina», malgrado il semaforo, per i pedoni che devono attraversare le due vie.

[d. ca.]

«Guida» dell'Azienda farmaceutica

Usi e abusi dei medicinali

VERCELLI. E' un volumetto di trenta pagine che si legge d'un fiato, ma che va poi riletto, all'occorrenza, con molta attenzione. Si intitola: «Guida all'educazione sull'uso dei farmaci».

L'ha stampato e diffuso, per festeggiare i 25 anni di fondazione, l'Azienda farmaceutica municipalizzata (Afm) perché, come dice la citazione d'apertura di Ovidio, «Nessuna cosa è tanto buona da non causare danno se presa in eccesso».

Tirata in 2500 copie e diffusa gratis nei quartieri, nelle farmacie, nelle scuole e nelle varie strutture sanitarie, la «guida» si occupa dell'uso e dell'abuso dei farmaci: tratta la somministrazione corretta dei medicinali, l'eliminazione dei prodotti scaduti, le quantità conciliabili con la gravidanza, l'alcol e la guida delle auto.

Di ciascun medicinale di largo impiego viene quindi indicata l'assunzione più efficace e meno dannosa: a stomaco vuoto, in qualsiasi momento, durante, prima o dopo i pasti.

Nel volumetto si invita soprattutto a rispettare sempre le prescrizioni del medico.

Dice il presidente dell'Afm Dario Colombo: «Lo scopo principale di questa iniziativa non è solo quello di trasmettere conoscenze, ma di stimolare nell'utenza comportamenti idonei a procurare quell'equilibrio psico-fisico che è sinonimo di benessere e di salute».

Aggiunge il direttore dell'Azienda, dottor Camillo Sigaudo: «L'opuscolo è stato realizzato con metodo didattico, in maniera che possa risultare una guida facile e sicura all'uso dei farmaci. Non vogliamo demonizzare l'uso del medicinale, bensì sottolinearne l'efficacia e l'utilità, mettendo in guardia però dagli eccessi».

La «guida» è un modo intelligente di festeggiare il quarto di secolo dell'Azienda che conta quattro farmacie, con un fatturato (lo scorso anno) di cinque miliardi e un utile netto di 300 milioni.

[e. d. m.]

Vercelli, si conclude la pubblicazione delle dichiarazioni dell'84

Redditi, gli ultimi numeri

Il primatista Bottero: «In pensione solo per la scuola»

VERCELLI. Concludiamo la pubblicazione dell'elenco dei contribuenti vercellesi che, nell'84, dichiararono un reddito superiore ai 30 milioni.

Andrea Viazzo 46.129.000; Fulvia Viazzo 48.713.000; Gianfranco Viazzo 43.921.000; Giorgio Viazzo 40.205.000; Giuseppe Viazzo 104.122.000; Mario Viazzo 63.857.000; Paolo Viazzo 51.799.000; Pier Alberto Viazzo 59.912.000; Roberto Viazzo 37.105.000; Vittorio Vidano 69.381.000; Marco Vighetto 74.937.000; Alessandro Vigna 42.822.000; Mario Luigi Vignola 31.014.000; Enrico Villa 36.086.000; Luciano Villa 36.262.000; Enrico Villani 144.037.000; Giovanni Viperino 41.386.000; Sergio Vitiello 54.533.000; Vincenzo Vizzani 69.533.000; Maddalena Vogliazzi 34.668.000; Rosanna Vogliazzi 61.190.000; Carlo Voglino 31.173.000; Roberto White 31.067.000.

Giorgio Zaccardi 33.569.000; Antonio Zamara 37.654.000; Sergio Zamperetti 72.014.000; Luigi Zanello 47.687.000; Sergio Zanetti 58.695.000; Ferruccio Zanetto 43.217.000; Piero Zanoni 52.446.000; Angelo Zoccoli 32.121.000; Marco Zoccoli 32.163.000; Roberto Zolfanelli 37.261.000; Giovanni Zucco 42.407.000; Ursula Zumaglini [illegible].036.000.

La pubblicazione dei «740» ha suscitato curiosità, riservando anche alcune sorprese: dai 67 milioni denunciati dal medico mutualistico Ezio Ballarè, ai primati riservati soprattutto ai liberi professionisti, dall'ingegner Giuseppe Bottero, maggior contribuente dell'84 con 255 milioni e 929 mila, al notaio Emilio Cherchi, con 211 milioni, che era invece risultato al primo posto in questa «graduatoria della ricchezza» l'anno precedente.

Bottero aveva commentato ironicamente che, negli ultimi tempi, il suo reddito è diminuito (il record, insomma, non sarebbe destinato a durare); l'ingegnere precisa anche di non avere affatto lasciato lo studio tecnico di cui è titolare, anzi: si può considerare in pensione soltanto per la scuola. «Posso dedicarmi con maggior impegno all'attività professionale — spiega — perché dal primo settembre ho lasciato l'insegnamento (prima di topografia e poi di costruzioni) alla sezione geometri dell'istituto "Cavour"».

«Continuo un lavoro cui sono molto legato, non tanto per il guadagno (che evidentemente non disdegno) — prosegue — ma per le soddisfazioni che riesco a trarne. Un'attività che, comunque, non ritengo del tutto inutile per la collettività, fosse solo per il fatto che poi, come si vede, pago puntualmente imposte non lievi. Quindi una rettifica è doverosa». Come dargli torto?

Giuseppe Bottero

Nel Biellese montagne di rifiuti tossici che non si sa come eliminare

Sommersi da quintali di pile

I casi di Biella, Cossato e Ponderano

BIELLA
NOSTRO SERVIZIO

Cinquanta quintali tra pile esaurite, medicinali scaduti e prodotti tossici sono stipati nei magazzini della nettezza urbana di Biella, Cossato e Ponderano. I Comuni non sanno come eliminarli. Biella e Ponderano non hanno trovato imprese specializzate disponibili ad occuparsi del problema. Cossato invece ha rifiutato le offerte di due aziende giudicate dall'assessore Paschetto «non affidabili dal punto di vista del rispetto dell'ambiente».

Dopo il vetro, la cui quotazione sul mercato è crollata a causa l'enorme quantità raccolta dall'87, provocando fallimenti a catena delle imprese addette al riciclaggio, sono quindi gli altri rifiuti classificati come «pericolosi» ad impensierire gli amministratori.

Dice Bruno Strukel, assessore all'ecologia del capoluogo laniero: «Abbiamo 5 cassonetti da 900 litri l'uno giacenti in magazzino. Due contenitori sono zeppi di pile esaurite e 3 di medicinali scaduti. Non sappiamo cosa farne perché in Piemonte ed in Lombardia non esistono impianti autorizzati allo smaltimento. Attualmente solo l'Emilia può eliminare questi rifiuti, ma il costo dell'intervento è elevatissimo, mille lire al chilogrammo, contro le 30 lire dei rifiuti urbani. E il trasporto viene effettuato soltanto per quantità elevate».

Rischi di inquinamento. Le pile usate (nella foto il deposito Saspi di Biella) provocano gravi danni all'ambiente

Aggiunge Strukel: «Ma non possiamo permetterci di attendere ancora. Ammassare questi rifiuti in un magazzino, nonostante lo stoccaggio risponda a norme di sicurezza che prevedono contenitori in acciaio sigillati ed impermeabili, può diventare a lungo andare pericoloso. A questo punto è più che mai necessario un piano regionale per la realizzazione o di una discarica particolarmente attrezzata o di un inceneritore dell'ultima generazione».

A Cossato sono stipati, parte in uno stabile di via Parazza e parte in un edificio di via Amendola, 17 quintali di pile, 7 quintali di medicinali e 2 quintali di prodotti etichettati «Tf», cioè tossici e infiammabili. Differenti però sono i motivi che hanno spinto il Comune a trattenere i rifiuti. Spiega l'assessore Giuseppe Paschetto: «Si sono fatte avanti due ditte, ma non ci hanno fornito garanzie sui metodi di smaltimento. In pratica i nostri bidoni avrebbero corso il rischio di essere sotterrati in qualche località imprecisata o, addirittura, portati a spasso per il Mediterraneo nella stiva di qualche nave. Da un punto di vista ambientale questa soluzione non ci è sembrata corretta e l'abbiamo rifiutata».

Aggiunge Paschetto: «Non è giusto proporre ai cittadini una maggiore sensibilizzazione ai problemi ecologici e dopo, per convenienza economica, essere i primi a tradirne le aspettative. Così in questi giorni abbiamo iniziato le trattative con un'impresa di Modena e, anche se i costi saranno maggiori, vedremo di risolvere la questione seguendo scrupolosamente la normativa di legge».

Sempre per lo smaltimento delle pile esaurite si registrano difficoltà anche a Ponderano. Nel magazzino municipale ne sono accumulati 10 quintali ed ormai il salone sta diventando insufficiente a raccogliere i bidoni. Racconta il sindaco Silvio Gariazzo: «Nell'88 abbiamo iniziato la raccolta differenziata dei rifiuti. Non ci siamo affidati ad una ditta specializzata ed ora ne paghiamo le conseguenze senza sapere come disfarci di questi scarti. Chiederemo un preventivo ad un'azienda milanese: il costo sarà elevato, ma troveremo una soluzione».

Daniele Pasquarelli

Industriali a Tokyo e in Urss

Stoffe e filati missioni a Est

BIELLA. Le industrie biellesi vanno all'assalto dei mercati dell'Unione Sovietica e del Giappone. Lo ha confermato ieri Remo Roj, presidente dell'Uib, presentando la periodica relazione sull'andamento dell'attività industriale e le previsioni a medio termine.

«Una delegazione capitanata da Giuseppe Bolli, presidente di Texbima, e composta da alcuni esponenti di Texilia la settimana prossima si recherà a Mosca per valutare la possibilità di rinforzare gli accordi economici con questa nazione, già avviati in primavera — ha spiegato Remo Roj —. Inoltre a fine novembre l'Unione industriale parteciperà ad Osaka ad una grande fiera del settore tessile. Rappresenteremo globalmente tutte le industrie biellesi, alcune delle quali interverranno anche singolarmente».

Insomma l'imprenditoria del comprensorio sta cercando nuovi sbocchi anche perché il «boom» degli anni scorsi si sta esaurendo e altri fattori contingenti in specifici settori (ad esempio nel meccanotessile il mercato cinese è bloccato per quanto riguarda nuove commesse e stando alle previsioni lo sarà ancora per un paio d'anni), creano preoccupazione.

Ha aggiunto Remo Roj: «L'economia biellese propone una dinamica meno positiva rispetto a quella nazionale. Le prospettive a breve termine formulate dai nostri operatori confermano il trend sfavorevole che sta caratterizzando l'anno. Vi sono alcuni segnali di miglioramento, ma la situazione appare ancora segnata da scarso dinamismo sul piano produttivo, da un andamento a rilento della raccolta ordini, da commesse "leggere". E ancora il 30 per cento di aziende con lavoro per meno di un mese. Inoltre gli investimenti si stanno attenuando e si prospetta, entro la fine dell'anno, un aumento dei ricorsi alla cassa integrazione guadagni».

Nel complesso appare migliore la situazione del settore metalmeccanico rispetto al tessile, nel quale permangono differenti situazioni: al trend positivo dell'attività nei comparti della pettinatura e della tessitura, si contrappone il difficile momento della filatura pettinata (in particolare per la produzione di agugliera e per i filati destinati alla maglieria), per la tintoria e la filatura cardata, dove soltanto le produzioni per l'arredamento fanno registrare segnali confortanti».

«Inoltre per tutti questi comparti esiste un problema di spezzettamento degli ordini con consegna immediata e a prezzi non remunerativi — ha proseguito il presidente dell'Unione — e in crescita sono le richieste di dilazione dei pagamenti, mentre si moltiplicano i rischi d'insolvenza».

Roberto Eynard

Oggi la quarta parte dell'elenco con le dichiarazioni dei redditi dell'84

Biella, denunce sopra i trenta milioni

C'è anche l'ex primario Giuseppe Kluzer

BIELLA. Pubblichiamo la quarta parte dell'elenco dei contribuenti biellesi che nell'84 dichiararono al Fisco più di 30 milioni.

Roberto Gherardi 43.815.000; Lodovico Ghirlanda 34.870.000; Paolo Ghiron 36.251.000; Gianluigi Ghisio 30.333.000; Mario Giachino 43.362.000; Luigi Giacobbe 42.423.000; Antonio Giammarinaro 42.868.000; Mario Giana 59.603.000; Tonino Gianazza 41.242.000; Elio Gianese 64.683.000; Adriana Gianinetto 44.287.000; Armando Gianolli 32.213.000; Ezio Giardino Roc 32.833.000; Franco Gibello Saule 44.043.000; Mario Gibertoni 103.071.000; Francesco Giglia 41.207.000; Aldo Gilardino 43.103.000; Flora Gilardino 47.091.000; Sandro Gilone 37.700.000; Emilio Gioeli 30.993.000; Emilia Giordano 40.336.000; Ines Giordano 38.328.000; Paolo Giordano 35.556.000; Pinuccio Giordano 40.218.000; Ruggero Giorgi 33.550.000; Nello Giovannacci 35.678.000; Carla Maucci 35.110.000 (coniuge); Ettore Giovenali 65.014.000; Giuseppe Giraudi 39.047.000; Maria Margherita Girelli 58.346.000; Giorgio Girotto 46.287.000; Giuliano Giussani 34.454.000; Maria Alida Brunelli 38.958.000; Franco Givone 41.528.000; Emilio Gobbi 30.828.000; Pierangelo Goi 39.527.000; Sergio Gonella 71.442.000; Piergiuseppe Grasso 47.927.000; Lida Graziano 552.996.000; Chimo Greggio 32.427.000; Giampiero Greggio 34.501.000; Gianfranco Gremmo 51.323.000; Fiorangela Francese 52.988.000 (coniuge); Giampietro Gremmo 30.367.000; Giovanni Gremmo 125.209.000; Luciano Gremmo 73.323.000; Luigi Gremmo 75.004.000; Piergiovanni Gremmo 78.197.000; Piergiovanni Gremmo 36.285.000; Giovanni Greppi 50.709.000; Alberto Griffa 117.830.000; Mauro Griffith 122.003.000; Alessandro Griffith Brookles 53.771.000; Luigi Grillo 32.053.000; Giuliano Grizzi 62.673.000; Giacomo Gromo 75.667.000; Gianfranco Gromo 56.325.000; Pierina Pizzato 49.126.000 (coniuge); Roberto Gronda 54.564.000; Giorgio Grosso 51.338.000; Giovanni Grosso 61.044.000; Giuseppe Grosso 76.970.000; Iride Grosso 38.819.000; Lino Grosso 43.316.000; Pierfelice Grosso 33.753.000; Giorgio Grupallo 43.932.000; Aldo Guardia 44.261.000; Stefano Guardia 45.930.000; Rosa Maria Guelpa 41.927.000; Paolo Guelpa Rolone 58.504.000; Lorenzo Guglielminotti 45.674.000; Grato Guglielminotti Calabrese 34.071.000; Annamaria Zuliani 32.988.000 (coniuge); Melania Guglielminotti Contin 49.051.000; Giuseppe Guglielminotti Spagna 39.908.000; Franca Gugliermino 121.734.000; Alessandro Gunelli 57.659.000.

Paolo Hary 32.876.000; Pierfortunato Iammarino 46.379.000; Mario Iccardi 72.891.000; Rocco Imboldi 56.446.000; Gianfranco Irico 34.882.000; Francesco Iseglia 33.907.000; Graziano Alberto Iseglia 34.321.000; Italo Iuorio 58.268.000.

Giovanni Jelmini 35.404.000; Gabriele Jon 38.436.000; Raffaello Jon 46.899.000; Luciano Jona 53.000.000; Guido Jon Scotta 33.172.000; Giuseppe Kluzer 58.349.000; Walter Kracheler 45.426.000.

Giuseppe Labardi 30.629.000; Demetrio Labate 51.344.000; Francesco Oscar Lacchio 37.407.000; Paolo La Commare 30.678.000; Roberto Lami 41.298.000; Riccardo Landone 65.012.000; Carla Landoni 72.886.000; Giorgio Landoni 50.731.000; Gabriele Lanza 30.942.000; Sandro Lanza 71.261.000; Laura Torretti 30.527.000 (coniuge); Silvio Lanza 134.104.000; Ugo Lanza 33.808.000; Mario Lavarino 103.008.000; Gaetano Lazzarotto 34.435.000; Paolo Leardi 30.513.000; Mauro Leone 61.402.000; Pier Paolo Leone 75.359.000; Piero Leone 32.999.000; Giuseppe Levis 54.189.000; Lorenzo Levis 73.653.000; Vito Lippolis 42.871.000; Camillo Lora Marzè 33.163.000; Maria Zoccola 34.959.000 (coniuge); Enzo Lorenzini 66.354.000; Giorgio Lorenzini 32.651.000; Mario Lorenzini 35.526.000; Quirico Loro 45.242.000; Fausto Loria 31.408.000; Giacomo Lucchini 38.829.000; Gianvittorio Lugari 61.717.000; Andrea Lupi 98.358.000; Francesco Lupo 33.149.000.

Franco Macco 39.956.000; Massimo Machetto 31.169.000; Antonio Madonna 44.919.000; Mario Maestroni 45.789.000; Giuseppe Maffei 41.339.000; Brunello Maffeo 38.803.000; Maurizio Maffeo 35.678.000; Maurizio Maffeo 34.104.000; Silvio Maffeo 119.542.000; Bruno Maffiotti 38.447.000; Caterina Maffuni 34.044.000; Elio Maggia 60.226.000; Nicodemo Maggio 51.071.000; Umberto Maggio 63.570.000; Guido Maglio 47.488.000; Cecilia Magliola 49.905.000; Eligio Magliola 59.185.000; Felice Magliola 75.657.000; Gian Carlo Magliola 120.741.000; Giorgio Magliola 43.945.000; Guido Magliola 50.902.000; Maria Magliola 32.390.000; Maria Luisa Magliola Sola 34.495.000; Maurizio Magliola 77.571.000; Paolo Magliola 77.571.000; Pier Giorgio Magliola 63.782.000; Mario Maglioli 32.921.000; Ilario Magnaguagno 30.559.000; Liliana Mazzia 30.558.000 (coniuge); Giovanni Massimino 48.978.000; Antonino Masso 36.355.000; Valerio Massolini 30.113.000; Guido Mastantonio 43.814.000; Pierangela Montrino 44.165.000 (coniuge); Mario Mattana 71.547.000; Giancarlo Mattasoglio 32.117.000; Ezio Maurizio 107.052.000; Diego Mazzetto 47.353.000; Bruno Mazzia 31.055.000; Gastone Mazzoleni 97.767.000; Giovanna Contini 84.667.000 (coniuge); Umberto Mazzoleni 44.541.000; Azeglio Meini 37.725.000; Antonio Meliga 34.071.000; Cornelio Melis 30.479.000; Cesare Mello Grosso 45.754.000; Maria Pia Buscaglia 41.358.000 (coniuge); Alfonso Mello Rella 37.204.000; Alfredo Mello Rella 108.723.000; Luciana Grosso 50.352.000 (coniuge); Mario Mello Rella 30.826.000; Pier Giorgio Mello Rella 30.315.000; Adriano Mello Teggia 162.883.000 (continua)

In Tribunale

Droga condannati due giovani

BIELLA. Due giovani, fermati nel giugno scorso durante un'operazione antidroga, sono stati condannati complessivamente dal tribunale di Biella a 5 anni e 9 mesi di reclusione. Sono Renato De Stefani, 29 anni, e Paola Pichetto, 18 anni, entrambi residenti in città: i giudici hanno inflitto al primo 3 anni di carcere e 5 milioni di multa, alla ragazza 2 anni e 9 mesi di reclusione e quattro milioni e mezzo di multa.

Secondo gli investigatori, i due si recavano molte volte a Milano e raggiungevano locali frequentati da spacciatori, per acquistare droga che poi rivendevano sul mercato biellese.

Dopo uno di questi «viaggi» Renato De Stefani e Paola Pichetto sono stati fermati e perquisiti mentre uscivano dal casello autostradale di Carisio. Erano in possesso di diverse dosi di eroina, un quantitativo che ha procurato loro un'accusa di detenzione ai fini di spaccio «di non modici quantitativi di droga». (c. ma.)

Nessun rinforzo per i bianchi al «mercato» di ottobre

La Pro resta com'è

Celoria: «Abbiamo i giovani»

VERCELLI. Niente botto finale per la Pro al calcio mercato d'ottobre. Il tanto atteso ingaggio di un atleta di «peso», in grado di dare alla squadra quel «quid» in più, necessario per far fare alla stessa il classico salto di qualità, non è arrivato ma, in casa Pro Vercelli, nessuno si lamenta.

Giocatori con le caratteristiche tecniche volute dal tecnico, sul mercato non ce n'erano poi molti, alla Pro Vercelli si è preferito, dato il momento davvero magico della squadra, soprassedere e, se mai, rivolgere con calma l'attenzione ai giocatori in regime di svincolo per i quali le liste rimarranno aperte sino alla fine della stagione.

«Calciatori in grado di far cambiare qualitativamente l'assetto tecnico della squadra — precisava Zoratti — all'orizzonte non s'intravedono, a parte, forse, Conca o Rovellini che, però, sono già accasati molto bene». Venendo a mancare a questo punto la possibilità di ingaggiare giocatori acclamati, la società si è mossa alla ricerca di elementi di «categoria» che, senza eccellere particolarmente, potessero dare un sensibile apporto alla squadra.

La mente e il cannoniere. Lubbia e Ferla, due belle realtà della Pro Vercelli

«All'interno del consiglio direttivo — spiega Celoria — abbiamo pensato che la squadra attualmente a disposizione del mister fosse potenzialmente valida». «Noi — prosegue — avevamo ed abbiamo tuttora intenzione di rafforzare la squadra tenendo nel contempo ben presenti le esigenze economiche della società. Se si fosse trattato di acquistare un giocatore "di peso", in grado di cambiare volto alla squadra lo avremmo preso volentieri ma, spendere per ingaggiare qualche giovane, magari soltanto in prestito, non ci sembrava una scelta molto logica».

Il riferimento all'ex granata Lazzarini, sistematosi al fine ad Alessandria, è piuttosto evidente ed il presidente chiarisce ulteriormente: «Due anni fa Zoratti valorizzò Leone e Farris, lo scorso campionato è stata la volta di Zoppo. Quest'anno abbimo un giovane come Rastello che si sta mettendo in mostra agli occhi di molti osservatori, senza contare Euschione e Carera».

«Pensiamo pertanto — afferma Celoria — che la nostra scelta sia giusta anche perché sarebbe inutile rompere gli equilibri dello spogliatoio, dopo molti anni tornato finalmemte compatto ed unito, con l'inserimento di un giocatore di cui, magari, si conosce poco sotto il profilo comportamentale».

Sempre in tema di giovani c'è da registrare la cessione del giovane Venturelli, pupillo del d.s. Laghi, alla Roma, per un periodo di prova di qualche settimana. Sono rimasti invece alla corte di Zoratti, ma di questo non v'erano dubbi, De Falco, Lombardini e Mattavelli per i quali richieste anche allettanti non erano certo mancate.

Chiuso per il capitolo acquisti, la squadra sta affilando le armi per la sfida-primato col Ponsacco. L'incontro è sentitissimo dalle due tifoserie e, se i gruppi organizzati della Pro garantiscono un tifo delle grandi occasioni, da Ponsacco è previsto l'arrivo di tre torpedoni di tifosi rossoblù. Per il cassiere della Pro, quindi, sarà una domenica «d'oro» qualunque sia il risultato.

Piermario Ferraro

Hockey, stasera il Novara gioca a Vercelli

Ritorna il derby

E' l'ultima amichevole

VERCELLI. Stasera l'Amatori disputa la sua terza partita precampionato, alle 21, al palahockey: l'avversario è il Novara che sarà presente con la sua migliore inquadratura. In particolare gli ingaggi rappresentati dal portiere Stefano Turchetto (Goriziana), dall'attaccante Osvaldo Rodriguez (Reggiana) e da Alessandro Milani, considerato uno dei migliori giovani giocatori italiani, dal Bassano. E ancora i vari Amato, Bernardini, Crudeli, Chiarello, Givone, Nunes e Ruffino. Tutti agli ordini di Livramento, il tecnico portoghese chiamato a dirigere gli azzurri.

A tanta dovizia di grandi nomi, l'Amatori per ora non può rispondere che con i suoi Guanziroli, Provera, Colamaria, Francazio, Miloni, Bosio, Tommasino e Costanzo Santangelo l'unico acquisto. Una squadra, l'ha dimostrato ampiamente sabato scorso contro le riserve del Roller, che ha assoluto bisogno di rinforzi se vuole disputare buon un campionato.

«Ed è quello che cerchiamo di fare — ha dichiarato il vice presidente del club gialloverde Vittorio Ferraresi —. Ci rendiamo conto della fragilità del nostro schieramento e l'allenatore Lallo Fietta e gli sportivi insistono quotidianamente su questo tasto. Stiamo facendo di tutto per accontentarli. Gli stranieri sul mercato, specie gli argentini di una certa caratura, vengono "catturati" a suon di milioni dalla Spagna, mentre per gli italiani, c'è l'handicap di poterli impiegare solo a torneo iniziato».

Derby d'annata. Crudeli e Luz si affrontano al palasport dell'Isola. Greppi

Ha concluso Vittorio Ferraresi: «Siamo ancora speranzosi di giungere quanto prima ad una conclusione positiva per i due stranieri, così da avere pronta, per sabato 28 ottobre, inizio del campionato, una squadra capace». L'Amatori esordirà a Sanorigo.

Francesco Leale

Stasera alla Rivetti pronostico contrario per i biancorossi

Uclit sogna il miracolo con la capolista Novara

BIELLA. Sembra già scontato alla vigilia il risultato della partita di questa sera alla palestra Rivetti (inizio alle 21) tra la Bfc Uclit e il Lanea Salute Novara, gara valida per la quarta giornata del campionato di serie C di pallacanestro.

Gli ospiti occupano la prima posizione in classifica, a punteggio pieno, in compagnia di Piombino e Fidenza, e sono reduci da una sudata vittoria interna contro lo Junior Casale (72-69 il punteggio finale). In questo match i novaresi hanno dimostrato che, anche quando i tiratori non sono in particolare giornata di grazia, hanno comunque una freccia in più al loro arco: la voglia di vincere.

Non è altrettanto positivo il curriculum dei biancorossi biellesi, che si trovano nelle posizioni medio-basse della graduatoria, con i due punti frutto della vittoria nel primo turno contro il Derthona. Ma, soprattutto, i ragazzi di Giuseppe De Iaco ritornano alla Rivetti dopo il micidiale ko (100-75) subito ad opera dell'Abet Bra. In questa circostanza l'Uclit ha dimostrato carenze un poco in tutti i reparti e in particolare è mancata la determinazione, l'arma più efficace, invece, durante le prime due esibizioni interne.

Così il pronostico è tutto a favore degli ospiti, che sembrano avere un tasso tecnico sufficiente a fare un sol boccone di Navone e compagni. Ma coach Giuseppe De Iaco non dispera: «Possiamo solo migliorare dopo la prestazione di Bra. In quel frangente avevamo perso la grinta e la concentrazione, lasciandoci sommergere da avversari che tutto sommato potevano essere alla nostra portata. Oggi dobbiamo cercare di dare il meglio, sia perché giochiamo davanti ai nostri tifosi, sia per il blasone dell'avversario, considerato, alla vigilia, uno dei grandi favoriti per la promozione. Certo il Novara ci è tecnicamente superiore, ma dobbiamo cercare il colpaccio, anche in vista della proibitiva trasferta che ci attende fra una settimana con un'altra capolista, il Fidenza».

[g. ca.]

Giuliano Navone

Basket, domani

Vercelli sfida l'«Europa»

VERCELLI. Sfida fra titani, domani pomeriggio (ore 17,30) al palasport di via Donizetti, fra Campidonico ed Europa Torino, due fra le principali candidate alla C di basket che, dopo tre giornate, viaggiano sicure a punteggio pieno. Il clan vercellese ha trascorso la vigilia in assoluta tranquillità, conscio dei propri mezzi e sicuro di disputare un incontro ad altissimo livello.

«L'Europa — dice Morgani — è una formazione temibile, ben impostata nella difesa a uomo ed efficace al tiro. Le armi per battere i torinesi dovranno essere la continuità del gioco e la tranquillità. Molto importante sarà anche l'apporto del pubblico presente all'incontro».

Sul versante laniero, invece, cerca punti pesanti il San Biagio impegnato oggi (ore 18,15) a Torino contro la Crocetta. Un test molto importante per i biellesi che, con una vittoria, otterrebbero il primo successo stagionale ed aggancerebbero una delle avversarie dirette per la lotta contro la retrocessione.

[p. m. f.]

Squalifiche di calcio

Caligaris l'ennesimo «stop»

BIELLA. I fulmini del giudice sportivo colpiscono per l'ennesima volta Sergio Caligaris. L'allenatore della Biellese è stato squalificato fino al 26 ottobre (quindi per una giornata di campionato) per «aver proferito all'arbitro frase offensiva non direttamente percepita» (questa almeno è la motivazione ufficiale). «Caliga» sarà così costretto a seguire dalla tribuna la sfida di domani fra i bianconeri e il Nizza Millefonti.

Per quanto riguarda il campionato di Promozione, il giudice sportivo ha inflitto tre giornate di squalifica al difensore della Crescentinese Stinchelli: nella gara di domenica contro il Monferrato, dopo essere stato espulso a due minuti dalla fine, il giocatore aveva continuato a protestare con l'arbitro. Resterà a riposo forzato per una domenica anche il viglianese Vendraminetto.

[g. ca.]

Domani le gare al Bocchetto Sessera e a Occhieppo

Il «boom» dello ski-roll

Lo sport unisce sci di fondo e corsa

TRIVERO. E' tutto pronto al Bocchetto Sessera per radunare le centinaia di sportivi che domani parteciperanno alla prima edizione del «Biathlon d'autunno», organizzato dall'associazione «Amici del fondo».

Si tratterà della prima gara nel Biellese di questo particolarissimo sport di origini americane, che riunisce lo ski-roll (lo sci di fondo su strada che si pratica durante i mesi estivi) e la corsa a piedi. Il percorso della competizione consiste in una frazione di ski-roll, lunga nove chilometri, seguendo la strada statale Panoramica Zegna nel tragitto che porta da frazione Piaro al Bocchetto Sessera, e in una parte da percorrere a piedi, di altri cinque chilometri, lungo il sentiero che d'inverno, quando è ricoperto dalla neve, funge da pista di fondo.

Le categorie in gara saranno tre: oltre agli atleti che percorreranno il tragitto da soli, è prevista una corsa a staffetta (un concorrente per la frazione di ski-roll e uno per quella di corsa) e una giovanile, per i ragazzi sotto i 15 anni. Per quanto riguarda la staffetta, l'organizzazione è a disposizione per cercare un compagno ai concorrenti interessati che non lo avessero.

Le iscrizioni si chiuderanno un'ora prima del via e gli organizzatori, che hanno contattato le associazioni e gli specialisti di tutta l'Italia del Nord, fino al Trentino, dove si trova il maggior numero di appassionati di questa disciplina, sperano di superare i duecento partecipanti.

Spiega Paolo Fiorina, membro degli «Amici del fondo» e organizzatore della gara: «Lavoriamo dal 1978, l'anno di fondazione della società, per fornire agli appassionati biellesi piste di fondo nella zona. Ora stiamo cercando di promuovere anche lo ski-roll che non è niente altro che la variante estiva del nostro sport preferito. Nel comprensorio laniero questa disciplina sta a poco a poco conquistando nuovi praticanti. In più l'organizzazione di alcune gare faciliterà la sua conoscenza».

Intanto, a confermare il «boom» che lo ski-roll sta vivendo nella zona, un'altra competizione di questa disciplina si disputerà proprio domenica. Si correrà infatti a Occhieppo il quinto trofeo «Fonti Lauretana», sul percorso che dal centro biellese porta alla Bossola.

Il tracciato è lungo nove chilometri e 750 metri, tutti di impegnativa salita. Peccato però che due manifestazioni analoghe si disputino lo stesso giorno a poca distanza una dall'altra: una migliore accortezza nei programmi in questo caso sarebbe stata quanto mai opportuna.

[g. ca.]

A Pettinengo convegno sulla cultura alpina di Biellese e Valsesia

Mucrone e Rosa, le radici

Domani canti e danze con i Walser

BIELLA
NOSTRO SERVIZIO

Culture alpine a confronto oggi e domani a Vaglio di Pettinengo: un convegno, una mostra documentaria e uno spettacolo folkloristico si propongono di avvicinare la Valsesia e il Biellese. «Sono due mondi che hanno molto in comune — spiega il vicepresidente della Pro Vaglio, Pier Luigi Perino — eppure le due vallate non hanno contatti nella vita di tutti i giorni. Da questa considerazione è nata l'esigenza di promuovere un incontro e abbiamo colto l'occasione da una tradizione locale, quella della "festa delle castagne"».

In accordo con le Comunità montane Valle di Mosso e Valsesia, le due Aziende di promozione turistica e i Comuni di Pettinengo e Piode, si è così preparato il programma che s'inizierà nel pomeriggio di oggi, alle 15,15, con un meeting aperto agli amministratori, ai rappresentanti della scuola e delle associazioni culturali. La relazione introduttiva sarà dell'assessore alla Cultura della provincia, Antonino Filiberti.

«Biellese e Valsesia — dice ancora Pier Luigi Perino — difficilmente riescono a costruire programmi unitari. Così accade spesso che nelle due aree si promuovano iniziative del tutto simili, quando sarebbe invece utile unire gli sforzi». E, per puntualizzare l'identità culturale delle vallate, la mostra documentaria che verrà inaugurata questo pomeriggio, con il meeting, offre più di uno spunto.

Nei locali della Pro loco campeggiano zangole e stampi per il burro, il giogo un tempo destinato ai bovini, le forme per il formaggio. Attraverso gli attrezzi di lavoro e gli oggetti più comuni, che fino a non molti anni fa era facile trovare nelle case e nelle baite di entrambe le vallate, si delinea una storia quotidiana vissuta per secoli nel silenzio della montagna, dalle valli da Oropa ad Alagna, a Rimella, dove anche i gruppi walser hanno contribuito a disegnare il profilo della cultura alpina.

La mostra comprende una sezione che ha lo scopo di illustrare le caratteristiche ambientali delle due zone: decine di fotografie del naturalista biellese Tiziano Pascutto consentono di

Tradizioni. L'antica usanza della processione del «Rosario fiorito» e, a sinistra, un costume valsesiano

fermare l'attenzione sulla flora e sulla fauna, con alcune specie ornitologiche scarsamente conosciute, esemplari che vivono unicamente nell'habitat alpigiano come il gallo forcello, ermellini e camosci che le istantanee hanno colto in alta montagna, nel parco naturale della Valsesia.

Gli organizzatori hanno preparato inoltre, nei locali della rassegna, alcune schede rivolte ai visitatori: si chiede di scrivere i nomi dialettali degli attrezzi e degli animali riconosciuti nella mostra. L'obiettivo è quello di realizzare, negli anni successivi, un atlante linguistico che comprenda i nomi in vernacolo, con le variazioni nate nelle diverse aree montane, di ogni oggetto o specie vegetale e animale.

Domani la manifestazione si concluderà con uno spettacolo: alle 15.30 sono in programma le danze e le musiche del «Gruppo Walser di Alagna», formato da 20 elementi, dei «Carbunin di Morca» e del gruppo «Valsesiane in costume». I canti e le movenze dei balli tradizionali saranno di scena fino alla rituale distribuzione delle caldarroste. Per il prossimo anno è già in programma una manifestazione analoga nel Comune valsesiano di Piode, per dare vita ad un piccolo gemellaggio.

Marco Conti

Gli emigrati

A Greggio raduno dei «Cucu»

GREGGIO. I «cuculi» emigrati domani ritornano al nido. E' la classica rimpatriata d'autunno di coloro che hanno lasciato il paese per lavoro (e a cui la tradizione ha attribuito questo nome curioso), che annualmente si radunano per ricordare la loro origine comune.

A Greggio si festeggiano i 135 anni della cerimonia religiosa (la processione per le vie del paese con la statua della Madonna del Rosario) e il quindicesimo anniversario di fondazione dell'associazione degli ex-greggesi dei «Cucu».

E' l'avvocato Giuseppe Bosso, «emigrato» a Torino, a ricordare l'iniziativa che raggruppa chi oggi vive lontano dal paese. Spiega Bosso: «Ci siamo costituiti in associazione con lo scopo di conservare le nostre tradizioni. Molti di noi forse, restando lontani, se non tornano di frequente a Greggio, finiscono addirittura per dimenticare il dialetto parlato dalla nostra gente. Durante questi raduni (due all'anno: in estate per la festa patronale e in ottobre per la festa della Madonna) è di rigore "al dialet ad Grecc"».

Come ogni anno, la banda seguirà la processione, ma l'innovazione musicale, questa volta, è un'orchestra di «emigrati» che si esibirà nel pomeriggio dopo il tradizionale pranzo. Qui però c'è l'eccezione che conferma la regola. Il gruppo ha come «star» Espedito Rollino, classe 1907, che da sempre abita in paese e che suona il trombone.

Il pranzo, che un tempo era riservato solo agli «emigrati», questa volta è aperto a chiunque voglia partecipare. Anche qui, i «Cucu» di Greggio impongono la più stretta osservanza delle regole, portando in tavola i piatti tipici della risaia.

[g. b.]

A Sordevolo

Fotografie e storie di alpeggi

SORDEVOLO. L'ambiente montano e gli alpeggi, gli scorci di baite e di casolari a ridosso delle colline, distese di verde e animali al pascolo sono i soggetti fotografici della mostra «Cascine e alpeggi nel nostro tempo», che verrà inaugurata questo pomeriggio nel palazzo comunale.

Gli autori sono due appassionati fotoamatori, Marcello Mercandino e Claudio Pidello, entrambi residenti nel piccolo centro dell'alta valle dell'Elvo. Insieme, durante diverse escursioni, hanno riunito una serie di istantanee che hanno il pregio di documentare soprattutto gli aspetti caratteristici della vallata. Alcune immagini, poi, illustrano anche gli arnesi utilizzati durante i lavori nei campi.

Nel complesso, le fotografie di Mercandino e Pidello rappresentano infatti la testimonianza di un ambiente destinato a mutare. L'architettura delle cascine, come i particolari delle baite, costituiscono quindi una preziosa memoria storica.

Il sindaco di Sordevolo, Marco Neiretti, appassionato fra l'altro di storia locale, presenterà l'esposizione e i due fotografi locali ai rappresentanti degli enti e delle associazioni culturali del paese e degli altri Comuni della vallata. La cerimonia s'inizierà alle 16 nella sala «Pivano» in Municipio.

La mostra rimarrà aperta oggi fino alle 19 e domani dalle 9 alle 12. Si potrà visitare il sabato e la domenica successivi negli stessi orari. La rassegna fotografica sarà aperta anche nella festività del 1° novembre: il mattino, sempre dalle 9 alle 12, e il pomeriggio dalle 15 alle 18. Infine il 4 novembre, ultimo giorno disponibile, il pubblico potrà visitare l'esposizione dalle 17 alle 19. L'ingresso è libero.

[m. co.]